



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



DOTTORATO IN
SCIENZE STORICHE, ARCHEOLOGICHE E STORICO-ARTISTICHE

Coordinatore Prof. Francesco Caglioti

XXIX ciclo

Dottorando: Luigi De Francesco

Tutor: Prof. Pierluigi Totaro

Cotutor: Prof. Marco Meriggi

Tesi di dottorato:

Gruppi dirigenti e rappresentanza parlamentare della Democrazia
Cristiana nella circoscrizione Napoli - Caserta (1948-1963).

2017

INDICE

INTRODUZIONE

Capitolo 1. **AGLI ALBORI DELLA NUOVA REPUBBLICA (1948-1950)**

- 1.1 Il compimento della transizione democratica nelle prime prove elettorali. pag. 1
- 1.2 Le elezioni del 1948: i candidati Dc, analisi del voto di lista e di preferenza. pag. 16
- 1.3 La Dc degasperiana di Napoli e Caserta, tra avvicendamenti amministrativi e dinamiche di partito. pag. 37

Capitolo 2. **LA STAGIONE DEL CENTRISMO DEGASPERIANO (1951-1953)**

- 2.1 Le trasformazioni della Dc tra la fine degli anni '40 e l'inizio degli anni '50: tra debolezza amministrativa e passaggi generazionali. pag. 49
- 2.2 Il voto amministrativo del 1952 e lo scontro con le diverse anime della destra campana. pag. 55
- 2.3 Le elezioni politiche del 1953: la lotta per la candidatura, analisi del voto di lista e di preferenza. pag. 71

Capitolo 3. **LA SEGRETERIA FANFANI ED IL RAPPORTO CON LAURO (1954-1956)**

- 3.1 Il dopo De Gasperi ed il nuovo volto del partito: dai notabili alla macchina politica provinciale. pag. 102
- 3.2 Le criticità della Dc a Napoli: l'intesa cordiale con Lauro e lo scontro tra correnti. pag. 109
- 3.3 Il voto del 1956 e la crisi della Democrazia Cristiana nelle città di Napoli e Caserta. pag. 117
- 3.4 Le conseguenze del voto tra centro e periferia. pag. 133

Capitolo 4. **VERSO IL CENTROSINISTRA (1957-1958)**

- 4.1 Il nuovo modello del partito a Napoli, tra potere economico e realismo politico. pag. 148
- 4.2 La Dc di Napoli ed il trinomio Gava-Lauro-Leone. pag. 155
- 4.3 La Dc e la crisi amministrativa al Comune di Caserta. pag. 171
- 4.4 Le elezioni del 1958: i candidati Dc, analisi del voto di lista e di preferenza. pag. 180

Capitolo 5. **LA *DOMUS MARIAE* E LO SCONTRO FANFANI-MORO (1959-1961)**

- 5.1 La crisi del governo Fanfani ed i riflessi sullo scontro tra correnti napoletane. pag. 199
- 5.2 La debolezza della Dc in provincia e nel capoluogo casertano. pag. 210
- 5.3 L'azione degli organi provinciale in vista del Congresso Nazionale di Firenze del 1959. pag. 215
- 5.4 Le elezioni amministrative del 1960 a Napoli: dalla "vigile attesa" all' "abbraccio mortale". pag. 232
- 5.5 Le elezioni amministrative a Caserta ed il rinnovo dei congressi provinciali. pag. 243

Capitolo 6. **LA SVOLTA DI NAPOLI PER IL CENTROSINISTRA ED IL TRAMONTO DEL LAURISMO (1962-1963)**

- 6.1 I lavori dei precongressi provinciali in vista dell'Assise nazionale napoletana (1962).
pag. 255
- 6.2 La Dc, l'abbraccio mortale e la fine dell'egemonia di Lauro.
pag. 276
- 6.3 Le elezioni politiche del 1963: i candidati Dc, analisi del voto di lista e di preferenza.
pag. 291

Capitolo 7. **LE CONSEGUENZE DEL VOTO POLITICO DEL 1963, LA RIBALTA DI GIOVANNI LEONE E L'AVVENTO DEL CENTROSINISTRA CON LE NUOVE GENERAZIONI AL POTERE.**

- 7.1 Le conseguenze del voto del 1963, il governo balneare del napoletano Giovanni Leone e la sua fallita candidatura al Quirinale, cenni biografici.
pag. 313
- 7.2 Le elezioni amministrative a Napoli (1964) e l'affermazione della *leadership* Gava.
pag. 330
- 7.3 Le elezioni amministrative di Caserta (1964) e l'affermazione delle *leadership* di Giacinto Bosco e Dante Cappello.
pag. 344

BIBLIOGRAFIA E FONTI ARCHIVISTICHE
pag. 355

VOLUME II. APPENDICE STATISTICA E CARTOGRAFICA

INDICE

SEZIONE I VOTO DI LISTA

I.1 TABELLE

pag. 7

- I.1.1. VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI – ELEZIONI 1948
- I.1.2. VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI – ELEZIONI 1953
- I.1.3. VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI – ELEZIONI 1958
- I.1.4. VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI – ELEZIONI 1963
- I.1.5. GRAFICO RAFFRONTO VOTO NAZIONALE – LOCALE/CASERTA
- I.1.6. GRAFICO RAFFRONTO VOTO NAZIONALE – LOCALE/ NAPOLI
- I.1.7. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1948
- I.1.8. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1953
- I.1.9. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1958
- I.1.10. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1963

I.2 CARTOGRAMMI

pag. 14

- I.2.1. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1948 - CASERTA
- I.2.2. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1948 - NAPOLI
- I.2.3. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1953 - CASERTA
- I.2.4. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1953 - NAPOLI
- I.2.5. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1958 - CASERTA
- I.2.6. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1958 – NAPOLI
- I.2.7. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1963 – CASERTA
- I.2.8. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1963 - NAPOLI

SEZIONE II VOTO DI PREFERENZA

II.1 TABELLE

pag. 22

- II.1.1. TASSI COLLETTIVI E TASSI DI PREFERENZA – ELEZIONI 1948
- II.1.2. TASSI COLLETTIVI E TASSI DI PREFERENZA – ELEZIONI 1953
- II.1.3. TASSI COLLETTIVI E TASSI DI PREFERENZA – ELEZIONI 1958
- II.1.4. TASSI COLLETTIVI E TASSI DI PREFERENZA– ELEZIONI 1963
- II.1.5. VALORI ASSOLUTI E TASSI DI LEADERISMO – ELEZIONI 1948
- II.1.6. VALORI ASSOLUTI E TASSI DI LEADERISMO – ELEZIONI 1953
- II.1.7. VALORI ASSOLUTI E TASSI DI LEADERISMO – ELEZIONI 1958
- II.1.8. VALORI ASSOLUTI E TASSI DI LEADERISMO – ELEZIONI 1963
- II.1.9. TASSI INDIVIDUALI DISTRIBUZIONE TERRITORIALE – ELEZIONI 1948
- II.1.10. TASSI INDIVIDUALI DISTRIBUZIONE TERRITORIALE – ELEZIONI 1953
- II.1.11. TASSI INDIVIDUALI DISTRIBUZIONE TERRITORIALE – ELEZIONI 1958
- II.1.12. TASSI INDIVIDUALI DISTRIBUZIONE TERRITORIALE – ELEZIONI 1963
- II.1.13. COMUNI DELLA PROVINCIA DI CASERTA
- II.1.14. COMUNI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

II.2.1. GIOVANNI LEONE

- II.2.1.1. ELEZIONI 1948 – CASERTA
- II.2.1.2. ELEZIONI 1948 – NAPOLI
- II.2.1.3. ELEZIONI 1953 – CASERTA
- II.2.1.4. ELEZIONI 1953 – NAPOLI
- II.2.1.5. ELEZIONI 1958 – CASERTA
- II.2.1.6. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
- II.2.1.7. ELEZIONI 1963 – CASERTA
- II.2.1.8. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

II.2.2. DOMENICO COLASANTO

- II.2.2.1. ELEZIONI 1948 – CASERTA
- II.2.2.2. ELEZIONI 1948 – NAPOLI
- II.2.2.3. ELEZIONI 1953 – CASERTA
- II.2.2.4. ELEZIONI 1953 – NAPOLI
- II.2.2.5. ELEZIONI 1958 – CASERTA
- II.2.2.6. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
- II.2.2.7. ELEZIONI 1963 – CASERTA
- II.2.2.8. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

II.2.3. CRESCENZO MAZZA

- II.2.3.1. ELEZIONI 1948 – CASERTA
- II.2.3.2. ELEZIONI 1948 – NAPOLI
- II.2.3.3. ELEZIONI 1953 – CASERTA
- II.2.3.4. ELEZIONI 1953 – NAPOLI
- II.2.3.5. ELEZIONI 1958 – CASERTA
- II.2.3.6. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
- II.2.3.7. ELEZIONI 1963 – CASERTA
- II.2.3.8. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

II.2.4. STEFANO RICCIO

- II.2.4.1. ELEZIONI 1948 – CASERTA
- II.2.4.2. ELEZIONI 1948 – NAPOLI
- II.2.4.3. ELEZIONI 1953 – CASERTA
- II.2.4.4. ELEZIONI 1953 – NAPOLI
- II.2.4.5. ELEZIONI 1958 – CASERTA
- II.2.4.6. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
- II.2.4.7. ELEZIONI 1963 – CASERTA
- II.2.4.8. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

II.2.5. VITTORIA TITOMANLIO

- II.2.5.1. ELEZIONI 1948 – CASERTA
- II.2.5.2. ELEZIONI 1948 – NAPOLI
- II.2.5.3. ELEZIONI 1953 – CASERTA
- II.2.5.4. ELEZIONI 1953 – NAPOLI
- II.2.5.5. ELEZIONI 1958 – CASERTA
- II.2.5.6. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
- II.2.5.7. ELEZIONI 1963 – CASERTA
- II.2.5.8. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

II.2.6. RAFFAELLO RUSSO SPENA

- II.2.6.1. ELEZIONI 1953 – CASERTA
- II.2.6.2. ELEZIONI 1953 – NAPOLI

- II.2.6.3. ELEZIONI 1958 – CASERTA
- II.2.6.4. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
- II.2.6.5. ELEZIONI 1963 – CASERTA
- II.2.6.6. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

II.2.7. ELIO ROSATI

- II.2.7.1. ELEZIONI 1953 – CASERTA
- II.2.7.2. ELEZIONI 1953 – NAPOLI
- II.2.7.3. ELEZIONI 1958 – CASERTA
- II.2.7.4. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
- II.2.7.5. ELEZIONI 1963 – CASERTA
- II.2.7.6. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

II.2.8. BALDASSARRE ARMATO

- II.2.8.1. ELEZIONI 1958 – CASERTA
- II.2.8.2. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
- II.2.8.3. ELEZIONI 1963 – CASERTA
- II.2.8.4. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

II.2.9. VITTORIO DE STASIO

- II.2.9.1. ELEZIONI 1958 – CASERTA
- II.2.9.2. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
- II.2.9.3. ELEZIONI 1963 – CASERTA
- II.2.9.4. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

II.2.10. PIETRO LOMBARI

- II.2.10.1. ELEZIONI 1948 – CASERTA
- II.2.10.2. ELEZIONI 1948 – NAPOLI
- II.2.10.3. ELEZIONI 1953 – CASERTA
- II.2.10.4. ELEZIONI 1953 – NAPOLI

II.2.11. ARDUINO ALBANESE

- II.2.11.1. ELEZIONI 1953 – CASERTA
- II.2.11.2. ELEZIONI 1953 – NAPOLI

II.2.12. DANTE CAPPELLO

- II.2.12.1. ELEZIONI 1963 – CASERTA
- II.2.12.2. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

INTRODUZIONE

La rappresentazione delle dinamiche elettorali, delle leadership locali e degli strumenti di conservazione del potere nelle diverse fasi della loro affermazione, dalla lotta per una candidatura nella lista della circoscrizione fino a quella per il Quirinale, nella Democrazia Cristiana tra il 1948 ed il 1963 rappresenta il nucleo argomentativo e temporale di questo studio.

La tesi di dottorato che qui si presenta costituisce il risultato di un lavoro basato su di un approccio interdisciplinare: storia elettorale, storia politica ed istituzionale, nonché aspetti di sociologia politica, e tutte queste prospettive di ricerca hanno permesso di rintracciare determinate caratteristiche peculiari di un elettorato, quello campano, che partecipa alle elezioni come fosse un “rito collettivo”; il momento elettorale sanziona i rapporti di forza sia a livello intrapartitico, e da cui deriva la necessità di portare avanti uno studio puntuale ed approfondito relativo al voto di preferenza, quanto a livello interpartitico, da cui l'analisi del voto di lista e delle più complesse dinamiche locali (maggiormente per la città di Napoli data la sua rilevanza, ed in misura minore per Caserta) in relazione allo scenario nazionale.

La scelta di studiare il periodo intercorso tra il 1948, anno delle prime elezioni per la Camera dei Deputati, ed il 1963, con le votazioni che diedero avvio alla quarta legislatura, deriva dalla volontà di analizzare dinamiche, che necessariamente trovano concreta realizzazione in processi di lungo periodo, come per esempio l'affermazione delle diverse leadership territoriali o delle diverse generazioni politiche, secondo una felice schematizzazione tracciata dal politologo Maurizio Cotta¹; d'altra parte, la scelta di fare oggetto dello studio solo le prime quattro legislature deriva dalla considerazione che questo periodo basti per delineare, con opportuna chiarezza scientifica, le stagioni politiche che videro la Democrazia Cristiana grande, ed almeno per una prima fase “unica”, protagonista della vita politica del paese, ponendosi come indispensabile referente politico per chiunque volesse, spinto da interessi ideologici o, soprattutto nelle realtà locali, da semplici mire di conservazione del potere personale, perpetrare la propria importanza politica senza soluzione di continuità nel passaggio tra vecchio e nuovo ordine istituzionale, passando dal regime del partito unico alla Repubblica dei partiti.

Frutto di precisa scelta autoriale è anche la definizione di una specifica comunità, la XXII circoscrizione elettorale, quella insistente nei territori provinciali di Napoli e Caserta. Territorio ricco di peculiarità sociali, economiche e politiche, costituisce un ottimo modello di analisi perché consente di traslare su una scala nazionale, quelli che sembrano, ad una prima e superficiale analisi, mere

¹ M. Cotta, *L'analisi della classe parlamentare. Problemi e prospettive*, in “Rivista Italiana di Scienza Politica”, V, n. 3, 1975; Id., *Il rinnovamento del personale parlamentare democristiano*, in “Il Mulino”, XXVII, n. 259, 1978; Id., *La classe parlamentare democristiana nel secondo dopoguerra: continuità e rinnovamento*, in “Quaderni della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli”, n. 21, 1982.

caratteristiche di un quadro politico locale, ponendosi, proprio in virtù di questa caratteristica, come modello esemplificativo per spiegare le dinamiche proprie di un'area storicamente e politicamente complessa come quella del Mezzogiorno d'Italia, coacervo di esperienze politiche diversissime tanto per ideologia quanto per organizzazione: i grandi partiti di massa cattolico e comunista, il revascismo conservatore e l'idea irrealizzata di una Grande Destra nazionale, il modello dell'uomo solo al comando tipico del laurismo.

È stata pertanto scelta un'impostazione dal basso, sfruttando quindi il concetto di politica locale proprio di Vernon Bogdanor, ovvero “il modo in cui elezioni, partecipazione politica, leadership di partito e competizione di partito al più basso livello di governo eletto si correlano con il comportamento politico e con gli esiti del processo politico”². E servendosi ancora della definizione di Bogdanor, si è usato in questo studio il concetto di politica locale per affrontare tre importanti nodi concettuali: il comportamento elettorale e la competizione tra i partiti a livello locale, i rapporti tra politici/amministratori/burocrazia locale e istanze politiche più elevate in vista di benefici specifici, ed in ultimo l'influenza della struttura di governo locale sugli organi di governo nazionale per difendere gli interessi delle realtà locali, tutte situazioni nelle quali la supremazia politica degli uomini della Democrazia Cristiana comportò inevitabilmente una gestione personalistica della dimensione politica e sociale.

² V. Bogdanor, a cura di, *The blackwell encyclopaedia of political institutions*, Blackwell, Oxford 1987, p. 316.

Per quanto riguarda il primo nodo concettuale, l'analisi del comportamento elettorale e della competizione da esso derivante a più livelli, è basata su un duplice piano: in prima istanza portando avanti l'analisi di quali fossero i meccanismi e le trame volte a caldeggiare o far saltare una potenziale candidatura nel listino elettorale democristiano nelle prime quattro legislature repubblicane (uno specifico approfondimento è stato fatto per le candidature in vista delle elezioni del 1953); in seconda istanza si è proceduto all'esame delle relazioni di tipo familiare (dinastie politiche), degli appoggi di associazioni collaterali alla Dc (in una prima fase quelle di matrice cattolica, dopo l'avvento alla segreteria di Amintore Fanfani privilegiando quelle sindacali), degli enti pubblici e privati (Consorti di Bonifica, Isveimer etc.), dei singoli capi-elettore (dalla condotta morale e penale più o meno discutibile) o gruppi di potere (banche, imprenditori, costruttori), e specificatamente nella Dc, dell'appartenenza ad una corrente piuttosto che ad un'altra, chiarendo caso per caso cosa ciò comportasse in termini di successo elettorale. Attraverso questa analisi, in particolare, emerge la possibilità da parte del singolo candidato di rafforzare la sua vicinanza al territorio e quindi concretizzare il processo di identificazione tra parlamentare³ locale ed il suo feudo elettorale.

Dall'analisi delle liste dei candidati presentate dalla Democrazia Cristiana risulta evidente come, nel corso delle legislature, si siano susseguite diverse generazioni politiche. In un primo periodo, significativamente nei primi due appuntamenti elettorali del 1946, del 1948 e con strascichi fino al 1953, la scena politica fu occupata da quella generazione anagraficamente matura e ben vista dalla

³ E. D'Orazio, *Fisiologia del parlamentarismo in Italia*, Sten, Torino 1911.

gerarchia ecclesiastica (che inizialmente si sentì in obbligo di segnalare puntualmente, come sarà illustrato nel corso dei capitoli, il personale politico più fedele alla Chiesa) e che soprattutto in questa prima fase avesse avuto già importanti esperienze politiche nel popolarismo sturziano di inizio secolo nell'intento di rafforzare così il prestigio del neonato partito⁴; nel primo capitolo si è fatto un excursus relativo all'origine e alle prime esperienze del movimento cattolico napoletano, dalle esperienze clerico-moderate all'avvento del Partito popolare di Sturzo a Napoli⁵, ricercando le radici culturali della Dc meridionale. Contestualmente il partito non esitò a cooptare sotto le insegne dello scudo-crociato anche esponenti di importanti potentati locali, notabili di tradizione ottocentesca, i quali si rivelano assai preziosi in un territorio fortemente dominato da un sentimento conservatore e da una storica refrattarietà al cambiamento.

In un secondo momento si fece largo una seconda generazione, quella formata dalle nuove leve che avevano vissuto gli anni del fascismo da giovani esponenti delle associazioni cattoliche, in special modo dell'Azione Cattolica o della FUCI, che furono in ogni stagione politica della Dc prolifici serbatoi di nuovo personale. Questa seconda generazione ebbe una forte affermazione a partire dal 1953, non mancando comunque eccezioni fin dal 1948, come quella incarnata per esempio dal giovane avvocato Giovanni Leone, esponente della dinastia politica di tradizione pomiglianese del popolare Mauro Leone, o dai giovani esponenti della famiglia napoletana dei Rodinò. L'avvento della terza generazione di quadri politici coincise invece storicamente con la segreteria nazionale di Amintore

⁴ Dogan M. e Petracca O.M., *Partiti Politici e strutture sociali in Italia*, Edizioni di Comunità, Milano 1968.

⁵ G. Palmisciano. *Il cattolicesimo politico napoletano dall'età giolittiana all'Italia repubblicana*, vol 1, 1898-1920: dal clerico moderatismo al Partito popolare, La Città del Sole, Napoli 2008.

Fanfani, il quale alla ricerca di una maggiore autonomia del Partito dall'autorità ecclesiastica, rimpinguò i quadri dirigenti della Dc con candidati provenienti dal mondo delle professioni, della pubblica amministrazione, delle aziende pubbliche, del sempre più ramificato mondo sindacale o da coloro che avessero avuto esperienze nell'ambito dell'amministrazione statale.

Per quanto riguarda questo secondo piano di analisi, attraverso una ricognizione dei voti di preferenza raccolti nei singoli comuni della circoscrizione Napoli-Caserta, l'obiettivo della ricerca è di delineare alcuni esempi di feudi elettorali, indicando per ogni competizione elettorale quali candidati fossero espressione dell'area casertana, la quale pagò sempre una posizione deficitaria tanto nel numero di rappresentanti locali messi in lista, quanto in quelli poi effettivamente eletti, puntualmente fagocitati dagli esponenti del capoluogo napoletano.

Per quanto riguarda il secondo nodo concettuale, quello concernente i rapporti tra politici, amministratori, burocrazia locale e istanze politiche più elevate in vista di benefici specifici, si è dato spazio a diverse linee narrative. *In primis*, sono state analizzate le vicende interne alla Democrazia Cristiana negli organismi direttivi provinciali di Napoli e Caserta. Le posizioni politiche, la staffetta generazionale e l'acceso scontro tra correnti, quando queste divennero stabili e combattive realtà interne al partito, sono i cardini della vita del partito. In special modo nelle zone più remote della provincia, nei primi anni di vita repubblicana, il partito di maggioranza dovette fare i conti con un elettorato di tradizione rurale e piccolo-borghese, ancora saldamente legato per ragioni

storiche, economiche e anche sentimentali, alle formazioni di ispirazione monarchica che rappresentarono ai loro occhi, la continuazione di un ordine generale delle cose, al quale era invece contrapposto il salto nel buio che l'avvento della repubblica e delle nuove formazioni di massa rappresentarono.

Così nei primi anni l'opera della Democrazia Cristiana si è concentrata oltre che a guadagnare l'appoggio dei vecchi notabili popolari, che avrebbero con il loro prestigio e il loro "nome" garantito la bontà del progetto cattolico, a dare il via anche ad un'operazione, in special modo nella circoscrizione oggetto dello studio, di sfondamento a destra, visto che proprio la città di Napoli, centro politico e culturale-universitario tra i più importanti del Meridione d'Italia, fu la culla di importanti movimenti di destra, prima dell'Uomo Qualunque di Guglielmo Giannini e poi delle formazioni monarchiche, sostenute dalla *leadership* dell'armatore napoletano Achille Lauro.

Questa operazione di cooptazione dell'elettorato moderato alla causa democristiana fu molto aspra; comportò il reclutamento di personaggi dal passato in alcuni casi ingombrante, come i notabili locali che conservarono il loro potere personale e le loro reti di relazioni, passando indenni tutte le stagioni politiche, anche quella fascista. In altri casi si aggiunse anche la cooptazione di esponenti delle altre formazioni a carattere personalistico e locale, come testimoniato dalle diverse elezioni comunali nella città di Caserta, dove la Dc crebbe in maniera direttamente proporzionale allo sfaldamento del partito del locale notabile, Dr. Vincenzo Cappiello; oppure alle strategie più immediate, messe in atto dai quadri dirigenti della Dc, i quali grazie all'aiuto dei servigi di Lauro, bisognosi dopo la guerra e le importanti collusioni economiche e politiche col fascismo di una nuova

“identità” politica, riuscirono a sfaldare il gruppo parlamentare qualunquista, facendo scoppiare come una bolla di sapone quello che sembrava un'importante movimento di opinione dell'area meridionale.

Col susseguirsi degli appuntamenti elettorali la Dc dovette puntualmente affrontare una “minaccia” nella circoscrizione studiata, quella rappresentata dai partiti di destra. Sconfitto il qualunquismo, iniziò a Napoli il successo delle formazioni conservatrici, missine, liberali ma soprattutto monarchiche. Già i risultati del referendum istituzionale del 1946 avevano dimostrato come queste zone fossero sensibilissime al fascino della Corona (con percentuali che oggi si definirebbero bulgare), ma le successive fortune dell'area monarchica fu il risultato soprattutto della stretta identificazione che ci fu tra la formazione politica monarchica ed il suo padrone Achille Lauro.

Gli anni '50 furono proprio quelli durante il quale i destini della città di Napoli e quelli del governo di Roma furono maggiormente legati; Lauro affermatosi con un brillante risultato alle elezioni politiche poté giocare contemporaneamente su due piani politici differenti, garantendo a Roma l'appoggio fondamentale del suo gruppo parlamentare, e ricevendo in cambio carta bianca nell'amministrazione del più importante comune meridionale, la cui popolazione ripagò questa vivace gestione amministrativa sempre con brillanti risultati elettorali. In questi anni i rapporti tenuti tra la Democrazia Cristiana e Lauro furono molto particolari⁶, infatti la leadership di Silvio Gava che al contempo ricopriva importanti incarichi ministeriali, garantì un importante flusso di risorse, sotto forma di Leggi Speciali per Napoli, gestendo questo rapporto con l'alleato-nemico in una posizione di

⁶ P. Totaro, *Il potere di Lauro: politica ed amministrazione a Napoli 1952-1958*, P. Laveglia, Salerno 1990.

supremazia politica.

Nel momento in cui le mire politiche del Comandante non si limitarono più alla gestione dell'amministrazione di Napoli, e cominciò a tessere rapporti con la Confindustria, timorosa del riformismo democristiano ed alla ricerca di nuovi referenti politici, con esponenti politici liberali e missini, e con i monarchici della vicina Bari, come documentato nello studio, nell'idea comune di concretizzare il disegno di una "Grande Destra", con l'aspirazione ad allargare a tutto il Mezzogiorno continentale ed insulare la sua *leadership* personale, come in occasione delle elezioni regionali sarde. Queste strategie segnarono la fine di questo anomalo sodalizio e l'inizio della lotta contro il Comandante, sapientemente orchestrata di concerto tra i massimi dirigenti nazionali Dc e sostenuta sul territorio dall'azione della potente leadership gaviana. In un primo momento vennero chiusi i rubinetti della finanza statale, poi si ripresero dai cassetti le denunce del senatore democristiano Stefano Riccio, il quale da anni andava segnalando, inascoltato di proposito dal partito e dalle autorità, in consiglio comunale ed in Procura, il malaffare laurino; ma in questa nuova fase, ribaltata le contingenze storiche e politiche, Lauro divenne una minaccia da debellare prontamente, come negli anni precedenti il movimento qualunquista di Giannini; così si arrivò allo scioglimento del Comune, anzi negli anni cinquanta furono diversi gli interventi del commissario prefettizio, perché la tenuta delle posizioni elettorali laurine obbligò la Dc ad una lunga operazione di "abbraccio mortale", secondo la definizione che ne diede poi Gava. Tale operazione, avendo la Democrazia cristiana il controllo delle leve finanziarie, garantì la progressiva cooptazione della base elettorale monarchica, composta oltre che dal ceto

popolare anche dai ceti industriali e dai costruttori, i quali capirono ben presto che politicamente Lauro poteva considerarsi finito e che l'uomo, o meglio la dinastia al comando negli anni a seguire sarebbe stata solo una, quella dei Gava. Infatti quest'ultima riuscì negli anni '60 attraverso sfacciate strategie politiche a conquistare le tre roccaforti per eccellenza, il Comune, la Provincia ma soprattutto il controllo del Partito, dove Silvio Gava riuscì a passare, senza soluzione di continuità, da posizioni conservatrici a difensore del centro-sinistra e uomo di primo piano della corrente dorotea.

Proprio il confronto interno al Partito è una delle prospettive privilegiate in questa tesi per osservare la peculiare realtà napoletana, e ci permette di cogliere ad esempio, come le posizioni locali avessero anche riflessi sullo scenario nazionale. A Napoli si tennero per esempio i Congressi Nazionali più importanti della storia della Democrazia Cristiana e che avrebbero cambiato le sorti del partito e del paese: il secondo Congresso celebrato nel 1947, il primo dopo la Costituente, in occasione del quale vennero tracciate le linee guida dell'azione politica del centrismo degasperiano; il quarto, quello del 1954, durante il quale avvenne il passaggio alla segreteria da De Gasperi ad Amintore Fanfani e alla sua corrente di Iniziativa Democratica; ma soprattutto l'ottavo, celebrato nel 1962, che fu importantissimo per i destini della successiva stagione politica; proprio questa assise diede il via libera al nuovo segretario Aldo Moro di dare risposta all'esigenza di allargamento della base democratica attraverso l'apertura al partito socialisti di Pietro Nenni.

Inevitabilmente gli equilibri del partito però non si misurarono solo nelle assise

nazionali, ma soprattutto in quelle locali. Attraverso le vicende dei segretari provinciali si può osservare come le contrapposizioni tra le correnti si facciano negli anni via via più feroci, e da questi scontri furono ben pochi i protagonisti che ne uscirono vincitori. Nella provincia di Caserta la leadership della Dc rimase saldamente legata alla figura del senatore di Santa Maria Capua Vetere, Giacinto Bosco, la cui carriera parlamentare iniziò con l'avvento della repubblica e si concluse, almeno a livello elettorale nel 1972, quando passò le redini del suo feudo elettorale dell'alto casertano, come visibile dalla rappresentazione grafica all'interno del secondo volume in appendice alla tesi, al figlio Manfredi; insieme a lui l'altra personalità politica di primo piano in questo arco temporale fu l'esponente del sannio-alifano Dante Cappello, il quale anch'egli in una forma dinastico-ereditaria, gestì le reti di clientele politico-economiche familiari, facendo quando necessario elettoralmente anche un sapiente uso della gestione del locale Consorzio di Bonifica.

Per la città di Napoli, le personalità locali protagoniste della prima stagione storica⁷, come i Rodinò, Rubinacci, Jervolino, furono ben presto “sopraffatte” dal nuovo modello di partito impostato sulla figura del leader-mediatore, capace di gestire efficacemente tanto i fiumi di denaro che la Casmez, con le sue politiche di intervento statale dirottò sul territorio, quanto i rapporti politici sia con gli esponenti locali comunali e provinciali, sia con coloro che ricoprivano incarichi a livello nazionale. Tra queste personalità della scena napoletana spiccano su tutte quelle di Giovanni Leone e Silvio Gava, ma alla fine tra i due si vedrà che a prevalere fu il secondo, in quanto il primo venne “relegato” ad alti incarichi

⁷ R.P. Violi, *La Dc nell'Italia liberata. La dirigenza napoletana e la formazione del partito 1943-1944*, Esi, Napoli 2006.

istituzionali, sicuramente di prestigio, ma di scarsa spendibilità economica sul territorio. Nonostante questa situazione di *promoveatur ut amoveatur* non si precluse a Giovanni Leone, la possibilità di avere importanti ramificazioni sui territori provinciali soprattutto nell'ambito sanitario: a Caserta infatti si era unito in matrimonio con una esponente di un'importante famiglia benestante locale, i Michitto, e riuscì a far nominare il genero alla presidenza degli Ospedali Civili del capoluogo e negli organismi provinciali del partito; nell'area napoletana raccolse consensi insieme col fratello Carlo nel suo feudo nella natia Pomigliano d'Arco e nel feudo torrese del suo fidato braccio destro, Crescenzo Mazza, il quale visse con lui le stagioni dei trionfi, quanto quelle delle sconfitte, come si approfondirà nel testo.

Per quanto riguarda il terzo snodo concettuale, quello riguardante l'influenza della struttura di governo locale sugli organi di governo nazionale per difendere gli interessi della realtà locale, è stato analizzato soprattutto come, secondo la felice definizione della Gribaudi sui politici-mediatori⁸, si fosse passato nell'arco degli anni da un padrinato politico, che basava il suo prestigio sul "rispetto" personale verso quei notabili locali che per loro tramite garantirono piccoli aiuti alla loro rete clientelare la quale si sentiva pertanto sempre in dovere di ricambiare con la reverenza politica ed il relativo voto questo personale interessamento, ad un nuovo tipo di notabile, che storicamente coincise a livello nazionale con l'avvento della segreteria Fanfani. Con l'avvento di quest'ultima il cambiamento, o meglio dire, rinnovamento generazionale dei quadri dirigenti

⁸ G. Gribaudi, *Mediatori. Antropologia del potere democristiano*, Rosenberg & Sellier, Torino 1980.

della Democrazia Cristiana, coincise con una evoluzione delle caratteristiche del notevole locale dell'area campana.

La politica democristiana nel Mezzogiorno sfruttò sempre ampiamente la pratica dell'assistenzialismo attraverso l'impiego delle risorse statali, per creare solidi legami e reti clientelari. Nelle zone del casertano, a forte tradizione agricola, almeno fino all'avvento dell'artificiosa industrializzazione a spinta statale, la rete di legami tra ceti locali e partito avvenne per mezzo di enti parastatali come la Federconsorzi, la Coldiretti, le Agenzie di riforma agraria, i Consorzi di Bonifica, le Comunità Montane. Nei centri urbani a garantire questa intermediazione furono gli enti pubblici, come la potentissima Cassa per il Mezzogiorno, che distribuí a pioggia le risorse statali. Nel capoluogo napoletano questa intermediazione avvenne attraverso un'importante rete di clientele tra il Partito e le grandi banche locali, come il Banco di Napoli, i giornali, le industrie, ma anche ad un livello più basso attraverso la proliferazione senza regole degli impieghi pubblici di ogni genere, la cui ragione principale fu la fidelizzazione nei confronti del partito.

La gestione di queste politiche venne garantita soprattutto grazie ad un sapiente gioco di divisione delle aree di influenza tra i leader locali, garantendo ad un certo nucleo di notabili Dc, soprattutto quelli che ricoprivano o avevano ricoperto incarichi di rilevanza nazionale, di poter creare un sistema a carattere personalistico di *patronage*, che garantì loro di gestire in maniera totalmente discrezionale la distribuzione nei territori d'origine di fondi pubblici: appalti, posti di lavoro, favori, licenze edilizie etc. Questo sistema diede vita a quello che il politologo inglese Allum definisce il *boss-system* della Democrazia Cristiana meridionale⁹, che nelle zone oggetto dello studio furono per l'appunto Silvio Gava

⁹ P. Allum, *La Dc al Nord e al Sud. Due modelli di partiti clientelari*, in "Meridiana", n. 30, 1997,

per Napoli e Giacinto Bosco per Caserta. Comunque è d'obbligo sottolineare come, anche se in forma minore, altri esponenti locali poterono, per vicinanza politica, attingere a questo sistema di relazioni politico-economiche.

Per quanto riguarda l'analisi delle fonti, lo studio delle relazioni prefettizie, che hanno costituito un solido nucleo di questo studio scientifico, ha permesso di ricostruire lo stato d'animo delle popolazioni, le dinamiche attraverso le quali si arrivò al voto amministrativo e politico, i diversi orientamenti interni ai congressi democristiani delle provincie di Napoli e Caserta. Inoltre lo studio dei feudi elettorali e la definizione grafica di una mappatura dei casi più importanti, si sono basati sui dati grezzi - pertanto oggetto di discostamento in alcuni casi da quelli ufficiali offerti dalle piattaforme digitali realizzate dall'Ufficio Elettorale del Ministero dell'Interno - risultanti dall'analisi delle tavole prefettizie compilate manualmente per ogni singolo comune delle provincie di Napoli e Caserta nelle prime quattro legislature dell'Italia repubblicana; proprio per la mole di questi dati tabellari, che arrivano a poco meno delle 200 località tra le provincie di Napoli e Caserta, si è deciso di riproporre tutto in un secondo volume, nel quale è possibile rintracciare anche un ampio repertorio di cartogrammi dedicati all'analisi del voto di preferenza ed al tasso di leaderismo dei maggiori o più significativi casi di studio di esponenti democristiani della circoscrizione.

Molto utili per definire le dinamiche interne al Democrazia Cristiana locale, soprattutto per quanto riguarda la lotta per le candidature, le segnalazioni, le accurate prese di posizione a favore di un determinato esponente politico, ma

p. 202.

anche per quanto concerne le prese di posizione di un esponente contro suoi avversari o in alcuni casi contro i suoi stessi alleati, sono i documenti relativi ai rapporti tra i segretari nazionali e gli organi periferici del partito consultati presso l'Archivio storico della Democrazia Cristiana conservato presso l'Istituto Luigi Sturzo.

Per quanto riguarda lo studio sulle singole personalità, l'assenza di archivi personali dei quadri dirigenti democristiani, tanto ai livelli più importanti quanto degli esponenti locali, ha costretto ad una ricostruzione dei fatti che parte dall'azione politica sul territorio, sui modelli di costruzione e mantenimento del consenso, riuscendo attraverso questa analisi a ricostruire i vari modelli di *cursus honorum* e le reti di relazioni clientelari politico-economiche in maniera indiretta. Un caso a parte è quello rappresentato dall'avvocato pomiglianese Giovanni Leone, futuro Presidente della Repubblica, il quale ha lasciato un interessante archivio personale presso l'Archivio Storico del Senato della Repubblica che, seppur in virtù delle alte cariche ricoperte in alcuni aspetti sembri peccare di un eccessivo celebrazionismo, si è rivelato molto interessante; proprio in questo archivio è stato rintracciato un testo dattiloscritto, di cui sono riportati ampi stralci nel settimo capitolo, che costituì la bozza di un progetto per una biografia del politico napoletano, il quale partendo dall'*hinterland* campano, riuscì dopo alterne vicende a conquistare il prestigioso colle del Quirinale.

In ultimo per quanto riguarda la bibliografia va evidenziato che, tranne pochi esempi molto contestualizzati, vi è un'assenza sostanziale in merito all'argomento relativamente alla zona oggetto della tesi, e quelle opere o privilegiano o punti di

vista eccessivamente localistici o si focalizzano su altre esperienze politiche, o comunque non si sviluppano su un lungo periodo, perdendo inevitabilmente di vista quelli che sono i rapporti tra uno studio basato sulla dinamica provinciale e l'inevitabile riscontro nazionale che deriva della stessa. Ciò ha favorito il ricorso alla pubblicistica ed alla stampa, tra le diverse voci cittadine soprattutto, per una precisa scelta autoriale, di quella del principale quotidiano di opposizione, L'Unità, proprio per ricercare, edulcorata dalla matrice ideologica inevitabile in ogni quotidiano di partito, la realtà dei fatti, che una stampa sensibile agli interessi delle forze filo-governative, come dimostrano anche le vicende storico-editoriali dello stesso caso napoletano, avrebbe potuto non garantire.

Capitolo 1

AGLI ALBORI DELLA NUOVA REPUBBLICA (1948-1950)

1.1 Il compimento della transizione democratica nelle prime prove elettorali

Il triplice voto del '46¹ - referendario, politico e amministrativo - riflesse in Campania, com'è noto, un marcato orientamento monarchico, accompagnato da una rilevante affermazione delle formazioni di destra e di impronta notabilare e localistica, secondo un andamento peraltro comune a larga parte del resto del Mezzogiorno. Il tradizionale attaccamento delle popolazioni meridionali alla monarchia non era stato evidentemente intaccato dalle sue responsabilità nel coinvolgimento dell'Italia nel secondo conflitto mondiale; si può anzi ritenere che le politiche assistenziali poste in essere dal Regno del Sud² nella fase culminante e

1 Sulla storia politica della città e della regione si vedano P. Allum, *Il periodo della ricostruzione a Napoli, Note sui partiti e sulle elezioni*, in "Italia Contemporanea", n. 131, aprile-giugno 1978; Id., *La Campania: politica e potere 1945-1975*, in *Storia della Campania* a cura di F. Barbagallo, Guida, Napoli 1978; P. Allum, *Potere e società a Napoli nel dopoguerra*, Einaudi, Torino 1975; G. Galasso, *Intervista sulla storia di Napoli*, a cura di P. Allum, Laterza, Roma-Bari 1978; F. Compagna, V. De Caprariis, *Studi di geografia elettorale (1946-1958)*, Centro Studi Nord-Sud, Napoli 1959; G. D'Agostino, M. Mandolini, *Napoli alle urne (1946-1979)*, Guida, Napoli 1980; G. D'Agostino, A. Pucci, P. Russo, *Il triplice voto del 1946 in Campania e a Napoli*, in "Il triplice voto del 1946: agli esordi della storia elettorale dell'Italia repubblicana", Liguori, Napoli 1989; AA. VV. *Alle radici del nostro presente. Napoli e la Campania tra fascismo e Repubblica (1943-1946)*, Guida, Napoli 1986.

2 Sulle vicende di questa fase storica nell'Italia meridionale: N. Gallerano, a cura di, *L'altro dopoguerra. Roma e il Sud 1943-1945*, F. Angeli, Milano 1985; A. Degli Espinosa, *Il Regno*

più tragica della guerra, caratterizzata dai pesanti bombardamenti alleati, avessero finito col rafforzare, in questa parte del Paese, l'immagine del re come "buon padre di famiglia", inducendo di lì a poco larghi strati popolari a recepire l'invito della propaganda filosabauda a confermare l'istituzione monarchica onde evitare un pericoloso salto nel buio.

Un sentito ed esteso voto popolare a sostegno della monarchia si registrò in particolare nella circoscrizione Napoli-Caserta, dove l'opzione conservatrice raggiunse il 78,9% dei consensi, con una punta di oltre l'83% in provincia di Caserta. Non sorprende pertanto che diversi centri ricadenti nel suo territorio, come Napoli, Caserta e Maddaloni, divenissero all'indomani della consultazione, nelle drammatiche giornate immediatamente precedenti la proclamazione della Repubblica, teatro di violente e talvolta sanguinose manifestazioni di protesta, come nel caso della strage di via Medina dell'11 giugno 1946.

	Totale Circoscrizione	Provincia di Caserta	Provincia di Napoli
Monarchia	78,88%	83,12%	77,67%
Repubblica	21,12%	16,88%	22,33%

Nella tabella di seguito sono riportati di dati relativi al voto di lista raccolto dai partiti in occasione delle elezioni per l'Assemblea Costituente³.

del Sud, Migliaresi, Roma 1946.

³ I dati elettorali usati in questa e nelle successive tabelle sono tratti dalla piattaforma digitale *Eligendo* del Ministero dell'Interno.

	Italia	Circoscrizione	Provincia di Caserta	Caserta	Provincia di Napoli	Napoli
Dc	35,21% 8101004	35,30% 363030	40,68% 93490	26,99% 6350	33,75% 269540	23,60% 89838
Udn	6,78% 1560638	20,46% 210460	19,76% 45416	19,87% 4674	20,67% 165044	25,44% 96810
Uq	5,27% 1211956	12,62% 129791	7,30% 16777	8,15% 1917	14,15% 113014	19,12% 72761
Pci	18,93% 4356686	8,38% 86192	4,97% 11427	8,62% 2027	9,36% 74765	8,15% 31020
Psiup	20,68% 4758129	6,53% 67124	5,25% 12072	5,32% 1252	6,89% 55052	6,20% 23595
Bnl	2,77% 637328	6,25% 64290	9,63% 22128	18,86% 4437	5,28% 42162	7,54% 28698
Pri	4,36% 1003007	2,00% 20549	2,45% 5630	1,67% 394	1,87% 14919	1,96% 7442
Pd'A.	1,45% 334748	1,71% 17604	2,28% 5251	3,38% 796	1,55% 12353	1,16% 4414

Il 1946 rappresentò a Napoli un anno per più aspetti cruciali. I risultati di decisive consultazioni elettorali, elezioni amministrative, voto Costituente e Referendum istituzionale, indicarono un orientamento nettamente conservatore del percorso politico cittadino, anticipando l'approdo moderato dell'intero processo nazionale di fuoriuscita dal fascismo, tanto a Napoli quanto a Caserta. Se il voto al Referendum costituì a Napoli e Caserta un plebiscito per la monarchia, i risultati delle elezioni per l'Assemblea costituente premiarono le liste dei qualunquisti, dei monarchici e dei grandi notabili meridionali (ex-liberali o ex-popolari): Francesco Saverio Nitti (Udn), Giovanni Porzio (Udn), Arturo Labriola (Udn), Angelo Raffaele Jervolino (Dc), Ugo e Mario Rodinò (Dc), Guglielmo Giannini (Uq),

etc⁴.

Nella tabella di seguito sono riportati i dati elettorali relativi alla consultazione del 2 giugno 1946 e ai turni delle elezioni amministrative che precedettero, nel capoluogo di Caserta, e seguirono, a Napoli.

	Caserta		Napoli	
	Amministrative 7 aprile 1946	Elezioni Assemblea Costituente 2 giugno 1946		Amministrative 7 novembre 1946
Dc	31,65% 6858	26,99% 6350	23,60% 89838	13,61% 32169
Pci	11,45% 2483	8,62% 2027	8,15% 31020	31,16% 73617 (Bpd)
Socialisti	6,30% 1366	5,32% 1252 (Psiup)	6,20% 23595 (Psiup)	
Pli	14,65% 3175	19,87% 4674 (Udn)	25,44% 96810 (Udn)	15,00% 35323
Pd'A	8,39% 1818	3,38% 796	1,16% 4414	---
Uq	27,54% 5968 (Lista Gallo)	8,15% 1917	19,12% 72761	19,82% 46851
Indipendenti		18,86% 4437 (Bnl)	7,54% 28698 (Bnl)	18,82% 44484 (Pnm)

Soprattutto per quanto riguarda il voto amministrativo, la prevalente connotazione notabilare e prefascista di questo ceto era confermata dallo stretto rapporto tra l'impegno politico e una pratica professionale dotata generalmente di grande prestigio e visibilità sociale, dall'adesione ad una prassi sostanzialmente prepartitica (con legami organizzativi debolmente strutturati e scarsamente

4 S. Minolfi, F. Soverina, *L'incerta frontiera. Saggio sui consiglieri comunali a Napoli (1946-1992)*, Esi, Napoli 1992, p. 202.

vincolanti), dall'enfasi posta sui profili professionali più che su valori prettamente politici, dai forti legami con interessi ed istituzioni della società civile e, talvolta, del mondo religioso⁵.

Come risulta evidente dai dati elettorali riportati nella tabella l'area moderata in Campania, non diversamente dal resto del Mezzogiorno, si andava in sostanza riorganizzando per una parte non marginale nelle forme di partiti di impianto tradizionale e localistico, quindi intorno a quelle figure di spicco, epigoni del giolittismo, che, caduto il fascismo, avevano buon gioco nel riproporsi quali riferimenti immediati per quei settori della popolazione e dell'elettorato con una propensione ancora elevata alla personalizzazione dei legami politici fuori dalla logica delle grandi organizzazioni di massa, avvertite come sostanzialmente estranee alla propria cultura. Il problema era evidentemente avvertito con particolare intensità da parte dei gruppi dirigenti della Democrazia Cristiana che, soprattutto dopo la fine dei governi di unità nazionale, nella primavera del '47, si disposero a precisare in chiave più moderata l'identità del partito, orientandosi a intercettare con maggior decisione il voto tradizionalista e conservatore delle città e delle campagne della regione. Piuttosto che nello scontro ideologico con le sinistre, che sarebbe culminato nella battaglia elettorale del 18 aprile 1948, e quindi al di là delle apparenze e delle simulazioni in chiave propagandistica delle maggiori compagini in lizza, sin dalle prime prove elettorali del '46 il principale antagonista della Democrazia Cristiana in Campania si evidenziò e condensò senza dubbio in quel variegato insieme di forze di destra che, benché destinate a vita effimera e a subire in tempi rapidi profondi processi di scomposizione e

⁵ Ivi, p. 203.

ricomposizione organizzativa, nell'immediato parvero capaci di contendere al partito di maggioranza relativa il controllo del voto moderato, ostacolandone il radicamento sociale e territoriale nelle sue diverse province. In termini generali, di configurazione del sistema politico locale, si può quindi ritenere che il clima politico ed elettorale nella regione si andasse connotando, nella seconda metà degli anni '40, in modo sostanzialmente diverso da quello di altre realtà, soprattutto del Centro e del Nord del Paese, dove l'egemonia o comunque il predominio elettorale della DC si realizzava più speditamente e a ogni modo senza notevoli intralci e interferenze da parte delle riviviscenze politiche dell'età liberale:

I vecchi notabili ed il quadro che s'espande sul vecchio tronco, reclutato su base locale, dove la vocazione confessionale e la subordinazione personale prevalgono sull'attitudine politica e sul disinteresse pubblico, ripetono le logore strutture prefasciste. Messi davanti al compito di scoprire, dopo la fine delle corporazioni di potere del fascismo, il nuovo modello per far politica, i vecchi esponenti nittiani, giolittiani, liberali di Salandra ed i popolari reinventano sé stessi, con tutto il seguito di posizioni individualistiche, di clientele vecchie e nuove, di compromessi pratici e spregiudicati ottimismo⁶.

In Campania, e segnatamente nella circoscrizione elettorale Napoli-Caserta, la Democrazia Cristiana apparve pertanto più propensa, in questa fase, alla salvaguardia degli interessi del ceto agrario, padronale e capitalistico, sia pure in una prospettiva interclassista e dunque di mediazione tra questi e i bisogni delle classi subalterne:

I ceti proprietari sono una sorta di passaggio obbligato per il semplice motivo che la proprietà terriera è dentro il potere politico, nei centri decisionali degli enti, della pubblica amministrazione, dell'apparato economico sono le vecchie classi dirigenti capitalistiche, industriali ed agrarie che spingono questo partito al governo, dopo

6 M. Caprara, *I Gava*, Feltrinelli, Milano 1975, pp. 17-18.

l'aperto fallimento delle altre formazioni borghesi⁷.

Tra il '46 e il '48, ma anche negli anni successivi, l'azione politica della Democrazia Cristiana nell'area al centro del presente studio si andò pertanto sviluppando sulla base di un complesso intreccio di motivi e ragioni non del tutto coerenti tra loro e, talvolta, con gli orientamenti generali del partito: dall'aperta competizione elettorale con le diverse espressioni della destra personal-localistica - si pensi in particolare alla figura emblematica di Achille Lauro -, accompagnata da un progressivo, costante tentativo di indebolimento di tali forze attraverso la cooptazione nelle proprie fila del loro personale politico, alla frequente collaborazione politico-amministrativa con esse, quando si rendesse necessaria per assicurarsi il controllo delle amministrazioni locali - si pensi alle giunte guidate a Napoli da Domenico Moscati - difformemente dalle impostazioni politiche nazionali, dove il centrismo degasperiano si qualificò, sin dal primo momento, quale formula politica e di governo orientata al consolidamento democratico del Paese anche in virtù di una netta chiusura a destra.

Proprio a Napoli, in occasione delle elezioni politiche del 1948, la Democrazia Cristiana risentì non poco di tali contraddizioni, pur potendo contare su un rinsaldato rapporto con le gerarchie ecclesiastiche, che nei mesi precedenti avevano favorito la svolta conservatrice del partito. A questo proposito è opportuno ricordare, a margine, l'atteggiamento invece fortemente critico tenuto dall'arcivescovo di Napoli, il cardinal Alessio Ascalesi⁸, fin quando il partito

⁷ R. De Rosa, *Il Mezzogiorno doroteo dal dopoguerra ad oggi*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1984, p. 21.

⁸ Sul cardinale Ascalesi si veda A. Giovagnoli, *La Chiesa a Napoli tra monarchia e americanismo*, in *Le Chiese di Pio XII*, a cura di A. Riccardi, Laterza, Roma-Bari 1986, pp.

cattolico napoletano si era qualificato in senso sociale, popolare, riformista, secondo un orientamento che si potrebbe genericamente definire “di sinistra”. Uno dei fondatori della Dc napoletana Mario Riccio, proprio sulle simpatie mai nascoste da parte del porporato nei confronti del regime fascista durante il ventennio e sulla iniziale freddezza che caratterizzò pertanto i rapporti tra la Curia e il nascente partito cattolico disse:

Pur mantenendo rapporti di sudditanza religiosa con l'arcivescovo Ascalesi, avevamo verso di lui un atteggiamento critico per i suoi compromessi, i contatti che aveva con le autorità fasciste. A ciò egli era portato dalle esigenze della sua opera di Governo della Chiesa. Ma tra noi si parlava anche di un suo filofascismo, e comunque si stabilì una diffidenza che, se non esplose mai, tuttavia esprimeva una certa contraddizione, una lacerazione esistente nel mondo cattolico napoletano⁹.

In merito al rapporto tra Chiesa e movimento cattolico nella città di Napoli è utile fare un piccolo passo indietro e approfondire le modalità e gli aspetti che il movimento cattolico napoletano ebbe fin dall'età liberale, perchè come si vedrà più avanti le similitudini tra i due momenti sono molteplici. Nell'ultimo decennio dell'Ottocento nel contesto napoletano il movimento cattolico, anche se organizzato e ben presente, dovette fare i conti con una indissolubile prerogativa legitimistico-borbonica, essendo gli esponenti napoletani dell'Opera dei Congressi ancorati ad un passato preunitario e alle forme di delegittimazione dello Stato risorgimentale. Queste zavorre ideologiche li resero incapaci di comprendere i nuovi fermenti della società e della politica. A livello

305-340; sui rapporti tra Chiesa napoletana, società e regime fascista cfr. R.P. Violi, *Note per uno studio sulla Chiesa a Napoli durante il fascismo: l'Azione cattolica negli anni Trenta*, in *Chiesa, Azione Cattolica e fascismo nel 1931*, Ave, Roma 1983, pp. 227-261; P. Varvaro, *Una città fascista. Potere e società a Napoli*, Sellerio, Palermo 1990.

⁹ L. Cortesi, P. Salvetti, *La Campania dal fascismo alla Repubblica*, I, Napoli, Regione Campania 1977, p. 200.

amministrativo, la prosecuzione dell'alleanza elettorale con il blocco liberale non anticlericale, visto come unico baluardo contro l'affermazione di un blocco popolare a guida socialista, permise all'area clerico moderata di poter iniziare quell'opera di ramificazione territoriale, dovendo comunque fare i conti con un'influente gerarchia ecclesiastica locale sempre pronta a fermare sul nascere qualsiasi iniziativa che politicamente sembrasse troppo progressista, come per esempio la prospettiva di un partito cattolico a carattere nazionale ed "autonomo" dalle pressioni della gerarchia cattolica. In questa prospettiva è fondamentale anche tenere in considerazione il progressivo allentamento del *non expedit* pontificio che pur conservando negli ambienti ufficiali tutte le sue prerogative, in ambito locale ed amministrativo venne visto come una fase propedeutica ad una partecipazione più attiva dei Cattolici ai successivi appuntamenti elettorali, pur essendo ancora viva la pregiudiziale "cattolici deputati sì, deputati cattolici no". Fu proprio attraverso questo *escamotage* linguistico che si crearono le condizioni per la creazione e l'affermazione della *leadership* napoletana di Giulio Rodinò, di cui la stampa locale decantò le qualità "nel Circolo Universitario Cattolico di Napoli, nella sezione napoletana dell'Opera dei Congressi, nel Circolo cattolico per gli interessi di Napoli, nell'amministrazione di Napoli prima come consigliere e poi come assessore, nell'Unione Elettorale Cattolica, nell'Unione Popolare". Nelle elezioni del 1909 Rodinò fallì il suo primo tentativo di elezione, evento quest'ultimo sintomatico di come la situazione del movimento cattolico napoletano fosse assai delicata, essendo caratterizzato da un numero esagerato di associazioni di dubbia utilità, avendo alcune di esse funzioni non definibili o

sovrapponibili, caratterizzate da una profonda concorrenza su base personalistica e soprattutto la mancanza di un progetto organico ed efficiente per dar vita ad un movimento cattolico popolare ed unitario nella città di Napoli.

L'azione politica portata avanti a livello nazionale, in occasione del voto politico del 1913, dal nuovo presidente dell'Unione Elettorale Cattolica Ottorino Gentiloni rispose alla necessità di dare una svolta concreta e maggiormente rispondente alle esigenze derivanti dall'allargamento della base elettorale voluto da Giolitti; questo nuovo atteggiamento, unito nel caso napoletano anche ad una sostanziale limitazione dell'influenza del card. Prisco da parte del Vaticano, permise a Rodinò, insieme a pochi altri cattolici, di riuscire eletto. Grandi sconfitti risultarono in questa tornata elettorale i candidati espressione di quella vasta e variegata area liberale, giolittiana, trasformista, che riuscì in alcuni collegi ad eleggere rappresentanti alla Camera solo grazie al travaso di voti cattolici. L'elezione di Giulio Rodinò fu molto importante per l'avvenire di Napoli perché rappresentò la punta massima della parabola del movimento clerico-moderato di questa fase liberale. In occasione della prima guerra mondiale la posizione interventista sostenuta da Rodinò, andando oltre la definizione di "inutile strage" di Benedetto XV, sottolineò come questo evento avrebbe dato la possibilità di portare a compimento la parabola di avvicinamento tra mondo cattolico ed istituzioni liberali, permettendo così ai cattolici di mettere da parte tutte le pregiudiziali relativamente alla legittimità dello stato nazionale.

Negli anni successivi alla prima guerra mondiale, mentre sulla scena nazionale si affermò il Partito Popolare, sulla scena napoletana questa nascente formazione

poté contare, negli ambienti cattolici, su una serie di strutture ed associazioni a carattere economico e sociale che, durante i difficili anni bellici, seppero rispondere con dedizione alle esigenze del fronte interno, ridimensionando quindi le pregiudiziali e l'accesso anticlericalismo che aveva permesso al blocco socialista di affermarsi nelle amministrative cittadine del 1914.

In questo vorticoso clima bellico emergeva ancora una volta la figura di Giulio Rodinò. Interventista, per realismo monarchico e per patriottismo, in una Napoli cittadella del neutralismo per puro conservatorismo dei ceti dirigenti locali, egli aveva precocemente compreso le nuove esigenze portate dalla guerra e ciò che questa aveva significato per i cattolici, riscattati finalmente, con la loro partecipazione allo sforzo bellico, da quello stato d'inferiorità in cui li aveva cacciati l'insultante accusa di antinazionalismo e di sovversivismo. Rodinò si preparava per diventare il leader del futuro partito Popolare, con il suo galantomismo tipicamente meridionale, nutrito di forte senso dello Stato, di tradizionale spirito monarchico, di paternalismo, di patriottismo e di riformismo senza scosse profonde e senza alterazione del sistema costituzionale¹⁰.

La nascita della sezione napoletana del PPI avvenne il 30 gennaio 1919 allorquando il politicamente influente Circolo cattolico degli interessi di Napoli si sciolse e contestualmente aderì alla formazione sturziana, il successivo scioglimento vaticano dell'Unione Elettorale permise all'episcopato napoletano di uscire dal suo atteggiamento di prudente attesa avuto fino a quel momento. Fin dall'inizio questa nuova formazione dovette fare i conti con le problematiche che avevano caratterizzato le pregresse espressioni del movimento cattolico napoletano, non a caso molti interpretarono il popolarismo meramente come un nuovo cappello sotto il quale nascondere tutto le precedenti forme ed espressioni del precedente conservatorismo cattolico. Se quella di Rodinò rappresentò una garanzia per l'avvenire del partito, almeno fino all'avvento del fascismo, la

10 G. Palasciano, *Il cattolicesimo politico napoletano dall'età giolittiana all'Italia repubblicana*, vol 1, 1898-1920: dal clerico-moderatismo al Partito popolare, La Città del Sole, Napoli 2008, p. 249.

presenza tra le sue fila di molti esponenti del vecchio clerico – moderatismo e di molti esponenti del patriziato napoletano, sembrò fin da subito scontrarsi con le aspirazioni di Luigi Sturzo di creare un partito di massa e democratico. Tale peccato originale avrebbe condizionato pesantemente il popolarismo napoletano, perché se da una parte questa composizione aristocratica e borghese ne garantì nella stagione liberale diverse affermazioni elettorali, dall'altra costò al partito un grave problema di democrazia interna, nel quale la compattezza fu spesso messa in discussione in virtù di sterili personalismi.

Il partito popolare correva, per certi versi, lo stesso rischio di altre precedenti organizzazioni cattoliche a carattere nazionale, che si era in passato di far penetrare nell'ambiente napoletano, dall'Opera dei Congressi alla prima democrazia cristiana, cioè lo svuotamento dall'interno e l'adattamento alla struttura clientelistica e trasformistica locale, alternando e mistificando la linea programmatica del partito. Il vecchio clericalismo intransigente, spesso erede del borbonismo, non si rassegnava ad ammainare le bandiere, ma tendeva a penetrare nel partito, di assumerne il controllo per dirottarlo verso obiettivi che non gli erano congeniali¹¹.

Per certi versi in questa prolifica esperienza prefascista è possibile rintracciare alcune caratteristiche che si ritroveranno poi nella successiva affermazione della Democrazia Cristiana post-bellica nell'area napoletana: una accesa litigiosità tra un'area convintamente popolare e centrista ed una forte ed agguerrita corrente di destra sensibile alle influenti istanze conservatrici della politica cittadina (Lauro); uno scontro generazionale tra le nuove leve giovanili, strenue sostenitrici del nuovo progetto cattolico e coloro che all'osservanza degli ideali sturziani preferirono il mantenimento di un saldo rapporto col territorio, fatto di clientele, reti di relazioni ed interessi economici, anche a costo di sacrificare l'unità del partito e utilizzare quest'ultimo solo come un cappello; l'impossibilità di poter

¹¹ Ivi, p. 257.

stradicare dal territorio quelle clientele al quale si dovette poi inevitabilmente ricorrere per l'affermazione elettorale del partito tanto a livello amministrativo quanto a quello nazionale; la contrapposizione con una forte area socialista che grande consenso elettorale trovò sul territorio napoletano soprattutto riuscendo a farsi portavoce delle istanze dei lavoratori.

Tornando quindi al 1948, in vista della scadenza elettorale, la Dc napoletana si trovò quindi di fronte alla necessità di impostare la propria campagna elettorale anzitutto in polemica e contrapposizione proprio con i partiti alleati in seno all'amministrazione comunale, al fine di sottrarre loro quei consensi moderati che nel voto amministrativo del novembre 1946 risultarono favorevoli alle compagini politiche della destra cittadina.

La vicenda politica napoletana, per il ruolo cruciale che sin da allora esercitò Achille Lauro, si intrecciò d'altra parte fortemente con quella nazionale, dove già nella seconda metà del 1947 la Dc aveva esperito un primo tentativo di frantumazione delle compagini alla sua destra, caldeggiando e assecondando proprio l'iniziativa di Lauro, armatore di Sorrento con un ambiguo passato sotto il regime fascista, che in effetti era riuscito a sfaldare il gruppo parlamentare qualunquista guidato dal napoletano Guglielmo Giannini¹², inducendo ben 33 dei suoi componenti a respingere la mozione di sfiducia pendente sul governo De Gasperi, a questo proposito raccontò Lauro:

E fu per evitare la iattura di un governo paracomunista che io mi decisi a incontrarmi

¹² Sulla formazione capeggiata da Guglielmo Giannini: S. Setta, *L'Uomo Qualunque 1944-1948*, Laterza, Bari 1975.

con l'onorevole Piccioni e con l'onorevole Cappa, non certo per salvare la Democrazia Cristiana perché tale. Dunque, alcuni giorni dopo il mio colloquio con Giannini, ebbe luogo in una sala riservata dell'albergo Moderno, a Roma, la riunione con i deputati dell'“Uomo Qualunque”. Era presente anche il presidente della Confindustria, Costa. Per la verità trovammo il terreno molto favorevole. I deputati del partito di Giannini, tutti eletti con i voti accaniti e irriducibili anticomunisti, si sentivano a disagio. Ma se da una parte avrebbero voluto che Giannini mutasse i propri progetti, dall'altra temevano che, se fossero usciti dal partito, non avrebbero più avuto alcuna probabilità di essere rieletti. In definitiva, essi chiedevano, in cambio di un voto contro la politica impostata da Giannini, la garanzia del nostro appoggio per essere rieletti alla prossima occasione, ma non nelle file della Democrazia Cristiana. E così fui costretto a prendere precisi impegni per le future elezioni. Nella storica seduta dell'Assemblea Costituente che ebbe luogo pochi giorni dopo, il gruppo Uq votò compatto per De Gasperi con la sola eccezione di Guglielmo Giannini. Con quella votazione il destino del partito che aveva destato tante speranze era ormai segnato¹³

In quel modo Lauro, oltre ad assicurarsi una notevole contropartita sul piano dei suoi interessi economici (la presenza del massimo esponente di Confindustria è sintomatica), si era definitivamente proposto sulla scena politica nazionale, in qualità di interlocutore scomodo ma necessario alla Dc - come aveva dimostrato la richiesta del segretario Attilio Piccioni - in una posizione che avrebbe concorso non poco al consolidamento delle sue posizioni locali, negli anni a venire e tanto più a partire dal '52, anno della sua elezione a sindaco di Napoli.

Il nucleo di fondazione della Democrazia Cristiana napoletana¹⁴ si era formato intorno ad un gruppo piuttosto eterogeneo di personalità provenienti dalle più diverse esperienze, inevitabilmente portatrici, per la loro differenze generazionali e culturali, di diverse sensibilità politiche, evidenti fin dalla campagna elettorale relativa al referendum istituzionale: ex esponenti del Partito Popolare di cui si è

¹³ A. Lauro, *La mia vita, la mia battaglia*, Editrice Sud, Napoli 1958, pp. 64-65.

¹⁴ Sul processo di formazione del partito cattolico a Napoli cfr. R. P. Violi, *La formazione della Democrazia Cristiana a Napoli*, Cliopress, Napoli 2004; più in generale, sul rapporto tra dimensione periferica e centrale del partito: F. Malgeri, *La formazione della Dc tra scelte locali e urgenze nazionali*, in G. De Rosa, a cura di, *Cattolici, Chiesa e Resistenza*, Il Mulino, Bologna 1997, pp. 533-564.

parlato nelle pagine precedenti, monarchici, repubblicani, intellettuali, nuove leve giovani provenienti dal grande serbatoio dell'associazionismo cattolico, l'Azione Cattolica e Fuci diocesana su tutte. “Ai padri nobili del partito era stato dato il compito di segnare il passo, indicare la linea politica, essendo quest'ultimi anche gli unici che avevano avuto esperienze politiche sul campo di rilievo, ed inevitabilmente la precoce dipartita del più rilevante tra di essi, cioè la dinastia Rodinò, che tra il 1948 ed il 1949 vide perire sia Giulio Rodinò di Migliore¹⁵, marchese di San Gineto, il cui rilevante ruolo politico in età liberale è stato approfondito nelle pagine precedenti, quanto i suoi figli ed eredi politici Guido e Ugo, segnò anche la perdita della più rilevante leadership carismatica della nuova formazione politica democratica cristiana dell'area napoletana. Così commentò Stefano Riccio la morte dei Rodinò: “La scomparsa repentina e dolorosa dei tre Rodinò era stato un duro colpo per la DC e per l'Italia, ma Napoli ne avrebbe subito per molti anni le più penose conseguenze”¹⁶.

In queste condizioni, la Democrazia Cristiana napoletana si presentò al voto del 1948 con prospettive piuttosto incerte, divisa com'era tra la necessità di preservare sul piano amministrativo l'alleanza con le destre monarchica e qualunquista, e quella di contendere loro il primato presso l'elettorato moderato e

15 Giulio Rodinò di Miglione (1875-1946), ministro della Guerra (1920-1921) e di Grazia e Giustizia (1921-1922) del Regno d'Italia, era stato chiamato a reggere la segreteria politica del partito cattolico dopo le dimissioni di Luigi Sturzo nel 1923 insieme a Gronchi e Spataro. A suo padre, Gianfrancesco R., si deve la fondazione a Napoli sul finire dell'Ottocento del Circolo Cattolico per gli interessi di Napoli, prima organizzazione elettorale permanente di stampo cattolico; ricoprì in età liberale la carica di consigliere ed anche di assessore presso l'amministrazione municipale di Napoli, di cui fu uno dei massimi esponenti dell'area clerico-moderata; sulla sua figura cfr. A. Cestaro, *Rodinò, Sturzo ed il partito popolare a Napoli*, in *Luigi Sturzo nella storia d'Italia*, vol. II, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1973.

16 L. Trama, *Partiti e amministrazione a Napoli dal Cln ad Achille Lauro*, in “Annali dell'Università Suor Orsola Benincasa”, 2004-2006, Edizioni Suor Orsola, Napoli 2008, p. 186.

conservatore della città. Il caso napoletano appare dunque emblematico delle differenze di non poco momento, cui si è già accennato, rilevabili in quella fase ai diversi livelli d'azione politica del partito cattolico: se sul piano nazionale il voto del 18 aprile 1948 si presentava a tutti gli effetti come uno scontro di civiltà, prodotto della guerra fredda e arricchito, per quanto concerneva l'Italia, da una forte componente confessionale, nella realtà locale della circoscrizione Napoli-Caserta, non diversamente da larga parte del resto del Mezzogiorno, il processo politico ed elettorale appariva dominato anzitutto dal contrasto tra le forze che si contendevano il predominio nell'area di centro-destra, vale a dire la Democrazia Cristiana e i partiti monarchico e missino, impegnati a riorganizzare su basi unitarie quelle forze che, attraverso compagini ormai smobilitate o in corso di smobilitazione, avevano in ordine sparso conseguito livelli di consenso piuttosto elevati nelle precedenti consultazioni elettorali del '46.

1.2 Le elezioni del 1948: i candidati Dc, analisi del voto di lista e di preferenza

L'uso del sistema elettorale proporzionale, in uso in Italia fin dalle elezioni del 1946, fu oggetto di un vivace dibattito in seno alla Consulta perché riconosciuto quale strumento necessario per dare il giusto valore alla volontà popolare annullata dal ventennio di regime fascista. Con questo proposito furono votate due modifiche sostanziali all'impianto della legge elettorale: la prima fu l'obbligo del voto di lista, favorendo così necessariamente i partiti con una dimensione nazionale a scapito delle piccole formazioni espressione di potentati locali, e la

seconda fu la notevole ampiezza data alle circoscrizioni elettorali volta ad ostacolare le candidature di piccole, ma resistenti sacche del notabilato urbano che avevano avuto modo già di dimostrare nelle elezioni amministrative la loro pericolosità in termini elettorali, soprattutto a scapito dei partiti maggiori. Le importanti intenzioni riformatrici del legislatore vennero meno quando con il decreto del 10 marzo 1946 si decise che ad essere eletti fossero coloro che avessero ricevuto il maggior numero di preferenze, ed è così con l'istituzione del voto di preferenza, che si delinea uno degli snodi concettuali di questo studio.

Il fenomeno del voto di preferenza infatti assunse nel corso degli anni e delle legislature una tale importanza in questa circoscrizione (e non è un caso che sia proprio la città di Napoli ad esprimere in assoluto il maggior numero di voti di preferenza), che è pertanto importante analizzare e contestualizzare tutti i passaggi che sono alla base della compilazione finale delle liste: la raccolta delle segnalazioni, riflesso della lotta tra correnti, potentati, associazioni in seno al partito democristiano; agli scontri tra candidati e l'imposizione di reciproci veti volti a penalizzare o favorire determinate personalità; alla scelta dei capilista e dei posti bloccati; alla contrapposizione per l'ordine di lista; alla lotta per la raccolta delle preferenze vera e propria in campagna elettorale.

Si è accennato prima all'importanza della fase della composizione delle liste elettorali. I nominativi erano selezionati in seno alla Dc da una commissione di nove membri, a loro volta non candidabili, con il compito di vagliare in prima istanza le posizioni dei deputati uscenti, decidendone la ricandidatura o nel caso di respingimento, giustificandone le motivazioni per iscritto; in una seconda fase si

passava poi alla cernita delle segnalazioni provenienti dalle diverse anime del Partito e della società civile, *in primis* le segnalazioni dal parte dei Vescovi e dall'Azione Cattolica, dei potenti Comitati Civici locali, dal sindacato, dalle associazioni cattoliche e da quelle vicine al partito come quella dei reduci e sinistrati.

Il listino approntato in vista delle elezioni politiche del 1948 nella circoscrizione di Napoli-Caserta risultò composto da 30 nominativi ed il capolista fu inevitabilmente indicato, di fronte alla dipartita del candidato naturale, il carismatico Giulio Rodinò, nello statista trentino e Capo del Governo Alcide De Gasperi, unico personaggio in quel momento di pari prestigio agli occhi della popolazione. Di seguito verranno analizzati singolarmente i candidati del listino scudo-crociato, indicando per ogni personalità la provenienza e le caratteristiche peculiari che ne consigliarono la scelta:

1 De Gasperi Alcide	Capo del Governo.
2 Jervolino Angelo Raffaele	Costituente.
3 Rodinò Ugo	Costituente.
4 Caserta Agnello	Rappresentante DC nel Comitato di Liberazione Napoletano.
5 Chatrian Luigi	Costituente.
6 Colasanto Domenico	Costituente non eletto, rappresentante dell'anima sindacale della DC, svolge attività nella CISL e nelle ACLI
7 D'Ambrosio Ferdinando	Caivano - Sindacalista cattolico, membro dell'esecutivo della Camera del Lavoro, partecipò alla lotta clandestina come fondatore della Lega Italica, tra i fondatori della DC di Napoli.
8 D'Amore Giovanni Giuseppe	Commissario del consorzio provinciale di Napoli per l'Istruzione Tecnica.

9 De Michele Luigi	Santa Maria Capua Vetere - Costituente, Commissione dei 75. Vice segretario provinciale DC Caserta 1946-48.
10 Di Giovanni Emilio	Sessa Aurunca - Membro della DC di zona dalla prima ora, vicino al Vescovo di Sessa Aurunca.
11 Ferrara Egidio	Ultimo segretario PPI Napoli, segretario del Comitato delle Opposizioni della città di Napoli, vicino a Luigi Sturzo
12 Firrao Giuseppe	Costituente
13 Gesuè Francesco	Avvocato della provincia di Caserta, dove ricoprirà incarichi presso l'ente provinciale.
14 Improta Pasquale	Secondigliano – Industriale della Pasta, deputato al Parlamento Regio 1919-1921, iscritto alla DC dal 1947
15 Lamaro Antonio	Industriale del mattone a Napoli
16 Leone Giovanni	Costituente, membro della Commissione dei 75.
17 Leonetti Tommaso	Conte di Santo Janni, Figlio del nobile possidente casertano Raffaele L., Sposa figlia del principe di Sirignano, già Senatore del Regno, rappresenta una delle famiglie più ricche ed influenti della Terra di Lavoro, avendo la famiglia avuto tra le sue fila già un sindaco di Caserta, e ruoli nelle Opere Pie e negli enti di Misericordia locali.
18 Liguori Giuseppe	Costituente non eletto, membro del partito
19 Lombardi Pietro	Marzano Appio (CE) - Proveniente dall'Azione Cattolica, medico chirurgo presso l'ospedale di Teano, rappresentante presso l'ente provinciale.
20 Mazza Crescenzo	Costituente nelle fila dell'Uomo Qualunque, membro di Azione Cattolica, aderisce alla DC di Torre del Greco nel 1947, nel c.d.A. della Banca di Credito Popolare di Torre del Greco.
21 Notarianni Giuseppe	Costituente.
22 Numeroso Raffaele	Costituente
23 Palmieri Vincenzo Mario	Docente Istituto di medicina Legale e delle assicurazioni di Napoli, esponente del partito, esponente di Azione cattolica, già esponente del

	partito popolare napoletano e consigliere ed assessore comunale di Napoli.
24 Pannain Lea	Professoressa universitaria chimica, figlia di Ernesto P., già professore presso la Regia Università di Napoli.
25 Riccio Stefano	Costituente
26 Rocco Luigi	Costituente non eletto, Conte di Torrepadula, Sindaco di Casoria, ricopre alti incarichi in seno al Partito tra cui segretario provinciale di Napoli.
27 Sardo Proculo	-----
28 Sica Amedeo	Napoli, Laureato in giurisprudenza e notaio
29 Titomanlio Vittoria	Costituente
30 Zampella Vincenzo	-----

La lista qui riprodotta risulta composta da nominativi di personalità molto eterogenee e si possono rintracciare le diverse sensibilità e generazioni politiche a confronto. L'età media dei candidati ha come estremo massimo la generazione dei sessantenni rappresentata da Numeroso Raffaele (62), Improta Pasquale (63), Notarianni Giuseppe (59), Angelo Raffaele Jervolino (58), Ferrara Egidio (57) che si presentarono agli elettori come eredi della stagione politica popolare prefascista, avendo in diversi casi già militato nelle fila del partito sturziano con ruoli di primo piano, basta pensare al candidato Ferrara, ultimo segretario del PPI provinciale di Napoli, o ad Angelo Jervolino, segretario della DC per l'Italia Meridionale prima di consegnare il partito nelle mani di De Gasperi, o a Notarianni, membro del Comitato provinciale del Partito Popolare italiano in Terra di Lavoro. Questa prima delimitazione temporale, ben ricalca il modello che il politologo Maurizio Cotta segnala nel suo saggio su *“La classe parlamentare*

democristiana nel secondo dopoguerra: continuità e rinnovamento”¹⁷, cioè l'iniziale appiattimento del primo ceto dirigente democristiano sugli esponenti politici eredi del passato Partito Popolare Italiano. Non è un caso che il primo gabinetto De Gasperi sia composto quasi integralmente da uomini della prima generazione dal punto di vista anagrafico, intendendo con il concetto di prima generazione di personale democristiano, coloro nati prima del 1904 e che ebbero perciò diretta esperienza politica nelle vicende dell'età liberale e prefascista.

Con le elezioni del 1948 è importante osservare l'evoluzione in atto nella scelta del personale politico, cioè come a queste personalità carismatiche, utili a garantire il necessario prestigio politico alla nascente formazione cattolica, vengano affiancati diversi esponenti di quella che lo stesso M. Cotta definì la seconda generazione e che in questo listino elettorale è rappresentata dalla fascia più giovane dei candidati, cioè da quelli che ebbero come comune discriminante l'appartenenza alle organizzazioni laicali della Chiesa Cattolica, essendo questa l'unica opportunità durante il ventennio fascista per poter svolgere attività pubblica senza macchiarsi le mani con le istituzioni del PNF. Di questa seconda generazione, che si potrebbe definire la generazione dei quarantenni, si trova traccia nelle figure di: Stefano Riccio (41 anni), Giovanni Leone (40), Tommaso Leonetti (38), Luigi De Michele (45), Ugo Rodinò (44). Molto importante è constatare come questa seconda generazione, almeno per la circoscrizione oggetto dello studio, sia caratterizzata anche da molti giovani che portarono avanti

17 M. Cotta, *La classe parlamentare democristiana nel secondo dopoguerra: continuità e rinnovamento*, “Quaderni della Fondazione Feltrinelli”, n. 21, 1982, pp. 47-65; Id., *Il rinnovamento del personale parlamentare democristiano*, “Il Mulino”, XXVII, n. 259, Bologna 1978.

l'eredità politica dei loro padri, essendo appartenenti delle grandi dinastie dei protagonisti della vita politica nella precedente stagione popolare¹⁸.

A questo proposito si pensi a Giovanni Leone, figlio dell'importante notabile pomiglianese ed avvocato del foro di Napoli Mauro, fondatore del Partito Popolare in Campania, oppure ad Ugo Rodinò, figlio di Giulio Rodinò di cui si è parlato nelle pagine precedenti. In questi due casi è importante sottolineare come anche di fronte ad un genitore "autorevole" ma non più impegnato attivamente fosse assai importante sfruttare, per il successo della Democrazia Cristiana, un cognome prestigioso al fine di garantire più vasti consensi, soprattutto da parte di quelle vaste sacche di elettorato popolare e dell'hinterland napoletano, le quali rintracciarono in quelle dinastie politiche un appiglio sicuro e concreto, un sinonimo di continuità politica, e per i candidati più giovani la possibilità di richiamare con il loro cognome il prestigio garantito dalla loro rendita notabilare.

Un discorso simile può essere fatto per un profilo di un politico originario della provincia di Caserta, nello specifico di Santa Maria Capua Vetere, dove si affermò il giovane Luigi De Michele, figlio di Giuseppe, già deputato del Partito Popolare Italiano nella XV legislatura del Regno d'Italia, fin dal 1920 iscritto e collaboratore attivo nelle vicende Partito Popolare nella provincia di Caserta. Sulle orme del padre fin da giovane Luigi De Michele partecipò attivamente alle associazioni cattoliche, sin dal 1922 militò tra le fila della Gioventù Cattolica e nella FUCI della città di Napoli, dove nel mentre aveva intrapreso gli studi per

18 Secondo F. D'Ambrosio, *Quelli di "Donnaregina" non dimentichiamoli*, in "Politica popolare", 206, 1985, pp. 17-21, la maggioranza dei primi aderenti alla Dc napoletana proveniva dal Ppi o era costituita da figli o congiunti di ex popolari.

divenire avvocato. Fece parte come componente della Giunta Diocesana di Azione Cattolica, dove l'attivismo e le capacità lo spinsero ad entrare prima nel Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica italiana tra il 1928 ed il 1934 e, tra il 1936 al 1941, nel Consiglio Nazionale dei Laureati cattolici, inoltre tra il 1934 ed il 1940 ricoprì la carica di Presidente della Giunta diocesana di Capua.

Grazie a queste note biografiche si delinea il perfetto profilo dell'esponente democristiano della seconda generazione, cioè quello di una personalità che sfruttando l'esilio forzato dalla scena politica locale durante il ventennio, si affermava come una presenza attiva nell'associazionismo laicale, che rappresentò il vero palcoscenico per le aspirazioni politiche delle nuove leve democristiane. Sullo stesso argomento si può ricordare anche la figura di Stefano Riccio, il quale ricoprì durante gli anni del regime fascista un ruolo di primo piano all'interno della Federazione degli Universitari Cattolici, prima come Presidente della FUCI napoletana nel 1929, poi ricoprendo l'incarico di Delegato Nazionale per il Mezzogiorno della FUCI nel periodo tra il 1931 ed il 1934; inoltre fu attivissimo membro della Gioventù di Azione Cattolica della città di Nola e successivamente anche vicepresidente dell'Azione Cattolica del capoluogo napoletano.

Le associazioni cattoliche non furono però l'unico serbatoio di segnalazioni e personale politico democristiano con un solido e consistente apparato di sostegno al candidato, e questo discorso non riguarda esclusivamente la competizione elettorale in quanto tale, ma anche il successivo ingresso dei candidati alle cariche pubbliche. A testimonianza di ciò, si segnala il documento che nel maggio 1948, Gennaro Capozzi, dell'Unione Sinistrati di guerra - Napoli, inviò all'allora

segretario provinciale della Democrazia Cristiana di Napoli Emilio Rosa, con una segnalazione nella quale “Si intende sottolineare la proficua e disinteressata azione svolta dall'on. Stefano Riccio, presidente dell'Unione stessa, in favore dei sinistrati di guerra perché la sua competenza in materia di danni subiti direttamente od indirettamente a causa della guerra e quindi in materia di ricostruzione sia utilizzata nella formazione del nuovo governo”¹⁹.

Altro discorso che si deve necessariamente compiere riguarda gli orientamenti ideologici che questo listino provò a rappresentare nella eterogeneità dei suoi componenti. Come si è già ampiamente visto nelle pagine precedenti, la Democrazia Cristiana con le elezioni del 1948 si trovò a dover fronteggiare oltre che a livello nazionale il Fronte del Popolo dei partiti socialcomunisti, a livello circoscrizionale dovette confrontarsi anche con un agguerrito blocco notabile, monarchico-conservatore, figlio di un trasformismo politico che vide i notabili locali passare indenni tra le vicende politiche prefasciste, quelle fasciste ed infine quelle post fasciste, riuscendo a conservare altresì le loro importanti reti di relazioni e posizioni politiche, economiche e sociali.

La Democrazia Cristiana diede così il via, come descritto nelle pagine precedenti, ad una vera e propria opera di “sfondamento” nell'elettorato conservatore, e se a livello nazionale vi riuscì grazie all'azione di sfaldamento del gruppo qualunquista alla Camera operato dal Comandante Lauro, a livello locale la Dc vi riuscì attraverso un processo di cooptazione del personale politico dell'area moderata anche a scapito dell'area più repubblicana e orientata “a sinistra” del partito. Un

¹⁹ Archivio Storico Istituto Luigi Sturzo (d'ora in poi ASILS), Fondo Democrazia Cristiana (DC), Segreteria politica, A. Piccioni, Affari diversi, scatola 2, fasc. 8.

esempio, tra i tanti possibili, di cooptazione operata dal partito cattolico si può rintracciare nella candidatura nel 1948 di Crescenzo Mazza, ufficiale dell'esercito tra il 1940 ed il 1943, membro attivo dell'Azione Cattolica locale e medico di Torre del Greco (cfr., Sez II cartog. II.2.3.1 e Sez II cartog. II.2.3.2), esponente fin dal 1945 della formazione qualunquista di Giannini e che proprio con quest'ultima venne eletto nel 1946 all'Assemblea costituente, prima di passare alla DC e divenire il più fidato dei collaboratori di Giovanni Leone.

Contestualmente si può osservare come lo stesso giovane Silvio Gava, esponente sindacale di primo piano nella nascente formazione cattolica insieme con Domenico Colasanto, perse, come lui stesso ebbe a dire, in virtù delle sue posizione nettamente repubblicane, il suo posto nel listino alla Camera in cambio di un posto al Senato nel difficile collegio di Torre del Greco, in favore di Luigi Chatrian, ufficiale di carriera, ben visto dalla Curia arcivescovile napoletana, di cui si è descritto prima l'orientamento politico, proprio perché schierato apertamente a favore dell'opzione monarchica. Da questo punto di vista è necessario ricordare come le posizioni “repubblicane” od “agnostiche” che furono ben presenti nella Democrazia Cristiana napoletana, dovettero necessariamente appiattirsi su di una posizione più cauta agli occhi di un elettorato, che solo due anni prima aveva, con i risultati plebiscitari del referendum istituzionale, chiaramente espresso il suo appoggio alla causa monarchia.

Giovanni Leone che apertamente, fin dalla campagna per il referendum, prospettò i pericoli di una soluzione affrettata e non ponderata in senso repubblicano, riconoscendo altresì l'importanza dell'atteggiamento ufficiale promosso dal partito

che nel Congresso di Roma si era espresso per la cacciata del sovrano, non esitò a far presente che in un regime parlamentare qualunque soluzione fosse stata adottata, sarebbe stata la migliore perché presa direttamente dal popolo. Quindi proprio nella prospettiva di avallare entrambe le posizioni bisogna considerare la candidatura di personaggi apertamente monarchici come Luigi Chatrian, Presidente della scuola militare della Nunziatella tra il 1937 ed il 1940, o di esponenti delle famiglie dell'aristocrazia napoletana e casertana, come Tommaso Leonetti, Conte di SantoJanni o Luigi Rocco, Conte di Torrepadula.

Nell'analisi del listino elettorale è inoltre importante osservare il posizionamento nell'ordine numerico²⁰ dei candidati democristiani, infatti da un punto di vista elettorale, occupare una determinata posizione poté significare la buona riuscita o meno della candidatura. Nella lista compilata per le elezioni politiche del 1948 si può osservare come gli unici capilista bloccati siano De Gasperi, a cui si riservò così come nella circoscrizione di Roma, il privilegio della prima posizione, Angelo Raffaele Jervolino, le cui qualità e note biografiche già prima descritte chiariscono le motivazioni di tale scelta, ed in terza posizione lo stesso discorso è possibile per la candidatura di Ugo Rodinò, in omaggio al padre scomparso prima delle votazioni. Per tutti e tre i personaggi citati valse anche il prestigio di aver ricoperto nei mesi della campagna elettorale incarichi rilevanti di governo, con Rodinò sottosegretario alla Difesa e Jervolino sottosegretario ai Trasporti nel Governo De Gasperi IV.

I risultati delle elezioni furono molto importanti per la Democrazia Cristiana, che

20 P. Allum, *Il voto di preferenza e l'elettorato napoletano*, in "Nord e Sud", XI, n. 114, maggio 1964, pp. 60-62. Per esempio certi numeri come l'1 ed il 3 sono per gli analfabeti più facili da scrivere rispetto ad altri.

a livello nazionale uscì vittoriosa da questa sua Lepanto del XX secolo contro il Fronte delle Sinistre. Diversamente i dati a livello circoscrizionale (cfr., Sez. I Tab. I.1.1) sono molto difficili da decifrare. La presenza di un sindaco democristiano a Palazzo San Giacomo, Domenico Moscati, fratello di quel Giuseppe futuro santo, alla guida di una giunta sostenuta da una maggioranza composta con partiti di destra riuscì a migliorare il risultato del partito in città. Non sarebbe stato questo l'unico caso di utilizzo politico del Comune di Napoli a fini elettorali come si vedrà nei prossimi capitoli.

Elezioni politiche - 18 aprile 1948						
	Italia	XX Circoscrizione	Napoli	Napoli e provincia	Caserta	Caserta e provincia
DC	12.740.042 48,51 %	654.166 50,84 %	240.086 48,43%	509.288 50,90%	12.679 55,78%	144.878 50,63%
FDP	8.136.637 30,98 %	263.765 20,50%	98.011 19,77%	217.754 21,76 %	3.020 13,29%	46.011 16,08%
PNM	729.078 2,78 %	167.015 12,98%	71.938 14,51%	119.425 11,94%	2.631 11,57%	47.590 16,63%
Blocco Naz.	1.003.727 3,82%	64.385 5,00%	16.852 3,40%	40.723 4,07%	1.966 8,65%	23.662 8,27%
MSI	526.882 2,01%	59.692 4,64%	36.775 7,42%	52.606 5,26%	1.026 4,51%	7.086 2,48%
Unità Social.	1.858.116 7,07%	41.525 3,23%	18.745 3,78 %	34.118 3,41%	786 3,46%	7.407 2,59%

Per il partito scudocrociato i risultati a livello circoscrizionale (cfr. sez I Tab. I.1.7) migliorarono la media nazionale (+2%); a livello comunale, se nella città di Napoli il risultato rimase sostanzialmente sugli stessi livelli, nel capoluogo di Caserta il saldo fu nettamente positivo (+7%); bisogna però osservare come nelle due provincie la distribuzione dei consensi si rivelasse assai ambivalente, infatti se nella provincia di Caserta, la maggior parte dei voti democristiani venne dai territori della provincia il 22,1%, contro il circa 2% della sola città capoluogo della Terra di Lavoro, l'incidenza del voto della città di Napoli sul suo hinterland fu assai più rilevante, il 36,7% cittadino sul 77,8% provinciale.

Il grande successo di queste elezioni fu però quello conseguito dei partiti del blocco di destra, infatti proprio i suffragi raccolti della circoscrizione costituirono per i Monarchici circa un quarto (23%) dei voti conseguiti sul totale nazionale, ottenendo una brillante *performance* sia nella provincia di Napoli (+10%), ma soprattutto in quella di Caserta (+16%) rispetto alla media nazionale. Nella distribuzione elettorale dei consensi bisogna tenere presente come i dati percentuali dimostrino che i suffragi monarchici furono maggiormente concentrati rispettivamente nella città di Napoli, dove ebbe inizio la brillante carriera politica di Achille Lauro e nella provincia di Caserta, dove furono molteplici le amministrazioni che si ressero su coalizioni del cosiddetto blocco d'ordine. Tra le città dove il partito monarchico raccolse percentuali importanti vanno ricordate: Villa Literno (20%), Aversa (21,1%), Santa Maria Capua Vetere (28,9%), Capua

(27,7%) e Mondragone (23,7%). Quest'ultimo comune è importante per osservare come anche un'altra formazione politica, quella del Blocco Nazionale, cartello elettorale composto dai liberali, dai pochi qualunquisti rimasti dopo la diaspora laurina ed esponenti nittiani, raccolse importanti successi; per esempio in questo comune dell'alto casertano il blocco raccolse oltre il 34% dei consensi divenendo il primo partito del territorio e raccogliendo comunque una media molto prestigiosa, intorno all'8%, nell'intero territorio casertano. In questo territorio è riscontrabile inoltre un altro importante fenomeno, la presenza di feudi elettorali ben strutturati, dovuti alla compresenza nella provincia casertana tanto di un notabilato di tradizione urbana, quanto di notabilato di origine agraria (cfr., Sez II. Tab II.1.1). La stessa conformazione del territorio, diviso tra ampie aree coltivate, solitamente raccolte sotto le insegne di un unico importante proprietario latifondista, e la compresenza di centri abitanti di medie dimensioni, rese l'esperienza ed il prestigio economico e sociale chiavi essenziali del successo elettorale. Molto importante è anche osservare le variazioni elettorali che ebbe la Democrazia Cristiana nei due anni trascorsi tra il 1946 ed il 1948, soprattutto in relazione al risultato del blocco conservatore o “delle destre”.

	1946	1948	1946	1948
	DC		Destre 1946 (UDN+UQ+BNL) 1948 (MSI+PNM+BN)	
XX Circoscrizione	363.030 35,30%	654.166 50,84 %	404541 39,33%	291.092 22,62%
Napoli	89.838 23,60%	240.086 48,43%	198269 52,1%	125565 25,33%
Provincia di Napoli	269.540 33,75 %	509.288 50,90%	320220 40,1%	212754 21,27%
Caserta	6.350 26,99%	12.679 55,78%	11028 46,88%	5623 24,73%
Provincia di Caserta	93.490 40,68 %	144.878 50,63%	84321 36,69%	78338 27,38%

Da questa tabella risulta assai evidente come la famosa opera di sfondamento a destra portata avanti dalla Democrazia Cristiana, sia stata utile ai cattolici per fagocitare, almeno in questa fase, i voti di quell'elettorato moderato non passato con i monarchici, i missini o il blocco liberale rappresentato dell'Unione Democratica Nazionale, altro cartello temporaneo di formazioni liberali e demolaburiste, chiaro riflesso di quella fluidità dei comitati elettorali di epoca prefascista e liberale. Queste variazioni nel blocco conservatore furono maggiormente evidenti nella provincia di Napoli, dove le formazioni persero oltre centomila voti, e nella città capoluogo di Caserta dove dimezzarono le loro preferenze, diversamente da quanto accadde per esempio nella provincia casertana, dove *l'appel* delle formazioni a carattere notabile/conservatore

rimase ben saldo con un risultato negativo di neanche diecimila voti, a dimostrazione di come lo zoccolo duro dell'elettorato moderato fosse ancora ben consapevole delle sue risorse economico-elettorali e delle sue prerogative politiche, e di come, ad avere una grossa importanza nello sviluppo di queste dinamiche elettorali fosse anche l'attiva partecipazione dei votanti, così composta:

	1946	1948
Circoscrizione	1.424.941 elettori 1.207.909 votanti 84,77%	1.495.730 elettori 1.317.058 votanti 88,05%
Napoli	451.463 80,79%	506.776 85,22%
Provincia di Napoli	934.725 83,98%	1.023.121 87,36%
Caserta	28.628 85,52%	23.434 91,30%
Provincia di Caserta	273.183 87,59%	293.937 90,57%

Osservando questa tabella è possibile constatare come la chiamata al voto, battezzato da una eccezionale valenza ideologica, abbia portato oltre 100mila elettori in più alle urne rispetto al 1946, anche se la percentuale circoscrizionale risultò comunque di circa 4 punti inferiore alla media nazionale ferma al 92,23% dei votanti. Presentata ed analizzata questa prima parte di dati è utile vedere quanto successo, in termini di candidati eletti alla Camera dei Deputati, queste votazioni portarono alla Democrazia Cristiana e con quali variazioni numeriche,

soprattutto in relazioni alle altre due macro aree politiche.

	1946 Assemblea Costituente	1948 1^a Legislatura
Democrazia Cristiana	11 seggi	17 seggi
Blocco delle destre	12 seggi (6 UDN+4 UQ+ 2 BNL)	6 seggi (4 PNM+ 1 BN+ 1 MSI)
Blocco delle sinistre	4 seggi (2 PCI+ 2 PSIUP)	8 seggi (7 FRONTE+ 1 Unit. Soc.)

La tabella mostra come sia la Democrazia Cristiana a raggiungere la quota più consistente di candidati alla Camera dei Deputati eletti, a scapito soprattutto del blocco delle destre, molto ridimensionato nel voto di preferenza ed in quello elettorale come visto nelle pagine precedenti, e con un sostanziale miglioramento degli eletti dell'area dei partiti socialcomunisti, i quali raddoppiarono il numero dei futuri parlamentari rispetto alle precedenti elezioni dell'Assemblea Costituente. Vennero eletti tra i candidati democristiani, ordinati secondo il numero di preferenze raccolte:

Nome	Numero di preferenze 1946 (se costituente o in altro partito)	Numero di preferenze 1948	Note
De Gasperi Alcide	115534	292517	Sceglie altra circoscrizione subentra: Improta Pasquale (25402)
Rodinò Ugo	19691	109703	Muore nel 1949 Subentra: Rocco Luigi (20768) Che muore nel 1951 Subentra: Lombardi Pietro

			(19705)
Jervolino Angelo Raffaele	41922	98307	
Riccio Stefano	22129	62716	
Leone Giovanni	31962	60007	
Chatrian Luigi	24789	57887	
Notarianni Giuseppe	22154	47856	
Colasanto Domenico	11613	42072	Nel 1946 non eletto
Leonetti Tommaso		37565	
Mazza Crescenzo	11626	37239	Eletto nell'Uomo Qualunque
Ferrara Egidio		36949	Muore 8-6-1948 Subentra: Liguori Giuseppe (25340)
Titomanlio Vittoria	20861	35700	
D'Ambrosio Ferdinando		29484	
Numeroso Raffaele	13111	28482	Nel 1946 non eletto
Caserta Agnello		27892	
Firrao Giuseppe	19760	27567	Muore nel 1950 Subentra: Sica Amedeo (19894)
De Michele Luigi	15366	27156	

Tra i candidati alla Camera coloro che ricoprirono incarichi di rilievo nel corso della prima legislatura tra il 1948 ed il 1953 caratterizzata dai governi centristi di De Gasperi furono:

- 1) Ugo Rodinò, sottosegretario alla Difesa (De Gasperi V)
- 2) Angelo Raffaele Jervolino, Ministro Poste e Telecomunicazioni (De Gasperi V)

Durante questa legislatura iniziò la carriera politica di Giovanni Leone che venne

eletto il 24 maggio 1950, anche grazie alle doti di mediazione dimostrate in seno alla Costituente, Vicepresidente della Camera dei Deputati.

Approfondendo l'analisi relativa al voto di preferenza raccolto dai candidati nei singoli comuni si può, facendo riferimento ai dati grezzi raccolti dagli albi prefettizi per singolo comune, definire tra i candidati quali fossero espressione del voto casertano e quali invece rappresentanti dell'area napoletana.

Nome	Posizione occupata in lista	Posizione per preferenze	Numero di preferenze provincia di Caserta	Numero di preferenze provincia di Napoli
De Gasperi Alcide	1	1	55267	236737
Rodinò Ugo	3	2	9003	100674
Jervolino A. Raffaele	2	3	6376	91984
Riccio Stefano	25	4	5034	57546
Leone Giovanni	16	5	12542	47583
Chatrian Luigi	5	6	12204	45831
Notarianni Giuseppe	21	7	5115	42396
Colasanto Domenico	6	8	3171	39010
Leonetti Tommaso	17	9	28390	9038
Mazza Crescenzo	20	10	2291	34909
Ferrara Egidio	11	11	4428	33225
Titomanlio Vittoria	29	12	12586	23914
D'Ambrosio Ferdinando	7	13	4576	24894
Numeroso Raffaele	22	14	15487	12953
Caserta Agnello	4	15	2811	25175
Firrao Giuseppe	12	16	5964	21687
De Michele Luigi	9	17	23278	3893
- Subentrati				

Improta Pasquale	14	18	3598	21761
Liguori Giuseppe	18	19	2432	22069
Rocco Luigi	26	20	1357	19406
Sica Amedeo	28	21	2855	16991
Lombardi Pietro	19	22	16133	3612
- Altri				
D'Amore Giovanni G.	8	23	14893	3841
Palmieri Vincenzo	23	24	2138	16035
Zampella Vincenzo	30	25	997	14744
Gesùè Francesco	13	26	6077	9571
Sardo Proculo	27	27	1154	12942
Lamaro Antonio	15	28	2084	9787
Pannain Lea	24	29	1626	10282
Di Giovanni Emilio	10	30	7345	2026

Tra candidati eletti e quelli subentrati si può osservare come la geografia elettorale sia ampiamente a vantaggio dei candidati che avevano il loro feudo elettorale nell'area napoletana (cfr., Sez II Tab. II.1.5); il capoluogo per prestigio, o più semplicemente per il gran numero di elettori, garanti importanti risultati elettorali grazie alle diffuse reti di clientele a carattere notabile, reti che originarono dall'appartenenza all'ambiente delle professioni, delle associazioni ed al mondo cattolico²¹.

Nella tabella presentata si può osservare come siano solo 6 (su 30) i candidati che raccolsero la maggior parte dei loro voti di preferenza nel territorio di Terra di Lavoro, e tra questi solo 3 furono eletti direttamente e solamente un altro, Pietro Lombardi, esponente dell'alto casertano, raccolse suffragi sufficienti ad essere

21 Allum, *Sistema clientelare e voto di preferenza*, in *Potere e società a Napoli nel dopoguerra*, cit., pp. 193 ss.

ripescato come quinto dei non eletti in un secondo momento (cfr., Sez. II cartog.II.2.10.1 e Sez.II cartog.II.2.10.2). Per i candidati eletti si è provveduto nelle pagine precedenti a tracciare delle brevi note caratteristiche che spiegassero le ragioni della loro individuazione ed inclusione in lista e la loro influenza elettorale. È però importante osservare come anche altri candidati, venissero a cercare voti nel prolifico bacino del vasto territorio casertano.

Guardando la tabella tre nomi risaltano a questo proposito: Giovanni Leone, Luigi Chatrian e Vittoria Titomanlio. Tutti e tre rappresentano dei casi esemplificativi. Per quanto riguarda Leone (cfr., Sez. II, cartogr. II.2.1.1 e Sez. II, cartogr. II.2.1.2), si è già visto come avendo sposato donna Vittoria Michitto, appartenente ad una importante e ricca famiglia casertana, potesse contare sull'appoggio derivante da questa importante relazione familiare. Altrettanto significativi furono i successi ottenuti degli altri due candidati. Vittoria Titomanlio (cfr., Sez II, cartogr. II.2.5.1 e Sez. II, cartog., II.2.5.2), durante la sua vita ricoprì importanti incarichi all'interno delle associazioni cattoliche bianche collaterali alla Democrazia Cristiana, prima come incaricata regionale della Gioventù femminile, poi come Consigliera Nazionale dei Maestri Cattolici, inoltre ricoprì la carica di segretaria provinciale delle ACLI, l'associazione dei lavoratori cattolici, e tutto questo le garantì importanti pacchetti di voti e forti garanzie di successo elettorale omogeneamente diffuse su tutto il territorio. Per quanto riguarda l'ufficiale Luigi Chatrian furono sicuramente le sue posizioni filomonarchiche e la sua vicinanza alla gerarchia episcopale, oltre agli importanti incarichi di governo sotto Bonomi, Parri e De Gasperi, a garantirgli le fortune elettorali.

La tabella di seguito rappresenta il posizionamento dei primi cinque candidati nelle due rispettive province per quantità di voti raccolti, ed è utile per osservare il voto di preferenza raccolto in relazione al valore minimo per essere eletto che in queste elezioni si attestò sulla cifra di 27 mila voti, valore che come vedremo nei successivi appuntamenti elettorali aumenterà sempre più.

	Caserta		Napoli	
1	De Gasperi Alcide	55267	De Gasperi Alcide	236737
2	Leonetti Tommaso	28390	Rodinò Ugo	100674
3	De Michele Luigi	23278	Jervolino A. Raffaele	91984
4	Lombardi Pietro	16133	Riccio Stefano	57546
5	Numeroso Raffaele	15487	Leone Giovanni	47583

1.3 La DC degasperiana di Napoli e Caserta, tra avvicendamenti amministrativi e dinamiche di partito

La Democrazia Cristiana subito dopo la dura battaglia elettorale si avviò alla normale vita democratica interna celebrando il suo Congresso provinciale nel dicembre 1948. In questa assise del 14 dicembre 1948 prevalsero nel dibattito soprattutto le preoccupazioni dei quadri dirigenti locali sulle azioni da intraprendere in sede comunale e nazionale per garantire uno sviluppo economico e politiche attive per la ricostruzione di una città come Napoli, nella quale erano ancora ben visibili le ferite lasciate dalla guerra e dal lento processo di

ricostruzione morale e materiale:

Ha aperto i lavori il segretario regionale Avv. Luigi Rocco che dopo aver fatto relazione sull'attività svolta dal Comitato provinciale uscente, ha formulato voti perché il Comitato subentrante riesca ad ottenere che il governo conceda a Napoli i mezzi necessari a fronteggiare la grave situazione in cui si dibatte la provincia ed a porre un argine al preoccupante aumento della disoccupazione. (...) Nel corso della seduta alla quale hanno partecipato anche il Ministro on. Iervolino e l'on. Monticelli, delegato della Direzione Centrale del Partito, dopo una relazione sulla situazione sindacale svolta dallo on. Colasanto, è stata discussa e approvata una mozione con la quale si stabilisce che i Componenti il Consiglio Direttivo non potranno ricoprire altre cariche amministrative o politiche per tutto il periodo in cui rimarranno in carica.

Si è poi proceduto alle operazioni di votazione per la elezione del nuovo Comitato Provinciale del partito. A scrutinio effettuato sono risultati eletti nell'ordine i seguenti candidati: Rocca Emilio, Ianaro Goffredo, Servidio Alberto, Galdo Luigi, Rispoli Gennaro, Masullo Aldo, Leone Mauro, Sivo Roberto, Chiacchio Michele, Fiore Enzo, Mailler Francesco, Esposito Ferruccio, Di Giovanni Giuseppe, Russo Sabatino, Fiorentino Luigi, Barone Cherinto, Russo Spena Raffaele, Di Meglio Giovanni, Iorio Giuseppe, Formicola Pasquale, Origo Tullia, Moscati Domenico, Pannone Adalgisa, Febbraro Giuseppe, Rocco Luigi, Degni Beniamino, Allocca Raffaele, Tortorelli Franco, Milella Michele²².

É possibile osservare come ci sia una sostanziale continuità politica in seno all'organismo provinciale, nel quale ci fu la riconferma di Emilio Rocca alla segreteria provinciale, ed in seno al nuovo comitato vennero eletti diversi esponenti di quella prima generazione di origine popolare, come Beniamino Degni, il sindaco di Napoli Domenico Moscati, il senatore non eletto Mailler, che aveva nel 1948 fallito l'elezione nel collegio di Napoli 3, il sindaco di Casoria Luigi Rocco e l'assessore e *dominus* di Acerra, dove discendente da una famiglia di esponenti politici locali ebbe in quell'area il suo feudo elettorale, Raffaele Russo Spena.

Come descritto nelle pagine precedenti, la situazione della Democrazia Cristiana

²² Archivio Centrale dello Stato (d'ora in poi ACS), MI, Gabinetto, Partiti politici, DC, scatola 54, Napoli, nota del 14 dicembre 1948.

napoletana fu assai debole in questa fase iniziale per problemi di impostazione ideologica e per il difficile radicamento sul territorio; lo stesso successo elettorale del 1948 non riuscì a placare le profonde debolezze di un gruppo dirigente ancora troppo eterogeneo nella sua composizione e senza una definita strategia politica, come osserva M. Caprara “la DC, combattuta al suo interno, divaga, ringhia, sembra inceppata tra l'assalto da destra che l'incalza per coinvolgerla e la pressione della sinistra, anche interna, che indica un comune itinerario antifascista”²³. Durante la prima giunta Moscati, che condusse la città al voto del 1948, risultò evidente come questo oscillare tra posizioni differenti ed altalenanti avesse portato ad una paralisi decisionale in seno al partito; non a caso durante la crisi amministrativa del gennaio 1949, la Democrazia Cristiana oltre a rinsaldare i rapporti con i monarchici, alleati nella giunta uscente, prese in considerazione anche l'opportunità di avviare delle trattative con il Blocco del Popolo, quegli stessi partiti che a livello nazionale furono condannati ad una *conditio ad excludendum*, ma che sulla scena napoletana furono ben visti da quell'area politica, ben presente in questa fase storica del partito napoletano, della corrente della sinistra DC.

Questa incertezza nella strategia da perseguire, rafforzare la componente centrista ed antifascista, oppure prestare attenzione all'area monarchica e conservatrice, toccò il punto di massima tensione con la decisione da parte del segretario provinciale della DC di Napoli, l'avv. Emilio Rocca, di presentare le sue dimissioni nel maggio del 1949. Ciò portò la Direzione Centrale del partito ad

²³ Caprara, *I Gava*, cit., p. 20.

affidare l'incarico di Commissario Straordinario per la provincia di Napoli all'avvocato Francesco Selvaggi, sostituto avvocato generale dello Stato²⁴. L'anziano avvocato (aveva circa 65 anni) aveva già ricoperto un ruolo di primo piano nella Democrazia Cristiana fin dalla fondazione nel 1943, ed ora era stato chiamato ad indicare con decisione la linea politica da perseguire e soprattutto per portare il partito al nuovo Congresso provinciale che si sarebbe svolto nel mese di febbraio del 1950 e che avrebbe visto l'elezione del commissario straordinario Selvaggi alla carica di segretario provinciale²⁵.

Contemporaneamente a questo processo di definizione dell'impostazione politica, avvenne quel processo di trasformazione dei quadri dirigenti del partito, che allontanandosi dalla originaria dimensione notabile e popolare, si andò avvicinando, anche grazie all'opera di proficui intermediari come Silvio Gava, ai poteri economici della città, dando origine a quella rete di reciproche influenze politico-economiche che avrebbero segnato gli anni a venire della città, della circoscrizione, del Paese. Su questo fondamentale passaggio politico e sulla situazione interna alla Democrazia Cristiana napoletana è utile leggere le parole di Silvio Gava in riferimento alla struttura delle diverse anime del partito, dalle origini fino a questa fase:

Le tendenze si andarono via via delineando con l'avvento della sinistra di Fanfani e Dossetti, che diedero un forte e benefico impulso organizzativo alle forze del partito. Se ne fecero fautori e propagandisti a Napoli i giovani cresciuti intorno al "Domani d'Italia": Barba, Galdo, Clemente (in seguito sindaco di Napoli e presidente della Regione Campania) e Barbi, più volte deputato alla Camera ed al parlamento europeo (...). Questo gruppo contribuì molto ad organizzare il Partito ed a promuovere utili

24 ACS, MI, Gabinetto, Partiti politici, DC, scatola 54, Napoli, nota del 17 maggio 1949.

25 Ivi, nota del 23 febbraio 1950.

dibattiti. L'altro gruppo, in sostanza di centro, era formato dagli anziani antifascisti, in gran parte vecchi popolari provveduti di una più o meno vasta esperienza politica; vi facevano capo l'avvocato dello Stato Selvaggi, già prefetto di Napoli per volontà del Comando Militare, l'ing. Mario Origo, gli avv. Mario e Stefano Riccio, Raul De Lutzenberger, Jervolino, Gava, Rubinacci ed altri. (...) Il terzo gruppo era formato da ottime persone di difficile classificazione, ma che in via orientativa guardavano piuttosto a destra, una destra tutta napoletana, che non aveva nulla a che vedere con preoccupazioni economiche e simpatie autoritarie: in essa eccelleva Giovanni Leone. Gruppo a parte faceva l'on. Colasanto, sempre impegnato con i suoi fedeli amici a difendere le ragioni dei lavoratori²⁶.

Rispondendo all'esigenza di aggiornare alle moderne dinamiche economiche la vecchia concezione del partito tanto cara a don Luigi Sturzo, quella della centralità contadina, che in questa fase risultò antistorica e politicamente limitante, il nuovo atteggiamento della moderna DC fu quella di porsi come un partito cattolico interclassista, ma imperniato su di un solido blocco burocratico-industriale. Come scrisse Caprara, a questo fine Silvio Gava:

iniziò una serie di contatti con i centri direzionali di grandi aziende private e grandi centrali pubbliche (la SME, l'Ente Volturno, la Circumvesuviana, il Banco di Napoli), i cui dirigenti prestarono prima attenzione, poi fiducia alla campagna giornalistica e politica che egli condusse. Sono l'ingegnere Giuseppe Cenzato, l'ingegnere Stefano Brun, l'ingegnere Ivo Vanzi, l'ingegnere Origo con tutto il quadro medio-alto dell'apparato pubblico e privato²⁷.

Per la carriera parlamentare a Napoli – così come a Caserta – quindi la chiave del successo divenne il possedere un seguito personale, una clientela.

La formazione di una clientela richiede ingenti risorse economiche o l'uso spregiudicato del sottogoverno. Di conseguenza, l'uomo politico che abbia delle ambizioni parlamentari deve necessariamente far parte di un'organizzazione, se vuol disporre di certe risorse. È quindi evidente che - per avere un'idea chiara dell'importanza per la lotta per le preferenze nel reclutamento degli uomini politici napoletani – occorre analizzare a fondo l'uso delle cariche pubbliche nelle elezioni a Napoli, perché l'accesso ad esse e la loro distribuzione svolgono un ruolo importantissimo nella selezione dei candidati²⁸.

Allo stesso tempo occorre ricordare come il nuovo stato repubblicano avesse

26 S. Gava, *Il tempo della memoria. Da Sturzo ad oggi*, Avagliano, Cava de' Tirreni 1999, pp. 237-238.

27 Caprara, *I Gava*, cit., p. 25.

28 Allum, *Potere e società a Napoli nel dopoguerra*, cit., p. 194.

ereditato dal fascismo una serie numerosissima di enti pubblici come l'IRI (creato per superare la crisi economica del 1929) e l'Agip. Inoltre, il governo centrale conservò per sé il diritto di nominare il personale di certi istituti regionali, mentre concesse ai consigli locali eletti il diritto di nominare loro rappresentanti nelle banche e nei servizi pubblici municipalizzati. Alla prima categoria appartengono istituti d'importanza nazionale come il Banco di Napoli, e altri d'importanza regionale, come l'Ente Autonomo Volturno, l'Autorità portuale di Napoli, etc. La seconda categoria incluse organismi come l'ATAN (azienda napoletana degli autobus) e i Consorzi agrari locali²⁹.

A questo proposito risulta assai utile richiamare l'attenzione su un articolo della stampa di opposizione, e comparso precisamente su L'Unità del 22 agosto 1950, a firma di Gerardo Chiaromonte, noto esponente comunista di Napoli, avente ad oggetto questa corsa alla carica ed al posto in consigli di amministrazione, di cui vennero accusati i democristiani meridionali.

Nonostante la canicola da noi ancora molto forte i democristiani meridionali sono molto indaffarati in questo periodo in riunioni varie a Napoli ed in altre città meridionali. Essi sono anche impegnati in una serie di viaggi a Roma ed in colloquio più o meno ufficiosi con questo e con quel ministero, con questo o con quel sottosegretario. Di che si tratta? Sono forse preoccupati tali ambienti DC del Mezzogiorno della situazione purtroppo sempre più grave in cui continuano a precipitare le nostre regioni? (...) Neanche per sogno. I poveretti sono costretti a lottare contro il caldo a non andare in meritate ferie, perché non possono essere assenti nel momento in cui si manipola la disposizione di vari consigli di amministrazione in cui sarà possibile controllare e decidere della sorte di molti miliardi. E tutti i parlamentari e gli uomini più influenti della Democrazia Cristiana nel Mezzogiorno non possono certo lasciarsi sfuggire simili rosee prospettive per un bagno a mare o per una scalata in montagna. La cosa grottesca è, d'altra parte, che essi cercano di coprire questo arrembaggio ai seggi dei consigli di amministrazione con la parola d'ordine meridionale. "La Cassa per il Mezzogiorno ai meridionali" essi dicono. "I soldi della Cassa per il Mezzogiorno sotto il controllo dei democristiani meridionali" essi pensano in effetti e per questa rivendicazione essi concretamente si stanno battendo.

E non sono queste nostre illazioni. L'ultima di queste riunioni canicolare della Democrazia Cristiana è stata tenuta pochi giorni fa a Napoli su iniziativa della giunta

²⁹ Ivi, p. 197.

esecutiva della DC della Campania, e ad essa hanno partecipato i rappresentanti di tutte le regioni del Mezzogiorno. Si trattava come specificava il comunicato stampa, di “affrettare i tempi della rinascita del mezzogiorno”. Nell'ordine del giorno votato alla fine della riunione, è detto che spetta ai meridionali amministrare ed attuare la Cassa per il Mezzogiorno e si invita il governo “a dare ai meridionali la pratica possibilità di assumere la responsabilità e l'onore della feconda realizzazione della rinascita del mezzogiorno d'Italia, attribuendo a competenti delle regioni le cariche amministrative e direttive della istituzione Cassa.

I De Martino, i Sullo, i Selvaggi si preoccupavano molto come si vede delle cariche amministrative e direttive e sono tutti uniti oggi nel lottare, per far sì che una cosa, in cui c'è la possibilità di maneggiare tanti miliardi non vada a finire in mani forestiere. Essi non si preoccupavano del fatto che corre serio rischio tutta la parte dei finanziamenti alla Cassa legate al fondo lire per le nuove direttive venute da Washington di usare quei soldi solo per scopi di carattere militare. Essi non si preoccupano di indicare cosa invece hanno fatto e vanno facendo i vari comitati regionali per la rinascita del mezzogiorno, eletti alle Assise dello scorso dicembre, piani e programmi di opere da realizzare nel mezzogiorno nell'interesse delle popolazioni meridionali e non di ristretti gruppi di speculatori di agrari e di monopolisti. No, essi pensano alle cariche amministrative e direttive e si buttano all'arrembaggio della nuova greppia³⁰.

La necessità di dare una forte scossa all'economia dell'Italia meridionale, uscita rovinosamente dagli eventi bellici, venne sentita fin da subito come primaria nelle coscienze del ceto politico italiano repubblicano. Eminentissimi studiosi come Saraceno, Menichella, Pescatore, Cenzato diedero vita a un rilevante *corpus* documentario, dove prevalsero due tesi, in *primis* l'aspetto non solo politico ma anche l'utilità economica di un avvio all'industrializzazione del Mezzogiorno, ed in *secundis* la necessità di porre questo problema come primario nell'agenda politica del Paese. Proprio Menichella, unitamente ad alcuni esponenti del primo IRI riunitisi nel dopoguerra nel pensatoio politico-economico SVIMEZ, mise a punto un innovativo progetto di intervento statale che avrebbe portato di lì a qualche tempo alla fondazione dell'ente Cassa per Opere Straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale³¹, la famosa Casmez che prendendo a modello la

30 *La Cassa è in vista, all'arrembaggio i dirigenti DC*, “l'Unità”, 22 agosto 1950.

31 Sulla Casmez e la sua opera cfr. AA.VV., *Intervento straordinario e amministrazione locale nel Mezzogiorno*, Franco Angeli, Milano 1985; S. Cafiero, *Storia dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (1950-1993)*, Piero Lacaita Editore, Manduria-Bari-Roma 2000; G. Pescatore,

Tennessee Valley Authority, ente americano sorto per risollevare le condizioni di quell'area depressa, fu un organismo pubblico di gestione pluriennale e intersettoriale, con ampia autonomia amministrativa e progettuale. Come disse anche il Ministro Pietro Campilli durante la discussione parlamentare che ne avrebbe accompagnato l'approvazione, avrebbe puntato soprattutto alla programmazione delle infrastrutture utili alla rinascita dei territori martoriati dalla guerra, ma soprattutto realizzando questi interventi attraverso una visione interregionale. Da un punto di vista istituzionale, le peculiarità dell'intervento pubblico promosso attraverso la Cassa furono essenzialmente due:

in primo luogo, esso intendeva essere un tentativo organico di avviare a soluzione radicale il problema delle aree depresse superando, in un quadro unitario e sinergico, le diverse competenze amministrative e le suddivisioni territoriali; in secondo luogo, in virtù del suo carattere straordinario e della vasta portata degli investimenti previsti, il programma di investimenti della Cassa non si sarebbe sostituito ai normali interventi delle amministrazioni dello Stato ma si sarebbe aggiunto ad essi per integrarli, in un'azione unificante e in una graduazione delle opere da finanziare in base a criteri non solo tecnici, ma soprattutto economici e sociali, con particolare riguardo alla loro produttività, al loro rendimento, al loro impatto in termini occupazionali³².

Insieme alla Cassa venne varata nel 1953 una nuova legge, la 298, che formalizzò la creazione di tre istituti speciali per il credito a medio termine in favore delle industrie del mezzogiorno, l'ISVEIMER, a favore del territorio meridionale continentale, l'IRFIS per il territorio siciliano ed il CIS per il territorio sardo.

Proprio l'approvazione della norma il 10 agosto 1950, che tradusse in legge la storica iniziativa che "Il Domani d'Italia" ed i democristiani meridionali assunsero col motto di "Mezzogiorno impegno d'onore della DC"³³, diede il via a grandi

La Cassa per il Mezzogiorno. Una esperienza italiana per lo sviluppo, Il Mulino, Bologna 2008.

32 Marco Santillo, *La messa in opera della Casmez*, in "Quaderni Svimez", *La Cassa per il Mezzogiorno. Dal recupero dell'archivio alla promozione della ricerca*, numero speciale 44 Roma 2014, p. 200.

33 Democrazia Cristiana, *Mezzogiorno, impegno d'onore della Democrazia Cristiana*, Edizioni Il Domani d'Italia, Napoli 1947.

opere pubbliche anche nella circoscrizione di Napoli, come la Bonifica del Basso Volturno. Questo modello di programmazione economica avrebbe cambiato totalmente la politica dell'intervento pubblico nelle realtà locali, in quanto le leve del finanziamento concesso e gestito direttamente dalla Cassa, rimasero saldamente in mano ad esponenti democristiani ed i soldi vennero dirottati verso quei personaggi del sottogoverno che avrebbero, in quelle opere, trovato terreno fertile per garantire le proprie clientele elettorali. Soprattutto nella città di Napoli, questa struttura nazionale dovette e potette condizionare politicamente l'amministrazione comunale, che come si vedrà più avanti finì ben presto nelle mani di un amico-nemico della Democrazia Cristiana, il Comandante Achille Lauro. In questi anni iniziò così quel processo di gestione politica dell'economia e dell'industrializzazione statale da parte della Democrazia Cristiana e della sua classe dirigente, e se nei centri urbani risultarono utili le reti di relazioni e connivenze con i ceti dirigenti delle grandi industrie private e delle società pubbliche, nelle aree periferiche, soprattutto per quanto riguardò la provincia di Caserta, territorio a grande vocazione agricola, questo processo avvenne attraverso il controllo politico di strutture³⁴ come gli Enti di Riforma Agraria, la Federconsorzi ed il controllo dei tre Consorzi di Bonifica presenti sul territorio. Sul territorio casertano erano presenti tre consorzi di bonifica: il Consorzio di Bonifica Aurunco, territorialmente ubicato a cavallo tra le provincie di Latina e

34 Sull'uso degli enti pubblici a fini di consenso politico, F. Cazzola, *Anatomia del potere democristiano. Enti pubblici e "centralità democristiana"*, De Donato, Bari, 1979; su un caso simile relativo al territorio della provincia di Latina: S. Mangullo, *Cassa per il Mezzogiorno, politica e lotte sociali nell'Agro pontino (1944-1961)*, Franco Angeli, Milano 2015; sul caso ciociaro si veda T. Baris, *C'era una volta la DC. Intervento pubblico e costruzione del consenso nella Ciociaria andreottiana (1943-1979)*, Laterza, Roma-Bari 2011.

Caserta; il Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, nel cui territorio ricadono 42 comuni della provincia di Caserta (zona di Caserta e hinterland, e area matesina), 37 della provincia di Benevento e 3 della zona avellinese; ed il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, comprendente 58 comuni casertani, 44 napoletani, 14 avellinese e 2 beneventani. A confermare pienamente la tesi dell'occupazione politica della DC delle posizioni di rilievo in seno agli enti agricoli della provincia, utilizzati come centri di propagazione del potere clientelare, venne l'articolo pubblicato su L'Unità del 1 maggio 1948, nel quale venne denunciato l'arrembaggio portato avanti dal partito di maggioranza cattolica nella gestione degli enti di riforma attivati sul territorio per rispondere all'esigenze del ceto agricolo:

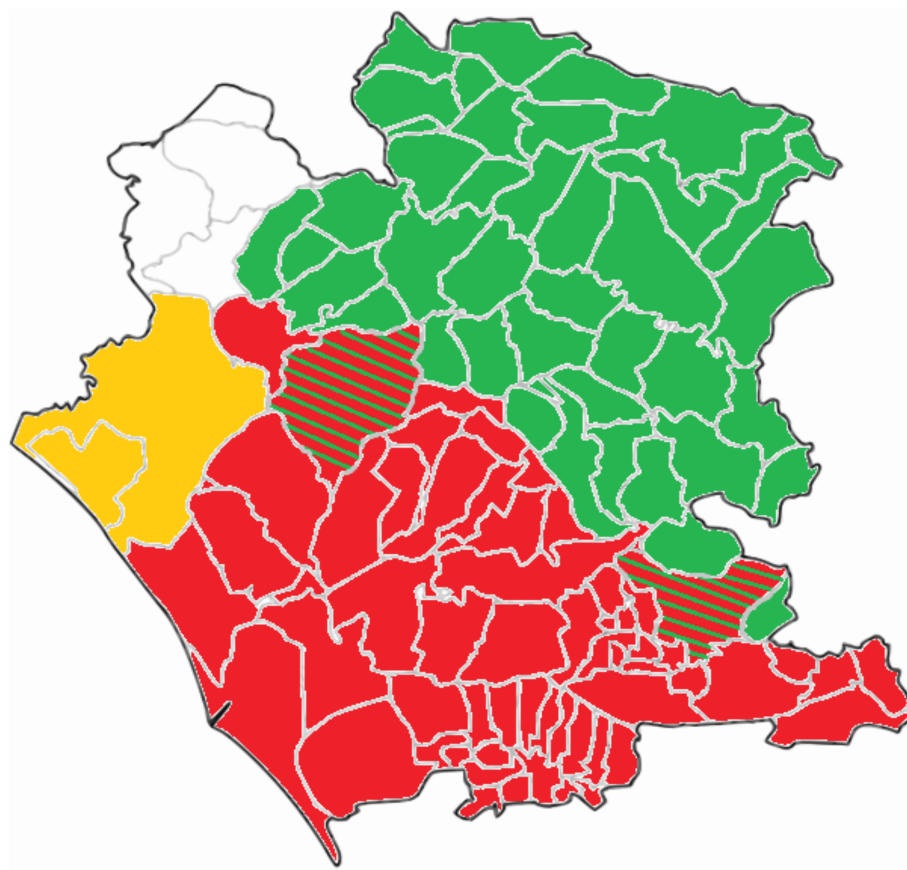
Il Piano annunciato dal Ministro Scelba, con il suo clamoroso discorso agli attivisti romani della DC sta entrando in piena applicazione. Dai Ministeri, dagli uffici governativi giungono notizie sull'arrembaggio democristiano a tutte le cariche dove è possibile sostituire o trasferire coloro che, frontisti o non frontisti, abbiano il torto di non essersi piegati a servire gli interessi di questo o quel gruppo privilegiato, personali di questo o quel ministro. Funzionari direttamente legati ai gerarchi democristiani o indicati direttamente dai gruppi privilegiati hanno i nuovi incarichi. Sbalorditiva è la campagna di arrembaggio iniziata dal Ministro Segni nei confronti dei consorzi agrari. In meno di 48 ore sono stati sostituiti i compagni on. Raffaele Pastore, Ciro Maffuccini e l'indipendente Liguori, commissari dei Consorzi di Bari, Caserta e Lecce. (...) I sostituti sono naturalmente, secondo la chiara direttiva di Scelba, tutti democristiani. A Caserta l'incarico è stato dato al più grosso agrario del luogo, il conte Leonetti, che ha una rendita agraria di circa mezzo miliardo l'anno. Il totalitarismo DC nei consorzi agrari che anche prima del 18 aprile era sviluppatissimo è ormai quasi completo³⁵.

A questi enti vanno aggiunti per la provincia di Caserta anche le importanti Comunità Montane insistenti sul territorio, rispettivamente: quella del Matese comprendente 17 comuni, quella del Monte Maggiore comprendente 9 comuni ed infine quella del Monte Santa Croce comprendete soli 8 comuni come rappresentato nelle carte delle pagine seguenti.

³⁵ *In 48 ore Segni sostituisce tre Commissari di Consorzi agrari*, in "L'Unità", 1 maggio 1948.

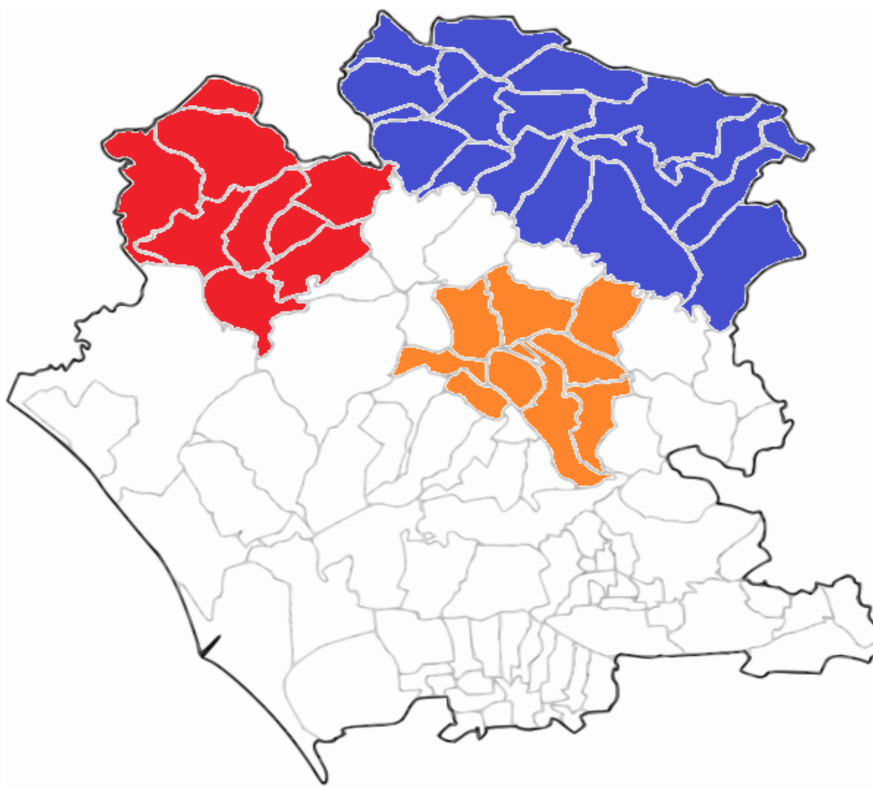
Distribuzione territoriale dei Consorzi di Bonifica nella provincia di Caserta:

- 1) Il Consorzio di Bonifica Aurunco, in giallo
- 2) Il Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, in verde;
- 3) Il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, in rosso.



Distribuzione territoriale delle comunità montane nella provincia di Caserta:

- 1) Comunità Montana del Matese, in blu;
- 2) Comunità Montana di Monte maggiore, in arancio;
- 3) Comunità Montana del Monte Santa Croce, in rosso.



Capitolo 2

LA STAGIONE DEL CENTRISMO DEGASPERIANO (1951-1953)

2.1 Le trasformazioni della Dc tra la fine degli anni '40 e l'inizio degli anni '50: tra debolezza amministrativa e passaggi generazionali

Il processo di trasformazione della Democrazia Cristiana in una macchina organizzativa così complessa fu un processo molto lento. Specialmente per quanto riguarda la provincia di Caserta, dove le radici monarchiche si rivelarono ben salde³⁶, la situazione politica locale rappresentò in questa fase un importante vulnus nel partito: se a livello politico la Dc nel 1948 dimostrò di poter conseguire un discreto risultato in termini elettorali, a livello amministrativo la situazione del capoluogo di Terra di Lavoro rimase saldamente ancorata nelle mani delle formazioni politiche di destra e reazionarie, le quali, attraverso un importante e politicamente valido notabilato urbano fin dalle amministrative del 1946, come

36 D. Ievoli, *Anatomia di una provincia, Caserta e la politica meridionalista*, Tipografia Rondoni, Roma 1970, p. 79.

analizzato nel capitolo precedente, mantennero ben salde le loro posizioni politiche a scapito soprattutto dei moderni partiti di massa che con grandi difficoltà organizzative si radicavano sul territorio³⁷.

A Caserta la situazione amministrativa fu molto particolare come si vide dalla convocazione delle nuove elezioni nel settembre 1947, che si tennero anzitempo, a neanche un anno da quelle precedenti, per due motivi: il primo fu che le frazioni del capoluogo di San Nicola la Strada e Casagiove erano ritornate alla condizione di comuni autonomi, ed il secondo furono le pressioni fatte al prefetto del notevole locale Cappiello affinché si svolgessero nuove elezioni col rinnovato corpo elettorale³⁸. Le nuove elezioni videro trionfare in questo contesto la lista civica di indipendenti e conservatori avente come simbolo il “Gallo”, capeggiata da Vincenzo Cappiello, anziano ed autorevole notabile locale di stampo ottocentesco e discendente da una famiglia impegnata da tempo in politica, che rappresentando una eterogenea compagine radicata sul territorio, in special modo nel centro città, che seppe catalizzare tutte le forze moderate e conservatrici della zona, anche a fronte di una precipua difficoltà dei nuovi partiti a radicarsi nel capoluogo, e dove non poterono contribuire efficacemente neanche le opere di benevolenza ed assistenza portate avanti dagli enti diocesani locali e dell'Azione Cattolica, come dimostrano efficacemente i dati della tabella³⁹:

37 G. De Nitto, G. Tescione, *Territorio, Istituzioni, Politica, Economia*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2005, pp. 203-204.

38 O. Isernia, *Chiesa e politica nella Diocesi di Caserta nel secondo dopoguerra: il voto amministrativo degli anni cinquanta*, Caserta 2003, p. 25.

39 Comune di Caserta, *Caserta democratica dal dopoguerra ad oggi, 1946-2002*, Caserta, Settore servizi demografici ed elettorali 2002, p. 14.

Elezioni amministrative Caserta 21- 09- 1947			
Elettori	25145	Votanti	18793
		Percentuale votanti 74,73%	
Lista ind. "Gallo"	7493 voti	18 seggi	42,78%
PCI	3650	9	20,83%
PSI	537	1	3,06%
DC	3187	7	18,19%
PLI	1911	4	10,91%
MSI	737	1	4,20%

Il deludente risultato elettorale ottenuto dalla Democrazia Cristiana, ben lontano dall'ottimo risultato di oltre 6800 voti ottenuto nel 1946 che portarono alla sindacatura Roberto Lodati, fu l'occasione per far venire allo scoperto malumori e contrapposizioni che da qualche tempo covavano all'interno del partito e che ebbero la manifestazione più eclatante nelle dimissioni presentate per iscritto al segretario cittadino, successivamente rientrate, dal partito e dalla carica di consigliere comunale del suo uomo più rappresentativo, l'ex sindaco Lodati⁴⁰. Dopo neanche un anno il sindaco Cappiello, preferendo in occasione delle elezioni politiche del 1948 candidarsi alla Camera dei Deputati, passò le redini dell'amministrazione ad un altro indipendente, Sebastiano Giaquinto, il quale non seppe però mantenerle saldamente. In occasione di spinose decisioni nell'ambito dell'amministrazione cittadina, arrivò addirittura ad essere sfiduciato della sua giunta, e la sua gestione amministrativa, che durò circa 3 anni dal marzo 1948 al maggio 1951, fu molto travagliata perché il sindaco si rivelò incapace di mediare

⁴⁰ Isernia, *Chiesa e politica nella diocesi di Caserta nel secondo dopoguerra*, cit., p. 25.

tra le differenti posizione, alienandosi ben presto l'appoggio della giunta e dello stesso consiglio comunale che in più di un'occasione votò disattendendo gli indirizzi politici da lui caldeggiati. In questa situazione si arrivò all'inevitabile scioglimento anticipato del consiglio comunale ed alla nomina di un commissario prefettizio nel maggio 1951, nella persona del dott. Francesco Porfidia⁴¹. A questo proposito è molto utile la nota riassuntiva sulla situazione politico-amministrative compilata del prefetto di Caserta sulla gravosa situazione del capoluogo:

Il dissenso da tempo latente tra i componenti del Consiglio Comunale di Caserta ed in particolare tra il Sindaco da una parte e la Giunta dall'altra si è recentemente palesato in modo clamoroso mettendo in crisi l'intera amministrazione comunale e paralizzandone il funzionamento. L'equivalenza numerica dei 2 gruppi in contrasto, l'irriducibilità delle rispettive posizioni, il sempre maggiore acuirsi delle passioni di parte e degli antagonismi personali fanno ritenere impossibile una soluzione sia pure di compromesso alla situazione che si è venuta a creare e di cui reputo opportuno esporre brevemente i precedenti: dei 40 consiglieri che furono eletti nelle elezioni amministrative tenutesi in Caserta il 21 settembre 1947, 18 appartenevano alla lista contrassegnata "Gallo" (qualunquisti ed indipendenti), 9 alla lista "Garibaldi" (comunisti, socialisti ed azionisti), 7 alla lista "Scudo Crociato" (democristiani), 4 alla lista "Bandiera" (monarchici), 1 alla lista "Falce e Martello con Libro" (PSLI), 1 alla lista "Fiaccola" (MSI). I consiglieri attualmente in carica sono 36. Nella prima seduta del Consiglio venne nominato Sindaco il dott. Vincenzo Capiello, eletto nella lista "Gallo", il quale, nel marzo 1948, si dimise dalla carica per potersi presentare quale candidato alle elezioni per la Camera dei Deputati. In sua sostituzione venne nominato Sindaco il comm. Sebastiano Giaquinto, anch'egli eletto con la lista "Gallo", il quale tuttora riveste tale carica. Più frequenti sono i mutamenti verificatisi nella composizione della Giunta municipale che, sempre a causa di dimissioni, è stata rinnovata per intero una prima volta nel marzo 1948, una seconda nell'agosto dello stesso anno ed una terza nel dicembre 1949. Della giunta eletta in quest'ultima data facevano parte elementi di diverso colore politico e precisamente, in prevalenza, indipendenti e qualunquisti, tra cui il vecchio Sindaco dott. Capiello, un liberale, il geometra Rossi Francesco, un monarchico, il Col. Ignazio Gionti, ed un comunista. Rimanevano fuori democristiani nonché i due consiglieri rispettivamente eletti nella lista del MSI e del PSLI. Dopo i primi mesi di ordinato e regolare funzionamento, nella Giunta così costituita sono affiorati segni di sfaldamento dipendenti dal disaccordo tra i vari assessori.

Un primo sintomo di ciò si è avuto con le dimissioni dalla carica di assessore presentate, nell'agosto 1950 dal monarchico Col Gionti. Il Consiglio, dopo aver preso atto, nel dicembre 1950, di tali dimissioni non ha ancora, malgrado i ripetuti solleciti di questa Prefettura, provveduto alla nomina del successore non essendosi raggiunto

41 A. Dell'Aquila, *Caserta (1945-1974). Storia urbana ed ambientale*, Fruska editore, Soci 2013, pp. 15 e ss.

l'accordo sulla persona cui affidare l'incarico. Una seconda frattura, ed ancora più grave per le conseguenze che ne sono derivate, è stata provocata dal contrasto, divenuto sempre maggiore, tra il Sindaco e l'assessore Rossi culminato in un provvedimento del Sindaco col quale il Rossi è stato esonerato dall'incarico di soprintendente al ramo dei lavori pubblici. Contro tale provvedimento ha vivamente protestato il Rossi sostenendo che egli, quale assessore effettivo, ha comunque diritto (...) ad essere delegato a presiedere a qualche ramo di servizio avendo gli assessori supplenti avuto anch'essi deleghe del genere. Il Sindaco si è decisamente rifiutato di accedere alla richiesta di predetto assessore (...) a seguito di ciò il Rossi ha accentuato la sua azione sia in seno all'amministrazione sia iniziando sul "Giornale", quotidiano del quale egli è il locale corrispondente, una violentissima campagna di stampa contro il Sindaco. Gli altri assessori, che in un primo momento erano stati solidali col Sindaco, hanno poi, recentemente, preso anch'essi posizione contro il Capo dell'amministrazione accusandolo di slealtà verso la giunta. (...) Nella seduta del 23 aprile, si aggiunse un compromesso nel senso che i due ordini del giorno di sfiducia al Sindaco ed alla Giunta vennero ritirati dai rispettivi presentatori e sia il Sindaco che gli assessori presentarono le loro dimissioni. (...) Sempre nella seduta del 26 aprile, (...) il consiglio respingeva le dimissioni del Sindaco (...). Al termine della seduta il consigliere Lodati, capo del gruppo democristiano, presentava un ordine del giorno, firmato da 18 consiglieri, tra cui il Sindaco, (...) riproponeva il voto di sfiducia alla Giunta. Tale ordine del giorno (...) ha riportato 18 voti favorevoli e 17 contrari essendosi astenuto un consigliere. (...) I consiglieri rimasti in carica in n°36 sono divisi in due gruppi composti, come appare dalla votazione del 30 aprile, rispettivamente da 18 consiglieri favorevoli al Sindaco e da 17 favorevoli alla Giunta capeggiati dall'assessore dott. Capiello, mentre un ultimo consigliere non ha preso posizione. In tale stato di cose una soluzione di compromesso appare impossibile anche perché gli animi sono così eccitati che nessun esito hanno avuto le proposte ed i tentativi di componimento suggeriti da qualche consigliere. (...) A dirimere la questione viene richiesto, da tutta l'opinione pubblica e dalla stampa, l'intervento dell'autorità tutoria attraverso un provvedimento di scioglimento del Consiglio con conseguente nomina di un commissario⁴².

In questo quadro politico fortemente condizionato dai gravi problemi economici della città, uscita in ginocchio dagli eventi bellici ed in ritardo con le opere di ricostruzione⁴³, la Democrazia Cristiana casertana, come già anticipato prima, fece venire allo scoperto malumori che nel tempo andavano minacciando gli equilibri interni al partito. In questo clima di profonda ed accesissima conflittualità, anche rispetto alla posizione da assumere nei confronti dell'elettorato moderato, politicamente molto rilevante come dimostrato nelle pagine precedenti, ci si avviò

42 ACS, MI, Fasc. Permanenti, Amministrazioni comunali, Caserta, busta 51, nota dell'8 maggio 1951.

43 M. Pignataro, *L'economia di Terra di Lavoro dal dopoguerra ad oggi: 1945- 1985*, Tipografia la Fiorente, Maddaloni 1985.

al turno elettorale amministrativo del maggio 1952 che portò con sé altre importanti sorprese.

Nella città di Napoli le vicende della Dc proseguirono secondo un percorso tortuoso ma delineato, caratterizzata da un'evoluzione delle posizioni politiche ed ideologiche, le quali allontanandosi dalla purezza del popolarismo di matrice sturziana delle origini, si avviarono nella spirale della macchina politico-economica, manovra quest'ultima inevitabilmente appannaggio delle nuove generazioni di politici-mediatori che vennero alla ribalta soppiantando il vecchio ceto notabile. Condotta dall'esperto segretario provinciale Francesco Selvaggi, il partito celebrò il 17 dicembre 1951 il congresso provinciale:

Il 15 corrente, in questa sede provinciale della Democrazia Cristiana in via Roma 148, si iniziarono i lavori del congresso provinciale del partito. Dopo il saluto porto ai convenuti dall'on. Medi, presidente del Congresso, prese la parola l'avv. Francesco **Selvaggi**, segretario provinciale attuale, il quale ringraziò i delegati per la loro collaborazione, riepilogando in sintesi l'opera finora svolta dalla DC per l'organizzazione del partito ed in favore di tutte le categorie. Successivamente Paolo **Barbi** consigliere nazionale, illustrò la perfetta organizzazione del partito. (...) Infine l'ing. Bruno **Milanesi** invitò i convenuti a scegliere uomini di provata capacità per la formazione del nuovo comitato provinciale. (...) Intervenero il Ministro del Lavoro On.le Leopoldo Rubinacci, gli On.li Jervolino, Colasanto, Mazza, Riccio Mario, Riccio Stefano, Titomanlio, Notarianni, Numeroso, Liguori, Gava e circa 200 congressisti. (...) Prese la parola l'On.le **Colasanto**, il quale espose la situazione dei lavoratori ed auspicò una maggiore intesa tra il partito ed i liberi sindacati per la maggior tutela degli interessi delle classi lavoratrici. Quindi il dott. Luigi **Galdo** illustrò l'attuale situazione politica, paragonando la vecchia alla nuova classe dirigente ed augurando ai giovani di lavorare concordi per il bene del Partito. (...) Infine l'On. **Gonella** sviluppò il concetto che un forte partito deve essere al servizio della nazione e che non deve il partito servire gli iscritti, bensì gli iscritti servire il partito. Affermò che il governo si prodigherà con tutte le sue forze per ottenere una revisione dell'iniquo trattato di pace, perché non si può restare insensibili alle minacce che incombono sulla patria.

Proseguì dichiarando che l'autorità dello Stato deve affermarsi e consolidarsi con un sano costume morale della vita pubblica, motivo per il quale la Democrazia Cristiana desidera andare incontro al popolo con il promuovere benefici per le classi lavoratrici, aumentare gradualmente le retribuzioni agli statali ed alle altre categorie meno abbienti. Concluse il discorso augurando al nuovo comitato di poter dare sempre più impulso al partito, penetrando nei ceti sociali per dimostrare che sono i partiti di destra

che vogliono il bene della società. (...)

Risultarono eletti: avv. Francesco Selvaggi, dr. Paolo Barbi, avv. Guido Azzone, dr. Giacomo Deuringer, avv. Ferrara Domenico, dr. Davide Barba, ing. Frunzio Luigi, sig.na Gina Federico, conte Francesco Garzilli, avv. Beniamino Degni, avv. Chierindo Barone, avv. Di Giovanni Giuseppe, prof. Luigi Lettieri, avv. Mauro Leone, avv. Sabatini Carmine, dr. Arcangelo Jervolino, ing. Bruno Milanese, ing. Mario Origo, dr. Luigi Galdo, avv. Basilico Rocco, avv. Azzariti Giuseppe, avv. Giovanni Principe, dr. Pasquale Cunzo, Sig. Umberto Fragola e dr. Pellegrino Vittorio⁴⁴.

Tra i consiglieri eletti si trovano i nomi di personaggi (Barbi, Azzone, Degni, Pellegrino, Milanese) che partendo dagli organismi periferici del partito, ricoprirono un ruolo importante e di primo piano negli anni a venire della Democrazia Cristiana napoletana, soprattutto quando a capo delle diverse correnti che si andarono organizzando in ambito locale, ne avrebbero condizionato gli orientamenti e le prospettive politiche.

2.2 Il voto amministrativo del 1952 e lo scontro con le diverse anime della destra campana

L'appuntamento elettorale amministrativo fu l'evento politico più importante del 1952 ed avrebbe segnato fortemente i destini dell'azione politica della Democrazia Cristiana, giacché queste elezioni segnarono una battuta d'arresto delle posizioni elettorali del partito cattolico in entrambe i comuni capoluogo della XXII circoscrizione elettorale.

Iniziando da Napoli, che fin dalle prime prove elettorali si era caratterizzata per

⁴⁴ ACS, MI, Gabinetto, Partiti politici, DC, Napoli, scatola 54, nota del 17 dicembre 1951.

essere stata la “culla della destra tradizionalista”⁴⁵, la situazione comunale vide la sindacatura del democristiano Domenico Moscati giungere, dopo la crisi verificatasi nel 1949, alla naturale scadenza del mandato guidando una giunta appoggiata da monarchici e qualunquisti; “sgoverna” è il termine che lo storico Guido D'Agostino⁴⁶ utilizza per descrivere le amministrazioni di centro destra susseguitesi in questa fase iniziata nel 1946 e conclusasi nel 1952. La nuova legge elettorale comunale, nell'ottica di garantire governabilità e “rafforzare” i partiti di massa, permise in vista delle elezioni gli apparentamenti tra partiti per consentire a quelle coalizioni che fossero state in grado di raccogliere la maggioranza relativa dei voti, di ottenere la maggioranza assoluta anche dei seggi comunali⁴⁷. Alla vigilia del voto amministrativo inoltre venne presentato in pompa magna dalla DC, a conclusione di un *iter* travagliato e che con l'approvazione della Casmez venne svuotato di ogni valenza economica, il disegno di Legge Speciale per la città di Napoli⁴⁸, di cui però non riuscì a beneficiare in termini di consensi la formazione scudocrociata, che invece subì in queste elezioni un tracollo sostanziale di consensi, posizionandosi su una soglia ben lontana dalle percentuali conseguite nel 1948. Altro mezzo per garantirsi, nelle intenzioni della DC, una facile vittoria amministrativa fu quello denunciato da un articolo apparso su L'Unità, che in piena campagna elettorale accusò la rete formata dai Comitati Civici e dal partito di governo di portare avanti un vero e proprio trasferimento sistematico di elettori in tonaca, suore, frati o sacerdoti nei comuni come quello di

45 G. Galasso, *Intervista sulla storia di Napoli*, Laterza, Bari-Roma 1978, p. 241.

46 G. D'Agostino, M. Mandolini, *Napoli alle urne*, Guida, Napoli 1980, p. 22.

47 L. Radi, *La Dc da De Gasperi a Fanfani*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2005, pp. 79 e ss.

48 G. Chiaromonte, *Storia di una legge speciale*, in “Cronache Meridionali”, novembre 1958, p. 573.

Napoli, nel quale il risultato elettorale fosse più incerto, anche in virtù della relativa facilità con la quale a questa speciale categoria di “lavoratori” era permesso iscriversi nelle liste elettorali comunali, attraverso una semplice autocertificazione trasmessa all'ufficio anagrafe competente ⁴⁹.

Nella città di Napoli la decisione in merito agli apparentamenti, previsti dalla nuova legge elettorale, si rivelò assai complicata. Prendendo spunto da quello che stava contemporaneamente succedendo a Roma, dove in vista del turno amministrativo la gerarchia ecclesiastica vaticana fece pressioni affascinata dall'idea di una lista unitaria con tutti i partiti in ottica anticomunista, unita nella figura di don Luigi Sturzo e poi fallita, anche a Napoli rivelò Silvio Gava si cercò di portare avanti una soluzione in tal senso:

La sera del penultimo giorno utile alla presentazione della lista civica, mi pervenne da don Luigi un messaggio urgentissimo. Mi recai subito da lui. Mi informò che la Democrazia Cristiana di Napoli stava per stringere un accordo per le elezioni amministrative della città coi monarchici ed i missini sempre stretti da una salda alleanza. Egli disapprovava decisamente l'iniziativa napoletana per sé stessa e per l'influenza negativa che avrebbe esercitato in tutto il Mezzogiorno, ed anche per le ripercussioni che avrebbe potuto avere sulla vicenda di Roma. Mi esortò a correre subito a Napoli per far saltare l'accordo, di cui non ero stato minimamente informato né dal segretario provinciale che era, allora, il dott. Azzone, né da nessun altro. Partii subito e mi accertai che, purtroppo, le cose stavano come don Luigi mi aveva esposto. Chiamai subito gli amici Barbi, Barba ed altri ed ottenni col loro aiuto che l'accordo non si concludesse e la Democrazia Cristiana si presentasse alle elezioni apparentata con le sole forze democratiche anche a costo di perdere, come avvenne⁵⁰.

Fallita quindi anche a Napoli così come a Roma “l'operazione Sturzo”⁵¹, si formarono nel capoluogo partenopeo tre apparentamenti: quello delle destre,

49 *Centinaia di preti e suore si iscrivono d'urgenza nelle liste elettorali di Napoli*, in “L'Unità”, 20 maggio 1952.

50 Gava, *Il tempo della memoria. Da Sturzo ad oggi*, cit., pp. 202-203.

51 A. D'Angelo, *De Gasperi, le destre e l'“Operazione Sturzo”. Voto amministrativo del 1952 e progetti di riforma elettorale*, Ed. Studium, Roma 2002.

comprendente le formazioni di monarchici, missini e destra nazionale, il quale conquistò il 41,5% di voti e 53 consiglieri; quello di centro, rappresentante la compagine dei governi centristi, composto dai democristiani, liberali, socialdemocratici, repubblicani, quello che rimase dei qualunqueisti ed indipendenti, che raccolse solo il 31,4% e 15 consiglieri, ed infine quello delle sinistre con i socialcomunisti e gli indipendenti che ottennero il 27,1% e 12 consiglieri⁵².

	Politiche 1948	Amministrative 1952
DC	48,43%	23,90%
PCI	19,80%	21,50%
PSI		3,10%
Monarchici	14,50%	29,50%
PLI	3,40%	4,10%
MSI	7,40%	11,80%
PSDI	3,80%	1,50%

I democristiani come preventivò Gava subirono un profondo smacco, il capolista, l'onorevole Giovanni Leone raccolse solo circa 14 mila voti ed il sindaco uscente Domenico Moscati non riuscì neanche ad essere rieletto. Vincitore indiscusso di queste elezioni fu il Comandante Achille Lauro, il quale a capo della lista monarchica raggiunse oltre 117mila voti di preferenza, riuscendo con i messaggi antipolitici della sua campagna elettorale e l'affascinazione popolare frutto di una ricchezza smisurata, a conquistare lo scranno più alto di Palazzo San Giacomo.

I dati in questione certificarono una sconfitta sonora e profonda della Democrazia

⁵² D'Agostino, Mandolini, *Napoli alle urne (1946-1979)*, cit., p. 22.

Cristiana, che perse il comune e la provincia, anche se certe ricostruzioni però propongono una diversa spiegazione, altrettanto valida. La perdita della città di Napoli sarebbe stato il prezzo da pagare all'astro nascente Lauro per l'aiuto che l'armatore diede ai governi centristi della stagione 1946-48 e nel tribolato avvio della successiva legislatura⁵³, ipotesi avallata anche da Allum⁵⁴. Comunque questa più o meno preventivata perdita della roccaforte napoletana non intaccò la avviata e ramificata macchina politico-economica del partito, infatti lo storico Isabella non esitò a definire il caso di Napoli come quello di una “gestione di condominio”⁵⁵ con Lauro padrone incontrastato e senza alcun controllo ministeriale sul Municipio e Silvio Gava attivissimo mediatore dei fondi che la Casmez dirottò sul territorio. Proprio il gioco delle parti tra Lauro e la Democrazia Cristiana napoletana fu al centro degli eventi politico-amministrativi a cavallo di tutti gli anni '50, fino a quando il sindaco passò dall'essere un sodale troppo ingombrante ad avversario da ridimensionare attraverso la sapiente gestione delle leve politiche romane. Non a caso L'Unità del maggio 1952, a pochi giorni dal voto amministrativo, titolò la sua nota dalla città di Napoli “*Ministri Dc e socialdemocratici hanno fatto la fortuna di Lauro*”, con l'intento di mettere a conoscenza i lettori dei retroscena del morboso rapporto politico tra il Comandante ed i partiti di governo, fatto di violenti toni oppositori sulla ribalta napoletana, e di toni molto più colloquiali nelle stanze romane⁵⁶.

53 L. Musella, *Il potere della politica. Partiti e Stato in Italia (1945-2015)*, Carocci, Roma 2015, p. 44.

54 Allum, *Potere e società a Napoli nel dopoguerra*, cit., p. 355.

55 F. Isabella, *Napoli dall'8 settembre ad Achille Lauro*, Napoli, Guida 1980, p. 314.

56 *Ministri DC e socialdemocratici hanno fatto la fortuna di Lauro*, in “L'Unità”, 22 maggio 1953.

Il turno amministrativo del maggio del 1952 coinvolse anche buona parte dei comuni della provincia di Caserta e lo stesso capoluogo; per descrivere la situazione con la quale si arrivò a questo appuntamento elettorale è utile leggere alcuni stralci della relazione prefettizia del mese di aprile precedente le elezioni:

Nel decorso mese l'opinione pubblica si è principalmente interessata alla formazione delle liste delle candidature comunali e provinciali. Mentre nei comuni di maggiore popolazione la campagna elettorale ha assunto in gran parte un orientamento prettamente politico, in tutti gli altri comuni, specie nei più piccoli, la lotta è tra famiglie o persone del luogo, che mirano al Municipio per ambizione o per propri interessi personali. (...) Nei comuni maggiori quali Caserta e S. Maria C. Vetere la lotta per la DC invece si presenta molto dura. Nel capoluogo la lista non presenta grandi nomi, e per essere stata affrettatamente compilata negli ultimi momenti antecedenti il termine di presentazione, non è neppure completa dei 40 nomi, numero dei consiglieri assegnati al Comune. Tale fatto è dovuto ad una scissione verificatasi in seno al Partito per un atteggiamento intransigente assunto dal Comitato Civico, il quale, non essendo state accettate le proprie proposte, ha negato l'apporto di nomi e l'appoggio alla lista DC. Vero è che anche in seno a tale comitato non vi è stato un unanime consenso circa l'atteggiamento assunto, quindi è da ritenere che le forze cattoliche che fanno capo al comitato stesso, solo per una parte appoggeranno la DC. Tale disorientamento in seno alla DC andrà a vantaggio di altre liste di centro-destra, quali quelle del PNM e MSI apparentate, e quelle del "Gallo" e dei Liberali che fanno capo al dr. Cappiello, vecchio ottantenne, appassionato competitore elettorale, che gode ancora di un certo seguito specie nelle frazioni, a meno che, come pare, non vi sia un deciso intervento da parte di dirigenti centrali dell'Azione Cattolica per richiamare ad un maggior senso di responsabilità e disciplina alcuni dirigenti locali della stessa AC. Ad Aversa la DC si è apparentata con i Liberali e il PSDI, è perciò prevedibile il successo, considerato che il PLI gode in quel comune di notevole seguito. Per Sessa Aurunca due blocchi sembrano i più forti: quello della DC, Monarchici, Indipendenti di Centro e PSLI e l'altro dei Liberali con un secondo gruppo monarchico; ma pare che il primo blocco possa conseguire maggiori risultati del secondo. Per S. Maria Capua Vetere, invece, ove non è stato possibile una lista unica o l'apparentamento con forze di centro-destra la lotta per la DC è molto dura dato il seguito che hanno colà i socialcomunisti⁵⁷.

Questa descrizione evidenzia le caratteristiche tipiche del voto amministrativo dei primi anni '50, durante i quali la Democrazia Cristiana cercò con insistenza di proseguire quell'opera di sfondamento elettorale a destra, tra gli elettori conservatori e reazionari, ponendosi come la degna erede di quelle tradizioni notabili locali, ancora fortemente radicate (come per esempio Vincenzo

⁵⁷ ACS, MI, Fasc. permanenti, relazioni mensili prefetti 1950-1952, Caserta, busta 206, nota del mese di aprile 1952.

Cappiello nella città di Caserta), e facendo al tempo stesso da garante degli equilibri nell'evoluzione dal notabilato su base personale (agrario od urbano) ad un notabilato di partito tutore dell'ordine precostituito. Allo stesso modo è utile osservare come nella Democrazia Cristiana degasperiana fossero ancora fondamentali le opinioni ed i pareri espressi delle associazioni cattoliche, l'Azione Cattolica in primis, e dai Comitati Civici locali che riuscirono proprio in virtù della fortuna dell'azione geddiana a livello nazionale a porsi come referenti necessari nella scelta delle candidature più autorevoli, come si vedrà anche nei capitoli successivi. A questo proposito è utile leggere cosa la stampa di opposizione, in questo caso "L'Unità" del 20 maggio 1952, contestò alla coalizione centrista in occasione delle elezioni amministrative, con un articolo dall'eloquente titolo «*De Gasperi bolle "come un pecorone" nella pentola del MSI a Piedimonte*» del corrispondente Alberto Jacoviello:

A Piedimonte d'Alife (*oggi Piedimonte Matese,nda*) i fascisti hanno disegnato una pentola enorme dentro la quale, alla fiamma del MSI, bolle De Gasperi. Sotto c'è scritto "é cuotto ò piecuro", vale a dire il pecorone è cotto, è finito, è distrutto. A Teverola, invece, sempre in provincia di Caserta, sotto il simbolo della bilancia, democristiani e missini si presentano insieme. Insieme fanno la campagna elettorale, insieme sperano di conquistare il Comune. L'episodio è naturalmente oggetto di commenti piuttosto vivaci in tutte le piazze della provincia di Caserta. Ma non si tratta di un caso isolato, ovunque hanno potuto, infatti, i democristiani si sono uniti ai missini, rinunciando spesso ai loro simboli. A S. Arpino, per esempio la lista che raccoglie insieme democristiani, monarchici, missini ecc. ha per simbolo S. Elpidio, patrono del paese; a Liberi la lista che raccoglie democristiani e missini ha per simbolo il gallo; ad Alvignano la lista che raccoglie democristiani e monarchici ha per simbolo la stella e corona; a Piano di Caiazzo, la lista che raccoglie democristiani e missini ha per simbolo un fascio di grano e la stella; a Villa di Briano la lista che raccoglie democristiani e monarchici ha per simbolo una rosa; a Francolise la lista che raccoglie democristiani, missini, monarchici e liberali ha per simbolo la campana; (...) Si potrebbe continuare senonché già su questo gruppo di comuni, che sono tutti di popolazione inferiore ai diecimila abitanti, vi sono alcune considerazioni da fare. In alcuni di questi posti, come a Francolise, a Casaluce e a Liberi, i democristiani oltre che a partecipare a liste che comprendono monarchici e fascisti, presentano una propria lista, con il simbolo del partito. É un primo aspetto della lotta a ferri corti, che si combatte in provincia di Caserta, tra il partito democristiano propriamente detto e

l'Azione Cattolica e sebbene non sempre questo sia chiaramente visibile, in generale i candidati cattolici che fanno parte dei “listoni” sono uomini dell'Azione Cattolica, gli altri sono uomini del partito. Ma non in tutti i posti è stato possibile condurre a termine pacificamente l'operazione. (...) I due gruppi di episodi – alleanza dei democristiani con i missini da una parte e tentativo delle gerarchie ecclesiastiche di impadronirsi del partito democristiano dall'altra – non sono fatti che si verificano indipendentemente gli uni dagli altri ma costituiscono i due aspetti fondamentali di una unica questione che ha la sua radice nel profondo discredito che circonda la Democrazia Cristiana in provincia di Caserta. Il 18 aprile i democristiani hanno raccolto circa 150mila voti su 286mila votanti; alle elezioni del 25 maggio ne perderanno forse la metà. Una parte notevole di questi voti andranno ai partiti popolari, un'altra andrà ai monarchici e ai fascisti. Questa previsione ha spinto i democristiani a implorare l'alleanza con le destre, e la cosa è riuscita dove il clero ha preso in tempo e con forza la questione nelle sue mani⁵⁸.

Il quadro dipinto da questo articolo, edulcorato dall'impostazione ideologica propria del giornale del più importante partito d'opposizione, palesa una situazione già prima approfondita, con la necessità da parte della DC di doversi alleare e dove non possibile dover cooptare un personale politico rappresentativo di quel ceto conservatore, ancora ampiamente titolare del potere politico di una zona a vasta propensione agricola. Oltretutto l'articolo evidenzia come nelle amministrazioni della provincia il clero spingesse con grande convincimento per portare avanti quella stessa “operazione Sturzo” già fallita al Comune di Roma e, come si è visto nelle pagine precedenti, anche a Napoli.

Altrettanto utile ad approfondire il contesto in cui si celebrarono le elezioni del 1952 è la relazione del Prefetto di Caserta del mese successivo alle votazioni, nella quale si analizzano i risultati conseguiti dalle diverse formazioni, ma anche le conseguenze politiche del voto:

In complesso il risultato di queste elezioni può dirsi soddisfacente nei confronti dello schieramento governativo. Infatti nella massima parte dei piccoli comuni la Democrazia Cristiana ha conservato le proprie posizioni e ove sono risultate vincenti

58 *“De Gasperi bolle “come un pecorone” nella pentola del MSI a Piedimonte”* in *“L'Unità”*, 20 maggio 1952.

liste non completamente democristiane, trattasi in genere di gruppi di centro molto spesso facenti capo ad esponenti locali dominanti nel paese, simpatizzanti della DC. Nei comuni sopra i 15 mila abitanti la Democrazia Cristiana ha registrato notevole successo: ha conquistato Aversa e Sessa Aurunca, prima detenuti dai Liberali, ha conservato Maddaloni, Marcianise, S. Cipriano d'Aversa. A S. Maria Capua Vetere la lotta, come riferii, si presentava molto dura fra il gruppo socialcomunista e quello democratico cristiano. La vittoria è toccata però al gruppo monarchico-missino. Pare che tale risultato sia dovuto, in parte, a elementi che, avrebbero votato per la DC, ma che per non portare al potere persone della lista di tale partito, a loro non gradite, abbiano preferito appoggiare il terzo gruppo. Comunque, la caduta del raggruppamento socialcomunista in S. Maria Capua Vetere è un colpo per i partiti di sinistra, da non sottovalutare. Cosicché in provincia i socialcomunisti non detengono nessun comune superiore ai 10 mila abitanti. (...) Nel capoluogo la vittoria è toccata ancora una volta al raggruppamento di centro, facente capo all'ottuagenario dott. Capiello, che sarà nuovamente sindaco di Caserta. Qui la mancata vittoria della lista DC, è stata la conseguenza dell'aperto dissidio tra esponenti del partito, dissidio che ha prodotto una dispersione di voti ed un indiretto rafforzamento delle altre correnti di centro-destra⁵⁹.

Approfondendo i risultati di queste elezioni si osserva come nella città di Caserta sia indiscussa la vittoria della lista degli Indipendenti di centro-destra di Capiello contrassegnati dal “Gallo” a cui andarono 16 seggi, che stretti in coalizione con liberali e socialdemocratici poterono contare su una maggioranza di ben 26 consiglieri; 6 seggi andarono ai monarchici e missini, 3 alla Democrazia Cristiana che era collegata alla lista degli Indipendenti di centro di ispirazione cattolica aventi a simbolo S. Anna, effigie del locale gruppo di Azione Cattolica, facente capo all'ex sindaco indipendente Sebastiano Giaquinto che raccolse solo 2 seggi ed infine ai partiti di sinistra andarono 3 consiglieri, secondo lo schema riportato⁶⁰:

59 ACS, MI, Fasc. permanenti, relazioni mensili prefetti 1950-1952, Caserta, busta 206, nota del mese di giugno 1952.

60 Comune di Caserta, *Caserta democratica dal dopoguerra ad oggi 1946-2002*, cit., p. 16.

Elezioni amministrative Caserta 25-05-1952			
Elettori 27726	Votanti 24176		Percentuale Votanti 87,19%
PCI	2378 voti	2 seggi	10,23%
PSI	490	1	2,10%
PSDI	554	2	2,38%
PLI	2310	8	9,94%
Ind. GALLO	4973	16	21,40%
PNM	3862	4	16,62%
Civica Sinistra	107	---	0,46%
DC	3963	3	17,06%
Civica S. Anna	2081	2	8,95%
MSI	2511	2	10,80%

La Democrazia Cristiana si dimostrò nuovamente indebolita, dopo la prima *debacle* del 1947, a causa soprattutto di una profonda spaccatura determinatasi in seno al partito, come è possibile constatare dalle parole delle relazioni prefettizie sopra presentate; a danneggiare ulteriormente lo scudocrociato fu anche la netta contrapposizioni con il locale Comitato Civico⁶¹, che non gradendo determinate candidature fece venire meno il suo appoggio. Questa sconfitta elettorale:

Dovuta in massima parte alla spaccatura interna che si determinò in maniera profonda nel partito, al momento della definitiva formalizzazione delle candidature democristiane al collegio primo di Caserta e a quello di Casagiove alle contemporanee consultazioni provinciali. Si verificò infatti in quel momento un insanabile dissidio fra il Partito e il Comitato civico formato in gran parte dai Dirigenti Diocesani di Azione Cattolica, su cui si soffermava anche il vescovo Mangino nella sua risposta alla Sacra Congregazione Concistoriale del 21 luglio 1952. (...) Si trattava, in ogni modo, di un dissidio che non scoppiava all'improvviso, ma era per così dire, annunciato, dal momento che, come scriveva il vescovo, da molto tempo i due democristiani già designati candidati alle provinciali dalla DC, si erano levate voci di arrivismo e di

61 Sul ruolo politico dei comitati civici cfr. Malgeri, *La stagione del centrismo*, cit., pp. 120-121.

affarismo e il Comitato Civico aveva esplicitamente dichiarato alla DC che, se quei due fossero stati realmente presentati, il Comitato Civico non solo avrebbe combattuto contro quei due sostenendo qualche altro nome, ma avrebbe anche rifiutato di dare i suoi nomi (apprezzati ed accettati dal popolo) alla lista comunale. Da parte sua il vescovo aveva cercato di fare opera discreta di mediazione per giungere ad una composizione della vicenda. (...) L'irrigidimento tra le due parti sfociò, alla fine, nella presentazione da parte della Democrazia Cristiana di una lista comunale "con 34 nomi invece di 40" e con la convinzione anticipata della sconfitta. Inoltre, nel collegio primo provinciale di Caserta, fu presentata una candidatura cattolica alternativa a quella democristiana, tutt'altro che debole (il generale Pasquale Salvatores), che sottraendo a quest'ultima una cospicua fetta di suffragi, impedì, in effetti, l'elezione del candidato ufficiale della DC⁶².

I risultati sopra evidenziati portarono l'anziano notabile casertano Vincenzo Capiello a reggere nuovamente le redini dell'amministrazione, ma questa volta soltanto per un breve periodo, in quanto nell'agosto di quello stesso anno, nella commozione dell'intera cittadinanza, morì⁶³. Le trattative per eleggere il suo sostituto furono lunghe e difficoltose, dovendo nascere dall'accordo tra le due importanti liste, quella liberale il cui candidato naturale fu l'ing. Marco Antonio Fusco e quella del "Gallo", oramai orfana del suo leader, ma non per questo meno bellicosa. Dopo interminabili trattative a sostituire Capiello fu chiamato nel settembre dello stesso anno il liberale ing. Marco Antonio Fusco il quale portò avanti un'ambiziosa serie di iniziative politiche di ricostruzione post-bellica del capoluogo, volte a dare risoluzione a quelle problematiche che a questa data ancora erano vive e rappresentavano le piaghe dello sviluppo urbano di Caserta⁶⁴. Anche nelle altre località della provincia di Caserta le elezioni furono dominate per la maggior parte dai partiti facenti parte dell'area conservatrice e reazionaria, i quali ottennero un significativo incremento dei propri consensi. Senza dubbio ciò

62 Isernia, *Chiesa e politica nella diocesi di Caserta nel secondo dopoguerra*, Caserta 2003, p. 28.

63 ACS, MI, Fasc. permanenti, relazioni mensili 1950-1952, busta 206, nota del 23 agosto 1952.

64 ACS, MI, Fasc. permanenti, relazioni mensili 1950-1952, Caserta, busta 206, nota del 9 settembre 1952.

dipese dalla presenza sul territorio di un variegato e rafforzato notabilato urbano ed agrario, il quale trasformatosi nel corso dei tempi nelle nuove formazioni politiche o semplicemente riproposti come sicuro argine delle precedenti consuetudini politiche ed economiche, seppe richiamare ancora a sé quei consensi che ne rafforzarono le già stabili posizioni notabili e reti clientelari. La nuova democrazia repubblicana, organizzata nei partiti di massa si scontrò sul nascere con un rappresentante del vecchio personale politico prefascista innestato nel fascismo.

Non fu il solo caso, e non fu una prerogativa della sola Caserta, si pensi a Pasquale Centore, ultimo podestà di Caserta; a Vincenzo D'Albore ultimo podestà di S. Maria C. Vetere; a Gabriele Schiappa di Mondragone, per indicarne alcuni, è una tara che ha pesato sullo sviluppo di una democrazia moderna nel capoluogo ed anche in provincia⁶⁵.

La Democrazia Cristiana riuscì ad ottenere risultati positivi nei grandi comuni, laddove il partito seppe strutturarsi in maniera stabile e ramificandosi nella società, portando avanti un'abile politica di cooptazione del personale politico moderato e ramificandosi presso quel ceto medio-alto e d'animo conservatore, che poté trovare sotto il mantello dei valori cristiani un nuovo sicuro interlocutore nella difesa delle loro posizioni. La gestione personalistica da parte degli uomini politici democristiani dei principali Enti di Riforma Agraria⁶⁶, se da un lato ne migliorò la portata elettorale cattolica nelle classi contadine e bracciantili, anche attraverso passaggi come la nomina del conosciuto latifondista conte Tommaso Leonetti al Consorzio Agrario di Caserta, dall'altro il timido riformismo portato

65 Ist. italiano studi atellani, *Raccolta rassegna storica dei comuni*, cit., p. 140.

66 F. Cazzola, *Anatomia del potere democristiano. Enti pubblici e "centralità democristiana"*, De Donato, Bari 1979.

avanti dal Governo, mise in allerta i grandi latifondisti ben presenti nella zona ed importanti referenti politici, che videro in questa legislazione progressista una minaccia ai loro possedimenti ed alle loro proprietà. Come spesso accadde nella storia repubblicana d'Italia, la stagione delle riforme non fu mai elettoralmente ripagata per la Democrazia Cristiana.

A questo proposito è utile osservare come il clientelismo sia una prassi fortemente radicata sul territorio. Relazioni personali, rapporti strumentali, clientele hanno caratterizzato fortemente il sistema politico italiano già a partire dalla formazione dello Stato nazionale. Grandi elettori, deputati ed esponenti del governo, per molti osservatori di fine Ottocento e primi Novecento, costituivano gli anelli di una catena che si rafforzava quanto più i singoli anelli riuscivano a garantire protezione alla figura gerarchicamente subalterna e il consenso a quella superiore⁶⁷. Ha scritto Mosca sulla figura del grande elettore:

I grandi elettori sono tutte quelle persone che per la loro posizione sociale hanno molti dipendenti, ai quali possono imporre come votare come atto della loro volontà. Il grande elettore si può dire la monade: al di sopra di lui c'è il deputato, che però dipende dagli stessi grandi elettori, ed al di sopra del deputato c'è il ministro, che alla sua volta deve dar conto ai deputati: il grande elettore non deve dar conto a nessuno, perché il semplice elettore, del cui voto dispone, per le sue condizioni economiche, sociali ed intellettuali, è interamente in sua balia. Nelle campagne dove principalmente estendono la loro influenza, i grandi elettori sogliono essere dei grandi proprietari o dei grossi affittaiuoli. Colà, specialmente nell'Italia meridionale, dove la proprietà ed i capitali sono ancora poco divisi, spesso un uomo solo od una sola famiglia, dispongono di centinaia di voti: ed allora ordinariamente disciplinano i votanti organizzandoli in certe società agricole di mutuo soccorso. Nelle grandi città sono spesso grandi elettori gli avvocati ed i medici che hanno molti clienti, i capitalisti, ed in generale tutte le persone danarose, che, per la loro vita e la loro professione, acquistano molteplici relazioni e buon numero di clienti ed ossequiatori⁶⁸.

Nei primi anni '40 e nei successivi anni '50 questo modello clientelare continuò ad

67 Musella, *Il potere della politica*, cit., p. 45.

68 G. Mosca, *Teorica dei governi e del governo parlamentare* (1887), in Id., *Ciò che la storia potrebbe insegnare. Scritti di scienza politica*, Giuffrè editore, Milano 1958, pp. 278-279.

imporsi nelle dinamiche della gestione del partito, pur essendo lo scenario politico fortemente mutato, essendo stati introdotti due fenomeni discriminanti, come la formazione dei partiti di massa e l'avvento del suffragio universale. La stessa Dc come si è visto nelle pagine precedenti e si vedrà più avanti, rappresentò per larga parte un partito a carattere notabilare, i fenomeni di cooptazione descritti non lasciano dubbi al riguardo. L'avvento della segreteria Fanfani, può fornire la chiave di volta nel passaggio dal “vecchio” modello clientelare finora descritto ed un nuovo modello clientelare. Il potere si costruì, infatti, attraverso le relazioni conquistate all'interno della gerarchia di partito. Per l'organizzazione del consenso si utilizzò pienamente la struttura di partito. I leader finirono, quindi, per imporsi come intermediatori tra le risorse pubbliche erogate dallo stato e dagli interessi amministrativi locali. L'occupazione delle cariche centrali e periferiche dei partiti, delle amministrazioni e degli enti locali, delle industrie parastatali facilitò o ostacolò la carriera politica⁶⁹

I risultati politici di queste elezioni amministrative ebbero importanti conseguenze all'interno dei quadri dirigenti della Democrazia Cristiana di Napoli e di Caserta, che nel mese di novembre convocarono i loro congressi provinciali per l'elezione dei delegati al IV Congresso nazionale di Roma, e nel caso di Caserta ci fu anche il rinnovo dell'organo direttivo provinciale. Nella città di Napoli si celebrò il 9° Congresso Provinciale:

Il giorno 8 corrente, nella sede della federazione provinciale della DC hanno avuto

⁶⁹ Musella, *Il potere della politica*, cit., p. 49.

inizio i lavori del Congresso Provinciale del partito che sono proseguiti e si sono conclusi il giorno successivo. La presidenza del congresso è stata tenuta dal sottosegretario Bubbio, dall'on.le Jervolino, dall'avv. Selvaggi, segretario provinciale del partito e dall'avv. Moscati. Ai lavori hanno partecipato, tra gli altri, il Ministro Rubinacci, il sottosegretario Gava, gli On.li Leone, Riccio, Colasanto, Notarianni, Titomanlio, Caserta, Liguori, D'Ambrosio e Mazza. Intervenute circa 400 persone. (...) Sono state presentate tre mozioni (...) sulle quali si è svolta la nomina dei delegati al Congresso Nazionale.

Sono risultati eletti i seguenti delegati:

LISTA 1 denominata *AZIONE DEMOCRATICA*: Barbi Paolo, Deuringer Giacomo, Galdo Luigi, Servidio Alberto;

LISTA 2 denominata *IN CAMMINO*: Balzerano Anna, Bonifazio Franco, Buccino Luigi, Centro Ugo, Cirillo Ciro, Degni Beniamino, De Gennaro Ugo, Di Giovanni Giuseppe, Di Nola Vittorio, Federico Gina, Fragola Umberto, Gava Roberto, Lettieri Luigi, Mailler Mario, Masullo Luigi, Milanesi Bruno, Origo Tullia, Russo Nicola, Sica Salvatore, Tortorelli Franco;

LISTA 3 denominata *RITORNO ALLE ORIGINI*: Pellegrino Vittorio⁷⁰.

Analizzando gli eventi dell'assise napoletana si può osservare come quella concordia che al Congresso Nazionale aveva portato alla votazione di una sola lista di nominativi a carattere unitario, guidata dalla leadership carismatica di De Gasperi, a livello locale non fosse altrettanto presente. Ci fu una divisione in tre diversi orientamenti: da una parte la lista di orientamento gronchiano di "Ritorno alle origini", che ebbe in Vittorio Pellegrino il referente locale e la politica di Giovanni Gronchi a livello nazionale; la lista denominata "In cammino", espressione del centro degasperiano e della continuità della sua azione politica, che comprese esponenti delle varie anime del partito, da quella centrista (Gava) a quella sindacale (Milanesi), ed infine la lista di "Azione democratica" rappresentante gli orientamenti politici della sinistra democristiana, i cui componenti diedero origine alla corrente di Iniziativa Democratica, che si riconobbe poi nella leadership nazionale del segretario aretino Amintore Fanfani.

Nell'ambito dell'Assise Nazionale di Roma, al termine del dibattito generale il

⁷⁰ ACS, MI, Gabinetto, Partiti politici, DC, Napoli, scatola 54, note dell'8 novembre 1952.

presidente del Consiglio Nazionale De Gasperi “presentò una lista di candidati di “concentrazione unitaria” che “indicasse visibilmente la volontà del Congresso di affrontare la prossima lotta elettorale nella unità di tutte le forze”⁷¹. Tra i consiglieri nazionali eletti ci furono i napoletani Paolo Barbi, come espressione dei dirigenti non parlamentari e di Giuseppe Di Giovanni quale rappresentante della Regione Campania.

Nella città di Caserta invece le vicende del quinto Congresso Provinciale per la nomina dei delegati si intrecciarono con le elezioni della nuova segreteria provinciale, come testimoniato dalla relazione del prefetto:

Il giorno 8 corrente, ebbe inizio il congresso Provinciale della Democrazia Cristiana, con la partecipazione di circa 250 delegati, dei Senatori e Deputati della Provincia e con l'intervento dell'on. Foderaro della Direzione Centrale del Partito. I lavori, proseguiti all'indomani, si sono conclusi con l'elezione di 8 delegati al Congresso Nazionale, e di 21 componenti del comitato Provinciale.

Delegati al Congresso Nazionale:

Prof. Elio Rosati, Ins. Fedele Gennaro, Avv. Ferrante Antonio, Avv. Gentile Giovanni, Prof. Ianniello Francesco, Prof. Andreozzi Ciro, Prof. Arduino Albanese, Ins. Fabiano Giovanni.

Componenti consiglio provinciale: Accinni Michele, Castellino Carlo, De Francesco Domenico, De Michele Vincenzo, Falivene Achille, Gentile Giovanni, Martone Giulio, Monaco Paolo, Morelli Mario, Onorato Pasquale, Patrono Griffi Luigi, Picierno Vincenzo, Rosati Elio, Solimene Saverio, Vigliotti Giuseppe, Valentino Antimo, Foresio Ubaldo, Ianniello Francesco, Lillo Luigi, (cognome non leggibile) Ferdinando, Federico Camillo.

La maggioranza sarebbe orientata sul nome dell'Avv. Saverio Solimene per ricoprire la carica di segretario provinciale⁷².

A conferma del nuovo indirizzo politico espresso della Democrazia Cristiana della provincia di Caserta, ma soprattutto dei dissensi sorti con il segretario provinciale

⁷¹ Democrazia Cristiana, *Dieci Congressi DC*, Torino, Tipografia Gravinense, p. 187.

⁷² ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Caserta, busta 51, nota del 10 novembre 1952.

uscente Raffaele Fontana, occorre ricordare come già nell'ottobre 1952, a poche settimane dell'assise provinciale il segretario provinciale avesse rassegnato le sue dimissioni dalla carica in seguito dei gravi dissensi sorti con alcuni esponenti locali del partito, dimissioni che furono prontamente rigettate del Comitato Provinciale che gli confermò la fiducia. I timori espressi dal prefetto tra le pagine della sua nota si rivelarono quindi pienamente fondati ⁷³:

Comunico che ieri il Comitato Provinciale, eletto dal Congresso, ha nominato Segretario Provinciale l'avv. Solimene Saverio, da Sparanise e segretario amministrativo l'avv. Sena Renato, da Maddaloni.

La giunta è risultata composta da: Avv. Accinni Michele, da Marcianise; avv. Patrono Griffi (Luigi ndr), da Trentola; Dr. Morelli Mario, da Caserta; Sig. Monaco Paolo da Carinaro; ins. D'Andrea Felice, da S. Nicola la Strada; avv. Falivene Achille, da Piedimonte d'Alife; Sig. Valentino Antimo, da S. Maria Capua Vetere”⁷⁴.

Ebbe così inizio la lunga segreteria provinciale di Saverio Solimene, che guidò gli equilibri della Democrazia Cristiana negli anni a venire.

2.3 Le elezioni politiche del 1953: la lotta per la candidatura, analisi del voto di lista e di preferenza

Le elezioni amministrative del 1952 oltre a ridimensionare drasticamente le ambizioni della Democrazia Cristiana in sede locale, per quanto riguarda la circoscrizione oggetto di studio funsero da non trascurabile campanello d'allarme per la dirigenza scudocrociata centrale quanto per quella locale, soprattutto in vista del più importanti voto politico del 1953. A questo appuntamento elettorale,

⁷³ Ivi, nota del 15 ottobre 1952.

⁷⁴ Ivi, nota del 16 novembre 1952.

diversamente dal 1948, non avendo sotto sindacatura democristiana nessuno dei due capoluoghi, con la città di Napoli sotto l'astro nascente di Achille Lauro e la città di Caserta e la provincia, caratterizzata da un forte notabilato urbano ed agrario che si rivelò assai difficile da sradicare nelle preferenze dell'elettorato conservatore.

Si sentiva nell'aria che gli entusiasmi per la DC andavano via via diminuendo, mentre la sinistra socialcomunista ingrossava le sue schiere ed accoglieva nuovi consensi. (...) De Gasperi – scrisse Silvio Gava (nda) – mi informava che, discorrendo con Angelo Costa sulla opportunità di uno scambio di idee con Lauro circa la situazione politica, gli ero stato indicato come la persona più adatta a parlare col Comandante e mi incaricava perciò di prendere contatto con lui⁷⁵.

Come si vedrà più avanti questi colloqui non ebbero successo, essendo il sindaco Lauro illuso che i risultati brillanti delle formazioni di destra avessero come naturale conseguenza l'affermazione di una Grande Destra moderna ed unitaria, che avrebbe incontrato anche i favori dei ceti dirigenti ed industriali del Paese⁷⁶.

Ritornando alla Democrazia Cristiana napoletana nel febbraio del 1953, a pochi mesi dall'appuntamento elettorale, si celebrò il X Congresso Provinciale, un importante momento di confronto nella vita del partito. Segnala la relazione del prefetto:

Il 31 ed il 1° corrente ha avuto luogo il 10° congresso provinciale della Democrazia Cristiana. Dopo la relazione del segretario provinciale uscente, avv. Francesco Selvaggi, si sono avuti numerosi interventi di congressisti, tra i quali quelli del Ministro Rubinacci e dell'On.le Giovanni Leone; si è quindi proceduto alla elezione del nuovo comitato provinciale.

Questo è risultato così composto: ing. Origo, prof. Palmieri, prof. Lettieri, avv. Degni. Sig.ra Federico, avv. Acerbo, dott. Galdo, dott. Barba, avv. Garzilli, ing. Giannetta,

⁷⁵ Gava, *Il tempo della memoria*, cit., p. 201.

⁷⁶ F. Robbe, *L'impossibile incontro. Gli Stati Uniti e la destra italiana negli anni Cinquanta*, Franco Angeli, Milano 2012, pp. 225 e ss.

dott. Pellegrino, dott. Servidio. Dott. Jervolino, Comm. Sepe, Avv. Azzariti, avv. Pacelli, avv. Sabatino Nacar, avv. Leone e De Siervo per la maggioranza. Per la minoranza sono stati eletti il prof. Fragola, l'avv. Onofrio, il dott. Mancini, il dott. Carbone e l'ing. Milanese.

A segretario provinciale del partito è stato chiamato l'ing. Mario Origo⁷⁷.

Il congresso vide il passaggio di consegne tra l'anziano avvocato Selvaggi, al quale fu offerta la candidatura al Senato nel collegio di Nola nelle successive elezioni politiche, all'ing. Mario Origo già chiamato da Luigi Sturzo a far parte del Comitato permanente per il Mezzogiorno della DC, espressione di quel nuovo ceto dirigente che raccolse nelle sue mani le leve del potere economico a Napoli e a cui fece riferimento il primo Gava per creare la sua salda rete di relazioni. Insieme a lui furono eletti il gronchiano Pellegrino, Jervolino, il giovane Davide Barba, il dirigente Spes Luigi Galdo, Vincenzo Palmieri, Giovanni Leone, il sindacalista Milanese. Questo del congresso provinciale non fu l'unico saliente passaggio politico che precedette le elezioni nazionali, infatti anche il problematico rapporto con il sindaco Lauro si rivelò un'importante questione da affrontare, soprattutto in virtù dell'approvazione da parte del Parlamento, con non poche polemiche, una nuova legge elettorale dal forte accento maggioritario, con la quale la coalizione che avesse raccolto la metà dei voti validi, avrebbe conseguito il 65% dei seggi, passata alla storia con l'infelice definizione di "legge truffa". Proprio per rendere più agevole la possibilità dello scatto del premio di maggioranza la Democrazia Cristiana si presentò alle elezioni alleata con i partiti centristi con i quali aveva governato durante la prima legislatura repubblicana (PSDI, PRI, PLI e formazioni minori).

⁷⁷ ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, busta 54, Napoli, nota del 2 febbraio 1953.

Ritornando alle vicende di Napoli l'ascendente sulla popolazione dell'incantatore Lauro mise in guardia la Democrazia Cristiana nei confronti di quello che era stato fino a quel momento, per quanto scomodo ed ingombrante, un valido alleato politico. Proprio per consentire un ridimensionamento delle aspettative di potere di Lauro e della sua cricca affaristica alle sole mire cittadine, si cercò nelle segrete stanze di partito di trovare dei punti di contatto tra i due competitori elettorali. “Lo stesso segretario nazionale DC Guido Gonella aveva avuto modo di trattare direttamente con Lauro, nel velato tentativo evitarne la presentazione alle elezioni, la concessione di cinque navi del tipo liberty, che vennero assegnate dal governo alla flotta di Lauro come risarcimento di presunti danni di guerra patiti per l'affondamento di carrette sconnesse per trasporti di uomini e mezzi in Africa durante la guerra”⁷⁸. Altro grosso snodo economico, nell'ordine dei miliardi di lire, fu quello che vide passare le azioni dei maggiori quotidiani di Napoli, dalle mani di Lauro al Banco di Napoli, il cui vertice fu sempre strettamente controllato dalla DC napoletana (Presidente in quel momento Ivo Vanzi, vicepresidente Francesco Selvaggi, già segretario provinciale DC, membro del cda Guido Azzone, con ruoli nella segreteria provinciale del partito). La conclusione dell'operazione portò il Comandante a vedersi valutare le sue azioni oltre 350 milioni, versatigli per l'appunto dal Banco di Napoli, quello stesso banco che fino agli inizi degli anni '50 continuò con decisione a rifiutarne l'acquisto, oltre alla restituzione al Comandante della testata del quotidiano “Il Roma”, che divenne in seguito l'organo di stampa del partito monarchico e dell'amministrazione Lauro⁷⁹.

⁷⁸ Caprara, *I Gava*, cit., p. 32.

⁷⁹ Ivi.

Questa strana alleanza, che si potrebbe definire come un controllo elastico e di comodo soprattutto per le gravi mancanze a livello di bilancio comunale sul quale venne chiuso più di un occhio in ambito ministeriale, vide degli importanti referenti politici nelle figure di Silvio Gava, ed in misura minore anche di Giovanni Leone, negli anni '50 Presidente della Camera.

Tutti questi *escamotage* non portarono però al ridimensionamento delle aspirazioni politiche laurine o tantomeno a rallentare la sua ascesa nell'agone politico nazionale, pertanto la Democrazia Cristiana, con l'obiettivo di dare il giusto prestigio al listino che avrebbe presentato nella circoscrizione per queste elezioni politiche, non esitò a spendere tutti i nomi più prestigiosi ed appetibili per l'elettorato. La stessa scelta dei capilista tra i 33 nominativi prescelti fu oggetto di un vivace dibattito tra i maggiorenti del partito. Se sul nome di De Gasperi non poté che trovarsi accordo unanime, sugli altri 3 nominativi si scatenò una vivace polemica, come dimostra anche la missiva di seguito riportata inviata il 13 aprile 1953 al segretario nazionale Gonella dal Vicepresidente della Camera Giovanni Leone, proprio in riferimento alla questione dell'ordine dei candidati e dei numeri di lista da assegnarli:

Ha telefonato, da Napoli, S.E. Giovanni Leone, ricordando il problema dell'ordine di lista per quanto riguarda Napoli. Egli nulla avrebbe da eccepire circa le vecchie proposte, che portavano ad un ordine così costituito: De Gasperi, Jervolino, Leone etc. senonché, da indiscrezioni a lui pervenute, il nome del ministro Rubinacci starebbe per essere inserito al II o al III posto, passando così al IV quello dell'on. Leone. A questo proposito, S.E. Leone fa presente che suo malgrado, assolutamente suo malgrado, sarebbe costretto a irrigidirsi per tutelare la propria posizione parlamentare e la dignità della propria carica. Il Vice Presidente della Camera ha diritto di precedenza anche sui Ministri (sebbene in stato ex equo). Nel momento attuale politico, poi, a questi effetti, la Camera deve ritenersi in perfetta efficienza e munita di tutti i propri poteri, In caso contrario S.E. Leone propone l'ordine alfabetico a parte il caso De Gasperi⁸⁰.

80 ASILS, Archivio DC, Fondo Gonella, Busta 20, serie 2.4.1, fasc. 22.

Queste poche righe chiariscono come per un notevole democristiano di prima importanza, in questa stagione, come Giovanni Leone, il prestigio della sua carica non potesse essere messo in discussione con l'avanzamento in lista del Ministro Rubinacci, politico di Torre del Greco e nel corso della prima legislatura Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, con un lungo seguito nel sindacalismo e nell'aclismo meridionale. Dalla stessa missiva appare chiaro inoltre come questo “avvertimento” non valga se a sopravanzarlo fosse stato invece il nome di Angelo Jervolino, la cui autorevolezza dovuta all'origine popolare (inteso come il Partito sturziano) ed all'età anagrafica, creava una situazione di profonda reverenza verso questo ultrasessantenne che dedicò l'intera vita al cattolicesimo militante. Inoltre è importante notare come Leone non esiti a minacciare un rallentamento nei lavori parlamentari, in una delicatissima fase politica, durante la quale si stava discutendo l'approvazione della discussa, quanto osteggiata da parte dalle opposizioni, legge elettorale maggioritaria.

La lotta per le candidature fu uno dei caratteri essenziali nei partiti di governo nazionali ed in special modo nella Democrazia Cristiana; fondamentale si rivelò nelle prime tornate elettorali far parte o avere vasto seguito nell'associazionismo cattolico; avere alle spalle l'Azione Cattolica, la Coldiretti, le Acli, i Consorzi di Bonifica, la Cisl, o altri gruppi di pressione, significò per il candidato poter contare fin dall'inizio della campagna elettorale su un pacchetto sostanzioso di preferenze; quindi mettere gli uomini giusti al posto giusto, secondo le loro aree di influenza, fu lo strumento utilizzato ampiamente dalla DC per fare incetta di

consensi⁸¹.

A raccogliere le segnalazioni contribuirono le associazioni, il clero, il partito stesso attraverso gli occhi e le orecchie dei senatori e dei deputati dei collegi. Questo atteggiamento comportò la possibilità per i candidati oltre che di indicare una candidatura favorevole, anche di ostacolare quelle considerate più “pericolose” per i propri interessi localistici, per gli equilibri interni al partito, cercando di non favorire una corrente avversaria rispetto alla propria, o indicando più scrupolosamente la debolezza di un candidato su un dato territorio, laddove contro gli agguerriti avversari sarebbe stato necessario proporre un nominativo dotato di maggior prestigioso o consenso elettorale.

Alcuni esempi di questi comportamenti necessari alla conservazione del potere locale sono evidenziati da alcune carte conservate presso l'archivio della Dc conservato presso l'Istituto Sturzo relativamente alla scelta dei candidati espressione del territorio casertano in vista delle elezioni politiche del 1953. Si parte da una lettera del professore e giurista Umberto Fragola dell'Università di Napoli (esimio intellettuale napoletano precursore degli studi sul valore “scientifico” del turismo, per il quale fondò negli anni sessanta anche un'università) alla Commissione Elettorale democristiana a Roma del marzo di quell'anno, con la quale chiese di rivedere la decisione riguardo ad una sua eventuale candidatura in quel momento accantonata:

Il sottoscritto chiede che la Commissione Centrale, ritenuta la qualità dell'opponente, componente del comitato provinciale della DC di Napoli, esamini e consideri:

3) La lettera 18 marzo 1953 del sottoscritto e che si allega alla presente, inviata al Presidente della Commissione circoscrizionale di Napoli

81 Allum, *Potere e società a Napoli nel dopoguerra*, cit., pp. 193 e ss.

- 4) La lettera 17 marzo 1953, inviata dal Senatore Giovanni Caso, del collegio Piedimonte di Alife-Sessa Aurunca, all'ing. Mario Origo, quale presidente della Commissione elettorale di Napoli e Caserta
 - 5) La particolare posizione del dott. Foresio, capo dell'Ufficio del Lavoro di Caserta, nato a Bologna e proveniente da Taranto.
 - 6) L'accluso curriculum del Prof. Avv. Umberto Fragola, in favore della candidatura del quale lo stesso segretario provinciale della DC di Caserta si era manifestato favorevole.
 - 7) La posizione del Prof. Carlo Venditti, non iscritto al Partito e pur tuttavia incluso nella lista della DC.
 - 8) La posizione dei sei "dossettiani", che risultano tutti inclusi nella lista Napoli-Caserta, tra i nuovi inclusi, ed in assoluta maggioranza rispetto agli elementi rappresentativi della corrente di centro
 - 9) Ed il fatto che la Commissione ha provveduto con criteri esclusivamente territoriali, ricoprendo alcuni posti con elementi locali non meglio identificati, e riducendo i posti residuali a due soltanto, di cui uno assegnato a persona non iscritta al Partito.
- Per questi motivi si chiede l'accoglimento del presente reclamo con le conseguenti correzioni della lista⁸².

Il reclamo esposto da questo mancato candidato è molto interessante perché mette in evidenza le diverse tipologie di discernimento e scrematura delle candidature: il carattere territoriale, ovvero la possibilità di scegliere per ogni macro-area della provincia di Caserta delle personalità che sapessero raccogliere intorno a sé notevoli quantità di preferenze; il carattere "lavorativo", cioè la possibilità di poter scegliere personaggi, come il caso del dott. Foresio, direttore dell'Ufficio del Lavoro e quindi, pur se forestiero nella circoscrizione, agli occhi dell'elettorato popolare capace di distribuire e garantire (grazie al partito) posti di lavoro ai più bisognosi; il carattere politico, cioè l'appoggio di esponenti politici di primo piano nel partito locale (in questo caso il segretario provinciale ed il senatore uscente Giovanni Caso) e l'appartenenza o meno a determinate correnti politiche di minoranza o di maggioranza. Continuando con l'analisi di questa mancata candidatura si propone di seguito la lettera del senatore espressione dell'area

82 ASILS, Archivio DC, Fondo Gonella, busta 20, serie 2.4.1, fasc. 22.

matesina Giovanni Caso al segretario della Commissione elettorale ing. Origo citata al punto 2 del precedente documento:

Caro Origo, ho appreso che la Commissione Elettorale di Caserta ha segnalato, oltre i deputati uscenti Leonetti, Numeroso, De Michele e Lombari, tre altri nominativi e cioè, Foresio, Gentile e Rosati. Tenuto conto dei sette nominativi e delle singole zone di influenza, capita che la vasta zona dell'Alifano e del Matese e quella del Sessano-Mondragonese e di Mignano e San Pietro Infine, verso il confine occidentale della provincia di Caserta con il Cassinate, resterebbe senza rappresentanti di lista mentre che la zona centrale intorno Caserta li avrebbe così distribuiti: Rosati (Maddaloni); Foresio e Leonetti (Caserta); De Michele (S.M. Capua Vetere); Gentile (San Nicola la Strada); Numeroso (Aversa) e Lombari per Teano, quindi sette candidati per tutte le zone innanzi citate, tranne che per quelle importantissime del mio collegio politico che si denomina di Sessa Aurunca-Piedimonte di Alife. Io non entro nel merito della decisione, ma faccio presente che nelle designazioni bisogna anche tener conto dell'Alifano e del Sessano e questo non solo perché gli elettori hanno l'abitudine gli uomini anche dal punto di vista locale, ma per evitare che altri nominativi da parte degli altri partiti facciano da attrattiva togliendo voti alla Democrazia Cristiana. Aggiungo per quel che riguarda il Dott. Foresio, che questi è un funzionario dell'Ufficio provinciale del Lavoro che non ha avuto alcun contatto con i sentimenti e con le necessità delle popolazioni della Provincia di Caserta, e che, pur essendo rispettabilissimo, non ha, allo stato attuale, alcuna possibilità di raccogliere suffragi nella misura desiderata per un Partito come il nostro che ha bisogno di consolidare le sue posizioni o migliorarle attraverso il prestigio degli uomini che sono chiamati a sostenere una lotta che si prevede durissima. Sento il bisogno di manifestarvi, con la dovuta riservatezza, il mio pensiero per richiamare l'attenzione tua e dei commissari elettorali circoscrizionali ed anche perché conoscendo minutamente uomini e cose della mia provincia e del mio collegio politico, desidero rimaner senza colpa eventuale di omissione da parte mia. Ti ringrazio, della considerazione che vorrai avere e ti saluto cordialmente. Giovanni Caso ⁸³.

La questione sollevata dalla missiva risulta chiara, si esprime la necessità per la Democrazia Cristiana di distribuire sulla vasta area nord est della provincia alcune candidature, essendo l'area di Caserta ed il suo hinterland “satura” di rappresentanti locali, con la inevitabile conseguenza che si sarebbero tolti preferenze vicendevolmente ed invece l'area settentrionale fosse assente quasi del tutto nella distribuzione delle candidature. Tra l'altro indicò anche la necessità per il Partito di puntare su uomini realmente espressione del territorio, e non su dirigenti forestieri senza un seguito importante (riferimento non velato a Foresio);

83 Ivi.

le considerazioni che fa il senatore su questo principio sono due, la prima è che la popolazione locale sia elettoralmente più riconoscente nei confronti di quel partito che esaltando i campanilismi ed i localismo proponga candidati espressione del territorio, e la seconda è che i notabili locali potessero favorire senza troppi riguardi altre formazioni di fronte ad una risposta negativa della DC ad offrirgli una candidatura, recando così danno irreparabile al Partito nell'ottica della dura lotta che si sarebbe tenuta nel successivo mese di giugno 1953.

La lotta nelle provincie e nell'ambito di una stessa provincia tra i comuni per l'accaparramento di un posto in lista finì con l'impovertire il complesso delle liste: le esigenze di rappresentatività prevalsero a scapito della qualità. “Ciò fu dovuto, senza dubbio, al persistere di tradizioni comunali mai sopite nei secoli e al timore, accresciuto dal rapido sviluppo economico manifestatosi nel secondo dopoguerra, che una determinata zona venga sacrificata non perché sfavorita da oggettive condizioni economico-sociali, o comunque non meritevole di considerazione, ma per il fatto di non essere rappresentata in Parlamento. Il quale viene così ad essere inteso come palestra di interessi zionali e settoriali, sia per la sua funzione legislativa che per quel minimo di “potere” riconosciuto, fondatamente o meno, al parlamentare”⁸⁴. Il senatore matesino Giovanni Caso continuò pertanto la sua opera di convincimento e intercessione verso il Partito affinché presentasse delle candidature anche per le zone ricadenti nel suo collegio senatoriale ed infatti pochi giorni dopo scrisse una nuova missiva dello stesso tenore agli alti dignitari della commissione elettorale locale:

⁸⁴ G. Di Capua, *La scelta dei candidati*, in Dogan e Petracca, *Partiti politici e strutture sociali in Italia*, cit., pp. 599-600.

Faccio seguito alla mia lettera del 17 marzo 1953 e, confermando la necessità che non rimangano senza candidati locali le zone del Sessano e del Mignanese e quella dell'Alifano, corrispondenti ai due ex collegi politici di Sessa Aurunca e Mignano di Monte Lungo (ad ovest) e di Piedimonte d'Alife (ad est della provincia di Caserta), mi permetto segnalare i seguenti nominativi dei quali posso, per antica conoscenza, garantire sotto ogni punto di vista, l'onestà di vita e la capacità professionale.

Essi sono:

- 4) per la zona di Mignano di Monte Lungo e di Sessa Aurunca, il prof. Arduino Albanese, Sindaco di Mignano da circa un decennio e professore di lettera classiche nei licei governativi;
- 5) Per la zona Alifana il conte ing. Antonio Gaetani di Laurenzana, industriale tessile.

Sicché sui tre nominativi dei nuovi candidati per la provincia di Caserta, io sono d'accordo, per la conoscenza minuta che ho di uomini e cose della mia Provincia per questi sette anni che ho servito il partito, sul solo nominativo del prof. Rosati per la zona di Maddaloni, che ha preclare virtù di uomo, di studioso e di combattente per la nostra idea. Gli altri due, e cioè Gentile e Foresio, oltreché non essere troppo genuini democristiani, hanno scarsissimo seguito personale e non sarebbero in condizioni di attrarre voti alla nostra lista, specie se in concorrenza con i partiti apparentati o peggio, nostri avversari questi approfittando dei nuovi della lista DC potrebbero trovare efficace la presentazione di loro candidati localmente accreditati. Tenuto conto di ciò, le varie zone della Provincia di Caserta potrebbero essere, secondo me, così rappresentate:

- 4) On. Tommaso Leonetti – uscente - Caserta
- 5) On. Luigi De Michele – uscente - Santa Maria Capua Vetere
- 6) Prof. Elio Rosati – nuovo candidato - Maddaloni
- 7) On. Raffaele Numeroso – uscente - Aversa
- 8) On. Pietro Lombardi - uscente - Teano
- 9) Conte Ing. Antonio Gaetani di Laurenzana - nuovo candidato - Piedimonte d'Alife
- 10) Prof. Arduino Albanese – nuovo candidato – Mignano Monte Lungo e Sessa Aurunca;

Tanto ho creduto mio dovere precisare, per la responsabilità sia pure indiretta che mi deriva dall'essere titolare del Collegio senatoriale comprensivo dei due vasti ex collegi lasciati senza candidati dalla commissione elettorale di Caserta, con la piena coscienza e con l'augurio di contribuire al successo della nostra lista in quella traballante provincia di Caserta che desideriamo riportare alle antiche vittorie democristiane.

Ringraziamenti e cordiali saluti. Giovanni Caso⁸⁵.

Con questa ultima missiva, il senatore Caso oltre ad esprimere nuovamente riserbo sulle candidature che la Dc propose, che a suo dire mancavano di prestigio e non avevano il necessario seguito elettorale (Gentile e Foresio), segnalò al partito il rischio concreto di limitare le possibilità di vittoria nelle zone del suo

85 Ivi.

Collegio; inoltre coglie l'occasione per indicare con grande precisione e valide motivazioni altri nominativi dotati, a suo dire, di grande seguito e politicamente molto affidabili nell'interesse ultimo della Democrazia Cristiana.

Sempre in merito alla scelta dei candidati fatta da parte della commissione elettorale per i territori della provincia di Caserta risulta molto utile la lettura della lettera che Arduino Albanese, sindaco di Mignano Monte Lungo, e già sponsorizzato dal senatore Giovanni Caso, scrisse al segretario nazionale del partito Guido Gonella alla fine del mese di marzo 1953, quando le perorazioni e le pressioni del senatore matesino ancora non erano bastate a farlo includerlo nella lista dei candidati:

Carissima Eccellenza

(...) Sindaco democristiano da oltre sette anni di un Comune distrutto completamente dalla guerra; messo in nota nel 1948 dei candidati politici di Caserta e pretermesso per l'inguaribile beghismo di quella disgraziata provincia; direttore per due anni del periodico provinciale di Partito, attivissimo propagandista in tutte le occasioni, membro della consulta nazionale Enti Locali, collaboratore di S.E. Testagno nell'associazione comuni del Cassinate, oltre ad un'altra lunga serie di incarichi politici, amministrativi, culturali ecc. Costituiscono l'insieme del mio apporto alla difesa ed al rafforzamento del nostro Partito. Abbiamo a Caserta un prefetto democratico cristiano molto sensibile agli interessi del Partito: S.E. Giuseppe Festa. Già prima dello scorso dicembre, egli ebbe a dirmi di essere d'accordo col Segretario provinciale, avv. Solimene, che da Caserta sarebbe partito la proposta della mia candidatura politica. Ma, purtroppo, la stessa radicata convinzione è da molti anni nell'animo di quanti mi conoscono ed hanno seguito il mio lavoro. La commissione provinciale non ha creduto di includere il mio nome tra le candidature proposte. Ha obbedito a criteri di valutazione del tutto personali e faziosi, nel senso che, senza minimamente preoccuparsi di quanti potevano costituire un apporto alla lista col proprio seguito, ha ceduto alle pressioni di tizio e di caio nel falso presupposto che l'inclusione nella lista sia senz'altro sicurezza di successo. L'operato della Commissione ha sollevato i più aspri clamori di critiche e ricorsi. Sta in fatto che i tre proposti sono: il dott. Rosati, giovane laureato di meno di trent'anni, privo ancora di una qualsiasi occupazione e che, tranne che nel Comune di Maddaloni, di cui è Sindaco da due o tre anni, non ha alcun seguito nel resto della vasta circoscrizione; l'avv. Gentile, membro supplente del Collegio centrale dei Probiviri, che nel suo piccolo comune di S. Nicola la Strada non è riuscito a guadagnare la maggioranza alle amministrative, ma che si dice esponente di Iniziativa Democratica e che comincia a far la fazione ancor prima di essere qualcosa nel partito; terzo, caso ancor più sciagurato, l'avv. Foresio, funzionario del Ministero del Lavoro, dirigente l'Ufficio provinciale, che è a Caserta per ragioni di impiego, oriundo di Taranto, che nulla ha a che fare con la nostra provincia, e che è stato proclamato candidato -trionfo della democrazia!- dai propri dipendenti collocatori comunali.

Credo che in sede di Commissione Centrale il Partito debba ritornare su queste balorde designazioni. Comunque, a placare le prevedibili suscettibilità democratiche della Commissione centrale e della Direzione del Partito, valga questa considerazione: nella provincia di Caserta per la nefasta opera di dirigenti incapaci, non esiste la "Democrazia Cristiana" come partito organizzato. Qualunque modifica all'operato della Commissione provinciale sarà salutata con viva soddisfazione dalla massa dei tesserati, senza che si possano risentirsi i cosiddetti "dirigenti" che sanno di non dirigere nulla.

Se questo dovesse essere ritenuto giudizio di chi scrive, io porgo una viva preghiera a Vostra Eccellenza: s'interpelli il prefetto della Provincia. Si mandi un funzionario dal centro perché indaghi presso tutte le autorità costituite e i capi responsabili, la risposta sarà una sola: la Democrazia Cristiana come organizzazione di partito non esiste a Caserta. Il prefetto di Caserta proprio ieri l'altro mattina mi diceva di non poter egli prendersi l'iniziativa di scrivere ai dirigenti centrali del Partito; e sollecitava me di pregare la provincia meglio di chi ne regge le sorti da alcuni anni ed è a quotidiano contatto dei responsabili di tutti i settori. Ieri sera l'on. Raffaele Numeroso, di Caserta, esortandomi a muovere le necessarie azioni nell'interesse del partito, mi pregava di ottenere da Vostra Eccellenza delle precise richieste di informazioni in proposito presso tutti i parlamentari della provincia, circa la necessità, sempre e solo nell'interesse del partito, di rivedere l'operato della Commissione provinciale, anche perché vastissime zone della Provincia sono rimaste senza candidato e i tre nomi fatti dalla commissione riguardano (insieme con due dei quattro deputati uscenti) la stessa zona elettorale. Questi ed altri moltissimi sono gli aspetti per i quali è della massima urgenza che la Direzione del Partito intervenga e rettifichi quanto ha sollevato tanti clamori di proteste. Per quanto mi riguarda personalmente, so che la commissione seppure con lo stesso numero di voti di altri candidati, mi ha posto immediatamente dopo i tre designati. Basterebbe quindi eliminare anche uno dei tre, perché potessi essere incluso io. E per ottenere questo risultato, ogni altro mezzo mancando, basterebbe chiedere al Ministro Rubinacci il trasferimento per servizio del dott. Foresio da Caserta, perché ne cada senz'altro la candidatura casertana. Una cosa è certa e la espongo a V.E. unicamente perché so con quanta benevolenza è stata sempre giudicata la mia opera. Se non dovessi essere compreso in lista, non farei certamente una tragedia e me ne starei tranquillamente al mio posto di lavoro, nell'interesse di Partito. Ma penso che nessuno potrebbe chiedermi di continuare a fare il sindaco democristiano di Mignano e a mettere ancora piede nella provincia di Caserta. Sarebbe veramente un sacrificio troppo grande, anche perché, se non nei discorsi, certo sul volto di tutti leggerei il dileggio per essere stato dalle Autorità democristiane della Provincia considerato da meno di un ventottenne giovane disoccupato, di un avvocato in minoranza nel suo comune e di un dirigente l'Ufficio provinciale del Lavoro. Nelle mani, dunque della E.V. E della Direzione del Partito io affido perfettamente sereno il mio caso. Con ogni affettuoso e dovuto ossequio. Arduino Albanese⁸⁶.

La lotta per le candidature in seno al partito cattolico, come è ben chiaro da questa lunga lettera, si rivelò un argomento molto spinoso e fu oggetto di accese contrapposizioni. La stessa scelta di personaggi di secondo piano, inesperti, o comunque non ancora maturi per una candidatura, rammaricò enormemente il

86 ASILS, Archivio DC, Fondo Gonella, Serie 2.4.1 , busta 23, fascicolo 59.

sindaco mignanese che non vide il suo attivismo e la sua dedizione premiate, ricevendo così una seconda beffa dopo quella già subita con la mancata candidatura del 1948. Questo tentativo ebbe però maggior fortuna, infatti, come vedremo più avanti nell'analisi del listino circoscrizionale dalla Democrazia Cristiana, i consigli del senatore Caso e le rimostranze del sindaco furono accolte dal Partito e dei nomi fatti dal Senatore solo quello di Gaetani di Laurenzana rimase inascoltato (ma nuovamente proposto e con successo nel 1958), e furono depennati dalla lista solo i nomi di Gentile e Foresio considerati non "affidabili" in termini di preferenze e di autorevolezza.

Se quello casertano è un tipico caso di influenze di notabili del partito nella lotta per una candidatura utile al successo elettorale democristiano, per Napoli si segnala invece la testimonianza di un tipico esempio di candidatura sponsorizzata dalle autorità ecclesiastiche⁸⁷, in questo caso quella del Vescovo di Nola in favore di un candidato inizialmente escluso. Le prime pressioni del presule risalgono alla fine di marzo 1953, quando la commissione elettorale provinciale, impegnata nella compilazione delle liste, ricevette una lettera da parte del porporato nolano:

Vengo a conoscenza di una probabile veto sulla candidatura del dott. Francesco Napolitano dalla prossima campagna elettorale perché segretario di un Ministro (...). Il dott. Napolitano non è stato presentato dal ministro Pella. È stato designato dalla cittadinanza nolana che da tempo ne apprezza le doti del suddetto (...) Partito, comitato civico, Azione Cattolica Italiana tutti si sono trovati d'accordo nel designarlo come candidato nella lista dei probabili candidati (...). La mancata designazione del Napolitano ridesterebbe nella zona nolana gli appetiti di tanti aspiranti i quali, concordemente, si sono ritrovati dinanzi a lui, e favorirebbe il gioco dei monarchici, i quali puntano sulla candidatura dell'ex sindaco di Nola dott. Improta Imbroni, che gode di molta stima nel popolo. La prego perciò di non porre alcuna difficoltà nel fare

87 A. Prandi, *Le raccomandazioni dei Vescovi*, in Dogan e Petracca, *Partiti politici e strutture sociali in Italia*, cit., pp. 165 e ss.

includere nella lista dei deputati il nome del dott. Napolitano⁸⁸.

La segnalazione del prelado servì in questo caso ad evitare che la candidatura di Francesco Napolitano fosse considerata dalla commissione provinciale come calata dall'alto, nello specifico dalla volontà dell'importante Ministro del Tesoro Giuseppe Pella a cui fu molto vicino, e per questo nella lettera ne vengono decantate le lodi come esponente dell'associazionismo cattolico cittadino. A caldeggiare come inevitabile la riproposizione del candidato escluso vi fu inoltre un'altra motivazione, già sollevata per l'esempio casertano dal senatore Caso, rappresentata dalla possibilità che i voti moderati, di fronte all'assenza di un forte candidato locale che soddisfacesse l'elettorato moderato, potessero essere dirottati su di un candidato espressione del territorio, ma esponente del partito monarchico, comportando un inevitabile danno alla Democrazia Cristiana. Quest'ultima considerazione non è campata in aria visto il successo del partito laurino conseguito nelle elezioni amministrative dell'anno precedente. Nel mese di aprile, di fronte alla decisione del partito di non assecondare questa sua segnalazione, il Vescovo non usò mezzi termini nel caldeggiare nuovamente l'inserimento in lista di Napolitano e scrisse un'altra missiva indirizzandola direttamente al segretario nazionale Gonella, che acconsentì all'inserimento del candidato nolano in lista:

Mi giunge la nuova che nonostante la mia raccomandazione scritta a lei diretta sia stato escluso il comm. Francesco Napolitano dalla lista dei candidati al Parlamento per la Campania. Mi auguro che non sia vero per il bene del Partito e per la nostra tranquillità; il Napolitano non rappresenta un'imposizione da parte di qualche personaggio autorevole, è stato da me presentato, con entusiasmo della Direzione locale della DC, del Comitato Civico, di tutti i più autorevoli cittadini nolani ed è stato

88 ASILS, Archivio DC, Fondo Gonella, Serie 2.4.1 , busta 21, fascicolo 51.

accettato dal comitato elettorale di Napoli⁸⁹.

Anche per la provincia Caserta, come prima già si è avuto modo di osservare per le segnalazioni da parte di esponenti politici per ovviare ad un'assenza di candidati nelle zone di Sessa Aurunca e di Mignano Monte Lungo, si rivelò necessaria la segnalazione di Mons. Gaetano De Cicco, Vescovo di Sessa Aurunca, per convincere la Democrazia Cristiana a non dimenticare l'importanza di rinnovare le candidature locali; se per Mignano la scelta ricadde sulla figura di Arduino Albanese, per il Sessano a prevalere fu la riconferma del candidato Emilio Di Giovanni, figura quest'ultima “raccomandata” dallo stesso presule con una nota dell'Aprile 1953:

Segnalare Comm. Avv. Emilio di Giovanni perché venga incluso nella lista al Parlamento (...) è stato l'organizzatore a Sessa della DC, milite della prima ora. Egli fu candidato nelle liste precedenti (...) risente la stima e il plauso di tutta Sessa e di tutti i comuni vicini⁹⁰.

Prima di presentare la lista dei candidati che come si è documentato nelle pagine precedenti rispose soprattutto ad un parametro di tipo localistico è d'obbligo segnalare una ulteriore particolarità riscontrabile in questo elenco.

Generalmente, la Direzione Nazionale della Democrazia Cristiana preferì sempre non intervenire direttamente sulle procedure della scelta dei candidati, lasciando la decisione in mano ai dirigenti locali. Questa riluttanza può, per il caso napoletano, essere fatta risalire al fallimento della famosa “operazione Gonella” attuata proprio in occasione delle elezioni del 1953.

Gonella, allora segretario nazionale del partito, mosso dal convincimento che la lista democristiana nella città di Napoli dovesse essere rafforzata per controbilanciare il prestigio di Achille Lauro, allora candidato monarchico e sindaco della città, forzò

⁸⁹ Ivi.

⁹⁰ ASILS, Archivio DC, Fondo Gonella, Serie 2.4.1, busta 21, fascicolo 51.

l'inclusione nella lista di Titina De Filippo, dell'eroe di guerra A. Cocchia e del prof. Venditti dell'Università di Napoli”⁹¹.

Come si vedrà nell’analisi del voto di preferenza, ed anche dai dati raccolti nel secondo volume della tesi, queste tre personalità di primo piano fallirono clamorosamente nel loro intento di aiutare la Democrazia Cristiana, non riuscendo a raccogliere consensi e posizionandosi nelle ultime posizioni per numero di voti personali raccolti.

Attraverso questi meccanismi di segnalazione ed inclusione dei candidati più autorevoli si arrivò alla definizione di una lista elettorale, riprodotta di seguito, segnalando per ciascun candidato delle note caratteristiche che ne spieghino l’inclusione in lista.

1 De Gasperi Alcide	Capo del Governo
2 Rubinacci Leopoldo	Ministro Lavoro e Previdenza sociale
3 Jervolino Angelo	Ministro Poste e Telecomunicazioni
4 Leone Giovanni	Vicepresidente della Camera
5 Chatrian Luigi	Uscente ⁹²
6 Caserta Aniello (Agnello)	Uscente
7 Colasanto Domenico	Uscente
8 D'Ambrosio Ferdinando	Uscente
9 De Michele Luigi	Uscente
10 Improta Pasquale	Uscente
11 Leonetti Tommaso	Uscente
12 Liguori Giuseppe	Uscente
13 Lombardi Pietro	Uscente
14 Mazza Crescenzo	Uscente
15 Notarianni Giuseppe	Uscente
16 Numeroso Raffaele	Uscente
17 Riccio Stefano	Uscente

91 Allum, *Potere e società a Napoli nel dopoguerra*, cit., p. 223.

92 Per i candidati uscenti le brevi note caratteristiche sono nell'anno della prima elezione.

18 Sica Amedeo	Uscente
19 Titomanlio Vittoria	Uscente
20 Albanese Arduino	Nuova Candidatura – Sindaco Mignano Monte Lungo, propagandista di partito
21 Azzariti Giuseppe	Nuova Candidatura – Appartenente alla dinastia degli Azzariti, tra cui Gaetano, Giudice e poi Presidente della Corte costituzionale, Membro comitato provinciale DC Napoli
22 Buccino Luigi	Nuova Candidatura - Delegato di Napoli a Roma 1952
23 Cocchia Aldo	Nuova Candidatura – Decorato di Guerra, Ammiraglio della Marina Militare
24 De Filippo Annunziata (Titina)	Nuova Candidatura – Attrice e sorella di Eduardo De Filippo
25 Deuringer Giacomo	Nuova Candidatura – Ischia, Presidente Ente Valorizzazione Ischia, Delegato nazionale a Roma 1952
26 Di Giovanni Emilio	Uscente
27 Di Giovanni Giuseppe	Nuova Candidatura - Delegato a Roma 1952
28 Ferrara Domenico	Nuova Candidatura – Ispettore superiore Inps, segretario DC Napoli 1952, consigliere comunale Napoli
29 Lettieri Luigi	Nuova Candidatura – Membro comitato provinciale Napoli
30 Napolitano Francesco	Nuova Candidatura – Nola, Direzione Generale Ministero delle Finanze (vicino al Ministro Pella)
31 Rosati Elio	Nuova Candidatura – Sindaco di Maddaloni
32 Russo Spina Raffaello	Nuova Candidatura – Acerra, consigliere ed assessore comunale.
33 Venditti Carlo	Nuova Candidatura – Professore di diritto commerciale dell'Università di Napoli.

La lista riprodotta è composta da personalità eterogenee e si possono rintracciare le diverse sensibilità e generazioni politiche a confronto. Prima di tutto va osservato come i candidati uscenti siano di norma anteposti in blocco alle nuove candidature e come per entrambe le situazioni sia usato un ordine di tipo alfabetico, questo per evitare soprattutto incomprensioni e personalismi. L'età media dei candidati ha come estremi massimi da una parte la generazione dei

sessantenni, quella prima generazione teorizzata da Maurizio Cotta⁹³ rappresentata da: Numeroso Raffaele (66), Improta Pasquale (67), Notarianni Giuseppe (63), Angelo Raffaele Jervolino (62). Dall'altra parte tra le nuove candidature ci sono diversi rappresentanti della seconda generazione, sfruttando la già citata definizione di Maurizio Cotta, come il trentenne Elio Rosati da Maddaloni o come i diversi quarantenni tra cui Leonetti, Leone o Stefano Riccio.

Molto importante è anche osservare come ai componenti dell'associazionismo cattolico, come la Titomanlio per l'Azione Cattolica o Colasanto per il sindacalismo cattolico, si affiancano nuovi esponenti provenienti dai quadri dirigenti locali del partito, come i sindaci Arduino Albanese di Mignano Monte Lungo o Elio Rosati di Maddaloni o il consigliere ed assessore Russo Spena da Acerra, ad indicare come con il nuovo decennio si facesse strada in seno al partito ed anche nella lotta per le candidature, una nuova generazione di personale politico la cui origine non fosse più solo associazionistica ma anche strettamente partitica. Questo processo andò sempre più rafforzandosi con l'avvento alla segreteria nazionale della Democrazia Cristiana di Amintore Fanfani e la sua trasformazione dello scudocrociato in un moderno partito di quadri dirigenti, presupponendo un maggior grado di autonomia dall'autorità ecclesiastica che, come si è visto nei capitoli precedenti, nei primi anni di vita del partito fu referente indispensabile ed insostituibile.

I risultati delle elezioni non furono soddisfacenti per la Democrazia Cristiana che

93 M. Cotta, *La classe parlamentare democristiana nel secondo dopoguerra: continuità e rinnovamento*, in "Quaderni della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli", n°21, 1982; Id., *Il rinnovamento del personale parlamentare democristiano*, in "Il Mulino", XXVII, n°259, 1978.

fallì a livello nazionale l'ambizioso obiettivo, per poche migliaia di voti, di far scattare l'ambito premio di maggioranza che la nuova legge elettorale approvata con grande difficoltà, le avrebbe garantito. Così come accadde a livello nazionale anche nel Mezzogiorno d'Italia ed in special modo nella circoscrizione di Napoli-Caserta, la Democrazia Cristiana subì un brusco ridimensionamento, imputabile soprattutto al brillante successo elettorale conseguito dai partiti conservatori, in special modo dal partito monarchico laurino e dagli esponenti missini, come confermato dai dati della tabella sottostante⁹⁴.

Dati elezioni politiche 7 giugno 1953						
	Italia	Circoscrizione	Napoli	Provincia di Napoli	Caserta	Provincia di Caserta
DC	10862073 40,10%	483268 35,32%	160551 30,31%	374179 35,08%	8498 31,67%	109089 36,18%
PCI	6120809 22,60%	278960 20,39%	112579 21,25%	229736 21,54%	4427 16,50%	49224 16,32%
PSI	3441014 12,70%	98290 7,18%	27400 5,17%	78665 7,38%	1022 3,81%	19625 6,51%
PNM	1854850 6,85%	293581 21,46%	139037 26,25%	223350 20,94%	5730 21,35%	70231 23,29%
MSI	1582154 5,84%	100997 7,38%	53949 10,18%	83014 7,78%	2045 7,62%	17983 5,96%
PSDI	1222957 4,51%	30886 2,26%	7899 1,49%	22090 2,07%	978 3,64%	8796 2,92%
PLI	815929 3,01%	43710 3,19%	14429 2,72%	26972 2,35%	2994 11,16%	16738 5,55%

94 I dati elettorali usati in questa e nelle successive tabelle sono tratti dalla piattaforma digitale *Eligendo* del Ministero dell'Interno.

I risultati a livello circoscrizionale (cfr., Sez.I tab. I.1.2) per il partito scudocrociato furono peggiori rispetto alla media nazionale (-5%) ed anche a livello comunale, tanto a Napoli quanto a Caserta il saldo fu nettamente negativo poiché in entrambe i municipi la percentuale di consensi raccolta fu inferiore di circa 10 punti percentuali alla media nazionale. Nella distribuzione dei voti di lista (cfr., Sez.I tab.I.1.8, Sez.I cartog.II.2.3, Sez.I cartog. II.2.4) tra le due provincie i consensi si rivelarono divisi in maniera inversamente proporzionale, infatti i voti a Napoli e provincia rappresentarono il 77,4% del totale della circoscrizione, e quelli raccolti a Caserta e provincia solo il 22,6%; inoltre sempre in merito ai voti democristiani si può osservare come i voti raccolti a Napoli e provincia siano divisi equamente tra la città di Napoli (42%) e la sua provincia (58%) con un piccolo vantaggio per quest'ultima zona, diversamente l'incidenza dei voti raccolti nel capoluogo casertano e la sua provincia fu decisamente a vantaggio di quest'ultima col 93% dei voti raccolti rispetto al solo 7% del capoluogo. Questi dati chiariscono nuovamente come gli equilibri elettorali del partito fossero soprattutto napolocentrici, con la provincia di Terra di Lavoro a fare da protagonista secondario dei successi democristiani.

La grande vittoria, come già chiaro e preventivabile sull'onda dei risultati delle elezioni amministrative dell'anno precedente, fu quella conseguita dai partiti del blocco conservatore. Nella XXII circoscrizione, i Monarchici raccolsero un grande successo elettorale, con una media di ben 15 punti percentuali superiore a

quella nazionale, conseguendo una brillante *performance* tanto a Napoli e provincia di Napoli (+14%) quanto in particolar modo in quella di Caserta e provincia (+17%) rispetto alla media nazionale. Anche nell'analisi della distribuzione elettorale dei consensi monarchici bisogna osservare come i dati percentuali dimostrino che i voti di lista siano maggiormente concentrati nella città di Napoli, dove principiava la brillante carriera sindacale di Achille Lauro e nella provincia di Caserta. Rispetto al risultato totale della circoscrizione il PNM raccolse il 76% dei consensi tra Napoli e il suo hinterland e solo il 24 % tra la provincia ed il capoluogo casertano. Approfondendo l'analisi di questi valori si scoprirà che del 76% conseguito a Napoli e provincia, oltre il 60% dei voti di lista vennero dalla città partenopea, e solo il 38 % dalla provincia; inversamente si scoprirà che del 24% raccolto tra la città di Caserta e la relativa provincia, fu quest'ultima a contribuire enormemente al successo monarchico, con il 92% dei suffragi raccolti nella provincia e solo l'8% nel capoluogo casertano, rendendo di fatto indiscutibile l'assimilazione sposata da gran parte della storiografia tradizionale tra i destini del laurismo ed il risultato della formazione monarchica. Sempre nell'area moderata bisogna constatare gli importanti risultati raggiunti dagli altri due partiti dell'area moderata, quello della destra liberale e della destra neofascista. Per quanto riguarda il Movimento Sociale Italiano, bisogna sottolineare come la percentuale raccolta sia superiore alla media nazionale, tanto nella circoscrizione (+2%), quanto nei singoli capoluoghi (+5% a Napoli e +2% a Caserta); i consensi a livello provinciale rimasero solo di un risibile valore superiori alla media nazionale. Ugualmente è possibile osservare come anche il

Partito Liberale Italiano, formazione che divenne il riferimento politico di quel ceto dirigente e possidente che impaurito del mite riformismo, soprattutto in campo agrario della prima legislatura, fece una buona prova soprattutto nella provincia di Caserta. In questa piccola realtà provinciale a forte tradizione contadina ottenne un voto di lista superiore del 2% rispetto alla media nazionale ed un importante successo nel capoluogo casertano con un +8%, dovuto soprattutto alla presenza in città di un'importante sacca di quella borghesia agraria ed urbana che trovò un maggior senso di protezione degli interessi privati nella formazione guidata di Malagodi e Villabruna.

Alla luce dei brillanti risultati conseguiti delle varie formazioni conservatrici, a scapito del partito cattolico, è molto importante osservare le variazioni elettorali che ebbe la Democrazia Cristiana negli anni intercorsi tra il voto costituente del 1946 e quello politiche del 1948 e del 1953 nella circoscrizione che sono riportati nella tabella sottostante.

	1946	1948	1953	1946	1948	1953
	Democrazia Cristiana			Destre 1946 (UDN+UQ+BNL) 1948 (MSI+PNM+BN) 1953 (PNM+MSI+PLI)		
XXII Circoscrizione	363.030 35,30%	654.166 50,84 %	483268 35,32%	404541 39,33%	291.092 22,62%	438288 32,03%
Napoli	89.838 23,60%	240.086 48,43%	160551 30,31%	198269 52,1%	125565 25,33%	207415 39,15%
Provincia di Napoli	269.540 33,75 %	509.288 50,90%	374179 35,08%	320220 40,1%	212754 21,27%	333336 31,07%
Caserta	6.350 26,99%	12.679 55,78%	8498 31,67%	11028 46,88%	5623 24,73%	10769 40,14%
Provincia di Caserta	93.490 40,68 %	144.878 50,63%	109089 36,18%	84321 36,69%	78338 27,38%	104952 34,8%

Da questa tabella risulta assai evidente come quell'operazione di sfondamento a destra che la Democrazia Cristiana tentò con buoni risultati nelle precedenti elezioni fosse stato un processo momentaneo e dallo scarso successo. Quell'elettorato conservatore che di fronte alla chiamata ideologica del 1948 ed al pericolo della dittatura comunista e a tutti quei temi di cui fu rivestita la “Santa Crociata contro il Frontismo” del 18 aprile non si tirò dietro ed appoggiò concretamente lo scudo crociato, in questo appuntamento, con il venir meno dell'impostazione ideologica e la considerazione che quello del giugno 1953 fosse un “semplice” voto elettorale, spostò nuovamente i suoi consensi verso quelle formazioni politiche conservatrici a danno ovviamente della Democrazia

Cristiana. Ad avere una grossa influenza nello sviluppo di queste dinamiche elettorali fu anche l'attiva partecipazione dei votanti che raggiunse in questo appuntamento del 1953 vette di partecipazione superiori addirittura alla storica chiamata alle urne del 1948 a dimostrazione di quanta importanza acquisisse la partecipazione al voto nella XXII circoscrizione:

	1946	1948	1953
Circoscrizione	1.424.941 elettori 1.207.909 votanti 84,77%	1.495.730 elettori 1.317.058 votanti 88,05%	1.550.787 elettori 1.438.607 votanti 92,77%
Napoli	451.463 80,79%	506.776 85,22%	551.955 91,52%
Napoli e provincia	934.725 83,98%	1.023.121 87,36%	1.119.580 92,49%
Caserta	28.628 85,52%	23.434 91,30%	27.628 98,9% (!)
Caserta e Provincia	273.183 87,59%	293.937 90,57%	319.027 93,75%

Analizzata questa prima parte di dati, ampiamente approfondita anche nel secondo volume, è utile approfondire un altro parametro, quello relativo ai candidati eletti alla Camera dei Deputati dalle varie formazioni politiche e le variazioni tra il voto del 1946, quello del 1948 e quello del 1953, come riprodotto nella tabella.

	1946	1948	1953
Democrazia Cristiana	11 seggi	17 seggi	12 seggi
Blocco delle destre	12 seggi (6 UDN+4 UQ+ 2 BNL)	6 seggi (4 PNM + 1 BN + 1 MSI)	10 seggi (7 PNM + 2 MSI + 1 PLI)
Blocco delle sinistre	4 seggi (2 PCI+ 2 PSIUP)	8 seggi (7 FRONTE+ 1 Unità Socialista)	9 seggi (7 PCI + 2 PSI)

Dalla tabella risulta chiaramente come la pattuglia democristiana sia quella che subì la più pesante defezione a livello di numero di deputati eletti, con un consistente aumento degli eletti nell'area dei partiti conservatori ed un piccolo miglioramento degli eletti dell'area socialcomunista.

Tra i candidati della Democrazia Cristiana risultarono eletti:

Nome	Numero di preferenze			Note
	1946	1948	1953	
De Gasperi Alcide	115 534	292 517	246 259	Per cambio di collegio subentra: Domenico Colasanto 25806 voti (1953) – 42072 voti (1948) - 11613 voti (1946, costituente non eletto)
Rubinacci Leopoldo	19 691 (costituente non eletto)	109 703 (Senatore- Torre del Greco)	132 674	
Leone Giovanni	31 962	60 007	66 165	
Napolitano Francesco	----	---	51661	

Riccio Stefano	22 129	62 716	41853	
Ferrara Domenico	----	----	39496	
Jervolino Angelo Raffaele	41 922	98 307	39466	
Titomanlio Vittoria	20 861	35 700	29033	
D'Ambrosio Ferdinando	----	29 484	27917	
Lombari Pietro	----	19705	26353	Nella ¹ leg. subentrato nel 1951.
Mazza Crescenzo	11626 (UQ)	37 239	26232	
Rosati Elio	----	----	26057	

Tra i candidati eletti (cfr., Sez. II tab.II.1.6, ez. II tab.II.1.10) ci furono diverse nuove leve, delle quali molte provenienti da esperienze nelle amministrazioni locali, tra i quali Napolitano (Nola), Elio Rosati (Maddaloni) (cfr., Sez. II cartog.II.2.7.1) e Pietro Lombari (Teano) (cfr., Sez.II cartog.II.2.10.1). Quest'ultimo, migliorando di molto il numero delle preferenze raccolte, riuscì ad essere eletto di diritto alla Camera dei Deputati, senza passare come nel 1948 dalla trafila dei subentranti. Tra i candidati non confermati del casertano ci furono De Michele e Leonetti, tra quelli dell'area napoletana Numeroso, Notarianni, Chatrian. Questo ridimensionamento elettorale di alcuni personaggi di primo piano fu la diretta conseguenza del cambiamento in atto nelle dinamiche interne al partito, con un passaggio di testimone, nella lotta per le preferenze, tra vecchia e nuova generazioni di personale politico.

Durante la seconda legislatura repubblicana ricoprirono incarichi parlamentare o di Governo:

- Leopoldo Rubinacci, Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale nei governi De Gasperi VII - VIII e nel Pella I
- Mazza Crescenzo, Alto Commissario aggiunto presso l'Alto Commissariato Igiene e Sanità Pubblica nei governi Segni I e Zoli I
- Giovanni Leone, Vicepresidente della Camera dei Deputati (1953-1955) e poi Presidente della Camera dei Deputati (1955-1958)

La tabella sottostante riproduce i dati relativi alla distribuzione delle preferenze raccolte dai candidati democristiani, suddivise tra i territori delle provincie di Napoli e Caserta, rappresentazione che è utile per chiarire il radicamento territoriale dei candidati cattolici.

Nome	Posizione occupata in lista	Posizione per preferenze	Numero di preferenze provincia di Caserta	Numero di preferenze provincia di Napoli
De Gasperi Alcide	1	1	53351	196138
Rubinacci Leopoldo	2	2	21764	112440
Leone Giovanni	4	3	11855	54954
Napolitano Francesco	30	4	8296	43534
Riccio Stefano	17	5	4507	37182
Ferrara Domenico	28	6	8663	28721
Jervolino A. Raffaele	3	7	3533	36409
Titomanlio Vittoria	19	8	7410	21704
D'Ambrosio Ferdinando	8	9	3829	24253
Lombardi Pietro	13	10	20097	5795

Mazza Crescenzo	14	11	1403	24819
Rosati Elio	31	12	21955	3935
Colasanto Domenico	7	13	2159	23864
Chatrian Luigi	5	14	4971	20660
Russo Spena Raffaello	32	15	5937	18890
Notarianni Giuseppe	15	16	3822	19347
Leonetti Tommaso	11	17	11197	9894
De Michele Luigi	9	18	15753	2712
Caserta Agnello	6	19	2279	16171
Buccino Luigi	22	20	3219	14750
Lettieri Luigi	29	21	877	16511
Numeroso Raffaele	16	22	8148	8695
Azzariti Giuseppe	21	23	2713	12443
Liguori Giuseppe	12	24	2514	12716
Sica Amedeo	18	25	3376	11323
Deuringer Giacomo	25	26	1103	12708
Improta Pasquale	10	27	2476	9602
Di Giovanni Giuseppe	27	28	1245	9995
Albanese Arduino	20	29	7401	2512
Di Giovanni Emilio	26	30	7323	1549
Cocchia Aldo	23	31	625	8292
Venditti Carlo	33	32	957	5468
De Filippo Annunziata	24	33	641	5709

Nell'analisi di quella che rappresenta la geografia elettorale delle candidature democristiane nella XXII circoscrizione Napoli-Caserta, nello sfortunato turno elettorale delle elezioni politiche del 1953, si osservi come il contingente espressione della provincia casertana sia, come già accaduto nel 1948, sottodimensionato rispetto all'aspirazione di una provincia bisognosa di una intensa attività politica che ne garantisca progresso e ricchezze. Tra i candidati

eletti gli unici casertani che si ritrovarono in una posizione utile furono Elio Rosati di Maddaloni e Pietro Lombari dell'alto casertano. Se quella di Lombari rappresentò una conferma essendo riuscito oltretutto a migliorare la sua *performance* di oltre 6mila preferenze, dall'altra parte il successo della candidatura di Rosati rappresentò il classico esempio di un esponente di quella nuova generazione di giovani politici che riuscì a farsi spazio sulla scena politica di Maddaloni e zone limitrofe, ridimensionando importanti esponenti locali come Tommaso Leonetti, esponente di una ricca famiglia proprietaria terriera del casertano, che pagò più di altri il successo delle forze reazionarie nella provincia di Terra di Lavoro, perdendo oltre 16 mila voti di preferenza; allo stesso modo anche il deputato uscente dell'*hinterland* capuano Luigi De Michele vide i suoi voti di preferenza precipitare nella provincia di Caserta dagli oltre 23mila del 1948 ai poco meno di 16 mila del 1953; stessa sorte toccò anche all'onorevole aversano Numeroso il quale, pur avendo avuto una buona affermazione elettorale equamente diffusa tra le provincie di Caserta e Napoli, non raggiunse i voti necessari ad essere rieletto avendo subito una contrazione rilevante del numero di preferenze. Vanno inoltre ricordati tra i candidati casertani che riuscirono ad essere eletti, Arduino Albanese (cfr., Sez. II cartog. II.2.11.1) di cui si è approfondita l'insistenza per essere inserito in lista, ed Emilio Di Giovanni, esponenti di piccoli territori, rispettivamente la zona di Mignano Montelungo e del sessano, nei quali si possono rintracciare i confini dei rispettivi feudi elettorali. È interessante osservare la figura della candidata Vittoria Titomanlio (cfr., Sez.II cartog.II.2.5.3 e Sez.II cartog.II.2.5.4), la quale rispetto riuscì ad essere eletta

migliorando il risultato nella zona napoletana, a scapito di quella casertana, e spostando l'asse del suo bacino di preferenze nell'associazionismo cattolico napoletano. Infine si osservi come i nominativi della De Filippo, di Cocchia e di Venditti, inseriti in lista nell'ambito dell'operazione Gonella non riescano ad avere successo, sintomatico di come il radicamento sul territorio fosse una componente fondamentale, più di ogni prestigio personale, nel successo di una candidatura democristiana.

Nell'ultima tabella sono riprodotti i cinque candidati con più preferenze nelle due province, ed è utile osservare come sia necessario al candidato casertano per essere eletto o un fortissimo radicamento territoriale, che gli rendesse per tanto ininfluyente pescare voti nell'area napoletana, o viceversa raccogliere voti con egual sforzo in entrambi i territori, per raggiungere la quota di voti di preferenza necessari ad essere eletti, che in queste elezioni si attestò a circa 25 mila voti.

	Caserta		Napoli	
1	De Gasperi Alcide	53351	De Gasperi Alcide	196138
2	Rosati Elio	21955	Rubinacci Leopoldo	112440
3	Rubinacci Leopoldo	21764	Leone Giovanni	54954
4	Lombardi Pietro	20097	Napolitano Francesco	43534
5	De Michele Luigi	15753	Riccio Stefano	37182

Capitolo 3

LA SEGRETERIA FANFANI ED IL RAPPORTO CON LAURO (1954-1956)

3.1 Il dopo De Gasperi ed il nuovo volto del partito, dai notabili alla macchina politica provinciale

La seconda legislatura si aprì e fu caratterizzata per tutta la sua durata da una profonda crisi politica. “Le elezioni del 1953 e la scomparsa del segretario politico Alcide De Gasperi pochi mesi dopo segnarono l'esaurimento politico del centrismo come formula di governo, perché la coalizione di forze conservatrici e di forze progressiste non era più tenuta insieme dal cemento usato per costruire la diga necessaria a fermare l'avanzata comunista”⁹⁵. La seconda legislatura ebbe come *file rouge* la affannosa ricerca di una nuova formula politica stabile e sicura che fosse in grado di sostituire il quadripartito, che nel quinquennio precedente così brillantemente era stato tenuto insieme dalle capacità e dal carisma dello statista trentino. Alle vicende governative dell'inizio della seconda legislatura⁹⁶ si legò anche la lotta per la successione che si aprì in seno alla Democrazia

⁹⁵ F. Barbagallo, *L'Italia repubblicana: dallo sviluppo alle riforme mancate 1945-2008*, Carocci, Roma 2009, p. 55.

⁹⁶ Radi, *La Dc da De Gasperi a Fanfani*, cit., p. 105 e ss.

Cristiana, caratterizzata dallo storico passaggio del testimone alla segreteria⁹⁷ e dal tentativo di Alcide De Gasperi conclusosi con un fallimento, di dare vita all'VIII governo.

Dopo l'insuccesso del tentativo di dar vita ad un monocolore Dc, l'ottavo ed ultimo governo a guida De Gasperi, il Presidente della Repubblica Einaudi, dopo la breve parentesi di Attilio Piccioni, veterano e già militante nel partito sturziano, conferì l'incarico all'outsider Giuseppe Pella, scelta quest'ultima che non ebbe il benestare di tutta la dirigenza DC, in special modo dell'area facente riferimento a Fanfani, ma quello determinante, al fine dell'appoggio del partito, di De Gasperi, che però decise di non farne parte⁹⁸. Quello di Pella si potrebbe definire un profilo tecnico, avendo avuto all'attivo esperienze politiche come titolare dei tre dicasteri economici, quello del Tesoro, del Bilancio e delle Finanze. Il suo governo ottenne l'appoggio dai liberali, dai repubblicani e dai monarchici, da quest'ultimi senza che Pella contrattasse il suo appoggio, ma non dai socialdemocratici e dai missini che si astennero. Il suo governo, caratterizzato per una forte impronta nazionalista (come sul caso Trieste⁹⁹) ed anche per aver spostato troppo a destra il baricentro della maggioranza, fu messo in crisi nel gennaio 1954, anche perché Pella stava cercando di dare una connotazione politica ad un esecutivo nato con una funzione prevalentemente amministrativa. Dopo un breve tentativo di Fanfani¹⁰⁰, si cercò di rilanciare la formula tripartitica a trazione centrista, con il democristiano Mario

97 Mantovani, *Gli eredi di De Gasperi. Iniziativa democratica e i "giovani" al potere*, Le Monnier, Firenze 1976.

98 Malgeri, *La stagione del centrismo*, cit., pp. 148-149.

99 Sulla questione di Trieste cfr. G. Valdedit, *La questione di Trieste (1941-1954)*, Franco Angeli, Milano 1986.

100 Malgeri, *La stagione del centrismo*, cit., p. 161.

Scelba alla Presidenza del Consiglio, con il leader del PSDI Saragat alla vicepresidenza e con alcuni dicasteri rilevanti nelle mani dei Liberali. I repubblicani di La Malfa, pur appoggiando il governo, scelsero di non farne parte, indicando come necessaria un'apertura ai socialisti, facendosi così precursori di un lungimirante allargamento della base democratica che si ebbe solo nel decennio successivo, con il venir meno della preclusione alla partecipazione all'area di governo dei socialisti di Pietro Nenni.

In questo delicato passaggio politico si rivelò fondamentale la celebrazione del V Congresso Nazionale. La scelta di tenere l'assise della Democrazia Cristiana a Napoli, derivò dalla volontà di celebrare in questa maniera il decennale del Congresso Interregionale del Partito tenutosi nel 1944, che diede il via alla ricostruzione del partito subito dopo il conflitto mondiale. Al Congresso del 1954 si giunse con un partito in difficoltà, uscito indebolito dai risultati elezioni politiche del 1953, e con il leader De Gasperi uscito sconfitto nel suo tentativo di guidare una coalizione di governo ad inizio legislatura, e con una segreteria di partito riconsegnatagli dal segretario Gonella come semplice omaggio alla sua autorità ormai indebolita dai gravi problemi di salute che attanagliarono gli ultimi anni della sua vita. Inoltre a destabilizzare gli equilibri del partito fu lo scalpitare della nuova generazione di politici che cercò da questo momento in poi di ritagliarsi nuovi spazi politici nella Democrazia Cristiana a scapito della prima generazione, quella dei vecchi popolari considerati unicamente alla stregua di padri nobili del partito. Lo stesso Guido Gonella, sconcertato dalla situazione

interna alla DC, fece notare all'anziano De Gasperi come alle loro spalle ci fosse oramai una parte del partito che andava facendo corrente per tentare la scalata alla conquista del Partito. E fu proprio questo quello che si concretizzò al Teatro San Carlo tra il 26 ed il 29 giugno, dove la corrente fanfaniana di Iniziativa Democratica soppiantò la generazione popolare a favore di sé stessa, quasi monopolizzando il Consiglio Nazionale, le aspettative di un Congresso pieno di scontri furono deluse, perché per molti aspetti questo passaggio fu guidato dallo stesso de Gasperi¹⁰¹. Si aprì inevitabilmente in seno alla DC una contrapposizione, ma non fu così rude come la descrisse Gronchi:

Il sistema maggioritario impedisce una soluzione unitaria e la proposta Gronchi per la proporzionale è respinta. Il presidente della Camera parlerà di “una schiera di giovani con metodi e mentalità piuttosto rudi e sommarie”, mentre Domenico Ravaoli, già vicesegretario con Gonella dopo la crisi dossettiana, rimprovererà Iniziativa democratica di aver “trasformato i rapporti interni al partito in rapporti di forza”, in contrasto col principio di libertà. È iniziato il partito delle correnti e delle contrapposizioni¹⁰².

Così lo storico Barbagallo descrive la situazione venutasi a creare nel quadro degli orientamenti del partito democristiano:

In prima fila si poneva il toscano Amintore Fanfani, economista di formazione cattolico-corporativa, leader della sinistra e della prima ampia corrente formata da giovani dirigenti della seconda generazione della DC: “Iniziativa Democratica” col veneto Mariano Rumor, il ligure Paolo Emilio Taviani, l'emiliano Angelo Salizzoni, il romagnolo Benigno Zaccagnini, il pugliese Aldo Moro, il lucano Emilio Colombo. L'alternativa più autorevole era costituita dal siciliano Mario Scelba, allievo di don Luigi Sturzo e principale collaboratore del presidente De Gasperi, come Ministro dell'Interno, nella repressione dei movimenti sociali e politici socialisti e comunisti. Scelba era a sua volta espressione della parte più moderata della DC, che si sarebbe presto raccolta nell'eterogenea “Concentrazione”, dove s'incontrarono vecchi popolari, come Guido Gonella e Attilio Piccioni e il sindacalista di sinistra Giovanni Gronchi, e giovani vicini a De Gasperi come Giulio Andreotti. Intanto, nel settembre 1953, si formava la corrente della Sinistra di Base, con giovani esponenti per lo più lombardi e piemontesi (Giovanni Marcora, Giuseppe Chiarante, Luigi Granelli) e un ruolo da

101 Malgeri, *La stagione del centrismo*, cit., p. 168.

102 G. Tassani, *Giuseppe Toniolo*, “Civitas”, n.1, anno 2012.

dirigente di Giovanni Galloni¹⁰³.

Questo fenomeno di profondo cambiamento del personale politico, attuato fin dai primi mesi dal nuovo segretario politico Fanfani, derivò dalla ferma convinzione che il fallimento elettorale del Democrazia Cristiana del 1953, soprattutto a vantaggio delle formazioni dell'area conservatrice, fosse la naturale conseguenza di una debolezza strutturale dell'organizzazione del partito¹⁰⁴ ancora troppo legata alle organizzazioni cattoliche, da cui fino a quel momento si attinse a piene mani quasi in maniera esclusiva, anche per via dell'intraprendenza politica dei Vescovi locali e dell'azione elettorale portata avanti dai Comitati Civici di Luigi Gedda, che andarono ben oltre la definizione di organismi a carattere propagandistico.

Il modello a cui si rifece Fanfani, fu quello del partito di quadri dirigenti proprio della tradizione socialista e comunista. Nelle regioni del Sud, al contrario, il cambiamento fu netto e interessò tanto l'organizzazione del partito quanto il reclutamento di quadri. La riorganizzazione fanfaniana scalzò l'influenza dei vecchi "notabili" e condusse alla creazione di macchine politiche provinciali controllate da un boss, in genere professionisti della politica provenienti dalla piccola borghesia meridionale. (...) Questa trasformazione della DC in quello che è stato spesso definito un "consorzio di macchine politiche provinciali" diretto da una classe politica prevalentemente piccolo borghese, fu anche accelerata da un'altra decisione strategica maturata da Fanfani: lo sviluppo del settore economico pubblico e la sostituzione del finanziamento privato del partito con quello dello Stato, cosa che permise alla DC di accrescere la sua autonomia. L'uso delle istituzioni statali come strumento di strutturazione del partito cominciò negli anni cinquanta, in seguito alla riforma agraria. Già nel 1952, Fanfani, allora Ministro dell'agricoltura, aveva nominato giovani quadri del partito alla testa di agenzie di riforma, per creare una vasta rete clientelare e fare dei contadini meridionali elettori fedeli della DC¹⁰⁵.

Questo processo però non si sviluppò con la stessa omogeneità su tutto il territorio, molto spesso nel Partito la scalpitante nuova generazione dovette

103 Barbagallo, *L'Italia repubblicana*, cit., pp. 55-56.

104 Istituto di ricerche e studi "C. Cattaneo", *L'organizzazione partitica del PCI e della DC*, Il Mulino, Bologna 1968.

105 P. Allum, *La DC al Nord e al Sud: due modelli di partiti clientelari*, in "Meridiana", n. 30, 1997, p. 200.

appoggiarsi sui notabili locali, spesso infatti la debolezza della nascente leadership a livello locale non permise un ricambio immediato di quadri dirigenti e non furono pochi i casi di giovani esponenti che dovettero appoggiarsi, per dare avvio alla loro carriera politica proprio a quei vecchi esponenti che desiderarono rottamare, per garantire alla loro leadership di avere solide basi. A questo proposito è emblematico segnalare lo studio dello storico Totaro sul caso di Fiorentino Sullo nella provincia di Avellino¹⁰⁶. Parlando della città di Napoli si può rintracciare un profilo molto esemplificativo di leader locale o artefice del boss system fanfaniano nella figura di Silvio Gava, *dominus* delle politiche economiche democristiane negli anni cinquanta e sessanta, e potente mediatore delle opere finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno nella provincia di Napoli¹⁰⁷. Per la provincia casertana espressione del nuovo ordine politico democristiano di matrice fanfaniana fu il senatore Giacinto Bosco, ex senatore monarchico passato alla DC nel 1953 e candidato nel collegio di Piedimonte; artefice delle grandi trasformazioni edilizie di Baia Domizia e Villaggio Coppola, della artificiosa industrializzazione della provincia, ricoprì più volte la carica di Ministro presso importanti dicasteri (Difesa, Industria, Pubblica Istruzione), durante cui fece ottenere importanti commesse ed infrastrutture alla provincia di Caserta, per esempio la sua nomina a Ministro delle Poste e Comunicazioni nei primi anni settanta coincise con un proliferare di uffici postali fin nei più piccoli comuni della provincia casertana.

106 P. Totaro, *Modernizzazione e potere locale, L'azione politica di Fiorentino Sullo in Irpinia (1948-1963)* Cliopress, Napoli 2012; Id., *La Democrazia Cristiana irpina negli anni Cinquanta*, in "Studi Storici", anno 42, n. 4.

107 P. Allum, *La DC al Nord e al Sud: due modelli di partiti clientelari*, cit., pp. 201-202.

Passando all'analisi della Democrazia Cristiana nella sua dimensione territoriale, l'anno 1953 si chiuse nella città di Caserta con una profonda crisi in seno all'amministrazione comunale. Sul sindaco liberale l'ing. Fusco descrive la nota del Prefetto che: “in seguito a numerosi addebiti che pubblicamente venivano elevati a carico dell'amministrazione comunale di Caserta, disposi giorni or sono un'ispezione che è tutt'ora in corso. Ieri, in occasione di una seduta del Consiglio comunale il Sindaco e l'intera Giunta presentavano le dimissioni dalla carica motivandole per cambiamento d'indirizzo in seno al gruppo consiliare di maggioranza”¹⁰⁸. Il consiglio comunale si aggiornò pertanto al successivo giorno 22 dicembre, per prendere atto delle dimissioni del Sindaco e della sua giunta, ma il rientrare della crisi amministrativa permise al sindaco Fusco di guidare l'amministrazione comunale fino alla scadenza naturale del mandato del 1956, guidando quelli che furono gli anni del cosiddetto boom economico del capoluogo¹⁰⁹.

Nel febbraio 1954 in seno alla Democrazia Cristiana casertana si procedette alla celebrazione del VI congresso provinciale, assise che vide, alla presenza del sottosegretario alla Difesa Sen. Giacinto Bosco, la rielezione a segretario provinciale dell'Avv. Saverio Solimene¹¹⁰, sempre più vicino alle posizioni del politico aretino Amintore Fanfani, divenuto l'erede di Alcide De Gasperi alla guida del Partito, dopo la legittimazione ricevuta con la vittoria del Congresso

108 ACS, MI, Fasc. permanenti, amministrazioni comunali, Caserta, busta 51, nota del 18 dicembre 1953.

109 M. Pignataro, *Il contesto economico nel territorio della diocesi casertana dal dopoguerra ad oggi*, in “Quaderni della biblioteca nel seminario di Caserta”, 4, 1997.

110 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Caserta, busta 51, nota del 1 febbraio 1954.

nazionale di Napoli del 1954.

3.2 Le criticità della DC a Napoli: l'intesa cordiale con Lauro e lo scontro tra correnti.

Con una relazione molto dettagliata inviata dal segretario provinciale di Napoli Guido Azzone al segretario nazionale Fanfani dell'aprile 1955, pochi mesi prima della convocazione del congresso provinciale e ad un anno dalle elezioni amministrative, si indicarono le criticità della situazione interna al partito e le prospettive dell'azione politica dello scudo crociato, illustrando la particolare ed insostenibile situazione in seno all'amministrazione comunale, soprattutto in relazione alla propaganda laurina:

La legge maggioritaria, che concedeva largo premio alla lista che avesse riportato la maggioranza, è stata nefasta per Napoli, come del resto per i maggiori centri del Mezzogiorno, dove esistono forti correnti monarchico-missine, che hanno talora preso il sopravvento. Così è avvenuto anche a Napoli, dove la lista democristiana ha avuto soltanto 11 quozienti, mentre col sistema proporzionale pure ne avrebbe ricevuto 20 con lo stesso numero preciso di voti. Così l'amministrazione di coalizione, presieduta dal compianto democristiano avv. Domenico Moscati, dovette cedere il posto alla nuova combinazione maggioritaria monarchico-missina, imperniata sul nome di Achille Lauro. L'asprezza della lotta elettorale e la stessa composizione numerica del gruppo democristiano di 11 elementi su 80 consiglieri indicava nettamente la linea che lo stesso gruppo avrebbe dovuto assumere in seno alla compagine municipale: opposizione costituzionale, oculata e costruttiva. In tal modo la Democrazia cristiana compiva anche la funzione di differenziare il proprio atteggiamento da quello oltranzista e pregiudiziale del partito comunista, che giungeva anch'esso al traguardo con 11 elementi, tra comunisti tesserati e cosiddetti indipendenti. La maggioranza consiliare veniva così a disporre di 55 voti appartenendo alla minoranza anche 2 liberali e 1 socialdemocratico, mentre l'unico eletto di una lista monarchica dissidente, apparentata con la Democrazia cristiana, ad elezioni avvenute riteneva più utile per lui abbandonare coloro che gli avevano assicurato le elezioni, per ritornare ai vecchi amori laurini.

Questa situazione di schiacciante maggioranza ha permesso alla amministrazione Lauro di non tenere in alcun conto le opposizioni, perché tutte le deliberazioni risultavano approvate con largo margine. Ciò nonostante, il gruppo democristiano non

ha, nel primo anno di vita della compagine amministrativa, tralasciato alcuna occasione per motivare il proprio dissenso sulle deliberazioni che riteneva di non poter approvare, ed ha tenuto saldamente il proprio posto di combattimento anche quando le elezioni politiche del 1953, portando o riportando nei due rami del parlamento 5 degli 11 consiglieri comunali, ha praticamente privato della loro collaborazione, almeno in maniera costante il gruppo stesso. D'altra parte la situazione politica, evolvendo, rendeva il sindaco Lauro sempre meno acre verso la Democrazia cristiana, al punto da non rifuggire all'occorrenza, da inviti più o meno velati alla collaborazione. Inoltre si produceva un fatto nuovo di enorme importanza: il varo della "Legge per Napoli", che conferiva all'amministrazione comunale possibilità economiche insperate, per la durata di almeno un quinquennio, e sia lecito qui far presente la singolarità della sorte che ha condotto a beneficiare di provvidenze larghissime erogata dal Governo Democristiano e preparare dalla precedente amministrazione democristiana, altri uomini e altri partiti. Di quest'arma formidabile il Lauro si è servito abilmente, cercando di far apparire come successi propri quelli che erano invece dovuti al Governo, mentre d'altra parte la Cassa per il Mezzogiorno ha dimostrato grave debolezza, per non dire incapacità, nel valersi dei controlli che la legge le conferiva e che erano stati anche sollecitati dal consigliere democristiano Sen Mario Riccio.

Essa in molti, troppi casi, ha rimesso tutto nelle mani dell'amministrazione comunale, la quale ha quindi avuto buon gioco nel far credere che tutto da essa e dalla capacità del suo capo provenisse, e che in sostanza tutto il merito del Governo si sarebbe ridotto nell'autorizzare il Comune di Napoli a contrarre nuovi debiti. Le conseguenze psicologiche di questo atteggiamento sono gravissime e si sono manifestate nella forma più precisa proprio in questi ultimi giorni, quando si è riaperta al traffico la grande arteria di via Roma completamente ripavimentata ed il favore popolare (ed anche non popolare), ha riconosciuto nel sindaco Lauro l'artefice maggiore di questa rinascita. La crisi interna del Partito Nazionale Monarchico e la sua scissione in due tronconi ha ulteriormente confuso la situazione, ed invero il sindaco non ha trascinato occasione alcuna di fare intendere più o meno esplicitamente che la scissione era stata se non voluta, consigliata, favorita dal Governo, e che egli veniva pertanto a costituire con il suo partito una specie di baluardo della Democrazia cristiana. E quando in pubblico e in privato i consiglieri democristiani gli facevano rilevare il persistere della opposizione del Gruppo, egli non ha dubitato di affermare che lo stesso gruppo democristiano era sfasato con le direttive del Governo e della segreteria politica del partito, con cui i dirigenti egli mostrava di essere nei più amichevoli e diretti rapporti.

Quindi sarebbe stato dovuto a miopia locale l'atteggiamento del gruppo democristiano comunale di Napoli, che si sarebbe trovato in antitesi con le direttive del partito e del governo. Ad aggravare tale situazione sta indubbiamente il fatto che mentre nel primo anno di gestione un gran numero di deliberazioni della amministrazione Lauro è stato respinto dall'organo tutorio, la situazione è rapidamente cambiata in seguito: allo stato, normalmente nessuna deliberazione è respinta dalla giunta provinciale amministrativa, neppure quelle su cui la opposizione ha esercitato la critica più documentata. Questa situazione risulta gravemente pregiudizievole alla Democrazia Cristiana e se dovesse continuare tal quale, pessime sarebbero le previsioni per il futuro cimento elettorale del 1956. Da una parte l'opposizione qualitativamente egregia per la serenità e la documentazione di cui i consiglieri democristiani fanno uso nei loro interventi, dall'altra la consapevolezza che neppure una virgola sarà cambiata a quanto l'amministrazione ha disposto. La popolazione stessa finisce con non sapere più se la Democrazia cristiana sia tuttora all'opposizione ovvero no, se addirittura non viene tacciata di doppiogiochismo. E le assemblee della base, mentre ufficialmente tuonano

contro l'amministrazione, privatamente assillano i consiglieri democristiani per ottenere le briciole del banchetto. A parte il giudizio che si potrà forse dare solo in futuro sulle reali capacità di Lauro, può dirsi con certezza che egli è assai malamente circondato da profittatori e da gente spesso di non equivoca fama (e fame!). Questa cancrena rovina moralmente l'amministrazione attuale nella quale il favoritismo ha superato ogni credibile limite di decenza e dove un'indagine sull'arricchimento di certi personaggi darebbe singolar rivelazioni.

L'opposizione comunale democristiana si è tuttavia continuata a battere instancabilmente affinché il proprio dissenso resti almeno consegnato nei verbali. I singoli consiglieri democristiani godono indubbiamente di prestigio personale, per cui i loro interventi sono ascoltati con apparente deferenza, anche se in precedenza condannati all'insuccesso. Ad un anno o meno dalla convocazione dei comizi elettorali la situazione deve essere attentamente considerata dagli organi responsabili. Esiste indubbiamente una colpa originaria negli organi governativi, ed è quella di aver concesso all'amministrazione Lauro assai più e assai più presto di quello che fu concesso alla precedente amministrazione democristiana, presieduta dal Moscati. Si è già accennato alla legge per Napoli; sia consentito ricordare ancora la situazione del corpo dei vigili urbani, che per cinque anni fu tenacemente contrastato al Moscati, mentre è stata concessa senza alcun fatto nuovo al Lauro. E' proprio questa diversità di trattamento che fa dire al pubblico che il merito delle attuali realizzazioni sia di Lauro, poiché il governo è sempre lo stesso, ed è solo l'amministrazione comunale che ha cambiato colore. Ora è necessario chiarire definitivamente le posizioni, per modo che la minoranza democristiana al consiglio comunale di Napoli, sappia con certezza di essere in linea con le direttive del governo e del partito. Occorre valutare tutte le possibili soluzioni immediate e di un prossimo futuro, che vanno dallo scioglimento del consiglio comunale, ed un irrigidimento dell'attuale opposizione, ad eventuali forme di intese se non di precisa collaborazione. In questa precisazione i Parlamentari, il segretario politico del partito ed il Capo del Governo debbono soprattutto dire una parola non ambigua; se lo stato attuale di confusione dovesse continuare, i risultati elettorali saranno presumibilmente deplorabili, poiché la Democrazia cristiana non troverà favore né a destra né a sinistra ed i propri organizzati, circa 40mila, non sono sufficienti ad assicurare più di uno o due quozienti ove la Democrazia cristiana dovesse lottare da sola, senza l'apporto di quel favore popolare su cui risiede la base più sicura delle sue affermazioni elettorali. Si chiede, pertanto, che l'on. Presidente del Consiglio ed il segretario del partito vogliano ricevere una delegazione del gruppo consiliare DC di Napoli, e discutere con loro la situazione per concordare una definitiva linea di condotta ¹¹¹.

Questo lunga missiva del segretario Azzone ebbe l'importante funzione di segnalare le forti criticità e le debolezze della compagine scudocrociata nella città di Napoli. Come già documentato nelle pagine precedenti la Democrazia Cristiana nel capoluogo si trovò a dover portare avanti una duplice strategia politica: da una parte il gruppo consiliare cattolico si trovò nella difficile situazione di doversi

111 ASILS, Archivio DC, Fanfani, OP, scatola 60, fasc. 2, sottofasc. 7, relazione del 19 aprile 1955.

proporre all'elettorato e all'opinione pubblica come opposizione responsabile e costruttiva (ma opposizione!) nei confronti del sindaco Lauro, dall'altra parte il sindaco che sfruttò al massimo l'ampia autonomia economica ed amministrativa che la DC a livello nazionale gli concesse, con il beneplacito dei suoi massimi dirigenti locali campani (Gava e Leone). Questa linea di prudenza, sponsorizzata anche dallo stesso Azzone, ma osteggiata duramente dal comitato cittadino della Dc¹¹², avrebbe portato nel lungo periodo, come si vedrà nei successivi capitoli, a disastrose conseguenze in ambito elettorale, scenario che lo stesso segretario provinciale preannunciò, e portò per diversi anni ad un ridimensionamento delle aspirazioni cittadine della Democrazia Cristiana a favore dell'attivissimo e politicamente spregiudicato Lauro.

Intanto nel giugno 1955 si procedette al rinnovo dei componenti del direttivo provinciale della DC di Napoli durante la XIII Assise Provinciale, come si evince dalla nota prefettizia:

Comunico che il 4 e 5 corrente, in questo Teatro Mercadante, ebbe luogo il 13° congresso provinciale della DC. Alla seduta inaugurale svoltasi nella mattinata del giorno 4 intervennero il Presidente della Camera on.le Prof. Giovanni Leone, i Senatori Selvaggi, Riccio ed Artiano, gli On.li Jervolino, Rubinacci, Mazza, Titomanlio, Colasanto, Napoletano, Ferrara e D'Ambrosio, il presidente dell'amministrazione provinciale avv.to Piegari con gli assessori Tortorelli e Cirillo e circa 600 persone, fra cui numerosi sindaci e consiglieri comunali democristiani. A presiedere l'assemblea fu chiamato per acclamazione, l'on.le Luigi Gui, membro della Direzione del partito. Dopo la nomina della commissione per la verifica dei poteri e la costituzione dell'Ufficio di Presidenza e dei seggi elettorali, il segretario provinciale uscente, avv.to Guido Azzone, lesse la relazione sul tema "L'azione del partito nella provincia". L'oratore mise in risalto lo sforzo compiuto dalla DC in questa provincia nei vari settori della vita economica, organizzativa e sindacale, sottolineando l'elevato grado di sensibilità e maturità politica raggiunto dagli iscritti e simpatizzanti. Ricordò l'attività svolta dai Parlamentari napoletani per la soluzione dei gravi problemi cittadini e tracciò un sintetico quadro della situazione economico-sociale della provincia, con particolare riguardo al problema dell'industrializzazione ed al funzionamento dell'IRI. Dopo aver affermato la necessità della funzione del ricambio in ogni complesso

112 P. Totaro, *Il potere di Lauro*, Laveglia editore, Salerno 1990, pp. 36-37.

organismo politico, l'oratore prese commiato dai suoi diretti collaboratori esprimendo la sua incrollabile fiducia nella compattezza e nell'avvenire del Partito. Prese quindi parola il segretario provinciale amministrativo, dott. Vittorio Taddeo, che illustrò brevemente l'attività svolta nel campo organizzativo ed assistenziale, soffermandosi sui risultati della campagna in favore delle zone depresse. (...) Alle 18 fece ingresso nel Teatro il Segretario politico del Partito l'on Le Amintore Fanfani, che prese subito la parola. L'oratore, dopo aver affermato che l'organizzazione costituisce la premessa indispensabile di ogni azione politica e deve essere necessariamente ispirata alle esigenze ed alle aspirazioni del popolo, accennò al sicuro avvenire del partito esaltando il comportamento delle forze giovanili distintisi nella campagna elettorale siciliana per intensità di azione, vitalità di polemica e saldezza di preparazione politica. Auspicò infine, tra i vivi consensi dell'uditorio, il successo del Congresso coll'affermazione di direttive atte ad impostare e risolvere, nel quadro più vasto dell'interesse nazionale, i problemi di specifica pertinenza della Provincia. (...) Il dott. Davide Barba lamentò la scarsa considerazione in cui molti congressisti avevano mostrato di tenere l'attività svolta dal segretario provinciale uscente avv.to Azzone durante il periodo di carica. Il dott. Vittorio Pellegrino commentò il recente messaggio dell'on.le Gronchi, rilevando l'opportunità di una chiarificazione nell'interno del Partito per ottenere la piena e sincera collaborazione di tutte le correnti. Asserì inoltre che il Governo difenderebbe gli interessi dei "capitalisti e feudatari", senza accogliere le più urgenti istanze sociali e senza curarsi dei bisogni indispensabili del popolo ed affermò la necessità di dar posto ai giovani nella vita del Partito e di formare la nuova segreteria provinciale con elementi coraggiosi e decisi. Le dichiarazioni del Pellegrino provocarono l'intervento dell'On.le Colasanto, che biasimò il tono polemico dell'oratore ed accennò, in relazione alle critiche mossegli nel corso della seduta precedente, ai lusinghieri risultati ottenuti dalla CISL in un gran numero di aziende ed al contributo dato dai lavoratori alla causa della DC nelle officine e nei campi.

Fu quindi approvata la mozione presentata dal dott. Davide Barba con la quale si sintetizza nei seguenti punti il programma di attività per la soluzione dei problemi sociali particolarmente gravi nella città di Napoli, super popolata ed insufficientemente industrializzata:

- 10) sollecitare una priorità negli investimenti per il Mezzogiorno, specialmente nel campo dell'industria e dell'edilizia popolare;
- 11) potenziare il Porto e le comunicazioni secondarie nella zona nord ed in quella Flegrea;
- 12) difendere e valorizzare l'artigianato e la piccola industria;
- 13) ottenere che l'applicazione delle provvidenze previste dalla Legge Speciale per Napoli tenga nel dovuto conto anche le zone periferiche della Città;
- 14) ottenere che l'applicazione del complesso problema dell'IRI ed all'instaurazione di una politica creditizia più consona alle esigenze delle attività economiche locali;
- 15) affrettare il processo di reperimento e di utilizzazione delle forze endogene e degli idrocarburi.

A chiusura del Congresso (...) ebbero luogo le elezioni del nuovo comitato provinciale. Risultarono eletti:

- 1) dott. Taddeo Vittorio (37480 voti)
- 2) dott. Barba Davide (32200),
- 3) Ing. Tortorelli Franco (32040)
- 4) dott. Pellegrino Vittorio (31480)
- 5) Prof. Barbi Paolo (31220)
- 6) avv. Passeggia Giovanni (30980 voti)
- 7) dott. D'Antonio Giovanni (29860)
- 8) dott. Battiloro Quarto Domenico (29540),

- 9) De Corato Giuseppe (28780),
- 10) Avv. Degni Beniamino (28480)
- 11) dott. Ducceschi Valentino (28360),
- 12) avv. Liguori Giuseppe (28000)
- 13) dott. Gava Antonio (27540)
- 14) Prof. Boniello Pietro (26120)
- 15) avv Galdo Luigi (26100)
- 16) Sig. Di Nuccio Alberto (25540),
- 17) dott. Coscia Francesco (25080)
- 18) Ing. Bruno Milanese (24120)
- 19) Avv. Pacelli Alfredo (23640),
- 20) Ing. Caccia Nicola (23480)
- 21) dott. Troise Gustavo (23460)
- 22) Comm. Russo Nicola (23160)
- 23) Avv. Carbone Augusto (23100)
- 24) Comm Sepe Nunzio (23040)
- 25) Dott. Santillo Luca (22560)
- 26) Prof. Principe Giovanni (22500) ¹¹³.

Grazie ai risultati conseguiti nel congresso provinciale vennero eletti a segretario provinciale l'on. Giuseppe Liguori, espressione dell'area gronchiana, e a segretario amministrativo l'industriale Nicola Russo di Cicciano. Vennero inoltre eletti a comporre la giunta provinciale: Ciro Cirillo, Vittorio Pellegrino, Antonio Palumbo, Tullia Origo, D'Antonio Giovanni, De Corato Giuseppe, Passeggia Giovanni, Pacelli Alfredo e Santillo Luca¹¹⁴. Silvio Gava a proposito del XIII congresso provinciale racconta:

Vinse la lista gronchiana di "Politica Sociale", che si aprì con due capilista, il dottor Ducceschi e il dottor Pellegrino. "Iniziativa Democratica" venne sconfitta non solo perché ottenne meno voti, ma soprattutto perché l'attivismo fanfaniano venne imbrigliato da nuovi alleati, ingombranti e contraddittori, cioè dai vecchi esponenti in posizione notabile come il senatore Gava e l'avvocato Mauro Leone, padre di Giovanni. La loro lista si aprì programmaticamente con il nome del marchese Domenico Battiloro di Rocchetta Quarto, le cui qualifiche costituirono una cerniera con il mondo industriale: Presidente della sezione campana e vicepresidente nazionale dell'Unione cattolica degli imprenditori, di orientamento geddiano, consigliere del Banco di Napoli, poi, in progressione di tempo, membro del consiglio di amministrazione delle Cotoniere Meridionali, presidente dei Magazzini Generali Silos e Frigoriferi portuali, consigliere della Mendedil, Società edilizia mediterranea spa, la più grande combinazione pubblica e privata appaltatrice di lavori edili degli anni '50

¹¹³ ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, scatola 54, nota 8 giugno 1955.

¹¹⁴ ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, scatola 54, nota del 14 giugno 1955.

al '70. La giunta gronchiana avrebbe però avuto vita breve¹¹⁵.

Sin dall'ottobre 1955 le opposizioni interne al nuovo segretario gronchiano Liguori si mossero unitariamente per mettere in minoranza la giunta provinciale. Dopo gli inevitabili appelli ad una discussione franca tra i membri della segreteria provinciale, come dimostrano anche le lettere inviate nel settembre da Liguori al Presidente del Consiglio Segni, al segretario nazionale Fanfani ed al Ministro Tambroni per discutere della situazione del partito a Napoli e dell'atteggiamento da tenere con la direzione amministrativa cittadina ed il PMP¹¹⁶, nell'ottobre dello stesso anno la situazione precipitò, arrivando così alla sfiducia della segreteria provinciale:

Viene proposta la gestione commissariale affidata a 3 persone rappresentanti rispettivamente POLITICA SOCIALE (il cui gruppo è stato diviso in due), CENTRO e INIZIATIVA. Ritengo che così facendo si possa giungere ad un congresso che scardini le attuali situazioni riportando chiarezza e serietà a Napoli. La situazione è molto pesante e richiede un energico intervento. L'on.le Negrari, in occasione di una sua visita a Napoli, ha preso contatti con Taddeo proponendogli l'allargamento della giunta esecutiva. Escludendo i rappresentanti di INIZIATIVA; aggiungendo che avrebbe fatto intervenire anche il Presidente della Repubblica. La proposta non è stata accettata, essendo oramai raggiunto l'accordo sulla sfiducia all'attuale gestione Liguori e perché non si intende venire meno agli impegni presi. Liguori afferma dal canto suo che, anche se non verrà votata la sfiducia, non lascerà il posto perché - aggiunge il vice segretario Pellegrino - alle loro spalle ci sta il Quirinale. Benincasa ha aggiunto che necessita di un intervento immediato poiché la situazione è oramai insostenibile e rovente; non è prudente convocare il comitato provinciale, poiché farlo potrebbe provocare violenti scontri che già in alcune circostanze si stanno verificando¹¹⁷.

Il 14 novembre 1955 la corrente di "Iniziativa democratica" ed i suoi alleati di centro e di destra formarono una nuova giunta scegliendo a segretario provinciale il professor Paolo Barbi¹¹⁸. Il Prefetto di Napoli in merito alla crisi verificatasi in

115 Caprara, *I Gava*, cit., pp. 41- 42.

116 ASILS, Archivio DC, Fanfani, organi periferici, scatola 60, fasc. 2, sottofasc 7.

117 Ivi, appunto del 26 ottobre 1955.

118 Caprara, *I Gava*, cit., p. 42.

seno al comitato provinciale della DC per effetto delle dimissioni presentate dal segretario gronchiano e della direzione, segnalò l'appuntamento del 14 novembre, quando si svolsero le nuove elezioni per l'elezione del fanfaniano prof. Paolo Barbi a segretario provinciale del partito e del dr. Vittorio Taddeo a segretario amministrativo. Nel corso della riunione vennero eletti come componenti della giunta: Gava Antonio, Degni Beniamino, Decorato Giuseppe, D'Antonio Giovanni, Milanesi Bruno, De Feo Emilio, Caruso Ignazio, Principe Giuseppe e Anatriello Raffaele¹¹⁹. Il processo di ridimensionamento politico delle correnti di minoranza portò allo scioglimento del riottoso Comitato Cittadino, scelta quest'ultima voluta direttamente dalla Direzione Nazionale del partito, che lo affidò ad un commissario, l'ingegnere Luigi Frunzio¹²⁰, genero del senatore Adone Zoli.

Gestire la grana Napoli rappresentò per la Democrazia Cristiana centrale e locale una sfida molto difficile, soprattutto per l'ingombrante presenza del sindaco monarchico Achille Lauro, al tempo stesso “nemico” a Napoli ed “alleato” a Roma. Con il suo grande attivismo nell'azione amministrativa tenne sempre accesa la mobilitazione popolare contro quel governo nazionale che, secondo la vincente propaganda laurina sapientemente orchestrata da “Il Roma”, avrebbe ostacolato le aspirazioni alla rinascita della città più importante del Mezzogiorno uscita martoriata dalla guerra, in favore di interessi localistici o di quelli

119 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, scatola 54, nota del 16 novembre 1955.

120 L. Frunzio (1913-1998) ingegnere e politico italiano dopo questo incarico al comitato cittadino venne candidato alle successive elezioni del 1958 in questa circoscrizione, ricoprì incarichi come Presidente provinciale delle Acli, direttore delle SISSEL, direttore generale delle FFSS, etc.

settentrionali¹²¹. A ciò si aggiunse il comportamento altalenante dello stesso gruppo dirigente democristiano locale, diviso tra le polemiche e le denunce delle illegalità laurine portate in consiglio e davanti gli organi giudiziari competenti dal consigliere comunale DC Mario Riccio, sempre ignorate, ed un tacito assenso all'azione spregiudicata laurina portato avanti da una parte del partito (quella parte che ebbe nel Ministro Gava e nel Presidente della Camera Leone i riferimenti più importanti sul territorio provinciale) che chiuse tutti e due gli occhi davanti agli esposti sulle illegalità ed anzi si servì dei voti del gruppo monarchico alla Camera, quando la Democrazia Cristiana nazionale si trovò in difficoltà nel trovare sostenitori per dare vita a nuovi esecutivi.

Il 1956 rappresentò quindi un anno fondamentale per gli equilibri della Dc perché le elezioni amministrative nelle città di Napoli e Caserta, tenutesi nel mese di maggio, si rivelarono molto importanti per le future azioni intraprese dal partito democristiano tanto a livello nazionale, quanto nella circoscrizione elettorale.

3.3 Il voto del 1956 e la crisi della Democrazia Cristiana nelle città di Napoli e Caserta

Prima di parlare delle elezioni amministrative del 1956 nella città di Napoli è necessario che compiere un piccolo salto indietro nel tempo ritornando al 1954. Quell'anno in un comune della parte meridionale della provincia di Napoli, Castellammare di Stabia, la piccola amministrazione locale guidata fin dalla

¹²¹ Allum, *Potere e società a Napoli nel dopoguerra*, cit., pp. 118 e ss.

liberazione dall'alleanza socialcomunista, venne conquistata, dopo una serrata campagna elettorale dai toni accesissimi, dalla Democrazia Cristiana. La particolarità di questa piccola vittoria amministrativa sta in alcuni fattori che si rivelano fondamentali per le conseguenze che ebbe nella storia amministrativa del capoluogo ed in quella nazionale. Questo comune rappresentò, fin dalle prime elezioni dell'Italia repubblicana, il feudo elettorale del senatore Silvio Gava e della sua dinastia politica, e proprio qui, in occasione delle elezioni del 1954, si diede vita ad un'alleanza politica simile a quella proposta e poi fallita nelle città di Roma e di Napoli, e passata alle storie con il nome di “Operazione Sturzo”¹²². A Castellammare il senatore Gava si fece infatti promotore della cosiddetta “santa alleanza”¹²³, alleandosi con i monarchici ed i missini, con il politico cattolico che tenne addirittura un grande comizio conclusivo alla vigilia del voto, nella piazza principale del paese accompagnato dai segretari Lauro e Michelini. La coalizione vinse le elezioni comunali con uno scarto minimo di voti, dando avvio ad un'importante stagione amministrativa, sostenendo importanti progetti tra i quali soprattutto quello del nuovo complesso delle Terme Stabiane, opera valutata diversi miliardi di lire, soldi prontamente concessi dalla Casmez ad uno dei più attivi politici meridionali convertitosi al nuovo corso fanfaniano. Anche se lo stesso senatore protagonista della “Santa Alleanza” si preoccupò spesso nel corso degli anni di minimizzare la portata di questa operazione, riducendolo ad un semplice espediente elettorale nell'ambito di una competizione locale, non bisogna sottodimensionarne l'importanza strategica. Lo stesso Mariano Rumor in sede di

122 Sull'operazione Sturzo si veda A. D'Angelo, *De Gasperi, le destre e l'“Operazione Sturzo”. Voto amministrativo del 1952 e progetti di riforma elettorale*, Edizioni Studium, Roma 2002.

123 Gava, *Il tempo della memoria. Da Sturzo ad oggi*, cit., pp. 239-241.

Direzione Nazionale, nel marzo 1954, ricordò che in seno al partito ci furono diverse titubanze sulla scelta politica¹²⁴ che si portò avanti nel feudo di Silvio Gava, ed a più riprese lo stesso esponente veneto rinnovò il suo orientamento negativo, poiché l'accettare i voti missini in questa occasione avrebbe significato sconfessare alla prova dei fatti l'impostazione della linea di Iniziativa Democratica uscita, solo pochi mesi prima, vincente dal Congresso di Napoli. Chiarificatrici dell'impostazione politica gavianea furono le parole che egli pronunciò il 26 marzo durante la serata di apertura della campagna elettorale amministrativa:

Assumo a viso aperto la mia parte di responsabilità – che è parte preponderante – nell'accordo di carattere amministrativo felicemente concluso con il Partito Liberale, con il Partito Monarchico e con il MSI, e sono sicuro che in ogni altro Comune d'Italia si sarebbe fatta la stessa cosa se si fossero presentati gli stessi problemi e la medesima situazione dei partiti che caratterizzano la competizione elettorale di Castellammare di Stabia. E sono lieto che un democratico, repubblicano e antifascista della statura di don Luigi Sturzo sia sceso giovanilmente in campo per difendere da pari suo, sui quotidiani di Roma, l'operazione qui conclusa.... I partiti non debbono essere imprigionati nella camicia di Nasso di una disciplina che riduca il loro atteggiamento in campo amministrativo sempre e necessariamente uniforme all'atteggiamento assunto in campo nazionale e politico¹²⁵.

Queste parole espressero una forte dichiarazione di autonomia politica di Silvio Gava, che pur essendo iniziativista fin dal principio, fu senza dubbio uno di quei leader locali assai ingombranti nella segreteria fanfaniana; questa sicurezza personale si poggiò sulle posizioni che autonomamente il senatore si conquistò, derivanti dal nuovo sistema di governo interno alla Democrazia Cristiana volto a ridimensionare i notabili locali a favore di un utilizzo assai spregiudicato del potere statale e dei suoi nuovi strumenti, passando così da un clientelismo basato sul prestigio personale di matrice ottocentesca, ad un nuovo modello di clientela

124 Allum, *Il potere a Napoli, fine di un lungo dopoguerra*, cit., p. 31.

125 Caprara, *I Gava*, cit., p. 37.

legata al partito ed al suo massimo dirigente locale¹²⁶.

Da un altro punto di vista si può osservare come la posizione di Gava, cioè la ricerca di una coesistenza belligerante in pubblico e più collaborativa in privato, potesse trovare una valida sponda in Achille Lauro, al quale fu evidente la necessità di una inevitabile sponda democristiana. L'accettazione di questa "Santa Alleanza" rappresentò per il Comandante una nuova prova della disponibilità della Democrazia Cristiana, nei ranghi più importanti e politicamente rilevanti, ad una non preclusione a collaborare, anche in virtù del pericolo che il governo nazionale potesse non avere i numeri alla Camera senza l'appoggio, palesato o meno, dei deputati monarchici.

Questo atteggiamento divise il gruppo parlamentare monarchico, che affrontò in quei mesi un duro scontro interno tra la linea covelliana, favorevole alla fine dell'appoggio al Governo, e dall'altra la linea sponsorizzata economicamente e politicamente da Achille Lauro, favorevole invece ad un appoggio governativo ad ogni condizione, rimarcandone la funzione anticomunista del movimento monarchico. Sui caratteri filo-democristiani di questa operazione politica, volta al ridimensionamento ai minimi termini dei monarchici intransigenti verso la collaborazione con la Dc, e sull'uso del potere laurino per annientare politicamente i covelliani, nella prospettiva di salvaguardare la *conditio ad excludendum* nazionale, fu ben sicuro il quotidiano di opposizione L'Unità che, nel giugno 1954, denunciò i vantaggi derivanti, soprattutto in favore del partito di maggioranza governativa, da questa strategica operazione :

¹²⁶ Musella, *Il potere della politica*, cit., p. 49.

Le dimissioni dell'armatore Lauro e del suo gruppo dal PNM, la nascita del nuovo movimento “monarchico popolare”, la crisi nello schieramento monarchico nel Mezzogiorno e sul piano nazionale, soverchiano ogni altro evento politico: e se diverse sono le valutazioni sulla portata e le possibili conseguenze di questa scissione, unanime è l'interesse per i suoi torbidi retroscena e i suoi prevedibili sviluppi politici. Sui motivi della scissione non sussistono dubbi. Le dimissioni di Lauro e del gruppo cointeressato nella “flotta Lauro” sono giunte a coronare l'intrigo da lungo tempo tessuto dall'armatore con i dirigenti della DC e del governo. Da questo punto di vista, il documento programmatico votato dal gruppo Lauro nel decidere la scissione è addirittura smaccato. Esso si può riassumere in tre punti: piena adesione alla politica atlantica e alla CED; collaborazione con “tutti i partiti d'ordine”; fronte unico anticomunista. Allo stesso modo sono del tutto chiari i motivi di carattere personale e finanziari per i quali Lauro ha ripetuto con il PNM l'operazione già compiuta per contro della DC con l'Uomo Qualunque. Si sa che da tempo Lauro mirava ad ottenere il controllo della presidenza del Banco di Napoli, nonché una rappresentanza nell' Enic, in vista di verti affari cinematografici; si sa inoltre che Lauro mira ad avere per le proprie navi la concessione dei trasporti in Italia dei cosiddetti “aiuti” americani, anche per superare una seria crisi finanziaria che da qualche tempo mina la sua organizzazione armatoriale. Sono questi vantaggi materiali che Lauro si ripromette di ottenere dal governo e dai clericali in cambio della sua incondizionata adesione alla politica clericale. Gli ambienti di Piazza del Gesù si sono affrettati ieri a smentire che De Gasperi abbia avuto la minima ingerenza nel conflitto Lauro - Covelli e nell'attuale crisi del PNM, ma basta scorrere la stampa e le agenzie governative per persuadersi del contrario. La stampa governativa, come quella filo-fascista si compiace della nuova “riserva” che Lauro offre alla DC; il democristiano “Popolo” applaude alla ribellione di Lauro e al suo cedismo; l'agenzia dell'on. Fanfani ricorda come Scelba ebbe a dire nel suo discorso programmatico che il “centro quadripartitico” intendeva fungere da forza di attrazione per le forze di destra; si indica quindi apertamente nel gruppo di Lauro una “conquista” da parte della DC e un frutto della politica di Andreotti e De Gasperi per l'allargamento a destra della maggioranza clericale. (...) Se chiaro è dunque il gioco della DC e di Lauro – cosicché perfino i repubblicani mostrano qualche preoccupazione di un rafforzamento della destra DC e di un “inquinamento” del quadripartito sociale¹²⁷.

La ricostruzione, edulcorata dalla matrice ideologica della stampa di partito, evidenzia come nuovamente, come già accaduto nel lontano 1947 con il coinvolgimento laurino anche nel dissolvimento del movimento qualunquista di Guglielmo Giannini, tanto l'armatore quanto il politico Lauro guardasse con un occhio assai benevolo alla dirigenza nazionale democristiana soprattutto in virtù degli stretti legami tra i suoi affari e le leve della spesa pubblica e del finanziamento statale saldamente tenute nelle mani degli esponenti democristiani. La scissione laurina se da una parte mise in difficoltà i partiti laici del centrismo

¹²⁷ *La DC compiaciuta dell'alleanza con Lauro*, in “L'Unità”, 3 giugno 1954.

quadripartito, dall'altra fu ben vista dal ceto dirigente DC, soprattutto da quell'area conservatrice vicina alle alte gerarchie della Chiesa Cattolica, che non precluse mai la possibilità di porre in atto un'organica apertura della maggioranza di governo al neonato partito monarchico popolare¹²⁸. Al tempo stesso la Democrazia Cristiana riuscì con questa manovra a liberarsi a livello nazionale di un altro forte movimento politico di orientamento moderato, i monarchici covelliani, portando avanti così la sua strategia di stroncare sul nascere ogni alternativa conservatrice all'egemonia democristiana nell'elettorato moderato, specie in quello del Mezzogiorno. Questa intesa cordiale tra l'area politica monarchica facente riferimento a Lauro e quella democristiana non si fermarono alle vicende su citate, cioè la Santa Alleanza di Castellammare o la nascita dei Monarchici Popolari¹²⁹. La scissione con Covelli ebbe gravi ripercussioni anche in seno al consiglio comunale di Napoli, ed in questa assise fu proprio la Democrazia Cristiana a garantire un appoggio all'amministrazione laurina rimasta priva dei pochi esponenti cittadini rimasti fedeli a Covelli, ricambiando così la cortesia avuta a livello nazionale.

La scissione laurina portò nel mese di maggio 1954 la maggioranza monarchica del sindaco ad avere problemi a Palazzo San Giacomo; il venir meno dei consiglieri rimasti fedeli a Covelli non avrebbe consentito il naturale proseguimento della consiliatura e pertanto le opposizioni firmarono compatte una richiesta formale di convocazione del consiglio comunale, che deficitario nella maggioranza, avrebbe comportato una fine prematura dell'amministrazione. La

¹²⁸ In generale su questi processi caldeggiati dalla Chiesa a favore di un'apertura a destra si veda A. Riccardi, *Il partito romano*, Morcelliana, Brescia 2007.

¹²⁹ Robbe, *L'impossibile incontro*, cit., p. 133 e ss.

Democrazia Cristiana pur non ritenendo conforme alla legge la chiusura della sessione primaverile restò in una posizione attendista affinché si chiarissero le posizioni in seno al movimento monarchico napoletano. Questa posizione di “vigile attesa”¹³⁰, benedetta da Silvio Gava e da Giovanni Leone si prolungò per ben due mesi, fino a quando con l'astensione dall'aula dei consiglieri comunali scudocrociati, il sindaco Lauro riuscì con 43 voti favorevoli a proseguire il suo mandato fino alla scadenza naturale della sindacatura. Questo brillante risultato fu possibile anche grazie all'intercessione diretta del sindaco, il quale per assicurarsi l'appoggio di tanti consiglieri quanti fossero stati necessari ad irrobustire la maggioranza, ingigantì la giunta comunale con altri 13 vice assessori ed 8 delegati del sindaco nelle sezioni municipali, riducendo a solo una decina i consiglieri covelliani dissidenti, così anche la pratica Napoli sembrò rimandata fino alla scadenza naturale del 1956¹³¹.

Questa corsa all'incarico comunale, che Lauro non lesinò di distribuire a pioggia per accaparrarsi tutti i voti necessari ad andare avanti, rappresentò certamente un significativo campanello d'allarme di quanto la politica fosse intesa come un'attività nella quale tutti fossero “acquistabili”. Questo rapporto ambiguo tra la Democrazia Cristiana ed Achille Lauro comportò una situazione di profondo imbarazzo per gli esponenti locali DC contrari a tale avvicinamento politico, infatti in quegli stessi mesi il senatore Riccio, consigliere comunale, in più occasioni aveva mosso precise accuse di illegalità amministrativa nei confronti del sindaco, ma l'intreccio politico-economico-istituzionale creatosi a Napoli portò

130 Totaro, *Il potere di Lauro*, cit., p. 50.

131 Ivi, p. 51.

inevitabilmente ad un nulla di fatto. Lo stesso prefetto di Napoli Diana, che su pressione romana non diede mai seguito a queste denunce, non perse occasione anzi di far presente alle autorità centrali del partito, l'inadeguatezza dei toni accusatori del senatore Riccio in tale fase politica:

L'aspirazione di Lauro di una collaborazione della DC nel governo del Comune di Napoli trova sensibili molti tra gli esponenti più qualificati del partito di maggioranza, come gli on.li Leone, Gava, Monaldi, mentre incontra resistenze, talune frutto di risentimento personale, tra alcuni componenti del Comitato Provinciale e qualche parlamentare, come il Sen. Riccio, il quale, come è noto, sollevò un vespaio, allorquando, in sede senatoriale deliberante sul progetto di legge che approvava una sovvenzione straordinaria di 3 miliardi al Comune di Napoli per l'anno 1955, fece gravi rilievi, di cui i comunisti abilmente si impadronirono subito per rinverdire la campagna di denigrazione contro Lauro¹³².

Questa testimonianza documenta l'atteggiamento ambivalente della Democrazia Cristiana, che a Napoli attuò una opposizione responsabile attraverso sapienti giochi di astensioni ed assenze dall'aula, ed a Roma chiudeva entrambe gli occhi sulle illegittimità compiute dalle amministrazioni laurine, come dimostrano le due vicende diverse nella forma ma simili nella sostanza riportate di seguito. La prima vicenda passò alla cronaca con il nome di "Operazione Grattacielo"¹³³ e riguardò l'imponente speculazione edilizia che vide coinvolti insieme Lauro e gli ambienti finanziari vicini alla DC ed la seconda fu la dichiarazione del sottosegretario agli Interni, on. Puglisi con la quale, rispondendo ad una interrogazione alla Camera, dichiarò che l'amministrazione guidata dal Comandante non si era resa protagonista di alcuna irregolarità, cosa di non grande importanza se non fosse che ciò fosse solo in parte al vero, essendo le denunce del senatore Riccio ben documentate e che tale annuncio avvenisse, con una

¹³² Totaro, *Il potere di Lauro*, cit., p. 58.

¹³³ Allum, *Il potere a Napoli, fine di un lungo dopoguerra*, cit., p. 33.

tempistica abbastanza sconveniente, alla vigilia dell'importante appuntamento amministrativo del 1956¹³⁴.

Le elezioni amministrative del 27 maggio 1956 segnarono, anche grazie a queste premesse, una nuova e dura sconfitta per la Democrazia Cristiana, solo in parte non preventivata. L'assoluzione da parte del Governo centrale per bocca del sottosegretario agli Interni e l'atteggiamento difficilmente comprensibile della Democrazia Cristiana locale, divisa tra consiglieri battaglieri e *dominus* “collaborazionisti” in virtù dei loro affari politico-economici, portarono la lista monarchica popolare ad una facile vittoria delle elezioni¹³⁵, così come ben evidenziano i risultati del voto di lista riportati nella tabella:

	Politiche 1948	Amministrative 1952	Politiche 1953	Amministrative 1956
DC	48,43%	23,90%	30,31%	16,40%
PCI	19,80%	21,50%	21,25%	19,15%
PSI		3,10%	5,17%	4,45%
Monarchici	14,50%	29,50% PNM	26,25% PNM	51,76% (PMP) 1,93% (PNM)
PLI	3,40%	4,10%	2,72%	1,69%
MSI	7,40%	11,80%	10,18%	3,17%
PSDI	3,80%	1,50%	1,49%	0,82%

La dura campagna elettorale che caratterizzò quei mesi si basò sul mito del potere

134 Allum, *Potere e società a Napoli*, cit., p.357.

135 D'Agostino, Mandolini, *Napoli alle Urne (1946-1972)*, cit., pp. 66-67.

e dell'infallibilità di Achille Lauro, reso possibile anche grazie ai favori governativi ed ai finanziamenti che, nelle intenzioni del Comandante, avrebbero permesso di fare di Napoli “il giardino d'Europa sul mare”; ciò portò la lista monarchica popolare a raccogliere la maggioranza assoluta dei consensi conquistando ben 44 seggi, a cui l'alleanza con il MSI, che vide molto ridimensionata la sua forza elettorale soprattutto a favore dei Monarchici Popolari, portò in dote ulteriori 2 seggi per un totale di 46 seggi (ben più della maggioranza assoluta) su un totale di 80. I partiti di sinistra rimasero più o meno stabili sulle loro posizioni, ma la *debacle* più significativa fu quello della Democrazia Cristiana che si vide sopravanzare nel voto di lista addirittura dal partito comunista e che si fermò al risibile risultato del 16,4% e ad una rappresentanza di soli 13 seggi in consiglio comunale.

Il trionfo di Achille Lauro in queste elezioni rappresentò un punto di svolta non indifferente per gli eventi degli anni a venire. La ricerca da parte di Lauro di nuovi appoggi all'interno degli ambienti industriali nazionali, rimasti orfani dello stretto legame con la segreteria De Gasperi e diffidenti verso l'attivismo riformista a forte impronta statalista della segreteria Fanfani, che diede seguito all'idea di un maggior attivismo del partito nel campo dell'economia con la creazione dell'Eni, la costruzione del Ministero per le partecipazioni statali, lo sganciamento tra Iri e Conindustria, ma soprattutto la minaccia che l'esperienza monarchica laurina non si esaurisse nell'esperienza napoletana, ma si diffondesse nelle altre zone del Mezzogiorno, come accadde in occasione delle elezioni regionali sarde dell'anno

successivo, spinsero la segreteria nazionale di Amintore Fanfani a reagire duramente¹³⁶.

Achille Lauro divenne politicamente una minaccia non più sostenibile, da neutralizzare in qualsiasi modo. Sono, a tal proposito, molto chiare le parole che il segretario provinciale Paolo Barbi in una nota del 26 maggio 1956, alla chiusura della campagna elettorale, scrisse al segretario Fanfani a proposito delle ragioni della inevitabile e schiacciante vittoria laurina:

Caro onorevole

a chiusura della campagna elettorale ritengo doveroso inviarle l'elenco schematico del lavoro organizzativo compiuto dal comitato provinciale di Napoli. Lei sa che siamo partiti da zero, non tanto organizzativamente quanto politicamente e psicologicamente. Abbiamo dovuto agire controcorrente, in un ambiente fanaticamente infatuato a favore di Lauro. Persino il nostro abituale elettorato cattolico, compresi moltissimi Ecclesiastici era in massima parte schierata a favore del PMP. Non è stata facile impresa porre rimedio a questo grosso inconveniente; e vi siamo riusciti solo parzialmente. La morale è che non si può favorire con ogni mezzo finanziario e politico, per tre anni, un avversario spregiudicatissimo e poi pretendere che l'elettorato voti noi anziché lui! E durante la Campagna elettorale abbiamo trovato in tutta la loro portata la gravità degli errori compiuti. La maggiore efficienza organizzativa e propagandistica può essere stata utile per frenare l'emorragia di nostri voti non certo per arrestarla. Per tale motivo le mie previsioni – come ebbi già a dirle – rimangono pessimistiche, non tanto per la provincia, quanto per il capoluogo.

Molti cordiali saluti. Paolo Barbi¹³⁷.

Le parole del segretario provinciale Barbi risentirono molto della delusione di un risultato che sembrò scontato fin dalle prime battute, dovendo la Democrazia Cristiana nella città di Napoli fare i conti con un leader monarchico già di per sé spregiudicato, al quale furono fatte palesemente o indirettamente molte, troppe concessioni in ambito politico; ciò portò l'elettorato napoletano, affascinato dal suo attivismo amministrativo e dal suo pragmatismo, contrapposto alla lentezza della politica tradizionale e rivestito da sempre vive istanze meridionaliste, a

136 Allum, *Potere e società a Napoli nel dopoguerra*, cit., p. 358.

137 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, scatola 54, nota del 26 maggio 1956.

considerare quella del Comandante l'unica risposta politica valida contro l'immobilismo di una società in sofferenza economica.

A questa anomala situazione il segretario politico Fanfani cominciò a porre definitivamente termine a partire dal 1957-1958. La prima iniziativa della Democrazia Cristiana fu il rifiuto di ogni forma di collaborazione fattiva all'amministrazione del sindaco Lauro, come documentato dalla fitta corrispondenza intercorsa tra il Comandante ed il segretario Fanfani, conseguentemente alla richiesta giunta alla segreteria provinciale DC il 6 giugno 1956 sulla possibilità a valutare, dando seguito ad un ordine del giorno del PMP, l'ingresso di membri democristiani nella giunta, in virtù del comune impegno in chiave anticomunista.

Onorevole professore, quale uomo di ordine e responsabile, devo rivolgermi a Lei, che regge le sorti del Partito democristiano, per richiamare la sua personale attenzione sulla situazione di Napoli e penso anche del Mezzogiorno. Situazione che diventa ogni giorno più grave, se -invece di collaborare per unire le forze sane e combattere i comunisti- ci si continua a lottare, con il solo risultato di agevolare l'avanzata di questi ultimi, i quali non lasciano passare nessun episodio senza trarne vantaggio. È una situazione dolorosa, alla quale è necessario porre riparo al più presto se non si vuole avviare l'Italia verso il baratro. Non credo di esagerare in queste mie considerazioni, che ho sentito il dovere di sottoporre a lei per la stima che ho della sua persona. Aggiungo che il mio Partito, il quale va raccogliendo sempre nuove forze, non chiede e non chiederà mai nulla, se non di voler aiutare a risolvere i problemi che interessano il popolo specialmente di questo mezzogiorno che ha tanto sofferto. La saluto assai cordialmente. Achille Lauro¹³⁸.

Questa richiesta che mise ancor di più in discussione gli orientamenti del partito democristiano, divisi tra le aspettative di collaborazione caldegiate dai alcuni dei leader nazionali, citati nelle pagine precedenti, e la necessità di non mostrarsi arrendevoli ed appiattiti sulle posizioni del malgoverno laurine, venne infine

138 ASILS, Archivio DC, Segreteria Fanfani, OP, scatola 74, fasc. 8, sottofasc. 5.

rigettata dalla segreteria provinciale.

Contestualmente nel maggio del 1956 si tennero le elezioni amministrative anche nell'altro capoluogo della circoscrizione oggetto di studio, Caserta. Qui la situazione comunale vide l'amministrazione uscente, composta da indipendenti di destra e liberali con a capo il sindaco liberale ing. Fusco, guidare il risveglio economico della cittadina non senza sbandamenti fino alla scadenza naturale del mandato. Una delle più importanti cause della debolezza elettorale democristiana in città venne meno con queste elezioni, infatti la morte del commendatore Cappiello, il notevole locale di ottocentesca memoria per antonomasia, mise inevitabilmente in crisi tutta la lista di indipendenti conservatori che con lui governarono a più riprese. Il voto proveniente dalla sua rete di relazione nessun erede politico del Cappiello seppe intercettare, neanche il figlio Raffaele prontamente candidato, ma non della stessa levatura politica. A questo proposito è opportuno ricordare che Vincenzo Cappiello ebbe una lunga militanza politica, infatti fin dal 1921 fu vicino all'influente esponente politico capuano Antonio Casertano, Presidente della Camera dei Deputati tra il 1925 ed il 1929, e fin dal 1925 fu alla guida della importante Camera di Commercio di Caserta¹³⁹.

L'avvento della nuova segreteria Fanfani, il conseguente riordino dell'organizzazione dei quadri dirigenti del partito, il rinnovamento della compagine amministrativa locale unito alla ritrovata alleanza con le associazioni cattoliche locali, permise alla Democrazia Cristiana di vincere lo scontro¹⁴⁰ con il

139 G. Capobianco, *Caserta dal fascismo alla Repubblica*, in Ist. Italiano Studi Atellani, Raccolta rassegna storica dei comuni, vol 11, 1989-1992, 2010, p. 140.

140 *Grande vittoria della DC*, in "Il Mattino", 25 maggio 1956.

listino a carattere locale, divenendo così il primo partito del capoluogo casertano con il 32,6% dei voti ¹⁴¹.

Elezioni amministrative Caserta 27-05-1956			
Elettori 28350		Votanti 25656	Percentuale Votanti 90,49%
PLI	5932 voti	10 seggi	23,71%
PCI	1770	3	7,07%
DC	8155	15	32,59%
Ind. Gallo	2939	5	11,74%
PNM	1018	1	4,06%
PSDI	1575	2	6,29%
MSI	978	1	3,90%
PSI	505	---	2,01%
PMP	2144	3	8,57%

Nella ripartizione dei seggi 15 consiglieri comunali andarono ai democristiani, 10 ai Liberali, 5 a quello che rimase della lista “Gallo” orfana del suo ottuagenario leader, 3 ai Monarchici di Lauro, 3 ai Comunisti, 2 ai Socialdemocratici, 1 al PNM e 1 ai Missini. Il partito socialista perse in queste elezioni l'unico consigliere comunale che conquistò nella precedente consiliatura.

Dando seguito a quelle che furono le indicazioni arrivate dalla segreteria nazionale democristiana, cioè la ricerca di un'alleanza organica tra i partiti centristi, si cercò di riproporre nel contesto locale il modello di governo nazionale con un'alleanza tra la DC, il PLI ed il PSDI e venne eletto sindaco il generale democristiano Pasquale Salvatores, ma l'esperimento, così come a livello

¹⁴¹ Comune di Caserta, *Caserta democratica dal dopoguerra ad oggi 1946-2002*, cit., p. 18.

nazionale, si rivelò debole anche a livello locale. La consiliatura iniziata nel 1956 non si concluse alla naturale scadenza ma si chiuse anticipatamente con la nomina di un commissario prefettizio dopo neanche tre anni, periodo di tempo quest'ultimo contrassegnato sicuramente da importanti risultati a carattere amministrativo, soprattutto in ambito edilizio ed industriale, ma anche da una profonda crisi politica dovuta principalmente alla ferma contrapposizione tra le fazioni interne al partito di maggioranza cattolica, segnato da profonde spaccature dovute alle ambizioni personali. Ciò portò la compagine amministrativa a destreggiarsi tra svolte monocolori DC e addirittura eterogenee alleanze tra una minoranza cattolica ed i partiti di opposizione.

La maggioranza casertana uscita dalle elezioni, risultò composta esclusivamente da liberali e democristiani, e a differenza della tempistica assai breve con la quale si era formata, presentò incomprensioni e distinguo fin dalla seduta inaugurale durante la quale venne eletto il sindaco. Al momento della votazione più importante, il candidato designato in sede di consultazioni dalla coalizione di maggioranza, il cattolico Gen. Pasquale Salvatores, dei voti disponibili ricevette solo 25 consensi con una piccola ma, come si vedrà nelle settimane successive, significativa sfaldatura. Nell'autunno del 1957, dopo neanche un anno di amministrazione Salvatores, la nota del prefetto del 26 ottobre segnalò le prime avvisaglie della crisi in seno alla maggioranza democristiana:

Per opportuna notizia di informo codesto on.le Ministero che l'amministrazione comunale di Caserta sta attualmente attraversando un periodo di crisi. I gruppi consiliari del PLI e del PSDI, che avevano dato la loro adesione al programma amministrativo della DC, formando con esso la maggioranza consiliare, hanno

recentemente dato palesi segni di voler svolgere un certo ruolo di opposizione e di critica, pur avendo i propri rappresentanti nella Giunta”¹⁴².

Questa crisi della coalizione arrivò a conclusione il successivo 18 ottobre, quando dopo un accorato dibattito sulla situazione politico amministrativa della città a cui presero parte il sindaco e la giunta che fino a quel momento lo aveva sostenuto, vennero presentate le inevitabili dimissioni. Nella successiva riunione del consiglio comunale venne eletto nuovamente Pasquale Salvatores (DC) alla carica di sindaco e si procedette quindi anche all’elezione di una nuova giunta comunale, che risultò formata da tutti elementi espressione della Democrazia Cristiana¹⁴³; questa giunta monocolore venne formata dagli assessori: Riccardelli Eugenio, Rotondaro Domenico, Melorio Mario, Rotili Domenico, Ferrante Antonio, Mazzacca Gaetano e dai supplenti Rippa Giosué e Giaquinto Giovanni, quest’ultimo eletto originariamente nella fila del partito monarchico popolare di Lauro. Questa giunta monocolore durò in carica circa un anno fino al dicembre 1958 quando, segnata profondamente dalla crisi in seno al gruppo consiliare democristiano, dilaniato da personalismi e legittime aspirazioni a ruoli di governo, si dimise ed il prefetto si trovò nella condizioni di non poter fare altro che nominare un commissario prefettizio, non prima però di aver il consiglio comunale, oramai in completa insubordinazione, dato brevissima vita ad una giunta sul modello “milazziano” con scalpitanti esponenti democristiani appoggiati dai socialcomunisti, tema questo che si approfondirà nel prossimo capitolo.

142 ACS, MI, Gabinetto, Fasc. permanenti, Amm. Comunali, Caserta, busta 51, nota del 26 ottobre 1957.

143 Ivi, nota del 21 novembre 1957.

3.4 Le conseguenze del voto tra centro e periferia

Nel luglio 1956, subito dopo il vincente voto amministrativo, si celebrò a Caserta il 7° Congresso Provinciale della Democrazia Cristiana, come annotò prontamente il prefetto del capoluogo nella sua relazione mensile inviata al Ministero:

Nei giorni 16 e 17 corrente nel Salone dell'orfanotrofio maschile S. Antonio sito in questa via Giannone, si è tenuto il VII Congresso Provinciale della Democrazia Cristiana sotto la presidenza dell'Avv. Dal Falco Luciano, Dirigente Generale Organizzativo giunto da Roma e con la partecipazione del Sottosegretario alla Difesa Sen. Prof. G. Bosco, on.li E. Rosati, P. Lombari, V. Titomanlio e autorità civili del luogo. Sono intervenuti nella discussione 22 delegati su 276 convenuti e, a notte inoltrata del 16 detto, è stata eletta la lista n°1 capeggiata dal segretario uscente Avv. Solimene con n°13907 voti di lista e n° 3221 voti di preferenza del Solimene. La lista n°2, capolista De Michele Luigi, ha riportato n° 2719 voti di lista. Il comitato provinciale eletto, pertanto, risulta formato da 25 membri di cui 20 della lista n°1 e 5 della lista n°2¹⁴⁴.

La lista rappresentata dal segretario uscente avv. Saverio Solimene, di ispirazione fanfaniana, risultò maggioritaria ed ottenne nuovamente il controllo del Comitato provinciale; quella di minoranza, con capolista Luigi De Michele, già costituente, onorevole durante la prima legislatura e vicino gli ambienti dell'associazionismo cattolico della città di Capua, dovette accontentarsi del ruolo di opposizione in seno all'organismo provinciale.

La Democrazia Cristiana napoletana, scossa nei quadri dirigenti dalla sonora sconfitta che nelle elezioni amministrative del 1956 incoronarono nuovamente l'alleato-nemico Lauro, si riunì per celebrare il 14° Congresso Provinciale. Questo

144 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Caserta, scatola 51, nota del 20 luglio 1955.

appuntamento si caratterizzò per i toni molto accesi col quale si affrontarono in un dibattito vivace le diverse correnti, oramai stabilmente organizzatesi attorno ai loro leader locali e referenti nazionali, sui quali pesò la responsabilità delle iniziative da intraprendere per fronteggiare la crisi napoletana. Gli equilibri interni vennero stravolti dalla crisi della corrente gronchiana di ispirazione sociale che ben presto si trovò in minoranza e dal compattamento della lista fanfaniana attorno alla personalità di Paolo Barbi che, nel novembre 1955, venne eletto segretario provinciale. La nota prefettizia recita:

La mattina del 28 corrente, nel cinema Teatro Augusteo, hanno avuto inizio i lavori del XIV congresso provinciale della DC. Presenti circa 400 delegati, e quasi tutti i senatori e deputati democristiani della provincia di Napoli ed i consiglieri provinciali e comunali di questa città, nella lista della DC. HA presieduto i lavori, per la direzione del partito, l'on.le Mattarella, Ministro per il commercio con l'Estero. Il Prof. Barbi, prendendo la parola ha rivolto il saluto di Napoli all'On. Mattarella, chiamando alla vicepresidenza l'on.Jervolino, l'avv. Waschimps, presidente del consiglio provinciale di Napoli ed il prof. Mario Petrocelli. L'on. Mattarella, insediandosi alla Presidenza, ha pronunciato brevi parole di occasione, sostenendo la necessità di improntare l'azione del partito, a Napoli ed in Italia, ad un forte rinnovamento sociale, economico e politico. (...) Il dott. Davide Barba – delegati ed invitati in piedi – ha commemorato poi l'avv. Senatore Francesco Selvaggi, esaltandone la figura di illustro studioso, di valoroso giurista e di eminente uomo politico. Il presidente ha dato lettura del telegramma di adesione dell'On. Giovanni Leone. (...)

Il prof. **Barbi**, segretario provinciale della DC, ha svolto poi la sua relazione, polemizzando vivamente con gli oppositori, e tenendo subito a chiarire che il Congresso è stato voluto e convocato dal segretario e dalla giunta provinciale della DC. Ha precisato che occorre “prestigio ed autorità”, nel delicatissimo momento che il Partito attraversa. Il Prof. Barbi, entrando nel vivo dell'argomento ha puntualizzato le linee della politica da lui condotta, citando fatti e circostanze antecedenti le elezioni amministrative. Ha ricordato la riunione da lui indetta, con l'allora Presidente del Consiglio Scelba, per l'esame della difficile situazione in cui venivano a trovarsi i consiglieri DC in seno al Comune di Napoli. Ha ammonito perché venga condotta sempre una politica di “chiarezza” con una lotta aperta e serrata contro l'amministrazione Lauro. Ha deplorato il metodo condotto da alcuni amici, nel fornire notizie “false e bugiarde” che hanno lo scopo di disorientare l'elettorato e fornire elementi per polemiche e critiche da parte degli avversari politici. Parlando dell'On.le Gronchi (il pubblico ha applaudito), l'oratore ha precisato che non sempre Egli viene seguito, e lo spirito delle sue idee viene, per lo più, sviato e soffocato. Si è dichiarato contro ogni apertura a destra o sinistra, precisando che non è possibile una identica linea di condotta con il PSI.

Ha auspicato una vera linea di riforme, in un piano per la conquista delle coscienze, in una coerente azione informativa e di riforme sociali. Ha sostenuto la necessità di incrementare le lotte sindacali, affermando che solo con opportune azioni sindacali è possibile combattere il comunismo. Ha tenuto a chiarire che la “fortuna” di Lauro non si sarebbe realizzata se il partito non fosse andato contro corrente; se il Governo non avesse chiuso uno e due occhi; se l'on.le Pugliese non avesse “commesso il grave fallo” e in seno alla DC non fosse esistita una aperta e chiara faziosità politica ed amministrativa. L'assalto e la vittoria di Lauro, ha continuato l'oratore, sono stati possibili anche perché il Governo non ha mancato di “provocare” un vantaggio personale al comandante. Ha sostenuto la necessità di procedere con severità disciplinare nei confronti di quegli iscritti che lo meritassero, ricordando i numerosissimi democristiani espulsi o sospesi dal partito. Parlando dei “ribelli isolati”, l'oratore ne ha criticato il comportamento, affermando che ogni singolo interesse deve essere subordinato a quello del Partito. Ha tenuto a precisare che al consiglio provinciale di Napoli non si è avuta apertura a sinistra, ma la DC ha solo accettato i voti dei socialisti.

Ha ricordato il difetto precipuo dei DC, di non sapere cioè inquadrare l'azione politica nella dottrina politica, adeguare la dottrina cristiana ai tempi che corrono, nello spirito sociale. “Le correnti hanno il diritto di agire, non di divergere dalla dottrina politica” ha precisato l'oratore, ammonendo i presenti e tutti gli iscritti a non parlare con una certa facilità di aperture a sinistra ed a destra, ma di guardare l'opera politica della DC, in questi ultimi tempi, espressione dello spirito cristiano e ricostruttivo del Partito. Ha inoltre dichiarato che i DC “non andranno” dai socialcomunisti, ma li attenderanno sulle loro posizioni, nella continuità dello sforzo per sempre maggiori riforme. Comunismo e conservatorismo, già in agonia, sono al tramonto, ha dichiarato il Barbi. Dialogo interno per attuare la tattica della ideologia DC, onestà fra i DC, coerenza e non discussioni, queste le premesse, ha concluso il Barbi, per rinvigorire il Partito al servizio del Paese.

Il discorso Barbi, applauditissimo, è terminato alle ore 12,30. Dopo il discorso del prof. Barbi, ha preso subito la parola il dott. **Taddeo** Vittorio, per svolgere, nella sua qualità di segretario provinciale amministrativo, la relazione del proprio ramo. Dopo un'ampia disamina degli sforzi condotti dal Partito, nell'ambito della provincia, per l'impostazione della lotta elettorale, nelle ultime elezioni amministrative, l'oratore ha enumerato i provvedimenti attuati ed i contributi stanziati per la realizzazione del programma elettorale. Esprimendo il riconoscimento per il prof. Barbi, per la sua opera attiva, il Taddeo ha invitato l'uditorio a collaborare, con una critica costruttiva, colla Direzione della DC, nell'interesse del Partito e del Paese. Ha polemizzato su alcuni metodi demagogici usati da “compagni di partito” auspicando che la onesta opera politica ed amministrativa, che il partito va svolgendo, trovi tutti gli iscritti d'accordo su un piano di impostazione concreta per attuare vaste riforme sociali, nello spirito cristiano”¹⁴⁵.

Le parole del segretario provinciale uscente Paolo Barbi furono molto dure, non esitò a criticare con toni assai polemici quelle correnti di partito - riferimento esplicito alla corrente di ispirazione gronchiana - che avrebbero a suo dire messo

145 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, busta 54, nota del 29 luglio 1956.

in secondo piano gli interessi del partito facendosi portavoce, troppo facilmente e senza valutare gli eventuali contraccolpi elettorali, di un disegno politico di centrosinistra, sebbene i tempi per quest'ultimo non fossero ancora completamente maturi. Riaffermando chiaramente la natura della Democrazia Cristiana come piattaforma centrista, Barbi richiamava la necessità a non allontanarsi dal riformismo interclassista di matrice cattolica, fondamento dell'idea originaria della DC, rivendicando la necessità di portare gli altri partiti a condividere la loro linea e non viceversa, riaffermando la necessità di una politica riformista come strumento utile a ridimensionare la capacità di attrazione elettorale del Partito Comunista Italiano verso il ceto operaio e lavoratore.

Dopo aver richiamato all'ordine la sinistra del partito non esitò a volgere a stigmatizzare anche il comportamento dell'area moderata della Dc, parlando della crisi amministrativa al Comune di Napoli e dei troppi tavoli su cui si trovò a complottare la Democrazia Cristiana con Achille Lauro. Denunciò taluni atteggiamenti dai quadri nazionali del partito, i quali concessero politicamente troppo allo spregiudicato Lauro, avendogli così permesso di presentarsi in campagna elettorale con l'immagine del condottiero senza macchia e senza timore, che gli garantirono senza troppa fatica di vincere le elezioni e conquistare la maggioranza assoluta. Subito dopo l'interessante relazione politica di Paolo Barbi, iniziò la discussione dei delegati provinciali, i quali, a seconda delle correnti di appartenenza, rigettarono o confermarono queste denunce:

Dopo alcune comunicazioni di ordine procedurale, si è iniziata la discussione sulle relazioni Barbi-Taddeo. Gli oratori si sono così alternati: **Costantino** Leonardo, da Pozzuoli: Si dichiara d'accordo con Barbi per la parte di impostazione politica, dissente per la parte organizzativa, criticandone, in proposito, alcuni lati e ricordando che,

durante la gestione Liguori, questi non riusciva mai ad essere ricevuto dal Prefetto di Napoli. Ha polemizzato sulle forme “clientelistiche” di molti parlamentari DC, chiedendosi se la DC sia un “partito” e lamentando la inattività del Partito stesso. Ha denunciato che gli esponenti DC si adoperano per la soluzione di “problemi” socialcomunisti, mentre si disinteressano per quelli relativi ai DC. (...) **Badolato**, polemizzando con i fautori dell'apertura a sinistra, ha riconosciuto la difficoltà dell'attuale momento politico per Napoli, dichiarandosi favorevole allo spirito della relazione Barbi e dolendosi per l'assenza in sala di diversi rappresentanti di sezione. Ha confutato quanto affermato da alcuni “avversari di corrente” secondo cui il Congresso non era altro che una azione di disturbo per il partito. Ha ribadito il concetto della funzione guida della DC, approvando la linea di condotta anti-destra ed anti-sinistra seguita dal prof. Barbi e concludendo con l'auspicare l'unione di tutti i DC nell'interesse del Partito e di Napoli. (...)

L'ing. **Milanesi**, entrando nel merito “delle giunte difficili” ha sostenuto che la proporzionale non ha risolto il problema per cui era stata imposta, assumendo, in proposto la necessità che si addivenga ad una serena e pacata amministrazione nell'ambito dei comuni e che non si tradisca o si deluda l'elettorato.(...) l'avv. **Servidio** Alberto, dichiarando di credere nella capacità della DC e delle sue iniziative politiche, ha rivendicato al partito la paternità di una concezione sociale, sotto la spinta del progresso, un rapporto di problemi fra i popoli. (...) Ha affermato che “Barbi” è e rimane una bandiera, perché rappresenta la continuazione della vecchia e sempre nuova politica seguita dalla DC, attraverso i tempi, quella politica, ha precisato, che ha reso possibile il risorgere della nostra Patria. (...) dott. Pasquale **Accardo**, svolgendo una ampia cronistoria dei precedenti congressi, nazionali e provinciali, ha puntualizzato la politica seguita dalla passata giunta provinciale, presieduta dall'on. Liguori, nella lotta anti-Lauro. Ha ricordato, in proposito, come, allorché il sen. Mario Riccio inalberò la bandiera della lotta contro Lauro, trovò il partito DC “assente dietro le sue spalle”. (...)

Troisi, rappresentante dei partigiani cristiani, ha enumerato gli errori “madornalissimi” commessi con il seguire una politica dolce nei confronti di Lauro, politica che ha poi reso possibile la grande vittoria del PMP. Ha ricordato alcune illecite speculazioni condotte da Lauro nella vita pubblica della città, auspicando la realizzazione di opportune provvidenze sociali per risolvere i gravosi problemi del popolo napoletano e sostenendo la necessità dell'unione di tutte le correnti in seno alla DC, nell'applicazione dello spirito del Vangelo. Michele **Giaculli**, si è doluto della grave disarmonia esistente nella famiglia DC, ha poi rilevato, prendendo spunto da una espressione gronchiana che un congresso deve essere considerato un esame di coscienza e sostenendo che esiste una divisione del Partito, che ingenera un certo disordine e smarrimento nelle coscienze del DC e dell'elettorato. Il popolo chiede, ha affermato l'oratore, una coerenza generale di partito ed una svolta decisiva verso le istanze squisitamente sociali, nella realizzazione delle opere maggiormente interessanti il Mezzogiorno d'Italia. (...) Ha sostenuto la necessità di combattere la “destra economica” della DC, forse la più pericolosa tra tutte le correnti asservite e non libere. (...) **D'Antonio** Giovanni, il quale si è dichiarato dolente di osservare fra i compagni di partito incoerenze e scarso senso di responsabilità e ricordando come la direzione della DC ed alcuni esponenti del partito di Napoli non vollero condurre una parte lotta contro Lauro(...) ¹⁴⁶.

É possibile constatare come il dibattito tra le correnti si accese specialmente su di

146 Ivi.

un punto, cioè sull'atteggiamento assunto dalla Democrazia Cristiana di fronte alle illegalità commesse dall'amministrazione laurina. Gli esponenti gronchiani, a questo proposito, segnarono il loro sostegno alla dura campagna fatta dal senatore Riccio in consiglio comunale durante la segreteria provinciale del loro esponente Liguori; inoltre non esitarono a denunciare come la Dc ed ugualmente le autorità cittadine, facendo chiaro riferimento al Prefetto di Napoli Diana, che inoltre non aver mai ricevuto il segretario provinciale Liguori, non li abbiano seguiti in maniera compatta contro Lauro.

Durante la discussione non mancarono inoltre critiche sulla mancanza di unità nel partito soprattutto nei momenti difficili e di come la Dc avesse smarrito la sua funzione originaria, ritrovandosi in balia degli interessi personalistici della destra economica locale. A questo proposito nelle pagine precedenti sono stati segnalati diversi esempi di connubi politico-economici esistenti nella vasta società napoletana e di come parte dei quadri dirigenti democristiani fossero ancora fautori di antiche politiche di stampo clientelare¹⁴⁷, antepoendo i personalismi agli interessi generali del Partito.

Si procedette poi alla presentazione delle liste dei candidati e si diede seguito alla discussione con gli interventi assai duri verso la segreteria Barbi dell'area sindacalista, rappresentata degli esponenti Colasanto e Pellegrino. Prosegue in merito la nota prefettizia:

Il presidente ha dato quindi comunicazione all'Assemblea delle presentazioni di quattro liste: lista 1 facente capo al prof. Barbi con 21 candidati; lista 2 facente capo al dott. Acerbo con 8 candidati; lista 3 facente capo all'on. Colasanto con 21 candidati e lista 4

¹⁴⁷ Sul cambiamento del modello clientelare si veda L. Musella, *Il potere della politica*, cit., pp. 131-133.

facente capo ad dr. Vulcano Ugo con 5 candidati. (...) Il prof. Barbi, si è doluto del rimprovero mossogli di essere stato severo ed energico verso coloro che “si sono accordati” con i missini. Entrando nel merito, l'oratore si è chiesto se fosse o no legittimo il provvedimento di sospensione cautelativa dal Partito di coloro che hanno “clamorosamente” violato la linea politica del Partito. Ha citato, in proposito, il caso di Portici, di Acerra, di Somma Vesuviana e di altri comuni. Ha rilevato la “speculazione” svolta da molti DC ed ha sostenuto la necessità di adottare provvedimento verso coloro che hanno violato le direttive del Partito. Si è doluto “per la bassa situazione” del Congresso ad opera, di pochi speculatori ed ha auspicato l'unità di tutti i DC onesti nell'interesse del Partito. (...) L'on. **Liguori** ha iniziato il suo intervento, respingendo gli attacchi di Barbi di “inerzia” di “disgregazione del partito” ecc. ecc. e tenendo a precisare di aver fatto, durante il periodo della sua carica, tutto quanto era in suo potere per la “salute del Partito”. Si è augurato di ricostruire le amicizie in seno al partito, in un nuovo clima di più alta serenità. Ha puntualizzato l'attività svolta, nei 5 mesi del suo segretariato, invitando di nuovo i congressisti ad una serena pacificazione, nell'interesse del Partito, di Napoli e del Paese, in un clima di cordiale collaborazione. (...)

L'avv. **Passeggia** Giovanni ha criticato lo spirito della relazione Barbi, respingendo le accuse mosse agli uomini della sua corrente, di fare della speculazione. Ha invitato agli amici di Partito e non abbandonarsi a sterili polemiche, ma ad una critica costruttiva, quale espressione di azione “ricostruttrice” nel partito e per il partito. (...)

L'on. **Colasanto** Domenico, si è doluto che il Congresso si riduce a “mere speculazioni personalistiche ed elettoralistiche”. Ha illustrato lo stato attivo in cui si trovano le sezioni del Partito della nostra Provincia ed ha ammonito i congressisti ad attuare riforme sociali per salvare il Partito. Ha avuto aspri, polemici accenti per coloro che tentano di disorientare il Partito, denunciando le loro colpi e le loro speculazioni, svolgendo poi una breve esposizione sui problemi sindacali della nostra provincia, in relazione alle mancate riforme sociali. Ha sostenuto la necessità di “bonificare” il Partito, “sbrogliare la matassa” ed iniziare la marcia faticosa fino alla meta ultima. Sulle “aperture” l'oratore, si è dichiarato favorevole per una “azione di recupero” senza confondere il marxismo con il cristianesimo (di nuovo incidenti in una atmosfera molto tesa e riscaldata) Accennando all'amministrazione comunale di Napoli, ha affermato che in seno ad essa si verificano quotidianamente atti illeciti ed arbitrari. Ha denunciato, nel partito, l'esistenza di clientele e di favoritismi, sostenendo che presso le Società siano mandati operai nei consigli di amministrazione. Ha inoltre, ribadito il concetto del problema “del costume politico ed amministrativo”, invitando i congressisti ad incamminarsi per una giusta strada, al servizio dell'Idea e del Paese.(...) Il dott. **Pellegrino** Vittorio, polemizzando su quanto asserito dal prof. Paolo Barbi, ha affermato di aver dato prova, unitamente agli amici della sua corrente, del grande attaccamento al Partito, con alto senso di responsabilità. Ha tenuto a precisare che nessuno vuole sabotare, le forze e lo sforzo del Partito. Ha ammesso che esiste una “situazione di crisi” a Napoli e nel Mezzogiorno, in quanto ci si trova in una “causa di blocco” ed il partito, ha affermato, non si muove a risolvere il grave problema sociale. Ha rigettato le accuse di “filo comunista” dolendosi delle speculazioni fatte sul suo nome e sugli uomini della sua corrente, che hanno lottato per la conquista della Repubblica, della Costituzione e, ha precisato, della Presidenza della Repubblica. Si è dichiarato contro “l'immobilismo”, in atto nella DC, sostenendo la necessità di un “adeguamento” verso le reali e sociali necessità di tutti gli strati sociali. (...) Il prof. Paolo **Barbi** ha poi fatto alcune precisazioni sull'organizzazione del Partito, rigettando alcuni rilievi, in merito mossogli, dai precedenti oratori. Ha poi risposto, anche con accenti polemici, a quanto affermato dai precedenti oratori, particolarmente dal dott.

Pellegrino, esponendo i dati programmatici della sua corrente politica. Ha ribadito il concetto che il “centrismo” non è stato superato, sostenendo la necessità di avvalersi, nel Governo della cosa pubblica, della collaborazione di altri partiti. Ha respinto “fermamente e sdegnosamente” l'affermazione secondo la quale in seno alla Provincia di Napoli si era attuata “l'apertura a sinistra”. Ha auspicato una “coerenza politica” ed una serietà nell'esplicare “le mansioni” in seno al Partito. Ha riconosciuto la “dedizione al Partito” del dott. Pellegrino e degli uomini della sua corrente politica. Si è dichiarato contro le forme “trasformistiche” che ingenerano, perplessità e disorientamento nell'elettorato. Ha affermato di non poter collaborare con persone che fanno l'integralismo di sinistra e che in effetti non si sa cosa vogliano, con evidente allusione all'on.le Colasanto.

Successivamente il dott. Barba ha dato lettura della mozione presentata dalla lista 1, che, messa ai voti, è stata approvata a maggioranza assoluta. È stata altresì approvata, una mozione, sul programma del Partito, presentata dalla lista 3 (sindacalisti). (...) Le operazioni di scrutinio e di voto, poi, sono iniziate alle ore 16 presso la sede provinciale della DC in via Roma, ed hanno avuto termine alle ore 24 dello stesso giorno¹⁴⁸.

Le liste presentate in occasione del Congresso Provinciale del 1956 furono quattro: quella della maggioranza fanfaniana guidata da Paolo Barbi, quella dell'on.le Colasanto in rappresentanza dell'area sindacale del partito, quella del dott. Acerbo Ferdinando di giovani esponenti della Sinistra di Base e quella del dott. Ugo Vulcano. Dopo lo scrutinio dei voti risultarono eletti:

Lista 1 - Paolo Barbi 21 eletti (maggioranza)				Lista 2 - Sindacalisti 5 eletti (minoranza)	
1) Barbi Paolo	42980	12) Federico Gina	29540	1) Colasanto Domenico	26980
2) Allocca Raffaele	29960	13) Galdo Luigi	31700	2) Clemente Nando	21340
3) Barba Davide	37260	14) Giammetta Sirio	31740	3) Milanese Bruno	25760
4) Benincasa Gabriele	29860	15) Principe Giovanni	30700	4) Passeggia Giovanni	21480
5) Boniello Pietro	31960	16) Russo Vincenzo	26600	5) Pellegrino Vittorio	24520
6) Castoria Rosario	28760	17) Ronga Carlo	32160		
7) Catapano Alfredo	29800	18) Servidio Alberto	33440		

148 Ivi.

8) D'antonio Giovanni	29500	19) Taddeo Vittorio	36420		
9) De Corato Giuseppe	30480	20) Tignola Pasquale	30920		
10) Degni Beniamino	32320	21) Tortorelli Franco	32600		
11) Di Nuccio Alberto	28340				

Nella successiva riunione del 7 agosto 1956 furono confermati nella carica di segretario politico provinciale il prof. Paolo Barbi ed in quella di segretario provinciale amministrativo il dott. Vittorio Taddeo. Per la nuova giunta esecutiva provinciale risultarono eletti: il dott. Giuseppe Decorato, il dr. Davide Barba, l'avv. Ignazio Caruso, il prof. Pietro Boniello, l'ing. Franco Tortorelli, il comm. Francesco Catapano, l'avv. Beniamino Degni, l'ing. Bruno Milanesi e l'avv. Alberto Servidio¹⁴⁹.

Mentre nella dimensione circoscrizionale i destini della Democrazia Cristiana rimasero ancorati alla forte corrente di maggioranza di ispirazione fanfaniana Iniziativa Democratica, con segretari politici a Napoli Paolo Barbi e a Caserta Saverio Solimene, a livello nazionale i nuovi equilibri nazionali si decisero nel VI Congresso Nazionale nella città di Trento del 1956, città scelta in omaggio ad Alcide De Gasperi che era venuto a mancare nell'agosto 1954.

A Roma fin dalla metà dell'anno 1955 la segreteria fanfaniana cominciò ad essere messa in difficoltà per alcune scelte politiche che confermarono la non compattezza del partito sulla sua *leadership*. L'agguerrita opposizione interna antifanfaniana che si riunì attorno alla corrente di “Concentrazione”, coinvolse in

¹⁴⁹ Ivi.

maniera eterogenea i parlamentari scudocrociati provenienti da destra, dalla dirigenza sindacale, ma anche dalla sinistra; il primo banco di prova per dare un sonoro avvertimento alla direzione intrapresa dalla segreteria Fanfani fu l'elezione del Presidente della Repubblica del 1956¹⁵⁰. Al candidato ufficiale del partito, il senatore Cesare Merzagora, Presidente del Senato, scelto di comune accordo tra Fanfani e Scelba, si oppose nel corso delle votazioni il nome del Presidente della Camera Giovanni Gronchi, di cui venne apprezzata l'origine popolare sturziana, che ricoprì nel corso della sua vita importanti incarichi come dirigente del sindacalismo cattolico e da sempre favorevole all'apertura a sinistra. Scelto dai notabili DC come personalità sopra le parti, la sua elezione avrebbe rappresentato un forte campanello d'allarme a Fanfani, che aveva osato metterli all'angolo. Il nome di Gronchi infatti riuscì a mettere d'accordo una vasta area di consenso che andò dai socialcomunisti alla destra monarchica, riuscendo nello scrutinio decisivo ad ottenere oltre 650 voti. Questa elezione diede un primo sonoro schiaffo al decisionismo della segreteria Fanfani, riuscendo in un sol colpo ad offuscare il prestigio politico dell'aretino, punito per la sua intraprendenza, e soprattutto affiancandogli al Quirinale un nuovo presidente dal piglio indipendente che non avrebbe perso mai occasione di esprimere apertamente i suoi orientamenti, anche quando questi andarono contro le opinioni del capo del Governo o della Direzione Nazionale del partito¹⁵¹.

Alla successiva crisi del governo Scelba il mandato per dar vita ad un nuovo esecutivo venne affidato nelle mani di Antonio Segni, un notevole moderato di

150 Malgeri, *La stagione del centrismo*, cit., pp. 223 e ss.

151 Barbagallo, *L'Italia repubblicana*, cit., p. 58.

origine sarda, già fautore della Riforma Agraria¹⁵² che formò un governo con una forte impronta centrista (DC, PSDI, PLI) con Saragat alla vicepresidenza, il liberale Martino agli Esteri, Andreotti alle Finanze e Moro alla Giustizia, e l'appoggio esterno dei repubblicani. Proprio questo governo a guida moderata attuò una serie di riforme molto importanti che ricalcarono ampiamente le linee della politica economica della nuova segreteria, con una sempre maggiore espansione del controllo statale nell'economia pubblica. La guida della macchina pubblica statale, ampiamente e saldamente nelle mani della Democrazia Cristiana, garantì una maggiore opera di controllo del Partito nell'economia nazionale. Tra le tante riforme ci fu la nascita nel dicembre 1956 del delicato Ministero delle Partecipazioni Statali, guidato dal Ministro Giuseppe Togni, il quale raccolse sotto di sé il controllo di tutti gli enti e le partecipazioni statali¹⁵³.

Il governo Segni cadde a maggio 1957 “per l'eliminazione della giusta causa nella legge sui patti agrari: in seguito alla dissociazione della CISL, i socialdemocratici si allontanarono dalla maggioranza da cui erano già usciti i repubblicani. Si costituì allora il più debole governo della legislatura, presieduto dal toscano Adone Zoli, che era un antifascista, ma non riuscì a trovare sostegni adeguati al ministero senza ricorrere al voto dei monarchici e talora dei missini”¹⁵⁴.

Il Congresso Nazionale di Trento che si celebrò nell'ottobre 1956 segnò l'apice della segreteria presieduta da Amintore Fanfani; proprio all'inizio di quel mese si

152 Ivi, pp. 36-37.

153 S. Cafiero, *Storia dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (1950-1993)*, Piero Lacaita Editore, Manduria-Bari-Roma 2000.

154 Barbagallo, *L'Italia repubblicana*, cit., p. 60.

tennero nei capoluoghi della circoscrizione gli inevitabili pre-congressi provinciali per eleggere i delegati per Trento. Iniziando da Napoli:

Nel teatro Mercadante ebbe luogo il 15° congresso provinciale straordinario della DC, presieduto dal Ministro On.le Tambroni, (...) Il segretario provinciale e membro della Direzione Centrale, prof. **Barbi**, svolse quindi una relazione sul tema: *“La DC per lo sviluppo democratico in Italia”*. (...) L'oratore affermò poi che la DC, appunto per essere fedele a questa concezione, sta da anni operando per elevare le condizioni economiche e sociali dei diseredati, a mezzo di leggi come la riforma agraria e tributaria e di iniziative come il piano Fanfani e la Cassa per il Mezzogiorno, che hanno consentito di spezzare le maglie di una struttura sociale ancora troppo impregnata di privilegi e di ingiustizie. Definì il centrismo della DC come una alleanza tra il ceto medio e quello popolare, realizzata allo scopo di impedire manovre estremiste contro gli istituti democratici della Patria. Accennando al processo di unificazione socialista, l'oratore affermò che è senz'altro merito del governo Segni se il PSI sta oggi rivedendo le proprie posizioni e che se detto partito si convertirà veramente alla democrazia, rompendo i suoi legami col comunismo liberticida ed aderendo alla politica di collaborazione fra i popoli dell'occidente, esso sarà il benvenuto nella cittadella democratica¹⁵⁵.

La relazione tenuta del segretario provinciale Barbi, richiamò l'attenzione dell'assise sui processi politici in atto a livello nazionale; oltre a richiamare la funzione interclassista della Democrazia Cristiana ponendola così al riparo da estremismi di ogni sorta, espose i risultati e l'ulteriore necessità di un più acceso riformismo per rispondere ai bisogni e alle aspirazioni della popolazione. Molto importante fu anche la riflessione che il Barbi, in linea con le direttive nazionali di Amintore Fanfani, fece sulla maggiore attenzione che si sarebbe dovuta dare al socialismo nenniano ed alla sua lenta transizione da una linea dell'unità socialcomunista ad una linea politica autonomista, senza richiamarsi più a patti di unità d'azione o di consultazione con l'ingombrante referente politico comunista. L'elezione al Quirinale di un personaggio così attento all'apertura a sinistra come Giovanni Gronchi garantì, in questa prospettiva, alla linea politica ufficiale del

155 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, scatola 54, nota del 4 ottobre 1956.

partito una sponda molto influente. Proseguendo la relazione prefettizia:

A chiusura della prima giornata di lavoro, il Presidente, On.le Tambroni diede comunicazione all'assemblea della presentazione di 5 liste per l'elezione dei delegati all'Assise nazionale di Trento: una dei sindacalisti delle Acli, un'altra con alla testa il prof. Paolo Barbi ed alcuni membri della giunta esecutiva e le altre capeggiate rispettivamente dall'avv. Guido Azzone, dal dott. Vittorio Pellegrino e dall'avv. to Nando Clemente. (...)

In serata, nella sede provinciale del Partito, ebbero luogo le votazioni per la nomina dei 25 delegati al Congresso Nazionale di Trento. Risultarono eletti:

Lista 1: ing. Bruno Milanese;

Lista 2: Prof. Paolo Barbi, dott. Davide Barba, dott. Vittorio Taddeo, avv.to Alberto Servidio, avv.to Beniamino Degni, avv.to Luigi Galdo, dott. Giuseppe Decorato, dott. Raffaele Mancini, prof. Giovanni Principe, ing. Franco Tortorelli, dott. Giovanni D'Antonio, prof. Raffaele Anatriello, avv. Benincasa Gabriele, avv.to Carlo Ronga, avv.to Roberto Gava, dott. Raffaele Allocca, avv.to Carlo Bifulco;

Lista 3 Avv.to Nando Clemente;

Lista 4 dott. Vittorio Pellegrino ed avv.to Giovanni Passeggia;

Lista 5 avv.to Guido Azzone”¹⁵⁶.

Queste cinque liste chiariscono i diversi orientamenti delle correnti democristiane.

La lista 1 espressione dell'anima sindacalista, riferimento delle ACLI, la lista 2 quella della maggioranza fanfaniana, la lista 3 quella espressione dell'area di Sinistra di Base e dell'influente associazione “Città Nuova”, la lista 4 composta dagli esponenti ex gronchiani e la lista 5 facente capo all'avv. Azzone, ex segretario provinciale e negli anni '50 controllore delle leve del potere economiche locale in quanto vicepresidente e consigliere del Banco di Napoli, vicepresidente dell'Isveimer e vicepresidente delle Manifatture Cotoniere Meridionali; nuovamente la presentazione di ben tre liste espressione della sinistra democristiana denuncia la difficoltà di quell'area a superare personalismi in favore di una linea politica unitaria anti-laurina, cosa che invece gli esponenti del centro-destra e favorevoli all'attenzione a Lauro, sostenuti anche dal mondo economico

¹⁵⁶ Ivi.

napoletano, non mancò mai di portare avanti.

Nello stesso mese di ottobre 1956 si celebrò anche nella città di Caserta il pregresso per eleggere i delegati della provincia all'Assise trentina. Segnala brevemente la relazione prefettizia:

Si comunica che il 7 corrente (...) ha avuto luogo il pregresso provinciale della Democrazia Cristiana per l'elezione dei Delegati al VI Congresso Nazionale del Partito. I lavori sono stati presenziati dall'on. Giuseppe Medici, Ministro del Tesoro. Sono risultate elette le seguenti persone appartenenti alla corrente di "Iniziativa Democratica"¹⁵⁷:

Avv. Maffuccini Ciro	19923
Prof. Ianniello Franco	17278
Avv. Solimene Saverio	14693
Avv. Accinni Michele	13608
Dr. Castellino Carlo	13196
Dr. Del Villano Antonio	12737
Dr. Fedele Gennaro	12362
Dr. Cappello Dante	12281
Avv. Diana Alfredo	12204
Avv. Ferrante Antonio	11224
Dr. Pagliaro Francesco	10323
Avv. Gentile Giovanni	9509
Inseg. Seppetelli Angelo	9413

Tra i delegati espressione dell'area casertana eletti figurano il segretario della provincia in carica, Saverio Solimene, il principe del foro Ciro Maffuccini, ex podestà fascista di Tora, successivamente sindaco delle comunità di Tora e

¹⁵⁷ ACS, MI, Gabinetto, Partiti politici, DC, Caserta, busta 51, nota dell'8 ottobre 1956.

Marzano Appio, Franco Ianniello, esponente della Sinistra di base e referente autorevole per le zone del sessano di cui fu anche sindaco per un breve periodo, gli amministratori provinciali Michele Accinni e Dante Cappello, quest'ultimo nativo di Alife, esponente di una lunga dinastia politica locale ed importante leader della provincia di Caserta per la zona del matesino e dell'alto casertano.

Capitolo 4

VERSO IL CENTROSINISTRA (1957-1958)

4.1 Il nuovo modello del partito a Napoli, tra potere economico e realismo politico

Le vicende che precedettero le elezioni politiche del 1958 seguirono, nella circoscrizione di Napoli-Caserta, su un duplice binario. Da una parte si procedette con sempre più vigore al rafforzamento delle strutture politiche ed economiche alla base del Partito; questo processo avvenne grazie alla formazione di importanti reti di relazioni e ad una gestione sapiente di quelle strutture pubbliche dalle quali transitarono i flussi finanziari necessari a sostenere l'azione statale nel Mezzogiorno¹⁵⁸. D'altro canto la Democrazia Cristiana, con il risultato delle elezioni amministrative del 1956 che videro nella città di Napoli trionfare ampiamente il sindaco Lauro¹⁵⁹, subì un duro affronto anche agli occhi dell'opinione pubblica e le prospettive di un allargamento dell'area dello scontro elettorale con il Partito Monarchico Popolare anche nelle altre regioni meridionali

¹⁵⁸ Sul tema si veda S. Cafiero, *Storia dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (1959-1993)*, Lacaita, Manduria-Bari-Roma 2001.

¹⁵⁹ D'Agostino, Mandolini, *Napoli alle urne (1946-1979)*, cit., p. 66.

radicalizzò sempre di più in maniera negativa il già difficile rapporto con Lauro. Se la DC poté inizialmente “soportare” e supportare il ruolo politico dell'armatore, facendo arrivare la propaganda comunista addirittura a parlare di Lauro come “candidato segreto” della Dc¹⁶⁰, marginalizzandolo al solo difficile caso della città di Napoli in un co-dominio politico amministrativo, fu perché ciò le garantì maggiori sicurezze sul piano nazionale; a partire da questo momento però la DC non poté più permettersi che gli interessi del partito venissero messi in discussione, sul piano locale ed ancor di più su quello nazionale, dalla nuova forza politica monarchica ben vista dalla finanza nazionale ed in procinto di diffondersi uniformemente e capillarmente su tutto il territorio del sud Italia, come si vedrà più avanti.

A livello nazionale dopo le vicende analizzate nel capitolo precedente, la scelta del monocolore DC guidato da Adone Zoli fu il simbolo della crisi che i partiti della piattaforma governativa centrista affrontarono in questa difficile seconda legislatura. Da una parte la Democrazia Cristiana divisa tra correnti sempre più agguerrite ed organizzate, impegnata a compiere molto lentamente i primi passi verso il centrosinistra, i cui i tempi non erano ancora maturi, e quindi con la inevitabile necessità di ancorarsi al centrismo e alla solidarietà tra i partiti del centro democratico. Dall'altra parte questi ultimi, alla ricerca di una linea politica definita e più chiare prospettive di sviluppo nel lungo periodo, e non legati all'esigenza di garantire immediata governabilità, fecero in modo che si arrivasse al paradosso in questa fase di rendere influenti alla sopravvivenza degli esecutivi democristiani le piccole pattuglie di deputati monarchici o, ancora peggio, di

160 Totaro, *Il potere di Lauro*, cit., pp. 72-74.

quelli del movimento sociale. Ciò accadde soprattutto per colpa del venir meno, nella formazione dei governi centristi, del voto dei repubblicani e dei socialdemocratici, questi ultimi impegnati nel cantiere per l'unità socialista avviato dopo l'Assise di Venezia del 1957, durante la quale, dopo uno storico messaggio di benvenuto del Patriarca di Venezia Card. Roncalli censurato dalla stessa Curia romana, il segretario politico Pietro Nenni rivendicò il principio fondamentale dell'autonomia delle scelte socialiste da quelle del PCI, rompendo quell'unità di intenti che fin dal frontismo del 1948 fu alla base dell'alleanza socialcomunista.

A Napoli il congresso del luglio 1956 elesse alla segreteria provinciale l'iniziativista e fedele fanfaniano Paolo Barbi, dopo che una crisi nel comitato provinciale aveva portato alla defenestrazione del segretario gronchiano Liguori, al quale neanche l'appoggio dell'influente inquilino del Quirinale riuscì a garantire che l'alleanza tessuta con Iniziativa Democratica continuasse ad avere successo. Il successo laurino alle elezioni non fece altro che acuire le diffidenze in seno al partito, con le correnti impegnate ad analizzare il binomio Lauro-DC su due diversi piani: da una parte le esigenze di stampo locale di non appiattirsi allo strapotere di Lauro come fatto fino in quel momento e dall'altra quelle del ceto dirigente romano che, assecondando la linea politica del segretario Fanfani e caldeggiata anche delle rimostranze del segretario Barbi, decise un brusco cambiamento di azione che avesse l'obiettivo dichiarato di chiudere definitivamente la parentesi laurina¹⁶¹.

¹⁶¹ Ivi., p. 78.

Contemporaneamente il partito andò estendendo la sua ramificazione sul territorio grazie agli enti pubblici statali affinché si desse seguito politicamente a quella gestione dei fondi della Casmez, soprattutto attraverso l'opera dei due *dominus* locali: Silvio Gava impegnato nel governo centrale a dirigere il Ministero del Tesoro o gli altri dicasteri economici nel corso della legislatura, e Giovanni Leone, la cui autorevolezza crebbe sempre più a partire dal 1955 quando venne eletto Presidente della Camera dei Deputati.

Utili ad approfondire questo tema, cioè l'uso politico delle strutture dello Stato soprattutto da parte del partito di maggioranza¹⁶², sono due articoli del quotidiano di opposizione l'Unità che denunciano il processo di occupazione delle posizioni economiche cittadine da parte del sottogoverno DC; per Napoli l'arrembaggio riguardò l'ente di riferimento per eccellenza delle operazioni di alta finanza, cioè il Banco di Napoli, scenario dei più importanti affari compiuti del binomio DC-Napoli, come per esempio quello che riguardò il comparto editoriale cittadino:

L'assemblea del Consiglio generale del Banco di Napoli, tenutasi domenica, ha sanzionato il completo asservimento dell'istituto di credito partenopeo alla Democrazia Cristiana. Infatti è stato rieletto alla carica di presidente l'ing. Ivo Vanzi, notoriamente democristiano, ma nello stesso tempo rappresentante gli interessi di imprese finanziarie, industriali e monopolistiche: egli infatti è presidente anche della Fabbrica Accumulatori Partenope e della società Risanamento di Napoli, vice presidente delle Ferrovie del Vomero, amministratore delegato delle Strade Ferrate secondarie meridionali, consigliere dell'Istituto mobiliare italiano, della Elettrica della Campania, delle Terme di Stabia, della Finmeccanica e della Ocren (Officine Costruzioni Riparazioni Elettromotrici Napoletane)

La nomina dei consiglieri rivela in maniera ancor più evidente come la Democrazia Cristiana abbia fatto del Banco di Napoli un punto di incontro tra gli interessi dei gruppi privati, sotto il cui segno è nata la triplice intesa del padronato, e quelli dei forchettoni che fanno la loro carriera nelle file del partito di governo. La maggioranza dei consiglieri rieletti ed eletti per la prima volta sono infatti in questo momento candidati nelle liste della Democrazia Cristiana. Si tratta dell'avv. Guido Azzone,

¹⁶² Sul tema dell'uso politico-clientelare degli enti di Stato cfr. R. Orfei, *L'occupazione del potere*, Longanesi, Milano 1976; L. Musella, *Individui, amici, clienti*, Il Mulino, Bologna 1994.

nominato vice-presidente, il quale è stato fino a poco tempo fa segretario provinciale della DC a Napoli e si presenta ora candidato al consiglio comunale; del dott. Domenico Battiloro, anch'egli candidato DC al Comune di Napoli; del cav. Domenico Florio, proprietario di molini e pastifici e consigliere della Elettrica della Campania, grosso esponente democristiano a Salerno; del dott. Luigi Frugiuele, consigliere d'amministrazione della Navalmeccanica ed esponente democristiano in Calabria; e infine del prof. Nicola Tridente, vice presidente della Cassa del Mezzogiorno e capolista per la Democrazia cristiana nelle elezioni per il consiglio comunale di Bari. (...) A chi ricorda la funzione svolta in questi anni dal Banco di Napoli nell'economia meridionale, i suoi legami coi più forti gruppi monopolistici e nello stesso tempo l'intesa frequente con Lauro, non sarà difficile comprendere il significato di queste nomine. È una nuova tappa nella compenetrazione della DC con la triplice del padronato una nuova fase di quel gioco delle parti per cui gli stessi uomini ricompaiono volta a volta nelle imprese finanziarie e industriali, negli organismi economici, pubblici e nelle file della Democrazia Cristiana¹⁶³.

Queste righe sono molto importanti perché offrono molteplici spunti di riflessione relativamente al tema del rapporto tra enti pubblici e uso politico degli stessi. Primo, il fatto che siano naturalmente gli esponenti aventi la tessera della Dc quelli scelti, di volta in volta, per la suddivisione delle cariche in seno alle aziende pubbliche e private, nomine queste nel quale risultò assai rilevante il parere positivo del leader locale Silvio Gava; basta osservare ad esempio come Ivo Vanzi, che occupò la carica di Presidente del Banco di Napoli sia al tempo stesso membro della Società delle Terme Stabiane, ente avente sede proprio a Castellammare di Stabia, feudo incrollabile del senatore Gava, e diretta espressione del suo potere di stampo clientelare nella gestione delle risorse messe a disposizione della Casmez per la ricostruzione, costata miliardi di lire, dei rinomati impianti termali.

Secondo, l'attenzione nella selezione di esponenti del partito per le cariche pubbliche, a personalità provenienti da diverse realtà territoriali di tutto il Mezzogiorno d'Italia; anche questa scelta fu sintomatica di come la politica di

¹⁶³ *Un gruppo di gerarchi democristiani alla direzione del Banco di Napoli*, in "L'Unità", 1 maggio 1956.

ramificazione territoriale del partito su tutto il Mezzogiorno (Campania, Calabria, Puglia) si rivelò un fattore di una importanza sostanziale per la Democrazia Cristiana proprio nel momento in cui Achille Lauro, divenuto una minaccia, provò a strutturare e ramificare capillarmente il partito monarchico su base interregionale.

Avendo quindi dato per confutato il ruolo centrale che svolse lo sfruttamento delle strutture dello Stato¹⁶⁴ in tutti gli ambiti finanziari e sociali, soprattutto per la formazione di reti clientelari fedeli elettoralmente al partito scudocrociato, nella prospettiva fanfaniana del partito inteso come insieme di autonome macchine provinciali guidate da un leader locali, non sembrerà quindi strana la ricognizione fatta dal giornale l'Unità, che affrontando in una inchiesta il tema delle raccomandazioni politiche nella assegnazione di posti pubblici, chiamò direttamente in causa i cattolici, sottolineando la diretta corrispondenza tra ruoli di rilievo amministrativo e politico in seno alla Democrazia Cristiana e l'occupazione delle cariche negli enti statali. A proposito del “Monopolio delle raccomandazioni” scrisse il quotidiano:

Caserta. I volontari della DC. Ecco un nuovo elenco di funzionari clericali pagati da enti dello stato:

- 16) Avv. Luigi Falco, Presidente dell'amministrazione provinciale: Commissario al Consorzio Aurunco di Bonifica
- 17) Dott. Dante Cappello, consigliere provinciale: Commissario al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano.
- 18) Avv. Renato Sena, Commissario della sezione di Maddaloni: Commissario al Consorzio di Bonifica del Basso Volturno.
- 19) Ing. Ugo D'Onofrio, Commissario cittadino di Caserta: Commissario all'Istituto Autonomo delle Case Popolari.
- 20) Avv. Pietro Rotondaro, dirigente della sezione di Caserta: Presidente del Comitato Provinciale dell'INAM.

164 F. Cazzola, *Anatomia del potere democristiano. Enti pubblici e “centralità democristiana”*, Bari, De Donato 1979.

- 21) Gennaro Mesolella, dirigente della sezione di Sparanise: Commissario al Consorzio Idrico di Terra di Lavoro.
- 22) Avv. Mario Sementini, sindaco di Capua, Consigliere Provinciale, dirigente provinciale DC: Commissario Provinciale dell'ONMI.
- 23) Avv. Antonio Ferrante, vicesegretario regionale della DC: Commissario Provinciale della GI;
- 24) Avv. Donato Messoro, capogruppo consiliare di Caserta: Delegato provinciale del CONI;
- 25) Avv. Luigi Michitto, cognato dell'on.le Giovanni Leone, consigliere provinciale: Presidente consiglio di amministrazione Ospedale Civile di Caserta;
- 26) Giuseppe Foglia, dirigente provinciale DC: Presidente Federazione Cassa Mutua Coltivatori Diretti.
- 27) Dott. Salvino Pozzi, sindaco di Aversa: Commissario Ospedale Psichiatrico¹⁶⁵.

Nello scorrere la lista si può facilmente osservare come sia ampio lo spettro di posti occupato dagli esponenti cattolici. L'elenco dei posti occupati è lungo e variegato: l'Ospedale Civile di Caserta dove il presidente fu diretta emanazione delle volontà personale e della leadership politica del Presidente della Camera Giovanni Leone, essendo il Michitto suo cognato; lo sfruttamento delle strutture di conservazione del potere proprie di una provincia a forte vocazione agricola, come i Consorzi di Bonifica, i Consorzi idrici, la Cassa mutua della Coldiretti, la Federconsorzi, le Comunità montane, tutte realtà utili ad una gestione dei finanziamenti statali in maniera soggettiva e discrezionale, distribuiti proprio in virtù della tessera di partito posseduta.

In molti casi questi enti furono gestiti in funzione elettoralistica, questo comportamento per esempio è osservabile attraverso l'analisi dei voti di preferenza raccolti da tre candidati democristiani nelle elezioni del 1963, che coincisero con le aree di giurisdizione dei tre enti di bonifica¹⁶⁶. Nella gestione delle risorse economiche svolse un ruolo assai importante per la DC avere nelle

¹⁶⁵ *Il monopolio delle raccomandazioni*, in "L'Unità", 15 aprile 1958.

¹⁶⁶ Allum, *Potere e società a Napoli nel dopoguerra*, cit., p. 238; sul ruolo politico dei consorzi in generale si veda Id., *Comportamento elettorale nelle elezioni parlamentari nelle province di Napoli e Caserta (1946-1963)*, Vol. I, Oxford 1967, pp. 237 e ss.

mani di uomini del partito la gestione degli enti di assistenza, poiché queste voci rappresentarono le più importanti voci di spesa all'interno dei bilanci comunali; a questo proposito nell'articolo si fa riferimento agli enti come l'ECA (ente comunale di assistenza), agli enti di gestione delle Case Popolari, a quelli per l'assistenza contro gli infortuni sul lavoro o per la maternità e l'infanzia.

Ritornando sulla figura del notabile Giovanni Leone è utile ricordare, come dalla seconda legislatura in poi, mentre ricopriva l'incarico di vicepresidente della Camera, relativamente all'uso pubblico delle cariche:

il padre Mauro prima ed il fratello Carlo poi vennero nominati commissari degli ospedali napoletani Morvillo ed Ascalesi, due grossi enti cittadini ospedalieri che divennero centri di potere e di favori personali nella disponibilità dei Leone. Si legò direttamente alla curia e, per via dei problemi dell'assistenza, anche all'Onarmo, poi POA, in Campania retta da monsignor Pirozzi, suo compaesano di Pomigliano d'Arco e suo antico assistente in Azione Cattolica¹⁶⁷.

4.2 La DC di Napoli ed il trionfo Gava-Lauro-Leone.

Il biennio 1957-1958 rappresentò per la Dc napoletana un periodo di grande tribolazione, poiché il carisma e l'*appeal* elettorale del sindaco Achille Lauro andarono assumendo la forma di un *moloch* che sembrò impossibile da ridimensionare. A questo proposito la corrispondenza intercorsa tra il segretario provinciale, il fanfaniano Paolo Barbi, e quello nazionale Fanfani ebbe ad oggetto proprio questo cruciale argomento, con la segreteria campana che chiese a più riprese di dirottare importanti risorse sul capoluogo campano per combattere ad

¹⁶⁷ C. Cederna, *Giovanni Leone la carriera di un Presidente*, Feltrinelli, Milano 1978, p. 43.

armi pari lo strapotere economico di Lauro.

La battaglia più importante fu però quella che si ingaggiò a livello politico. Si è visto come il sindaco Lauro, a partire dal superbo risultato delle amministrative del 1956, cominciò ad essere visto come un grande pericolo per la capacità elettorale della Dc, che in questa seconda legislatura, in virtù dei deludenti risultati conseguiti nel Mezzogiorno nel 1953, a favore soprattutto dei partiti dell'area monarchica e missina, dovette subire a più riprese le pressioni dei partiti dell'area centrista. A favore di questa tesi è possibile richiamare l'attenzione su due episodi che dimostrano come il piano egemonico di Achille Lauro per l'allargamento della sua influenza nelle regioni meridionali fosse una concreta minaccia, e non solo un timore, per la Democrazia Cristiana.

Il primo episodio è quello relativo alle elezioni regionali sarde del 1957¹⁶⁸. In occasione di questa competizione elettorale il Comandante non lesinò con i contributi verso il Partito Monarchico Popolare, minoritario in questa regione, e lui stesso tenne importanti ed affollatissimi comizi, dando luogo ad una campagna fastosissima, con la apertura di centinaia di sedi monarchiche su tutta l'isola, con manifestazioni di partito in ogni piccola località e con uno schieramento di automezzi e materiale propagandistico senza precedenti per la compagine monarchica isolana. Il risultato di tutto questo sforzo economico e politico portò il Partito Monarchico Popolare ad un risultato vicino al 9% e ciò fu un nuovo campanello d'allarme per la Democrazia Cristiana poiché sentenziò che quello del 1953 non sarebbe rimasto un caso isolato di spostamento a destra dell'elettorato meridionale, ma il primo passo di un processo politico stabile nel tempo che

¹⁶⁸ Totaro, *Il potere di Lauro*, cit., p. 91.

avrebbe avuto nella costituzione della coalizione della “Grande Destra”¹⁶⁹ con covelliani, missini, liberali ed altri esponenti conservatori il risultato politico più concreto ed in Lauro il suo più importante leader riconosciuto a livello nazionale. A rafforzare questa considerazione si segnala quanto scritto da un preoccupato prefetto di Napoli a Libero Mazza, capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno nel settembre 1957, proprio a proposito dello spostamento dell'elettorato e del fondato pericolo riguardanti le aspirazioni laurine a livello interregionale:

Nel quadro dei tentativi da tempo in corso da parte del Comandante Achille Lauro per una efficiente penetrazione politica fra le masse dell'Italia Meridionale, si è appreso che in questi ultimi tempi sono stati presi contatti con il noto latifondista ed esponente politico di Bari, Senatore Crollanza¹⁷⁰, del quale è nota l'alleanza politica con Achille Lauro, per una radicale e capillare propaganda nel Sud, sfruttando le solite argomentazioni polemiche di incuria governativa e di abbandono totale delle popolazioni meridionali, alle quali, nella loro miseria materiale e, spesso anche intellettuale, il Comandante Lauro, secondo gli schemi propagandistici, dovrebbe apparire come il taumaturgico benefattore e risanatore di ogni piaga economica e sociale. E, tra le iniziative, in corso od in fase di concretizzazione, risulta allo stato, quella di costruire a Bari una redazione locale del quotidiano “Il Roma”, che verrebbe pubblicato in una particolare edizione per le Puglie e la Calabria a cura dello stesso Senatore Crollanza, il quale attualmente è impiegato presso la redazione dell'altro quotidiano “Il Giornale d'Italia”, con stipendio di lire 250 mila mensili, stipendio che, al servizio di Lauro, sarebbe invece di lire 500mila mensili¹⁷¹.

Si può aggiungere, a sostegno di questa riflessione, anche il probabile appoggio che questo progetto laurino di Grande Destra avrebbe ricevuto da parte della grande finanza ed industria italiana, nello specifico dalla Confindustria, per via

169 Robbe, *L'impossibile incontro*, cit., p. 225.

170 Araldo di Crollanza (1892-1986) fu uno degli maggiori esponenti politici in terra di Bari. Aderì al fascismo già nel 1919 e guidò gli squadristi pugliesi durante la marcia su Roma; nel 1923 divenne Console Generale della MVSN; fu nominato podestà di Bari (1926-1927), deputato tra il 1924 ed il 1943. Fu anche nominato Ministro dei LLPP, e durante questo mandato si distinse per l'impegno nella ricostruzione post-sisma in occasione del terremoto nel Vulture del 1930. Dal 1935 al 1943 fu Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti; dopo l'8 settembre 1943 aderì alla Repubblica Sociale Italiana e venne nominato Commissario straordinario per la Camera ed il Senato. Dopo la guerra fu tra i fondatori del MSI a Bari ed in Puglia; nel 1953 venne eletto senatore tra le fila del MSI nel collegio della città di Bari.

171 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli scatola 54, nota del 14 settembre 1957.

delle politiche stataliste portate avanti dell'IRI sotto la direzione economica impressa dal segretario DC Fanfani, il cui rapporto con la Confindustria fu ben diverso dal precedente degasperiano.

Tutti questi segnali portarono grande turbamento nei quadri dirigenti della Democrazia Cristiana che pertanto diedero inizio ad una dura battaglia campale contro il sindaco Lauro, senza esclusione di colpi. Questo scontro rappresentò uno dei banchi di prova più duri del partito e del segretario e stratega Fanfani, che iniziò la sua strategia con lo spostamento delle giuste pedine politiche ed istituzionali: prima con l'avanzamento del suo fidato Ferdinando Tambroni al Ministero dell'Interno e poi con l'arrivo nella città di Napoli del nuovo prefetto Marfisa che andò a sostituire Diana, il quale non fece altro, nel corso degli anni, che ottemperare alle direttive suggerite dei vari Gava e Leone, chiudendo più di un occhio sulle mancanze dell'amministrazione Lauro, atteggiamento quest'ultimo che la nuova segreteria provinciale DC, fanfaniana di ferro, contestò duramente ponendosi in netta contrapposizione al malgoverno laurino.

Al tempo del co-domino fu inevitabilmente posta la parola fine. Silvio Gava, artefice di mille collusioni, arrivò addirittura a registrare le conversazioni tenute a Roma tra lui ed il sindaco Lauro, pur di screditarlo agli occhi della pubblica opinione locale e nazionale¹⁷². Oltretutto a dare man forte al Partito fu l'attivismo dello stesso segretario politico Fanfani, a più riprese in visita a Napoli, che rispose col presenzialismo dello Stato alle pressanti richieste di maggiori investimenti, soprattutto per quanto riguardò la stesura dei successivi programmi quadriennali promossi dell'Istituto di Rinascita Industriale. La nota prefettizia del 15 dicembre

¹⁷² Allum, *Il potere a Napoli. Fine di un lungo dopoguerra*, cit., pp. 34-35.

1957 descrive proprio uno di questi incontri tenuti tra i quadri dirigenti locali della DC ed il segretario nazionale on. Fanfani:

Fra i circa 1500 intervenuti erano il Presidente Leone, il sottosegretario Riccio ed altri parlamentari della circoscrizione. Per primo ha parlato il prof. **Barbi**, il quale ha svolto la sua relazione di natura elettorale, esponendo i dati circa i voti ricevuti dalla DC nelle ultime elezioni politiche ed amministrative. Ha poi accennato alla consistenza dei vari partiti politici, facendo rilevare che il partito veramente avverso alla DC è quello comunista, al quale viene data un'azione sostenitrice dal PMP ed affermando che la DC non potrà avere voti senza una posizione chiara e precisa nei confronti del corpo elettorale. (...) Si è dichiarato soddisfatto per il numero degli iscritti al partito, che sono in tutta la provincia 52000, di cui 15000 in questa città. Per sostenere la politica elettorale ha richiamato l'attenzione degli organi governativi e del partito centrale perché non siano ripetuti i numerosi errori psicologici commessi durante le ultime elezioni amministrative e che distrussero tutto il lavoro capillare svolto dai locali dirigenti di sezione. Ha rivolto anche critiche per le promesse fatte in merito alla ricostruzione dei cantieri navali di Baia; per il discorso del Ministro Bo ed ha quindi chiesto all'on. Fanfani il suo appoggio per realizzare un concreto sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno. (...) Ha poi preso la parola l'**on. Fanfani**, il quale ha respinto, sia pure in parte, le lagnanze mosse dal Prof. Barbi, facendo rilevare che la DC pensa a Napoli come a Roma nello stesso modo.(...) Successivamente ha svolto il suo discorso principalmente sul programma organizzativo. Ha più volte richiamato il risultato delle elezioni politiche del 7 giugno 1953, facendo rilevare come il partito, che tutti gli avversari accusano, non ha potuto attuare pienamente la sua politica per difetto della maggioranza necessaria. Su tale argomento si è largamente soffermato, richiamando la responsabilità degli altri partiti che hanno fatto parte della coalizione governativa. Su tali argomenti, secondo l'oratore, dovrà essere sviluppata l'azione politica nella prossima campagna elettorale. (...) Infine ha polemizzato sulla situazione politica locale, in particolare con il PMP e con Lauro, ricordando che la DC è sempre presente per la rinascita di Napoli e del Mezzogiorno¹⁷³.

La linea tracciata dal discorso di Fanfani in questa occasione fu molto chiara ed in linea con quella espressa in altre manifestazioni pubbliche, la richiesta fatta alla classe politica locale fu di una lotta senza quartiere ai partiti dell'opposizione dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, con l'obiettivo ultimo di fare della Democrazia Cristiana l'unico baluardo per la rinascita della città di Napoli e dell'intero Mezzogiorno e quindi porsi agli occhi dell'elettorato meridionale come unico voto utile, illusi come erano stati dall'attivismo del Comandante. Le linee

173 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, scatola 54, nota del 15 dicembre 1957.

programmatiche in materia economica e finanziaria proposte del segretario Fanfani che furono oggetto di rimostranze da parte del segretario provinciale Barbi, furono solo in parte realizzate proprio perché la competizione elettorale del 1953, vide i consensi raggiunti dall'area conservatrice crescere ad un livello tale da non garantire, ad una solida maggioranza centrista, di portare avanti questa trasformazione dell'industria meridionale.

Il 1958 divenne così l'anno della resa dei conti. Nel mese di maggio si tennero le elezioni politiche e la Democrazia Cristiana non poté permettere ad Achille Lauro e al suo disegno egemonico di raggiungere quella famosa quota di 2 milioni di voti, che avrebbe significato una ulteriore sonora bocciatura per il partito di governo nell'opinione pubblica meridionale e segnato in maniera irreversibile il cammino tracciato dalla segreteria nazionale verso il centro-sinistra.

Nell'aprile del 1957 alcuni ritardi nel passaggio di contributi da parte del Governo centrale, necessari a saldare gli stipendi delle migliaia di dipendenti comunali che la macchina laurina aveva fatto arrivare alla cifra *monstre* di 14mila dipendenti, misero in agitazione la città e i dipendenti. Così di fronte ad ulteriori ritardi nell'invio del denaro, più o meno volutamente creati dal Governo centrale nell'ottica di delegittimazione dell'operato del sindaco, misero ancora di più in crisi l'idilliaco rapporto tra la cittadinanza e l'armatore¹⁷⁴, che pure aveva, per ovviare al ritardo, anticipato di tasca sua il pagamento dello stipendio degli impiegati comunali. L'atteggiamento del governo, che ritardò capziosamente

¹⁷⁴ Musella, *Il potere della politica*, cit., pp. 70-73.

l'erogazione dei mutui integrativi dei bilanci per il 1955 e 1956, non solo vanificò del tutto i benefici concessi della Legge Speciale, ma impedì di fatto lo stesso esercizio dell'ordinaria amministrazione. Così il nuovo prefetto di Napoli, come il suo predecessore Diana sensibile alle posizioni del partito di maggioranza, avviò di concerto una inchiesta interna in merito alle presunte irregolarità riguardanti l'uso delle auto comunali e dei buoni benzina dei consiglieri e degli assessori. Diversamente da pochi anni prima quando il senatore democristiano Riccio fu lasciato solo e senza “armi” a combattere in consiglio comunale contro Lauro, in questa occasione le indagini contro il sindaco furono condotte speditamente.

A livello centrale la linea politica intrapresa dal governo di Antonio Segni proseguì sostanzialmente invariata con l'avvento del gabinetto di Adone Zoli che, perseguendo la stessa linea economica intransigente e ferma, adottò un controllo assai minuzioso della spesa pubblica comunale, senza tralasciare il fatto che nel nuovo governo Ferdinando Tambroni, grande alleato di Fanfani, venne confermato al Viminale da dove continuò la sua azione di logoramento¹⁷⁵.

Nel dicembre del 1957 proprio Tambroni, di fronte alle inadempienze amministrative ed al crescente indebitamento delle casse comunali, mandò dei commissari governativi con il preciso compito di controllare i bilanci dell'amministrazione cittadina; anche in Parlamento, rispondendo alle interrogazioni, non esitò più volte a denunciare il grave situazione di dissesto finanziario del comune e le conseguenze che questo comportamento irresponsabile e dissennato avrebbe potuto irrevocabilmente avere, soprattutto in

¹⁷⁵ Totaro, *Il potere di Lauro*, cit., p. 88 e ss.

considerazione del fatto che per l'anno 1957 venne preannunciato un deficit comunale di oltre 33 miliardi di lire. L'autorità governativa rilevò che:

Deficienza e irregolarità gravi, diffuse, sono emerse in ogni campo dell'attività comunale apparsa improntata da un canto ad una deliberata trascuratezza di ogni oculata e prudente amministrazione e a una grave carenza di controlli interni, di organizzazione tecnica dei servizi, e dall'altro a un'inverosimile facilità e prodigalità nell'erogazione di denaro pubblico, alla sistematica elusione delle procedure dei controlli di legge, alla concessione di arbitrari privilegi, al disinteresse nei riguardi dei servizi pubblici essenziali, e dall'altra parte ancora all'incauto perseguimento di obiettivi più appariscenti, assolutamente sproporzionati alle possibilità finanziarie del Comune di Napoli¹⁷⁶.

Queste parole preannunciarono inevitabilmente la decisione che il governo di lì a poco prese, cioè quella di chiedere al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi di firmare il decreto di scioglimento del consiglio comunale, ponendo fine, almeno per ora, alle aspirazioni politiche del sindaco Lauro.

Sicuramente dietro questo accertamento delle gravi inadempienze, che comunque risultarono veritiere, ci fu realmente una sola cosa che interessò alla Democrazia Cristiana, distruggere l'immagine del Comandante vittorioso, del "Fenomeno" Lauro, di colui che in barba alla volontà del partito di maggioranza si recava nella Capitale pronto a battere i pugni sul tavolo delle stanze romane, secondo una rappresentazione che certa stampa monarchica propose. Alcune ricostruzioni parlano a questo proposito, di una sorta di scambio tra le parti, ai limiti dell'illegalità giuridica: la testa di Lauro alla Democrazia Cristiana, nella forma delle dimissioni, in cambio del non proseguimento dei processi che sarebbero nati dalle indagini sugli illeciti amministrativi della sua giunta, offrendo così una sorta

¹⁷⁶ Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, seduta del 6 dicembre 1957.

di salva-condotto al sindaco. Il Comandante venne così indotto insieme ai suoi assessori a dimettersi il 20 dicembre 1957, perché ritenne con questo passaggio di consegne, di poter fermare l'azione politica della Democrazia Cristiana non potendosi sciogliere una giunta diversa da quella oggetto dell'indagine; così ne venne creata una nuova presieduta dall'ex federale fascista e uomo di fiducia laurino Nicola Sansanelli¹⁷⁷. Questa carta giocata in extremis dal Comandante però non ebbe i risultati sperati, infatti solo poche settimane dopo il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi firmò il decreto di scioglimento della giunta comunale napoletana per quanto quest'ultima non fosse retta più da Lauro, ma da un nuovo sindaco e nonostante il parere contrario espresso dal Consiglio di Stato, perché prevalse la convinzione che la presenza del Comandante come assessore delegato ponesse la giunta Sansanelli in netta continuità con la precedente. A questo proposito la nota del prefetto del 16 febbraio 1958 riferì:

Il Provvedimento di scioglimento dell'amministrazione comunale, anche se più volte ventilato, può dirsi che sia giunto di sorpresa, ed ha, senza dubbio, provocato sbigottimento nelle file del PMP e nelle stesse sfere dirigenti di esso. Alla spavalderia con cui, specie negli ultimi tempi, Lauro aveva lanciato la sfida al Governo, prospettando la violenta reazione di trecentomila elettori ad eventuali soprusi, ha fatto riscontro oggi la più cruda indifferenza della maggior parte degli stessi elettori, sì da indurre Lauro ad indossare i panni del vittimismo. A poche ore dall'insediamento del Commissario Straordinario, come era prevedibile, un'edizione straordinaria del "Napoli Notte" ed alcuni manifesti si facevano eco dell'"indignazione popolare" contro il "grave sopruso" perpetrato ai danni della città e della cittadinanza che veniva invitata ad un comizio indetto per domenica 16 corrente in piazza Plebiscito, e successivamente vietato dalla Questura. I risultati "plebiscitari" delle elezioni amministrative, invero, avevano ingenerato in Achille Lauro la convinzione che il PMP fosse diventato un terzo partito di massa, ed era, forse, radicata in lui l'attesa di un'esplosione popolare contro la defenestrazione dell'amministrazione fino a pochi giorni orsono da lui presieduta.

Invece, a distanza di alcune ore dall'insediamento del Commissario Straordinario e dopo che la notizia era stata resa pubblica attraverso la radio e la stampa, non solo non si è avuto alcun sintomo di reazione popolare, ma gli stessi attivisti del PMP, invitati a domicilio a partecipare ad una manifestazione in Piazza Municipio, sono apparsi

¹⁷⁷ Totaro, *Il potere di Lauro*, cit., p. 105 e ss.

esitanti e recalcitranti. Il comandante Lauro, appena appresa la notizia dello scioglimento del Consiglio Comunale, ha fatto alla stampa una dichiarazione diramata dall'Ansa e di cui si unisce il testo”^{178 179} .

Le parole del Prefetto si rivelarono esplicative ed indicarono una situazione nello stato d'animo della cittadinanza assolutamente sotto controllo; per quanto sollecitata dalla propaganda monarchica¹⁸⁰ e dalla “chiamata alle armi” del sindaco Lauro contro quello che lui definì un chiaro sopruso della compagine democristiana, sfruttando una retorica che più volte gli portò fortuna a livelli elettorali, la popolazione non reagì con proteste oceaniche. La nota approfondisce inoltre la situazione della popolazione che, come si è visto, reagì in maniera fredda, e delle altre compagini politiche cittadine e degli impiegati comunali:

Alle ore 22 del giorno 13 l'apparato organizzativo del PMP aveva racimolato poco più di una ventina di attivisti, i quali hanno fatto una fugace e circospetta apparizione nei pressi dell'edificio comunale di S. Giacomo, senza peraltro inscenare alcuna manifestazione di dissenso. E malgrado i numerosi attivisti del PMP sguinzagliati nei più popolari quartieri per organizzare una imponente manifestazione di protesta per le

178 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, scatola 54, nota del 16 febbraio 1958.

179 Il comandante Achille Lauro appena appresa la notizia dello scioglimento del Consiglio Comunale di Napoli ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: “L'azione della DC che ha portato alla nomina di un commissario prefettizio al Comune di Napoli, prima ancora che iniqua è dissennata, ed è l'ultimo sopruso che si compie contro la volontà popolare per cercare di piegare una forza giovane e vigorosa che, affermata decisamente nel Mezzogiorno le cui popolazioni intendono oramai rivendicare i loro sacrosanti diritti, avanza in tutta Italia. Se ci fosse stato bisogno di una prova che la DC pensa di instaurare un regime, questa prova è stata fornita. Contro la rinascita di Napoli, contro i trecentomila voti, contro la precisa documentazione fornita in Consiglio comunale, contro la mia sfida all'Onorevole Tambroni di portare le sue accuse dinanzi alla magistratura, ci si trincerò dietro il semplice e comodo paravento della nomina di un Commissario prefettizio. La parola oramai è al popolo, noi che in tutta coscienza sappiamo di aver compiuto fino in fondo il nostro dovere, sentiamo che mai come ora il popolo ci è vicino e saprà scegliere ancora una volta la via della libertà”.

180 Il manifesto della propaganda del PMP recitava: “I Napoletani elevano indignata protesta contro il sopruso della DC perpetrato ai danni della civica Amministrazione eletta da plebiscito di popolo. Il bieco livore della Dc contrastata nella sua sete di potere ha voluto infliggere al popolo sovrano l'affronto della meschina vendetta. A Napoli si difendono gli ultimi spalti della libertà contro la bieca ed avida dittatura democristiana. Da Napoli partirà il grido della riscossa. Viva l'amministrazione Monarchica Popolare, espressione della città risorta nelle opere e nello spirito e che non si lascerà soffocare. I napoletani vogliono vivere da italiani degni di questo nome! Napoli non ammaina la sua bandiera che sventola ancora sugli spalti del Maschio Angioino! Viva Napoli! Viva Lauro!”

ore 11 del giorno 14 corrente nella Piazza Municipio, il severo monito che, per ordine dello scrivente, il Questore rivolgeva ai responsabili del partito stesso valeva a far desistere dalla iniziata azione: sì che le poche centinaia di persone che intanto in quella Piazza si erano radunate si allontanavano a seguito degli inviti loro rivolti dalle forze dell'ordine. Il giorno medesimo, alle ore 13,30 circa, una cinquantina di donne si riunivano davanti al Palazzo Lauro, sede della flotta e del giornale "Roma", con qualche cartello riproducente la fotografia del Comandante. Gridavano per qualche minuto "Viva Lauro", e poi si allontanavano su invito degli organi di polizia.

I circoli politici hanno commentato il provvedimento secondo il proprio punto di vista, dei quali si è fatta eco anche la stampa; il quadro degli orientamenti di ciascun gruppo così può riassumersi:

6) La DC parla di "naturale epilogo" di un fatto puramente amministrativo e la sua base elettorale plaude al provvedimento, sottolineando la necessità di esso per ripristinare il rispetto della legge e dello Stato da parte di chi tale dovere mostrava di aver dimenticato.

7) Le sinistre, pur mostrandosi soddisfatte del defenestramento dell'amministrazione laurina, non riescono a mascherare il timore che la DC possa trarre dal provvedimento notevoli vantaggi concreti dal punto di vista elettorale.

8) Gli altri partiti mantengono un certo agnosticismo ed hanno insistito fino a ieri 15 corrente perché fossero rese di pubblica ragione le irregolarità che hanno indotto il Governo a così grave decisione.

9) Il PMP, ovviamente, si atteggia a vittima di un'asserita faziosità democristiana, cercando di insinuare che lo scioglimento della amministrazione comunale trova causa non in fatti amministrativi, ma in fatti politici, e precisamente nella volontà della DC di impadronirsi della città alla vigilia delle elezioni politiche.

Se tali sono i commenti degli ambienti politici qualificati, può affermarsi che la maggior parte della cittadinanza, anche se sorpresa dalla notizia, l'ha accolta con supina indifferenza; né si è avuto modo di notare gruppi di cittadini che commentino pubblicamente il provvedimento, per riprovarlo o plaudire ad esso. Tale indifferenza – che per vero ha superato anche le previsioni pur fatte e rappresentate dallo scrivente – ha molto amareggiato, secondo quando fiduciarmente riferito, Achille Lauro, il quale dall'atteggiamento dell'elettorato è indotto a trarre considerazioni negative per l'avvenire. Anche durante la partita di calcio¹⁸¹ non si è verificato il benché minimo incidente e sono quasi del tutto mancati segni di consenso a Lauro, che anzi sono stati indirizzati fischi alla squadra di calcio che ha deluso le aspettative: e così tutta la giornata odierna è trascorsa tranquilla, senza alcun sintomo di reazione, mentre si ha contezza che la massa degli impiegati comunali ha accolto con soddisfazione la notizia dello insediamento del Commissario Straordinario e si è messa al lavoro in serena e fiduciosa attesa.

Un certo timore diffusosi tra gli avventizi e gli straordinari specie tra gli spazzini, che paventano licenziamenti, si è però dissolto in seguito ad assicurazioni che, dietro suggerimento dello scrivente, il Commissario ha fatto circolare.

I VV. UU. sono favorevoli, nella maggioranza; perché pensano di acquistare

181 Il riferimento alla partita di calcio è dovuto al fatto che Achille Lauro durante gli anni '50 fu anche proprietario dell'Associazione Calcio Napoli e portò nella rosa della squadra campioni del calibro di Vinicio e Pesaola.

prestigio in quanto la loro attività (contravvenzioni, interventi di varia natura etc.) veniva pressoché annullata da numerosissimi interventi di esponenti del partito. Qualche ufficiale è preoccupato perché, assunto senza posto in organico, teme il licenziamento.

ATAN: situazione ancora confusa. La maggioranza è composta da comunisti i quali credono sia loro dovere disapprovare l'operato del Governo; ma, d'altro canto, sperano che la situazione dell'azienda migliori.

Ambiente universitario: Molto calmo. Professori e studenti sono impegnati negli esami ed hanno accolto la notizia con indifferenza. Non è peraltro da escludersi che si verifichi qualche manifestazione da parte degli studenti monarchici in occasione del 7° Congresso universitario i cui lavori avranno inizio il 17 corrente mese per la nomina delle nuove cariche in seno all'ORUN.

Ambiente industriale e commerciale: tra gli industriali ad alto livello i commenti sono stati, in linea di massima, sfavorevoli. Si sostiene anche che il provvedimento migliorerà la posizione del PMP. Qualcuno teme che lo scioglimento dell'amministrazione Lauro sia segno di slittamento a sinistra. I numerosissimi creditori del Comune (ditte varie, appaltatori etc.) sperano che il Governo farà di tutto per sanare la situazione e quindi hanno accolto la notizia favorevolmente.

Non è escluso che il PMP tenti ancora di organizzare qualche manifestazione di piazza, ma allo stato attuale non è possibile fare previsioni basate su elementi concreti. Comunque la situazione è attentamente seguita e non si mancherà di segnalare a codesto on.le Ministro ogni utile notizia¹⁸².

La relazione descrive la realtà napoletana come sostanzialmente indifferente all'implosione della crisi amministrativa, anzi visse l'avvento del commissario straordinario del governo Correrà con una certa tranquillità, anche da parte degli ambienti economicamente e culturalmente più rilevanti nella città.

Il carattere battagliero del Comandante (per quanto amareggiato per la burrascosa conclusione della consiliatura) non lo dissuase dall'abbandonare veementi toni polemici soprattutto nei confronti del Ministro Tambroni, a cui più volte ricordò in quelle settimane di campagna elettorale che i conti si sarebbero fatti solamente dopo le elezioni politiche, quando la convinzione di poter contare agilmente su 2 milioni di voti, figlio di un grande plebiscito meridionale, ed una pattuglia di 70 deputati, avrebbero spinto la DC a più miti consigli nei suoi riguardi, rievocando nuovamente la commistione tra politica ed amministrazione che il ministro

¹⁸² ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, busta 54, nota del 16 febbraio 1958.

Tambroni aveva in più occasioni provveduto ad invocare.

Le aspirazioni egemoniche di Achille Lauro però non si concretizzeranno, come si vedrà più avanti analizzando i risultati delle elezioni del 1958. Lo stesso battagliero Comandante in una affollatissima conferenza stampa tenuta a Roma il giorno successivo allo scioglimento della sua amministrazione, parlando per tre lunghissime ore rispose colpo su colpo alle accuse, riaffermando il *leit motive* del significato prettamente politico di questo scioglimento con la funzione esclusiva di indebolire la sua figura e le sue ambizioni politiche nazionali. Come riporta la nota della Questura di Roma:

Questa sera, in un salone del Grand Hotel, in Roma, gremito di seguaci del PMP, di invitati e di curiosi, più che di giornalisti, ha avuto luogo l'annunciata conferenza stampa di Achille Lauro sulle vicende che hanno portato allo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli. (...) Al termine della conferenza, Lauro, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha dichiarato:

11) che i rapporti tra il gruppo consiliare missino e quello democristiano, al Comune di Napoli, furono dapprima di ostilità, poi di fredda tolleranza e, infine nuovamente ostili, a causa dell'opposizione preconcepita ed irriducibile dei consiglieri DC;

12) Che i suoi personali rapporti con l'on.le Leone, Presidente della Camera, sono stati sempre improntati a deferenza e cortesia, e che, inoltre il PMP era stato lieto di sostenere la candidatura di un napoletano alla Presidenza della Camera, dando all'on. Leone i voti che egli stesso aveva sollecitato;

13) che non esistono motivi di concorrenza "armatoriale" che possano avere influito sui provvedimenti contro l'amministrazione comunale di Napoli;

14) che contro lo scioglimento del consiglio comunale non sarà prodotto ricorso, in quanto il ricorso stesso andrebbe al Ministro dell'Interno che se lo terrebbe per sei mesi: intanto ci saranno le elezioni ed il ricorso che più conta sarà quello alle urne;

15) che, prossimamente, pubblicherà una lettera aperta al Ministro dell'Interno per chiedergli che l'inchiesta sull'operato dell'amministrazione comunale di Napoli sia condotta a fondo, ma affidata a magistrati e non ai soliti "giannizzeri" che l'on. Tambroni ha finora mandato in quella città¹⁸³.

Il Comandante con le sue parole, se da una parte sembrò quasi consapevole di aver perso più o meno definitivamente il comune di Napoli, dall'altro non esitò a

¹⁸³ ACS, MI, Fasc. permanenti, Amministrazione comunali, Napoli, busta 89/89bis.

chiarire la vera natura dei rapporti che aveva intrattenuto fino a quel momento con la Democrazia Cristiana napoletana, all'insegna del reciproco rispetto ed anche della collaborazione sul piano politico quando per esempio con Silvio Gava formò la “santa alleanza” per conquistare il comune di Castellammare, oppure quando si trattò di sostenere la candidatura del napoletano Giovanni Leone alla Presidenza della Camera, oppure quando grazie ai suoi voti garantì la nascita di governi a guida democristiana nell'instabile Parlamento della seconda legislatura repubblicana, per non parlare dei molteplici affari portati a termine nella gestione co-dominiale del comune.

Questi scambi furono ricambiati, fino allo scontro del 1957-1958, con un sostanziale via libera da parte della DC alla allegra gestione dei conti pubblici di Palazzo San Giacomo. In quegli anni infatti maturarono miliardi di debiti grazie a: l'assunzione incontrollata di migliaia di dipendenti comunali (arrivando alla cifra *monstre* di oltre 14 mila dipendenti comunali) attraverso una gestione di favore e clientele; lo sfruttamento discrezionale dei fondi dell'ECA; l'organizzazione di eventi nazionali popolari come la Piedigrotta. A ciò va aggiunto una cementificazione senza alcuna pianificazione urbanistica di intere zone della città, con la promessa di garantire ad ogni cittadino una casa (come nel caso del celebre “quartiere Lauro”).

Questo anomalo connubio denunciato in pompa magna dal sindaco Lauro fu oggetto di diverse denunce da parte della stampa di opposizione, infatti neanche un anno prima sul quotidiano L'Unità venne pubblicato un articolo, dove si espressero molte riserve sul rapporto morboso tra il partito clericale e quello

laurino:

Aveva quindi la parola il compagno Abdon Alinovi (...) Anche se siamo una minoranza, ci sentiamo identificati con le esigenze della maggioranza della popolazione di Napoli; che vuole veder chiaro nei rapporti tra Lauro e la DC; spetta a noi denunciare le manovre collusive e le “nozze coi fichi secchi” fra Lauro e la DC (vedi Castellammare, l'ibrido connubio che ebbe pronubo il Ministro Gava) e il finto divorzio di oggi, che serve alla DC per scaricarsi delle proprie responsabilità ed a Lauro per attribuire ad altri il proprio immobilismo e le proprie colpe. Cosa sta succedendo, perché tanto chiasso attorno alle decise ispezioni? Noi – dice Alinovi – avanziamo i nostri sospetti su queste manovre: il modo come sono stati adottati questi provvedimenti suscita legittime perplessità. (...) Saranno portati alla opinione pubblica i suoi risultati (qui l'oratore ricorda le esperienze negative a tale proposito che abbiamo conosciuto a Napoli, come la relazione Pierro, rimasta sconosciuta), o servirà da arma elettorale alla DC? Noi, osserva Alinovi rivolto al compagno Porzio, non possiamo affidare la moralizzazione della vita pubblica napoletana a questi ispettori. (...) E diciamo ancora che vediamo nelle attuali iniziative del governo una duplice manovra politica per ridurre Lauro e la sua forza elettorale a minori proporzioni per ottenere i servizi a prezzo minore, e per scaricare la Democrazia Cristiana di ogni responsabilità per la situazione napoletana. Trattando dei rapporti fra Lauro e la DC Alinovi rileva una strada di opposizione che danneggia non Lauro, ma Napoli¹⁸⁴.

Le vibranti proteste del capogruppo comunista Alinovi in consiglio comunale denunciarono in particolare come l'allontanamento tra il sindaco e la Democrazia Cristiana fosse unicamente di facciata e frutto di prospettive e convenienze politiche nella prospettiva dei successivi appuntamenti elettorali. Queste rimostranze ebbero una vasta eco di consenso anche nella stampa di sinistra che, sposando in parte quella che fu la tesi laurina, denunciò il sopruso governativo e lo rese pubblico con una durissima condanna dalle pagine del suo organo di stampa nazionale:

Anche a Napoli, il fanfanismo è prepotenza, è sostituzione della "autorità" alla volontà e al funzionamento degli organismi democratici eletti dal popolo, è visione burocratica dall'alto, di tipo coloniale dei metodi di governo e di amministrazione, è subordinazione agli indirizzi della grande industria monopolistica settentrionale, è corruzione. Dove la DC non ha ottenuto i voti sufficienti a costituire delle

184 *Per la vita e l'avvenire di Napoli spezzare la stretta clericale e laurina*, in “L'Unità”, 20 agosto 1957.

maggioranze, là interviene l'autorità dello Stato¹⁸⁵.

Questa delegittimazione dell'autorità dello Stato, appiattita al volere del partito di maggioranza ed al suo segretario nazionale, rimase un tema molto caro alla stampa di opposizione che proprio in Campania poté contare su un altro grave esempio di come l'autorità prefettizia agisse supinamente alle decisioni prese altrove. L'altro caso a cui si faceva riferimento fu quello accaduto nel feudo elettorale del senatore Silvio Gava, Castellammare di Stabia dove l'amministrazione nata nel 1952 con DC, Lauro e missini venne protratta fin oltre la scadenza naturale del mandato amministrativo poiché vennero anteposti al naturale svolgimento delle elezioni, gli interessi della clientela gavianea e della DC locale per portare a compimento l'iter autorizzativo della società delle Terme Stabiane senza il rischio che una nuova amministrazione di probabile stampo socialcomunista, dato il contesto comunale, potesse mandare all'aria questa grande opera infrastrutturale. Proprio questa fu valutata come causa contingente dal prefetto affinché la naturale scadenza dell'amministrazione comunale fosse prorogata¹⁸⁶.

185 *Commissario a Napoli?*, in "L'Unità", 24 dicembre 1958.

186 Allum, *Potere e società a Napoli nel dopoguerra*, cit., p. 339.

4.3 La Dc e la crisi amministrativa al Comune di Caserta

Nel capoluogo di Terra di Lavoro, così come per Napoli, tanto la situazione politico-amministrativa quanto quella interna al partito non fu priva di difficoltà e nette contrapposizioni a carattere personalistico.

La situazione politica in seno al capoluogo provinciale si rivelò molto turbolenta, alle elezioni amministrative del 1956 la Democrazia Cristiana ottenne una brillante vittoria con il 32,6% dei voti, classificandosi primo partito comunale, a scapito della lista a tradizione notabile di Cappelletto, e raccogliendo una maggioranza di 15 consiglieri su 40. Nella prospettiva di riproporre su scala locale le direttive governative della segreteria nazionale si diede avvio alla consiliatura formando una maggioranza con il voto dei 10 consiglieri eletti tra le fila liberali e dei 2 eletti tra i socialdemocratici; ma la debolezza su cui a livello locale si tenne l'amministrazione del democristiano Pasquale Salvatore fu il diretto riflesso dell'incertezza di quella nazionale. La consiliatura iniziata nel 1956 non terminò infatti alla naturale scadenza ma avrebbe concluso anticipatamente i suoi orizzonti con la nomina di un commissario prefettizio dopo neanche tre anni di amministrazione Salvatore. Questi tre anni furono condizionati da momenti di forte tensione sia all'interno della coalizione amministrativa basata sulla piattaforma centrista, arrivando finanche a dover dar vita ad una giunta monocolore DC basata sull'astensione degli altri partiti, sia all'interno dello stesso partito cattolico con esponenti di primo piano pronti a scaricare il sindaco Salvatore dalla sua carica, senza pensare alle conseguenze che tale

contrapposizione politica avrebbe significato per il Comune e per la DC locale. Nell'autunno del 1957, dopo neanche un anno di amministrazione Salvatores, si verificarono i primi problemi, come riporta la nota del prefetto datata 26 ottobre:

Per opportuna notizia di informa codesto on.le Ministero che l'amministrazione comunale di Caserta sta attualmente attraversando un periodo di crisi. I gruppi consiliari del PLI e del PSDI, che avevano dato la loro adesione al programma amministrativo della DC, formando con esso la maggioranza consiliare, hanno recentemente dato palesi segni di voler svolgere un certo ruolo di opposizione e di critica, pur avendo i propri rappresentanti nella Giunta¹⁸⁷.

Dopo le dimissioni della prima giunta Salvatores, la Democrazia Cristiana casertana provò a ricompattare i ranghi interni e le spaccature in seno ad un partito sempre più segnato da personalismi e da legittime aspirazioni ad una maggiore visibilità politica, attraverso una formazione di una giunta monocolore, ma anche questa amministrazione non ebbe vita facile e durò solo un anno. A tal proposito il quotidiano comunista L'Unità in data 23 novembre 1958 segnalò:

Al termine di una burrascosa seduta tenuta ieri sera dal consiglio comunale, il sindaco di Caserta, gen. Pasquale Salvatores, si è dimesso dalla carica. Le dimissioni del sindaco Dc verranno discusse nella prossima seduta del consiglio fissata per lunedì sera. La riunione del consiglio comunale che ha determinato le dimissioni del gen. Salvatores, ponendo quindi in crisi l'amministrazione democristiana, era stata convocata per discutere e prendere atto delle dimissioni di un altro esponente della maggioranza clericale, il dott. Eugenio Riccardelli, assessore alle Finanze. Il dott. Riccardelli aveva pubblicamente annunciato in una esplosiva lettera aperta alla stampa, l'intenzione di dimettersi oltre che da assessore anche da consigliere comunale "per non aver potuto – come egli scrive - più oltre militare nella Dc". Nella sua lunga lettera l'ex esponente Dc denunciava una serie di irregolarità riscontratesi durante la lunga gestione clericale al comune di Caserta. Partendo da alcuni accenni alle lotte interne della Dc e alla progressiva liquidazione di ogni possibilità di vita democratica all'interno di questo partito, il dott. Riccardelli afferma che la Dc decise di formare una giunta monocolore perché aveva bisogno di "sistemare i quindici consiglieri clericali". Col tempo ai quindici si aggiunsero anche tre laurini, tre liberali e due indipendenti, i quali pensarono bene di imbarcarsi sulla navicella clericale per cercare di meglio partecipare all'arrembaggio del Comune. In che cosa consistesse questo arrembaggio il dott. Riccardelli lo spiega citando alcune irregolarità amministrative lasciate

187 ACS, MI, Fasc. permanenti, Amm. Comunali, Caserta, busta 51, nota del 26 ottobre 1957.

tranquillamente correre dal prefetto di Caserta “si cominciò (da parte della giunta) con deliberazioni di sanatoria – scrive testualmente il dimissionario – per coprire ordinativi fatti in proprio da assessori senza deliberazioni. Si sono lasciati fare oltre 16 milioni di lavori di manutenzione stradale con semplici ordini di servizio da parte dell'assessore Rotili senza che la Giunta ne sapesse niente”. La denuncia continua segnalando una serie di irregolarità commesse per (...) l'opera di costruzione tra alcuni lavoratori assunti senza l'ufficio di collocamento, per agevolare pseudo cooperative, per assegnare determinati appalti di lavoro a imprese di comodo. Insomma una serie di accuse gravissime che dipingono un quadro certamente non nuovo per quei comuni dove i clericali governano ma indubbiamente assai allarmante. La riunione del Consiglio comunale di ieri sera si è tenuta come si è detto per discutere delle dimissioni del dott. Riccardelli e quindi sulle gravi rivelazioni contenute nella lettera aperta. Nel corso della seduta il compagno Lussu interveniva leggendo il documento rimesso alla stampa dal Riccardelli chiedendo che esso venisse messo a verbale per essere poi passato alla magistratura giacché le irregolarità denunciate non potevano rimanere impunte. È stato a questo punto che il gen. Pasquale Salvatore ha annunciato le proprie dimissioni¹⁸⁸.

Nel dicembre 1958 come descritto dall'articolo vennero presentate le dimissioni da questa giunta monocolore, lacerata dalla crisi in seno al gruppo consiliare democristiano, dell'assessore alle Finanze Riccardelli con un duro *j'accuse*, accompagnato sulla stampa cittadina da una “*Lettera Aperta ai 628 elettori*” nella quale vennero analizzate le cause ed i limiti dell'azione amministrativa. Il Prefetto di fronte al fallimento di ogni valida alternativa, si trovò nelle condizioni di dover nominare un commissario prefettizio, non prima però che il consiglio comunale, oramai in completa insubordinazione politica, desse un ulteriore esempio del suo declino dando vita ad una giunta simil-milazziana con alcuni esponenti democristiani appoggiati dagli eletti socialcomunisti.

Ciò che accadde in quelle settimane fu in sostanza che gli accordi interni al partito di maggioranza non riuscirono ad accontentare le aspirazioni di tutte gli esponenti democristiani, e tra queste quella dell'avv. Ferrante. Questa astensione unita all'assenza alla seduta di un significativo manipolo di fedeli consiglieri (4 su 15)

¹⁸⁸ Si dimette il sindaco DC di Caserta dopo le gravi accuse di un assessore, in “L'Unità”, 23 novembre 1958.

funse da segnale inconfutabile del crescente malumore serpeggiante tra i banchi della maggioranza. Questo malumore si palesò drammaticamente al momento della votazione per il nuovo sindaco, quando l'accordo sulla riproposizione del nome del sindaco uscente venne apertamente contestato dai 5 franchi tiratori, i quali appoggiati da diversi esponenti dell'opposizione dirottarono i loro voti su un altro candidato espressione della Dc. Infatti al termine della prima votazione vennero dati 14 voti a Donato Messore, capogruppo consiliare democristiano e soli 13 consensi a Salvatore, il candidato ufficiale della Dc. La maggioranza democristiana, di fronte allo schiaffo dei franchi tiratori, decise di sospendere le operazioni di voto per riprendere nella successiva sessione, con l'esplicito intento di serrare le fila del partito ed evitare un vero e proprio suicidio politico, dopo che tanta fatica era costata la conquista del comune di Caserta. Proprio con l'intento di salvaguardare ciò che rimaneva dei rapporti interni al partito e l'immagine del partito verso l'opinione pubblica cittadina venne presa dagli organi preposti la decisione di commissariare il Comitato Cittadino, che venne affidato alla gestione di Vincenzo Capone, esponente cattolico della vicina Marcianise, con il compito non semplice di ricreare unità d'intenti in seno ad un partito alla deriva.

Le opposizioni, sentendo il clima di profonda incertezza nella Democrazia Cristiana cittadina e nel gruppo consiliare del partito di maggioranza, in balia dei franchi tiratori, fecero pressione affinché si convocasse quanto prima la nuova sessione del consiglio comunale con l'intento non velato di mettere definitivamente in crisi la Dc e porre la parola fine alla tribolata consiliatura. In questo clima arroventato si giunse alla seduta di lunedì 26 gennaio 1959, con la

Dc convinta di essere riuscita finalmente a compattare le fila attorno alla riconferma del nome del sindaco uscente Salvatores, avendo anche concordato un programma amministrativo con tutte le diverse e ribelli anime del gruppo consiliare, ed avendo ricevuto da parte dei dissidenti garanzia di lealtà al partito al momento delle votazioni. Le aspettative democristiane risultarono però malriposte e accadde ciò che pose definitivamente fine all'amministrazione a guida democristiana a Palazzo Castropignano.

Il primo smacco all'unità del partito prese corpo in occasione della prima votazione, quella nella quale in teoria la Democrazia Cristiana avrebbe dovuto votare compatta a sindaco il nome del generale Salvatores, con in preventivo solo uno, massimo due dissidenti già palesatisi prima dell'inizio del voto. I numeri di quella votazione svelarono però un'altra verità, la tanto declamata unità e lealtà di partito si rivelarono valori sconosciuti a quel gruppo consiliare, che in teoria avrebbe dovuto contare su 22 consiglieri su 38 presenti, quindi su una consistente maggioranza. Nel segreto dell'urna invece i franchi tiratori democristiani diedero seguito al loro intento di delegittimazione politica e, seguiti prontamente dalle opposizioni, fecero convergere su un altro candidato democristiano lo stesso numero di preferenze, 19. Da una parte il candidato ufficiale, il sindaco uscente sul quale il partito ufficiale avrebbe dovuto fare quadrato, dall'altra il consigliere democristiano Donato Messorè, che ricevette i voti compatti delle opposizioni e da diversi compagni di partito. Nell'incredulità generale, Messorè invitò i consiglieri dissidenti a convergere sul generale uscente, e Salvatores venne convinto dal partito a non ritirarsi come suo convincimento, ma di affrontare la

nuova votazione con la quale sarebbe stato sicuramente eletto sindaco di Caserta.

Ancora una volta però le aspettative ed i propositi dalla Democrazia Cristiana locale non ressero alla prova dei fatti, poiché nel corso della seconda votazione i franchi tiratori, per nulla toccati dalla crucialità dell'evento e dalle sue inevitabili implicazioni politiche, fecero aumentare i loro consensi su Messore il quale si trovò a raccogliere ben 21 consensi a dispetto dei soli 17 del candidato ufficiale, riuscendo così ad essere eletto sindaco.

Una eterogenea maggioranza composta da liberali, indipendenti, comunisti, socialdemocratici, missini, monarchici e da alcuni franchi tiratori diede uno schiaffo durissimo alla Democrazia Cristiana “ufficiale”, riuscendo ad eleggere alla carica di sindaco un esponente di primo piano del partito di maggioranza, uscito politicamente distrutto da quella convulsa giornata.

In quella che potrebbe essere considerata l'esperienza milazziana al Comune di Caserta, Donato Messore insofferente alle richieste di dimissioni del partito fece pressioni affinché si eleggesse, dando seguito alla sua elezione, una giunta democristiana, ma l'abbandono dell'aula consiliare da parte di quello che rimaneva del gruppo cattolico portò all'elezione di una giunta i cui assessori effettivi risultarono tutti eletti tra i consiglieri delle opposizioni e tra gli assessori supplenti 2 consiglieri democristiani¹⁸⁹. Appena venne reso noto l'esito della votazione degli assessori supplenti, il consigliere Giaquinto, uno dei due eletti, diversamente dal consigliere Rippa – molto vicino a Messore - rassegnò immediatamente le dimissioni. Riportò trionfalmente l'Unità del 29 gennaio:

¹⁸⁹ ACS, MI, Fasc. permanenti, Amm. comunali, Caserta, busta 51, nota del 27 gennaio 1959.

Il Consiglio comunale di Caserta ha bocciato il candidato ufficiale della DC alla carica di sindaco, eleggendo una Giunta con i voti di tutte le opposizioni e di 5 DC e ha nominato sindaco il dottor Donato Messore, già capogruppo consiliare della DC. Il compagno dottor Dario Russo è stato eletto assessore. Gli altri membri della Giunta sono Di Stasio (indipendente), Manzi (liberale), Cannata (missino), Gionti (PNM) Di Caprio (socialdemocratico). Assessori supplenti Rippa e Giaquinto (DC). La precedente amministrazione DC capeggiata dal sindaco Salvatores dopo una lunga crisi era stata costretta a dimettersi. (...) Si apprende intanto che probiviri DC di Caserta hanno espulso sia il sindaco nuovo eletto, sia l'assessore democristiano supplente con un atto di rappresaglia che chiaramente denuncia la impotenza e la rabbia dei fanfaniani locali¹⁹⁰.

La Democrazia Cristiana, di fronte al fallimento su tutta la linea e considerando il neo sindaco Donato Messore qualcosa in più che una semplice vittima di una congiura ordita da altri e da lui solo subita, lo segnalò al collegio provinciale dei probiviri¹⁹¹. Nelle successive riunioni il partito decise di lasciar decantare la gravosa situazione. La nuova maggioranza simil-milazziana, priva di un programma politico comune che non fosse semplicemente quello del collante anti-democristiano, si mostrò molto più debole del colpo che aveva assestato al partito cattolico in consiglio comunale. Tutti gli strumenti messi in atto dal Messore a mezzo stampa per cercare un insperato riavvicinamento alla DC, arrivando addirittura a dichiararsi “colpevole” del colpo di testa quando non rassegnò le dimissioni dopo l'elezione in quel gennaio 1959, perché convinto di riuscire in questo modo a dare un migliore sviluppo alla città di Caserta, si rivelarono fallimentari ed anche questa amministrazione avrebbe avuto brevissima durata.

Come si è visto nelle pagine precedenti per il caso Lauro a Napoli, la Democrazia Cristiana nazionale poté contare in gran parte delle provincie italiane su di un

190 *Severa sconfitta della DC. Eletta a Caserta una giunta unitaria*, in “L'Unità”, 29 gennaio 1959.

191 ACS, MI, Fasc. permanenti, Amm. comunali, Caserta, busta 51, nota del 27 gennaio 1959.

efficiente e solido apparato burocratico-amministrativo, facilmente subordinabile alla volontà politica del partito di maggioranza. Anche per Caserta questo utilizzo dell'autorità pubblica per garantire gli interessi della DC portò, di lì a poco, senza che gli intendimenti di Donato Messori divenissero pragmatica azione politica, all'annullamento della fatidica seduta del Consiglio comunale del 26 gennaio, nella quale avvenne la nascita della giunta delle opposizioni, sanzionando alcune violazioni delle norme procedurali tra le quali la mancanza di rinnovo di alcuni consiglieri dimissionari.

A questo proposito è utile approfondire l'importante ruolo politico rivestito dai prefetti¹⁹² in provincia ed in generale nella circoscrizione Napoli-Caserta, che nel dopoguerra rimase un elemento fondamentale nelle funzioni di controllo esercitato dal governo centrale così come era stato sotto il passato regime fascista. Le sue funzioni in questa fase furono molteplici: avere contatti con i leader politici provinciali, favorire gli interessi del partito di governo, relazionare mensilmente a Roma sulle vicende amministrative, segnalare l'opportunità o meno di diffondere determinate notizie all'opinione pubblica, preparare la campagna elettorale, come si è avuto modo di avere nei capitoli precedenti. Inoltre, se si considera l'intensità del controllo sulle amministrazioni locali come un indice approssimativo del successo della politica prefettizia (che ha come fine primario quello di assicurare il massimo del potere locale ai partiti di governo), si può dire che i prefetti di Napoli e Caserta hanno ottenuto notevoli risultati. Non solo essi sono riusciti a ridurre al minimo il controllo del Pci sui comuni delle due provincie, ma hanno

¹⁹² Sul ruolo dei prefetti cfr. M. Truffarelli, *Politica e partiti nei giudizi dei prefetti italiani tra fascismo e Repubblica*, in "Studi Storici", anno 42, 2001, n. 4, pp. 1041-1090; R. C. Fried, *Il prefetto in Italia*, Giuffrè, Milano 1967.

anche notevolmente accresciuto quello della Dc, già di per sé elevato¹⁹³.

Ritornando alle vicende casertane, sciolta grazie all'intervento prefettizio la nuova giunta guidata dal Messore, la Democrazia Cristiana essendo il partito con il maggior gruppo consiliare, riprese le trattative per garantire alla città una nuova civica amministrazione; in questa ottica il segretario provinciale democristiano Saverio Solimene, incontrò la compagine liberale, il secondo gruppo più numeroso in consiglio, cercando un'alleanza programmatica, ma questa coalizione Dc-Pli si dimostrò fin da subito di difficile attuazione per le incomprensioni sulla figura di Messore al quale le opposizioni avrebbero voluto riconoscere un ruolo politico di primo piano, cosa impensabile per i cattolici. Un altro problema che la Dc affrontò nelle consultazioni fu la necessità di mettere in conto probabili nuove defezioni ed il convincimento che i franchi tiratori potessero ancora agire indisturbati, che alla fine non portarono ad alcuna concreta ipotesi di accordo tra le parti. A questo punto, di fronte ad un irrigidimento dei partiti e all'impossibilità di poter trovare una benché minima base d'accordo politico, ci si avviò rapidamente alla conclusione della crisi con la decisione dei 19 consiglieri democristiani di porre anticipatamente fine alla consiliatura rassegnando le dimissioni nella successiva seduta del 26 febbraio 1959, che portò alla nomina a commissario prefettizio del comune del dott. Livio De Marinis, che giunse dalla città di Firenze, per accompagnare il capoluogo fino alle elezioni amministrative che si sarebbero tenute nel 1960.

193 Allum, *Potere e società a Napoli nel dopoguerra*, cit., p. 338.

4.4 Le elezioni politiche del 1958: i candidati Dc, analisi del voto di lista e di preferenza

Le elezioni politiche del 1958 rappresentarono un importante banco di prova per la Democrazia Cristiana, poiché dopo una travagliata legislatura passata tra esperimenti di monocolore, tentativi centristi, e gabinetti monocolore con scomodi appoggi dei gruppi parlamentari della destra monarchica e missina, la segreteria nazionale di Amintore Fanfani aveva intrapreso la lunga e faticosa strada verso il centro-sinistra. La vivace campagna elettorale basata sullo slogan “*Progresso senza avventure*”¹⁹⁴ indicò chiaramente la direzione intrapresa dalla DC, che volle con questo slogan al tempo stesso rassicurare l'elettorato moderato sulla continuazione del benessere sociale che le politiche economiche intraprese durante gli anni '50 portarono nella vita di tutti i giorni degli Italiani, ed al contempo rassicurare l'elettorato più progressista sulla inevitabilità della prospettiva di allargamento della base democratica, rispondendo in questo modo anche alle richieste dei partiti della sinistra democratica per una più decisa partecipazione politica dei socialisti.

Se da una parte l'allargamento verso la piattaforma del centro-sinistra rappresentò un'esigenza condivisa da gran parte del Partito, dall'altra non bisogna dimenticare quanto altrettanto numerosi furono i detrattori di questa formula, che caldeggiarono invece uno spostamento dell'asse politico a destra, ritenendo irrealizzabile e pericolosa ogni piccola concessione al socialismo, per quanto

¹⁹⁴ Malgeri, *La stagione del centrismo*, cit., p. 335.

quest'ultimo al Congresso di Venezia avesse sposato una linea autonomista rispetto a quella del partito comunista italiano.

Nell'analisi della lista democristiana presentata nella XXII circoscrizione di Napoli-Caserta, si può osservare come questa fu diretta espressione dei nuovi orientamenti politici e della nuova struttura organizzativa del partito, che grazie alla collaborazione di Fanfani e Tambroni riuscì nell'impresa di macchiare l'immagine vincente del sindaco di Napoli Achille Lauro con lo scioglimento anticipato del consiglio comunale del capoluogo. Non a caso nella lista dei candidati non vennero riproposti solamente i nomi dei notabili locali, così come nei precedenti appuntamenti elettorali, ma anche nominativi rappresentativi del ceto economico e sindacali, oltre che alcuni nomi provenienti dai giovani dei quadri dirigenti del partito, essendo questo il primo appuntamento elettorale organizzato sotto la diretta influenza del nuovo ordine fanfaniano.

A saltare subito all'occhio sono i nominativi dei capilista bloccati, l'onore della prima posizione venne riservato ovviamente al Presidente della Camera Giovanni Leone, al secondo e terzo vennero posti rispettivamente a Leopoldo Rubinacci e Crescenzo Mazza, i quali durante la seconda legislatura ricoprirono il primo l'incarico di Ministro del Lavoro e Previdenza Sociale nei governi De Gasperi VII-VIII e in quello Pella, ed il secondo l'incarico di Alto Commissario aggiunto presso l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica nei governi Segni I e Zoli I; in quarta posizione, prima del rigoroso ed asettico ordine alfabetico, venne posizionato il segretario provinciale uscente, l'iniziativista e fedele fanfaniano Paolo Barbi. Nella tabella di seguito viene riprodotta la lista con i nominativi dei

candidati cattolici ed alcune note caratteristiche che ne motivarono l'inserimento:

1 Giovanni Leone	Uscente - Presidente della Camera dei Deputati.
2 Rubinacci Leopoldo	Uscente - Ministro Lavoro e Previdenza sociale.
3 Crescenzo Mazza	Uscente - Alto Comm. Igiene e Sanità.
4 Paolo Barbi	Nuova Candidatura – Segretario provinciale uscente DC Napoli – Membro Direzione Nazionale.
5 Baldassarre Armato	Nuova Candidatura - Segretario nazionale Sindacato Poste telegrafonici CISL.
6 Buonaiuto Ciro	Nuova Candidatura – Sindaco Resina.
7 Colasanto Domenico	Uscente – Segretario generale CISL Napoli.
8 Cortese Giuseppe	Nuova candidatura – consigliere comunale Napoli, consigliere ordine dei Medici, Chirurgo Primario.
9 D'Ambrosio Ferdinando	Uscente - Consigliere nazionale DC.
10 D'Antonio Giovanni	Nuova Candidatura – Sindaco Palma Campania.
11 Degni Beniamino	Nuova Candidatura – Consigliere nazionale, consigliere comunale Napoli.
12 De Stasio Vittorio	Nuova Candidatura – Colonnello Aeronautica, Sindaco di Sessa Aurunca (CE).
13 D'Eufemia Giuseppe	Nuova Candidatura - Professore universitario Diritto Pubblico Università di Napoli.
14 Ferrante Antonio	Nuova Candidatura – Avvocato assessore e consigliere comunale Caserta.
15 Ferrara Domenico	Uscente – Presidente Coldiretti provincia Napoli, Ispettore Compartimentale INPS.
16 Fontana Raffaele	Nuova Candidatura.
17 Frunzio Luigi	Nuova Candidatura – Ingegnere FFSS, Presidente regionale ACLI, Vice delegato provinciale CONI.
18 Gaetani Di Laurenzana Antonio	Nuova Candidatura – Conte, industriale Tessile dell'alifano (CE).
19 Galdo Luigi	Nuova Candidatura - Avvocato, Capo Servizio ISVEIMER.
20 Gilberti Gargiulo Saraceno Alba	Nuova Candidatura - Delegata Gruppo Donne Rurali Coldiretti Napoli, Presidentessa provinciale Ass. Naz. Famiglie Emigranti estero.
21 Gentile Giovanni	Nuova Candidatura - Avvocato dello Stato.
22 Giammetta Sirio	Nuova Candidatura – Architetto, Professore Liceo “V.

	Cuoco” Napoli, membro comitato provinciale (ID).
23 Milanesi Bruno	Nuova Candidatura - Ingegnere Genio Civile, membro comitato provinciale (sindacalisti).
24 Montemagno Francesco	Nuova Candidatura - Medico Veterinario, Professore Università di Napoli.
25 Napolitano Francesco	Uscente – Direttore Capo Ministero delle Finanze (vicino Ministro Pella).
26 Pellegrino Vittorio	Nuova Candidatura – Medico Chirurgo, Direttore Istituto Ortofrenico Napoli, membro comitato provinciale.
27 Riccio Stefano	Uscente - Avvocato, segretario regione Campania DC.
28 Rispoli Gennaro	Nuova Candidatura - Avvocato, pubblicista.
29 Rosati Elio	Uscente – Maddaloni.
30 Russo Spena Raffaello	Uscente – Acerra.
31 Sasso Salvatore	Nuova Candidatura - consigliere comunale Napoli, Vice Direttore Circumvesuviana.
32 Schisano Agostino	Nuova Candidatura – Chirurgo, Primario Ospedale dei Pellegrini, Sindaco Sorrento.
33 Sementini Mario	Nuova Candidatura – Avvocato, Consigliere Provinciale, già Presidente Amm. Prov. Caserta, Sindaco di Capua.
34 Titomanlio Vittoria	Uscente – Delegata nazionale Movimento Femminile Artigiano, Consigliere nazionale Maestri Cattolici.

Il listino presentato dalla Democrazia Cristiana nel 1958 risalta subito per una caratteristica, cioè la grande quantità di nuove candidature che vennero presentate; questa precisa scelta politica derivò, come già descritto nei precedenti capitoli, dall'atteggiamento assunto dalla nuova segreteria Fanfani che solo con le elezioni del 1958 poté per la prima volta imprimere un preciso indirizzo politico alle candidature, non a caso si può notare come i nominativi non seguano come nel 1953 la scansione uscenti/nuove candidature, ma un inappuntabile ordine alfabetico. Le personalità scelte furono espressione del progressivo distaccamento del partito da quel nucleo di notabili locali o dalla vicinanza con le sfere religiose sul quale le prime liste presentate dalla Dc si appiattirono, andando in questa

nuova fase a scegliere candidati che fossero diretta espressione dei quadri dirigenti del partito, che avessero avuto esperienza amministrativa, da cui deriva la scelta di molti sindaci e consiglieri. Per quanto riguarda i nominativi della provincia di Caserta, gran parte dei quali venne selezionato da quel ceto professionale e politico tanto caro al segretario aretino, solo il Conte Gaetani di Laurenzana, rappresentante del territorio alifano, sembra espressione di un notevole fuori contesto, essendo un esponente di una dinastia politica, con avi eletti alle cariche pubbliche del paese già in età liberale e un rappresentante del ceto industriale.

È importante notare come nella nuova lista un titolo di maggior rilievo rappresentasse l'appartenenza non più solo alle organizzazioni di Azione Cattolica, da cui Fanfani cercò decisamente di distaccarsi onde non essere fagocitato dall'estremismo di alcune posizioni ecclesiastiche, ma anche dalle organizzazioni sociali e soprattutto sindacali. Tra le candidature proposte ci furono sia la conferma del sindacalista Domenico Colasanto, ma anche la nuova candidatura di Baldassarre Armato, nome sul quale ci furono molte discussioni, in primis per l'opposizione dello stesso Colasanto, dirigente sindacale napoletano, decisamente contrario ad una seconda candidatura cislina, sia in virtù di una possibile diminuzione del numero dei voti di preferenza conseguibili sul territorio della circoscrizione, sia per il consenso che il dirigente nazionale Armato riscosse soprattutto nella provincia casertana, timore quest'ultimo che si rivelò fondato, è possibile constatabile nei cartogrammi relativa al tasso di leaderismo conseguito dal candidato Armato.

Tra le novità introdotte con questo appuntamento elettorale ci fu anche la volontà

di allargare il numero delle candidature femminili, operazione che però riscosse ben poco successo elettorale; oltre alla riconferma di Vittoria Titomanlio, attiva protagonista dell'associazionismo cattolico, ci fu l'inserimento in lista anche del nominativo di Alba Gilberti, che ebbe incarichi nell'associazionismo e soprattutto nella potente Coldiretti casertana. Questo limitato uso delle risorse femminili si basò in particolare su due considerazioni di carattere culturale, la prima relativa all'opinione tradizionale e popolare che la politica fosse “cosa da uomini”, la seconda è l'idea della donna come portatrice di alcuni caratteri tradizionali, per esempio custode del focolare domestico e tutrice dell'unità della famiglia, e pertanto poco pronta ed adeguata all'attività politica.

Proprio le organizzazioni economiche, sociali, sportive, alcune delle quali aventi diretto collegamento alla Dc furono quelle da cui il partito attinse molteplici candidature: la CISL, di cui si è scritto sopra, le ACLI (con la candidatura del presidente regionale Frunzio), il CONI (nuovamente con il nome di Frunzio), l'ente di studio e ricerca economica ISVEIMER (con il Capo servizio Galdo) e così via. Questo nuovo modello di partito, funse da raccordo tra quadri dirigenti anagraficamente diversi, con candidati giovani rappresentanti di quella seconda e terza generazione di cui il saggio di Maurizio Cotta teorizzò la successione politica nella Democrazia Cristiana¹⁹⁵. Per quanto riguarda i candidati che non furono ripresentati in lista, alcuni di loro furono traghettati verso un seggio senatoriale, come ad esempio il teanese Lombardi candidato ed eletto nel difficile collegio senatoriale di Caserta, lo stesso nel quale fallì Giacinto Bosco, che preferì

195 M. Cotta, *La classe parlamentare democristiana nel secondo dopoguerra: continuità e rinnovamento*, in “Quaderni della Fondazione G. Feltrinelli”, n. 21, 1982.

da allora in poi di gareggiare nel più sicuro seggio di Piedimonte d'Alife-Sessa Aurunca, zona che poi divenne il suo feudo elettorale.

L'età dei deputati democristiani venne quindi abbassata “per due rilevanti fattori: 1) la pressione delle nuove generazioni di dirigenti, ansiosi di entrare alla Camera; 2) il trasferimento di un certo numero di anziani “notabili” al Senato. I notabili anagraficamente più maturi preferirono confrontarsi per un seggio in Senato perché i collegi senatoriali furono più piccoli territorialmente e più facili da controllare nell'ottica delle relazioni clientelari; in verità molti furono quelli che si potrebbero definire “i seggi sicuri della DC”¹⁹⁶. Non ultimo bisogna osservare come siano diversi gli esponenti delle professioni mediche inseriti in lista, questa scelta derivò dalla possibilità da parte di quest'ultimi, primari nei grandi ospedali napoletani, professionisti negli Istituti specializzati e referenti per categorie mediche speciali, di poter contare su una solida base clientelare che la professione garantì loro.

I risultati di queste importanti elezioni (cfr., Sez. I tab.I.1.3) videro un avanzamento delle posizioni della Democrazia Cristiana, ma soprattutto un arretramento sostanzioso delle aspirazioni dell'area moderata e conservatrice, con il fallimento delle posizioni laurine in tutta la circoscrizione diversamente da quanto minacciato al Ministro Tambroni al tempo dello scioglimento del consiglio comunale di Napoli. I risultati di queste elezioni¹⁹⁷ furono:

196 Allum, *Potere e società a Napoli*, cit., p. 245.

197 I dati elettorali usati in questa e nelle successive tabelle sono tratti dalla piattaforma digitale *Eligendo* del Ministero dell'Interno.

Elezioni politiche 25 maggio 1958 - Camera dei Deputati						
	Italia	Circoscrizione	Napoli	Provincia di Napoli	Caserta	Provincia di Caserta
DC	12520207 42,35%	614553 40,05%	189388 32,03%	451227 37,61%	13888 47,25%	163326 48,77%
PCI	6704454 22,68%	370038 24,11%	147571 24,96%	306159 25,52%	4190 14,26%	63879 19,07%
PSI	4206726 14,23%	122872 8,01%	41017 6,94%	96615 8,05%	1098 3,74%	26257 7,84%
PNM	659997 2,23%	20703 1,35%	6837 1,16%	12285 1,02%	628 2,14%	8418 2,51%
PMP	776919 2,63%	258284 16,83%	155826 26,35%	226825 18,91%	3708 12,62%	31459 9,39%
MSI	1407718 4,76%	49303 3,21%	21112 3,57%	36441 3,04%	1244 4,23%	12862 3,84%
PSDI	1345447 4,55%	37657 2,45%	8306 1,40%	25646 2,14%	1273 4,33%	12011 3,59%
PLI	1047081 3,54%	36443 2,37%	11577 1,96%	25346 2,11%	2574 8,76%	11097 3,31%

Per il partito scudocrociato i risultati a livello circoscrizionale (cfr., Sez. I tab.I.1.9, Sez. I cartog. I.2.5 e Sez. I cartog. I.2.6), anche se di poco inferiori rispetto alla media nazionale (-2%), rappresentarono un significativo balzo in avanti con un miglioramento di circa 5 punti percentuali ed oltre 150mila voti rispetto al 1953. A livello locale le due provincie presentarono uno scenario diverso, a Napoli e provincia la Dc registrò solo un modesto avanzamento di circa

due punti percentuale, con un miglioramento di voti assoluti di +80 mila nella provincia, della quale un + 30 mila nella sola città di Napoli. Nella provincia di Caserta invece il successo fu più significativo poiché il miglioramento medio della Democrazia Cristiana fu di ben 12 punti rispetto alla media provinciale, con +53 mila voti di lista raccolti e addirittura un miglioramento del +16% nella città di Caserta, dove il partito arrivò a conquistare quasi 5 mila voti in più rispetto alle elezioni del 1953, un risultato molto inaspettato se si pensa alla tribolata situazione amministrativa.

Si osservi come la distribuzione del voto democristiano sia suddiviso in maniera disuguale: del 40,05% dell'intera circoscrizione, solo il 26,6% del consenso venne raccolto tra Caserta e la sua provincia, la gran parte (73,4%) venne invece raccolto tra la città di Napoli e la sua provincia, a dimostrazione del fatto di come gran parte degli sforzi fossero stati concentrati sul capoluogo partenopeo, ed in special modo sulla sua provincia.

Questo del partito cattolico non fu l'unico miglioramento osservabile, infatti anche i partiti di sinistra ebbero rilevanti successi, tra i quali il PCI che vide i suoi consensi crescere uniformemente su tutta la circoscrizione tra il 3% ed il 4% ed i socialisti che raccolsero un lievissimo miglioramento attorno al punto percentuale. La rimonta elettorale della Democrazia Cristiana corrispose ad un arretramento irreversibile delle posizioni monarchico-missine-liberali, che a livello circoscrizionale ebbero una flessione di circa 5 punti percentuali. Analizzando i consensi raggiunti dalle due compagini monarchiche con quelli raccolti dall'unica

formazione del 1953, si osserva come a Napoli e provincia le posizioni rimasero pressoché stabili; fu soprattutto nel capoluogo e nella provincia casertana che le formazioni monarchiche ebbero un vero e proprio crollo di consensi con una contrazione del -12% e circa 30 mila voti di lista in meno. La somma delle formazioni monarchiche a Caserta, subì ad una diminuzione del 7% e di circa 2mila voti. Si deve comunque osservare come la gran parte dei consensi monarchici appartenesse alla compagine popolare-laurina rispetto a quella, decisamente minoritaria a livello locale, nazionale-covelliana.

Tra le altre formazioni dell'area liberal-conservatrice si ebbe una lieve contrazione dei consensi nella formazione liberale e per quanto riguarda il MSI, conseguì un risultato molto deludente, con un crollo vicino al 5% in tutte le aree della provincia, tanto quella napoletana (-7%, e 50mila voti in meno), quanto in quella casertana (-3% e circa 5mila voti in meno). Si può osservare nella tabella di seguito riprodotta un confronto tra i risultati raggiunti dalla Democrazia Cristiana e quelli raccolti delle formazioni di destra, e specialmente quanto i risultati raggiunti siano inversamente proporzionali tra le due aree politiche.

	1948	1953	1958	1948	1953	1958
	Democrazia Cristiana			Destre 1948 (MSI+PNM+BN) 1953 (PNM+MSI+PLI) 1958 (PNM+PMP+MSI+PLI)		
Circoscrizione	654.166 50,84 %	483268 35,32%	614553 40,05%	291.092 22,62%	438288 32,03%	364733 23,76%
Napoli	240.086 48,43%	160551 30,31%	189388 32,03%	125565 25,33%	207415 39,15%	195352 33,04%
Provincia di Napoli	509.288 50,90%	374179 35,08%	451227 37,61%	212754 21,27%	333336 31,07%	300897 25,08%
Caserta	12.679 55,78%	8498 31,67%	13888 47,25%	5623 24,73%	10769 40,14%	8154 27,75%
Provincia di Caserta	144.878 50,63%	109089 36,18%	163326 48,77%	78338 27,38%	104952 34,8%	63836 19,05%

I dati relativi alla partecipazione dei votanti a questo importante appuntamento elettorale confermano un dato già palesato dalle percentuali raccolte nelle precedenti elezioni, cioè l'attiva e cospicua partecipazione della popolazione agli appuntamenti elettorali, migliorando il già importante valore del 92,77% raccolto con le elezioni politiche del 1953, raggiungendo nel 1958 il valore di 93,20%, dato molto vicino alla media nazionale raccolta del 93,83%, risultato già questo importantissimo. Si osservi dalla tabella sottostante come i valori della partecipazione siano distribuiti in maniera omogenea su tutte e due le province con percentuali in tutte le aree geografiche vicine al 93%.

	1946	1948	1953	1958
	1.424.941 elettori	1.495.730 elettori	1.550.787 elettori	1.689.566 elettori
Circoscrizione	1.207.909 votanti 84,77%	1.317.058 votanti 88,05%	1.438.607 votanti 92,77%	1.574.629 votanti 93,20%
Napoli	451.463 80,79%	506.776 85,22%	551.955 91,52%	606.451 92,91%
Provincia di Napoli	934.725 83,98%	1.023.121 87,36%	1.119.580 92,49%	1.229.725 93,17%
Caserta	28.628 85,52%	23.434 91,30%	27.628 98,9% (!)	30.055 102,24% (!)
Provincia di Caserta	273.183 87,59%	293.937 90,57%	319.027 93,75%	344.904 93,31%

Passando ad analizzare i dati relativi al numero di candidati democristiani che furono eletti alla Camera dei Deputati è chiaro, alla luce dei risultati sopra riportati, come si verifichi un profondo ridimensionamento delle posizioni del blocco delle destre, che si tenne ben lontano della tanto auspicata truppa di 70 componenti minacciata da Lauro, a vantaggio soprattutto degli eletti democristiani che salirono alla cifra di 14 deputati eletti.

	1946	1948	1953	1958
Democrazia Cristiana	11 seggi	17 seggi	12 seggi	14 seggi
Blocco delle destre	12 seggi (6 UDN+4 UQ+ 2 BNL)	6 seggi (4 PNM + 1 BN + 1 MSI)	10 seggi (7 PNM + 2 MSI + 1 PLI)	8 seggi (6 PMP + 1 MSI +1 PLI)
Blocco delle sinistre	4 seggi (2 PCI+ 2 PSIUP)	8 seggi (7 FRONTE+ 1 Unit. Soc.)	9 seggi (7 PCI + 2 PSI)	12 seggi (8 PCI + 3 PSI +1 PSDI)

Passando ad analizzare il voto di preferenza (cfr., Sez II tab.II.1.7, Sez. II tab.II.1.11) tra i candidati eletti nel listino della Democrazia Cristiana nella XXII circoscrizione trovarono posto alcuni tra i più importanti esponenti della Democrazia Cristiana a livello nazionale, come “Mister 200mila preferenze” Giovanni Leone. Anche molti tra i nuovi deputati, che rappresentarono circa un terzo del contingente degli neoeletti, raccolsero un importante risultato nel computo del voto di preferenza. Nella tabella di seguito si analizzeranno le preferenze raccolte dai singoli candidati in rapporto ai diversi appuntamenti elettorali.

Nome	Numero di preferenze 1948	Numero di preferenze nel 1953	Numero di preferenze nel 1958	Note
Leone Giovanni	60 007	66 165	206128	
Mazza Crescenzo	37 239	26232	74447	
Armato Baldassarre	----	----	69873	
Rubinacci Leopoldo	109 703	132 674	62776	Nel 1948 eletto come Senatore di Torre del Greco
Napolitano Francesco	---	51661	59452	
Ferrara Domenico	---	39496	55640	
Titomanlio Vittoria	35 700	29033	54027	
Colasanto Domenico	42072	25806	53824	
Frunzio Luigi	----	---	50789	
Riccio Stefano	62 716	41853	49762	
Barbi Paolo	---	---	47806	
Cortese Giuseppe	---	---	47342	
D'Ambrosio	29 484	27917	45370	

Ferdinando				
Russo Spena Raffaello	-----	24821	42547	Nel 1953 non raccolse preferenze utili ad essere eletto.

Analizzando il voto di preferenza è possibile comprendere come il successo del Democrazia Cristiana sia accompagnato su tutto il territorio della XXII circoscrizione da un netto miglioramento delle posizioni dei candidati eletti.

Gli incarichi politici ed istituzionali rivestiti, come l'Alto Commissariato all'igiene dell'on. Mazza (stretto collaboratore di Leone, di cui come si vedrà seguirà le sorti politiche nel bene e nel male) (cfr., Sez. II cartog.II.2.3.5 e Sez. II cartog.II.2.3.6) o il più prestigioso scranno di Montecitorio, con l'avv. Leone che raccolse oltre 200 mila voti di preferenza, garantirono importanti seguiti elettorali soprattutto nei loro feudi locali, che è possibile rintracciare facilmente. Per quanto riguarda il risultato di Giovanni Leone (cfr., Sez. II cartog.II.2.1.5 e Sez. II cartog.II.2.1.6) il suo fu un doppio successo, poiché oltre all'affermazione personale, risultò anche il candidato più votato nella città di Napoli, battendo così in una sfida a distanza anche il sindaco uscente Achille Lauro, il quale candidatosi nel più rischioso collegio senatoriale di Torre del Greco, feudo del suo storico “amico-nemico” il sen. Silvio Gava, uscì sconfitto segnando un nuovo smacco alla sua immagine vincente ed infallibile, uscita già offuscata dallo scioglimento della sua amministrazione monarchica. La tabella di seguito riproduce i voti di preferenza raccolti dai candidati inseriti in lista, suddivisi sulla base dei voti raccolti tra le province di Napoli e Caserta:

Nome	Posizione occupata in lista	Posizione occupata per preferenze	Numero di preferenze provincia di Caserta	Numero di preferenze provincia di Napoli
Leone Giovanni	1	1	50723	155032
Mazza Crescenzo	3	2	13311	61517
Armato Baldassarre	5	3	31484	37851
Rubinacci Leopoldo	2	4	14121	48679
Napolitano Francesco	25	5	14521	44831
Ferrara Domenico	15	6	11632	44058
Titomanlio Vittoria	34	7	14666	39372
Colasanto Domenico	7	8	6082	47789
Frunzio Luigi	17	9	8278	42495
Riccio Stefano	27	10	13660	35490
Barbi Paolo	4	11	7421	40340
Cortese Giuseppe	8	12	8664	38871
D'Ambrosio Ferdinando	9	13	7719	38504
Russo Spena Raffaello	30	14	8856	33837
Rosati Elio	29	15	30632	7177
Sasso Salvatore	31	16	2393	34581
De Stasio Vittorio	12	17	27276	9035
Pellegrino Vittorio	26	18	4640	29933
D'Antonio Giovanni	10	19	8800	23368
Giammetta Sirio	22	20	8202	19425
Sementini Mario	33	21	20792	5235
Degni Beniamino	11	22	3235	19888
Ferrante Antonio	14	23	18373	4276
Gentile Giovanni	21	24	12323	9667
Gilberti Saraceno Alba	20	25	12243	9517
Gaetani di Laurenzana Antonio	18	26	11342	6585
Bonaiuto Ciro	6	27	1891	16477
Fontana Raffaele	16	28	9188	7968

Schisano Agostino	32	29	1341	15336
Galdo Luigi	19	30	2079	14432
Montemagno Francesco	24	31	6264	9740
Milanesi Bruno	23	32	2809	9246
D'Eufemia Giuseppe	13	33	1323	8674
Rispoli Gennaro	28	34	1335	7783

L'analisi della geografia elettorale di queste elezioni politiche è caratterizzata da diversi fattori che la rendono assai peculiare. In primo luogo tra i 14 candidati eletti alla Camera nessun esponente la cui rete clientelare e feudo elettorale ricadde nella provincia di Caserta riuscì ad essere eletto: il candidato Lombardi infatti venne dirottato verso il seggio senatoriale di Caserta, lo stesso Elio Rosati da Maddaloni, nonostante anche un miglioramento netto dei voti di preferenza, con un cospicuo + 8mila a Caserta e +4mila a Napoli, non riuscì a confermarsi deputato al terzo Parlamento repubblicano (cfr., Sez. II cartog.II.2.7.3 e Sez. II cartog.II.2.7.4).

C'è da segnalare inoltre il fatto che gli eletti abbiano dovuto fare necessariamente i conti anche con il bacino elettorale drivante della provincia casertana; sui 14 eletti ben 9 migliorarono le loro posizioni personali nel casertano per potersi garantire il successo della rielezione; tra questi esemplari furono i casi di Crescenzo Mazza (cfr., Sez. II cartog.II.2.3.5 e Sez. II cartog.II.2.3.6), che spinto anche dall'appoggio del suo padrino politico Giovanni Leone passò dai 1400 voti del 1953 ad oltre 13 mila voti di preferenza del 1958; oppure il consigliere comunale di Napoli Stefano Riccio (cfr., Sez. II cartog.II.2.4.5 e Sez. II cartog.II.2.4.6), il quale passò da poco più di 4mila voti del 1953, ad oltre 13mila;

oppure l'on.le Vittoria Titomanlio, della quale si è visto il profondo radicamento sul territorio e che, dopo la contrazione in valori assoluti del 1953 ritornò, trainata dalle associazioni cattoliche casertane, a recuperare le preferenze conquistate nel 1948 (cfr., Sez. II cartog.II.2.5.5 e Sez. II cartog.II.2.5.6).

Tra i casi più significativi nell'analisi del voto di preferenza si può segnalare quello di Leopoldo Rubinacci, uno dei più importanti esponenti del sindacalismo meridionale, originario di Torre del Greco, il quale stretto in una duplice morsa composta nel casertano dal nuovo candidato proveniente dal sindacato dei Poste telegrafonici, Baldassarre Armato (cfr., Sez. II cartog.II.2.8.1 e Sez. II cartog.II.2.8.1) che si presentò al primo appuntamento elettorale forte di circa 70mila voti di preferenza garantiti dalla omogenea ramificazione sul territorio dei "suoi" postini e nel napoletano dall'importante esponente Domenico Colasanto (cfr., Sez. II cartog.II.2.2.5 e Sez. II cartog.II.2.2.6), vide dimezzare i suoi consensi personali, passando dagli oltre 130mila voti raccolti nel 1953 ai poco più di 60mila conseguiti nel 1958, piazzandosi al secondo posto nella particolare classifica riguardane i candidati dell'area sindacale.

Per quanto riguarda gli altri candidatati che ebbero la maggioranza dei voti nell'area casertana bisogna osservare come l'unica personalità così forte da poter raccogliere i consensi che l'onorevole uscente Pietro Lombardi lasciò sul territorio, fu Vittorio De Stasio (cfr. sez. II cartog.II.2.9.1), sindaco di Sessa Aurunca e referente dell'area alto casertana, il resto dei consensi venne disperso tra esponenti dell'imprenditoria e industria locale (Gaetani Di Laurenzana), referenti dell'ambito agricolo e contadino (Gilberti), o esponenti politici rappresentanti i centri

maggiori della provincia (Ferrante da Caserta, Sementini da Capua). Nella tabella sottostante si segnalano i cinque candidati più votati nelle province di Napoli e Caserta proprio ad indicare come per riuscire nella candidatura fosse necessario un forte radicamento su tutto il territorio ed un consistente numero di preferenze, valore che per le elezioni del 1958 si attestò ad oltre le 40mila preferenze.

	Caserta		Napoli	
1	Leone Giovanni	50723	Leone Giovanni	155032
2	Armato Baldassarre	31484	Mazza Crescenzo	61517
3	Rosati Elio	30632	Rubinacci Leopoldo	48679
4	De Stasio Vittorio	27276	Colasanto Domenico	47789
5	Sementini Mario	20792	Napolitano Francesco	44831

Capitolo 5

LA *DOMUS MARIAE* E LO SCONTRO FANFANI-MORO (1959-1961)

5.1 La crisi del governo Fanfani ed i riflessi sullo scontro tra correnti napoletane

Le elezioni politiche della primavera 1958 videro la Democrazia Cristiana affermarsi nuovamente, almeno per la circoscrizione oggetto di studio, come il partito di massa dai grandi numeri; anche nella diffusione del voto di preferenza furono raggiunti importanti successi personali, frutto di un rinnovato vigore delle strutture del potere locale nel passaggio tra le vecchie e nuove generazioni di personale politico. Ogni pericolo di spostamento a destra dell'elettorato cattolico, attratto dal disegno egemonico di Achille Lauro e della sua moderna prospettiva di Grande Destra¹⁹⁸, venne ridimensionato dall'attivismo politico di Amintore Fanfani. Il segretario aretino riuscì con queste elezioni a portare a compimento

198 Su questa fase politica si veda A. Ungari, *Il rifiuto della "grande destra". Malagodi e gli "altri" oppositori del centro sinistra*, in "Nuova Storia Contemporanea", X, n. 4, luglio-agosto 2006; F. Robbe, *Gli Stati Uniti e Achille Lauro negli anni Cinquanta*, in "Nuova Storia Contemporanea", a. XV, n. 4, Le Lettere, Firenze 2011; in generale sul ruolo della destra nella storia politica italiana cfr. G. Orsina, a cura di, *Storia delle destre nell'Italia repubblicana*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2014; A. Baldoni, *La destra in Italia 1945-1969*, Pantheon, Roma 2000; D. De Napoli, *Il movimento monarchico*, Loffredo, Napoli 1980.

quel processo di trasformazione della Democrazia Cristiana in partito di quadri dirigenti¹⁹⁹, come dimostrò, a livello locale, l'elezione alla Camera di molte nuove leve, avendo una sempre maggiore attenzione nei confronti delle ACLI e dell'area sindacalista, a discapito soprattutto delle associazioni di Azione Cattolica e dei Comitati Civici che videro la loro influenza ridursi in maniera sensibile, proprio in un'ottica di maggiore autonomia dall'influenza delle alte sfere ecclesiastiche²⁰⁰.

A livello nazionale con la nuova legislatura si provò a superare la vecchia e logora logica centrista che portò, durante la seconda legislatura, al susseguirsi di sei governi in cinque anni, per inaugurare la travagliata stagione del centro-sinistra. Questa apertura trovò decisi oppositori in entrambi i partiti interessati, sia nella destra DC, sia nella sinistra del PSI, scettici sulla reale opportunità di dar seguito a questo avvicinamento, anche per via dell'iniziale ostilità degli Stati Uniti d'America e dell'aperta ostilità di ampi strati della Chiesa Cattolica – Civiltà Cattolica, Cei, Azione Cattolica - i quali ebbero verso l'attenzione dimostrata dai cattolici ai socialisti una ferma opposizione²⁰¹.

All'inizio della terza legislatura l'incarico di formare il governo fu affidato al segretario del partito di maggioranza relativa Fanfani, il quale formò una coalizione con i socialdemocratici, propedeutica alla prospettiva del centro-sinistra; “assunse per sé anche il ministero degli Esteri, continuando nel mentre ad essere ancora segretario del partito. La concentrazione di potere fu troppo forte

199 G. Pasquino, *Successi ed insuccessi nella organizzazione del partito durante la segreteria Fanfani*, in *Studi sulla Democrazia Cristiana 1943-1981*, “Quaderni della Fondazione G. Feltrinelli”, 21, 1982, pp. 36-41.

200 A. Prandi, *Le raccomandazioni dei vescovi*, in Dogan Petracca, a cura di, *Partiti politici e strutture sociali in Italia*, cit., pp. 165-204.

201 P. Totaro, *L'azione politica di Aldo Moro per l'autonomia e l'unità della DC nella crisi del 1960*, in “Studi Storici” n. 2, 2005, pp. 449-466.

per essere accettata da un partito la cui influenza, grazie proprio alla svolta operata dal segretario, si è ampliata enormemente sia verso gli apparati statali sia nel controllo della vasta e dinamica sfera dell'economia pubblica”²⁰². Altro punto di tensione riguardò la politica estera italiana, caratterizzata da una rinnovata attenzione da parte del Presidente del Consiglio verso l'area del Mediterraneo, dal ricambio di molti esponenti del corpo diplomatico, con dall'affermazione di una certa autonomia nella gestione dei rapporti con il mondo arabo, che portò ad una dura presa di posizione da parte degli Stati Uniti²⁰³. Altre tensioni all'interno del partito di maggioranza ci furono per via dell'attuazione di alcune timide riforme, in special modo quella riguardanti la tassazione dei carburanti e l'attuazione del Codice della Strada. In queste ed altre votazioni l'attivismo fanfaniano fu condannato senza appello dalla stessa Democrazia Cristiana attraverso la strategia dei franchi tiratori, che nel segreto dell'urna non esitarono ad impallinare più volte il governo, che si dimise, logorato soprattutto per via delle prospettive politiche, nel gennaio 1959. Deluso dall'atteggiamento del suo partito, il 28 gennaio 1959 Amintore Fanfani si dimise anche da segretario politico della Democrazia Cristiana nella speranza di un ricompattamento, o per meglio dire di un appiattimento, sulle sue posizioni del partito, che però non avvenne in quanto le dimissioni furono, senza troppo soffrire, accettate. Ciò aprì la strada alla segreteria del professore pugliese Aldo Moro, scelto dai maggiorenti del partito proprio perché sembrò adeguato, per la sua indole pacata e la costante predisposizione alla

202 Barbagallo, *L'Italia repubblicana*, cit., p. 67.

203 E. Martelli, *L'altro atlantismo. Fanfani e la politica estera italiana (1958-1963)*, Guerini e associati, Milano 2008; A. Giovagnoli, L. Tosi, *Amintore Fanfani e la politica estera italiana*, Marsilio, Padova 2010.

ricerca di una mediazione, al ruolo di traghettatore verso una nuova fase politica post-fanfaniana²⁰⁴.

La fine del 1958, passando a descrivere la dimensione locale della Dc, fu caratterizzata dalle elezioni per il rinnovo della segreteria provinciale; una prima nota prefettizia, datata 8 novembre, riporta le previsioni in merito alle strategie con le quali le correnti si sarebbero presentate all'assise provinciale tenuto alla fine del mese:

(...) Si prevede, pertanto che sarà data dai congressisti la massima importanza all'esame di problemi concernenti un consolidamento delle attività sindacali, anche in relazione alla disoccupazione di larghi strati della popolazione, alla ricerca di nuovi fonti di lavoro, al miglioramento dei salari e della assistenza sociale. Argomento di notevole interesse sarà inoltre quello relativo alle elezioni del nuovo consiglio comunale di Napoli, per le quali risulta che le opinioni dei congressisti non sarebbero concordi, per cui argomento di discussione saranno anche le dichiarazioni al riguardo effettuate recentemente dall'on Ministro dell'Interno.

Le correnti profilatesi in seno alla locale federazione della DC sono quattro: la prima denominata "Primavera", fa capo all'on. Andreotti, ed è capeggiata a Napoli dall'avvocato Beniamino Degni e dal Comm. Vittorio Taddeo, la seconda detta "Fanfaniana" fa capo all'attuale segretario provinciale dott. Davide Barba; la terza "Città Nuova" ha come maggiori esponenti l'avv. Nando Clemente, il prof. Vittorio Cascetta ed il dott. Valentino Ducceschi; la quarta, "Gronchiana" è rappresentata dal dott. Vittorio Pellegrino. Per quanto concerne il rinnovo delle cariche direttive non è da escludere la possibilità di una alleanza tra le correnti "Fanfaniana" e "Primavera", per appoggiare la conferma nelle rispettive cariche del dott. Davide Barba e del Prof. Giovanni Principe. Si reputa, però, opportuno aggiungere che la corrente "Primavera" è travagliata da una grave crisi interna dovuta alla rottura tra l'ex segretario amministrativo e consigliere nazionale dott. Vittorio Taddeo, da un lato e l'avv.to Beniamino Degni e l'on. Ferdinando D'Ambrosio, dall'altro, provocata dall'esclusione del Taddeo dal novero dei candidati delle ultime elezioni politiche. È da prevedere che tale rottura porterà alla impossibilità della presentazione di una lista per la corrente "Primavera" e alla probabile presentazione di una lista a carattere personale capeggiata dal dott. Taddeo. Alla lista "Città Nuova", presentata dalle correnti di sinistra, confluiranno i voti della maggior parte dell'elemento giovanile del partito, degli esponenti delle ACLI e dei sindacalisti.

In definitiva si prevede che in occasione del congresso le suddette correnti - le quali, peraltro, non compromettono l'unità del partito, ma trovano origine dalla diversità di

204 P. Totaro, *Ricostruire "Iniziativa democratica"? La DC dalla Domus Mariae al congresso di Firenze* in "Studi storici", n. 4, 2014.

vedute di carattere personale - si schiereranno nella seguente maniera: da un lato la corrente "Fanfaniana" sostenuta da alcuni elementi della corrente "Primavera", dall'altro la corrente "Città Nuova", appoggiata dalle ACLI e dai Sindacalisti della corrente Gronchiana e probabilmente dagli aderenti alla eventuale lista del Dr. Taddeo. Appare comunque certa la vittoria della corrente "Fanfaniana", la quale ha maggiore consistenza in provincia, per cui le altre liste dovranno lottare tra loro per conquistare la minoranza; tale risultato condurrà inoltre ad una sensibile variazione della giunta, ora composta dagli esponenti di tutte le liste correnti perché costituita alla vigilia della competizione elettorale politica per ovvie ragioni di opportunità. Si aggiunge infine che il giorno 4 corrente ha avuto luogo la riunione degli esponenti della corrente "Città Nuova". La tesi della corrente sono state espone dall'avv. Nando Clemente, dirigente della Spes, il quale dopo aver commentato i favorevoli risultati elettorali della DC a Napoli ha espresso la propria adesione alla impostazione politica dell'attuale Gabinetto. Alla riunione è intervenuto anche l'on. Fiorentino Sullo, il quale, oltre a ribadire la necessità di continui "incontri" all'interno del Partito, base di fecondi progressi politici, ha fatto cenno anche delle diverse tesi sostenute nel partito di maggioranza nei confronti del problema della autonomia del partito socialista, dichiarandosi scettico sulla possibilità che tale eventualità si verifichi. Allo stato, comunque, la situazione interna al partito appare in netta evoluzione e nessuno accordo concreto è stato ancora stipulato dagli esponenti delle varie correnti²⁰⁵.

Il documento preannuncia le strategie di quelle che furono le quattro grandi correnti organizzate presenti nella Democrazia Cristiana napoletana: quella della maggioranza fanfaniana di "Iniziativa Democratica", quella della destra democristiana di "Primavera", quella di ispirazione sociale gronchiana ed in ultimo quella più recente di "Città Nuove", il cui leader, l'attivo Nando Clemente, guardò con interesse all'associazionismo cittadino ed ai giovani del partito.

Prima di affrontare le vicende congressuali è però opportuno porre l'attenzione sulla situazione del Comitato Cittadino della Democrazia Cristiana a Napoli; il prefetto nella sua nota segnala la probabile alleanza tra fanfaniani ed andreottiani in virtù di un rinnovo delle cariche a Davide Barba - che poco prima delle elezioni politiche aveva sostituito Barbi alla segreteria provinciale - ed al segretario amministrativo Giovanni Principe. Contrariamente alla convocazione del Comitato Cittadino furono presentate tre diverse liste: la prima nacque

205 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli scatola 54, nota del 8 novembre 1958.

dall'alleanza tra gli esponenti di “Iniziativa Democratica” e quelli della corrente della “Sinistra di Base”, la seconda fu espressione della corrente “Primavera” e la terza risultò composta da “Iniziativisti dissidenti” e da aderenti a “Politica Sociale” (gronchiani). Le alleanze proposte in questa assise cittadine quindi furono completamente ribaltate rispetto a quelle ancora in essere a livello provinciale. Nel Comitato Cittadino i fanfaniani trovarono più consona al nuovo indirizzo nazionale dell'apertura a sinistra allearsi nella corrente dei giovani basisti; proprio questa alleanza, vista per la prima volta in questo passaggio politico, riportò la maggioranza cittadina conquistando 9 eletti, che assieme ai voti dei due esponenti andreottiani permisero all'avvocato Nando Clemente, esponente proprio della corrente di Sinistra di Base, di presentarsi al congresso provinciale democristiano come nuovo segretario cittadino.

Con questo stravolgimento delle alleanze si giunse alla decisiva resa dei conti dell'XVI Congresso provinciale di Napoli. La nota redatta dal prefetto per l'occasione si rivela molto utile per analizzare l'evolversi degli eventi:

Nei giorni 29 e 30 novembre nella sala del Teatro Mediterraneo presso la Mostra d'Oltremare, si sono svolti i lavori del XVI congresso provinciale della DC, alla presenza di circa 800 intervenuti tra delegati sezionali ed osservatori. Nel corso dei lavori sono state presentate, per la elezione del nuovo consiglio provinciale due liste di candidati, delle quali si accludono copie, la prima, che ha come capolista il prof. Giovanni Principe, esponente della corrente “Primavera” e la seconda, che reca il nome del dott. Davide Barba, segretario provinciale uscente ed esponente dell'altra corrente di “Iniziativa democratica” (...).

La prima lista raggruppa esponenti delle correnti di “Primavera” e di “Politica sociale”, nonché rappresentanti dei settori sindacali del partito. Nella seconda lista, invece, confluiscono nominativi delle correnti di “Iniziativa democratica”, di “Città Nuova” ed alcuni “indipendenti” facenti capo all'on. Silvio Gava. Ha presieduto ai lavori l'on. Ministro dell'Interno Avv. Fernando Tambroni e, tra le personalità pervenute, si notavano gli onorevoli Giovanni Leone, Luigi Frunzio, Stefano Riccio, Leopoldo

Rubinacci, Crescenzo Mazza, Domenico Colasanto, Ferdinando D'Ambrosio, Vittoria Titomanlio, i senatori Silvio Gava, Mario Riccio, Vincenzo Monaldi e gli avvocati Beniamino Degni e Giuseppe Notarianni.

(...) Fra gli interventi di maggior rilievo ha assunto particolare importanza quello dell'on. Prof. Paolo **Barbi**, il quale ha riassunto e precisato gli atteggiamenti della propria "corrente" e, riferendosi particolarmente all'avv. Degni, si è meravigliato come la corrente cosiddetta "Primavera" attualmente non condivida più la linea di condotta politica, alla quale pur si deve il positivo risultato elettorale conseguito a Napoli. (...) Il dott. Vittorio **Pellegrino**, ha sostenuto la necessità di una maggiore democrazia interna del partito, facendo rilevare come i giovani democristiani abbiano dato sempre ed ovunque le proprie energie per lo sviluppo ed il rafforzamento del Partito. Il Pellegrino ha continuato il suo discorso; affermando che bisogna seguire una linea politica nuova, che non può realizzarsi con i soliti sistemi ormai da anni sorpassati. Ha criticato l'azione del segretario politico provinciale uscente per non aver saputo, dopo l'affermazione elettorale a Napoli, conferire una nuova impronta al partito ed ha concluso, polemizzando con la Direzione Centrale, che avrebbe dato nelle ultime elezioni solo a coloro che erano nella cerchia dei dirigenti delle segreterie provinciali, la possibilità di accedere alle cariche parlamentari. L'avv. Nando **Clemente**, il quale ha puntualizzato l'importanza del congresso, affermando che "il governo Fanfani" ha soddisfatto gli impegni assunti verso l'elettorato. Ha fatto rilevare, altresì come a Napoli il "laurismo" non sia stato del tutto debellato, anche se la DC è in netto progresso ed ha richiamato l'attenzione dei presenti anche sul pericolo comunista e sulla necessità di combatterlo, concludendo col rivolgere ai delegati l'invito ad una onesta valutazione nella scelta delle persone, che dovranno dirigere le sorti della nuova segreteria provinciale. (...) Sono terminate nella tarda notte le elezioni dei sottonotati componenti del nuovo comitato provinciale, dal cui seno sarà nei prossimi giorni costituita la giunta esecutiva²⁰⁶:

1) Davide Barba (Iniziativa Democratica)	32580	2) Giovanni Principe (Primavera)	28760
3) Carlo Leone (Indipendente)	25480	4) Clemente Nando (Città Nuova)	25160
5) Aldo Lucchetti (ID)	25060	6) Francesco Catapano (ID)	24940
7) Vittorio Pellegrino (Politica Sociale)	24520	8) Emilio De Feo (ID)	24120
9) Gino Babolini (ID)	23600	10) Giovanni D'Antonio (ID)	23440
11) Alberto Servidio (ID)	22820	12) Francesco Improta (CN)	22740
13) Raffaele Frasca (ID)	22480	14) Giovanni Passeggia (PS)	22420
15) Ciro Cirillo (PS)	22420	16) Francesco Coscia (ID)	22360
17) Luigi Galdo (ID)	22360	18) Ignazio Caruso (ID)	22280
19) Beniamino Degni (Primavera)	22240	20) Renato Daniele (Primavera)	22440
21) Valentino Ducceschi (CN)	22220	22) Vincenzo Castaldo (ID)	22160
23) Gerardo De Michele (primavera)	22100	24) Aldo De Flaviis (CN)	22020
25) Vittorio Cascetta (PS)	21860	26) Bruno Milanese (ID- sindacalisti)	21860

²⁰⁶ ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, scatola 54, nota 2 dicembre 1958.

27) Franco Tortorelli (Primavera)	21840	28) Raffaele Allocca (Primavera)	21600
29) Michele Giasulli (CN)	21540	30) Antonio Castagna (ID)	21520
31) Pasquale Cirillo (ID)	21480	32) Giovanni Montella (ID)	21430
33) Carlo Ronca (CN)	21200	34) Vincenzo Zampella (ID)	20920
35) Mauro Ianniello (Sindacalista)	20840	36) Federico Sallusto (Sindacalista)	20820
37) Pietro Boniello (Primavera)	20780	38) Sebastiano Vivo (CN)	20780
29) Giuseppe Di Giovanni (Primavera)	20680	40) Guido Scarlatta (CN)	20680
41) Antonio Gava (ID)	20440	42) Raffaele Mancini (ID)	20440
43) Carlo Di Leva (ID)	20320	44) Armando Izzo (ID)	20200
45) Pasquale Tignola (Primavera)	19820	46) Raffaele Anatriello (ID)	19580
47) Gustavo Troise (indipendente)	19560	48) Alfredo Notari (sindacalista)	19500
49) Ferruccio Esposito (ID)	19480	50) Antonio Gaeta (primavera)	19440
51) Giovanni Lisi (ID)	19340		

Le vicende di questo Congresso sono importanti per comprendere lo sviluppo degli equilibri in seno alla DC provinciale e le prospettive politiche che ne seguirono. Dando seguito al cammino tracciato a livello nazionale verso il centro-sinistra, la corrente di maggioranza fanfaniana cercò l'alleanza, come già accaduto nel Comitato Cittadino di Napoli, con la lista di Città Nuove, riferimento della Sinistra di Base e del segretario cittadino Nando Clemente, e con l'indiscussa leadership locale del senatore Silvio Gava. Conseguenza di questo cambiamento di piattaforma politica fu che i vecchi alleati andreottiani non poterono fare altro che cercare l'alleanza con la corrente di Politica Sociale degli ex gronchiani, per porsi come minoranza numericamente credibile e politicamente rilevante. Alle cariche provinciali venne riconferma come segretario provinciale Davide Barba, mentre a succedere all'esponente della corrente "Primavera" Giovanni Principe nell'incarico di segretario amministrativo venne designato Francesco Coppola. La

giunta esecutiva risultò costituita da: comm. Francesco Catapano, dott. Aldo Lucchetti, avv. Alberto Servidio, avv. Ignazio Caruso, prof. Vittorio Cascetta, dott. Valentino Ducceschi, avv. Antonio Gava, dott. Guido Scarlata, sig. Renato Daniele, tutti appartenenti alla lista vincente della maggioranza fanfaniana-basista.

Le vicende della segreteria provinciale napoletana risentirono profondamente degli eventi che nel febbraio 1959 portarono alle dimissioni il primo governo della legislatura, quello presieduto da Amintore Fanfani, durante il quale ricoprì contemporaneamente l'incarico di Presidente del Consiglio, Ministro degli Esteri e quello di Segretario politico della Dc e che venne pugnalato nel segreto dell'urna dai franchi tiratori del suo stesso partito. L'esecutivo provinciale (di maggioranza fanfaniana), in conseguenza delle dimissioni presentate da segretario politico nazionale tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio 1959, votò un ordine del giorno dai toni trionfalistici sull'azione e sul programma politico e l'opera istituzionale portati avanti dal segretario dimissionario, riconoscendone le qualità politiche e morali, e la lungimiranza nell'impostazione del centro-sinistra:

L'esecutivo provinciale della DC di Napoli, riunito ieri, udita la relazione del delegato provinciale, esprime la propria solidarietà per l'attività svolta negli ultimi cinque anni dall'on. Fanfani nell'interesse del Paese e del Partito. Esaminata la situazione politica ne ribadisce la validità dell'impostazione politica suffragata dal voto dell'elettorato e massimamente di quello giovanile, il 25 maggio, che riconosceva chiaramente in una "politica" di sviluppo economico tesa a colmare i dislivelli tra le classi sociali e le regioni geografiche e ad allargare la base democratica del Paese con riforme strutturali di applicazione, nella sostanza e nella lettera della carta costituzionale, il mezzo più efficace per la costituzione di un moderno stato democratico. Ribadisce in questa visione, l'assoluta incapacità della destra politica, depositaria degli interessi delle classi conservatrici, di inserirsi positivamente, in qualsiasi maniera, nel processo di sviluppo democratico del Paese. Auspica che al più presto, il Congresso Nazionale del Partito sia chiamato a chiarire, attraverso la dialettica interna che rimane l'unico mezzo lecito per puntualizzare le proprie posizioni nello interno di un partito democratico, i limiti e

le funzioni dell'azione politica dei Cattolici italiani nell'attuale momento storico²⁰⁷.

Le vicende della segreteria provinciale di Davide Barba furono segnate anche da un'altra grave complicazione, frutto probabilmente delle vicende che portarono alla nascita del governo presieduto dal democristiano moderato Antonio Segni e sostenuto dai voti delle destre. Si verificò quindi un vero e proprio ribaltamento degli orientamenti filo-centrosinistra votati in sede di XVI congresso provinciale, durante il quale la maggioranza fanfaniana preferì stringere alleanza con la Sinistra di Base, rigettando l'appoggio degli esponenti della corrente andreottiana Primavera con il quale, fino a quel momento, aveva controllato la segreteria provinciale. La nota del 10 febbraio 1959, avente ad oggetto le alleanze provinciali, segnala questo ribaltamento in seno alla giunta provinciale:

Il 9 corrente si è riunito sotto la presidenza del dott. Davide Barba l'esecutivo provinciale della Democrazia Cristiana di Napoli, il quale ha votato l'ordine del giorno allegato. Con l'occasione si comunica che in relazione alla situazione determinatasi in seno alla locale DC (...) verrebbe effettuato prossimamente, secondo riferimenti pervenuti da fonte fiduciaria, un rimaneggiamento nella composizione della giunta provinciale della Democrazia Cristiana in conseguenza del quale il dott. Coscia, attuale vice segretario amministrativo, appartenente alla corrente "Città Nuova" verrebbe sostituito nella carica dal prof. Giovanni Principe appartenente alla corrente "Primavera". Tale sostituzione sarebbe da porre in relazione al fatto che il dott. Coscia si sarebbe rivelato incapace nell'espletamento della carica da lui ricoperta, per cui gli si addebita la deficitaria situazione amministrativa della Democrazia Cristiana locale. La prevista sua sostituzione col Prof. Principe raccoglierebbe favorevoli consensi, avendo il predetto, già vice segretario amministrativo, dato convincenti prove di saggia competenza amministrativa. L'ingresso del prof. Principe in giunta è vivamente avversato dai rappresentanti di "Città Nuova",²⁰⁸.

Il piano preannunciato dalla nota, indica la volontà da parte della corrente di maggioranza fanfaniana di garantire l'ingresso all'interno degli organi provinciali

207 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, busta 54, nota del 10 febbraio 1959.

208 Ivi.

del partito agli esponenti della corrente della destra andreottiana, prospettiva quest'ultima che inevitabilmente venne considerata inaccettabile dagli esponenti della Sinistra di Base, che avevano vinto il congresso provinciale di Napoli con Davide Barba segretario, ma tutt'altra piattaforma politica.

Intanto a livello nazionale la crisi conseguente al fallimento dell'esecutivo Fanfani si concluse quando il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi affidò l'incarico di formare il governo all'esponente dell'area conservatrice della DC Antonio Segni; questa scelta rappresentò una risposta alle preoccupazioni di quell'area moderata interna alla DC, spaventata dalla prospettiva della tanto ventilata apertura a sinistra, argomento quest'ultimo che divenne *leit motive* dell'intera legislatura. Ad appoggiare il governo Segni con i loro voti furono anche i partiti di destra, l'esponente sardo infatti ricevette il consenso oltre che dei democristiani anche degli esponenti liberali, monarchici e missini; questi ultimi però non risultando decisivi nel computo finale della maggioranza, furono considerati ininfluenti ed ufficialmente non graditi. Alla segreteria politica della Dc, privo della dimissionaria leadership fanfaniana ed impegnato nella preparazione dei lavori del Congresso Nazionale indetto nella città di Firenze dal 23 al 28 ottobre 1959, fu posto provvisoriamente un quadrumvirato formato da: Adone Zoli, Mariano Rumor, Attilio Piccioni e Luigi Gui. Per la successione alla carica di segretario politico si fece sempre più insistente il nome del mite professore pugliese Aldo Moro²⁰⁹.

209 Sulla figura di Aldo Moro si veda G. Formigoni, *Aldo Moro, lo statista e il suo dramma*, Il Mulino, Bologna 2016.

5.2 La debolezza della Dc in provincia e nel capoluogo casertano

Il capoluogo casertano visse nel biennio 1958-1959, una profonda crisi amministrativa conclusasi con il sindaco in carica Salvatore sfiduciato dai suoi stessi assessori e consiglieri e con la figuraccia dell'*affaire* Messoro (capogruppo DC con velleità politico-amministrative eletto a guida di una giunta unitaria con tutti i partiti di opposizione ad eccezione dei cattolici) che comportò lo scioglimento del consiglio comunale e l'arrivo del commissario prefettizio Livio De Marinis.

In provincia di Caserta la situazione politica si rivelò altrettanto difficoltosa. Le elezioni politiche della primavera 1958 consegnarono degli ottimi risultati alla Democrazia Cristiana - come si è visto nel precedente capitolo - che riuscì nel difficile compito di riguadagnare voti, soprattutto intercettando quei consensi di vaste sacche di elettorato moderato e conservatore che abbandonarono le lusinghe laurine per abbracciare lo scudo crociato. Nell'elettorato prevalse la volontà di appoggiare il partito di maggioranza e i suoi influenti dirigenti locali, mediatori sul territorio delle risorse statali garantite tramite gli enti pubblici e la Casmez, vero motore del processo di industrializzazione della provincia²¹⁰.

Inoltre bisogna tener presente come il partito a livello provinciale si fosse trovato,

210 G. De Nitto, G. Tescione, a cura di, *Territorio, Istituzioni, Politica, Economia*, Edizione Scientifiche Italiane, Napoli 2005; M. Pignataro, *L'economia di Terra di Lavoro dal dopoguerra ad oggi: 1945- 1985*, Tipografia la Fiorente, Maddaloni 1985.

per via dell'accesa conflittualità tra i dirigenti e la forte contrapposizione tra le correnti ed i loro esponenti locali, ad essere commissariato da parte della Direzione Centrale della DC. Nell'agosto 1957 il partito inviò in provincia un primo commissario straordinario nella persona del dr. Virgilio Irmici²¹¹, sostituito poi nell'ottobre 1958 dal nuovo commissario, il dott. Angelo Becherini, che portò sapientemente avanti il difficile compito di ripianare le profonde divergenze esistenti in seno alla struttura provinciale, predisponendo nel contempo gli atti per la convocazione del congresso provinciale²¹².

Tra le cause dello scontro interno alla Democrazia Cristiana locale vi fu l'azione politica svolta dell'avv. Ciro Maffuccini, a detta del prefetto, uno dei principali autori della crisi del partito in provincia, al tempo consigliere democristiano presso l'ente provinciale²¹³, il quale fu eletto come delegato dal pregresso provinciale in occasione del VI Congresso nazionale, risultando in quella circostanza il più votato della provincia rispetto ai vari maggiorenti locali come Ianniello, Accinni, Cappello, e dello stesso segretario provinciale in carica Saverio Solimene. Nella stessa nota il prefetto segnala la presentazione delle dimissioni dal partito da parte dell'avv. Furio Molinari, assessore del Comune di Santa Maria Capua Vetere, il cui comportamento venne giustificato dalla vicinanza dello stesso con l'avv. Maffuccini; quest'ultimo si pose in netta contrapposizione alla Democrazia Cristiana per non aver ricevuto, in occasione delle elezioni del 1958, una candidatura dal partito pur avendo vinto il pregresso ed essendo animato da ambizioni politiche in campo nazionale, e non esitò quindi ad accettare la

211 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Caserta, scatola 51, nota del 5 agosto 1957.

212 Ivi, nota del 20 ottobre 1958.

213 Ivi, nota del 20 marzo 1958.

candidatura offerta da un altro partito. La candidatura tanto sospirata la ottenne, passando sotto le insegne del Partito Monarchico Popolare di Achille Lauro, nel collegio senatoriale di Caserta ottenendo un importante risultato di oltre 20mila voti personali, risultato che però non gli consentì di essere eletto a Palazzo Madama.

Tra i compiti assegnati ai commissari straordinari ci fu quello di condurre il partito alla celebrazione del Congresso provinciale, che si tenne nel dicembre del 1958, in occasione del quale svolse un'importante ruolo da protagonista il senatore sammaritano Giacinto Bosco, uno dei leader più influenti del casertano. Di sua iniziativa inviò agli esponenti locali del partito, in occasione dell'appuntamento provinciale che avrebbe avuto luogo di lì a qualche settimana, una missiva con la quale annunciò la sua iniziativa politica, cioè la presentazione di una lista autonoma e personale, con l'intento di ricondurre all'unità la Dc dopo questo periodo burrascoso, sperando così di placare le legittime aspirazioni personali nell'interesse superiore dello stesso:

Senato della Repubblica, il Vicepresidente
Roma, 24 novembre 1958

Caro amico,
il 22 corrente, a Caserta, nella sede del Comitato Provinciale della DC, ha avuto luogo, su mia richiesta, una riunione per l'esame definitivo della mia proposta di presentare al prossimo congresso provinciale una lista concordata di maggioranza e minoranza, formata da elementi nuovi, onde superare ogni precedente contrasto non fondato su opposizioni ideologiche di correnti: per la carica di Segretario provinciale sarebbe stato officiato il consigliere nazionale avv. Solimene, quale rappresentante di tutti gli iscritti e non già come esponente di un determinato gruppo. Ritenevo che in tal modo sarebbe stato più agevole creare un clima di distensione e di solidarietà fra tutti quegli iscritti che, nella recente vittoriosa competizione elettorale, ebbero di mira unicamente il successo dello Scudo Crociato sia per il Senato che per la Camera. Detta proposta non

fu accolta, ritenendosi preferibile una chiarificazione mediante il confronto delle liste nel Congresso provinciale. In tali condizioni, feci presente che avrei presentato la mia candidatura in una lista autonoma e distinta da quelle che già si andavano compilando e composta da amici che, nel pieno rispetto del programma del Partito e della linea segnata dalla Segreteria e dalla Direzione Centrale, accettassero l'impostazione di un superamento dei contrasti a carattere personale per dedicare tutte le energie della DC al miglioramento organizzativo del Partito, alla lotta contro gli avversari politici, all'eliminazione della disoccupazione, alla realizzazione di nuove opere pubbliche, di nuove industrie, di nuove scuole, e all'insediamento sempre più profondo della nostra Terra di Lavoro nel costante progresso della Nazione, che, sotto la guida sapiente e dinamica dell'on. Fanfani, procede speditamente verso le mete segnate da Alcide De Gasperi e da Ezio Vanoni. Convinto come sono che il superamento di ogni contrasto a carattere personale e la realizzazione di altre opere concrete in tutti il territorio della provincia corrisponderebbe alla giusta attesa dell'elettorato della Provincia e creerebbe la premessa di nuove e più sfolgoranti vittorie nella già vicine elezioni del 1960, rivolgo ai responsabili un caldo appello di aderire al programma di cui sarà espressione la lista nella quale includerò il mio nome, al solo scopo di servire meglio il Partito. Nel rivolgere all'on. Fanfani, al Presidente della Camera on. Leone, all'on. Rumor, all'on. Magri, al Consigliere Nazionale avv. Saverio Solimene un deferente saluto, ti prego di farmi conoscere al più presto il tuo pensiero su quanto sopra esposto e di gradire le mie più vive cordialità. Giacinto Bosco²¹⁴.

L'invito che il più influente leader provinciale democristiano rivolse ai suoi colleghi di partito fu quello di andare oltre i naturali distinguo ideologici delle diverse correnti organizzate, ma soprattutto di andare oltre gli sterili personalismi o antagonismi che causarono il fallimento dell'amministrazione comunale di Caserta ed il commissariamento del comitato provinciale del Partito; in entrambe i casi le legittime aspirazioni personali ad assumere cariche politiche minarono profondamente le radici della Democrazia Cristiana. Dopo l'accurato appello all'unità del senatore Giacinto Bosco, che come vedremo però ebbe poca presa sugli esponenti locali, si giunse alla celebrazione dell'VIII Congresso provinciale:

Per notizia si informa che nel pomeriggio di oggi, hanno avuto inizio, sotto la presidenza dell'on.le Umberto Delle Fave, sottosegretario al Ministero PPTT, i lavori del VIII Congresso Provinciale della DC. Nella seduta odierna, cui parteciparono 600 persone fra delegati ed invitati, sono stati pronunciati indirizzi di saluto e programmatici dal Sindaco di Caserta, Gen. Salvatores, dall'Avv. Falco, Presidente dell'amministrazione provinciale, dall'on. Bosco, Vice Presidente del Senato, dal sen.

214 Ivi, nota del 1 dicembre 1958.

Lombardi e dal Prof. Santulli, rappresentante del PSDI. Il sub-commissario del Comitato Provinciale della DC ing. Becherini, dopo il saluto rivolto ai congressisti al Presidente della Congresso, ha svolto la sua relazione politico-amministrativa della gestione commissariale²¹⁵.

La successiva nota del 22 dicembre, facendo riferimento alla fase conclusiva delle votazioni congressuali, palesò il fallimento della proposta-Bosco di una lista unitaria di minoranza e maggioranza che ristabilisse una comunione di intenti, e la presentazione di tre liste in rappresentanza delle diversi correnti: la prima capeggiata dal quarantenne Luigi Falco di Tora e Piccilli, Presidente dell'amministrazione provinciale dal 1956 con una maggioranza composta da democristiani e socialdemocratici; una seconda in rappresentanza della maggioranza fanfaniana con Elio Rosati da Maddaloni ed il segretario di lungo corso Saverio Solimene ed una terza, in rappresentanza del Vicepresidente del Senato Giacinto Bosco.

Informo che si sono stanotte conclusi i lavori dell'VIII Congresso Provinciale della Democrazia Cristiana. Le liste in competizione sono state tre:

La lista n°1, che comprendeva, fra gli esponenti di maggior rilievo, l'avv. Luigi Falco, Presidente dell'amministrazione provinciale, l'avv. Michele Accinni, candidato al Senato e l'avv. Antonio Ferrante, candidato alla Camera nelle ultime elezioni;

La lista n°2, che comprendeva l'ex deputato on.le Rosati e l'ex Segretario Provinciale avv. Solimene;

La lista °3, promossa e capeggiata dallo on.le Bosco, Vice Presidente del Senato.

La lista n°1 ha totalizzato 6300 voti, la lista n°2, 10170 voti, la lista n°3, 4100 voti. Conseguentemente la lista dell'avv. Falco ha conquistato 12 posti in seno al nuovo Comitato Provinciale, la lista dell'on.le Rosati ha conseguito 24 posti. Nessun posto è toccato alla lista dell'on.le Bosco. Nella mattinata di ieri, ha assistito ai lavori, prendendo anche la parola, il Presidente della Camera on.le Leone²¹⁶.

La nota prefettizia del 30 dicembre, come già preventivato nella lettera dal

215 Ivi, nota del 20 dicembre 1958.

216 Ivi, nota del 22 dicembre 1958.

senatore Bosco, confermò l'elezione dell'avvocato Saverio Solimene a segretario provinciale, carica che egli già rivestì allorquando si determinò nell'agosto 1957 la crisi che portò allo scioglimento del precedente Comitato Provinciale. Uno dei primi nodi da sciogliere, per il nuovo segretario provinciale, fu quello della crisi in seno all'amministrazione comunale del capoluogo di cui si è già parlato nelle pagine precedenti, che finì con diverse espulsioni e rinvii al collegio dei Probiviri della Democrazia Cristiana.

5.3 L'azione degli organi provinciali in vista del Congresso Nazionale di Firenze del 1959

Per la Democrazia Cristiana intanto si avvicinò la data del Congresso Nazionale, che si tenne nell'ottobre del 1959, appuntamento al quale si arrivò con molteplici novità, una su tutte la nascita della nuova corrente dei Dorotei. La crisi politica che investì Amintore Fanfani e la corrente di “Iniziativa Democratica”, che raccolse il testimone dalla leadership degasperiana nel congresso di Napoli del 1954²¹⁷, si rivelò molto grave. Il segretario aretino, dimissionario anche per colpa del suo attivismo ed il suo piglio decisionista malvisto da un'ampia parte del partito, si trovò in enorme difficoltà all'interno del Partito, e la minaccia che la fazione fanfaniana e quella dorotea arrivassero allo scontro finale, venne, mai come in quei mesi, mitigata solo grazie alla paziente e sapiente opera ricucitrice portata avanti da Aldo Moro.

217 G. Mantovani, *Gli eredi di De Gasperi. Iniziativa democratica e i “giovani” al potere*, Le Monnier, Firenze 1976.

Più precisamente optando per Moro - ex dossettiano *sui generis*, in posizione intermedia tra Dossetti e De Gasperi, in discreti rapporti con Fanfani - quale segretario di transizione per condurre il partito al Congresso, nell'insieme, sia pure con diversità di accenti, i dorotei avevano inteso circoscrivere il senso della loro presa di posizione – volta al ridimensionamento, non all'emarginazione del segretario dimissionario, e tanto meno alla fondazione di una nuova corrente – al fine di preservare, in un modo o nell'altro, quel connubio tra componenti di derivazione degasperiana e dossettiana e altre meno connotate dal punto di vista strategico e programmatico (la cosiddetta “bassa macelleria”), che, proprio grazie alla promiscuità delle forze da esso rappresentate e alla posizione strategica occupata nello schieramento democristiano, con il contenimento delle diverse espressioni della sinistra e della destra, come dei raggruppamenti scelbiano ed andreottiano, aveva assicurato una stabile guida alla DC e una sostanziale tenuta del precario assetto neocentrista del governo del Paese²¹⁸.

La contrapposizione tra Amintore Fanfani e gli esponenti della corrente dorotea segnò duramente i mesi tra le dimissioni da segretario e la convocazione del congresso fiorentino, con Aldo Moro a rivestire il ruolo di mediatore per cercare una possibile ricomposizione della corrente di “Iniziativa democratica”, anche grazie ai diversi esponenti che da ambo le parti provarono a far prevalere le ragioni del dialogo, tra i quali il napoletano Paolo Barbi. Se da una parte furono molteplici “le colombe” che si adoperarono per la riunificazione, altrettanto importante è osservare come il battagliero Fanfani, incoraggiato dal sostegno ricevuto dagli organi periferici provinciali del partito, dal quale puntò a ricevere una personale nuova legittimazione (a differenza delle dimissioni, ottenute propagandisticamente “ad opera di pochi”), non cedette alle pressioni dei dorotei per rientrare a capo chino all'interno della “sua” corrente, ad anzi contrastò duramente le pregiudiziali su di lui che i dorotei sollevarono ad Aldo Moro²¹⁹.

Così in preparazione dell'Assise nazionale si strinsero e rinsaldarono le alleanze.

218 Totaro, *Ricostruire Iniziativa democratica?* cit., pp. 820-821.

219 Su questa fase si veda L. Dal Falco, *Diario politico di un democristiano*, a cura di F. Malgeri, Rubbettino, Soveria Mannelli 2008, pp. 540-542.

Fanfani si convinse sempre più della irreversibilità della crisi di “Iniziativa Democratica” e della necessità di presentarsi al congresso fiorentino alla guida di una concentrazione di centro-sinistra che raccogliesse sindacalisti, sinistra DC e coloro i quali gli rimasero fedeli; dall'altra parte invece si formò una concentrazione facente riferimento all'opera del segretario Moro, nella quale si raccolse la grande maggioranza dorotea, gli andreottiani e gli scelbiani.

Furono molteplici, in quei convulsi mesi di preparazione al congresso, le visite che i due leader fecero nella città di Napoli; questi viaggi nacquero dall'esigenza di ricercare alleanze sul territorio e, soprattutto per Fanfani, contare gli alleati a livello locale in ottica precongressuale²²⁰. La nota prefettizia del 30 giugno 1959 fa riferimento, per esempio, ad una visita dell'onorevole aretino nel capoluogo partenopeo:

Nella mattinata del 28 c.m., l'on. Fanfani ha inaugurato i nuovi locali della sezione DC Mergellina di questa città. In tale occasione, l'on. Fanfani ha pronunciato un discorso politico, come era stato preannunciato dalla stampa cittadina. (...) Richiamandosi ai dibattiti svoltisi al Congresso Nazionale DC del 1954, l'on. Fanfani ha sottolineato che i risultati di quel congresso furono assunti quali criteri informativi dei programmi attuati dai governi succedutisi fino ad oggi, permettendo notevoli realizzazioni nel campo della politica sociale e significative affermazioni nel campo elettorale. L'on. Fanfani ha poi confutate le accuse di sinistrismo mossegli, affermando che la linea di condotta da lui seguita obbediva soltanto alla necessità di adottare, nei limiti della morale cristiana, gli stessi metodi dei comunisti e pertanto egli non ha mai inteso promuovere “aperture”, ma soltanto “sfondare a sinistra sul piano elettorale” per combattere il comunismo nel suo stesso campo. Egli ha, poi, smentito di essere animato da velleità di potere, ma viceversa è pronto a tornare ai suoi studi, se ciò è necessario per il bene del partito. Precisando, poi, il suo pensiero a proposito delle “correnti” all'interno del Partito, l'on. Fanfani ha chiarito che la “corrente”, perché possa essere funzionale, deve manifestare l'espressione di una opinione comune non imposta dall'alto, da un capo, bensì nata “in periferia”, nel senso cioè che, germogliata nelle sezioni del partito, si affermi poi attraverso i dibattiti precongressuali e congressuali. (...) Il discorso, sottolineato dall'oratore, nei punti salienti, da un tono

²²⁰ Senato della Repubblica, A. Fanfani, *Diari*, III vol 1956-1959, Rubbettino, Soveria Mannelli 2012, pagine relative all'estate 1959.

vivamente polemico, è stato calorosamente più volte applaudito. Nel pomeriggio dello stesso giorno l'on. Fanfani ha presieduto qui a Napoli nella sede dell'UCID, una ristretta riunione di esponenti della corrente di "Iniziativa democratica". Alla riunione, molto riservata, erano presenti circa quaranta persone, fra le quali il sen. Bosco, gli on.li Russo Spena e Paolo Barbi, l'on. D'Arezzo di Salerno, l'avv. Solimene di Caserta ed altri rappresentanti delle zone campane. L'on. Fanfani prendendo la parola ha tenuto a precisare, innanzi tutto, di non essersi mai sentito "un uomo di sinistra", come la stampa interessata, di destra e di sinistra, ha voluto definirlo, per scopi facilmente individuabili. (...) Su tale argomento, l'on. Fanfani ha ricordato come egli avesse avuto dei colloqui anche con l'on. Covelli. Ha avuto quindi un breve cenno di polemica personale con l'on. Andreotti, imputandogli una troppo decisa "scelta a destra". Parlando del prossimo Congresso Nazionale del partito, ha ammonito che, nei lavori congressuali che si svolgeranno, dovrà essere la base ad imporre un programma agli organi direzionali e non viceversa, come in genere si verifica in tali assemblee plenarie. Accennando al suo ritiro dalla politica attiva, l'on. Fanfani ha tenuto a precisare di essersi chiuso finora in un assoluto mutismo solo per non creare ulteriori scissioni, ma che si riserva di parlare lungamente in sede di congresso, dopo essersi fatte idee chiare sui desideri e sulle aspirazioni della "base"²²¹.

Questa nota è molto importante per i numerosi gli spunti di riflessione che offre, specialmente quando parla dell'incontro tenuto da Fanfani nel pomeriggio con i maggiorenti del partito della circoscrizione elettorale Napoli-Caserta a lui fedeli, come Saverio Solimene, segretario provinciale di Caserta e l'ex segretario provinciale napoletano, Paolo Barbi. Le posizioni espresse da Fanfani furono quelle di un uomo combattivo, che difficilmente si sarebbe fatto "mettere alla porta" da giochi di potere degli ex alleati, i quali arrivarono ad usare il cammino di avvicinamento all'area socialista come argomento di propaganda negativa nei suoi confronti.

Lavorando nel silenzio più assoluto di quei mesi, di fronte al tradimento dei congiurati che riunitisi nel convento delle suore di Santa Dorotea diedero vita all'omonima corrente, decise di rimanere fermo sulle sue posizioni ed anzi riproporsi in una nuova veste politica, facendo così nascere il "mito" del nuovo

²²¹ ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, busta 54, nota del 30 giugno 1959.

Fanfani²²², quello di voce degli organi periferici provinciali, di portatore di una prospettiva di rottamazione delle dinamiche del partito attraverso la ricerca di una forte legittimazione dal basso. Dal marzo 1959 Fanfani lavorò per farsi portavoce dell'istanza di cambiamento del partito, ancora troppo legato a formule politiche che rappresentarono, per il segretario aretino ed i suoi sodali, una stagnazione del quadro politico nazionale. I numeri e le buone rilevazioni che gli giunsero dai pregressi provinciali dimostrarono a Fanfani come la sua leadership fosse ancora salda sul territorio, e come non fosse quindi ancora giunto il momento di calare definitivamente il sipario sulla sua carriera politica, come forse troppo prematuramente auspicato dai suoi oppositori interni.

Allo stesso modo anche la concentrazione di forze che spinse Aldo Moro alla segreteria nazionale, cominciò a contare i suoi seguaci e ad intraprendere sul territorio e nelle assemblee locali, in matrice anti-fanfaniana, quel processo di radicamento necessario a vincere il Congresso. La visita di Aldo Moro solo pochi giorni dopo quella di Amintore Fanfani a Napoli fu, in quest'ottica, altrettanto significativa per spiegare questo processo di organizzazione delle opposte mozioni da portare al Congresso. A questo proposito è possibile citare l'articolo del 5 luglio 1959, apparso sul giornale della Democrazia Cristiana "Il Popolo", proprio in merito alla visita di Aldo Moro nella città di Napoli:

Il segretario della Democrazia Cristiana on. Aldo Moro ha pronunciato un discorso politico al Teatro Mercadante, concludendo una manifestazione della DC napoletana, durante la quale è stata inaugurata la nuova sede del Comitato provinciale. (...) La visita ai locali della nuova sede gli ha dato l'impressione visiva di un'attività fervida, non meccanica, animata da una profonda volontà, da un amore profondo per il Partito. "Questa - ha detto il segretario politico - è la nostra ambizione: di fare della DC non il

222 C. Galli, *Fanfani*, Feltrinelli, Milano 1975, pp. 84-85; C. Galli, P. Facchi, *La sinistra democristiana*, Feltrinelli, Milano 1962, pp. 266-267.

punto semplice di confluenze di interessi, ma una milizia ideale al servizio del Paese. Lo sforzo che i napoletani hanno fatto per realizzare questo obiettivo è una prova efficace di entusiasmo e di devozione al Partito, tanto più che al mantenimento della sede, tutti, parlamentari, dirigenti e amici si sono concretamente impegnati con diretto e responsabile sacrificio. Questa prova di entusiasmo è una conferma per le prove future: Voi sentite – ha detto l'on. Moro accennando alla prossima competizione elettorale dell'autunno - quale somma di responsabilità ricada sulla DC per l'instaurazione di una vita democratica autentica nella vostra città e per promuovere il suo ordinato sviluppo civile e sociale”. A questo punto, confermando l'interessamento del Partito e del governo, il segretario della DC ha annunciato che è fermo proposito dell'on. Segni di presentare al Parlamento la legge speciale per la città di Napoli prima delle ferie estive. Il segretario della DC è quindi passato ad analizzare le recenti competizioni elettorali. Il successo ottenuto in queste ultime prove – ha detto – è tanto più importante in quanto è stato conseguito in molti casi in condizione di eccezionali difficoltà, tanto più importante in quanto ha smentito le interessate speranze dei nostri avversari - Nonostante queste difficoltà, nonostante alcune prove dolorose, la sostanza vitale del partito non è stata intaccata; è rimasta la consapevolezza del suo compito storico; è rimasta nel corso elettorale la sensazione consapevole e matura di una indispensabile funzione equilibratrice e rappresentativa della DC nel nostro paese. (...) . Questo consenso – ha proseguito il segretario politico della DC - non nasce dal nulla. Siamo noi con le nostre opere, con la nostra azione di governo a determinare il consenso del corpo elettorale. C'è oramai un dato storico che è ineliminabile, che è un patrimonio tale da costituirne un titolo per chiedere contro le eventuali stanchezze, quel consenso che sinora ha permesso all'Italia di sviluppare la sua attività democratica sotto la guida del nostro partito, in mancanza di alternative degne di questo nome. (...) Ci avviciniamo a un momento particolarmente importante, a una grande occasione come quella del prossimo Congresso Nazionale. Non è una cerimonia e neppure una parata, e neppure uno scontro di tendenze o di passioni, né un luogo di compromessi. È un momento importante destinato all'esame di coscienza della Democrazia Cristiana. È un momento di suprema libertà perché nasca la linea politica che permetta alla DC di continuare nel suo cammino. Il Congresso – ha proseguito l'on. Moro – è momento di ricerca e critica riguardante il passato per proiettarsi verso l'avvenire²²³.

La posizione espressa dal segretario Aldo Moro fu la stessa che lo portò ad essere, fin dal principio, la prima scelta dei quadri dirigenti del Partito per guidare questa fase di transizione politica. Moro venne ritenuto l'uomo mite ed equilibrato in grado di portare avanti il ruolo del pontiere tra le due anime avverse nella quale si scisse la corrente maggioritaria di “Iniziativa Democratica”. Pertanto cercò sempre, fino a poco prima del Congresso Nazionale²²⁴, di conciliare le due posizioni nell'interesse superiore del partito, sul quale - e lo si percepisce anche

223 *L'on Moro a Napoli: la DC è strumento delle esigenze popolari*, in “Il Popolo”, 5 luglio 1959.

224 Totaro, *Ricostruire “Iniziativa democratica?”*, cit., p. 845.

dalle parole pronunciate in questa occasione a Napoli – ricadde storicamente la responsabilità di guidare lo sviluppo del Paese.

Questa consapevolezza del superiore compito della Democrazia Cristiana si basa, lasciano intendere le parole dello statista pugliese, non sugli uomini ed i ceti dirigenti dell'apparato correntizio ma sull'azione di governo, sulle politiche del fare. Proprio in occasione di questa visita pose, pertanto, l'accento sull'importante Legge Speciale per il risanamento delle dissestate casse del bilancio comunale di Napoli che il governo di Antonio Segni votò in quei mesi.

In questo arroventato clima politico si giunse nell'ottobre 1959 alla celebrazione dei pregressi provinciali di Napoli e Caserta. Soprattutto in quello di Napoli, grazie all'intercessione del fedele fanfaniano Paolo Barbi, si cercò un'alleanza con gli esponenti della corrente dorotea, poiché si ritenne ancora possibile partendo dalla comune matrice iniziativista, una ricomposizione della profonda e quasi insanabile frattura, cosa che venne auspicata e considerata probabile anche nella nota del prefetto sull'evento:

Sono in via di ultimazione le assemblee sezionali e sono tuttora in corso contatti e colloqui per la definitiva composizione delle liste che i delegati saranno chiamati a votare. Pur non essendovi alla data odierna nessuna conclusione concreta, si delinea la formazione di una lista unitaria di "Iniziativa Democratica". Tale lista sarebbe in elaborazione e verrebbe preparata una mozione contenente affermazioni di piena accettazione della linea politica tracciata dall'on. Moro. Ne entrerebbero a far parte il dott. Barba, l'assessore provinciale De Feo, il dott. Coscia, segretario amministrativo, il dott. Lucchetti e l'avv. Servidio, del Comitato Provinciale, nonché i segretari di sezione avv. Caruso, Comm. Catapano, il sindaco di Casamicciola Castagna, il comm. Improta di Torre del Greco. Sono in corso trattative per includere nella lista stessa elementi del "gruppo D'Ambrosio" (dissidenti di "Primavera"). Della stessa lista avrebbero dovuto dar parte anche appartenenti al gruppo del sen. Gava, ma a causa delle eccessive pretese di questi ultimi, nessun accordo è stato raggiunto e, pertanto, non si può escludere che il sen. Gava presenti una lista propria "anticorrente". A tal proposito, quest'ultimo avrebbe preso contatti con esponenti della "sinistra di base" ed elementi di

“Rinnovamento”, nonché dei Coltivatori Diretti (on.le Ferrara). Allo stato attuale si può concludere che la situazione è tuttora fluidissima e suscettibile di imprevisti e che potrebbe restare tale fino alla immediata vigilia del Congresso. La corrente “Primavera” appare decisa a presentare una lista autonoma, con l'inclusione soltanto di elementi appartenenti alla corrente stessa²²⁵.

Le previsioni fatte per l'occasione dal prefetto di Napoli furono: la possibile riunificazione delle correnti originatesi da “Iniziativa Democratica” in una lista a carattere unitario; la presentazione di una lista facente capo alla corrente andreottiana di “Primavera” caratterizzata però dalla defezione del gruppo facente riferimento all'on. D'Ambrosio, insofferente ed in cattivi rapporti con l'alleato di corrente Taddeo, già segretario cittadino. Nella sinistra democristiana napoletana la situazione si presentò altrettanto fluida, con il senatore Silvio Gava pronto ad allearsi con gli esponenti aclisti e sindacalisti, nonché con gli esponenti della Coldiretti, col fine ultimo di presentare un listino politicamente sostanzioso a livello congressuale. Alla fine dei lavori del Congresso di Napoli per l'elezione dei delegati al Congresso Nazionale di Firenze, le previsioni della vigilia furono solo in parte realizzate, come segnalato nella successiva nota del 10 ottobre 1959:

Stamane nel Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare, ha avuto inizio il congresso provinciale della Democrazia Cristiana presieduto dal Ministro Tupini. (...) ha dato la parola il segretario provinciale dr. **Barba** che ha svolto la relazione base del congresso. In particolare il Barba ha posto in rilievo la “politica di convergenza” attuata dai socialcomunisti in questi ultimi tempi verso altre forze politiche, al fine di incrinare l'unità del partito di maggioranza onde poterlo isolare, così come si è verificato in Sicilia²²⁶ ed in Valle d'Aosta. L'oratore ha poi ricordato la crisi del partito dopo le elezioni del 1953 conseguenti alla mancata approvazione della legge maggioritaria, rifacendo la storia delle vicende parlamentari succedutesi fino al governo Fanfani, “caduto anche per oscure debolezze interne al partito”. Ha quindi sottolineato la necessità del consolidamento dello stato democratico quale problema di fondo di ogni compagine governativa, sostenendo a tale proposito l'importanza determinante

225 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, busta 54, nota del 6 ottobre 1959.

226 In Sicilia un gruppo di dissidenti DC, guidati da Silvio Milazzo, fondarono il partito de “l'Unione Cristiano Sociale” e diedero vita ad un'alleanza con i socialcomunisti, in opposizione alla DC ufficiale. L'esperienza politica che prese il nome di “milazzismo” durò tra alterne alleanze dal 1958 al 1960.

dell'unità del partito. (...)

Intervento degno di rilievo è stato quello dell'on.le Sottosegretario Crescenzo **Mazza** il quale ha accennato al pericolo di “scivolamento” a sinistra e quindi alla necessità della unità interna del Partito per poter attuare una sincera politica di centro ed assicurare così al popolo italiano una libertà senza riserve. (...)

Ha preso la parola l'on.le Paolo **Barbi** il cui intervento ha riscosso molti consensi da parte dei presenti. L'on Barbi ha prospettato il pericolo che un'eventuale frattura della Democrazia Cristiana possa portare alla formazione di un partito cattolico conservatore che potrebbe essere oggi apportatore di un totalitarismo di sinistra come, al suo tempo, la debolezza del partito popolare portò al totalitarismo di Destra. Pur approvando l'attuale formula governativa, unica possibile, tenuta presente la situazione parlamentare, l'oratore ha espresso le sue preoccupazioni, che ha detto essere quelle di molti amici della DC poiché a lungo andare tale formula potrebbe rappresentare un processo involutivo e decadentistico. Occorre portare il Partito integro e compatto al Congresso di Firenze, avendo per guida i 14 punti indicati dall'on.le Moro. (...) L'oratore ha concluso il suo discorso affermando che non bisogna dimenticare l'opera svolta dall'on.le Fanfani a favore del partito e che la sua personalità non può essere messa da parte. (...)

In apertura di lavori sono state presentate cinque liste delle quali si accludono copie e sono stati iscritti a parlare circa 50 delegati. (...) l'avv. Albero **Servidio**, il quale, dopo aver criticato l'attuale formula governativa, ha spiegato come, da parte di alcune correnti esistenti in seno al Partito, venga data una “equivoca adesione” alla linea seguita dall'on. Moro. (...) l'on.le Stefano **Riccio**, il quale, dopo essersi dichiarato contrario ad ogni corrente in seno al Partito, per le conseguenti deviazioni e distacchi che ne derivano, ha fatto rilevare come il fenomeno dei “franchi tiratori” sia stato provocato da scarsa disciplina ed omogeneità in seno al partito.(...) il sen. Vincenzo **Monaldi**, il quale, dopo aver affermata la sua appartenenza alla politica di centro sinistra dell'on.le Fanfani, ha polemizzato con coloro, che, pur dichiarandosi tali, non hanno voluto aderire alla lista fanfaniana. Ha accusato poi l'attuale governo di svolgere un programma politico non consono alle reali esigenze del Paese e, chiamando in causa gli on.li Ministri Tupini e Togni, a proposito della legge speciale per Napoli (...)

Il sen. Silvio **Gava**, il quale, dopo aver chiarito le posizioni delle varie correnti ed aver sostenuta la possibilità di una alleanza sul piano amministrativo con tutti i partiti eccetto i comunisti, ha sostenuto l'inopportunità di una riunificazione in seno alla correnti di “Iniziativa Democratica” per evitare il predominio dell'on.le Fanfani, che in questo momento deve ritenersi superato dagli avvenimenti. Dopo essersi dichiarato contrario ad ogni corrente organizzata e al fenomeno dei “franchi tiratori”, provocato proprio da esponenti di “Iniziativa Democratica”, definisce grave la decisione dell'on.le Fanfani di aver abbandonato, all'atto delle dimissioni dal Governo, anche la direzione amministrativa del partito, rivolgendo quindi una lode al quadrumvirato, che ne prese le redini. Ha terminato elogiando, come il più efficiente, l'attuale governo Segni. Definendo follia il proposito di Fanfani di un anticipo delle elezioni ed auspicando il superamento, e non la riunificazione, delle “correnti”. Il prof. **Principe** Giovanni, il quale (...) ha anche dimostrato come le diverse correnti siano nocive al partito e come sia necessaria la unione delle correnti al Congresso di Firenze. Tale unione però – secondo il Principe- può essere garantita sola dagli uomini della corrente “Primavera”²²⁷.

227 ACS, MI, Gabinetto, Partiti politici, DC, Napoli, busta 54, nota 10 ottobre 1959.

La discussione in seno all'assise provinciale caratterizzata, come prevedibile, da toni molto accesi fu monopolizzata dalla contrapposizione tra le correnti pro o contro Fanfani. Da una parte coloro che gli erano rimasti fedeli, come l'ex segretario Paolo Barbi, che non esitarono ad esprimere parole di lode per il segretario aretino dimissionario e per la coraggiosa prospettiva politica intrapresa; nel campo opposto non possono passare inosservate le parole di Silvio Gava, caratterizzate da sentimenti di rivalsa e di pacata soddisfazione per la "fine" fatta dall'aretino (non a caso il senatore Gava fu tra i fondatori del nuovo gruppo doroteo). Il giudizio politico espresso dal senatore di Castellammare di Stabia su un'eventuale apertura verso i partiti di sinistra, ovviamente eccezione fatta dei comunisti, fu sostanzialmente positivo, invece furono di ferma condanna le parole espresse sulla carriera politica di Fanfani, considerata a suo dire definitivamente chiusa, all'interno della corrente iniziativa e dello stesso partito, sposando quella linea intransigente rappresentata a livello nazionale da Taviani, Zaccagnini e, misura minore, da Emilio Colombo .

In conclusione dei lavori congressuali, la presentazione di ben 5 liste confermò di fatto la previsione della vigilia su un congresso assai combattuto: la lista 1 degli andreottiani di "Primavera"; la lista 2 di carattere unitario di "Iniziativa Democratica" grazie alla mediazione della "colomba" napoletana Paolo Barbi; la lista del gruppo di Silvio Gava con esponenti della Sinistra di Base e dell'associazione "Città Nuova"; la lista denominata "25 Maggio" con esplicito

riferimento alla data delle passate elezioni politiche che incoronarono Fanfani e la sua linea politica, composta per l'appunto da amici e fedelissimi fanfaniani; la lista numero 5 denominata “Rinnovamento Meridionale” composta da esponenti dell'area sindacalista meridionale. Nel libro sulla vita del senatore Silvio Gava annota Massimo Caprara:

A Napoli, nel congresso dell'ottobre 1959, Gava esce inaspettatamente battuto per l'imprevisto impegno del Presidente della Camera, Leone, che facendo capo a “Iniziativa” fa pendere la bilancia dalla sua parte catturando i voti, di orientamento del tutto opposto, del “Centro Sturzo” dell'onorevole Ferdinando d'Ambrosio. Nel confuso e anomalo accoppiamento di correnti e sottogruppi i “fanfaniani puri” del senatore Vincenzo Monaldi si alleano con gli amici degli onorevoli Rumor e Taviani, rompono con la corrente “Primavera” dell'onorevole Andreotti, si collegano con gli “ex gronchiani” del dottor Vittorio Pellegrino e con i sindacalisti dell'onorevole Colasanto. È impervio catalogare ragioni di accordo, sfumature di dissenso. Il punto significativo e di svolta è dato dalla nuova alleanza di Gava con la corrente di “Sinistra di base” e con i giovani della coalizione “Città Nuova” che fa capo all'avvocato Ferdinando Clemente di San Luca, nuovo segretario del Comitato cittadino. I maggiori esponenti di queste correnti sono il delegato giovanile La Rocca, l'avvocato Galdo, il dottor Lucchetti, il professor Cascetta, il dottor Lisi. Li unisce il luogo di lavoro: l'ISVEIMER, Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale ²²⁸.

Nell'ambito delle votazioni ci fu una suddivisione dei delegati da inviare al Congresso di Firenze molto variegata, con rispettivamente 17 eletti per la lista unitaria iniziativa e quella della Sinistra di Base - trainata dalla leadership gavianea- , 16 eletti appartenenti alla lista “Primavera” ed alleati, 9 eletti nella lista degli “Amici di Fanfani” ed 8 eletti in quella espressione dei sindacalisti.

LISTA 1 – <i>PRIMAVERA</i>			
1) Taddeo Vittorio	2) Degni Beniamino	3) Principe Giovanni	4) Napolitano Salvatore
5) Bifulco Carlo	6) Colosimo Giovanni	7) Musco Franco	8) Borriello Pietro
9) Petrarca	10) Tortorelli Franco	11) De Corato	12) Lombardi Pietro

²²⁸ Caprara, *I Gava*, cit., pp. 51-52.

Francesco		Giuseppe	
13) Dinacci Giuseppe	14) Remondelli Costantino	15) Troisi Gustavo	16) Comitale Elvira

LISTA 2 – INIZIATIVA DEMOCRATICA			
1) Barba Davide	2) Allocca Raffaele	3) Anatriello Raffaele	4) Buonaiuto Onofrio
5) Caruso Ignazio	6) Castagna Antonio	7) Catapano Francesco	8) Coscia Francesco
9) De Feo Emilio	10) De Michele Gerardo	11) De Siervo Francesco	12) Febbraro Giuseppe
13) Improta Franco	14) Lichetti Aldo	15) Ronga Carlo	16) Servidio Alberto
17) Tignola Paquale			

LISTA “POLITICA DI SVILUPPO” (SINISTRA DI BASE E GRUPPO GAVA)			
1) Ducceschi Valentino	2) Buonaiuto Ciro	3) Cafiero Raffaele	4) Cascetta Vittorio
5) Castaldo Vincenzo	6) Clemente Nando	7) D'Antonio Giovanni	8) De Flaviis Aldo
9) Di Giovanni Giuseppe	10) Di Meglio Giovanni	11) Gava Silvio	12) Giannini Saverio
13) Milanesi Bruno	14) Napolitano Gaetano	15) Tortora Mario	16) Santillo Luca
17) Sardo Procolo			

LISTA 3 “25 MAGGIO”- FANFANIANI		
1) Babolini Gino	2) Angeloni Livio	3) Cirillo Ciro
4) Di Criscio Michele	5) Gargiulo Salvatore	6) Longo Giuseppe
7) Manduca Mario	8) Passeggia Giovanni	9) Pellegrino Vittorio

LISTA 4 “RINNOVAMENTO MERIDIONALE – SINDACALISTI”		
1) Janniello Mauro	2) Balsamo Antonio	3) Di Benedetto Virgilio
4) Esposito Pasquale	5) Ianaro Goffredo	6) Meles Giuseppe
7) Notari Alfredo	8) Picone Elio	

Nell'ottobre 1959, così come per Napoli, si tenne anche nella città di Caserta il Congresso Provinciale della Democrazia Cristiana per la designazione dei 14 delegati da mandare al Congresso Nazionale di Firenze. I candidati si presentarono suddivisi in due liste comprendenti personalità espressione delle tendenze dorotea e fanfaniana, in una naturale spaccatura tra il vecchio e il nuovo ordine politico nazionale. Nessun delegato appartenente a liste di altre correnti risultò essere eletto. Fra gli eletti figurarono il Sen. on.le Prof. Giacinto Bosco, Vicepresidente del Senato, l'on.le Dr. Elio Rosati, deputato della scorsa legislatura, e l'avv. Saverio Solimene, segretario provinciale del Partito²²⁹. In questo caso sono di minor numero e scarsa qualità le tracce documentarie che ci restano sulle vicende interne alla vita del partito in Terra di Lavoro.

Attraverso l'opera dei pregressi provinciali si giunse all'apertura del VII Congresso nazionale della Democrazia Cristiana che si tenne a Firenze, presso il Teatro "La Pergola" dal 23 al 28 ottobre 1959, il cui tema fu anche il titolo della relazione del segretario politico Aldo Moro: *"I modi di ampliare ulteriormente i consensi allo Stato democratico, ponendo al suo servizio un Partito unito e consapevole della validità del suo programma"*. Fin dal titolo dell'intervento si comprende l'importanza di questo Congresso, che segnò un passaggio storico della storia repubblicana. Aldo Moro, prendendo le mosse da quel processo politico iniziato in seno al Consiglio Nazionale della DC tenutosi a Vallombrosa, indicò, senza mezzi termini, nella prospettiva del centro-sinistra l'unica alternativa alle alleanze centriste che caratterizzarono il periodo degasperiano ed oramai

229 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Caserta, busta 51, nota del 12 ottobre 1959.

considerate anacronistiche ed inattuali di fronte alle sfide del suo tempo e del Paese. Le parole del segretario Moro furono rivolte in special modo verso il naturale destinatario, il Partito Socialista Italiano di Nenni, sul quale affermò:

È una scelta netta e decisiva che si chiede al PSI. Nei confronti del comunismo non è concepibile neutralità o meno vigorosa polemica. Esso è troppo forte ed astuto e spregiudicato per rendere possibili simili posizioni. Chi non è contro il comunismo è forzato ad essere con il comunismo. Bisogna dunque che l'on. Nenni scelga, che scelga tutto il partito socialista, sapendo che non giovano le mezze misure, ma che si richiede un atto coraggioso e definitivo di chiarimento politico, un fatto netto ed irreversibile che renda sicura la democrazia italiana. È dovere della DC esprimere ancora una volta l'auspicio che il travaglio del Partito Socialista, per difficili e lenti che ne siano gli sviluppi, abbia uno sbocco democratico²³⁰.

Lo statista di Maglie, nel riservare parole benevole verso il segretario dimissionario, si scagliò duramente verso coloro i quali si resero protagonisti delle spiacevoli vicende - franchi tiratori - che portarono alla conclusione anticipata dell'esecutivo guidato da Fanfani, basato sulla formula bipartitica DC-PSDI:

Circa la responsabilità all'interno della DC, l'on. Moro ha espresso la profonda mortificazione, l'amarezza che è di tutto il Partito, di tutto quello che merita di essere considerato il Partito, di fronte a questo fenomeno di slealtà, meschinità, di irresponsabilità politica. Gli oscuri autori delle ignobili imboscate, i formulatori dei capziosi "distinguo" tra votazioni di fiducia e votazione normale, gli autori del tradimento non all'uomo, per quanto benemerito, ma alla DC, all'elettorato, al Paese, che ha bisogno di tutta la forza della DC, penso che siano ora in grado di valutare tutto il significato negativo della triste impresa. Essi vedono oggi più aggressiva l'iniziativa comunista, più critico e pretenzioso l'atteggiamento degli altri Partiti nei nostri confronti. (...) La DC né ha spiegato, né giustificato, né ha legittimato questo atteggiamento, né lo spiegherà, giustificherà o legittimerà mai²³¹.

Durante il Congresso "Gava intervenendo nel dibattito propose lo scioglimento di tutte le correnti, in nome di un modello di partito cattolico che non esisteva neppure ai tempi di Sturzo. La delegazione napoletana non lo seguì. (...) Il

230 Democrazia Cristiana, *Dieci Congressi DC*, cit., p. 274.

231 Ivi, p. 271.

delegato napoletano Ferdinando Clemente, partito da Napoli come esponente basista, vi tornò moroteo”²³². Proprio per documentare questa “conversione” è utile leggere la lettera che Nando Clemente inviò al segretario Aldo Moro:

Caro Onorevole,

Desidero anzitutto rinnovarle le felicitazioni più cordiali per l'impostazione e la condotta congressuale, e soprattutto per il felice esito del Congresso, che ha pienamente accettato la linea da lei proposta, affidandole al tempo stesso un compito particolarmente gravoso e impegnativo, quale la guida del nostro partito nella presente congiuntura. Desidero aggiungere la mia gratitudine per avermi voluto rendere partecipe di una maggioranza sulla quale grava tanta responsabilità. È stato per me motivo di particolare soddisfazione apprendere che ella ha insistito per la mia partecipazione alla lista, e ciò ha costituito il motivo non ultimo del mio distacco da taluni amici che non hanno voluto dare concreta testimonianza al proposito, pur condiviso nell'intimo, di sostenere e rafforzare la sua azione, in un momento così difficile e impegnativo. È inutile dirle che per quanto mi riguarda conto di dare ogni possibile contributo perché il nostro partito possa al più presto trovarsi nella migliore rispondenza al significato più autentico del congresso di Firenze, che è stato a mio avviso quello di ridare ordine e dignità, culturali prima ancora che politici, alla DC per consentirne la organica ripresa dell'iniziativa politica del Paese. Voglia gradire, coi miei voti più affettuosi per il successo della sua missione, i miei più cordiali saluti.

Avv. Nando Clemente²³³.

In conclusione del Congresso di Firenze vennero presentate 5 liste:

Lista 1 della corrente “Primavera”

Lista 2 della corrente “Sinistra di Base”

Lista 3 della corrente “Nuove Cronache” (Fanfani) e Sindacalisti

Lista 4 della corrente “Dorotei” (Moro)

Lista 5 della corrente “Centrismo Popolare”

Risultarono eletti Consiglieri Nazionali: 45 Parlamentari (1 dalla lista numero 1, 18 dalla lista numero 3, 25 dalla lista numero quattro) e 45 non parlamentari (1 dalla lista numero due, 17 dalla lista numero 3, 26 dalla lista numero quattro) oltre

²³² Caprara, *I Gava*, cit., p. 53.

²³³ ASILS, Archivio DC, Segreteria Moro, Organi Periferici, scatola 130, fasc. 1, sfasc. 2.

ai rappresentanti regionali e ai rappresentanti dei sindaci e degli amministratori provinciali. Tra i democristiani della XXII circoscrizione di Napoli-Caserta furono eletti per i “Dorotei”: Nando Clemente, Carlo Ronga ed Elio Rosati; per la corrente “Primavera”: Taddeo Vittorio, Beniamino Degni e Napolitano Francesco; per gli “Amici di Fanfani” furono eletti: Barbi Paolo e Saverio Solimene.

I risultati molto combattuti di questo Congresso portarono all'elezione di Aldo Moro a nuovo segretario della Democrazia Cristiana, e per quanto la sua fosse un'importante vittoria politica, lo stesso Amintore Fanfani portabandiera della Democrazia Cristiana dal volto progressista e sociale, non esitò a ritenersi comunque soddisfatto, perché a prescindere dagli attacchi ricevuti, era riuscito a riconquistarsi l'appoggio di circa metà partito e addirittura sembrò, alla vigilia dell'appuntamento congressuale, che potesse arrivare a vincerlo per una manciata di voti.

Nel febbraio del 1960, il governo presieduto da Antonio Segni presentò le sue dimissioni; questa crisi nacque da una serie di circostanze extraparlamentari: in primo luogo il voto del Consiglio Nazionale liberale che si dissociò (ma non dimettendosi) dall'operato della maggioranza con l'illusione di poter costituire una più solida alternativa alla svolta morotea; in secondo luogo dalla volontà da parte del gruppo parlamentare DC di dar seguito alla prospettiva uscita vincente dal Congresso e quindi interrompere ogni legame con i monarchici ed i missini, i quali, in maniera palese o discreta, assicurarono di volta in volta i loro voti al governo. Così il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi decise di affidare

l'incarico, di fronte al fallimento delle precedenti consultazioni (Fanfani e Segni) ad un uomo di sua fiducia, il Ministro dell'Interno Ferdinando Tambroni; il suo governo avrebbe dovuto essere un governo passeggero, senza grandi ambizioni, se non quella di portare a conclusione le Olimpiadi che si sarebbero tenute nei mesi estivi a Roma e di far approvare il bilancio dello Stato, ma così non fu²³⁴. Questo monocolore democristiano, che in teoria avrebbe dovuto far decantare le diverse posizioni, trovò alla fine soltanto il sostegno del Movimento Sociale Italiano e ciò provocò le dimissioni immediate di tre ministri della compagine appartenenti alla sinistra democristiana. Inoltre la decisione del Governo di consentire lo svolgimento del Congresso Nazionale del MSI nella città di Genova, medaglia d'oro della Resistenza, provocò una rivolta in diverse città italiane e nella stessa Genova che impedì di fatto lo svolgimento del congresso. “In nome dell'antifascismo e dei valori della resistenza, si svilupparono manifestazioni e proteste in tutta l'Italia, represses duramente dalle forze dell'ordine, con nove morti e molti feriti da Modena a Palermo, a Catania. La CGIL proclamò uno sciopero generale. La tensione nel paese salì a livelli altissimi, nel luglio 1960, finché la Dc tolse la fiducia al governo, costretto finalmente a dimettersi”²³⁵. Anche a causa dei violenti tumulti che provocarono profondo sgomento nell'opinione pubblica, ogni disegno di coalizione governativa alternativa al centro-sinistra fu considerata inattuabile, e pertanto l'incarico per il nuovo esecutivo venne conferito al redivivo Amintore Fanfani che formò un governo monocolore DC con il voto favorevole di

234 Sull'esperienza del governo Tambroni e le conseguenze si veda L. Radi, *Tambroni trenta anni dopo. Il luglio 1960 e la nascita del centro-sinistra*, Il Mulino, Bologna 1990; P. Di Loreto, *La difficile transizione dalla fine del centrismo al Centrosinistra 1953-1960*, Il Mulino, Bologna 1992.

235 Barbagallo, *L'Italia repubblicana*, cit., pp. 68-69.

socialdemocratici e liberali, ma sostenuto soprattutto l'astensione importantissima del PSI, secondo una formula politica passata alla storia con l'espressione di "convergenze parallele". Il segretario politico Aldo Moro nel portare avanti questo processo fu molto accorto nel far partecipare a questo primo governo, basato sulla fondamentale astensione del partito socialista, tutti i maggiori del Partito delle diverse correnti: Scelba all'Interno, il capo dei dorotei Segni alla Farnesina, Pella, Gonella, i ministri della sinistra DC come Pastore e Sullo, proprio con l'intenzione di portare unito e compatto tutto il partito sulla strada dell'apertura al partito socialista, concretizzatasi poi nella quarta legislatura con i governi del centro sinistra organico a guida Moro.

5.4 Le elezioni amministrative del 1960 a Napoli: dalla "vigile attesa" all'"abbraccio mortale"

Nella città di Napoli la macchina amministrativa rimase nelle mani del Commissario Prefettizio, chiamato a Palazzo San Giacomo in seguito allo scioglimento del comune a guida monarchica dovuto alle gravi irregolarità riscontrate nel febbraio 1958, fino all'appuntamento elettorale del novembre 1960.

La gestione commissariale non si differenzia nella sostanza da quella laurina vengono infatti accettate le linee fondamentali proposte dalla commissione, nominata da Lauro, per la stesura di un nuovo piano regolatore; in periodo elettorale si attuano i medesimi metodi demagogici con l'apertura di "cantieri scuola" e di "pacchi-dono" ai bisognosi, cosicché si tratta, in sostanza, di un passaggio di consegne che non significa un diverso modo di rapportarsi ai problemi della Città. La campagna elettorale è caratterizzata dalla polemica tra i democristiani e i monarchici; i primi sottolineano i metodi corrotti ed "oscurantisti" della giunta laurina; i secondi si ergono a difesa di un meridionalismo

offeso dai partiti (DC e PSI) asserviti al Nord²³⁶.

La Democrazia Cristiana napoletana cercò nel blocco affaristico cittadino, che aggregava non solo costruttori e proprietari di case "ma anche strati e ceti sociali diversi, variamente interessati ad un processo di trasformazione della città nel senso della valorizzazione speculativa delle aree"²³⁷, che fino a quel momento aveva appoggiato compattamente il sindaco Lauro, il suo naturale interlocutore. Le forze economiche cittadine rappresentarono il naturale destinatario della nuova strategia di riassorbimento della DC, perché questo blocco economico finanziario, di fronte agli investimenti erogati del governo centrale e mediati sul territorio tramite i leader locali come Silvio Gava, trovò nella Democrazia Cristiana uno più stabile referente rispetto all'astro laurino, oramai sul viale del tramonto. Chiudendo la campagna elettorale, Aldo Moro proclamò a piazza Plebiscito il 3 novembre: "Noi mettiamo al servizio di Napoli tutta la nostra carica ideale; contrapponiamo ad un uomo solo l'alternativa democratica di un partito moderno"²³⁸.

Se in pubblico l'impostazione del segretario politico Aldo Moro fu di netta contrapposizione alla demagogia ed al populismo laurino, specialmente la stampa comunista, non esitò a denunciare come in privato tra i due partiti ci fossero degli avvicinamenti. Infatti il Comandante Lauro, già in altre fasi salienti, non esitò a

236 D'Agostino, Mandolini, *Napoli alle Urne (1946-1972)*, cit., p. 68.

237 A. Dal Piaz, *Napoli 1945-1985. Quaranta anni di urbanistica*, Franco Angeli, Milano 1985, pp. 31-36.

238 Caprara, *I Gava*, cit., p. 56.

chiedere pubblicamente la collaborazione democristiana in funzione antimarxista ed anticomunista, anche con l'intento meno nobile di mettere al riparo dalle speculazioni politiche i suoi affari e le sue aziende. A questo proposito è utile leggere cosa il quotidiano l'Unità pubblicò durante questa vivace campagna elettorale per Palazzo San Giacomo:

L'On. Moro ha offerto ieri al democristiano Jervolino di capeggiare la lista democristiana a Napoli. Si tratta di un gesto politico che si inquadra in tutta l'impostazione elettorale DC volta a creare le condizioni per alleanze post elettorali di estrema destra, dove ciò serva a garantire il monopolio politico della DC. L'On. Jervolino, uomo di destra della Democrazia Cristiana, legato strettamente alla Azione Cattolica, è noto particolarmente come Ministro della Marina Mercantile, e in questa veste è sempre servito da tramite tra la DC e il peggiore esponente della destra napoletana, l'armatore Achille Lauro. La sua candidatura ha quindi il preciso ed ovvio significato di assicurare una collaborazione nel comune di Napoli tra la DC e l'ex sindaco monarchico, esempio raro e celebre di malgoverno. Le premesse di questa collaborazione furono del resto gettate, come si ricorderà, proprio dall'ultimo Consiglio dei Ministri del governo democristiano di Tambroni, in cui fu frettolosamente varata la legge sui cantieri con annesso dono di molti miliardi agli armatori e, in particolare, a Lauro. Anche in questo campo, dunque, la DC di Moro opera in ideale continuità con il governo clericale (...) ²³⁹.

Anche nelle pagine di novembre²⁴⁰ il quotidiano comunista continuò a sostenere come tra i due partiti, quello monarchico laurino e la Democrazia Cristiana, si stessero valutando delle future alleanze, mettendo sul piatto due diverse ipotesi: la prima relativa ad un affidamento ad un terzo della carica di primo cittadino, cioè a Cortese del Partito Liberale, con una giunta suddivisa equamente tra i due partiti maggiori; la seconda ipotesi invece avrebbe previsto un monocolore monarchico condizionato da un appoggio esterno democristiano, manifestato attraverso l'astensione democristiana in consiglio comunale durante l'elezione del nuovo

²³⁹ *Con la candidatura del ministro della Marina Mercantile la lista DC impostata per favorire l'alleanza con Lauro*, in "L'Unità", 8 ottobre 1960.

²⁴⁰ *A Napoli Lauro si sta preparando a fare il "delegato" dei democristiani*, in "L'Unità", 10 novembre 1960.

sindaco, presumibilmente Achille Lauro.

La posizione di “vigile attesa” sostenuta poi dalla compagine democristiana a Palazzo San Giacomo si avvicinò di molto alla strategia denunciata dal quotidiano comunista nei mesi precedenti al voto amministrativo. Alla fine l'anziano Angelo Raffaele Jervolino fu inserito come capolista nel listino democristiano al comune e l'alleanza Lauro-Jervolino, benedetta da Aldo Moro, si tramutò in una più semplice una posizione di attesa, onde evitare altre situazioni di discutibili alleanze con i partiti conservatori, mentre sullo scenario politico nazionale si andavano muovendo i primi passi esattamente nella direzione opposta, cioè il centro-sinistra. Il maggior “alleato-nemico” della Democrazia Cristiana, il sindaco uscente Achille Lauro, si presentò come capolista del nuovo soggetto politico monarchico il Partito Democratico Italiano di Unità Monarchica - secondo la successiva denominazione ufficiale del 1961 - nato dalla fusione tra i due movimenti monarchici esistenti, quello nazionale di Alfredo Covelli e quello popolare di Lauro, che si riunirono cinque anni dopo la scissione del 1954, soprattutto a causa dei deludenti risultati ottenuti in occasione delle elezioni politiche del 1958.

I risultati di questo importante appuntamento elettorale amministrativo furono caratterizzati nuovamente dalla vittoria monarchica, per quanto di molto ridimensionata rispetto al 1956, e numericamente debole per il sindaco uscente, come dimostrano i dati della tabella:

	Politiche 1953	Amministrative 1956	Politiche 1958	Amministrative 1960
DC	30,31%	16,40%	32,03%	26,17%
PCI	21,25%	19,15%	24,96%	23,36%
PSI	5,17%	4,45%	6,94%	6,09%
Monarchici	26,25% (PNM)	51,76% (PMP) 1,93% (PNM)	26,35% (PMP) 1,16% (PNM)	35,69 (PDIUM)
PLI	2,72%	1,69%	1,96%	2,12%
MSI	10,18%	3,17%	3,57%	4,14%
PSDI	1,49%	0,82%	1,40%	2,00%

I risultati delle elezioni del 6 novembre 1960 permisero comunque al Comandante Lauro di essere nuovamente eletto sindaco, potendo contare su una maggioranza relativa di 33 seggi su 80 (29 PDIUM - 3 MSI – 1 PLI), risultati quest'ultimi ben lontani da quelli del 1956, quando da solo riuscì a conquistare la maggioranza assoluta dei seggi. La Democrazia Cristiana che perse voti rispetto alle politiche del 1958, ma ne guadagnò molte migliaia rispetto al turno amministrativo precedente (87 mila nel 1956, 146 mila nel 1960), passò da 13 a 22 consiglieri comunali eletti e diede attuazione all'interno del neonato consiglio comunale a quell'atteggiamento, già denunciato in campagna elettorale, di vigile attesa.

Questa strategia attendista derivò da una serie di considerazioni politiche, prima fra tutte la convinzione della debolezza di Lauro, se era stato possibile combattere e “vincere” Lauro con strumenti politici, più o meno forzatamente manovrati, all'apice del suo successo, attaccare il suo prestigio e la sua parte politica nel momento in cui la sua carriera sembrò inevitabilmente sul viale del tramonto, si ritenne una pratica facilmente estinguibile nei tempi e nei modi utili ai fini politici della Democrazia Cristiana, la quale a Roma avrebbe potuto avere ancora bisogno, nell'instabilità politica che caratterizzò la terza legislatura, dei voti monarchici.

Allo stesso tempo va ricordato come si stesse attuando in quei mesi una opera di avvicinamento, da parte della Democrazia Cristiana, dei deputati e consiglieri monarchici, tanto a livello comunale quanto provinciale, affinché voltassero le spalle a Lauro e si unissero alla compagine democristiana.

Questa strategia di sfondamento a destra e nell'elettorato conservatore, messa in atto numerose volte nel corso delle legislature come si è visto nel corso dei capitoli precedenti, prima col sostegno di Lauro a danno del qualunquismo, poi contro il movimento monarchico covelliano e la conseguente nascita di quello laurino, infine con il progressivo logoramento di Lauro, a questo proposito:

Il senatore Gava ha confermato che preferì la strategia della disgregazione del movimento laurino, tattica che il figlio Antonio ha definito “dell'abbraccio mortale”, che la DC locale ha portato avanti durante la terza legislatura. Gioco abbastanza facile, dati gli allettamenti di ogni genere che essa era in grado di offrire ai luogotenenti monarchici per abbandonare il Comandante, oramai settantenne. In effetti, molti di questi erano uomini d'affari e professionisti bisognosi di denaro, controllati da istituti di credito largamente in mano al partito permanente di governo²⁴¹.

In questo delicato momento politico caratterizzato dalla necessità di garantire una

241 Allum, *Il potere a Napoli, fine di un lungo dopoguerra*, cit., p. 36.

solida base al centro-sinistra, la priorità della segreteria nazionale e della corrente maggioritaria dei Dorotei, fu quella di porsi agli occhi dell'elettorato cattolico come referente politico saldamente ancorato al centro, che non perdesse come prospettato da Gava né la sua corrente di destra né tantomeno il suo sostanzioso e necessario - soprattutto nel Mezzogiorno- elettorato moderato, importante per portare la Dc così come tutto il Paese, compattamente e convintamente verso la prospettiva di un governo con i socialisti.

Questa strategia politico-elettorale dell'abbraccio mortale, per i vantaggi di carattere economico e politico presentati nelle pagine precedenti, portò diversi esponenti della maggioranza monarchica a spostarsi tra le fila della Democrazia Cristiana; questo processo ebbe un sintomatico precedente con quanto accaduto in seno all'amministrazione provinciale di Napoli, nella quale venne eletto Presidente della provincia il professore Antonio Gava, figlio del senatore Silvio, in quei mesi eletto a Palazzo Madama alla prestigiosa carica di capogruppo democristiano. "Più potente di un ministro, meno esposto di un capo corrente, più influente di un notabile, egli conquista l'uso di una leva conservatrice in funzione deterrente com'è, in grande maggioranza, la compagine dei senatori"²⁴².

In seno al consiglio provinciale il gruppo democristiano vide aumentare i loro componenti da 16 a 20, con il trasferimento di ben 4 esponenti - sui 9 totali - del gruppo della Stella e Corona; alcuni di questi quattro avevano già ricoperto degli incarichi di responsabilità all'interno della giunta laurina sciolta dal Presidente della Repubblica nel febbraio 1958. Questa crisi in seno al gruppo laurino

²⁴² Caprara, *I Gava*, cit., p. 57.

provinciale venne favorita soprattutto dalle opportunità politiche e dalle posizioni economiche che la Democrazia Cristiana riuscì ad offrire come contropartita dall'alto del suo ruolo di partito di maggioranza governativa.

In ogni caso non bisogna considerare gli esponenti monarchici esclusivamente come avari procacciatori di cariche, “partito” quest’ultimo del quale non furono gli unici tesserati. È necessario anche sottolineare la grave crisi che visse, durante quei mesi, il partito monarchico nel quale le diverse anime si confrontarono animatamente, come sul processo di riunificazione con Alfredo Covelli non da tutti condiviso²⁴³, oppure sulla impotenza del partito e dei suoi quadri dirigenti nel quadro del superamento della piattaforma centrista e nell'auspicata alternativa della Grande Destra²⁴⁴, e soprattutto sulla ingombrante leadership di Lauro, certamente fondamentale -in chiave economica- ma fin troppo assolutistica ed autoritaria, con un partito che sembrò per certi versi, tarato esclusivamente sulla tutela degli interessi economici personali dell'armatore napoletano, e ben lontano dal poter avere un chiaro programma di governo cittadino, una linea politica univoca ed una stabile organizzazione strutturata sul territorio, che furono anche i grandi mali del laurismo che ne causarono infine la disgregazione.

La nuova resa dei conti, sullo sfondo della situazione politico-economica che si è tratteggiata nelle pagine precedenti, avvenne nel marzo del 1961 quando i democristiani napoletani posero fine a quella strategia di astensionismo e della

243 Una fazione del Pmp contraria alla riunificazione diede vita al Movimento Monarchico Italiano guidato da Antonio Cremisini.

244 Totaro, *Il potere di Lauro*, cit., pp. 98-99.

“vigile attesa” amministrativa portata avanti fin dall'inizio della consiliatura e che fece il pari con la strategia de “l'abbraccio mortale” teorizzata e messa in atto dai Gava a tutti i livelli politici.

In occasione di un voto sull'approvazione del bilancio comunale, sempre gravato da diversi miliardi di debiti, Achille Lauro cercò una sponda nella compagine scudocrociata, che non rispose però a tale richiesta di aiuto, associandosi ai partiti di opposizione, che completa di ben 48 voti lo costrinsero alle dimissioni, presentate il successivo 5 giugno 1961. Nei mesi successivi, anche se il Comandante venne nuovamente eletto sindaco con la stessa piattaforma politica, l'opera di logoramento attuata dalla Dc continuò efficacemente nei confronti della compagine laurina. Dopo il successo ottenuto in ambito provinciale, la strategia dell'abbraccio mortale cominciò ad essere attuata fattivamente anche a livello comunale, dove gli interessi personali furono molto sensibili alle lusinghe che il potere democristiano riuscì a garantire a più alti livelli.

Se nella scelta trasformistica dei monarchici di passare sotto le insegne scudocrociate ci fosse lungimiranza politica, nel prevedere a breve il declino dell'astro politico laurino già sul viale del tramonto e segnato già da diverse defezioni nel suo *entourage*, o semplicemente la volontà di accettare le lusinghe che il potere democristiano poté garantire loro non è dato sapere, anche se viste le successive scelte, sarebbe naturale far prevalere la seconda ipotesi. Come si è dimostrato nelle pagine precedenti, le leve del potere economico, industriale e bancario furono in questi decenni saldamente nelle mani di organismi, come le

banche o la Cassa per il Mezzogiorno, occupati dai democristiani, ed i cui rubinetti furono aperti o inaspettatamente chiusi al solo volere dei mediatori locali democristiani, secondo la felice definizione della studiosa Gribaudi²⁴⁵. Per quanto riguarda il caso napoletano, le leve del potere furono saldamente nelle mani della famiglia Gava.

Poco tempo dopo l'inizio del secondo mandato da sindaco di Achille Lauro in questa consiliatura, la Democrazia Cristiana sferrò il suo attacco finale alla leadership dell'armatore napoletano, riuscendo ad ottenere le defezioni dal gruppo consiliare laurino di ben 7 esponenti: Corrado Arenare, Ugo Cozzolino, Vincenzo Cito, Filippo Dell'Agli, Giuseppe Del Barone, Giuseppe Muscariello e Luigi Wolf. La manifesta intenzione dei consiglieri dimissionari fu quella di formare una nuova giunta, anche se minoritaria, con la Democrazia cristiana, prospettiva quest'ultima difficilmente concretizzabile ed usata più come mera giustificazione politica verso l'elettorato napoletano, soprattutto per via del deciso diniego della Dc a tale formula amministrativa.

Questi sette consiglieri monarchici furono oggetto, dopo questa operazione trasformistica, di una campagna di stampa pesantissima, dai toni tanto accesi da scadere per lunghi tratti nell'insulto personale. Da parte monarchica il quotidiano del Comandante "Il Roma", diretto da Alberto Giovannini, non esitò ad utilizzare un titolo ad effetto, *I sette puttani*, per denunciare in un durissimo editoriale l'affronto subito dal sindaco da questi "prostituti della politica" vendutisi per un piatto di lenticchie. La stampa a loro favorevole, soprattutto quella di stampo

²⁴⁵ Sull'argomento si veda G. Gribaudi, *Mediatori. Antropologia del potere democristiano*, Rosenberg & Sellier, Torino 1980.

governativo, non esitò invece a definirli come *I Magnifici Sette*, celebrando la loro scelta come foriera della fine di un regime di malgoverno. Sta di fatto che la vicenda amministrativa napoletana rimpinguò le pagine dei maggiori quotidiani nazionali ed esteri per molti mesi, ponendo così l'attenzione anche sulla lunga vicenda politica di Achille Lauro. Senza dubbio la violenza dell'articolo pubblicato su "Il Roma" il 13 settembre fu emblematico del clima di durissimo scontro sorto tra il PDUM e la DC, vista come la vera burattinaia di questo disonorevole voltagabbana:

Oggi la DC esulta per quanto è avvenuto nel Consiglio comunale di Napoli (ed "Il Mattino" si fa portavoce di tale esultanza) dove ben sette consiglieri hanno seguito l'esempio dell'ineffabile onorevole Foschini, il Fregoli della politica napoletana! (...) Essi, che andarono a Lauro e all'ideale monarchico quando l'uomo e l'ideale sembravano marciare col vento in poppa, guidati dall'istinto che guida i polli verso il beccime e i topi verso il formaggio, oggi vanno alla Democrazia Cristiana nella precisa convinzione di trovare più facile beccime e più abbondante formaggio. Fame di posti e ambizione di cariche sono alla base di queste troppo facili crisi di coscienza, sono gli assessori squillo, i consiglieri squillo che si offrono sulla pubblica piazza al migliore offerente. Perché meravigliarsi che il condirettore del "Il Mattino", inforcato il cavallo di Orlando, scende in lizza a visiera alzata per difendere "I magnifici sette" del tradimento. E avverte allarmatissimo che i poveri trafughi sono in pericolo per colpa dei pretoriani del "Roma" incitanti al linciaggio, dal momento che il "Roma" ha rivelato gli sporchi retroscena, di cui i Sette sono stati protagonisti, sotto il titolo "Traditori al muro". Non fateci ridere!

Crede davvero "Il Mattino" che valga la pena trasformare un pugno di fetenti con la recidiva in vittime? C'è un solo muro infatti per soggetti come loro: quello della vergogna. Che essi del resto ben conoscono in quanto è il medesimo muro del pianto, dell'adulazione e dei giuramenti, al quale ieri, oggi, domani, sempre trascinavano trascinato e trascineranno le loro ambizioni e i loro appetiti. (...) E questa sarebbe la democrazia, questo il sistema per allargare le basi della democrazia stessa!? Se questa è democrazia, diciamolo alto e forte, è una democrazia di puttani e di lenoni, pronti i primi a prostituire, con sé stessi, i voti, le speranze, i diritti di quanti - col loro suffragio - li investirono di un mandato, e pronti i secondi ad approfittare della disonestà altrui per trarne vantaggi immediati. (...) Non è la situazione di questo o quel partito che preoccupa, è il metodo che indigna e dimostra che la democrazia, così come è concepita oggi in Italia, è veramente il regime dei peggiori. Un regime che oltre a fondarsi sulla demagogia ed a sollecitare gli istinti peggiori delle masse, giustifica il trasformismo dei voltagabbana, le manovre degli arrivisti, i salti della quaglia degli ambiziosi, gli appetiti dei profittatori. (...) Non si illudano questi puttani di aver battuto, con il loro tradimento, Lauro e il laurismo. Avranno tutt'al più portato il primo

colpo di grazia al sistema che essi hanno fatto marcire²⁴⁶.

La violenza dei toni della campagna stampa monarchica furono la “naturale” conseguenza di un confronto politico-amministrativo che troncò definitivamente ogni aspirazioni a ricoprire la carica di sindaco da parte di Achille Lauro, grazie soprattutto alla duplice azione intrapresa dal deputato indipendente Foschini nell'area monarchica e dal *dominus* Gava nel recinto democristiano. Gli intenti politico-amministrativi del gruppo dei sette fuoriusciti per una veloce nuova amministrazione di minoranza a guida DC, di cui si è accennato prima, non furono portati a compimento, ed anzi il 30 novembre 1961 di fronte ad una crisi amministrativa non più sanabile ed irreversibile, venne nominato nuovamente un commissario governativo, il prefetto Federico d'Aiuto il quale portò dopo un anno a nuove elezioni la città.

5.5 Le elezioni amministrative a Caserta ed il rinnovo dei congressi provinciali

Nella città di Caserta la sindacatura, così come a Napoli, si concluse anticipatamente dopo il fallimento dell'amministrazione democristiana guidata da Pasquale Salvatores uscita, insieme al Partito, malconcia soprattutto per le modalità con le quali concluse l'esperienza amministrativa, inficiata dal caso Messore ed il suo esperimento di giunta “simil-milazziana”. ed infine con l'arrivo

²⁴⁶ *I sette puttani*, in “Il Roma”, 13 settembre 1961.

del commissario governativo Livio De Marinis che condusse il capoluogo di Terra di Lavoro all'appuntamento elettorale del novembre 1960. Contemporaneamente anche a livello provinciale la Democrazia Cristiana stava affrontando una grave crisi politica, quando nell'agosto 1957 il partito, lacerato da personalismi e conflittualità interne, venne commissariato con l'arrivo prima del dott. Virgilio Irmici e poi del dott. Angelo Becherini, al quale fu affidato il gravoso compito di condurre il partito, dopo l'appuntamento politico del 25 maggio 1958 che fu elettoralmente positivo, al congresso provinciale del dicembre dello stesso anno e che vide il prevalere delle posizioni fanfaniane, sposate dal rieletto segretario provinciale avv. Saverio Solimene.

Ritornando alla situazione amministrativa del Comune, alla vigilia del voto del novembre 1960, la convergenza di diversi elementi facevano ritenere come probabile un modesto risultato elettorale: il modo catastrofico con il quale fu gestita e portata a compimento la sindacatura Salvatores; la crisi del partito in ambito provinciale; il clima nazionale, caratterizzato dall'allargamento dell'area democratica verso il partito socialista, che avrebbe potuto risultare indigesto in un capoluogo a vocazione agricola dove le compagini conservatrici e reazionarie raccolsero sempre importanti successi elettorali per via della caratterizzazione sempre fortemente notabile e personalistica del voto in Terra di Lavoro. La Democrazia Cristiana, ribaltando i pronostici vinse queste elezioni, ed anche con un significativo incremento di voti, dimostrando ancora una volta come il voto locale avesse delle dinamiche assai differenti rispetto al voto nazionale e come

non risentisse delle difficili dinamiche in corso sulla scena nazionale. I risultati raggiunti dalla Democrazia Cristiana e dagli altri partiti furono i seguenti²⁴⁷:

Elezioni amministrative Caserta 06-11-1960			
Elettori 30381		Votanti 27349	Percentuale Votanti 90,02%
PCI + Ind. sinistra	2296 voti	3 seggi	8,66%
PSDI	1418	2	5,35%
MSI	872	1	3,29%
PLI + Ind.	7622	12	28,77%
DC + Ind. Centro	12287	20	46,39%
MCI + Ind. Marinaio con Bandiera	260	---	0,98%
PDI + Ind. Destra e centro	784	1	2,96%
PSI	947	1	3,57%

Mettendo nella tabella sottostante a confronto i risultati raccolti negli ultimi due appuntamenti elettorali si possono osservare significative variazioni:

Elezioni Amministrative Comune di Caserta		
Lista	1956	1960
DC	32,6% 15 seggi	46,4% 20 seggi
PLI	23,7% 10 seggi	28,8% 12 seggi
PCI	7,1% 3 seggi	8,8% 3 seggi
PSDI	6,3%	5,3%

²⁴⁷ Comune di Caserta, *Caserta democratica dal dopoguerra ad oggi 1946-2002*, cit., p. 20.

	2 seggi	2 seggi
PSI	2,0% ---	3,6% 1 seggio
MSI	3,9% 1 seggio	3,3% 1 seggio
Monarchici	8,6 % (PMP) – 4,1% (PNM) 3 seggi PMP -1 seggio PMN	2,9% 1 seggio (PDI)

Uno motivi del successo elettorale della Democrazia Cristiana nella città di Caserta va ricercato soprattutto nell'assorbimento quasi totale del consenso della potente lista indipendente a carattere personale del "Gallo", espressione dell'anziano notabile locale Vincenzo Capiello, processo quest'ultimo a cui venne dato avvio già nelle passate elezioni amministrative ed ora quasi definitivamente completato, a scapito anche del figlio di Capiello che, ereditata la lista, non riuscì ad avere lo stesso prestigio paterno.

È importante osservare inoltre come fu soprattutto la compagine monarchica quella a subire un brusco tracollo elettorale, infatti la nuova formazione unitaria del PDIUM riuscì nella sfortunata impresa di perdere ben 3 dei 4 consiglieri eletti nella precedente consiliatura e ad avvantaggiarsi di ciò non fu solo la Democrazia Cristiana. Proprio la Dc puntò in occasione delle elezioni sulla necessità di puntare su un deciso ricambio generazionale interno ai quadri dirigenti del Partito, operazione attuata attraverso la scelta di candidati i quali, seguendo la linea di sviluppo fanfaniano dei quadri dirigenti, disponessero anche di un rilevante seguito a base clientelare e fossero capaci di esercitare su di esso un capillare

controllo elettorale²⁴⁸. Tra questi candidati una parte importante fu diretta emanazione del mondo delle professioni. Grande importanza in questo processo di ricambio ebbe anche il deciso riavvicinamento delle posizioni del Partito con quelle della locale Azione Cattolica, riposizionamento simboleggiato anche dalla scelta del nuovo capolista e candidato sindaco, il dott. Roberto Lodati, così vicino alla curia diocesana e caro al mondo cattolico per la sua onestà e serietà.

Della disgregazione monarchica si avvantaggiò anche la formazione liberale, di per sé già molto forte in città, che riuscì a migliorare sensibilmente la già ottima *performance* elettorale del 1956, ottenendo un incremento di ulteriori due consiglieri. Analizzando i risultati elettorali raccolti dai partiti di sinistra, il partito comunista mantenne stabilmente i suoi consensi nel voto popolare, così come i due partiti socialisti, che si tennero stabili sul voto di lista, col PSI che conquistò un consigliere comunale.

Il 6 novembre 1960 si svolsero le elezioni anche in alcuni degli altri comuni della provincia casertana. Tra i risultati nei comuni più importanti si segnalano i comuni di²⁴⁹: Capodrise con il blocco di sinistra PCI-PSI al 61,2% e la DC al 38,8%; Casagiove dove dietro l'importante successo scudocrociato che raccolse il 65%, si posizionò la lista degli indipendenti locali al 20,9% ed in ultimo il blocco PCI-PSI al 14,1%; il comune di Casapulla con la DC saldamente primo partito col 65,2%; la piccola comunità di Curti dove la lista degli indipendenti locali raccolse il 55,4% seguita dalla DC al 44,6%; il comune di Macerata Campania, a forte

248 Isernia, *Chiesa e politica nella diocesi di Caserta nel secondo dopoguerra*, cit., p. 37.

249 A. Dell'Aquila, *Caserta (1945-1974). Storia urbana ed ambientale*, Fruska editore, Soci 2013.

tradizione agricola dove il blocco socialcomunista raccolse il 58,1% e la DC solo il 40,7%; il comune di Maddaloni, feudo dell'onorevole Elio Rosati, dove la Democrazia Cristiana raccolse il 44,8%, seguito dai comunisti al 24,4%, il blocco liberale-monarchico ed indipendenti ridotto al 11,5%. Da questi risultati si evince una situazione non dissimile rispetto a quella del comune di Caserta: la DC infatti prevalse nei comuni di Casagiove, Casapulla, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Recale, Santa Maria Capua Vetere, mentre nei comuni di Capodrise e Macerata Campania prevalsero i partiti della sinistra. La situazione amministrativa dopo la tornata elettorale fu oggetto anche di un articolo del quotidiano comunista l'Unità del 17 novembre 1960, che segnalò anche la difficoltà, in alcuni comuni, di dar vita a prospettive politiche che andassero oltre la piattaforma centrista:

La DC casertana ha fatto sapere alla Direzione del partito che la maggiore o minore difficoltà delle giunte nel capoluogo, alla Provincia e negli altri comuni superiori ai diecimila abitanti dipende da quello che sarà deciso nazionalmente. Solimene, il segretario provinciale, è e rimane fanfaniano: quindi si è detto disposto ad eseguire puntualmente, senza colpi di testa, e del resto neppure vi sarebbe l'occasione per farne, ad eccezione di un paio di comuni, la cui situazione, comunque, potrebbe pregiudicare l'equilibrio di tutto il gioco in Terra di Lavoro. Le cose stanno così; i monarchici hanno fatto registrare un crollo senza precedenti, già delineatosi pienamente alla vigilia del 12 ottobre, quando cioè non vennero presentate liste del PDI in numerosi comuni e tra i più importanti. Laddove, poi, le hanno presentate il risultato è stato catastrofico, come lo è stato per le elezioni provinciali. Ciò tuttavia non è andato a beneficio della DC – che ha perduto su scala provinciale 32000 voti, passando dai 163610 suffragi del 1958 ai 131491 di queste elezioni- ma solo di una parte di essa, cioè della destra del partito, essendosi esso venuto a trovare di fronte a scelte meno rigide a destra dove il PLI ha rimpiazzato il PDI, mettendo i settori più retrivi del partito in condizioni di giustificare la conferma di una formula centrista, che in effetti non è nemmeno tale. Ma vediamo piuttosto come tale stato di fatto si rifletta sui problemi di formazione delle giunte. Nel capoluogo la DC dispone di venti consiglieri e può disporre di 12 voti liberali, già offertile su un piatto d'argento, ma può anche fare un accordo con il PSDI, estendibile ad altri gruppi. È la stessa prospettiva che si profila in provincia dove la DC ha 13 rappresentanti (invece dei 16 che ha avuto finora); i tre liberali e il socialdemocratico sono pronti per costituire la maggioranza. Negli altri comuni superiori ai diecimila abitanti – ove si escludano Aversa e Sessa Aurunca, dove i gruppi dello scudo crociato rappresentano la maggioranza assoluta - le scelte si fanno più difficili fino ad arrivare ai casi di S. Maria Capua Vetere, Carinola, Capua, S. Felice a Cancellò e Marcianise, che appaiono i men facilmente solubili senza che il partito democristiano addivenga ad

accordi molto impegnativi²⁵⁰.

La situazione amministrativa post elettorale, come si è visto nelle pagine precedenti e come confermato anche dall'articolo del quotidiano comunista, vide nella provincia di Caserta un sostanziale tracollo delle posizioni monarchiche, il cui significativo bacino elettorale risultò diviso tra la lista della Democrazia Cristiana, quelle di ispirazione liberale e quelle a trazione localistico-clientelare.

Le elezioni del novembre 1960 portarono in dote – in ambito provinciale - alla Dc un importante numero di seggi tale da permetterle, allineandosi alle tendenze nazionali, di capeggiare una coalizione DC-PLI-PSDI guidata dal democristiano Luigi Falco; invece a presiedere la nuova giunta comunale della città di Caserta fu chiamato il già citato Roberto Lodati, proveniente dalle fila dell'Azione Cattolica e dal Movimento Laureati che avviò a Palazzo Castropignano una amministrazione basata sulla coalizione di centro sinistra, segnando da questo momento in poi un periodo di supremazia della formazione democristiana che durò fino alle soglie degli anni novanta.

Passando ora ad analizzare la situazione interna della Democrazia Cristiana si è visto come tanto nella Direzione napoletana quanto in quella casertana, seppur con qualche difficoltà nel far accettare a livello elettorale la nuova prospettiva politica dell'avvicinamento al centro-sinistra del nuovo segretario Aldo Moro, il Partito resistette alla campagna elettorale amministrativa riportando un risultato positivo e soddisfacente tanto a Napoli quanto a Caserta. Con l'inizio dell'anno

²⁵⁰ *I Comunisti di Terra di Lavoro per giunte unitarie ed antifascista*, in "L'Unità", 17 novembre 1960.

1961 si andarono quindi celebrando i due congressi provinciali che definirono i nuovi equilibri interni in un partito fortemente diviso tra l'agguerrita corrente fanfaniana, rimasta fedele al segretario dimissionato ed alla sua linea politica uscita vincente il 25 maggio 1958, e la corrente della maggioranza dorotea, promotrice del nuovo corso guidato dal segretario in carica Aldo Moro. A Napoli quanto a Caserta si dovette comunque far riferimento, nell'elaborazione delle strategie politiche locali e nazionali, alle importanti leadership locali dei vari Silvio Gava, Giovanni Leone, Giacinto Bosco e Dante Cappello, veri *deus ex machina* della circoscrizione elettorale.

Nel gennaio 1961 si tenne a Napoli il 18° Congresso Provinciale della Democrazia Cristiana presso il Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare; secondo quanto preventivato in una nota del prefetto pochi giorni prima dell'inizio dei lavori, quello che stava per aprirsi sarebbe stato un congresso movimentato per la convergenza di diversi elementi, infatti oltre alla “naturale” contrapposizione tra le correnti di maggioranza e minoranza, coloro che sarebbero risultati i vincitori dei lavori congressuali avrebbero guidato gli organismi locali del partito alle elezioni politiche del 1963, ed in tutte le attività propedeutiche all'appuntamento elettorale come la scelta dei candidati da inserire nella lista della circoscrizione:

Secondo alcune “voci”, che circolano negli ambienti della DC, il segretario provinciale uscente dott. Davide Barba ripresenterebbe la sua candidatura con l'appoggio di diversi gruppi facenti capo a vari esponenti del partito. In contrapposizione alla predetta lista ne verrebbe presentata altra, capeggiata dal segretario cittadino Avv. Nando Clemente. È prevedibile un congresso movimentato anche per l'importanza che assume la nomina dei componenti del nuovo comitato provinciale che sarà chiamato a preparare le future

elezioni politiche²⁵¹.

Da queste poche righe già è possibile comprendere come il congresso provinciale napoletano del 1961 sia di una importanza fondamentale: in primo luogo questa fu la prima assise provinciale dopo il Congresso Nazionale di Firenze e l'affermazione del doroteismo, ed proprio questa occasione servì a misurare il radicamento sui quadri provinciali locali della nuova corrente maggioritaria; in secondo luogo, più pragmaticamente, i vincitori avrebbero avuto mani libere nella preparazione delle liste elettorali per le future elezioni politiche del 1963, la cui rilevanza è stata largamente affrontata nei capitoli precedenti. La nota prefettizia del 30 gennaio 1961 in relazione al congresso provinciale recita:

Nei giorni 29 e 30 corrente, si sono svolti in questa città, presso il Teatro Mercadante, i lavori del XVIII Congresso provinciale della Democrazia Cristiana, con l'intervento di circa 700 delegati, tra i quali numerosi consiglieri provinciali e comunali. Ai lavori, che sono stati presieduti dall'on. Battistini, hanno presenziato anche il Presidente della Camera, on. Leone, il Ministro della Marina Mercantile, on. Iervolino, il Sottosegretario alla Sanità, on. Mazza, e quasi tutti i parlamentari del partito di questa provincia. Dopo la costituzione degli uffici congressuali, ha, per primo, preso la parola il segretario provinciale uscente, dott. Davide **Barba**, il quale ha svolto la sua relazione, illustrando le attività del massimo organi provinciale in questi ultimi tre anni e mettendo in rilievo quelli che sono stati o che sono tuttora i problemi del partito.

Sono quindi iniziati gli interventi dei delegati, i quali hanno dato vita ad un ampio dibattito che, seppure ha avuto qualche spunto vivacemente polemico, non ha mai varcato il limite della normale discussione congressuale, dalla quale è emersa la quasi unanimità di consensi alla linea politica attualmente seguita dal partito. Dichiarati chiusi, alle ore 17 di ieri, i lavori del congresso, sono state, subito dopo, iniziate, nella sede napoletana del partito, in Via Marconi, le operazioni elettorale che hanno avuto termine alle ore 5 di stamane, con il seguente risultato:

1) Davide Barba (Nuove Cronache)	2) Giovanni Principe (Primavera)	3) Vittorio Pellegrino (Politica Sociale)
4) Emilio De Feo (NC)	5) Gatti Claudio (Coldiretti)	6) Babolini Gino (NC)

251 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, scatola 54, nota del 13 gennaio 1961.

7) Francesco Coscia (NC)	8) Francesco Improta (CN)	9) Ciro Cirillo (NC)
10) Antonio Gava (NC)	11) Francesco Catapano (NC)	12) Raffaele Anatriello (NC)
13) Antonio Castagna (NC)	14) Valentino Ducceschi (CN)	15) Alberto Servidio (NC)
16) Gargiulo Salvatore (NC)	17) Bruno Milanese (NC-sindacalisti)	18) Piscopo Mario (Dorotei)
19) Formisano Rosario (CN)	20) Afeltra Vincenzo (Dorotei)	21) Pacelli Alfredo (Dorotei)
22) Beniamino Degni (Primavera)	23) Napolitano Salvatore (Primavera)	24) Aldo Lucchetti (NC)
25) Luigi Galdo (NC)	26) Sasso Salvatore (NC)	27) De Siervo Francesco (NC)
28) Rinaldi Franco	29) Serpico Silverio (Dorotei)	30) Mancini Raffaele (NC)
31) Taddeo Gennaro (Dorotei)	32) Giorgio Mario (NC)	33) Clemente Nando (Dorotei)
34) Vivo Sebastiano (CN)	35) Supino Giovanni	36) Scrocca Pasquale
37) Ignazio Caruso (NC)	38) Giovanni D'Antonio (NC)	39) Mauro Ianniello (Sindacalista)
40) Paone Raimondo (primavera)	41) Bonaiuto Onofrio (NC)	42) Sabatino Carmine (Dorotei)
43) Michele Giasulli (CN)	44) Alfredo Notari (sindacalista)	45) Vincenzo Castaldo (NC)
46) Guido Scarlata (CN)	47) Carlo Ronga (CN)	48) Gustavo Troise (indipendente)
49) Antonini Walter	50) Raffaele Allocca (Primavera)	51) Gerardo De Michele (primavera)

Il congresso napoletano vide quindi il prevalere la corrente di Fanfani, la cui lista “Nuove Cronache”, capeggiata dal fidato Davide Barba, risultò vincente anche grazie all'accordo con la corrente “Primavera” capeggiata dai sodali del Ministro Andreotti, con la riproposizione di quella formula che già in precedenza era stata adottata con risultati vincenti, come conferma anche la nota del febbraio 1961:

Si sono svolte le elezioni per la nomina del nuovo Comitato Provinciale del partito.
(...) Sono risultati eletti:

Segretario provinciale, dott. Davide Barba,
Segretario amministrativo provinciale, avv. Giovanni Principe;
Componenti della giunta provinciale: Francesco Catapano, Emilio De Feo, Valentino Ducceschi, Antonio Gava, Aldo Lucchetti, Bruno Milanese, Vittorio Pellegrino, Alberto Servidio e Sebastiano Vivo. Membri di diritto nella giunta: Luigi Montanati (Rappresentante Reduci); Luca Santillo (Sport e Turismo); Goffredo Ianaro (GAD) ²⁵².

Contemporaneamente nel giugno 1961 si celebrò anche il 9° Congresso provinciale di Caserta, ed anche qui le distinzioni tra correnti furono immortalate dalla contrapposizione tra le figure del segretario provinciale uscente Saverio Solimene, fedele fanfaniano, e dal giovane rampante Elio Rosati, esponente della corrente dorotea-morotea. La nota del 22 giugno recita:

Si comunica che al IX Congresso Provinciale della Dc (...) le liste in competizione sono state tre, cioè:

La lista n°1, denominata “Fanfani”, comprendenti 24 candidati, con a capo il Segretario Provinciale uscente avv. Saverio Solimene;

La lista n°2, denominata “Morotei” e “Dorotei”, di 12 candidati, tra cui figurano l'on.le Elio Rosati e il Prof. Giuseppe Caliendo, assessore provinciale al Personale;

La lista n°3, denominata “Primavera” e “Rinnovamento CISL” di 12 candidati, comprendenti l'avv. Michele Accinni, assessore provinciale al Turismo e il rag. Domenico Ievoli, segretario provinciale della Cisl.

La votazione ha avuto i seguenti risultati:

lista 1, voti di lista 11650, voti di preferenza al capolista 18030;

lista 2, voti di lista 9800, voti di preferenza al capolista 4780;

lista 3, voti di lista 3800, voti di preferenza al capolista 8340.

Conseguentemente la lista n°1 ha conquistato 24 posti in seno al nuovo Comitato Provinciale e la lista n°2, 12 posti. Nessun posto è stato conquistato dalla lista n°3” ²⁵³.

Lo scontro tra le due anime maggioritarie del partito vide uscire vincitrice anche a Caserta la lista di “Nuove Cronache” composta da esponenti fanfaniani, che si aggiudicò la maggioranza nel Comitato Provinciale casertano, differentemente la lista di ispirazione dorotea-morotea, facente capo ad Elio Rosati, uscì sconfitta e

²⁵² Ivi, nota del 8 febbraio 1961.

²⁵³ ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Caserta, scatola 51, nota del 22 giugno 1961.

dovette accontentarsi dei 12 delegati spettanti alla minoranza. Nessun membro spettò alla lista composta dall'eterogenea alleanza tra esponenti andreottiani della corrente di “Primavera” e dai sindacalisti. Le conseguenze del voto furono il rinnovo delle cariche provinciali:

Si comunica che l'avv. Saverio Solimene è stato riconfermato nella carica di segretario provinciale della DC e che la nuova giunta esecutiva provinciale risulta così composta:

Avv. Del Villano Antonio, da S. Cipriano d'Aversa, segretario amministrativo;
Prof. Ianniello Franco, da Sessa Aurunca, segretario organizzativo;
Prof. D'Andrea Felice, da S. Nicola la Strada, assistenza e segreteria della Giunta;
Comm. Lillo Luigi, da Sessa Aurunca, Problemi dell'economia e del lavoro;
Prof. Ferruccio Antonio, da Caserta, Problemi della Scuola;
Avv. Chillemi Vincenzo, da Capua, Spes, Stampa e Propaganda;
Prof. Cantelmo Rolando, da Vairano Patenora, Sport e Turismo;
Prof. Cobianchi Franco, da Piedimonte d'Alife, Ufficio Formazione;
Dott. Cappello Dante, da Piedimonte d'Alife, Ufficio Elettorale;
Prof. De Michele Vincenzo, da Parete, Sviluppo economia zone depresse;
Ing. Santonastaso Giuseppe, da S. Maria C.V., collaboratore del segretario provinciale e rapporti con gli enti locali;
avv. Michitto Luigi, da Caserta, segreteria e rapporti con Enti”²⁵⁴.

²⁵⁴ Ivi, nota del 10 luglio 1961.

Capitolo 6

LA SVOLTA DI NAPOLI PER IL CENTROSINISTRA ED IL TRAMONTO DEL LAURISMO (1962-1963)

6.1 I lavori dei precongressi provinciali in vista dell'Assise Nazionale napoletana (1962)

Come si è avuto modo di anticipare già nel precedente capitolo il biennio che accompagnò l'Italia alle elezioni politiche del 1963 fu denso di avvenimenti. In questi due anni ad imprimere una svolta all'avvenire politico del Paese e a caratterizzare la successiva legislatura fu soprattutto l'VIII Congresso nazionale della Democrazia Cristiana. In questo appuntamento, che si tenne nuovamente nella città di Napoli, il segretario nazionale Aldo Moro indicò come non più

rinviabile, per quanto procedendo sempre unitariamente ed a piccoli passi, la prospettiva di un governo organico con il partito socialista italiano di Pietro Nenni. Contemporaneamente il leader socialista, a costo di molte frizioni ed opposizioni interne, nel Congresso di Venezia nel 1956 e nel successivo Congresso di Milano del 1963, riuscì a far prevalere la linea autonomista rispetto al partito comunista, favorendo così la prospettiva di allargamento della base democratica anche ad una classe lavoratrice che venne sempre dimenticata per via di quella *conventio ad excludendum*, che impedì ai partiti della sinistra socialcomunista di accedere a qualsiasi carica di governo o prospettiva di alternativa politica. Il processo di allargamento della base democratica che ebbe come fulcro l'intesa tra democristiani e socialisti maturò, nelle coscienze politiche più sensibili, sin dalla seconda legislatura, come si è avuto modo di vedere nei capitoli precedenti in un cammino di lunghissima durata, che culminò con l'inserimento dei socialisti nella maggioranza di governo alla fine della terza, e che si realizzò organicamente con l'ingresso del PSI nella compagine governativa nella quarta legislatura dopo le elezioni 1963.

La prospettiva di un allargamento della base democratica ai rappresentanti dei ceti lavoratori ed operai rispose all'esigenza di dare risoluzione agli importanti squilibri economico e sociali che il boom di quei decenni contribuì a causare. Le basi documentarie sul quale si basò l'importante azione riformatrice dei primi anni sessanta furono quelle analizzate nel convegno di studi di San Pellegrino, durante il quale grazie all'opera di esimi studiosi ed economisti come Achille Ardigò e Pasquale Saraceno, si misero in luce le profonde spaccature tra le aree territoriali,

i settori dell'economia ed i diversi strati sociali, e la necessità di un intervento diretto dello Stato per dare una risposta concreta a queste minacce.

Dopo lo strascico polemico e brutale dell'esperienza di Ferdinando Tambroni e della sua maggioranza “reazionaria”, Amintore Fanfani venne chiamato a guidare un governo²⁵⁵ definito, secondo una citazione attribuita ad Aldo Moro ma mai confermata, delle “convergenze parallele”; questa coalizione, pur essendo basato sull'alleanza tra Liberali, Repubblicani e Socialdemocratici, non auspicò una riproposizione della prospettiva centrista oramai logorata dal tempo e dalle alleanze, ma cercò una sponda nella fondamentale astensione formale dei Socialisti che votarono, per la prima volta dal 1947, a favore della nascita dell'esecutivo, ponendo così le basi per gli eventi futuri .

In quei propedeutici mesi di governo, il presidente aretino se da una parte dovette contrastare le diverse opposizioni interne (specialmente quelle promosse da parte delle correnti di destra di Andreotti e Scelba), dall'altra ebbe significativi riconoscimenti sulla sua azione politica, come quello che ricevette dal Presidente degli Stati Uniti J.F.Kennedy (giugno 1961), il quale rassicurato sulla ferma e totale esclusione comunista da ogni piattaforma politica diede il suo beneplacito all'esperimento di allargamento socialista²⁵⁶; ma soprattutto ricevette l'*endorsement* da parte di Papa Giovanni XXIII il quale, molto sensibile ai temi sociali e alle sfide dell'era moderna, diede seguito all'espressione “Tevere più

255 Malgeri, *La stagione del centrismo*. cit., pp. 384-385 e ss.

256 Sull'atteggiamento degli USA rispetto alla piattaforma di centro-sinistra cfr. L. Nuti, *Gli Stati Uniti e l'apertura a sinistra. Importanza e limiti della presenza americana in Italia*, Laterza, Roma-Bari 1999; U. Gentiloni Silveri, *L'Italia e la nuova frontiera. Stati Uniti e centro-sinistra 1958-1965*, Il Mulino, Bologna 1998; F. Bello, *Aldo Moro e la formazione del centro-sinistra durante gli anni dell'amministrazione Kennedy*, in *Una vita, un paese. Aldo Moro e l'Italia del Novecento*, R. Moro, D. Mazzana, a cura di, Rubbettino, Soveria Mannelli 2014, pp. 423-442.

largo” pronunciata da Giovanni Spadolini, per riaffermare la legittima autonomia delle due Istituzioni, sfidando anche le opposizioni interne della curia romana²⁵⁷.

La strada per il centro sinistra passò, come singolarmente per tutti i più importanti eventi della Democrazia Cristiana, da un Congresso Nazionale tenutosi nella città di Napoli. Prima di aprire i lavori del congresso nazionale si celebrarono i congressi provinciali per eleggere i delegati locali, come accadde a Napoli e Caserta nel 15 gennaio 1962. Per quanto riguarda Napoli si può far riferimento alla nota prefettizia del 15 gennaio 1962:

Nei giorni di sabato e domenica 13 e 14 decorsi, si è svolto il preannunziato congresso provinciale della Democrazia Cristiana per designare i delegati al successivo Congresso Nazionale, che si svolgerà nella stessa Napoli, verso la fine del corrente mese di gennaio. Sono stati presenti quasi tutti i delegati designati dalle varie sezioni della città e della Provincia, in numero di 714 in rappresentanza dei 65827 iscritti della provincia di Napoli; varie personalità del partito, fra le quali il Ministro Iervolino, il Sottosegretario Mazza, i Senatori Riccio e Monaldi, gli On.li Ferrara, Colasanto, Frunzio, D'Ambrosio, Barbi e Napoletano, il Consigliere Nazionale Ronga ed i rappresentanti al completo della segreteria provinciale napoletana del partito. (...)

Ha preso la parola il segretario provinciale Dr. Davide **Barba**, leggendo la propria relazione congressuale sul tema “*Le responsabilità della DC per il governo del Paese e lo sviluppo democratico della società italiana*”. L'oratore ha esordito mettendo in rilievo la serietà e la costruttività con cui si sono svolte le assemblee sezionali che hanno preceduto il precongresso provinciale, lamentando, tuttavia, che solo pochi iscritti hanno partecipato attivamente a tali assemblee. Rivendicando poi alla DC la prerogativa di governo del Paese, in funzione dello sviluppo democratico italiano, il Dr. Barba ha sottolineato la necessità dell'aiuto e della collaborazione di altre forze politiche per realizzare un progresso economico e sociale, auspicando che, in sede di congresso nazionale, il partito esprima un orientamento in merito a tale progresso almeno per quanto si riferisce ai prossimi due anni.

Il Dr. Barba ha quindi fatto un esame critico delle attuali posizioni del PLI, del PSDI e del PRI e, infine del PSI che – ha detto – appare ancora diviso tra autonomisti e carristi. Successivamente, il dott. Barba, sostenendo la necessità dell'isolamento dell'estrema destra e dell'estrema sinistra e riferendosi al noto congresso di Mosca, ha affermato che da parte comunista si tenta di non far realizzare sul piano nazionale il

257 P. Neglie, *La stagione del disgelo. Il Vaticano, l'Unione Sovietica e la politica del centrosinistra in Italia (1958-1963)*, Edizioni Cantagalli, Siena 2009.

“centro sinistra”. Passando a parlare più specificatamente del problema sociale, l'oratore ha puntualizzato l'attuale situazione di un adeguamento della politica democristiana alle encicliche “*Rerum Novarum*” e “*Mater et Magistra*”, i cui principi sociali indicano, soprattutto, la strada per una più nobile dignità dell'uomo. (...) Riferendosi ai problemi del Mezzogiorno, l'oratore ha sostenuto la necessità di un coordinamento degli sforzi per realizzare il processo di industrializzazione, prima, e di qualificazione, poi e, successivamente, ha auspicato la programmazione della politica economica con la cooperazione delle organizzazioni sindacali per correggere gli squilibri tra le varie zone e i diversi settori produttivi. Quindi, dopo aver accennato al contributo della DC napoletana per il delineamento della politica nazionale, specie per quanto riguarda i rapporti con i partiti di destra e di sinistra ed in particolare, sul piano locale, in relazione al fenomeno laurino, il dr. Barba ha rivendicato al suo partito il merito di alcune provvidenze, tra le quali la “legge speciale per Napoli” e la costituzione del Consorzio per la creazione dell'Area di Sviluppo Industriale, di cui ha dato atto, rispettivamente, ai parlamentari napoletani della DC ed al presidente dell'Amministrazione Provinciale, prof. Antonio Gava. Passando a parlare della politica estera ha ribadito la necessità di adesione alla Alleanza Atlantica per il conseguimento di una pace vera, di una graduale unificazione europea e del contributo per lo sviluppo dei popoli africani con l'auspicio di un apporto, anche in tale indirizzo, da parte del PSI. Avviandosi alla conclusione, il dr. Barba ha messo in evidenza la unanimità e la compattezza della DC, che, pur tra “correnti” e polemiche congressuali, che rappresentano la libera circolazione delle idee, è pur sempre unita in quanto non esistono tra i gruppi divergenze di fondo e tutti tendono a condannare le dittature ed assicurare la libertà (...) ²⁵⁸.

Nel discorso pronunciato dal segretario provinciale Davide Barba, sostenitore della linea fanfaniana, vennero ripercorse tutte le argomentazioni favorevoli al delicato, quanto irrinunciabile, allargamento della base democratica in direzione del partito socialista, che avrebbe significato dare ascolto alle istanze di una importante area politica e ad una classe sociale che, per il semplice fatto di riconoscersi nel partito di Nenni e Lombardi, venne relegata fino a quel momento all'opposizione. Nel suo discorso il segretario Barba inoltre fece significativi riferimenti alla dottrina sociale della Chiesa, tanto cara a Giovanni XXIII, il quale già da Patriarca di Venezia non evitò di suscitare “scandalo” nelle gerarchie della conferenza episcopale italiana, inviando un messaggio di buon lavoro ai socialisti riunitisi in Congresso nazionale proprio nella città lagunare. Nel documento citato

258 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, busta 54, nota del 15 gennaio 1962.

da Davide Barba, l'enciclica *Mater et Magistra* del 1961, il Pontefice Giovanni XXIII afferma che:

Tra i cittadini appartenenti alla stessa comunità politica non è raro che esistano accentuate sperequazioni economico - sociali, dovute soprattutto al fatto che gli uni vivono e operano in zone economicamente più sviluppate, e gli altri in zone economicamente meno sviluppate. In tale situazione, giustizia ed equità esigono che i poteri pubblici si adoperino perché quelle sperequazioni siano eliminate o ridotte. A tale scopo si deve procurare che nelle zone meno sviluppate siano assicurati i servizi pubblici essenziali, e lo siano nelle forme e nei gradi suggeriti o reclamati dall'ambiente e rispondenti, di norma, al tenore di vita medio vigente nella comunità nazionale. Ma è pure necessario che si svolga una appropriata politica economico-sociale attinente soprattutto l'offerta di lavoro e gli spostamenti di popolazione, i salari, l'imposizione tributaria, il credito, gli investimenti, con speciale riguardo alle industrie di natura propulsiva; politica idonea a promuovere l'assorbimento e l'impiego redditizio delle forze di lavoro, a stimolare l'iniziativa imprenditoriale, e sfruttare le risorse del luogo²⁵⁹.

L'azione politica statale a cui fece riferimento il Pontefice nella sua enciclica, che a sua volta prese le mosse dalla celebre *Rerum Novarum* di Papa Leone XIII, pubblicata 70 anni prima, venne presa a modello da Davide Barba per affermare la necessità di garantire il superamento delle sperequazioni sociali, i cui effetti culturali la Chiesa aveva il compito di mitigare attraverso il richiamo a valori come il solidarismo e la giustizia sociale contrapposti alla lotta di classe e alla secolarizzazione sottesi all'impetuosa crescita economica²⁶⁰. Quanto ciò fosse una necessità non più rimandabile venne segnalato anche nell'incontro tenuto a San Pellegrino.

Da 13 al 16 settembre 1961, per la prima volta nella storia della DC, si svolgeva a San Pellegrino un convegno culturale sui fondamenti ideologici e storici del partito. Si trattava di un evento non trascurabile, che evidenziava una linea di tendenza della segreteria Moro, nella quale si coglie l'esigenza di dare alla DC un retroterra culturale, ideale e storico, in grado di offrirne una nuova immagine, vale a dire l'immagine di un partito che affondava le sue radici nella storia del paese, nelle lotte della sua gente,

259 P. Magagnotti, a cura di, *Il principio di sussidiarietà nella dottrina della Chiesa*, Ed. Studio Domenicano, Bologna 1991, p. 220.

260 Neglie, *La stagione del disgelo. Il Vaticano, l'Unione Sovietica e la politica del centrosinistra in Italia (1958-1963)*, cit., p. 155.

negli ideali di giustizia e di democrazia che avevano contrassegnato il lungo cammino degli Italiani dall'unità alla Repubblica. Insomma occorreva superare l'immagine di un partito che rischiava di caratterizzarsi soltanto sul piano organizzativo ed elettorale o sul piano dell'esercizio quotidiano, del potere²⁶¹.

Passando alla parte di carattere più strettamente politico, Barba nel suo discorso evidenziò come non si dovessero avere delle pregiudiziali nell'apertura ai socialisti nenniani soprattutto perché questo storico passaggio avrebbe tolto il PSI dall'area di influenza comunista dalla quale si andò progressivamente allontanato fin dai tragici fatti di Ungheria facendo prevalere la linea autonomista rispetto a quella carrista, e dall'altra la possibilità per la Dc di far cessare definitivamente di ogni forma di attenzione verso l'area monarchica e missina. In ultimo non mancò di rilevare come le correnti, per quanto fermamente contrapposte specie nel caso napoletano, fossero “solamente” rappresentazioni di diversi punti di vista sempre nel riconoscimento del fine ultimo dell'unità della Democrazia Cristiana. Le correnti avrebbero dovuto porsi nei confronti della piattaforma di centro-sinistra, pertanto, non attraverso preconetti ideologici, ma nell'opposizione allo stesso con realismo politico. La posizione contraria al centrosinistra fu sostenuta, a livello nazionale, dalle posizioni di Gonella, Scelba ed Andreotti.

Ritornando all'analisi dei lavori congressuali, alla relazione ricca di spunti politici tenuta dal segretario provinciale Barba seguirono diversi interventi degli esponenti delle più diverse anime del partito:

Nel dibattito sulla relazione del Dr. Barba vi sono stati quindici interventi, dei quali, di particolare rilievo, quelli: del sen. Silvio **Gava**, il quale si è dichiarato favorevole all'allargamento dell'area democratica, allo scopo di “irrobustire” le file della DC, pur

261 Malgeri, *La stagione del centrismo*, cit., p. 397.

ammonendo il Partito Socialista Italiano in merito a determinati postulati, sui quali il suo partito non cederà mai. (...) Dell' on. **Barbi**, il quale, incondizionatamente favorevole alla nuova svolta politica, ha mosso critiche alla destra della D.C., (...) concludendo ha auspicato pace e benessere tra i popoli attraverso l'affermazione dei postulati del suo partito, la lotta contro la politica incompleta e degli imbrogli, la rinuncia alle comode posizioni acquisite nel solo interesse della D.C. e dell'Italia. Dell'avv. Giovanni **D'Antonio**, il quale ha criticato l'attuale, prevalente orientamento verso il centro-sinistra. Asserendo che il PSI tuttora politicamente e sindacalmente legato al PCI non può considerarsi ancora "accreditato" ad entrare nell'area democratica. Dell'on. Domenico **Colasanto**, il quale, dopo aver polemizzato con i precedenti oratori che si sono dichiarati contro il centro-sinistra, ha tuttavia aggiunto che l'unione con i socialisti dovrà essere condizionata alla omogeneità, sul piano ideologico e su quello pratico, del suo partito, nel qual caso non vi saranno cedimenti ed esisterà sempre quella forza necessaria a far fronte a qualsiasi manovra, da qualsivoglia parte essa venga. (...)

Nel corso della seconda giornata, (...) si sono succeduti alla tribuna (...): sen. **Monaldi**, il quale, dopo aver dichiarato di essere favorevole alla politica di centro-sinistra propugnata dalla attuale direzione nazionale della D.C., ha auspicato che il Congresso Nazionale di Napoli si pronunzi chiaramente sulla definitiva soluzione del problema meridionale (...); l'on. **D'Ambrosio**, il quale, in polemica con i sostenitori del centro-sinistra, ha affermato che la DC, può attuare da sola una politica di ampie riforme sociali, senza volere a tutti i costi l'appoggio del PSI, che a tutt'oggi, non dà alcuna garanzia, concludendo con l'auspicare l'unità del partito, che – secondo il parlamentare – non è stata mai tanto minacciata come in questi giorni; l'avv. Nando **Clemente**, il quale, dopo aver affermato che il prossimo Congresso Nazionale segnerà una svolta decisiva nella vita del partito e del Paese, si è pronunziato favorevole alla "linea Moro", perché – ha detto - coerente ed adeguata alle attuali esigenze storiche, economiche e sociali. Quindi, ha continuato auspicando riforme di struttura per il superamento delle "strozzature giuridico-sociali", che soffocano il naturale sviluppo dell'apparato statale e particolarmente degli enti locali e l'istituzione delle Regioni. Infine dopo aver vivacemente polemizzato sulle posizioni passate e presenti del sen. Gava e con alcuni dirigenti locali del partito, che secondo l'oratore, si sono presentati al pre-congresso "all'insegna delle esclusioni personali" non ha mancato di accennare alle recenti vicende comunali napoletane, per affermare come il noto provvedimento dello scioglimento del consiglio sia giunto "inaspettato" e come con tale provvedimento il Ministro Scelba abbia dato un colpo alla politica napoletana della DC; l'on. **Napolitano**, in polemica con i sostenitori del centro-sinistra, ha messo in risalto la diversità ideologiche che dividono la DC ed il PSI, concludendo con l'ammonire che una eventuale "assurda alleanza" con i socialisti provocherebbe la reazione dell'elettorato cattolico, il quale dissentirebbe, attraverso il voto, a tale errata politica; del prof. Antonio **Gava**, che, dopo aver dichiarato di essere favorevole al centro-sinistra, ha polemizzato con l'avv. Clemente, per non avere questi chiarito alcuni concetti, auspicando, infine, il potenziamento della scuola cattolica e l'incremento di una politica di sviluppo nella provincia di Napoli, a tutti i livelli. (...)

Si sono, pertanto, dichiarati favorevoli alla politica di centro-sinistra i seguenti: Falcone Giuseppe, Barresi Gennaro, Albanese Francesco, Conzo Francesco, Giorgio Mario, Gava Silvio, Barbi Paolo, Colasanto Domenico, Servidio Alberto, Monaldi Vincenzo, Ianniello Mauro, Armato Baldassarre, Daniela Renato, Clemente Nando, Gava Antonio, Russo Spena Raffaello, Pellegrino Vittorio. Contrari invece: Di Palma Giovanni, Mengoni Giulio, Piccolo Salvatore, D'Antonio Giovanni, Di Giovanni Giuseppe, Patriarca Franco, Degni Beniamino, D'Ambrosio Ferdinando, Troisi

Gustavo, Napolitano Raffaele, Fiorentino Raffaele, Riccio Stefano”²⁶².

Negli interventi dei congressisti si misero a confronto le stesse contrapposizioni ed ammonimenti che a livello nazionale caratterizzarono le divisioni tra correnti. A livello provinciale le critiche, anche aspre, arrivarono soprattutto dagli esponenti delle correnti di destra, cioè quelli della “Primavera” andreottiana e di “Centrismo Popolare” di Mario Scelba, come l'avv. D'Antonio e gli onorevoli D'Ambrosio e Napolitano, i quali considerarono come non sincera la linea di allontanamento del PSI dal comunismo, ed negarono l'inevitabilità di un governo di centro-sinistra aperto anche alla partecipazione dei socialisti nenniani, per poter attuare un programma riformista e progressista che rispondesse ai problemi sociali del Paese. Dall'altro lato i vari esponenti dorotei, morotei, fanfaniani e sindacalisti rimarcarono, con le inevitabili sfumature del caso, la necessità di dar vita a questo allargamento dell'area democratica per l'attuazione di un coraggioso piano di riforme che rispondesse ai bisogni della classe lavoratrice.

In questa vivace discussione la potente famiglia dei Gava, per mezzo del senatore Silvio e del presidente della provincia Antonio, affermò una posizione di sostanziale accettazione dell'apertura al centro-sinistra anche in una prospettiva di partecipazione organica, ma con la premessa che ciò non implicasse, come sostenuto anche dal Pontefice, un appiattimento del cattolicesimo sociale alle posizioni socialiste, ma invece la possibilità di avvicinare il socialismo alla linea riformistica della Democrazia Cristiana. In conclusione si procedette all'elezione dei rappresentanti napoletani per l'Assise nazionale:

262 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, busta 54, nota del 15 gennaio 1962.

Successivamente, presso la sede della segreteria provinciale del partito, in via Marconi, hanno avuto luogo le operazioni di voto per eleggere i delegati al congresso nazionale sulla base delle quattro liste presentate, delle quali si accludono copie e di cui in appresso si precisa l'orientamento: lista di maggioranza di “coalizione di centro-sinistra”, capolista Barba dr. Davide; lista di minoranza denominata di “centro-sinistra politica di libertà”(rinnovamento e sindacalisti), capolista avv. Nando Clemente; lista di “Progresso senza avventure” di centrismo popolare, capolista Auriemma avv. Giovanni; lista di “coerenza, chiarezza e buon senso” di destra, capolista Degni avv. Beniamino. Al termine delle operazioni di spoglio e di scrutinio, sono stati proclamati eletti, quali delegati al Congresso nazionale le seguenti persone²⁶³:

Lista 1 <i>COALIZIONE DI CENTRO-SINISTRA</i> - DOTT. BARBA-		
Nome	Posizione	Voti
1) Dott. Barba Davide	Segretario provinciale.	42820
2) Ins. Principe Giovanni	Segretario amministrativo provinciale, capogruppo consiliare alla provincia.	32480
3) Avv. Gava Antonio	Presidente provincia Napoli.	32260
4) Dott. Pellegrino Vittorio	Dirig. prov. Problemi Economia e Lavoro.	32200
5) Avv. Servidio Alberto	Componente collegio centrale dei Probiviri, e dirigente organizzativo provinciale.	31720
6) Avv. Lucchetti Aldo	Impiegato Rai-TV, Dirigente prov. Scuola ed attività popolari.	30140
7) Avv. De Feo Emilio	Vice segretario provinciale partito, consigliere provinciale.	30140
8) Daniele Renato	Presidente Giunta Nazionale Giovanile.	30100
9) Avv. Ciro Cirillo	Vice presidente Amm. Provinciale.	28600
10) Catapano Francesco	Impiegato SFSM, Dirigente Provinciale Attività Popolari.	27940
11) Improta Francesco	Industriale, Assessore provinciale.	26180
12) Castagna Antonio	Sindaco Casamicciola.	25560
13) Martedi Franco	Delegato provinciale Giovanile.	24800
14) Galdo Luigi	Impiegato Isveimer, Componente Comitato provinciale.	23260
15) Ins. Vivo Sebastiano	Dirigente provinciale elettorale.	22020
16) Ing. Milanesi Bruno	Dirigente provinciale SPES.	21960
17) Avv. Manduca Mario	Segretario sezione Pozzuoli.	21560

263 Ivi.

18) Cafiero Raffaele	Sindaco Piano di Sorrento.	21440
----------------------	----------------------------	-------

Lista 2 <i>CENTRO-SINISTRA POLITICA DI LIBERTA'</i> – Rinnovamento e sindacalisti - avv. CLEMENTE		
Nome	Posizione	Voti
19) Clemente Ferdinando	Avvocato Isveimer, Consigliere Nazionale uscente, Segretario Comitato Comunale.	26800
20) Ronga Carlo	Avvocato, Consigliere Nazionale, Sindaco di Cardito.	22980
21) Ianniello Mauro	Sindacalista, componente Comitato provinciale.	16560
Formisano	componente comitato provinciale.	Non Eletto
Mascarella	segretario sezione Fuorigrotta-Napoli.	N.E.
Scarlata	componente comitato provinciale.	N.E.
Gianculli	Componente comitato provinciale.	N.E.
Notari	Componente comitato provinciale, segretario nazionale FILS.	N.E.
Viglietti	Vice presidente provinciale ACLI.	N.E.

LISTA 3 <i>PROGRESSO SENZA AVVENTURE</i> 28) Centrisimo popolare -		
Nome	Posizione	Voti
22) Avv. Caruso Ignazio	Sindaco Acerra, componente Comitato Provinciale.	24140
23) Dott. D'Antonio Giovanni	Componente comitato provinciale.	24120
24) Buonaiuto Onofrio	Componente Comitato Provinciale.	19620
25) Avv. Piccolo Salvatore	Assessore provinciale.	19220
26) Dott. De Michele Gerardo	Componente Comitato Provinciale.	18700
27) Avv. Di Giovanni Giuseppe	Consigliere provinciale.	18540
Auriemma	Segretario sez. Pompei, Direttore provinciale Mutua Commercianti.	Non Eletto
D'Avino	Segretario Coldiretti zona vesuviana.	N.E.
Di Meglio	Sindaco Barano d'Ischia.	N.E.
Gatti	Presidente Mutua provinciale Coldiretti.	N.E.
Napolitano	Sindaco di Nola.	N.E.
Patriarca	Assessore comunale di Gragnano.	N.E.

Sabatino	Componente Comitato provinciale.	N.E.
Fiorentino	Consigliere provinciale.	N.E.
Murena	Dirigente Sanitario prov. Mutua Commercianti.	N.E.
Paone	Consigliere comunale di Casoria.	N.E.
Russo	Procuratore II DD.	N.E.
Sanseverino	Libero professionista.	N.E.

LISTA 4 COERENZA, CHIAREZZA, BUON SENSO		
Nome	Posizione	Voti
Degni	Avvocato, pubblicista, già consigliere comunale di Napoli.	Non Eletto
Briglia	Ex deputato, partigiano decorato.	N.E.
Fiengo	Avvocato ex combattente.	N.E.
Mengoni	Dottore in legge.	N.E.
Sivo	Commerciante, Maggiore ex combattente decorato, delegato cittadino Movimento Reduci di Guerra.	N.E.
Troisi	Consigliere nazionale Federazione Italiana Volontari della Libertà, già consigliere comunale di Napoli, partigiano combattente decorato.	N.E.
Gelmi	Commercialista, partigiano combattente.	N.E.
Lucatelli	Capitano partigiano all'estero.	N.E.
Sparano	Avvocato.	N.E.

La linea uscita vincente dal Congresso provinciale napoletana fu quella rappresentata dalla lista “Coalizione di centro sinistra” che portò al Congresso nazionale di Napoli una maggioranza di ben 18 delegati, alla seconda gli oppositori scelbiani di “Centrismo Popolare” con 6 delegati ed al terzo posto la

lista facente capo all'Avv. Nando Clemente, con soli 3 delegati. Nessun delegato fu eletto dalla lista a carattere personale e di orientamento di destra capitanata dall'avv. Beniamino Degni.

L'importante fase del precongresso provinciale utile a definire gli equilibri interni al partito venne celebrato anche nel capoluogo di Terra di Lavoro nel gennaio 1961 ed anche questo caso la contrapposizione tra le correnti non fu esente da aspre contese dialettiche tra favorevoli e contrari al centrosinistra. Una prima ricognizione sui lavori congressuali casertani è possibile ricavarla dal sintetico telegramma che il prefetto di Caserta inviò al Ministero dell'Interno:

Ieri est tenutosi in Caserta precongresso provinciale DC per designazione delegati al Congresso Nazionale Napoli. At lavori convegno presieduto da on.le Elsa **Conci** habet partecipato anche Ministro pubblica Istruzione on.le Bosco. At competizione erano state presentate 3 liste; la prima capeggiata da on.le **Bosco** et comprendente 11 candidati corrente Fanfani, seconda lista comprendente 6 candidati corrente Fanfani et sindacalisti; terza lista comprendente 6 candidati corrente morotea et coltivatori diretti. Operazioni scrutinio conclusesi prime ore stamani hanno registrato elezioni 17 candidati prima et seconda lista ²⁶⁴.

Questa nota telegrafica venne seguita, poco dopo, da un più approfondito resoconto sulle vicende congressuali casertane:

Ieri, 14 corrente, ha avuto luogo nel cinema San Marco di questa città il pre-congresso provinciale della DC, sotto la presidenza dell'on. Elsa Conci, delegata nazionale del Movimento Femminile, per la elezione dei 17 delegati al Congresso nazionale. (...) Il segretario Provinciale della DC, avv. Saverio **Solimene**, dopo di aver dato lettura di messaggi di saluto pervenuti dagli esponenti nazionali del PSDI e PRI, ha esposto brevemente l'ordine dei lavori, annunciando che erano state presentate tre liste, una di maggioranza e due di minoranza: la lista n°1, di maggioranza, con 11 componenti, corrente fanfaniana, capeggiata dal Senatore Bosco; la lista n°2, con 6 candidati, corrente fanfaniana - rinnovamento, capeggiata dall'insegnante Vincenzo De Michele e la lista n°3 con 6 componenti, corrente morotea, capeggiata dal Prof. Elio Rosati. Si sono quindi succeduti numerosi interventi di delegati che hanno manifestato il loro

264 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Caserta, scatola 51, nota del 15 gennaio 1962.

orientamento di corrente. Di particolare rilievo gli interventi del Prof. Elio **Rosati**, capolista dei “Morotei” e del Ministro **Bosco**.

Il primo oratore ha ampiamente posto in risalto la essenza democratica del PSI, stabilendo una netta differenziazione, sia ideologica che pratica, tra lo stesso PSI ed il PCI. Si è infine dichiarato favorevole all'apertura a sinistra, esprimendo dubbi sull'opportunità del momento. Il Sen. Avv. Prof. Giacinto **Bosco** ha sottolineato, innanzi tutto, la esigenza della unità del partito fondata sul programma di centro-sinistra per una politica, sia estera, sia interna, di progresso sociale da opporre alle dittature totalitarie di ogni genere, nel rispetto dei valori essenziali della libertà e della giustizia. Passando, poi, a parlare del problema scolastico, uno dei fondamentali della Nazione, l'oratore ha dichiarato che, soltanto ampliando l'area scolastica, si potrà creare una classe capace di comprendere e lottare il pericolo comunista. Al riguardo il Ministro ha esposto alcuni dati statistici che dimostrano come sia raggiunto un tangibile progresso in tal senso. Ha replicato l'avv. **Solimene** che ha auspicato una sempre maggiore compattezza del partito, ringraziando i Congressisti per la democraticità con cui si sono svolti i lavori. La presidente, on.le Elsa **Conci**, nel chiudere il Congresso, si è compiaciuta per il sereno e democratico andamento di esso, formulando voti per l'affermazione delle correnti fanfaniana e morotea. Successivamente hanno avuto inizio le operazioni di voto in seguito alle quali sono risultati eletti i componenti delle liste 1 e 2 ²⁶⁵.

LISTA 1 <i>COALIZIONE CENTRO SINISTRA</i> - FANFANIANI- Sen. Giacinto Bosco		
Nome	Posizione	Voti
Sen. Bosco Giacinto	Ministro Pubblica Istruzione.	24109
Mancini Vincenzo	Impiegato INPS, Sindaco Teano.	17876
Avv. Solimene Saverio	Segretario provinciale DC.	22607
Ing. Santonastaso Giuseppe	Sindaco di Santa Maria Capua Vetere.	17719
Avv. Michitto Luigi	Genero del Presidente Giovanni Leone e Presidente Ospedale Civile di Caserta.	19846
Dott. Del Villano Antonio	Medico chirurgo di Casal Di Principe.	18806
Dott. Cappello Dante	Assessore Provinciale, Piedimonte Alife.	21065
Ianniello Franco	Membro partito, Sessa Aurunca.	21363
Ins. D'Andrea Felice	Ins. elementare, S. Nicola la Strada.	18218
Lillo Luigi	Sindacalista USP Caserta, Sessa Aurunca.	18516
Avv. Fappiano Giovanni	Sindaco di Alife.	16861

265 Ivi.

LISTA 2 <i>RINNOVAMENTO E FANFANIANI</i> - De Michele Vincenzo -		
Nome	Posizione	Voti
Ins. De Michele Vincenzo	Caserta	14661
Avv. Ferrante Antonio	Caserta	14893
Ins. Ievoli Domenico	Segretario Provinciale CISL	14902
Nugnes Salvatore	Industriale, Teverola	14541
Dott. Parrillo Sebastiano	Consigliere provinciale, San Felice a Cancellò	14331
Ins. Schiavone Beniamino	Casagiove	13998

La lista n°3, quella capeggiata dall'onorevole di Maddaloni Elio Rosati di ispirazione morotea non vide eletto alcun delegato, in quanto nessuno dei suoi candidati riportò un numero di voti maggiore a quello riportato dall'ultimo candidato eletto nella lista n°2, certificando nuovamente come la provincia di Caserta fosse rimasta fedele alla linea fanfaniana.

Dopo la celebrazione di questi pregressi locali si arrivò allo storico appuntamento di Napoli del VIII Congresso Nazionale dal 27 al 31 gennaio 1962, il quale avrebbe segnato il passo tra il III governo Fanfani espressione dei partiti di centro democratico, ed il Fanfani IV, primo esecutivo basato su una piattaforma di centro-sinistra. A tenere banco fu la lunga relazione del segretario politico Aldo Moro dal titolo “*La responsabilità della DC per il governo del paese e lo sviluppo democratico della società italiana*”²⁶⁶. In merito alla dialettica interna al partito, il segretario pugliese riconobbe l'importanza del confronto interno tra maggioranza e minoranza, rivendicandolo non come uno sterile gioco tra le parti ma come

²⁶⁶ Malgeri, *La stagione del centrismo*, cit., pp. 397-399.

occasione di legittimo confronto tra visioni politiche differenti:

In verità il partito si serve non con un inammissibile conformismo, non con lo sbiadire le posizioni particolari ed il contributo originale di ciascuno alla caratterizzazione politica del partito, ma proprio con l'accettazione disciplinata della legge democratica della maggioranza. Così come sarebbe tradimento dell'elettorato la rottura od incrinatura della unità della DC, così sarebbe per un altro verso mancanza ad uno stringente dovere la fittizia unanimità delle posizioni del Partito, che è cosa riprovevole tanto quanto l'artificiosa accentuazione di punti di vista particolari. In realtà solo il gioco delle maggioranze e delle minoranze, che si delineano in un dibattito regolato, garantito, veramente libero, fa di un partito una forza democratica. Le minoranze sono essenziali al Partito sia per la loro vivace iniziativa che non dev'essere compressa sia per la loro disciplina che garantisce la necessaria libertà di movimento della DC²⁶⁷.

Altro punto fondamentale affrontato nella relazione di Aldo Moro fu quello relativo all'analisi delle fonti di ispirazione ideale della Democrazia Cristiana, alla necessità di garantire alla futura azione politica, facendo da contrappunto al PSI e al suo importante bagaglio ideologico, un solido retroterra culturale di ispirazione cristiana, che sapesse governare la fase riformistica per frenare gli squilibri economici e sociali esistenti; affermò inoltre la necessità, in questa ottica, di riattualizzare le radici cristiane delle origini per non perdere con i socialisti l'importante confronto, non sull'azione politica, ma soprattutto sui contenuti ed i valori fondanti da trasferire alla società contemporanea :

La DC ha alla sua origine e come elemento di qualificazione sempre attuale il suo richiamo alla concezione cristiana della vita ed un costante riferimento ai valori religiosi, spirituali e morali che appunto in essa sono affermati. La DC pone a base della propria azione la visione cristiana dell'uomo e della società, dei diritti di libertà e dei doveri di solidarietà sociale, della sfera di autonomia propria della persona e dei gruppi sociali e del potere di comando e d'intervento dello Stato. (...) Le collaborazioni alle quali la DC è stata e presumibilmente sarà chiamata in avvenire con partiti ispirati a diverse ideologie, la situazione cioè, nella quale essa si è trovata e può trovarsi ancora, d'incontrarsi con altre forze e di concorrere con esse a realizzare un programma comune, non ha significato in passato e non significherà certamente in avvenire che la DC abbandoni i suoi principi ed ideali e si rassegni alla loro insufficienza. Una tale

267 Democrazia Cristiana, *Dieci Congressi DC*, cit., p. 316.

integrazione del resto è sul terreno dei principi impossibile, proprio perché si tratta di principi diversi e non conciliabili, mentre necessità ed opportunità politica possono imporre o consigliare l'incontro tra forze ispirate a diversi principi, la quali tuttavia convengano su alcune cose da fare, su alcuni obiettivi da perseguire nell'interesse della comunità²⁶⁸.

La posizione di allargamento della base democratica, con l'apertura al partito di Pietro Nenni, ebbe diretta corrispondenza con una più decisa chiusura a tutte le forze totalitarie di estrema sinistra ed estrema destra in Italia, cioè al partito comunista ed al movimento sociale.

La contrapposizione DC - comunismo resta senza mutamento alcuno, né di significato né di intensità, sin da quando è intervenuta con De Gasperi la prima seria chiarificazione nell'Italia democratica del dopoguerra, il dato fondamentale della realtà politica italiana. (...) Contrapposte sono le visioni di politica estera, ancorata quest'ultima per la DC all'autonomia e libera valutazione degli interessi nazionali ed alla loro naturale e non forzata connessione con quelli di altri popoli; pregiudizialmente vincolata quella comunista, in forza di una dominante solidarietà classista, alle posizioni dell'Unione Sovietica come Stato tutore degli interessi proletari in tutto il mondo. Ma soprattutto ci divide dal Partito Comunista il fatto che esso rifiuti la legge democratica del delinearsi di maggioranze e delle minoranze, dei loro inalienabili diritti, del loro alternarsi al potere, della libertà di movimento del corpo sociale, del potere di scelta politica del cittadino, della reversibilità di ogni decisione, dell'affidamento della stabilità delle conquiste sociali e dei progressi civili e politici non ad una impossibilità di mutamento, offensiva e cristallizzatrice, ma ad una sempre rinnovata valutazione positiva e libera del corpo sociale. (...) Questa irriducibile ambiguità (tra riformismo e rivoluzione comunista ndr), questa politica del doppio binario, questo mescolarsi di obiettivi immediati e di altri remoti (...) non può non incidere in modo decisivo su ogni prospettiva di collaborazione democratica con questo partito²⁶⁹.

Ed inoltre relativamente alle inevitabili conseguenze di un allargamento dell'area democratica ai socialisti:

Come c'è un limite a sinistra, in relazione alla difesa contro la pressione totalitaria, così ve n'è uno a destra (...) Così solo negli ultimi anni anche in sede amministrativa apparve più chiaro il tentativo del MSI d'inserirsi nella vita italiana con un preciso significato, con una pesante carica polemica, con la pretesa di correggere ed assimilare la DC. Perciò la nostra nettissima presa di posizione, che è giunta fino ad una totale preclusione anche in sede amministrativa (una presa di posizione che non intendiamo

268 Ivi, p. 319.

269 Ivi, pp. 337-339.

né rinnegare né attenuare e della quale anzi riconfermiamo intera la validità per il passato e per l'avvenire) trova la sua immediata giustificazione proprio in un certo deterioramento della situazione politica a destra, proprio nel venir meno di alcuni margini, proprio nella pretesa, che parve vicina a realizzarsi, del MSI d'inserirsi nella maggioranza. Tuttavia essa è, anche se in passato meno espressa, e meno polemica, una posizione di fondo della DC, qualche cosa che attiene alla natura del partito e senza della quale il nostro partito non sarebbe veramente un partito democratico²⁷⁰.

Ogni preclusione alla collaborazione con le forze di estrema destra e sinistra ebbe come obiettivo il voler rappresentare come l'unica direzione alla quale si potesse guardare per superare la logora prospettiva centrista, quella rappresentata dai settori dell'opinione pubblica, dal complesso delle forze, dagli interessi e dagli ideali rappresentati dal PSI:

In queste condizioni, che riguardano, come si vede, il presente e l'avvenire della democrazia italiana, non si può dire che una larga scelta sia data a coloro che hanno la responsabilità della vita politica italiana. Ed infatti anche coloro che rifiutano più o meno drasticamente quella esperienza che noi pensiamo sia da ritenere possibile e da tentare, non hanno poi molto di più che argomenti e motivi di preoccupazione da proporre. (...) Come è noto, l'ipotesi prospettata come modo di soluzione della presente crisi politica e cauta sperimentazione di nuove vie per la democrazia italiana è quella di una coalizione tra la DC ed i partiti della sinistra democratica alla quale dovrebbe accedere dall'esterno il PSI dando un appoggio diretto o indiretto. Non è in discussione in questo momento una alleanza politica, un accordo organico, la vera partecipazione dei socialisti ad una maggioranza parlamentare. Abbiamo avuto occasione di ripetere anche nel corso di questa relazione i motivi di dissenso, le nostre riserve, le nostre preoccupazioni nei confronti del PSI. (...) L'ipotesi che viene oggi prospettata è diversa, invece, e minore. Si tratta cioè dell'appoggio del PSI ad una azione politica e di Governo nella quale esso riscontri l'esistenza di alcuni punti interessanti sul piano programmatico e per i quali valga la pena di assumere un atteggiamento non negativo²⁷¹.

La lunga relazione di Moro fu convincente per gran parte del partito. Alle votazioni finali furono presentate 4 liste, di cui ben tre sostanzialmente favorevoli alla linea del segretario politico: quella degli amici Moro-Fanfani, quella dell'area sindacale di "Rinnovamento Democratico" facente capo a Giulio Pastore, quella

270 Ivi, p. 343.

271 Ivi, pp. 357-358.

della sinistra democristiana di “Amici di Base” facente capo all'avellinese Fiorentino Sullo (queste ultime due collegate alla lista di maggioranza), ed infine la lista di “Centrismo Popolare” politicamente ostile al centro-sinistra, facente riferimento alle posizioni di Scelba, Andreotti, Gonella e Scalfaro.

Il segretario uscente vinse questo Congresso conquistando l'80% dei voti che gli valsero la riconferma al ruolo di segretario politico, riuscendo inoltre nella sua scommessa di portare la Dc compatta verso il centro-sinistra. La prima conseguenza di questo Congresso fu la presentazione delle dimissioni del III governo Fanfani ed il successivo reincarico per formare un governo del quale, secondo le prospettive tracciate nell'assise di Napoli, facessero parte i due partiti della sinistra democratica, PRI e PSDI e garantito dall'astensione del PSI, il quale collaborò attivamente alla stesura del programma di governo, che si basò soprattutto sugli spunti offerti dal documento cardine di politica economica della nuova coalizione, la Nota aggiuntiva, redatta nel 1962 e presentata nel maggio dello stesso anno al Parlamento dal Ministro del Bilancio, il repubblicano Ugo La Malfa²⁷². La Nota individuava tre squilibri fondamentali nell'economia italiana: un perdurante squilibrio di natura territoriale (fra Nord e Sud dell'Italia, e alcune zone centro orientali), uno squilibrio di natura settoriale (tra settore agricolo e industriale), uno squilibrio nel campo dei consumi (tra consumi pubblici e consumi privati: nella netta prevalenza dei secondi)²⁷³.

In questo perturbato contesto, il governo Fanfani varava le sole e importanti riforme

272 P. Bini, *Le grandi scelte di politica economica dell'Italia repubblicana* in *Le istituzioni repubblicane dal centrismo al centro-sinistra (1953-1968)*, P. L. Ballini, S. Guerrieri, A. Varsori, a cura di, Carocci, Roma 2006, pp. 51-52.

273 E. Taviani, *Il primo centro-sinistra e le riforme 1962-1968*, in “Annali dell'Università di Catania”, vol. 3, 2004, p. 340.

che realizzavano almeno una parte del programma di centro-sinistra. Quando, un anno dopo, si sarebbe finalmente costituito il governo “organico” di centro-sinistra coi ministri socialisti, il tempo delle riforme si era già concluso. In pochi mesi, quindi, vennero approvate leggi di grande rilievo: la nazionalizzazione dell'energia elettrica con la costituzione dell'ENEL, l'imposta cedolare d'acconto sui titoli azionari, la riforma della scuola media unica, che aboliva la scuola di avviamento per i ceti inferiori ed elevava l'obbligo scolastico a 14 anni. Queste leggi ottengono anche il voto favorevole, ma non determinante, del PCI²⁷⁴.

Questa breve, ma fruttuosa, esperienza del IV governo Fanfani ebbe come importante banco di prova la successiva strategica elezione del Presidente della Repubblica. Gli esponenti del partito socialdemocratico, in nome di un sano principio di rotazione, dopo il liberale Einaudi e il democristiano Gronchi, caldeggiarono la candidatura del loro leader Giuseppe Saragat, con lo scopo di rafforzare la strada verso il centro-sinistra. D'altra parte, con la stessa motivazione, ovvero quella di assicurare tutto il partito e l'opinione pubblica scettica sul cammino intrapreso, il segretario Moro sostenne la candidatura di Antonio Segni, un esponente dell'area moderato democristiana, anche come contropartita all'apertura delle correnti moderate nei confronti del centro-sinistra²⁷⁵. L'ipotesi del politico sardo al Quirinale incontrò però la forte ostilità oltre che degli alleati, che la videro come una minaccia alle aspirazioni del centro-sinistra, anche della sinistra DC, dei fanfaniani e dei gronchiani, i quali caldeggiavano un nuovo incarico al presidente uscente. La strategia usata da Moro, ovvero quella di mettere la diretta responsabilità dell'elezione davanti ai gruppi parlamentari di Camera e Senato, chiamati ad esporre anticipatamente i loro intenti con una votazione dalle caratteristiche simil-concalve, non limitarono il fenomeno della dissidenza almeno nelle prime votazioni. L'unità dei partiti di

274 Barbagallo, *L'Italia repubblicana*, cit., p. 71.

275 Galli, *Storia della Dc. 1943-1993*, cit., p. 201.

sinistra sul nome di Saragat, e le dissidenze interne alla Dc resero difficile il cammino di questa candidatura, ma l'opera di convincimento di Moro, basata su una *moral suasion* a Fanfani, su Piccioni, che si dichiarò disinteressato al Quirinale, sulla pressione alla corrente sindacale di Rinnovamento, ma soprattutto palesando ai gronchiani l'impossibilità di un reincarico del loro leader, rese possibile l'elezione dell'uomo politico sardo, al quale seppure mancarono i voti dei ribelli gronchiani, arrivarono, quel fatidico 6 maggio, i voti dell'area moderata-conservatrice, dei Liberali, Missini e Monarchici, cioè una piattaforma politica opposta a quella che stava sorreggendo le sorti del governo²⁷⁶. Anche lo storico Barbagallo segnala come fossero già evidenti, nell'autunno di quell'anno, i limiti ed i problemi dell'intero programma riformista così come proposto dai socialisti, e di come quel coraggioso insieme di riforme, nato con l'obiettivo di governare lo sviluppo, suscitasse i malumori del ceto borghese ed imprenditoriale, rappresentati *in primis* dalla posizione molto critiche del governatore della Banca d'Italia Guido Carli²⁷⁷.

A minacciare la serenità dell'opinione pubblica furono soprattutto le riforme annunciate, come quella relativa all'attuazione del dettato costituzionale riguardante l'ordinamento regionale e la legge di riforma urbanistica approntata, sulla base dei più qualificati studi europei, dal Ministro democristiano Fiorentino Sullo²⁷⁸. Il brillante esponente avellinese fu vittima, per colpa di questa radicale proposta, di un fuoco incrociato, tanto dagli stessi esponenti del suo partito quanto

276 Per approfondire il rapporto tra Moro e Segni e le vicende che portarono il politico sardo al Quirinale, si segnala l'interessante saggio di Salvatore Mura, *Aldo Moro, Antonio Segni e il centro-sinistra* in "Studi Storici", 2013, n. 3.

277 Sulla figura e l'azione del Governatore Carli si veda P. Ciocca, a cura di, *Guido Carli governatore della Banca d'Italia (1960-1975)*, Bollati Boringhieri, Torino 2008.

278 F. Sullo, *Lo scandalo edilizio: storia di un progetto di legge*, Vallecchi, Firenze 1964.

dagli oppositori, che condizionati dalle pressioni del “blocco edilizio” ed anche da una feroce campagna di stampa, obbligò a rigettare il proposito di riformare la materia edilizia bollando la proposta Sullo come iniziativa personale e non concordata, tantomeno condivisa dal Partito²⁷⁹, mettendo così la parola fine ad ogni tentativo di modernizzazione in materia urbanistica. Una riforma in tal senso avrebbe forse evitato che accadessero degli scempi come quello portato avanti a Napoli negli anni '60, dove con l'obiettivo di garantire una casa “vista mare” a tutti i napoletani, come rimarcò certa propaganda, vennero compiuti i più gravi sfregi alla fascia costiera, deturpandone irrimediabilmente il paesaggio.

6.2 La Dc, l'abbraccio mortale e la fine dell'egemonia di Lauro

Nella città di Napoli, la sindacatura iniziata nel novembre 1960 si concluse con le dimissioni di Achille Lauro e lo sfaldamento del gruppo monarchico, entrambi causati dalla pressione democristiana e dal processo trasformistico che portò parte della vecchia dirigenza monarchica a confluire nelle fila della Dc. La successiva campagna elettorale per il turno amministrativo, programmato per il 10 giugno 1962, fu dominata dagli accesi toni della propaganda laurina e comunista. Sull'operazione di “laurizzazione” o più semplicemente sulle discutibili modalità con cui la Democrazia Cristiana cooptò il personale politico avversario necessario a garantirle il successo elettorale a Napoli, è utile far riferimento ad un articolo apparso in piena campagna elettorale, il 9 maggio 1962, sulle pagine del

²⁷⁹ *Precisazioni della DC sullo schema di legislazione urbanistica*, in «Il Popolo», 13 aprile 1968.

quotidiano di opposizione “L'Unità”:

Invece di combatterla apertamente sul terreno delle chiare scelte politiche, la DC napoletana si collega organicamente con la destra monarco-fascista. Questa è la sola interpretazione possibile dell'operazione che sta per concludersi con l'ingresso di cinque ex esponenti laurini (Muscariello, Cito, Wolf, Del Barone e Cozzolino) nella lista elettorale democristiana. Gli ex seguaci del “Comandante” erano in trattative da sei o sette mesi. Ne appoggiavano la candidatura tutti quei dirigenti democristiani che nei confronti di Lauro hanno sempre avuto un atteggiamento possibilista, ora di collaborazione, ora concorrenziale, mai di esplicita ostilità. La osteggiavano i fautori del centro-sinistra, e poiché questi ultimi (come Barbi e De Maria) hanno vinto l'ultimo congresso cittadino della DC, molti pensavano che al pateracchio non si sarebbe mai arrivati. È probabile che le vicende dell'elezione di Segni abbiano pesato, facendo pendere la bilancia a destra. Comunque l'accordo è cosa fatta. Se non ci saranno colpi di scena dell'ultima ora, i cinque ex laurini entreranno nella lista DC. Invece di una netta chiusura a destra, di un divorzio tra democristiani e monarchici, abbiamo un matrimonio. Siamo in presenza del più sordido trasformismo.

Vero è che – a parte l'elezione di Segni coi voti monarco-fascisti - un precedente esiste anche sul piano locale. La giunta provinciale, infatti, si regge tuttora a dispetto del Congresso di Napoli, su una maggioranza di centro-destra, composta di democristiani, liberali ed ex laurini (i cosiddetti “cani sciolti”). Essi sono il sen. Greco, ex redattore capo del quotidiano monarchico Roma, l'ing. Matarazzo, già presidente della commissione edilizia e vice assessore di Lauro ai Lavori Pubblici, De Santis e Mastrolilli.

L'ingresso dei cinque monarchici nella lista DC non significa, tuttavia, che la DC napoletana abbia rinunciato a servirsi elettoralmente delle prospettive di centro-sinistra, per quanto vaghe ed improbabili esse siano, dai i concreti rapporti di forza. La sua linea di condotta è duplice. Da una parte, essa strizza l'occhio agli operai, agli impiegati, alla gran massa dei lavoratori, impegnati in dure lotte sindacali, propagandando l'aumento delle pensioni, i libri scolastici gratuiti e il divieto di licenziamento per matrimonio. Dall'altra, adopera le armi del clientelismo, del corporativismo e del trasformismo per convincere almeno in parte l'elettorato monarchico che questa volta – si può tranquillamente votare scudo-crociato. Questo è in sintesi il piano dei clerico-moderati e questo è il senso dell'ingresso degli ex laurini nella lista DC. Chi sono infatti i cinque candidati?

Mascariello è industriale del cuoio e deve rastrellare voti corporativi fra gli altri industriali ed anche fra i lavoratori meno politicizzati del ramo. Cito è il presidente dell'associazione macellaio, grande mercante di carni egli stesso. Wolf ha un grosso seguito nel mondo della canzone. Del Barone e Cozzolino, infine, sono medici molto noti ed hanno solidi legami clientelari, in alto e in basso fra la borghesia, il ceto medio e il cosiddetto popolino. A prescindere dall'apporto personale in numero di voti, la presenza dei cinque monarchici significa – per i ceti privilegiati- una garanzia di stabilità sociale, di intangibilità delle posizioni di potere: una promessa – per dirla in parole povere – che i soldi dei ricchi non saranno toccati e che gli affari continueranno ad andare a gonfie e vele, come prima. Questo è il succo politico dell'operazione. La DC insomma mira alla sconfitta, o almeno al logoramento delle forze laurine ma per raggiungere il suo scopo si laurizza essa stessa, lo vogliano o no gli elementi più onesti

del partito cattolico²⁸⁰.

Questa prima parte dell'articolo spiega la strategia usata dalla Democrazia Cristiana napoletana nella gestione delle ultime scorie del laurismo, considerato oramai sul viale del tramonto. L'offensiva mossa a suo tempo, per mezzo della gestione commissariale, venne portata avanti sfruttando un fenomeno di assimilazione o per dirla con termini gaviani "abbraccio mortale" che portò, come già successo in provincia con l'elezione di Antonio Gava alla guida dell'ente, ad una lenta ma progressiva cooptazione del personale politico monarchico e delle relative reti clientelari, la cui rilevanza, soprattutto nel mondo delle professioni, viene esemplificata attraverso la descrizione dei profili degli esponenti monarchici riportati nel testo dell'articolo.

La possibilità di muovere le leve delle operazioni finanziarie statali, il saldo controllo dei bilanci di spesa di Ministeri, banche, industrie pubbliche, rafforzò l'immagine di un dominio incontrastato della Democrazia Cristiana in campo economico oltre che politico, e ciò le poté garantire la buona e la cattiva sorte di tutti gli intrecci politico-industriali della provincia. Queste considerazioni le fecero così guadagnare la fiducia di quella classe imprenditoriale, come quel "blocco edilizio" arricchitisi sotto l'amministrazione Lauro, che in questa fase, con il Comandante in declino, cercarono nuovi referenti politici nel partito di maggioranza governativa. L'articolo del quotidiano comunista prosegue analizzando un altro aspetto del particolare binomio DC - Lauro, vale a dire il rapporto tenuto nelle precedenti sindacature dai consiglieri comunali cattolici in riflesso dell'azione politica nazionale nei confronti dei monarchici. Nelle righe

280 *Cinque monarchici nella lista DC a Napoli*, in "L'Unità", 9 maggio 1962.

citare sopra infatti si mette in relazione lo spostamento dell'asse politico napoletano alla contemporanea elezione di Antonio Segni al Quirinale, avvenuta anche grazie ai voti monarchici, facendo presumere come lo stesso Moro, sostenitore della candidatura Segni, fosse in questa delicata fase politica, meno propenso alla contrapposizione frontale a Lauro:

Trionfa insomma la linea tradizionale della DC a Napoli che sei anni fa un giornalista liberale così sintetizzava: "Durante quattro anni di gestione monarchico-missina al consiglio comunale e provinciale di Napoli... fautori e avversari di Lauro si sono confusi, una vera opposizione non è mai esistita, tranne quella programmatica dei comunisti. Con Pella e poi con Scelba, i sette voti del PMP alla Camera vennero utilizzati per la maggioranza governativa e ciò a Napoli significò da parte democristiana l'immediato affievolirsi della polemica contro l'amministrazione monarchico-fascista. In alcuni periodi "Il Mattino" di Ansaldo ha praticamente fiancheggiato tra carezze e punture di spillo la maggioranza laurina, l'autorità tutoria ha chiuso tutte e due gli occhi di fronte ad atti di arbitrio del sindaco, il possibilismo più aperto è stata la regola e ad esso tranne rare eccezioni, si sono ispirati i rappresentanti della DC. A parte il grave significato politico – di portata nazionale - dell'alleanza fra la DC napoletana e una parte delle forze monarchiche, c'è in questa faccenda un aspetto particolarmente scandaloso. Contro le giunte Lauro, infatti furono mosse accuse gravissime (...) Sono soltanto alcuni esempi del malgoverno e di corruzione che a un certo punto provocarono un'inchiesta ministeriale, la rimozione di Lauro e alcune denunce alla magistratura, che poi – stranamente – non ebbero seguito. Tutte queste cose sono state dimenticate. L'imminente ingresso dei cinque monarchici, nella lista democristiana, significa che la DC è disposta a continuare a chiudere tutte e due gli occhi sugli scandali, gli intralazzi, gli episodi di corruzione o peggio, è decisa ad avallarli e a proteggere nella smania di raccogliere voti dovunque con ogni mezzo a tutti i costi²⁸¹.

Le previsioni portate avanti dal quotidiano comunista, relativamente ad una laurizzazione della lista democristiana a Napoli, divennero certezza per L'Unità nel momento in cui vennero pubblicate le liste elettorali per il turno amministrativo, come denunciato da un nuovo articolo solo poche settimane dopo:

(...) La lista DC è stata presentata stamane. Peggio di così non potrebbe essere. A parte Cione, che è tutto un programma, vi figurano uomini come l'urbanista Raffaele D'Ambrosio, uno degli artefici del pieno regolatore laurino, testé bocciato dal Consiglio dei Lavori Pubblici; l'industriale farmaceutico Costantino Cutolo, ex

281 Ivi.

presidente dell'Unione Industriali, e l'ing. Mario Origo, ex presidente dell'Istituto Case Popolari, contro il quale si scatenò l'attacco di alcuni esponenti della sinistra democristiana durante il recente congresso cittadino. “Non si potrà mai dare il centro-sinistra a Napoli, finché avremo a posti di responsabilità personaggi come Origo”, fu la sostanza dell'attacco. Su 80 candidati democristiani, uno è fascista e nove monarchici. Ne avevamo previsti cinque. Ci siamo sbagliati per difetto. In ordine alfabetico, ecco: Vittorio Bufi, Luca Carrano, Vincenzo Cito, Ugo Cozzolino, Giuseppe Del Barone, Filippo Dell'Agli, Enrico Lezza, Giuseppe Muscariello, Luigi Wolff. Come percentuale, per essere la DC partito di governo di una Repubblica, non c'è male. Più del dieci per cento. Nessuno dei nove – non è superfluo sottolineare – ha mai abiurato la fede monarchica. Tutti si sono semplicemente limitati ad abbandonare un Lauro giudicato in declino. (...) Con questo po' po' di lista, che reca netto e preciso il marchio di fabbrica monarchico, la DC ha la faccia tosta di impostare la sua propaganda elettorale sulla prospettiva di centro-sinistra. E qualche democristiano, se gli dite che la faccenda è nauseante, fa perfino l'offeso. “Caro amico – ci ha detto con sussiego un giovane DC di sinistra – lei non conosce Napoli. Con una lotta frontale contro Lauro non si otterrebbe niente. La unica via per batterlo è togliergli i capi elettori, i notabili, i seguaci più in vista e metterli nella nostra lista per prenderci almeno una parte del suo elettorato”²⁸².

Le parole del senatore Silvio Gava relativamente al trapasso del consenso dei gruppi di potere da Lauro al partito democristiano sono molto chiare in tal senso:

La maggiore credibilità e l'offerta di nuovi sbocchi “meridionalisti” protetti e non in contraddizione con lo Stato, il maneggio di fondi cospicui affidati ad enti pubblici centrali e locali hanno provocato il lento scollamento dei maggiori nuclei imprenditoriali dalla suggestione protestataria dei laurini. Il recupero non è tanto, né solo a livello del personale politico, ma soprattutto a quello decisivo e profondo della struttura sociale. Lungi dall' esplodere d'un colpo, esso è il prodotto di una paziente e ambigua tessitura, di un raccordo, una saldatura senza smalto ma pratica e capillare, che consente ormai alla DC di conquistare, dopo la Provincia, Palazzo San Giacomo. Alla fine di luglio, la maggioranza alla Camera ha approvato una nuova legge speciale per Napoli, esattamente la quarantaseiesima dall'Unità d'Italia che affida al Comune ed alla Provincia l'esecuzione di opere per complessivi 100 miliardi, da coprire con un prestito garantito, programmato dal Ministro del Tesoro²⁸³.

Grazie a queste strategie perseguite dalla Dc e alle nuove convenienze politiche da parte dei gruppi espressione del potere economico cittadino, i risultati elettorali di questo turno amministrativo videro la Democrazia Cristiana conseguire un tale successo da garantirle lo scranno più alto di Palazzo San Giacomo, dopo una lunga e travagliata stagione amministrativa laurina:

282 *Il filosofo di Salò nella lista DC a Napoli*, in “L'Unità”, 17 maggio 1962.

283 Caprara, *I Gava*, cit., pp. 60-61.

	Amministrative 1956	Politiche 1958	Amministrative 1960	Amministrative 1962
DC	16,40%	32,03%	26,17%	27,80%
PCI	19,15%	24,96%	23,36%	20,90%
PSI	4,45%	6,94%	6,09%	8,40%
Monarchici	51,76% (PMP) 1,93% (PNM)	26,35% (PMP) 1,16% (PNM)	35,96 (PDIUM)	30,9% (PDIUM)
PLI	1,69%	1,96%	2,12%	2,70%
MSI	3,17%	3,57%	4,14%	5,50%
PSDI	0,82%	1,40%	2,00%	3,20%

I risultati determinarono un nuovo consiglio comunale caratterizzato da un deciso ridimensionamento delle posizioni monarchiche, che persero circa 5 punti percentuali rispetto alla tornata amministrativa precedente. La Democrazia Cristiana continuò, seppur lentamente – visto che guadagnò solo pochi punti - il suo progresso elettorale, i comunisti persero il 3% circa, mentre i socialisti migliorarono di una percentuale del 2%. Importante è osservare come l'inizio della *debacle* laurina, corrisponda politicamente ad un miglioramento delle posizioni elettorali dei partiti protagonisti della stagione centrista della Democrazia Cristiana, cioè i Liberali ed i Socialdemocratici. La tabella sottostante indica le variazioni nel numero di consiglieri eletti negli ultimi tre appuntamenti amministrativi, ed è utile per vedere come in sei anni la Dc guadagni 10 consiglieri ed inversamente, nello stesso arco di tempo, la formazione di Achille

Lauro perse 20 consiglieri:

Consiglieri comunali di Napoli			
	1956	1960	1962
DC	13	22	23
Monarchici	45	29	25
PCI	16	19	17
PSI	3	5	7
PSDI	--	1	2
MSI	2	3	4
PLI	1	1	2

Questi significativi risultati non consentirono ad Achille Lauro di avere i numeri necessari a dare avvio ad una sua sindacatura; al tempo stesso la Democrazia Cristiana, diversamente da quanto il Congresso di Napoli di inizio 1962 indicò come prospettiva unitaria, quella del centro-sinistra, non ebbe la forza numerica e la volontà politica di inaugurare anche a Palazzo San Giacomo la stagione riformista. Fu varata pertanto una giunta monocolora Dc, con l'appoggio non richiesto dei Monarchici, che elesse nuovo sindaco il 10 ottobre 1962 il Prof. Vincenzo Palmieri.

Dietro la mancata attuazione del centro-sinistra ci furono importanti motivazioni. La prima fu la necessità da parte della Dc napoletana di portare a compimento definitivo il processo di assorbimento della compagine laurina e di coloro che erano rimasti fedeli all'armatore, attraverso una decisa opera di logoramento, che avrebbe avuto il *exploit* nelle successive elezioni politiche. La seconda motivazione fu proprio l'avvicinarsi dell'importante appuntamento elettorale del

1963, che sconsigliò ai dirigenti napoletani di portare avanti degli azzardati, a livello locale, avvicinamenti con i socialisti, soprattutto in una città così politicamente in vista come Napoli, nella quale un probabile – in questo momento- insuccesso avrebbe avuto ripercussioni sul voto politico.

La situazione politica del capoluogo campano si rivelò così complessa che la triade garante degli equilibri interni al partito in questa stagione politica, formata da Leone-Gava-Barba decise strategicamente di non forzare i tempi, soprattutto in virtù delle beghe interne tra le correnti fanfaniana, morotea e basista. Infatti riassumendo la difficile situazione di quel periodo:

L'anno 1959 sembrava destinato a portare un cambiamento nel controllo della federazione democristiana di Napoli. Durante il periodo della segreteria Fanfani (1954-1959), la corrente fanfaniana aveva controllato l'organizzazione locale del Partito. Secondo le parole di un giovane dirigente democristiano, “i due reali poli di attrazione erano Leone e Gava, ma Leone aveva il potere, perché Iniziativa Democratica lo considerava come una specie di padre spirituale... ci furono momenti di indecisione quando Gava era Ministro, ma la maggioranza è rimasta attaccata a Leone. (...)”

Un altro militante parlò nel 1962, della “*entente cordiale*” tra il gruppo dei fanfaniani napoletani, il Sen. Gava e l'On. Leone – sulla quale si fonda l'equilibrio che da circa due lustri si è instaurato all'interno della DC napoletana”. In ogni caso, Gava poteva credere che fosse giunto il momento propizio per un cambiamento, dato che Fanfani non controllava più l'organizzazione del Partito a livello nazionale. Inoltre, una nuova generazione di giovani dirigenti democristiani della corrente di “Base” (Clemente ed i suoi amici) aveva pensato già l'anno prima che fosse possibile un cambiamento: la brutale defenestrazione di Lauro per decreto presidenziale sembrava aprire, infatti, la strada ad una revisione delle alleanze locali della DC. I fanfaniani avevano reagito a questa nuova situazione sacrificando coloro a cui si poteva, in sostanza, imputare di aver permesso a Lauro di prosperare troppo a lungo, e identificandoli- in modo abbastanza naturale – con la destra di Gava e dei suoi amici. La vendetta di Gava consisté nello staccare dai fanfaniani i giovani dirigenti “basisti” per formare con loro una nuova maggioranza. La manovra sembrava avviata a sicuro successo nel precongresso locale del 1959, quando intervenne Leone, che offrì ai fanfaniani un'inaspettata vittoria assicurando loro l'appoggio dei delegati della corrente personale di D'Ambrosio (Centro Sturzo). Nonostante questa sconfitta, la manovra di Gava aveva posto le basi di una successiva vittoria. (...) L'occasione di conquistare definitivamente la federazione napoletana si presentò a Gava nel periodo 1961-1962: la chiave fu fornita dall'operazione “magnifici sette” e dall'elezione di Antonio alla presidenza del consiglio provinciale di Napoli. L'una e l'altra richiesero accordi con il gruppo

superstite del partito monarchico di Lauro. Fatto ancora più importante politicamente, queste operazioni spezzarono la corrente fanfaniana locale. Di conseguenza, i Gava furono in grado di imporre la loro egemonia con l'appoggio di vari gruppi che erano ormai ad essi subordinati: Clemente, parte dei fanfaniani (intorno a Davide Barba) e gli ex transfughi monarchici²⁸⁴.

L'operazione di assorbimento degli eletti espressione delle aree moderate e conservatrici, così come avvenne prima per i qualunquisti, poi con la creazione dei monarchici popolari, ed infine con l'operazione dei "magnifici sette", venne sfruttata dai Gava per assorbire, o perlomeno assoggettare, le posizioni fanfaniane uscite logorate dalle vicende congressuali e politiche, come visto nelle pagine precedenti e riuscire, così come accaduto alla Provincia, ad impadronirsi anche della gestione del Partito, attraverso il controllo del processo di tesseramento ed infine del Comune di Napoli. La corrente Gava riuscì infatti ad assorbire le correnti minoritarie che senza il suo appoggio sarebbero rimaste influenti a livello politico provinciale, per liberarsi dell'ingombrante presenza del Presidente Giovanni Leone, prestigioso referente di una importante area del partito, impegnato negli anni '60 con importanti incarichi istituzionali, ed a partire dal 1967 con la nomina a senatore a vita, come si approfondirà nel settimo capitolo.

L'esperienza amministrativa del nuovo sindaco democristiano Vincenzo Palmieri durò però solo pochi mesi, la sua sindacatura fu caratterizzata soprattutto per l'attuazione della nuova Legge Speciale per Napoli, approvata dal Parlamento durante i mesi estivi in piena campagna elettorale, che garantì la costruzione di infrastrutture ed opere pubbliche per una cifra vicino ai 100 miliardi di lire.

284 Allum, *Potere e società a Napoli nel dopoguerra*, cit., pp. 372-373.

Nelle pagine precedenti si è visto come la scelta del governo monocolore Dc con l'appoggio monarchico non fosse stata digerita da parte dei quadri dirigenti del partito, specialmente quelli più a sinistra, perché tale scelta ricusò le impostazioni programmatiche uscite vincenti nel Congresso di Napoli. Questa contrapposizione è evidente anche dalla vivacissima discussione a cui presero parte tutte le anime del partito napoletano, dal basista Clemente al fanfaniano Barbi, arrivando nel settembre dello stesso anno, a coinvolgere lo stesso segretario Aldo Moro.

Il 2 settembre 1962 venne inviata al segretario nazionale Aldo Moro una lettera, da parte del Comitato provinciale presieduto da Davide Barba, accompagnata da un'analisi politica della situazione napoletana dopo il turno amministrativo:

Il comitato provinciale DC di Napoli: esaminata la situazione derivante dai risultati delle elezioni amministrative del 10 giugno al fine della costituzione delle giunte comunali prende atto con soddisfazione della formazione concordata sino ad oggi di giunte democratiche maggioritarie stabili ed efficienti nei comuni di Marigliano, Pomigliano d'Arco e Torre Annunziata, dove la formula del centro-sinistra ha trovato opportuna e valida applicazione; (...) Nel capoluogo il risultato delle elezioni che pure hanno segnato un confortante progresso per la DC, non le hanno tuttavia consentito di raggiungere una forza sufficiente, presupposto indispensabile per assumere un'iniziativa concordata con altre forze dell'arco democratico, tale da garantire, in un quadro di azione e rapporti coi partiti democratici, il formarsi di una stabile maggioranza per un'azione amministrativa proporzionata al programma di eccezionale impegno richiesto dalle condizioni di Napoli e previsto dalla Legge Speciale. Infatti, la collaborazione con i socialdemocratici e con i socialisti per la costituzione di una giunta di centro sinistra, che è stata l'ipotesi prioritaria della campagna elettorale, e che è stata realizzata con successo in molte ed importanti città italiane, non vale a costituire a Napoli una maggioranza, nonostante il confortante incremento di voti dei partiti che sostengono il Governo nazionale. D'altra parte il tono ed il contenuto della campagna elettorale del PDIUM, in risposta all'impostazione ferma e serena della DC, non consentono di considerare superati gli indirizzi, i metodi, gli stati d'animo del recente passato che la DC napoletana ha tenacemente combattuto; e ciò esclude ogni possibilità d'intesa della DC con quel partito.

In tale situazione la scelta, più che tra orientamenti politici e amministrativi diversi, si pone tra amministrazione ordinaria del comune ed una nuova amministrazione straordinaria. La DC ritiene che al consiglio comunale eletto incomba il dovere di corrispondere alle attese della cittadinanza la quale reclama l'avvio all'attenzione della Legge Speciale per Napoli tuttora inoperante, quantunque approvata fin dal gennaio scorso, e che, pertanto, un serio tentativo debba essere compiuto per dar vita ad un'amministrazione ordinaria che deliberi sul programma generale di rinascita per

Napoli e predisporre le misure di esecuzione della prima parte di tale programma. A tal fine la DC è pronta, solo per senso di civico dovere, ad assumersi il carico e la responsabilità di costruire una giunta limitatamente al tempo necessario ad adempiere al compito indicato, impegnandosi quindi, a dimettersi per un riesame generale della situazione. Guidata dalla convinzione e dai propositi espressi e sul presupposto del pieno rispetto della sua natura popolare, del suo patrimonio ideale e dell'indirizzo politico definito dal congresso di Napoli, al quale ribadisce la sua adesione, la DC napoletana propone la costituzione di una giunta democristiana che raccolga la necessaria maggioranza di voti, al di fuori di qualsiasi accordo, fra i partiti dell'arco democratico, ferma l'esclusione di ogni rapporto diretto o indiretto coi comunisti e coi missini. Con gli intendimenti e gli obiettivi indicati la DC sottopone la sua proposta al giudizio dei partiti democratici e del popolo napoletano²⁸⁵.

Nella missiva al segretario nazionale, il Comitato provinciale, nell'affermare la totale adesione all'impostazione del centro-sinistra, non poté non far constatare come con i numeri ottenuti dal voto amministrativo a Napoli risultasse impossibile dar vita a questa piattaforma politica. Volendo bilanciare le aspirazioni del Partito con le esigenze del governo della cosa pubblica, il Comitato affermò la necessità di sacrificare sull'altare del realismo politico, almeno per ora, la politica di centro-sinistra; questo affinché venisse garantito alla città un veloce passaggio tra il malgoverno laurino e la gestione democristiana, soprattutto grazie al carattere amministrativo e temporaneo che veniva dato alla sindacatura in atto. L'esponente basista Ferdinando Clemente, già segretario cittadino ed esponente di quell'area giovanile del partito che in questa fase si avvicinò alla leadership di Silvio Gava, espresse le sue lagnanze verso il monocolore in atto in una missiva datata 8 settembre:

Caro Onorevole

Ho voluto attendere la riunione del consiglio comunale prima di ragguagliarla brevemente sugli sviluppi della situazione napoletana. Ella ricorderà la riserva che doveti formulare alla riunione di Gaeta sull'adesione completa dei nostri amici al suggerimento del "monocolore a termine". Tale riserva era imposta da una situazione che, nel corso di tre lunghi mesi, era andata sempre più deteriorandosi, determinando in

285 ASILS, Archivio DC, Segreteria Moro, Organi periferici, scatola 139, fasc. 8, sfasc. 1.

molti strati del partito, e dei movimenti a noi più vicini, come la Cisl e le Acli un vero e proprio stato di esasperazione. Questo stato d'animo si aggravò ulteriormente quando la mattina stessa del giorno successivo all'incontro di Gaeta, non solo all'interno della DC ma in tutti gli ambienti cittadini erano conosciute e commentate le disposizioni impartite dal segretario politico della DC per la soluzione del problema comunale di Napoli. Il "suggerimento" da lei dato, in sede che avrebbe dovuto essere tanto responsabile quanto discreta, diventava così una "disposizione" all'ombra della quale i dirigenti locali ... erano costretti a fare ciò che non volevano, per disposizione romana. Ricevetti personalmente, tra l'altro, non poche telefonate di persone che, pur essendo estranee al nostro partito, seguono la nostra attività e lo sviluppo coerente della nostra così difficile battaglia a Napoli (come Compagna, alcuni esponenti socialisti e socialdemocratici), dirette a sollecitare la smentita delle voci diffuse. D'altra parte i nostri amici erano non solo fortemente attestati da tempo su una linea di intransigenza verso ogni forma di intesa coi demoitaliani, ma avevano manifestato chiaramente e pubblicamente negli ultimi tempi la loro propensione per un'intesa col PSI e col PSDI. A ciò va aggiunto che in ogni caso la responsabilità di una scelta di tal genere toccava evidentemente alla maggioranza che da tempo guida il partito a Napoli, in maniera anche piuttosto pesante, maggioranza rispetto alla quale noi avevamo ed abbiamo da opporre solo una coerente linea politica.

Per tutti questi motivi l'attenuazione del nostro atteggiamento, che avevo promesso a Gaeta, non ha potuto manifestarsi che col voto contrario, essendo io riuscito ad evitare, alla fine, la presentazione di una mozione, il cui contenuto avrebbe ancora di più sottolineato il carattere di centro-destra della decisione della maggioranza. Dalla validità del nostro atteggiamento devo peraltro confessarle di essermi ulteriormente convinto nel corso del dibattito svoltosi in consiglio comunale. Da esso la DC è uscita letteralmente "mortificata" da un lato per le dichiarazioni dei monarchici e del liberale presente, che hanno motivato politicamente il loro voto, dato al monocolor DC, "in odio alla politica del centro-sinistra". La nostra posizione ha così salvato almeno un punto di riferimento nella situazione così difficile e complicata di Napoli, dove peraltro devo dirle con molta franchezza, non si può non guardare con estrema preoccupazione agli sviluppi della situazione che si è creata al Comune. Il brillante suggerimento della data delle dimissioni della Giunta, che aveva già perduto significato con lo spostarsi di essa a dopo le elezioni politiche, è passata come un espediente tattico, che dai più è stato interpretato più come un impegno sottinteso con le destre, che una prospettiva aperta alle sinistre. Sul piano politico più generale, si è già delineata una situazione che vede la decisa iniziativa del MSI e del PCI per cui è da temere che, se l'operazione varata darà maggiori possibilità elettorali alla DC, altrettante consentirà a fascisti e comunisti, i primi puntando ad una dilatazione a destra, i secondi egemonizzando tutta l'area dell'opposizione a sinistra. Per quanto riguarda infine la situazione interna della DC, ritengo che il nostro atteggiamento abbia creato un contrappeso che contribuirà notevolmente ad evitare un completo slittamento a destra della situazione di Napoli (pericolo che esiste e si manifesta giorno per giorno). Spero di poter presto sottoporre con maggiore ampiezza da vicino, i concetti fin qui esposti, anche e soprattutto per avere un indirizzo per il futuro, ed intanto la prego di gradire i miei più affettuosi e devoti saluti²⁸⁶.

Questa lettera, richiamando un incontro che si tenne durante i mesi estivi nella località di villeggiatura del basso Lazio, richiamò la preoccupazione di una vasta

286 ASILS, Archivio DC, Segreteria Moro, Organi periferici, scatola 139, fasc. 8, sfasc. 1.

area del partito per le decisioni prese sul caso Napoli che, viste alla stregua di ordini calati dall'alto, avrebbero potuto essere interpretati come un cedimento della Dc ad una linea politica opposta a quella uscita dal Congresso. Il segretario cittadino Clemente indicò l'impossibilità della sua corrente di sostenere una qualsiasi piattaforma che, per quanto motivata quasi esclusivamente dalle contingenze elettorali, sembrava avvicinarsi pericolosamente al centro-destra. Facendo riferimento alle conseguenze che questa anomalia avrebbe avuto sui futuri risultati del partito, Clemente segnalò la paura che a beneficiare elettoralmente potessero esserne soprattutto i partiti estremisti, col MSI pronto a divenire il riferimento politico dell'area conservatrice, (sfadata dalla cooptazione portata avanti dalla Dc a danno dei monarchici), ed il PCI pronto a cannibalizzare le legittime aspirazioni politiche dei partiti della sinistra democratica.

La tensione maturata, per quanto successo a Palazzo San Giacomo, in seno alla Dc napoletana, non si mitigò facilmente e fu lo stesso sindaco Vincenzo Maria Palmieri a prendere l'iniziativa e scrivere ad Aldo Moro il 10 settembre di quell'anno, soprattutto per lamentarsi dell'atteggiamento indisciplinato di alcuni compagni di partito, che nelle crisi del quadro politico avevano cercato l'occasione per rafforzare le posizioni personali, a scapito della stabilità della Dc e della serenità della compagine amministrativa:

Caro Moro,
dopo la decisione presa, sia pure a maggioranza, dal Comitato provinciale della DC di Napoli sulla fisionomia dell'amministrazione cittadina, dopo la conseguente elezione del sindaco, mi sembrerebbe elementare che coloro che non hanno visto prevalere la propria tesi, si allineino disciplinatamente alla decisione della maggioranza e soprattutto non portino in pubblico elementi di un dissenso che va trattato in debita sede. E' per questo che sono stato dolorosamente sorpreso nel leggere sulle colonne de "Il Mattino" di oggi, l'acclusa lettera aperta dell'on.le Paolo Barbi, membro della

Direzione Centrale del partito, nonché del Comitato Provinciale di Napoli, in seno al quale si è svolto il suddetto dibattito. Nella "battaglia dei manifesti" che già è in atto, questo intervento dell'on. Barbi mi sembra poco compatibile con la disciplina di partito e pertanto credo opportuno segnalartelo.

Cordiali saluti²⁸⁷.

Alla missiva il sindaco allegò l'accalorata presa di posizione del fanfaniano Paolo Barbi che il 10 settembre 1962, dalle pagine del quotidiano "Il Mattino", diede in pasto all'opinione pubblica cittadina le contrapposizioni interne al partito che palesati, indebolirono ancor di più una consiliatura di per sé già molto difficile:

Signor Direttore,
penso che i suoi lettori non abbiano potuto farsi un'idea molto chiara sull'atteggiamento dei democratici cristiani di fronte all'amministrazione comunale di Napoli. Tutti sapevano la decisa e tenace opposizione della DC napoletana al laurismo; di conseguenza, dopo i risultati del 10 giugno, i più attendevano il tentativo di una amministrazione minoritaria DC-PSDI-PSI. Invece alla vigilia del consiglio comunale vien pubblicato un o.d.g. del Comitato provinciale DC che decide a maggioranza per il monocolore programmatico, respinto dai due partiti socialisti e quindi affidato ai voti del PDIUM. Ma non si dice una parola del lungo appassionato dibattito che si è svolto prima e durante la tornata del Comitato Provinciale; non una parola sulle varie opinioni, ad eccezione dell'intervento del senatore Gava, favorevole al monocolore. Infine, ieri è stato ampiamente riportato un articolo de Il Popolo, in cui si cerca di giustificare l'operazione napoletana nel quadro della politica nazionale della DC: ed anche questo ha dato la sensazione di una completa unanimità di consensi. Poiché le cose non stanno così, desidererei che Ella mi permettesse di far conoscere ai lettori de "Il Mattino" anche il parere di chi si è opposto.

Il motivo fondamentale per cui moltissimi DC hanno ritenuto impossibile qualsiasi incontro con i laurini - sempre: anche dopo le recenti elezioni - sta nella convinzione che solo superando il nullismo politico e il malcostume amministrativo, cioè solo in aperta polemica col PDIUM, si può servire davvero agli interessi e alle esigenze della nostra città. Si aggiunga che il monocolore appoggiato dai monarchici offrirà ai comunisti - contro le migliori intenzioni dei proponenti - la possibilità di una comoda polemica contro la DC, perché sarà più facile riprendere la loro vecchia (quanto ingiusta) accusa di sostanziale intesa con la destra reazionaria e conservatrice, di opposizione non sincera ai metodi politicamente e moralmente inaccettabili del laurismo, ecc. ecc. C'è il pericolo, cioè, che molti napoletani siano indotti nell'errore di considerare solo il PCI come il solo vero e deciso oppositore della disamministrazione monarchica dell'ultimo decennio.

Mi auguro di essere smentito dai fatti, ma temo che l'operazione costerà a Napoli il peggiore dei guai: una rilevante aumento dei voti comunisti, che potrebbero compromettere le prospettive di sviluppo democratico della città. Poi non credo che

287 ASILS, Archivio DC, Segreteria Moro, Organi periferici, scatola 139, fasc. 8, sfasc. 1.

una giunta minoritaria DC-PSI-PSDI implicasse necessariamente una nuova gestione commissariale a breve scadenza. Lo spauracchio del Commissario lo ha sbandierato chi fin dall'inizio aveva scelto l'incontro col PDIUM. Ma il centro-sinistra avrebbe potuto avere anche una vita lunga e feconda (oltre che significato evidentemente innovatore); e comunque sarebbe caduto solo se fossero venuti i voti determinanti del PCI: cioè in modo politicamente positivo per la DC e per Napoli. A questo punto – e solo a questo punto – sarebbe stata comprensibile la proposta del monocolore quale *extrema ratio* per evitare la gestione commissariale. È stato detto che il monocolore ha un significato puramente amministrativo: e io non dubito delle intenzioni; ma nei fatti poiché è stato respinto da una parte dello schieramento democratico ed accolto dai monarchici, ha acquistato purtroppo l'aspetto politico di una scelta a destra. Né, signor direttore è concepibile che (come ha scritto "il Popolo" ed ha riprodotto "Il Mattino") possa verificarsi una "obiettiva coincidenza della valutazione amministrativa compiuta autonomamente dalla DC e quella delle forze che potrebbero sostenerla e assicurarne la continuità amministrativa": proprio perché tali forze sono praticamente solo quelle del PDIUM.

Non siamo convinti di ciò? Ma allora perché fu sciolto il consiglio comunale nel 1958? perché abbiamo combattuto per dieci anni il laurismo a Palazzo San Giacomo? O pensiamo, forse, che Lauro si sia improvvisamente convertito alla democrazia, al progresso popolare, allo sviluppo civile e politico del mezzogiorno, alla correttezza amministrativa? Ma poiché un così radicale mutamento non è neppure immaginabile, è prevedibile che la nota fermezza morale del professore Palmieri e la coerenza politica degli assessori DC ridurranno ben presto la nuova giunta in minoranza. Ed allora saremo fatalmente al Commissario, giacché con l'attuale scelta abbiamo compromesso le possibilità di accordo col PSDI e col PSI. Ecco i motivi politici ed amministrativi - cioè di coerenza con la linea generale della DC e di razionale servizio agli interessi autentici della città - ecco i motivi per i quali nelle lunghe discussioni, a Napoli e a Roma, ho sempre sostenuto la opportunità di costruire la giunta col PSI e col PSDI. Ecco i motivi per cui i dirigenti provinciali responsabili e autorevoli come Coscia e Galdo, De Maria e Clemente, Servidio e Lucchetti, De Feo e Giorgio, Scandone e Gargiulo ecc ecc hanno votato contro il monocolore. Nel comitato provinciale - che per anni aveva sostenuto unanimemente la lotta contro il laurismo, anche quando da Roma si suggeriva diversamente - è prevalsa inopinatamente una maggioranza per il monocolore. Mi dispiace, perché temo che ne deriveranno danni alla DC e a Napoli; ma ne rispetto le decisioni, come è democraticamente doveroso. Desidero soltanto che sia precisato che a quelle decisioni si è arrivati non in maniera unanime, ma attraverso una lunga, travagliata e contrastata polemica interna che ha dato una ulteriore prova della vitalità della DC napoletana e che ne costituisce la migliore garanzia per l'avvenire. Paolo Barbi²⁸⁸.

Questa vivace polemica a mezzo stampa diffusero nell'opinione pubblica l'immagine della Democrazia Cristiana divisa in correnti litigiose e contrapposte sulla linea politica da perseguire. Con l'intento di riportare, nel rispetto reciproco delle diversità degli orientamenti, una immagine di unità del partito si riuni

288 ASILS, Segreteria Moro, Organi periferici, scatola 139, fasc. 8, sfasc. 1.

nell'ottobre 1962 il Comitato Cittadino sanzionando i comportamenti più discutibili e riaffermando la validità del centro-sinistra, anche a livello locale:

Per opportuna notizia si comunica che il 14-10-1962, nella sezione della DC di Bagnoli di Napoli, si è tenuta una riunione di dirigenti democristiani, per discutere sulla politica di centro-sinistra. Dopo la relazione del segretario della sezione ha preso la parola l'On.le Paolo Barbi, il quale nell'affermare che è un dovere di coerenza per i democristiani impedire ogni deviazione dalla politica scelta dal Congresso di Napoli, ha spiegato i motivi per i quali molti autorevoli esponenti del partito si sono opposti, in sede di discussione, ad un accordo con il PDIUM, per la formazione della Giunta Comunale. L'on. Barbi ha poi fatto accenno all'accettazione della sua corrente dell'attuale "monocolore" per ossequio alla massima autorità del partito, dimostrandosi contrari su e come si è formata la maggioranza che ha deciso il "monocolore senza intese". L'oratore ha, infine, detto che coloro che hanno voluto e condotto l'operazione sono ora perplessi ed hanno dovuto subire il ricatto del PDIUM, sulla scelta degli assessori. Il parlamentare ha concluso il suo discorso rivolgendo al Sindaco ed agli assessori l'augurio di saper essere fedeli – ad ogni costo – alla linea politico-amministrativa ed al costume della vita pubblica della DC, precisando però che se si dovesse profilare una sia pure iniziale "laurizzazione" dell'amministrazione, il partito non esiterebbe ad interrompere l'attuale difficile e rischioso esperimento²⁸⁹.

6.3 Le elezioni politiche del 1963: i candidati Dc, analisi del voto di lista e di preferenza

A livello nazionale il fallimento dell'esperienza governativa di Ferdinando Tambroni, troppo appiattito sugli accenti nazionalistici e patriottici dell'area conservatrice, portò Amintore Fanfani, lasciata la segreteria della Democrazia Cristiana, a guidare un governo di "restaurazione democratica" appoggiato dagli esponenti socialdemocratici, repubblicani, e soprattutto basato sull'astensione socialista che diede avvio ad una significativa stagione di riforme statali durante il biennio 1961-1962, di cui si è ampiamente parlato nelle pagine precedenti.

L'avvicinamento alla formula del centrosinistra organico e la necessità,

²⁸⁹ ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, scatola 54, nota del 14 ottobre 1962.

riconosciuta da buona parte della Dc, di percorrere inevitabilmente un tratto di strada insieme ai socialisti nenniani furono alla base delle strategie politiche che segnarono le ultime battute della terza legislatura. Questa fase fu caratterizzata in campo socialista da un prevalere, rispetto al rapporto con i comunisti, della linea autonomista rispetto a quella carrista, e sul versante cattolico da un avvicinamento sempre più deciso, anche grazie alla schiacciante vittoria al Congresso di Napoli del 1962 del segretario nazionale Aldo Moro e della linea politica dorotea.

A livello locale invece la strategia foraggiata dal gruppo gavianeo, quella dell'abbraccio mortale ai danni del movimento laurino, iniziato con l'elezione di Antonio Gava in provincia e proseguito con l'operazione de "i magnifici sette" al consiglio comunale di Napoli, influi pesantemente sulla rete di clientele e affari che fino a quel momento avevano garantito il successo elettorale alla formazione monarchica, ma che ora voltavano le spalle al Comandante decretandone così la fine politica, per gettarsi tra le economicamente solide braccia del partito di maggioranza governativa.

La lista presentata dalla Democrazia Cristiana nella circoscrizione di Napoli-Caserta in occasione delle elezioni politiche risultò composta, dopo aver superato il processo di vaglio delle candidature, da 38 elementi.

1) Giovanni Leone	Uscente - Presidente della Camera dei Deputati.
2) Allocca Raffaele	Nuova candidatura - Dirigente presso l'INAM (Ist. Naz. Ass. Malattie).
3) Armato Baldassarre	Uscente - Segretario naz. Sindacato Poste-telegrafonici CISL.
4) Barba Davide	Nuova Candidatura – Segretario provinciale DC Napoli.

5) Barbi Paolo	Uscente - Membro Direzione Nazionale.
6) Brienza Martino	Nuova Candidatura.
7) Cappello Dante	Nuova Candidatura - Commissario Consorzio bonifica Sannio-Alifano.
8) Caruso Massimo	Nuova Candidatura.
9) Ciccone Luigi	Nuova Candidatura.
10) Colasanto Domenico	Uscente – Segretario generale CISL Napoli.
11) Cortese Giuseppe	Uscente – consigliere comunale Napoli, consigliere ordine dei Medici, Chirurgo Primario.
12) Crimaldi Gabriele	Nuova candidatura - già Sindaco di Casalnuovo.
13) D'Ambrosio Ferdinando	Uscente - Consigliere nazionale DC.
14) D'Antonio Giovanni	Uscente – già Sindaco di Palma Campania.
15) De Caro Michele	Nuova Candidatura.
16) Degni Beniamino	Uscente – Consigliere nazionale, Consigliere comunale Napoli.
17) De Maria Giovanni	Nuova Candidatura - Segretario Comitato cittadino DC-Napoli.
18) De Michele Vincenzo	Nuova Candidatura - Membro consiglio provinciale DC – Caserta.
19) De Stasio Vittorio	Uscente – Colonnello Aeronautica, già Sindaco di Sessa Aurunca (CE).
20) Federico Camillo	Membro Consiglio provinciale DC – Caserta.
21) Ferrante Antonio	Uscente – Avvocato, assessore e consigliere comunale Caserta.
22) Ferrara Domenico	Uscente – Presidente Coldiretti provincia Napoli, Ispettore Compartimentale INPS.
23) Fiorentino Raffaele	Nuova Candidatura - Consigliere provinciale Napoli.
24) Fortini Nicola	Nuova Candidatura – Direttore generale Ministero dei Lavori Pubblici (SMCV).
25) Foschini Nicola	Nuova candidatura - ex monarchico-laurino.
26) Frunzio Luigi	Uscente – Ingegnere FFSS, Presidente regionale ACLI, Vice delegato provinciale CONI.
27) Graziano Antonio	Insegnante, forzenouvista – Caserta.
28) Mazza Crescenzo	Uscente - Alto Commissario Aggiunto alla Sanità e Sottosegretario vari ministeri in tutti i governi della terza legislatura.
29) Muscariello Giuseppe	Nuova Candidatura - ex monarchico-laurino.
30) Napolitano Francesco	Uscente – Direttore Capo Ministero delle Finanze (vicino

	Ministro Pella).
31) Pellegrino Vittorio	Uscente – Medico Chirurgo, Direttore Istituto Ortofrenico Napoli, membro comitato provinciale.
32) Pirozzi Domenico	Nuova Candidatura – Frattamaggiore.
33) Pontieri Ernesto	Nuova Candidatura – Rettore Università Napoli.
34) Riccio Stefano	Uscente - Avvocato, segretario regione Campania DC.
35) Rosati Elio	Uscente – Maddaloni.
36) Russo Spina Raffaello	Uscente – Acerra.
37) Titomanlio Vittoria	Uscente – Delegata nazionale Movimento Femminile Artigiano, Consigliere nazionale Maestri Cattolici.
38) Vinciguerra Antonio	Nuova Candidatura - Bellona (CE).

La lista dei candidati presentata dalla Democrazia Cristiana risulta caratterizzata da una importante quantità di nuove candidature presentate. Nell'analisi delle precedenti elezioni è emerso come la Democrazia Cristiana, soprattutto a partire dal nuovo corso inaugurato con la segreteria fanfaniana, favorisca importanti ricambi generazionali affinché si migliorassero le posizioni elettorali, o perlomeno si istituzionalizzassero quelle espressioni notabili le cui sorti politiche spesso risultarono quasi indipendenti dai risultati conseguiti del partito, creando dei feudi elettorali spesso incrollabili nel passaggio generazionale.

Partendo dall'analisi del capolista, si può osservare come l'unico nominativo che per meriti unanimemente riconosciuti fosse accettato in quella posizione risultò quello di Giovanni Leone, Presidente della Camera dei Deputati. Sulla scelta del suo nome è possibile fare un'analisi più profonda: tale decisione infatti fu probabilmente frutto più che di un riconoscimento delle posizioni politiche locali, come si è già detto a Napoli saldamente nelle mani della dinastia Gava,

esclusivamente in un'ottica di riconoscimento del prestigio istituzionale; sarebbe stato impensabile trattare il Presidente Giovanni Leone alla stregua di ogni altro segretario di sezione inserito in lista in imparziale ed asettico ordine alfabetico. Totalmente diverso, e della cosa se ne lamentò lo stesso Leone come si vedrà nel settimo capitolo, fu il trattamento riservato al suo fedelissimo, l'on. Crescenzo Mazza, che durante la terza legislatura aveva ricoperto numerosissimi incarichi di governo: l'Alto Commissario Aggiunto presso l'Alto commissariato per l'Igiene e la Sanità, Sottosegretario all'Interno ed ai Lavori Pubblici; questa attiva partecipazione sulla ribalta nazionale però, diversamente da quanto accaduto fino al 1958 quando ai Ministri uscenti Rubinacci e Mazza vennero riservati due posti bloccati subito dietro il capolista, non gli garantì alcun riguardo nella compilazione delle liste democristiane. Unico deputato napoletano con incarichi di governo insieme al sindacalista Domenico Colasanto, il quale però ebbe un solo incarico in tutta la legislatura nel breve governo Segni II, fu trattato alla stregua del propagandista del comune più piccolo, finendo in 28^a posizione, vittima anche di uno sfortunato ordine alfabetico. È questo un altro elemento sintomatico di quanto la posizione dell'on. Leone in seno al Partito provinciale, fosse presa sempre più in scarsa considerazione, basti per esempio pensare alle lagnanze che lo stesso professore napoletano fece, scrivendo a Mario Scelba, per essere stato avvertito dello scioglimento del consiglio comunale di Napoli esclusivamente dal mezzo televisivo pur essendo capolista e almeno ufficialmente, il referente di più alto livello della città meridionale.

Ritornando all'analisi della lista scudocrociata, scorrendo i nominativi dei candidati si noterà come in gran parte dei casi quelli scelti siano nomi espressione dei quadri dirigenti del partito che abbiano maturato esperienze amministrative come sindaci o consiglieri comunali o provinciali. È anche importante osservare come nella lista del 1963 acquisì grande rilevanza l'organizzazione sindacale della CISL²⁹⁰, infatti dopo il brillante risultato del 1958, l'organizzazione sindacale vide la riconferma delle candidature di Domenico Colasanto e Baldassarre Armato. Specialmente su questo secondo nome la polemica che si scatenò fu accesissima, tanto sulla stampa di opposizione quanto dai concorrenti di partito, sull'utilizzo fatto da Armato di personale e mezzi appartenenti all'ente di servizio postale a fini elettoralistici personali. Armato fu un esponente nazionale del sindacato della categoria dei Poste e Telegrafonici e poté contare su una capillare rete di impiegati postali e portalettere, i quali gli garantirono un elettorato omogeneamente diffuso su tutto il territorio di entrambe le provincie, come è possibile osservare anche dalla cartografia elettorale relativa alla sua candidatura.

La Democrazia Cristiana, rispondendo pertanto a quella esigenza di rinnovamento dei gruppi parlamentari espresse diverse candidature, sempre dell'area cattolica, provenienti dalle più diverse aree della società: dalla CISL, di cui si è già scritto, dalle ACLI (candidando il presidente regionale Frunzio), dal CONI (nuovamente con Frunzio) e così via, dando una rinnovata fisionomia al gruppo dei candidati che rispose alle esigenze della nuova stagione politica ma anche necessariamente alle posizioni dell'area di maggioranza espressione della famiglia Gava, i cui

290 G. Bechelloni, *Sindacati ed elezioni politiche*, in Dogan e Petracca, a cura di, *Partiti Politici e strutture sociali in Italia*, cit., pp. 205-248.

destini politici si intrecciarono inevitabilmente con quelli del Partito a Napoli.

Dall'intreccio tra le vicende della Democrazia Cristiana nazionale e le vicende di carattere locale, nacque la significativa presenza nella lista di due candidati, Giuseppe Muscariello e Nicola Foschini, fino a poco tempo prima fedeli esponenti del partito monarchico di Achille Lauro, legati dalla stessa condizione di sodali nell'operazione dei "magnifici sette". Come descritto nelle pagine precedenti, la stampa di opposizione non esitò a denunciare come ad ogni monarchico passato tra le fila democristiane venne garantita una lauta ricompensa: una candidatura al consiglio comunale, un posto in qualche ente pubblico, o per l'appunto, una candidatura alle successive elezioni della Camera dei Deputati. In quest'ultimo caso l'operazione avvenne non tenendo in considerazione i malumori che maturarono per la discutibile scelta tanto all'interno del partito, quanto nell'opinione pubblica.

Per quanto concerne i nomi femminili, si osservi come in questo listino ci sia un'unica candidata riconfermata, quella di Vittoria Titomanlio, la quale alla fine di questa legislatura scelse volontariamente di ritirarsi dall'attività politica attiva per dedicarsi totalmente agli enti di formazione ed assistenza.

Per quanto riguarda i pochi nominativi espressioni della provincia di Caserta, essi furono frutto dello sbilanciamento dell'asse politico a favore del capoluogo campano, vero centro di raccolta di preferenze. Si ebbero alcune riconferme come quella del sessano Vittorio De Stasio, ma soprattutto l'inserimento di qualche

nuova significativa candidatura, tra le quali quella dell'astro nascente Dante Cappello, un rampante quarantenne che insieme alla dinastia dei Bosco, caratterizzò gli anni a venire della Democrazia Cristiana casertana, come si vedrà nei prossimi capitoli. Dante Cappello rivestì perfettamente i panni del leader territoriale a metà strada tra il notevole ottocentesco ed il mediatore finanziario novecentesco. Figlio di Vincenzo Cappello, già sindaco di Piedimonte D'Alife del primo novecento, cominciò la sua carriera politica tra le fila democristiane, riuscendo grazie al suo modo di fare a creare fin da subito una capillare rete di interessi e protezioni in tutta l'area dell'alifano e del matesino, impegnandosi tenacemente per una difesa e lo sviluppo del territorio, facendo in modo che in queste zone interne e lontano dai veri centri del potere, si insediassero importanti strutture statali come l'Ospedale Civile, fiore all'occhiello della zona matesina, il Consorzio di Bonifica del Sannio-Alifano, la Comunità Montana, di cui fu anche presidente; proprio nei comuni su cui insiste questo ente è possibile rintracciare il suo feudo elettorale a carattere dinastico. Durante la sua vita Cappello ricoprì anche le cariche come quella di Presidente della provincia ed altre a livello regionale. Questa sua preferenza verso la dimensione locale della politica fu la cifra peculiare della vita di Cappello che, come affermò in diverse occasioni, trovò sempre più stimolante l'agire nelle istituzioni locali piuttosto che essere un semplice numero nei palazzi romani,

Molto più pragmaticamente la spiegazione al fatto che Dante Cappello abbia fatto un solo mandato parlamentare risiede nella contemporanea compresenza e ramificazione sul territorio del potente senatore sammaritano Giacinto Bosco, la

cui figura fu di tale importanza che, nel momento in cui candidò suo figlio Manfredi alle successive elezioni del 1968, lo spazio elettorale si rivelò troppo esiguo per entrambi i candidati e quindi fu attuata una sorta di suddivisione degli spazi politici con Giacinto Bosco a gestire la dimensione nazionale e Dante Cappello “confinato” in quella locale, dove riuscì comunque ad attuare, grazie un'ottima sinergia, un decisivo miglioramento delle condizioni economiche della provincia. Nel caso di Giacinto Bosco, le importanti attività edilizie speculative come la cementificazione selvaggia del litorale domizio approfondite nel prossimo capitolo, gli garantirono significativi appoggi elettorali, essendo divenuto nel tempo il massimo garante di un sistema politico-economico.

I risultati di questo appuntamento elettorale (cfr., Sez. I tab.I.1.4), importanti soprattutto per i futuri destini del centro-sinistra, videro a livello nazionale un arretramento delle posizioni della Democrazia Cristiana e delle altre compagini che avrebbero partecipato a questa piattaforma politica, “una politica riformistica, ancora una volta, penalizzò la Democrazia Cristiana, era capitato con le riforme del centrismo degasperiano, capita ora con l'attivismo riformistico di Fanfani e La Malfa, le riforme in Italia fanno perdere voti, specie ad un partito dall'ampio e variegato insediamento sociale come la DC”²⁹¹. Alla generale flessione del partito cattolico riuscì a porre un argine, nella circoscrizione di Napoli-Caserta, il tracollo delle posizioni monarchiche, che ben lontano dai fasti di soli pochi anni prima, segnarono il tramonto definitivo delle posizioni laurine²⁹².

291 Barbagallo, *L'Italia repubblicana*, cit., p. 73.

292 I dati elettorali usati in questa e nelle successive tabelle sono tratti dalla piattaforma digitale *Eligendo* del Ministero dell'Interno.

Elezioni politiche 28 aprile 1963 - Camera dei Deputati						
	Italia	Circoscrizione	Napoli	Provincia di Napoli	Caserta	Provincia di Caserta
DC	11773182 38,28%	612493 38,24%	187793 30,20%	452823 35,81%	15054 48,25%	159670 46,73%
PCI	7767601 25,26%	395165 24,60%	155830 25,06%	324007 25,63%	4277 13,71%	71158 20,82%
PSI	4255836 13,84%	186867 11,64%	71559 11,51%	149998 11,86%	2183 7,00%	36869 10,79%
PDIUM	536948 1,75%	104467 6,50%	68344 10,99%	94064 7,44%	1094 3,51%	10403 3,04%
MSI	1570282 5,11%	97860 6,09%	51831 8,34%	80017 6,33%	1805 5,78%	17843 5,22%
PSDI	1876271 6,10%	80997 5,04%	24525 3,94%	59972 4,74%	2452 7,86%	21025 6,15%
PLI	2144270 6,97%	106988 6,66%	52658 8,47%	86304 6,83%	4032 12,92%	20684 6,05%

I risultati raccolti a livello circoscrizionale rispecchiarono, per la Democrazia Cristiana, sostanzialmente la flessione avuta a livello nazionale, ma a livello locale i risultati poterono definirsi abbastanza soddisfacenti (cfr., Sez. I tab.I.1.10 e Sez. I cartog.I.2.7 e Sez. I cartog.I.2.8); la flessione a livello circoscrizionale fu per la DC di soli 2mila voti rispetto al 1958, così come a livello locale le lievi perdite che vi furono nella città capoluogo Napoli e nella provincia di Caserta vennero compensate dal miglioramento del risultato nella provincia di Napoli e

nel capoluogo casertano. Nell'analisi complessiva del voto di lista è possibile osservare come, nella provincia prevalentemente agricola di Terra di Lavoro, lo scudocrociato raccolse un risultato di quasi 10 punti percentuale migliore rispetto alla media locale, riuscendo ad intercettare quei suffragi che la compagine monarchica, oramai sul viale del tramonto come il suo leader, perse sul territorio.

È interessante osservare come la distribuzione e ramificazione del voto democristiano sia suddiviso in maniera disuguale. Dei 612496 voti dell'intera circoscrizione, solo il 26,1% venne raccolto tra Caserta e la sua provincia, la gran parte (73,9%) venne raccolto tra Napoli e la sua provincia, a dimostrazione dell'importanza del capoluogo campano come serbatoio influente di voti; bisogna inoltre aggiungere il fatto che nell'analisi del flusso dei voti di lista provenienti da Napoli e provincia, circa il 60% di questi venne raccolto nella città, inversamente nel flusso elettorale proveniente da Caserta e provincia fu proprio quest'ultima area, quella delle campagne e dei piccoli centri urbani, a sostenere col quasi il 90% di voti il bacino elettorale democristiano.

Il risultato ottenuto dal partito cattolico non fu l'unico degno di rilevanza, infatti anche i partiti di sinistra conseguirono importanti successi, tra i quali va segnalato quello del PCI che vide i suoi consensi crescere, dopo il brillante risultato del 1958, di oltre 25 mila voti che risultarono distribuiti uniformemente su tutta la circoscrizioni; anche i socialisti, rispetto all'arretramento avuto nella dimensione nazionale, ebbero un brillante successo, con oltre 60mila voti in più rispetto al 1958, e migliorando ovunque il risultato di un valore tra i 3 ed i 4 punti percentuali; uguale considerazione si può fare per il partito socialdemocratico di

Saragat.

I risultati della Democrazia Cristiana furono di molto avvantaggiati dal tracollo delle rendite elettorali monarchiche, che sotto le rinnovate insegne del Partito Democratico Italiano di Unità Monarchica, a livello circoscrizionale subirono una flessione di circa 11 punti percentuali e circa 160mila voti in meno, a cui vanno aggiunti i 5 punti già persi nel turno elettorale del 1958. Questo tracollo, che pose fine al sogno egemonico del Comandante, fu segnato da una perdita di circa 30 mila voti tra la città di Caserta e la sua provincia, ma soprattutto dal tracollo ottenuto tra Napoli e provincia, vero bacino di voti monarchici, dove si osserva una perdita vicina ai 150mila voti ed una decisa flessione tra il 20% del 1958 al solo 7 % del 1963. Buona parte dei consensi monarchici rimasero nell'area moderata andando a rinforzare le posizioni del PLI e del MSI. Tutti e due i partiti, uno per motivi ideologici, l'altro perché nuovo referente politico della Confindustria e del ceto industriale, ebbero rilevanti miglioramenti delle loro posizioni; i liberali raccolsero oltre 90 mila voti in più rispetto alle elezioni politiche del 1958, migliorando soprattutto i risultati nella città di Napoli, dove raccolsero oltre 50mila nuovi voti; allo stesso modo i missini raccolsero oltre 50 mila voti in più rispetto al 1958, migliorando come i liberali, soprattutto in quello che fu il feudo monarchico-laurino, cioè la città e la provincia di Napoli.

Per proseguire nel confronto tra i risultati raggiunti rispettivamente dal partito della Democrazia Cristiana e dalle formazioni politiche di destra è utile osservare la tabella di seguito riportata, nella quale attraverso il confronto tra le due macro aree, risulta chiaramente come al migliorarsi delle posizioni del primo corrisponda

inevitabilmente un arretramento delle posizioni del secondo, pur essendo quest'area formata da diversi partiti:

	1953	1958	1963	1953	1958	1963
	Democrazia Cristiana			Destre 1953 (PNM+MSI+PLI) 1958 (PNM+PMP+MSI+PLI) 1963 (PDIUM+PLI+MSI)		
Circoscrizione	483268 35,32%	614553 40,05%	612493 38,24%	438288 32,03%	364733 23,76%	309315 19,25%
Napoli città	160551 30,31%	189388 32,03%	187793 30,20%	207415 39,15%	195352 33,04%	172833 27,8%
Provincia di Napoli	374179 35,08%	451227 37,61%	452823 35,81%	333336 31,07%	300897 25,08%	260385 20,6%
Caserta città	8498 31,67%	13888 47,25%	15054 48,25%	10769 40,14%	8154 27,75%	6931 22,21%
Provincia di Caserta	109089 36,18%	163326 48,77%	159670 46,73%	104952 34,8%	63836 19,05%	48930 14,31%

Altro dato da analizzare è quello relativo alla partecipazione dei votanti a questo appuntamento elettorale; si confermò parzialmente quanto già le precedenti esperienze palesarono, cioè l'attiva partecipazione della popolazione della circoscrizione Napoli-Caserta agli appuntamenti elettorali, che in valori percentuali peggiorò l'importante valore del 93,20% delle elezioni politiche del 1958, raggiungendo solo il 91,64%, ma attestandosi comunque su un valore molto significativo e solo di poco inferiore alla media nazionale del 92,89%. Osservando la tabella sottostante si osserverà come i valori siano distribuiti in maniera omogenea su tutte e due le provincie con percentuali ovunque superiori al 90%.

	1948	1953	1958	1963
	1.495.730 elettori	1.550.787 elettori	1.689.566 elettori	1.803.220 elettori
Circoscrizione	1.317.058 votanti 88,05%	1.438.607 votanti 92,77%	1.574.629 votanti 93,20%	1652506 votanti 91,64%
Napoli	506.776 85,22%	551955 91,52%	606451 92,91%	635944 91,17%
Provincia di Napoli	1.023.121 87,36%	1119580 92,49%	1229725 93,17%	1298554 91,67%
Caserta	23.434 91,30%	27628 98,9% (!)	30055 102,24% (!)	31750 98,9%
Provincia di Caserta	293.937 90,57%	319.027 93,75%	344.904 93,31%	353962 91,55%

Analizzando le variazioni rispetto al numero di candidati eletti alla Camera dei Deputati è chiaro, osservando i risultati delle pagine precedenti e la tabella sottostante, come si verifichi un ridimensionamento delle rendite elettorali del blocco conservatore, a favore soprattutto della Democrazia Cristiana e dei suoi eletti, che salgono a 15 unità, ed al blocco dei partiti di sinistra che conseguono un miglioramento significativo.

	1948	1953	1958	1963
Democrazia Cristiana	17 seggi	12 seggi	14 seggi	15 seggi
Blocco delle destra	6 seggi (4 PNM + 1 BN + 1 MSI)	10 seggi (7 PNM + 2 MSI + 1 PLI)	8 seggi (6 PMP + 1 MSI +1 PLI)	7 seggi (2 PLI+ 2 MSI + 3 PDUM)
Blocco delle sinistre	8 seggi (7 FRONTE+ 1 Unità Socialista)	9 seggi (7 PCI + 2 PSI)	12 seggi (8 PCI + 3 PSI +1 PSDI)	16 seggi (10 PCI + 4 PSI + 2 PSDI)

Tra i candidati eletti nel listino democristiano trovavano posto alcuni dei più importanti esponenti del partito come il Presidente della Camera, l'on. Giovanni Leone, ma anche molti nuovi eletti, tra i quali il segretario provinciale Davide Barba ed il segretario uscente, il fanfaniano Barbi; anche tra gli esponenti locali ci furono diversi eletti che, migliorando le proprie reti di relazioni e potentati locali, riuscirono a porsi come i referenti politici delle loro zone come nel caso di Raffaello Russo Spena nella zona di Acerra ed Elio Rosati in quella di Maddaloni come si vedrà anche nell'appendice cartografica; si osservi inoltre come anche in questa quarta legislatura si riuscì a far eleggere nuovamente l'unica candidata donna al Parlamento, la già citata Vittoria Titomanlio.

Nella tabella sottostante si riporta l'elenco dei candidati democristiani eletti ordinati secondo il numero di preferenze raccolto, segnalando per ogni eletto i

risultati raggiunti nelle altre elezioni, se precedentemente candidati.

Nome	Numero di preferenze raccolte				Note
	1948	1953	1958	1963	
Leone Giovanni	60 007	66 165	206128	160498	
Armato Baldassarre	---	---	69873	94633	
Barbi Paolo	---	---	47806	80024	
Mazza Crescenzo	37 239	26232	74447	78057	
Barba Davide	---	---	---	64913	
Cappello Dante	---	---	---	58997	
Napolitano Francesco	---	51661	59452	58154	
Colasanto Domenico	42072	25806	53824	54344	
Riccio Stefano	62 716	41853	49762	52997	
Russo Spena Raffaello	-----	24821	42547	51759	Nel 1953 non eletto.
Rosati Elio	---	26057	37941	50553	Nel 1958 non eletto.
D'Antonio	---	---	32262	48006	Nel 1958 non eletto.

Giovanni					
Fortini Nicola	---	---	---	46672	
Titomanlio Vittoria	35 700	29033	54027	43592	
Cortese Giuseppe	---	---	47342	42841	
D'Ambrosio Ferdinando	29 484	27917	45370	42097	Nel 1963 subentra dopo la morte di Colasanto (1966).
De Stasio Vittorio	---	---	36508	39221	Nel 1958 non eletto; nel 1963 subentra dopo la nomina a senatore a vita di G. Leone (1967).

Nell'analisi dei voti di preferenza (cfr., Sez. II tab.II.1.8 e Sez. II tab.II.1.12) è possibile cogliere come il risultato del partito cattolico sia accompagnato da un particolare andamento delle posizioni dei candidati eletti; inoltre è possibile constatare come ci sia stato in questo turno elettorale un profondo ridimensionamento dei voti di preferenza raccolti dal Presidente Giovanni Leone (cfr., Sez. II cartog. II.2.1.7 e Sez. II cartog.II.2.1.8), che vide una flessione di oltre 46 mila preferenze personali, sintomatico anche del ridimensionamento politico del suo ruolo di notabile locale, come si è visto nelle pagine precedenti, operato soprattutto dalla famiglia Gava. A differenza del risultato personale conseguito da Leone, i consensi raccolti dal suo “protetto” Crescenzo Mazza (cfr., Sez. II cartog.II.2.3.7 e Sez. II cartog.II.2.3.8), pur avendo subito lo “sgarbo” di

essere posizionato in lista secondo l'ordine alfabetico al numero 28, migliorarono anche grazie agli incarichi di governo ricoperti nella legislatura appena conclusa. Ugualmente si deve segnalare come tra i due esponenti provinciali, Barbi e Barba, tutti e due fanfaniani ma con gradi di “fedeltà” differenti, il primo riuscì a migliorare il brillante risultato già conseguito nel 1958 quasi raddoppiando i suoi consensi personali, ed il secondo, alla prima esperienza elettorale, riuscì a raccogliere comunque un brillante risultato. Per quanto riguarda il confronto tutto interno all’area sindacale della CISL, si assistette ad un vero e proprio ridimensionamento delle posizioni del segretario generale di Napoli, Domenico Colasanto (cfr., Sez. II cartog.II.2.2.7 e Sez. II cartog.II.2.2.8), a favore dell’altro candidato Baldassarre Armato (cfr., Sez. II cartog.II.2.8.3 e Sez. II cartog.II.2.8.4) che vide il suo risultato personale migliorare di oltre 30 mila preferenze, riuscendo al secondo tentativo, grazie ad un sapiente, quanto clientelare, uso dei mezzi e degli uomini del sindacato dei poste-telegrafonici, quasi a doppiare il più importante esponente della CISL che aveva anche ricoperto durante la terza legislatura incarichi di governo.

Tra gli eletti ricoprirono durante la quarta legislatura incarichi di governo:

- Giovanni Leone, Presidente della Camera (maggio - giugno 1963),
Presidente del Consiglio (21-6-1963/4-12-1963)
- Crescenzo Mazza, Sottosegretario Poste e Telecomunicazioni (Fanfani IV,
Moro III), Sottosegretario Presidenza del Consiglio (Leone I),
Sottosegretario Interno (Moro I, Moro II)
- Riccio Stefano, Sottosegretario Marina Mercantile (Moro II)

Passando in ultimo ad approfondire la geografia elettorale del voto di preferenza democristiano, in queste elezioni politiche si possono osservare significativi mutamenti delle dinamiche elettorali, soprattutto per quanto riguarda le modalità di diffusione delle dinamiche elettorali in quanto, con l'incremento della lotta per le preferenze, si presentò la necessità per i candidati desiderosi di essere eletti di dover allargare necessariamente i confini dei loro feudi elettorali per assicurarsi una facile vittoria e ciò fu possibile anche attraverso la creazione di cordate ed alleanze strategiche tra candidati.

Nome	Posizione occupata in lista	Posizione per preferenze	Numero di preferenze provincia di Caserta	Numero di preferenze provincia di Napoli
Leone Giovanni	1	1	31907	126015
Armato Baldassarre	3	2	36776	57066
Barbi Paolo	5	3	10369	69242
Mazza Crescenzo	28	4	12892	64674
Barba Davide	4	5	4132	60458
Cappello Dante	7	6	42614	15731
Napolitano Francesco	30	7	8082	49408
Colasanto Domenico	10	8	9974	44103
Riccio Stefano	34	9	12564	40285
Russo Spena Raffaello	36	10	7427	44080
Rosati Elio	35	11	35153	14538
D'Antonio Giovanni	14	12	7435	40336
Fortini Nicola	24	13	27900	18407
Titomanlio Vittoria	37	14	9794	33911
Cortese Giuseppe	11	15	6114	36620

D'Ambrosio Ferdinando	13	16	5277	36708
De Stasio Vittorio	19	17	34206	9381
Allocca Raffaele	2	18	2930	30096
De Maria Giovanni	17	19	2847	29255
Frunzio Luigi	26	20	4154	26564
Foschini Nicola	25	21	6910	20983
Pellegrino Vittorio	31	22	2389	25085
Ferrara Domenico	22	23	3613	22505
Muscariello Giuseppe	29	24	3386	19390
Crimaldi Federico	12	25	2509	20499
Ferrante Antonio	21	26	17527	4295
Vinciguerra Antonio	38	27	17390	4887
Federico Camillo	20	28	8688	8227
De Michele Vincenzo	18	29	11962	4826
Degni Beniamino	16	30	3145	12703
Pontieri Ernesto	33	31	2969	11439
Graziano Antonio	27	32	6940	6100
Fiorentino Raffaele	23	33	819	11929
Ciccone Luigi	9	34	747	11304
Pirozzi Domenico	32	35	5925	3893
Brienza Massimo	6	36	483	4775
Caruso Massimo	8	37	664	3692
De Caro Michele	15	38	484	3324

Nell'analisi del voto di preferenza democristiano si assiste ad un progressivo recupero degli esponenti casertani, che a differenza del 1958, quando nessun candidato riuscì a superare la quota di oltre 40mila voti, soglia necessario per l'elezione alla Camera dei Deputati, in questo turno portò ben 3 candidati espressione della Terra di Lavoro ad essere eletti: il primo fu Dante Cappello, rampante esponente del partito (cfr., Sez. II cartog.II.2.12.1 e Sez. II

cartog.II.2.12.2); il secondo fu l'onorevole di Maddaloni, Elio Rosati, il quale migliorò di oltre 12mila preferenze il suo pacchetto di voti di preferenza; il terzo fu Nicola Fortini di Santa Maria Capua Vetere. Analizzando la diffusione del voto di preferenza di Elio Rosati (cfr., Sez. II cartog.II.2.7.5 e Sez. II cartog.II.2.7.6) si può riscontrare come il processo di allargamento del bacino di preferenze sia un movimento bidirezionale, infatti così come i candidati napoletani andarono in cerca di preferenze in provincia di Caserta, così i candidati casertani cercano alleanze con candidati napoletani per allargare il loro bacino di consensi. Per quanto riguarda il terzo candidato, potrebbe sembrare un'anomalia nel discorso relativo al cambiamento generazionale che si è affrontato, in quanto Nicola Fortini, sessantenne di Santa Maria Capua Vetere, dirigente ministeriale e già candidato senza successo al Senato tra le fila del Partito Liberale Italiano, proveniente dalle fila dell'Azione Cattolica, ricalca un profilo politico che sembra appartenere piuttosto ad un'epoca precedente. Durante la legislatura inoltre riuscì a subentrare a Montecitorio anche il politico di Sessa Aurunca Vittorio De Stasio (cfr., Sez. II cartog.II.2.9.3 e Sez. II cartog.II.2.9.4), facendo aumentare a 4 le unità espressioni del territorio. Inoltre è utile far osservare come l'esponente sindacalista Baldassarre Armato già citato per il suo attivismo nella lotta per le preferenze sia riuscito ad ottenere un brillante successo anche nella provincia di Caserta, secondo alcune dinamiche già ampiamente discusse in occasione delle precedenti elezioni politiche. Nella sfida tra le due candidature dell'area sindacale, Domenico Colasanto, pur migliorando il suo risultato in Terra di Lavoro favorito anche dal venir meno della candidatura dell'anziano Rubinacci, risultò sopraffatto

dalla imponenza della portata politica del sindacato dei postelegrafonici che garantì al “suo” candidato un omogeneo e diffuso radicamento su tutto il territorio provinciale. Significativi anche i consensi raccolti dalla candidata Vittoria Titomanlio (cfr., Sez. II cartog.II.2.5.7 e Sez. II cartog.II.2.5.8). Nella tabella sottostante si indicano i cinque candidati più votati nelle provincie di Napoli e Caserta, e lo schema è utile per osservare come il successo di una candidatura nel 1963 sia condizionata necessariamente, in misura maggiore rispetto al 1958, dal radicamento diffuso su tutti e due i territori della circoscrizione.

	Caserta		Napoli	
1	Dante Cappello	42614	Leone Giovanni	126015
2	Armato Baldassarre	36776	Barbi Paolo	69242
3	Rosati Elio	35153	Mazza Crescenzo	64674
4	De Stasio Vittorio	34206	Barba Davide	60458
5	Leone Giovanni	31907	Armato Baldassarre	57066

Capitolo 7

LE CONSEGUENZE DEL VOTO POLITICO DEL 1963, LA RIBALTA DI GIOVANNI LEONE E L'AVVENTO DEL CENTROSINISTRA CON LE NUOVE GENERAZIONI AL POTERE (1964-1965)

7.1 Le conseguenze del voto del 1963, il governo balneare del napoletano Giovanni Leone e la sua fallita candidatura al Quirinale, cenni biografici.

Le elezioni politiche del 1963 rappresentarono per la Democrazia Cristiana, come confermato dai dati elettorali esposti nel capitolo precedente, un importante banco di prova soprattutto nella prospettiva di garantire un'ampia convergenza elettorale ai partiti che avrebbero dato vita, nella modalità di un'alleanza organica come volontà dalla nuova segreteria politica democristiana, alla coalizione di centro sinistra. I dati a livello nazionale penalizzarono in parte il risultato della Dc, che ebbe una flessione vicina ai 3 punti percentuali. Differentemente a livello circoscrizionale, il partito cattolico mantenne sostanzialmente inalterato il suo bacino elettorale; questo risultato fu la naturale conseguenza di quel processo, iniziato fin dal 18 aprile 1948, di cooptazione del personale politico dei partiti dell'area moderata e di sfondamento nelle aree di consenso tradizionalmente a

vantaggio delle posizioni monarchiche, che vennero notevolmente se non definitivamente ridimensionate, segnando così la fine dell'egemonia territoriale di Achille Lauro, quello “sposo di Napoli” al quale, grazie anche alle strategie messe in campo nel frattempo dalla Direzione centrale della Dc in accordo con quella provinciale, venne tolta la massima magistratura comunale.

La quarta legislatura fu quella che, nell'idea del segretario Aldo Moro, avrebbe portato a compimento quel lungo processo promosso fin dalla sua elezione alla segreteria nazionale del 1959, dell'allargamento dell'area democratica e inevitabilmente della maggioranza di governo al Partito Socialista Italiano di Nenni. Questo percorso si caratterizzò fin dal principio per l'estrema difficoltà nel rassicurare tutti i protagonisti, interni ed esterni al Partito cattolico, in primo luogo la gerarchia ecclesiastica, che si dimostrò intollerante ad ogni forma di apertura e di attenzione verso l'area socialista, fin dalle prime esperienze governative a guida Fanfani²⁹³, arrivando finanche a sostenere, nei momenti di maggiore contrapposizione, la possibilità di una scissione dalla Dc dell'area più moderata e la creazione di un partito conservatore alternativo ad essa²⁹⁴; Moro a tal fine aveva promosso nel 1962 una importante opera di ricognizione dei pareri e delle preoccupazioni degli arcivescovi delle diocesi italiane, proprio con l'intenzione di

293 Per approfondire i rapporti tra Moro e la CEI nella stagione del centro-sinistra, il saggio di P. Totaro, *L'azione politica di Aldo Moro per l'autonomia e l'unità della DC nella crisi del 1960*. cit., pp. 437-513.

294 Tra la fine degli anni 50 e l'inizio degli anni 60 furono diversi i tentativi di dare vita ad un partito cattolico di destra alternativo alla Dc nel caso in cui il governo di centro-sinistra si fosse concretizzato. A far parte di questa area moderata, contraria all'apertura ai socialisti e propensa ad una scissione ci furono: i deputati conservatori, riunitisi attorno alla figura di Scelba, esponenti di primo piano della Chiesa, come il segretario di Stato mons. Tadini ed il presidente della Conferenza Episcopale Italiana card. Siri, ed anche parte del mondo industriale italiano spaventato dalla politica economica riformista.

rassicurare gli animi e compattare il partito su questa prospettiva politica ²⁹⁵.

D'altro canto sul fronte atlantico, il presidente democratico J.F. Kennedy confermò, dopo un lungo processo di mediazione portato avanti dallo stesso segretario pugliese in quegli anni, la sua non opposizione all'apertura a sinistra, nell'ambito di una generale strategia della distensione, sempre tenendo fermo il principio dell'impossibilità di una apertura al partito comunista italiano.

In questo cammino pieno di ostacoli, a creare ulteriori frizioni arrivarono le inevitabili divisioni, su una scelta di portata storica come quella che si andava concretizzando, tra gli stessi esponenti socialisti i quali subito dopo le elezioni del 1963 decisero di non partecipare alla coalizione di governo che il segretario Moro propose dopo aver ricevuto l'incarico dal Presidente Segni. La strategia perseguita dal PSI fu quella a suo tempo portata avanti anche dal segretario Moro al Congresso nazionale Dc, cioè aspettare una pacificazione tra le diverse anime del partito per garantire una adesione compatta al centro-sinistra, aspettativa quella della pacificazione interna che però non si concretizzò nel corso del successivo congresso socialista dell'inverno 1963, durante il quale ci fu la scissione interna di quell'area da cui nacque il PSIUP, politicamente più schierata a sinistra ed interessata a mantenere intatta l'alleanza col partito comunista.

L'indisponibilità socialista pertanto consigliò ad Aldo Moro di non proseguire, solo per il momento, con il centro sinistra e pertanto l'incarico di formare il nuovo governo fu conferito al Presidente della Camera Giovanni Leone; questo mandato si caratterizzò fin dal principio da un'impostazione amministrativa e da una durata

295 A. D'Angelo, *Aldo Moro, i vescovi e l'apertura a sinistra*, Edizioni Studium, Roma 2001.

temporale limitata, utile a ricompattare le contrapposizioni interne ai socialisti.

La scelta di convergere sul nome dell'avvocato napoletano, riconosciuto unanimemente per il suo spirito mediatore, fu sostenuta dalla Dc proprio a scapito del capogruppo DC al Palazzo Madama, il senatore Silvio Gava, considerato una figura troppo divisiva, per la sua tempra e per il piglio decisionista dimostrato ricoprendo i numerosi incarichi di governo.

Questo rappresentò solo un altro dei molteplici fattori di scontro tra i due esponenti democristiani napoletani come si è visto nel corso dei capitoli. Durante il mandato da Presidente del Consiglio l'avvocato napoletano diede segretamente ordine di avviare un'inchiesta su Silvio Gava, allora presidente del gruppo dei senatori democristiani, membro della Direzione Nazionale del partito ed uno dei massimi esponenti del doroteismo, facendolo seguire e spiare, chiedendo informazioni al Comando Generale dei Carabinieri, il quale nel pedinamento si avvalse dell'opera dei gruppi CS, cioè degli agenti periferici del controspionaggio²⁹⁶. Silvio Gava ugualmente nella sua biografia "Il tempo della memoria", proprio nel tentativo di sottolineare la scarsa rilevanza politica, usò poche righe per descrivere le vicende relative agli incarichi come Presidente del Consiglio di Leone nel 1963 e nel 1968, ed a proposito dell'inchiesta sulla sua famiglia a seguito di una confidenza fattagli dal giornalista Enrico Mattei, scrisse:

Ebbene – replicò lui – deve sapere che appena eletto il presidente del Consiglio fu sua cura incaricare il comandante dei carabinieri, il noto De Lorenzo, di effettuare una rigorosa inchiesta su di lui e la sua famiglia. (...) Fra Leone e me non ricordo ci sia stata mai identità di indirizzo politico; tuttavia i rapporti personali, anche se mai di vera

296 Cederna, *Giovanni Leone, la carriera di un presidente*, cit., p. 149.

amicizia, erano di reciproca stima e considerazione; così almeno il li sentivo e reputavo. Nella carriera politica le circostanze mi favorirono prima di lui, nel senso che fui Ministro quand'egli era ancora deputato e poi Vicepresidente della Camera dei Deputati. E quando, lasciata libera la Presidenza da parte di Gronchi, Leone aveva posto la sua candidatura a quel prestigioso seggio e mi aveva chiesto di intervenire a suo favore presso gli amici deputati, avevo accolto il suo invito con piena convinzione di lavorare per un uomo giusto al posto giusto, e che la sua aspirazione non era solo ambizione, ma anche consapevolezza di possedere la preparazione giuridica, la prontezza di intuizione e di spirito e le altre doti richieste dal retto esercizio di quella carica²⁹⁷.

Di questa prima esperienza alla guida del Paese, temporalmente breve ma importantissima per le conseguenze che ebbe sul piano politico, Giovanni Leone lasciò un lungo memoriale ricco di considerazioni private e spunti di riflessione, che conflui nelle sue memorie, attualmente custodite nel Fondo Leone presso l'Archivio Storico del Senato della Repubblica:

La formazione di un governo di tregua all'indomani delle elezioni finì con l'assumere, nel vuoto politico che si era determinato dopo il voto, un'enorme rilevanza: senza di esso la legislatura appena nata per i fortissimi contrasti esistenti tra i possibili *partners* di governo che apparivano insuperabili, avrebbe rischiato una fine troppo prematura. Politicamente la situazione era complessa. La DC aveva subito una sconfitta perdendo il 3,3% e scendendo dal 42,1% del 1958 al 38,8%. Il PSI non aveva incrementato i suoi voti e si era attestato con una leggera flessione sul 13,8%, il PSDI sul 6,1%, mentre il PCI registrava un rilevante successo superando la fatidica soglia del 25% (il 25,3%). Dati questi risultati, per la DC, l'imputato principale, colpevole della sconfitta, era il Presidente del Consiglio Fanfani, che non solo aveva voluto (o subito) la nazionalizzazione degli enti elettrici chiesta dal PSI (ma osteggiata dal mondo economico finanziario), ma aveva anche dato al progetto di Fiorentino Sullo, Ministro dei Lavori Pubblici, il quale aveva indicato nel diritto di superficie, in luogo della piena proprietà, il futuro dello stesso diritto di proprietà, simbolo in assoluto della libertà e del benessere, specie nell'italiano medio.

Andando politicamente più in profondità, la Democrazia Cristiana intendeva dare un colpo di freno all'apertura a sinistra specie di fronte ad un PSI ancora lacerato da mille contraddizioni. Ed in effetti non fu certo un caso l'opposizione violenta di Riccardo Lombardi portò alla rottura interna dei socialisti nella famosa notte di S. Gregorio (16 giugno) mettendo in minoranza Nenni e De Martino e il loro progetto di ingresso nel governo. Fu questo il fatto risolutivo che fece fallire il tentativo di Aldo Moro, al quale il Presidente Segni aveva affidato l'incarico di formare il governo. Così si arrivò a Leone.

Quando fu chiamato al Quirinale da Segni, Leone era convinto che si trattasse di un

²⁹⁷ Gava, *Il tempo della memoria*, cit., pp. 347-348.

secondo tentativo di esplorazione, come quello del 1960. E tale sotto un certo profilo venne presentato da Segni. Leone confidò ai suoi più stretti collaboratori di non credere che tutto finisse in un'esplorazione. La situazione era troppo complessa e probabilmente – cosa che avvenne puntualmente – ci sarebbe stata una corsa alla deresponsabilizzazione almeno temporanea. “Si vorranno sbollire le tensioni” disse. E la sua previsione veniva subito avvalorata dai contatti politici e giornalistici che davano per possibile, comunque non “improbabile”, un via libera del PSDI di Saragat ad un governo da lui presieduto. Il problema del non ritorno, che alcuni posero come conseguenza di questa eventualità, non sembrò turbarlo. “Sì, è un po' una pazzia lasciare Montecitorio, ma se è una occasione per ritornare a fare l'avvocato e il professore, non è forse una provvidenziale occasione?”. Ed in effetti le cose stavano proprio così: accettare di fare il monocolori, una volta che glielo avessero consentito, significava rinunciare definitivamente al seggio di Presidente della Camera, che con lusinghiera votazione gli era stato riconfermato tre settimane prima. Pochi credettero all'inizio ad un tale gesto di disinteresse. Poi dovettero ricredersi. (...)

Leone si consultò in Senato con Moro, preparò la lista dei ministri e la portò da Segni, non c'era un solo nome suo, tutto era espressione della DC: lui dava garanzia di quella imparzialità e non ingerenza nel gioco politico in atto, esclusivamente quello che gli si chiedeva. E Leone, sciogliendo la riserva e formando il governo disse senza mezzi termini che il suo governo doveva servire a riaprire il dialogo di centro-sinistra. Ne era convinto, “oramai – confidò – senza il PSI al governo non si riuscirà a far nulla. Ma questi socialisti sono più complicati dei democristiani”. Poi aggiunse “Avete visto che lista ho dovuto fare? Non è che gli piacesse il suo governo, ma la logica lottizzazione nella DC tra le correnti, e poi tra regioni, tra Nord e Sud, tra Camera e Senato, era fortissima sin da allora, anche se alcuni dei suoi Ministri come Piccioni, Codacci Pisanelli, Medici, Lucifredi, Colombo, Andreotti, Sullo, Mattarella, Jervolino non potevano non piacergli. Leone scelse solo il Sottosegretario alla Presidenza, Crescenzo Mazza”. (...)

Da lì a pochi giorni Leone fece alla Camera un discorso breve ed estremamente semplice, come aveva preannunciato. Disse “La situazione che mi ha indotto ad accettare – dopo gravi riflessioni e superando le mie note riluttanze – si ricollegava alla impossibilità in questo momento, naturalmente sulla base delle scelte politiche, di costituire e sottoporre alla investitura parlamentare, un governo di coalizione con un ampio programma qual era richiesto nel complesso dei gravi problemi del nostro Paese e in riferimento alle impostazioni elettorali”. “Questo governo si presenta al parlamento con un compito determinato nel contenuto e, quindi, nel tempo”. Poi specificò “conclusa l'approvazione dei bilanci il governo resterà esaurito il suo mandato, nella fiducia che una ripristinata serenità ed avvenimenti che si matureranno possano attestare la validità della presente legislatura”. Il Senato gli accordò la fiducia con 133 voti favorevoli, 110 contrari, 2 astenuti e 76 senatori usciti dall'Aula (cioè perché l'astensione al Senato è comunque computata come voto, mentre alla Camera no). Gli assenti furono i deputati del PSDI e del PSI. Alla Camera i voti a favore furono 255, contrari 225, astenuti 119. Ultima puntualizzazione a margine del suo discorso fu la definizione del suo governo: “Non spetta a noi definirci governo ponte, governo d'affari, governo amministrativo, governo di transizione, governo di attesa, governo dei bilanci, queste definizioni vanno tutte bene. Al governo spetta solo definire il limite di compito e di tempo che intende riaffermare. Ovviamente il programma del Governo, ben articolato, aveva qualche ambizione in più che quella di rappresentare una semplice tregua per far approvare i bilanci. Leone cercò di dare impulso alle riforme dell'amministrazione pubblica e al processo di delegificazione – già allora indicato come essenziale – per riportare il Parlamento alle sue essenziali funzioni legislative e

di controllo, di incrementare la ricerca, di trovare meccanismi più efficienti per mettere sotto controllo la stabilità monetaria e di proseguire nella individuazione di una programmazione, che era considerata lo strumento organizzativo essenziale per orientare lo sviluppo. Ma l'operazione più abile fu quella di ripresentare al Parlamento quei disegni di legge del precedente governo Fanfani, che avevano avuto l'approvazione nella precedente legislatura da una delle due Camere. (...)

Alla scadenza programmata, anzi prima della fine di novembre, con leggero anticipo di fronte a talune prese di posizione nella DC che davano Aldo Moro pronto al gran salto, Leone rimise il mandato a Segni ed attese le rituali lunghe e laboriose consultazioni dell'incaricato, consegnò il seggio di Palazzo Chigi senza alcun rimpianto. Dal dicembre 1963 fino al 1968, esclusa la parentesi della battaglia per il Quirinale dell'anno successivo, Leone tornò alla sua professione forense²⁹⁸.

A partire dall'importantissimo traguardo della Presidenza del Consiglio, la carriera politica di Giovanni Leone subì un lento e inesorabile declino, almeno fino alla successiva elezione al Quirinale del 1971. Fu relegato ad attore secondario nella sua amata circoscrizione napoletana dall'ingombrante e onnipresente dinastia Gava, che attraverso il controllo del tesseramento era riuscita ad imporsi nella gestione del partito e che grazie ad un sapiente uso delle leve del potere economico era riuscita a promuovere uomini di loro fiducia nella gestione degli enti economici e nelle aziende pubbliche. L'aver inoltre, in occasione dell'incarico di governo del 1963, lasciato lo scranno di Montecitorio tenuto saldamente e con unanime consenso fin dal 1955, portò l'avvocato napoletano ad allontanarsi sempre più dalla scena politica nazionale, dedicandosi gli anni successivi quasi esclusivamente ad una importante attività forense.

Questo atteggiamento, oltre che per volontà sua, derivò anche da un preciso disegno del Partito che lo mise in ombra, al riparo dall'incandescente clima politico dovuto ai motivi specificati sopra, per utilizzarlo in occasione delle elezioni presidenziali del 1964, che si rivelarono per l'avvocato napoletano un

²⁹⁸ Archivio Storico del Senato, Fondo Leone, Sezione III, busta 3, fasc. 3, sottofasc. 5.

autentico gioco al massacro. Giovanni Leone subì il duro affronto prima di essere votato come candidato naturale dalla DC alla presidenza della Repubblica, anche come ricompensa per aver garantito con il suo governo il successo della quarta legislatura, e poi di essere mandato allo sbaraglio nella battaglia per il Quirinale. La sua candidatura venne bruciata soprattutto per colpa degli appetiti delle diverse anime della DC, logorate dai personalismi delle correnti interne, ed anche dalle legittime spirazioni della sinistra democratica a veder finalmente eletto, nell'ottica dell'alternanza dopo un cattolico ed un liberale, un proprio candidato alla massima magistratura del Paese.

Questa esperienza segnò un duro colpo per il prestigio politico dell'avvocato, e venne ricordata in un lungo memoriale, nel quale tra le righe si scorge tutta l'amarezza e l'umana delusione per come il partito avesse "ripagato" la sua ventennale fedeltà:

Nel dicembre 1964 infatti si erano svolte le elezioni presidenziali, dopo l'ictus che aveva colpito il presidente Antonio Segni nell'agosto e il conseguente impedimento permanente, dichiarato sia pure pochi mesi dopo (6 dicembre) nella forma di dimissioni volontarie.

Nella fase che precedette la convocazione per il 16 dicembre dell'Assemblea Elettorale, i candidati in lizza erano in effetti 2: Saragat e Fanfani. Nenni nei suoi diari accenna subito all'ipotesi di una candidatura Leone, che "avrebbe potuto superare l'antagonismo tra i due". Ed aveva ragione: l'unica possibilità per Leone era che egli fosse chiamato a superare un contrasto tra un candidato DC e Saragat, lo sconfitto della volta precedente, non se fosse stato – come invece fu – il candidato ufficiale della DC. Per chi come me seguì quella competizione momento per momento è facile dichiarare che l'aver voluto la DC – e segnatamente Rumor, la maggioranza della Direzione e lo stesso Presidente del Consiglio Moro – candidare sin dal primo scrutinio Leone costituì di fatto il presupposto dell'ineluttabilità della sua sconfitta.

Comunque a designare Leone furono chiamati i gruppi parlamentari democristiani: su 373 votanti, diedero a Leone più di 200 suffragi. Leone una volta designato, non si sottrasse alla prova. Confesserà più tardi di essere andato alla competizione "con la più stupida innocenza". Gorresio dirà che si trattò invece di "fiducia ingenua verso la lealtà della DC". L'interpretazione di Gorresio è esatta, lui non solo accettò, ma confidò esclusivamente nella DC senza svolgere nessun contatto o intervento personale. Inoltre,

la competizione dell'Assemblea Elettiva attribuiva questa volta alla DC 399 voti su un quorum che dal IV scrutinio in poi sarebbe stato di 482. Era più dura che per l'elezione di Segni; ma lo era non solo dal punto di vista numerico, ma soprattutto da quello politico. In piedi il centro-sinistra di Moro – la cui formazione proprio Leone aveva favorito – era nella logica pensare ad un'intesa tra i partiti di centro-sinistra (teoricamente con il PSI=95, il PSDI=48, il PRI=5, un candidato comune avrebbe potuto ottenere 547 voti) che avrebbe permesso alla DC di completare sostanzialmente il settennato presidenziale, ma con un uomo che esprimesse il nuovo corso. Ma Saragat era in piedi a reclamare la sua rivincita, e c'era Fanfani, che voleva compiere in Assemblea un'operazione analoga a quella fatta da Gronchi, che, forte di una numerosa dissidenza, come si è visto, aveva catturato il voto del PCI e poi della DC e degli altri, conseguendo una votazione quasi plebiscitaria. Ciò che apparve subito chiaro, sin dal primo scrutinio, fu che Leone ebbe ben 71 voti in meno dei 399 che gli sarebbero spettati. Fanfani si presentò cautamente con 18 voti. Poi a mano a mano la dissidenza aumentò e al IV scrutinio Leone era sotto di 109 voti e Fanfani in lizza con 117 voti. A quel momento Fanfani aveva già incassato il voto del PSIUP ed aveva mostrato quel consenso che, secondo la strategia dei sostenitori di Fanfani, avrebbe dovuto veder confluire su di lui i voti del PCI. Ma il voto del PCI non giunse: il contrasto sulla sua candidatura all'interno di quel partito era fortissima. Al V scrutinio la situazione rimase identica al punto che non parve pregiudicata neppure l'ipotesi di un successo in extremis di Leone. Leone ebbe 294 voti, Saragat 140, Fanfani 122. Tuttavia in quello scrutinio appare la candidatura Pastore; ma in compenso c'erano 54 voti liberali disponibili e voti a destra e sinistra che potevano confluire sul candidato DC. In effetti, in un contatto rimasto segreto con Forlani, personalmente segnalai l'opportunità di un incontro Leone-Fanfani per stabilire un patto: Fanfani avrebbe fatto confluire i suoi voti su Leone, se la candidatura non avesse raggiunto il quorum, Leone avrebbe rinunciato e indicato immediatamente Fanfani. Era un patto extrapartito tutto da verificare. Ciò di cui disponeva Leone era appunto un rifiuto di ripresentarsi. Ma Fanfani non volle neppure trattare. Gli sembrò utile andare avanti con lo stillicidio della dissidenza su Leone, così che già l'indomani, al VI scrutinio, il candidato DC precipitava a 278 voti e lui si attestava a 129 voti. Era chiaro che non serviva umiliare Leone se Fanfani non era in grado di spingersi più su. (...)

A quel punto Leone era già deciso a tirarsi da parte, ma Moro e soprattutto Rumor lo implorarono di attendere. Fu Saragat che a questo punto con abilissima tattica si ritirò: 148 elettori si astennero, si determinò una posizione di stallo. I capi DC si riunirono a Piazza del Gesù nel più inconcludente degli incontri. Ciò nonostante, la dirigenza della DC tentò comunque di reagire e spinse – e fece spingere – da tutte le direzioni, alcune delle quali esterne al Partito, per far rientrare i voti di Pastore e Fanfani. Venne così fuori l'annuncio (che Fanfani volle dare personalmente a Leone): Fanfani e Pastore si ritiravano. Fanfani invitò tutti a votare Leone, il risultato? Leone raggiunse 382 voti, quasi l'intero pacchetto di voti DC (ma bisognava tener conto di ben 56 voti liberali) e Fanfani conservò 17 voti. Si presentò Nenni con 98 voti, ma le schede bianche erano 100! Non andava. Chiaramente più di 70- 80 DC continuavano a non votare Leone, né c'era spazio per altri apporti esterni. Bisognava insistere, diceva la segreteria DC. L'illusione di ripetere in quelle condizioni politiche il “colpaccio” fatto su Segni era una mera illusione. Leone riuscì ad arrivare a 406 voti, ma poi l'erosione della candidatura apparve ineluttabile (come – salvo qualche momento – era sempre avvenuto). A far precipitare la situazione arrivò il preannuncio del voto missino. Chiaramente fu diretto ad accelerare la rinuncia di Leone, che per conto suo aveva detto sin dal 21 dicembre di non volerne più sapere. Nenni saliva a 386 voti. Ormai amareggiato e soprattutto indispettito per aver dovuto fare da tappabuchi ad una DC incapace di animare il quadro politico di quella elezione, Leone, appena terminato il

XV scrutinio, in un incontro nel suo studio di Montecitorio col segretario politico Rumor, consegnò a quest'ultimo una seconda lettera, che unita alla prima, fece nel pomeriggio pubblicare. Era sancito così il suo pieno, definitivo ritiro da una competizione, alla quale egli aveva, sin dal quarto scrutinio, partecipato solo per non abbandonare quanti lo avevano designato ²⁹⁹.

La conclusione di quella esperienza è cosa nota, il socialdemocratico Giuseppe Saragat, fino a quel momento Ministro degli Esteri del governo Moro, fu eletto al Quirinale. Così come il mitologico Saturno era solito fare dei figli, così la DC si mangiò, dopo Carlo Sforza nel 1948 e Cesare Merzagora nel 1955, un altro candidato – ufficialmente unico – alla Presidenza della Repubblica.

Allo stesso Presidente del Consiglio Moro, osserverà uno sconsolato Giovanni Leone, non dispiacque poi tanto la vittoria del socialdemocratico Saragat, perché quest'ultimo avrebbe rappresentato sicuramente una figura di garanzia per il successo della piattaforma di centro sinistra negli anni a seguire.

Le presenze di Giovanni Leone alla Camera dei Deputati furono, da questo momento in poi, saltuarie ed anche le vicende interne al Partito cominciarono a perdere di interesse per lui, che arrivò finanche a maturare l'abbandono definitivo della vita politica attiva non ricandidandosi alle successive elezioni politiche del 1968. L'amarezza dello stato d'animo del politico napoletano emerge chiaramente dalla fitta corrispondenza tenuta nel dicembre 1966 con i diversi esponenti di Partito e con lo stesso neo presidente Saragat, quando nella Democrazia Cristiana, o più semplicemente in Aldo Moro, maturò l'idea di “ripagare” l'affronto ricevuto da Leone riconoscendogli l'onorificenza di senatore a vita. Nella lettera inviata a

299 Archivio Storico del Senato, Fondo Leone, Sezione III, busta 3, fasc. 3, sfasc. 6.

Mariano Rumor, politico veneto che sostituì dal 1964 Aldo Moro alla segreteria nazionale del partito, Leone scrisse:

Come vedi l'impegno di Saragat è stato mantenuto... ma nei confronti di altri. D'altronde, ne ero stato già preavvertito da altre fonti. Ho ricevuto l'acclusa lettera da Moro (...). Ho superato ogni amarezza per tante cose da un pezzo, ma non posso non rimproverare ancora a te e ai massimi responsabili del Partito che, quanto capitolaste dinanzi alla candidatura Saragat, a differenza di altre forze politiche che posero condizioni da lui accettate (a credere a Pajetta, perfino per iscritto), voi non vi preoccupaste affatto della mia sorte. Devo aggiungere ancora che, neanche dopo, questa preoccupazione ha mai toccato l'animo degli altri e nemmeno il tuo. Non sarei quell'amico leale e fedele che credo di essere se non ti parlassi chiaramente³⁰⁰. E ti voglio fare solo due esempi: la composizione della Direzione Unitaria (dalla quale escludendo gli ex presidenti del consiglio solo io e Pella siamo fuori) e la messa allo studio del problema della lista nazionale (del quale ti avevo parlato senza conoscere, fino a questo momento, il tuo definitivo parere). Queste cose danno profonda amarezza e fatalmente potranno indurmi al definitivo distacco dalla vita politica³⁰¹.

La lettera inviata ad Aldo Moro, datata 10 dicembre 1966 e di cui fece cenno nella missiva a Mariano Rumor sopra riportata, fu caratterizzata da toni ancora più accesi e duri, volti a denunciare i metodi spregiudicati usati dal Partito verso di lui in occasione delle elezioni presidenziali del 1964, rivendicando soprattutto nel momento in cui divenne chiaro che non sarebbe stato eletto, la mancanza di iniziativa politica, da parte del suo partito, di salvaguardare il prestigio della sua personalità attraverso l'ottenimento, come accaduto per gli altri candidati interni ed esterni al suo partito, di "chiare promesse" in suo favore :

Caro Moro (...) A suo tempo gettato a mare come uno straccio non più utile ed inservibile da te, Rumor e da tutti i responsabili della condotta delle elezioni presidenziali, non potevate (come vi avevo richiesto esplicitamente) chiedere una chiara promessa per me, così come da altre forze politiche furono richieste altre promesse (e parrebbe accettate esplicitamente e perfino per iscritto)? Invece: Fanfani fu chiamato dal Presidente e pregato di accettare il Ministero degli Esteri;

300 Nella bozza della missiva aggiunge per poi cancellare: "Non so ancora cosa farò, è molto probabile che vincendo le premure di una serie di amici e non solo napoletani io non mi presenti alle prossime elezioni. Non sarebbe un danno né per il partito né per il Parlamento".

301 Archivio Storico del Senato, Fondo Leone, Sezione II, serie 1, Fasc. 17.

Donat-Cattin fu da te elogiato per la “delicatezza” del suo comportamento e mantenuto al Governo;

A me buone parole di elogio (*verba volant*) e gli applausi del Consiglio Nazionale o della conferenza sorrentina (non sono ancora così rammollito da non capire il valore pietistico di certi atteggiamenti, che in definitiva non consolano ma irritano);

Infine estromesso da tutti i provvedimenti governativi riguardanti perfino il mio collegio, che devo leggere nei giornali senza esserne stato neppure (non dico consultato) ma informato³⁰².

Le debolezze e le mancanze della Democrazia Cristiana segnalate da Giovanni Leone funsero da sprone per il presidente Moro, il quale si rivolse al Presidente Saragat, affinché quelle “chiare promesse” fatte ad altri, valessero anche per il giurista napoletano, per il quale chiese la nomina a senatore a vita; ciononostante in una missiva allo stesso Saragat del dicembre 1966, Leone non esitò a rafforzare la sua posizione di “divorziato” in casa:

Caro Presidente

successivamente all'incontro che ho avuto l'onore di avere con te il 26 corrente, ho saputo da Delle Fave che Moro ti aveva proposto il mio nome per senatore a vita, ricevendone risposta affermativa. Questa informazione mi induce a scriverti la presente lettera nella quale con la consueta franchezza ti espongo il mio pensiero in proposito:

- L'iniziativa di Moro, credo dettata da motivi di riconoscimento per me, è stata del tutto personale, da me non sollecitata e non conosciuta fino all'informazione avutane da Delle Fave;
- Dopo la prassi instaurata da Gronchi – e da te opportunamente mantenuta - di premiare con laticlavio a vita personalità del mondo politico, ritengo di non essere immodesto o presuntuoso pensando di poter aspirare alla nomina a senatore a vita, a parte la mia posizione scientifica ed accademica; A questa possibilità non avevo tuttavia concretamente pensato in passato. Ma i recenti atteggiamenti della DC nei miei confronti – dei quali ho avuto occasione di fare con te uno sfogo – mi fecero pensare che alieno da giochi di corrente e fuori (anzi contro) ogni gruppo di potere, in avvenire non potrei contare sulla riconoscenza del Partito. Sono convinto anzi che alle future elezioni (anche per la mia fiera presa di posizione contro la cricca DC di Napoli) mi imporrebbero l'umiliazione di non mettermi più capolista. D'altronde il trattamento fatto nelle ultime elezioni a Mazza che, per quanto sottosegretario in carica, e forse perché mio amico, fu collocato sotto la lettera M al 28° posto è indicativo!
- Devo aggiungere però che una mia nomina a senatore a vita in questo momento sarebbe un errore; darebbe la sensazione di un premio a scatto immediato, che consentirebbe a qualche malevolo di discreditarne il mio consapevole sacrificio. In

302 Ivi.

questo senso quando avesti la cortesia di parlarmi della successione del compianto Zanotti Bianco mi permisi di suggerirti di provvedere subito per evitare il sospetto che il posto rimanesse vacante per me. Ma oramai il posto è vacante. Ed in riferimento a tale stato delle cose, se credi, potresti tener conto della mia situazione nel senso di mantenere il posto ancora in frigorifero per un certo tempo in modo da destinarlo più in là per me.

Il comportamento dei maggiori responsabili di Montecitorio (da Bucciarelli a Zaccagnini) mi ha fatto – con grandissima amarezza – distaccare da quell'ambiente al quale dal 1946, ed in posti di varia responsabilità ho dato il meglio dei miei anni maturi, sacrificando interessi professionali con danno alla mia famiglia giovane e non ricca. Ti ho parlato come sempre con devota lealtà, ne sono costretto da un passo che, secondo Delle Fave, Moro ha fatto presso di te; ma è chiaro che ti lascio libero nella maniera più assoluta di valutare le cose, anche – ed in primo luogo – sulla mia idoneità alla predetta candidatura. Ed è inutile dire che anche nella posizione di senatore a vita sarei sempre a disposizione del Paese e del Capo dello Stato quanto in qualunque mio servizio potesse apparire – come apparve nel giugno scorso – utile³⁰³.

Nella missiva sono mosse dure critiche ai quadri dirigenti della Democrazia Cristiana nazionale, accusati sia di scarsa considerazione che di mancata riconoscenza dopo il fallimento della strategia cattolica per il Quirinale, subita con tranquilla rassegnazione in maniera troppo inerme dal partito. Leone rimase inoltre molto deluso anche dall'atteggiamento tenuto dagli esponenti politici provenienti dalla città di Napoli, ed in questo caso il riferimento è evidentemente al *dominus* del partito a Napoli Silvio Gava che, in quanto capogruppo dei senatori, assistette da vicino all'affossamento della sua candidatura (anche se è impossibile confermare o smentire un suo diretto coinvolgimento nell'operazione-Fanfani).

Dal punto di vista di Silvio Gava, l'offuscamento della leadership di Giovanni Leone, fuori dall'agone politico nazionale, privato di qualsiasi appoggio politico o dignità di carica, gli garantì la possibilità di poter gestire, senza grandi opposizioni interne, la segreteria napoletana della Democrazia Cristiana. Una delle paure più sentite dal giurista napoletano in questa fase, fu quella, di fronte alla incontrastata

303 Ivi.

leadership gavianea, di poter perdere l'ultima onorificenza rimastagli, cioè quella di essere candidato come capolista della Dc nella circoscrizione Napoli-Caserta.

Il Presidente Saragat, consapevole della veridicità di talune affermazioni di Giovanni Leone sulla sua attuale situazione politica e personale, decise di dar seguito al consiglio del politico napoletano, evitando così di far sembrare nell'opinione pubblica il seggio senatoriale come un premio di consolazione per la sconfitta presidenziale. Dopo circa 8 mesi da quella lettera, nell'agosto 1967, Giovanni Leone fu nominato senatore a vita per meriti scientifici e culturali, evitandogli in questo modo l'affronto di una mancata candidatura come capolista alle successive elezioni politiche del 1968, posto che venne occupato prontamente da Silvio Gava, come si vedrà più avanti.

Arrivati a questo punto si ritiene necessario, al fine di tratteggiare le caratteristiche di una delle personalità più esemplificative del notabile democristiano, compiere una digressione per approfondire le fasi salienti della carriera di Giovanni Leone, che partendo dalla dimensione politica locale della campagna napoletana riuscì, nel corso della sua vita, a percorrere tutte le tappe del *cursus honorum* del dirigente politico democristiano.

Le origini della famiglia Leone sono tipicamente borghesi, Giovanni nacque il 3 novembre 1908 a Pomigliano d'Arco, allora un piccolo paese della popolosa campagna napoletana caratterizzata da una economia a forte vocazione agricola:

I Leone rappresentavano una delle famiglie borghesi del Paese. Il padre Mauro, avvocato, era considerato uno dei "signori", giacché oltre alle sue particolari qualità di gentiluomo aveva saputo riscattare con lo studio le sue umili origini contadine³⁰⁴.

304 Archivio Storico del Senato, Fondo Leone, sezione III, busta 3, fasc.3, sottofasc.5.

Negli anni giovanili la figura paterna rappresentò per Giovanni un riferimento importantissimo nel suo approccio alla politica, non a caso dopo la fine della guerra proprio padre e figlio furono tra gli artefici della nascita della Democrazia Cristiana a Napoli, con il giovane Leone chiamato, anche su ferma pressione del padre, a ricoprire la carica di segretario del partito cattolico nella città di Napoli:

Mauro Leone era un battagliero. Politicamente vicino ai socialisti, scelse di impegnarsi nel mondo cattolico e, più tardi, nel partito popolare, perché non ritenne compatibile – nel momento in cui la scelta fu obbligata – essere cattolico e socialista ad un tempo. Giovanni (come il fratello Carlo nato due anni dopo) fu seguito dal padre con una particolare attenzione. (...) Le attitudini politiche dell'adolescente Giovanni – contrariamente al travaglio di molti – furono perciò stimulate enormemente dall'esempio paterno. Già agli inizi degli anni '90 l'avvocato Leone faceva politica. Uno degli episodi più significativi che il figlio racconta è questo: nel 1909 Mauro Leone conobbe Enrico De Nicola, quando già allora l'illustre avvocato napoletano aveva deciso di presentarsi al collegio di Afragola (di cui Pomigliano faceva parte). L'avvocato Leone decise di appoggiarlo, perché lo ritenne un uomo nuovo, schierato contro le camarille locali che sostenevano un vecchio boss locale. Quando De Nicola vinse, e vinse calorosamente, Mauro Leone credette di poter contare su un uomo che non si sarebbe fatto intruppare nell'esercito dei giolittiani sostenuti e coordinati tramite le prefetture. Ma De Nicola in Parlamento incontrò Giolitti e ne divenne grande amico al punto che Giolitti più tardi lo portò prima al Governo e, nel 1920, alla Presidenza della Camera³⁰⁵.

In questo passaggio del lungo memoriale insieme a Leone viene citato un altro protagonista politico che ebbe negli anni della formazione umana, intellettuale e politica del giurista napoletano, un ruolo fondamentale e che divenne col tempo uno dei suoi più fedeli amici, Enrico De Nicola. Proprio allo studio legale di De Nicola Mauro Leone si rivolse, seppur deluso dalle vicende elettorali sopra raccontate, affinché prendesse il giovane Giovanni, che in quegli anni concluse un brillante percorso accademico, a fare praticantato; in quegli stessi anni Giovanni frequentò attivamente anche l'Azione Cattolica napoletana, che rivestì

305 Ivi.

un ruolo importantissimo nella sua formazione morale e politica:

Nello studio di Enrico De Nicola, che Leone frequentò per moltissimi anni con altri colleghi, il socialista Francesco De Martino ed il comunista Vincenzo La Rocca, non si respirò mai aria filofascista. Tutt'altro. Ciò contribuì a confermare Giovanni nelle sue convinzioni politiche che sostanzialmente coincidevano con quelle ben più intensamente vissute dal padre³⁰⁶.

Il rapporto con Enrico De Nicola fu sempre molto affettuoso, non a caso proprio Leone fu proprio tra coloro che, insieme all'avvocato Porzio, riuscirono a convincere il burbero avvocato napoletano ad assumere la carica di Capo Provvisorio dello Stato quando quest'ultimo dimostrò incertezza nell'accettare l'alta magistratura. In occasione della successiva elezione del Capo dello Stato dopo le elezioni del 1948, Leone ricorda:

Quando si trattava di eleggere il Presidente della Repubblica della prima legislatura De Nicola aveva fatto credere che egli non ci tenesse. Devo dire qui obiettivamente che De Gasperi non lo volle ricandidare e non aveva tutti i torti, perché De Nicola – educato alla scuola parlamentare prefascista – aveva compiuto alcuni gesti che non erano conformi alla nuova politica italiana. Ad esempio, quello di dare dopo una crisi l'incarico a Nitti, che per fortuna fallì. Ma quello che soprattutto aveva messo in apprensione De Gasperi era il fatto che egli aveva dichiarato in privato che alle prossime elezioni avrebbe dato il mandato al leader del partito che avesse ricevuto i maggiori voti, quindi nel caso – che poi non accadde – che i maggiori voti li avessero avuti i comunisti, egli avrebbe dato l'incarico ad un comunista. Nonostante questa ragionevole opposizione di De Gasperi sostenuta – per ragioni esclusivamente sentimentali – la rieleggibilità di De Nicola e nel gruppo democristiano rimasi isolato³⁰⁷.

Alla fine l'indecisione di De Nicola, assieme ad altre superiori ragioni di natura politica da parte dello statista trentino, portarono all'elezione di Luigi Einaudi alla Presidenza della Repubblica.

Condusse una brillante campagna elettorale in occasione delle elezioni del 1946, e

³⁰⁶ Ivi.

³⁰⁷ Archivio Storico del Senato, Fondo Leone, sezione III, busta 4, fasc. 3, fogli sciolti.

dopo essersi speso come uno degli oratori più apprezzati della XXII circoscrizione, venne chiamato in seno all'Assemblea Costituente per fare parte della prestigiosa Commissione dei 75, nella quale diede un fondamentale contributo soprattutto per le sue “materie”, cioè la magistratura ed il ruolo e le funzioni della nascente Corte Costituzionale. Con le elezioni del 1948 iniziò la sua brillante carriera parlamentare e ricoprì l'incarico di Vicepresidente della Camera nei difficili mesi della discussione della nuova legge elettorale maggioritaria, incarico che sfruttò anche come strumento di pressione sul partito nell'ambito della scelta, in ambito locale, dei capilista bloccati, come si è visto nel capitolo relativo alle elezioni politiche del 1953.

Dopo l'elezione di Giovanni Gronchi al Quirinale nel 1955 venne chiamato da un'ampia maggioranza a ricoprire l'incarico di Presidente della Camera dei Deputati fino a quando nel 1963 non gli venne conferito l'incarico di formare un nuovo esecutivo di breve durata e di carattere amministrativo, nella prospettiva di creare le condizioni politiche per il centro-sinistra, arrivando quindi al punto della vicenda politica con la quale si è aperto questo capitolo.

7.2 Le elezioni amministrative a Napoli (1964) e l'affermazione della leadership Gava

Le elezioni amministrative tenute nella città di Napoli nel giugno 1962 avevano visto la Democrazia Cristiana migliorare nettamente i propri consensi di circa due punti percentuali, passando dal 26% a circa il 28%, soprattutto a scapito delle formazioni espressione dell'area moderata e conservatrice, tra tutte il partito monarchico laurino che, pur rimanendo primo partito cittadino, registrò una flessione di circa 5 punti percentuali, scendendo dal 35% al 30%. Questi risultati, per quanto soddisfacenti, non permisero però alla Dc napoletana di poter attuare anche a livello comunale l'orientamento nazionale favorevole al centro-sinistra; ciò portò i dirigenti del partito a dover inevitabilmente dare l'assenso alla formazione di un'amministrazione monocolore cattolica guidata da Vincenzo Palmieri, che in consiglio comunale ottenne il voto favorevole, voluto e non subito secondo l'interpretazione che ne diede la stampa comunista, del partito monarchico laurino, bisognoso in questa fase di non rimanere fuori dai centri del potere comunali, per salvaguardare quelle reti di relazioni del quale era ancora espressione politica.

Questa situazione amministrativa così orientata a destra da risultare anacronistica rispetto allo scenario nazionale fu al centro del vivace dibattito che nel luglio successivo tenne banco al congresso cittadino della Democrazia Cristiana, che venne aperto dalle dichiarazioni del presidente della giunta commissariale Vittorio Cascetta:

L'oratore ha riferito in generale sull'attività dello organismo da lui presieduto e sulle vicende comunali napoletane ed in particolare sulla lotta al laurismo e sul rafforzamento della DC in sede elettorale amministrativa; sull'esperimento del "monocolore programmatico" e sulla necessità di una politica di rinnovamento e di sviluppo economico-sociale; sulla lotta al PCI e sul fallimento sul piano comunale delle trattative col PSI per la non accettazione da parte della DC di voti comunisti se determinanti e, infine, ha rivolto un saluto al PSDI, per il comune sforzo di tenere in vita il Consiglio Comunale di Napoli, ed ha esaminato alcuni problemi organizzativi in relazione alla presenza del Partito nei vari strati sociali. Hanno avuto poi inizio gli "interventi" sulla relazione, che nella quasi totalità, sono stati rivolti all'esame della situazione comunale napoletana. Di maggior rilievo quelli: dell'avv. Luigi **Galdo**, il quale dopo aver rilevato le difficoltà della situazione nazionale e locale, ha auspicato il fecondo superamento dei dissensi tra le "correnti" del Partito, dichiarandosi, con particolare riferimento alla questione comunale napoletana, contro il trasformismo e le ambizioni di potere che, secondo l'oratore, caratterizzano l'attività dell'attuale classe dirigente della DC; (...) dell'avv. **Servidio**, il quale, tra l'altro, ha sottolineato la necessità del superamento di ogni personalismo clientelare e trasformistico; dell'avv. **Clemente**, il quale dopo aver respinto le accuse, secondo le quali la DC vorrebbe conquistare ad ogni costo il potere amministrativo, si è doluto del mancato sostegno del PSI per risolvere il problema comunale locale, augurandosi, tuttavia, la ripresa del colloquio con tale partito in coincidenza della presentazione del programma che potrà segnare o la sopravvivenza del Consiglio Comunale o la determinazione di temi della nuova campagna elettorale; (...) dell'on. Davide **Barba** che ha illustrato alcuni temi di politica generale ed auspicato un maggiore impegno della DC per lo sviluppo della società, rivolgendo, infine, un augurio all'avv. Clemente, che il partito ha indicato quale Sindaco di Napoli³⁰⁸.

Il dibattito cittadino sollevò molti dubbi sulle caratteristiche della neonata amministrazione guidata da Vincenzo Palmieri: i caratteri di temporaneità dati a questa piattaforma politico-amministrativa sembrarono non rispondere alle esigenze della Dc, cioè quello di dare alla città, dopo la parentesi laurina, un governo nel pieno delle sue funzioni e guidato in maniera pragmatica per rispondere alle esigenze di una situazione comunale disastrosa, pur con tutte le riserve del caso. A conferma di più questi dissapori interni agli organismi politici cittadini e provinciali in questa cruciale fase c'è la lettera pubblicata su "Il Mattino" dall'esponente fanfaniano Paolo Barbi, ex segretario provinciale, che non esitò a smentire pubblicamente l'unità di orientamenti decantata della Dc ed a

308 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, scatola 54, nota del 23 luglio 1963.

palesare i numerosi distinguo e perplessità sulla piattaforma amministrativa di un importante area interna ai cattolici napoletani. Dietro a questo scontro pubblico c'era la volontà da parte della corrente dell'aretino di uscire dall'angolo dopo aver perso il congresso cittadino. Questo ridimensionamento dei fanfaniani in sede cittadina avvenne soprattutto grazie alla manovra politica portata avanti dal senatore Silvio Gava, volta a mettere in minoranza i sodali di Fanfani attraverso un processo di cooptazione nella sua corrente delle posizioni dei dorotei, dei morotei come Nando Clemente e dei basisti, presentandosi sulla scena napoletana come il tutore della piattaforma del centro-sinistra, riuscendo anche nell'opera di condizionamento degli orientamenti del partito in tal senso attraverso la nomina di un nuovo sindaco nella persona del moroteo ed ex basista, Ferdinando Clemente.

L'influenza sempre maggiore di Silvio Gava nelle vicende napoletane ebbe delle conseguenze anche in occasione della celebrazione del XX congresso provinciale del partito celebrato a partire dal 27 luglio 1963. Anche in questa assise la sua visione si impose e così riuscì a rafforzare la sua influenza in seno all'organismo provinciale della Democrazia Cristiana:

Nei giorni 27 e 28 u.s., si è svolto in questa città, presso il Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare, il XX Congresso Provinciale della DC. Sotto la presidenza del vice segretario nazionale del partito on. Scaglia, e con la partecipazione di circa 1000 persone, (...) I lavori hanno avuto inizio con la relazione introduttiva del segretario provinciale uscente, Prof. Giovanni **Principe**.

L'oratore ha riferito in generale sull'attività dello organismo da lui presieduto e si è particolarmente soffermato sulla differenziazione ideologica tra la DC ed i partiti marxisti; sulle *“Idee ricostruttive della DC”* dal 1943; sui caratteri della società moderna; sulla necessità di nuovi sentieri per il superamento dei conflitti e degli squilibri nella società, rifacendosi, a tale proposito, alla enciclica *“Mater et Magistra”*, e, quindi, sulla importanza dell'attuazione dei principi comunitari a tutti i livelli per una

efficiente lotta al comunismo. Il Prof. Principe ha poi fatto un breve cenno alla situazione politico-amministrativa locale, rivolgendo un saluto al Sindaco dimissionario, Prof. Palmieri, ed un augurio al neo-eletto, avv. Clemente. Dopo aver fatto una sintesi interpretativa dei risultati del 28 aprile, ed aver auspicato un incontro ed una chiarificazione nella DC e nelle altre forze politiche napoletane per un effettivo allargamento dell'area democratica sul piano comunale e provinciale, l'oratore ha concluso rivolgendo un appello per il rafforzamento dell'unità del partito, in una visione concreta dei vari problemi e tra tutte le sue forze.

Hanno quindi avuto inizio gli “interventi” che, nella quasi totalità, si sono articolati in una polemica tra la maggioranza e la minoranza del comitato provinciale uscente, rispettivamente delle correnti “moro-dorotea” e “fanfaniana”. Tra gli altri hanno preso la parola: Il sen. **Gava**, il quale, dopo aver collocato i motivi della scelta politica del “centro-sinistra” nella tradizione popolare della DC e non nella necessità di creare uno “strumento di cattura” del PSI, ha, tra l'altro, accennato al problema regionale ed a quello della scuola, soffermandosi ad illustrare le vicende che hanno caratterizzato la vita politica italiana di questi ultimi mesi; l'on. **Barbi**, il quale, in aperto dissenso con le attuali classi dirigenziali napoletane del partito, ha aspramente criticato il “trasformismo opportunistico” di taluni elementi, l'asserito decadimento del prestigio degli organi provinciali, il clima di faziosità creato nel partito ed il sistema clientelare della maggioranza “moro-dorotea”, auspicando l'intervento della Segreteria Nazionale per il ristabilimento del costume democratico e della libertà degli iscritti ad una reciproca tolleranza; l'Avv. **Clemente**, il quale dopo aver affermato, tra l'altro, che il partito, al di là di sterili polemiche, è chiamato a Napoli ad affrontare problemi di grande interesse, si è in particolare soffermato ad illustrare alcuni aspetti della vicenda amministrativa napoletana; l'on. **Armato**, che, dopo aver sollecitato la modifica del sistema elettorale congressuale, ha criticato “l'isterilimento” della DC napoletana per beghe personali; il prof. Antonio **Gava**, il quale, con particolare riferimento al discorso dell'on. Barbi, ha confutato le accuse e le critiche della minoranza ed ha riaffermato l'esigenza di battere il PCI con la difesa dei valori ideali della DC. (...)

Hanno avuto, poi, luogo le operazioni di voti e di scrutinio per la nomina del nuovo comitato provinciale e sono state proclamate elette, quali membri dell'organismo, le seguenti persone:

Per la maggioranza (“moro-dorotei”): Principe Giovanni, Gava Antonio, Clemente Nando, Notari Alfredo, Castagna Antonio, Ronga Carlo, Castaldo Vincenzo, Galdo Luigi, Napolitano Salvatore, Patriarca Francesco, Catapano Alfredo, Giorgio Mario, Gargiulo Salvatore, Murena Emanuele, Cirillo Pasquale, Paone Francesco, Tagliatela Alberto, Quartuccio Giovanni, Mazzella Giovanni, Picone Elio, Serpico Silverio³⁰⁹.

Il dibattito del congresso provinciale fu l'occasione per i maggiori esponenti provinciali di riaffermare come l'unità del partito fosse un dato imprescindibile nel confronto tra correnti ed anche per riaffermare la necessità che la Dc non fosse esclusivamente l'oggetto di interessi personalistici. Questa accusa fu indirettamente mossa nei confronti di Silvio Gava, che in questa stagione politica

309 Ivi.

teneva saldamente in mano la gestione dell'importante processo di tesseramento, che nella stagione precedente era stato nelle mani del fanfaniano Paolo Barbi. Il reclutamento e il potere, fin dall'inizio, si concentrò sulla capacità di ottenere quante più tessere. “Poiché in democrazia i numeri contano, la base di questa impostazione particolaristica (della Dc nda) è l'operazione tesseramento. Se io conto per molte migliaia valgo molto e comando. Quando ho le leve del comando in mano faccio sì che le molte migliaia non diminuiscano o per lo meno non siano superate da altre migliaia”³¹⁰.

Un'altra riflessione mossa in particolar modo dalla minoranza del partito nelle dichiarazioni del congresso napoletano fu quella volta a condannare gli atteggiamenti trasformistici di importanti esponenti del partito; in questo caso le accuse ebbero come bersagli Nando Clemente che andato al Congresso di Firenze basista tornò esponente moroteo, o Davide Barba che ufficialmente fanfaniano non esitò a stringere accordi con la corrente gaviana, che certamente non era fanfaniana.

La segreteria provinciale affidata a Giovanni Principe, fedelissimo dello schieramento gaviano, ebbe delle conseguenze sulla situazione amministrativa napoletana che il 31 luglio 1963 vide l'elezione dell'avvocato moroteo Nando Clemente alla carica di sindaco ad appena 38 anni, divenendo così il più giovane sindaco della storia di Napoli, alla guida di una giunta monocolor sostenuta

³¹⁰ M. Caciagli, *Democrazia Cristiana e potere nel Mezzogiorno. Il sistema democristiano a Catania*, Guaraldi editore, Firenze 1977, p. 137.

dall'ingresso del PSDI e quindi maggiormente in linea con le direttive nazionali di centrosinistra. In questo modo i Gava riuscirono nell'impresa di occupare con propri uomini le "tre fortezze", Antonio Gava alla provincia, Giovanni Principe alla segreteria provinciale e Nando Clemente a Palazzo San Giacomo³¹¹.

Il lungo processo con cui si arrivò alla formazione della giunta Clemente che si è analizzato nelle pagine precedenti fu conseguenza anche della particolare stagione politica vissuta dalla Democrazia Cristiana napoletana, che era divisa tra le richieste della corrente moro-dorotea di avviare il centro-sinistra anche a Napoli, e la preoccupazione, sollevata soprattutto dall'area più moderata della Dc, di dover prestare la dovuta attenzione in consiglio comunale nei confronti della compagine laurina ancora numericamente influente.

Il processo di trasformismo che caratterizzò gli esponenti del gruppo monarchico in seno al consiglio comunale, che migrarono nella compagine liberale, in gruppi di indipendenti o, in alcuni casi, direttamente nella Democrazia Cristiana napoletana, fu alla base del diniego del partito socialista locale alla partecipazione al centrosinistra cittadino guidato da Nando Clemente; l'onere dell'amministrazione in questa difficile fase fu lasciato quindi solamente ai socialdemocratici, alla Dc e ad alcuni gruppi indipendenti sulla cui composizione si è accennato prima. "Persuaso dalla priorità dei problemi dell'assetto territoriale e dello sviluppo economico, per la cui soluzione ritiene strumenti indispensabili il Piano Regolatore, la Legge Speciale, il Consorzio per l'area industriale di Napoli, Clemente presenta un programma impostato su una visione intercomunale del

311 Caprara, *I Gava*, cit., p. 62.

futuro di Napoli”³¹². La mancanza di una maggioranza stabile però fu alla base della debolezza dell'amministrazione guidata da Nando Clemente che, pur dotato come si è visto di un ambizioso piano programmatico, dovette rassegnare le dimissioni per favorire il processo di scioglimento del consiglio comunale decretato l'11 aprile 1964 e che portò, per la terza volta in sei anni, ad una gestione commissariale affidata a Guido Martucci, il quale guidò l'amministrazione comunale fino al nuovo turno elettorale del 30 ottobre 1964.

Nelle pagine precedenti si è visto come la corrente fanfaniana di “Nuove Cronache” fu relegata al ruolo di minoranza politica dall’opera del senatore Gava. Nella prospettiva di un rafforzamento delle posizioni fanfaniane nella circoscrizione Napoli-Caserta bisogna guardare alle visite che il politico aretino fece alla vigilia degli importanti appuntamenti politici, in primo luogo il congresso straordinario per eleggere i delegati napoletani ed in secondo luogo il IX Congresso Nazionale di Roma che si sarebbe celebrato nel settembre 1964, come quella che Fanfani fece nel mese di maggio 1964:

Presenti circa 1000 persone, l'on. Paolo Barbi ha, inizialmente, illustrato la mozione congressuale della “corrente” dell'on. Fanfani, il quale, giunto successivamente da Caserta in compagnia del Ministro on. Bosco, ha ripreso i temi accennati dal precedente oratore, sottolineando la necessità di un “rinvigorismento” del partito. L'on. Fanfani non ha mancato di avere spunti polemici con gli attuali dirigenti nazionali della DC e con alcuni membri del Governo, relativamente alla “reversibilità” dell'attuale formula di centro-sinistra, che, secondo l'oratore costituisce il tema essenziale per evitare l'indebolimento della Democrazia e della DC in particolare, nei confronti degli altri partiti della coalizione governativa. Ha, poi, ribadito le ragioni che consigliavano, a suo giudizio, il rinvio del Congresso Nazionale e, da ultimo, ha posto in rilievo la necessità di una programmazione prescrittiva e non indicativa, per la soluzione di alcuni problemi di fondo che assillano il Paese. Dopo il discorso l'on. Fanfani ha reso delle dichiarazioni a rappresentanti della stampa e, quindi, lasciata la sala S.

312 S. Minolfi, F. Soverina, *L'incerta frontiera. Saggio sui consiglieri comunali di Napoli 1946-1992*, cit., p. 117.

Sebastiano, si è recato a visitare la sezione DC di Capodimonte, sita ai Colli Aminei. (...) Si soggiunge che nessun membro della segreteria provinciale, né esponenti di altre correnti della DC hanno presenziato alla manifestazione in argomento³¹³.

È importante osservare come nell'appuntamento napoletano e in quello casertano della corrente di Amintore Fanfani la posizione espressa dall'ex segretario nei confronti del centro-sinistra fosse differente da quella convintamente sostenuta, solo poco tempo addietro in alternativa a quella del segretario Aldo Moro. Le rimostranze provenienti dal mondo economico, industriale ed ecclesiastico, e gli stessi risultati elettorali lo persuasero a sposare in questa fase una posizione più attendista e quasi scettica verso la nuova prospettiva politica, rivendicando come principio cardine dell'azione politica della Dc quello della reversibilità dell'alleanze, anche quella con i socialisti, proprio mentre Aldo Moro, dopo un travagliato percorso di avvicinamento durato mesi, era riuscito a formare un governo organico di centrosinistra con il socialista Nenni alla vicepresidenza e di cui lo stesso Amintore Fanfani fece in seguito parte come Ministro degli Esteri. La visita di maggio del leader di "Nuove Cronache" a Napoli e Caserta fu anche propedeutica ai lavori del congresso straordinario, indetto per l'elezione dei delegati provinciali al Congresso di Roma, come riporta la nota prefettizia:

Nei giorni 13 e 14 corrente, si sono svolti in questa città (...) i lavori del XXI Congresso provinciale straordinario della Democrazia Cristiana per le elezioni dei delegati al prossimo Consiglio Nazionale del Partito. (...) Hanno partecipato al Congresso circa mille persone, tra delegati e invitati, fra i quali l'ex. Presidente del Consiglio, on. Leone, il Ministro Jervolino, il Sottosegretario agli Interni, on. Mazza, parlamentari napoletani della DC e rappresentanti di altri partiti della coalizione governativa. Ha aperto i lavori del Congresso il Segretario Provinciale, Prof. Principe (...), quindi dopo la costituzione dei vari uffici di presidenza, si sono svolte le relazioni riguardanti le quattro mozioni presentate. Hanno parlato:

313 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, scatola 54, nota del 4 maggio 1964.

Per la mozione “Nuove Cronache” l'avv. Alberto **Servidio**, il quale ha accennato ad alcuni aspetti della politica di centro-sinistra, evidenziando “incertezze” del partito nella sua attuazione; ha indicato alcune cause nella flessione elettorale subita dalla DC nelle consultazioni politiche del decorso anno; si è soffermato ad analizzare le cause dell'attuale fenomeno congiunturale e, con spunti polemici nei confronti dei presentatori delle altre mozioni ed in particolare verso quelli di “Impegno Democratico”, ha posto in rilievo la necessità di chiarire gli “obiettivi globali” della politica governativa, auspicando il rilancio politico ed organizzativo del Partito;

Per la mozione “Centrismo Popolare”, l'on. Guido **Gonella**, il quale, dopo aver criticato il sistema della “correnti” di partito per ed essersi dichiarato contro la linea politica di centro-sinistra, ha precisato le posizioni di “Centrismo Popolare” contrarie a qualsiasi forma di estremismo. (...) Infine, ha negato l'immodificabilità dell'attuale indirizzo politico accennando alla possibilità di ricorso ad elezioni anticipate e sostenendo la improponibilità di una collaborazione sul piano politico con i socialisti, quando essa non si è mostrata possibile sul piano sindacale;

Per la mozione “Una forza nuova per la politica di centro-sinistra”, il dott. **Tagliamonte**, il quale ha sostenuto la necessità di procedere verso posizioni ancora più avanzate per realizzare il programma della DC ed ha auspicato comprensioni per le difficoltà del PSI, concludendo col sollecitare un maggiore impegno specie nell'ambito della programmazione nazionale, a favore della politica meridionalista;

Per la mozione “Impegno Democratico”, il prof. Antonio **Gava**, il quale ha illustrato i principi ispiratore del documento congressuale, polemizzando con i sostenitori di “Centrismo Popolare”, specie per quanto riferisce alle autonomie locali ed alle Regioni, e con maggiore vivacità nei confronti degli aderenti a “Nuove Cronache”, specie per i criteri relativi ai tempi ed ai modi di attuazione della politica di centro-sinistra ed al tema della reversibilità di tale indirizzo. (...)

Dopo l'illustrazione delle mozioni si sono susseguiti numerosi interventi, (...) Generale interesse ed attenzione ha suscitato un breve discorso del Ministro del Tesoro, on. Colombo, il quale, dopo aver porto il saluto della Direzione del Partito, ha sottolineato l'importanza dei problemi reali del Paese, primo dei quali quello dell'equilibrio politico, non mancando di richiamare l'attenzione sulla necessità di continuare coerenti sulla linea politica di centro-sinistra, specie nel difficile momento attuale, nella tradizione e secondo i programmi della DC. (...)

Si sono quindi svolte le operazioni di voto e di scrutinio, con i seguenti risultati ³¹⁴:

314 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Napoli, scatola 54, nota del 14 settembre 1964.

XXI Congresso Straordinario 1964				
Lista 1 <i>“Nuove Cronache”</i>	Lista 2 <i>“Centrismo Popolare”</i>	Lista 3 <i>“Forze Nuove”</i>	Lista 4 <i>“Impegno democratico”</i>	
Voti 19380 8 eletti	Voti 2870 1 eletto	Voti 7500 3 eletti	Voti 42570 17 eletti	
Barbi Paolo	D'Antonio Giovanni	Ianniello Mauro	Principe Giovanni	Gava Antonio
Leone Carlo		Daniele Renato	Cascetta Vittorio	Clemente Ferdinando
Coscia Francesco		Formisano Rosario	Milanesi Bruno	Castagna Antonio
Servidio Alberto			Castaldo Vincenzo	Catapano Francesco
Caruso Ignazio			Cirillo Ciro	Improta Francesco
Galdo Luigi			Pellegrino Vittorio	Piccolo Salvatore
De Feo Emilio			Ronga Carlo	Scarlata Guido
De Maria Giovanni			Napolitano Salvatore	Cafiero Raffaele
			Lo Bianco Arcangelo	

La strategia di temporeggiamento portata avanti da Amintore Fanfani si rivelò fallimentare per le sorti della corrente “Nuove Cronache” che raccolse nel congresso straordinario solo 8 delegati tra cui il fedele Barbi, Carlo Leone, fratello del più famoso avvocato Giovanni - altro elemento a favore della tesi sostenuta anche nei capitoli precedenti di una netta contrapposizione tra Silvio Gava e Giovanni Leone, in una posizione sempre più defilata rispetto alle dinamiche del partito in sede locale. La lista moro-dorotea di “Impegno Democratico” dominò l'assise provinciale raccogliendo a Napoli i principali protagonisti di questa

stagione politica, come il presidente della provincia Antonio Gava, il segretario cittadino Cascetta, il sindaco di Napoli Nando Clemente tutti, nelle rispettive sfumature politiche, di stretta osservanza gaviana.

L'appuntamento elettorale amministrativo del 22 novembre 1964 rappresentò per la Democrazia Cristiana un importante momento di svolta ed il culmine dell'azione politica del leader Gava. Il processo durato diversi anni, caratterizzato dalle strategie di vigile attesa in consiglio comunale, di accerchiamento ed indebolimento delle posizioni monarchiche laurine attraverso la cooptazione del personale politico più influente e delle loro reti di relazioni, portate avanti senza sconti, consegnarono finalmente la città di Napoli alla Democrazia Cristiana, che riuscì finalmente ad affermarsi come primo partito conquistando la maggioranza relativa dei consensi, mettendo così definitivamente la parola fine alla parabola politica di Achille Lauro,

	Amministrative 1956	Amministrative 1960	Amministrative 1962	Amministrative 1964
DC	16,40%	26,17%	27,80%	34,68%
PCI	19,15%	23,36%	20,90%	24,61%
PSI	4,45%	6,09%	8,40%	6,54% (PSI) 1,62% (PSIUP)
Monarchici	51,76% (PMP) 1,93% (PNM)	35,96 (PDIUM)	30,96% (PDIUM)	8,36%
PLI	1,69%	2,12%	2,70%	8,00%
MSI	3,17%	4,14%	5,50%	10,29%
PSDI	0,82%	2,00%	3,20%	5,71% (PSDI)

I risultati elettorali furono molto positivi per la Democrazia Cristiana che riuscì a portare a compimento il suo piano di riduzione ai minimi termini di ogni alternativa politica alla sua destra, ad eccezione dei liberali, che in ogni caso vennero posti fuori dal perimetro del centrosinistra. Raccolse la maggioranza relativa con circa il 35% dei voti, ma allo stesso modo un risultato altrettanto importante fu quello che raggiunse il partito comunista napoletano, che migliorò di circa 5 punti percentuali il suo precedente risultato, con un miglioramento della sua rendita elettorale sia rispetto alle precedenti elezioni amministrative, sia rispetto alle politiche del 1963. Nell'area dei partiti della sinistra democratica, l'aver contribuito all'amministrazione cittadina del sindaco Nando Clemente consentì ai socialdemocratici di migliorare le loro posizioni elettorali, inversamente l'atteggiamento dei socialisti locali, politicamente miopi e sempre troppo polemici nell'intento di far accettare un riformismo puro e senza compromessi, inattuabile da Clemente con i numeri del consiglio comunale uscente, unito anche alla scissione del ramo di unità proletaria (PSIUP) portò il Psi a peggiorare, anche se solo parzialmente il suo risultato elettorale.

Nell'area moderata invece il partito liberale, tutore della tranquillità economica del ceto della media-alta borghese e dei piccoli e medi imprenditori spaventati dalla stagione riformista del centro-sinistra, confermarono il successo già raccolto nella circoscrizione Napoli-Caserta in occasione delle elezioni politiche del 1963: Degno di nota fu soprattutto il brillante risultato raccolto dal Movimento Sociale Italiano, che raddoppiò i suoi voti rispetto al 1962, in gran parte a scapito del

movimento monarchico laurino, il quale neanche nella dimensione cittadina, vera roccaforte di Achille Lauro, riuscì a mantenere il suo elettorato. “La perdita di un centro di potere come il Comune ha irrimediabilmente minato qualsiasi possibilità di ripresa: l'epoca laurina è giunta a conclusione”³¹⁵. Nella tabella sono indicati le variazioni del numero dei consiglieri comunali eletti dai principali partiti:

Consiglieri del Comune di Napoli				
	1956	1960	1962	1964
DC	13	22	23	29
Monarchici	45	29	25	7
PCI	16	19	17	20
PSI	3	5	7	5 (PSI) 1 (PSIUP)
PSDI	--	1	2	4
MSI	2	3	4	8
PLI	1	1	2	6

Le variazioni del numero dei consiglieri eletti indicati nella tabella permette una più chiara definizione del risultato elettorale, infatti il deciso ridimensionamento del gruppo monarchico e il contemporaneo miglioramento del gruppo della socialdemocrazia napoletana, mise fine ad uno dei più grandi ostacoli per la Dc nell'attuazione del centro-sinistra in comune nella precedente consiliatura.

L'avvocato Nando Clemente venne rieletto sindaco, la Democrazia Cristiana ebbe il pieno controllo del comune, e furono questi gli anni in cui qualsiasi progetto di riforma non trovò attuazione. Il sistema trasformistico meridionale fu interamente riattivato: privilegi, favoritismi, clientelismo, divengono le caratteristiche del modo di fare

315 D'Agostino, Mandolini, *Napoli alle Urne (1946-1979)*, cit., p. 72.

politica in città³¹⁶.

La nuova sindacatura Clemente, permise alle posizioni gaviane di rafforzarsi ulteriormente, riuscendo contemporaneamente ed esprimere il loro indirizzo politico, come già visto nelle pagine precedenti, in tutte e tre le fortezze democristiane: la Provincia (Antonio Gava), il Comune (Nando Clemente ed in seguito Giovanni Principe) e la segreteria provinciale del partito (Giovanni Principe, Ciro Cirillo). A questo controllo di matrice politica andò avanti di pari passo il controllo della maggior parte dei soggetti economico-finanziari della provincia come il Banco di Napoli, il Banco Popolare, l'Isveimer, i Consorzi per l'area industriale, gli Enti di concessione edilizia ed immobiliari, la Casmez e tanti altri. Proprio la Cassa per il Mezzogiorno in questa stagione aprì sul territorio campano, portando avanti la sua politica di industrializzazione statale del Meridione, grandi poli industriali come l'Alfasud a Pomigliano o la *Saint Gobain* a Caserta.

Il prestigio politico di Silvio Gava, come visto nelle pagine precedenti, crebbe in misura sempre maggiore. Preso dopo le elezioni del 1963 in considerazione dalla Dc per l'incarico di Presidente del Consiglio in un momento di stasi politica per formare un governo amministrativo, per il quale poi prevalse la scelta del conterraneo e più conciliante Giovanni Leone, rimase ai vertici del gruppo senatoriale della Democrazia Cristiana per diversi anni. Nel 1968 su insistenza del Presidente del Consiglio Aldo Moro, di fronte alle aspirazioni del Ministro del Tesoro potentino Emilio Colombo di allargare la sua sfera di influenza su tutto il

³¹⁶ Ivi, p. 72.

Mezzogiorno, fu invitato a presentarsi come capolista per la Camera Dei Deputati nel listino della circoscrizione di Napoli-Caserta, oramai orfana del nome di Leone, raccogliendo l'importante cifra di oltre 120 mila voti di preferenza, pur essendo candidato anche nel collegio senatoriale di Castellammare di Stabia.

7.3 Le elezioni amministrative di Caserta (1964) e l'affermazione delle leadership di Giacinto Bosco e Dante Cappello.

Nella città di Caserta le elezioni amministrative del novembre 1964, le prime dopo la formazione a Roma del governo di centro-sinistra guidato da Aldo Moro, videro il prevalere della lista della Democrazia Cristiana con un brillante risultato del 55%.

	Amministrative 1956	Amministrative 1960	Amministrative 1964
DC	32,60%	46,40%	55,00%
PCI	7,10%	8,70%	7,80%
PSI	2,00%	3,60%	3,2%
Monarchici	8,6% (PMP) 4,1% (PNM)	2,90%	2,90%
PLI	23,70%	28,80%	18,30%
MSI	3,90%	3,30%	4,80%
PSDI	6,30%	5,40%	9,90%

Questo brillante risultato amministrativo consentì alla Democrazia Cristiana casertana al primo tentativo, diversamente dall'altro capoluogo della circoscrizione analizzato nel paragrafo precedente, di dar vita ad una coalizione amministrativa a Palazzo Castropignano basata sul centro-sinistra, forte di una maggioranza di ben 28 voti sui 40 del consiglio comunale, come è possibile osservare dalla tabella sottostante che riproduce la variazione nel numero di consiglieri comunali eletti da ogni partito:

Consiglieri comunali di Caserta			
	1956	1960	1964
DC	15	20	23
Monarchici	4	1	1
PCI	3	3	3
PSI	--	1	1
PSDI	2	2	4
MSI	1	1	1
PLI	10	12	7
IND.	5	—	—

Ciò permise l'avvio della sindacatura del democristiano Salvatore di Nardo a capo di una coalizione organica di centro-sinistra con socialisti e socialdemocratici, ma la relativa tranquillità della vicenda amministrativa in seno al capoluogo non fu accompagnata da altrettanta serenità in seno agli organismi provinciali del partito. Nella Democrazia Cristiana provinciale infatti si accese nei primi anni '60 una forte contrapposizione tra la maggioranza composta da morotei (Rosati), dorotei

(Cappello) ed dall'area sindacale di “Forze Nuove” (Armato) e l'agguerrita minoranza fanfaniana di “Nuove Cronache” guidata in provincia di Caserta dal potente senatore del collegio Piedimonte d'Alife-Sessa Aurunca Giacinto Bosco, come si vide già nelle settimane successive al turno elettorale 1963, nel corso dei lavori del X congresso provinciale democristiano:

Nei giorni 7 e 8 corrente, in questo capoluogo, si sono svolti i lavori del X Congresso Provinciale della DC per l'elezione dei membri del nuovo comitato provinciale. Il Congresso, è stato presieduto dal Sen. Alessandro Agrimi, consigliere nazionale del partito. Hanno presenziato i lavori il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale Sen. Prof. Giacinto Bosco, e gli on.li Barba, Armato, Cappello, De Michele, Rosati, Russo Spena, Lombardi. Nel pomeriggio del 7 è giunto, ripartendo in serata, l'on. Arnaldo Forlani, vice segretario nazionale della DC.

Il segretario provinciale uscente, avv. Saverio **Solimene**, ha svolto la sua relazione, facendo una cronaca retrospettiva degli avvenimenti, che hanno portato alla nuova svolta politica con la formazione del Governo di centro-sinistra, che costituisce una scelta meditata e concreta, data la situazione internazionale. Tale politica, ha proseguito l'oratore, dal sorgere della corrente fanfaniana ad oggi, ha visto il progresso del partito in Terra di Lavoro. L'avv. Solimene ha concluso ribadendo la necessità che in questo particolare momento politico tutto il partito rimanga unito, al di sopra di ogni corrente. I vari oratori succedutisi pro e contro la suddetta relazione si sono trovati concordi nell'affermare che oggi più che mai occorre essere uniti nel partito per acquisire nuova forza per combattere il comunismo. Di particolare rilievo è stato l'intervento dell'on. Baldassarre **Armato** il quale ha innanzitutto criticato il fatto che coi tempi mutati ancora non si sia provveduto a sostituire, con una figura più rappresentativamente politica, il Presidente della locale Camera di Commercio, ing. Marcantonio Fusco, esponente liberale. Ha poi auspicato che cessi la pluralità di incarichi ai Parlamentari, che spesso sono a presiedere Consorzi o altri enti simili, perché la funzione di Parlamentare è inconciliabile con quella di amministratore³¹⁷.

Nella nota il prefetto di Caserta riferisce in merito al discorso tenuto dal segretario uscente Saverio Solimene, il quale rivolse l'attenzione specialmente a due diversi elementi di per sé molto significativi: in primo luogo segnalò come la scelta della piattaforma di centro-sinistra derivi da una prospettiva lungamente meditata e non fosse un mero azzardo politico nella rincorsa elettorale ai voti socialisti; in secondo luogo segnalò l'unanimità con la quale la provincia di Caserta sostenne

³¹⁷ ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Caserta, scatola 51, nota del 11 marzo 1964.

questa piattaforma politica, in un territorio il primato della lista della Democrazia Cristiana in moltissimi comuni rafforzò la responsabilità del partito di dare una risposta ai problemi derivanti da una situazione economica ancora troppo instabile e basata sulle scelte e le ricette calate sul territorio dal governo centrale.

Molto importante fu l'intervento molto duro pronunciato da Baldassarre Armato, espressione del sindacalismo cislino, che denunciò in provincia di Caserta così come aveva fatto per Napoli, le criticità dell'attuale situazione interna al partito; se per il capoluogo napoletano criticò le oggettive similitudini tra le strutture del modello di partito gavianeo e quelle di una formazione di stampo notabilare di età giolittiana, basato su appoggi e reti di clientele, per Caserta invece segnalò l'inopportunità della concentrazione nelle mani della stessa persona di incarichi locali ed carica parlamentare. Il riferimento fu indirettamente rivolto all'esponente di primo piano Dante Cappello, appartenente alla famosa dinastia della zona matesina, che proprio nel 1963 venne per la prima volta eletto alla Camera dei Deputati, pur avendo ancora il diretto controllo del Consorzio di Bacino Sannio Alifano, soprattutto in virtù della precisa sovrapposizione riscontrabile tra i confini del suo feudo elettorale e quelli dell'ente statale.

Armato segnalò inoltre l'inopportunità da parte della Democrazia Cristiana casertana di dare ascolto ai richiami moderati e conservatori provenienti dal territorio, dichiarando l'inopportunità di lasciare le redini di un importante ente economico territoriale come la Camera di Commercio provinciale nelle mani di un esponente liberale, mentre il partito era compattamente impegnato nel sostenere la prospettiva del centrosinistra.

Anche l'on. Elio **Rosati** si è imposto all'attenzione dei presenti, affermando che pur se la vittoria della sua lista – che nel frattempo era stata presentata assieme a quella di minoranza – era da ritenersi scontata, egli sentiva che la posizione diventava più scomoda passando dalla minoranza alla maggioranza del Comitato Provinciale. Parlando dell'avanzata del comunismo, egli ha detto che per combatterlo occorre moralizzare la vita pubblica, cominciando proprio dai maggiori responsabili del partito i quali non dovrebbero premere sugli organi statali per ottenere provvedimenti di favore per determinate clientele. Ha poi preso la parola il Ministro **Bosco**, il quale ha esordito sottolineando l'esigenza di un organico collegamento tra problemi sociali, politici ed economici, fondamentale per un governo che ha per programma l'eliminazione degli squilibri connessi alla situazione interna, caratterizzata dal modo ascensionale del mondo del lavoro, ed a quella internazionale di promozione dei popoli ex coloniali verso l'indipendenza effettiva. (...)

Si sono quindi avute le votazioni per eleggere i 36 componenti del nuovo Comitato Provinciale del partito. Ha vinto la lista n°1, corrente morotea-sindacalista, che ha così ottenuto 24 consiglieri, mentre 12 sono andati alla lista n°2, fanfaniani³¹⁸.

Grazie all'accordo tra la corrente “Impegno Democratico”, morotei e “Forze Nuove” si riuscì attraverso la composizione di una lista unitaria, dovuta anche al temporaneo allontanamento, per divergenze nelle scelte compiute in occasione delle passate elezioni politiche, tra il senatore Giacinto Bosco e l'on. Dante Cappello, ad eleggere come nuovo segretario provinciale della Democrazia Cristiana dopo la lunga segreteria del fanfaniano Saverio Solimene, il notaio Mattia Coppola di Aversa, esponente della corrente morotea.

Appartenente ad una dinastia molto impegnata in politica, quella dei Coppola, già un suo avo ricoprì l'incarico di sindaco nella natia Casal di Principe agli inizi del XX secolo; inoltre insieme al fratello Renato, furono negli anni '60 importanti esponenti della Democrazia Cristiana provinciale e ricoprirono numerosi incarichi, tanto in consiglio provinciale, quanto in Senato, quanto nell'influente Consorzio di Bacino del Basso Volturno. È inoltre importante segnalare il rapporto che li legò ai Coppola imprenditori edili, noti protagonisti di una delle più grandi

318 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Caserta scatola 51, nota del 11 marzo 1964.

opere di edificazione urbanistica di quel decennio, il cosiddetto Villaggio Coppola nella area di Pinetamare, che insieme a quello realizzato a Baia Domizia, prestigiosa area costiera del comune di Sessa Aurunca, rappresentarono i due più importanti esempi di collusione provinciale tra politica (in special modo per la Dc senza eccezioni di correnti), potere economico ed anche la Chiesa (tra i dirigenti impegnati nei lavori preparatori del progetto anche il nipote di Paolo VI), senza dimenticare la diffusa illegalità subordinata a questa speculazione edilizia che portò centinaia di migliaia di metri cubi di cemento su aree di pregio naturalistico ed ambientale.

Gli scontri tra correnti, ricomposti solo in parte con l'esito del congresso provinciale, si riaccesero in occasione del successivo turno amministrativo del 1964, che riacuì seriamente in seno alla Democrazia Cristiana casertana la contrapposizioni tra le correnti fanfaniane, morotea e dorotea, in special modo sotto forme di scontri tra leadership locali desiderose di imporsi le une sulle altre, che minarono dalle fondamenta la stabilità della Dc e lo portarono ad una condizione di permanente instabilità e fragilità, come documenta il prefetto di Caserta alla vigilia del voto provinciale nell'ottobre 1964:

Nella prima decade del mese corrente ha avuto luogo un incontro riservato tra il sen. Giacinto **Bosco**, leader della corrente Nuove Cronache e l'on.le Dante **Cappello**, leader dei Dorotei, i quali, in tale occasione, decidevano di porre fine alle divergenze determinatesi nelle passate elezioni politiche e nel recente Congresso Provinciale della DC e di riproporre la candidatura dell'on.le Cappello a Consigliere Provinciale nel collegio di Capriati a Volturno e di sostenere la candidatura del prof. Manfredi Bosco (figlio dell'ex Ministro sen. Bosco) per lo stesso incarico nel collegio di Pignataro Maggiore. Veniva altresì deciso che, dopo le elezioni amministrative, la maggioranza in seno al Comitato Provinciale DC sarebbe rappresentata da elementi delle correnti “Nuove Cronache” e “Dorotei” ed il nuovo Segretario Provinciale dovrebbe essere un

aderente alla prima delle due predette correnti.

Successivamente si è appreso che, a seguito della esclusione dalla candidatura a Consigliere provinciale del prof. Giampaolo Liberatore, attuale Presidente Provinciale delle ACLI di Terra di Lavoro, gli on.li Prof. Elio **Rosati**, moroteo, e Dott. Baldassarre **Armato**, “Forze Nuove”, in un incontro molto riservato, avevano stabilito di formare una lista di quindici candidati per i trenta collegi provinciali (un candidato ogni due collegi) comprendenti elementi delle ACLI e delle due predette correnti. Per tale questione i predetti parlamentari unitamente al presidente delle ACLI si sono recati a Roma per sottoporre il piano agli organi centrali del partito e ricevere l'eventuale autorizzazione a procedere in tal senso.

Il 22 corrente mese, presso la sede provinciale della DC, vi è stata una riunione straordinaria del Comitato Provinciale, alla quale hanno partecipato i parlamentari, Sen Bosco, on.le Cappello, on.le Rosati ed on.le Armato presieduta dall'on. Truzzi della Direzione Centrale del partito, espressamente designato per appianare le divergenze emerse e coordinare definitivamente una lista di candidati DC per i trenta collegi della provincia di Terra di Lavoro. Poiché da vari incontri non emergeva nulla di concreto, gli on.li Armato e Rosati restavano dell'idea di compilare una lista propria per la composizione del consiglio provinciale. Gli stessi venivano però invitati a desistere dal loro proposito. Ieri sera, infine, ha avuto luogo una riunione della Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale della DC per discutere in merito al noto problema della composizione della lista dei candidati alle elezioni del consiglio provinciale. La riunione è stata presieduta dal Dott. Parrilli, Vice Segretario Provinciale, essendo assente, per motivi di famiglia, il segretario provinciale. Nel corso della seduta, non essendo stato raggiunto un accordo sulla lista da presentare, hanno dato le dimissioni da componente la Giunta Esecutiva DC, l'avv. Antonio Vitale e l'ing. Luigi Ferrandino, della corrente “Forze Nuove” nonché il dott. Vittorio Gasparin e l'ins. Vincenzo Capone, della corrente “Morotea”. Dal Comitato Provinciale si è dimesso poi l'ins. Antonio Graziano, della corrente “Forze Nuove”. Sembra che tali dimissioni saranno oggetto di esame dopo le elezioni amministrative. La lista dei candidati al consiglio provinciale è stata frattanto ratificata da soltanto 12 aderenti alla corrente “Dorotea” mentre 11 rappresentanti di Nuove Cronache hanno preso atto e 10 (cinque Morotei e cinque Forze Nuove) hanno espresso voto contrario.

Continuano le trattative tra gli aderenti alle correnti morotea e le ACLI allo scopo di presentare una lista propria di candidati alle elezioni del Consiglio Provinciale. Ove tale lista venisse presentata, il risultato delle elezioni provinciali per la DC potrebbe essere compromesso. Pertanto gli esponenti più qualificati del partito si stanno adoperando affinché l'iniziativa in parola non abbia seguito³¹⁹.

La situazione politica casertana ben evidenziata dalla nota, vide il riavvicinamento tra il senatore fanfaniano, Giacinto Bosco e l'on. doroteo Dante Cappello, i quali con questo riavvicinamento personale e forte del radicamento territoriale delle loro correnti di “Dorotei” e di “Nuove Cronache”, misero in seria difficoltà il

319 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Caserta, scatola 51, nota del 26 ottobre 1964.

rinnovato Comitato Provinciale, nato dopo il congresso su tutt'altra piattaforma ed alleanza politica, come segnalato nelle pagine precedenti.

Le incomprensioni tra i due leader locali erano iniziate nel periodo della selezione delle candidature nella XXII circoscrizione Napoli-Caserta per le elezioni politiche del 1963, quando Cappello segnalò l'intenzione di volersi presentare candidato alla Camera espressione di un territorio, quello del nord del casertano, compreso tra la zona del fiume Garigliano ed il Matese, che rappresentava contemporaneamente anche il feudo elettorale del senatore Giacinto Bosco, il quale in effetti fece pressione sugli organismi provinciali e nazionali affinché venisse respinta la sua candidatura, cosa che non accadde, essendo Dante Cappello prima candidato e poi brillantemente eletto come documentato nel sesto capitolo di questo studio relativo al voto politico del 1963. Alla fine però Dante Cappello scelse di fare un solo mandato da parlamentare, facendo un passo indietro e preferendo essere più pragmaticamente un esponente radicato sul territorio provinciale che un “anonimo” parlamentare alla Camera dei Deputati, e così nelle successive elezioni politiche del 1968, a Montecitorio venne candidato un solo personaggio espressione del territorio, Manfredi Bosco, il figlio del senatore sammaritano, rinsaldando così l'alleanza tra i due.

Questo strategico riavvicinamento mise in minoranza la segreteria provinciale guidata da Mattia Coppola che era nata dall'accordo tra le correnti dei Dorotei, dei Morotei e dei Sindacalisti. Nello stabile accordo politico tra Cappello e Bosco si misero sul tavolo i “desiderata” delle due correnti, secondo i quali l'avv. Clemente

Iadaresta (doroteo), eletto consigliere provinciale per la prima volta nelle recenti consultazioni, sarebbe divenuto il nuovo presidente dell'amministrazione provinciale, mentre alla Segreteria del Comitato Provinciale della DC sarebbe andato il Prof. Franco Ianniello della corrente "Nuove Cronache" - vicino anche al moroteo Elio Rosati - già sindaco di Sessa Aurunca, ma non molto gradito al senatore Bosco. I due leader così caldeggiarono le due correnti affinché presentassero una mozione di sfiducia nei confronti della segreteria provinciale, non rappresentativa più la maggioranza delle correnti democristiane³²⁰.

Nel febbraio 1965, dopo la relazione del segretario provinciale uscente Mattia Coppola, ci fu un lungo momento di riflessione e confronto tra i due schieramenti contrapposti, da una parte morotei e sindacalisti e dall'altra dorotei ed i fanfaniani di "Nuove Cronache". Gli interventi degli esponenti morotei caldeggiarono, per porre fine alla crisi del comitato provinciale, l'idea di dar vita ad una segreteria unitaria, ma in mancanza di un accordo in tal senso, vennero accettate le dimissioni del segretario. Successivamente dando seguito all'accordo siglato da Cappello e Bosco si procedette alla nomina del nuovo segretario Provinciale, il prof. Franco Ianniello da Sessa Aurunca, esponente di "Nuove Cronache".

La nuova giunta provinciale risultò composta esclusivamente da esponenti della corrente "Dorotea" e "Nuove Cronache", consegnando di fatto le redini del partito, così come accadde alla segreteria di Napoli con il Silvio Gava e la sua dinastia, al senatore fanfaniano Giacinto Bosco, il quale qualsiasi incarico ministeriale occupò nella sua carriera politica, dalla Difesa (Sottosegretario 1953-

320 ACS, MI, Gabinetto, Partiti Politici, DC, Caserta, scatola 51, nota del 14 gennaio 1965.

1958) alla Scuola (Ministro 1960-1962), da Grazia e Giustizia (Ministro 1962-1963), a Lavoro e Previdenza Sociale (Ministro 1963-1964/1966-1968), dalle Finanze (Ministro 1969-1970) alle Poste e Telecomunicazioni (Ministro 1970-1972), non esitò mai a privilegiare attivamente la sua circoscrizione, fino a quando a metà degli anni '70 decise di abbandonare la politica attiva, efficacemente sostituito dal figlio Manfredi.

Facendo un piccolo salto indietro e ritornando a parlare della speculazione immobiliare relativa ai progetti urbanistici di Villaggio Coppola e di Baia Domizia, è opportuno osservare come a ricorrere siano sempre i nomi della solita cerchia di notabili presenti in tutta la tesi. Proprio Carlo Leone, fratello di Giovanni, fu il consulente tecnico a cui il comune di Sessa Aurunca si rivolse per ricevere un parere sul rilascio della licenza urbanistica da parte della Commissione urbanistica comunale relativamente all'*affaire* Baia Domizia portato avanti dalla società Aurunca Litora. Proprio nel 1963 mentre Leone è Presidente del Consiglio e Giacinto Bosco guardasigilli, si cominciò a costruire senza le autorizzazioni³²¹ necessarie il secondo grande scempio della costa domizia, quel Villaggio Coppola Pinetamare che vide la cementificazione selvaggia di ettari di spiagge e terreni vincolati. Nelle sue pagine di denuncia la giornalista Camilla Cederna, poi condannata per diffamazione, non esitò a rintracciare dirette responsabilità anche nel ruolo attivo svolto da Giacinto Bosco, che proseguì la sua carriera dopo una lunghissima parentesi politica nell'ambito delle istituzioni giudiziarie del Paese, rivestendo anche l'incarico di Vicepresidente del Consiglio

³²¹ Cederna, *Giovanni Leone*, cit., p. 74.

Superiore della Magistratura tra il 1972 ed il 1976, con il deliberato impegno, secondo la Cederna, di ritardare il più possibile i processi a carico delle centinaia di notabili democristiani³²² coinvolti in faccende di questo tipo, chiudendo quell'anomalo e sempre florido connubio basato sul rapporto morboso tra politica ed economia.

³²² Ivi, p. 75.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Intervento straordinario e amministrazione locale nel Mezzogiorno*, Franco Angeli, Milano 1985.
- AA.VV., *Alle radici del nostro presente. Napoli e la Campania tra fascismo e Repubblica (1943-1946)*, Guida, Napoli 1986.
- Allum P., *Potere e società a Napoli nel dopoguerra*, G. Einaudi, Torino 1979.
- Id., *Il potere a Napoli, fine di un lungo dopoguerra*, L'ancora del Mediterraneo, Napoli 2001.
- Baldoni A., *La destra in Italia 1945-1969*, Pantheon, Roma 2000.
- Ballini P. L., Ridolfi M., *Storia delle campagne elettorali in Italia*, Bruno Mondadori, Milano 2002
- Ballini P. L., Guerrieri S., Varsori A., a cura di, *Le istituzioni repubblicane dal centrismo al centro-sinistra (1953-1968)*, Carocci, Roma 2006.
- Barbagallo F., *L'Italia repubblicana: dallo sviluppo alle riforme mancate 1945-2008*, Carocci, Roma 2009.
- Id., *Storia Contemporanea dal 1815 ad oggi*, Carocci, Roma 2008.
- Baris T., *C'era una volta la DC. Intervento pubblico e costruzione del consenso nella Ciociaria andreottiana (1943-1979)*, Laterza, Roma-Bari 2011.
- Bongiovanni B., Tranfaglia N., *Le classi dirigenti nella storia d'Italia*, Laterza, Roma-Bari 2006

- Calise M., *Il sistema DC: mediazione e conflitto nelle campagne democristiane*, De Donato, Bari 1978.
- Caciagli M., *Democrazia Cristiana e potere nel Mezzogiorno. Il sistema democristiano a Catania*, Guaraldi editore, Firenze 1977.
- Cafiero S., *Storia dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (1950-1993)*, Piero Lacaita Editore, Manduria-Bari-Roma 2000.
- Caprara M., *I Gava*, Feltrinelli, Milano 1975.
- Cazzola F., *Anatomia del potere democristiano. Enti pubblici e "centralità democristiana"*, De Donato, Bari 1979.
- Cederna C., *Giovanni Leone. La carriera di un presidente*, Feltrinelli, Milano 1978.
- P. Ciocca, a cura di, *Guido Carli governatore della Banca d'Italia (1960-1975)*, Bollati Boringhieri, Torino 2008.
- Colarizi S., *Storia politica della repubblica*, Laterza, Roma-Bari 2007
- Compagna F., De Caprariis V., *Geografia delle elezioni italiane dal 1946 al 1953*, Il Mulino, Bologna 1954.
- Comune di Caserta, *Caserta democratica dal dopoguerra ad oggi 1946-2002*, Settore servizi demografici ed elettorali, Caserta 2002.
- Cortesi L., Salvetti P., *La Campania dal fascismo alla Repubblica*, vol. I, Napoli, Regione Campania 1977
- Costabile A., *Comunità, politica e istituzionalizzazione. Analisi di due città del Sud*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1999.

- Id., *Modernizzazione, famiglia e politica. Le forme del potere in una città del sud*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1996.
- D'Agostino G., Mandolini M., *Napoli alle Urne (1946-1972)*, Guida, Napoli 1980.
- Id., *Il triplice voto del 1946: agli esordi della storia elettorale dell'Italia repubblicana*, Liguori, Napoli 1989.
- Id., *Società, elezioni e governo locale in Campania, 1946-1986*, Liguori, Napoli 1990.
- Id., *Poteri, istituzioni e società nel Mezzogiorno contemporaneo*, Liguori, Napoli 1998.
- D'Angelo A., *De Gasperi, le destre e l'"Operazione Sturzo". Voto amministrativo del 1952 e progetti di riforma elettorale*, Ed. Studium, Roma 2002.
- Id., *Moro, i vescovi, e l'apertura a sinistra*, Ed. Studium, Roma 2005.
- Dal Piaz A., *Napoli 1945-1985. Quaranta anni di urbanistica*, Franco Angeli, Milano 1985.
- De Napoli D., *Il movimento monarchico*, Loffredo, Napoli 1980.
- De Nitto G., Tescione G., a cura di, *Territorio, Istituzioni, Politica, Economia*, Edizione Scientifiche Italiane, Napoli 2005.
- Degli Espinosa A., *Il Regno del Sud*, Migliaresi, Roma 1946.
- Dell'Aquila A., *Caserta (1945-1974). Storia urbana ed ambientale*, Fruska editore, Soci 2013.

- Della Porta D., *La politica locale*, Il Mulino, Bologna 2006.
- Ead, *I Partiti politici*, Il Mulino, Bologna 2015.
- Democrazia Cristiana, *Mezzogiorno, impegno d'onore della Democrazia Cristiana*, Edizioni Il Domani d'Italia, Napoli 1947.
- Democrazia Cristiana, *Dieci Congressi DC*, Tipografia Gravinese, Torino 1968.
- De Rosa R., *Il Mezzogiorno doroteo dal dopoguerra ad oggi*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1984.
- Di Loreto P., *La difficile transizione dalla fine del centrismo al centrosinistra 1953-1960*, Il Mulino, Bologna 1992.
- Dogan M. e Petracca O.M. , *Partiti politici e strutture sociali in Italia*, ed. di Comunità, Milano 1968.
- Fanfani A. , *Diari*, II vol. 1949-1955, Rubbettino, Soveria Mannelli 2011.
- Id., *Diari*, III vol 1956-1959, Rubbettino, Soveria Mannelli 2012.
- Formigoni G., *Aldo Moro, lo statista e il suo dramma*, Il Mulino, Bologna 2016.
- Fried R. C., *Il prefetto in Italia*, Giuffrè, Milano 1967.
- Galasso G., *Intervista sulla storia di Napoli*, Laterza, Roma-Bari 1978.
- Gallerano N., a cura di, *L'altro dopoguerra. Roma e il Sud 1943-1945*, Franco Angeli, Milano 1985.
- Galli C., *Fanfani*, Feltrinelli, Milano 1975.
- Galli C., Facchi P., *La sinistra democristiana*, Feltrinelli, Milano 1962.

- Galli G., *Storia della DC 1943-1993 mezzo secolo di Democrazia Cristiana*, Kaos editore, Milano 2007.
- Gava S., *Il tempo della memoria. Da Sturzo ad oggi*, Avagliano editore, Cava de' Tirreni 1999.
- Gentiloni Silveri U., *L'Italia e la nuova frontiera. Stati Uniti e centro-sinistra 1958-1965*, Il Mulino, Bologna 1998.
- Giovagnoli A., Tosi L., *Amintore Fanfani e la politica estera italiana*, Marsilio, Padova 2010.
- Gribaudi G., *Mediatori. Antropologia del potere democristiano*, Rosenberg & Sellier, Torino 1980.
- Ievoli D., *Anatomia di una provincia, Caserta e la politica meridionalista*, Tipografia Rondoni, Roma 1970.
- Isabella F., *Napoli dall' 8 settembre ad Achille Lauro*, Guida, Napoli 1980
- Isernia O., *Chiesa e politica nella Diocesi di Caserta nel secondo dopoguerra: il voto amministrativo degli anni cinquanta*, Caserta 2003.
- Istituto di ricerche e studi "C. Cattaneo", *Il comportamento elettorale in Italia*, Il Mulino, Bologna 1968.
- Istituto di ricerche e studi "C. Cattaneo", *L'organizzazione partitica del PCI e della DC*, Il Mulino, Bologna 1968.
- LaPalombara J., *Clientela e parentela. Studio sui gruppi d'interesse in Italia*, Edizioni di Comunità, Milano 1967.
- Lauro A., *La mia vita, la mia battaglia*, Editrice Sud, Napoli 1958.

- Magagnotti P., a cura di, *Il principio di sussidiarietà nella dottrina della Chiesa*, Ed. Studio Domenicano, Bologna 1991.
- Malgeri F., *La stagione del centrismo. Politica e società nell'Italia del secondo dopoguerra (1945-1960)*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2002.
- Id., *L'Italia democristiana. Uomini e idee del cattolicesimo democratico nell'Italia repubblicana (1943-1993)*, Gangemi, Roma 2005.
- Id., a cura di, *L. Dal Falco. Diario politico di un democristiano*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2008.
- Mantovani G., *Gli eredi di De Gasperi. Iniziativa democratica e i "giovani" al potere*, Le Monnier, Firenze 1976.
- Martelli E., *L'altro atlantismo. Fanfani e la politica estera italiana (1958-1963)*, Guerini e associati, Milano 2008.
- Minolfi S., Soverina F., *L'incerta frontiera, saggio sui consiglieri comunali di Napoli 1946-1992*, Edizioni Scientifiche italiane, Napoli 1993.
- Moro R., Mazzana D., *Una vita un paese. Aldo Moro e l'Italia del Novecento*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2014.
- Musella L., *Individui, amici, clienti*, Il Mulino, Bologna 1994.
- Id., *Il potere della politica. Partiti e Stato in Italia (1945-2015)*, Carocci Roma 2015.
- Neglie P., *La stagione del disgelo. Il Vaticano, l'Unione Sovietica e la politica del centrosinistra in Italia (1958-1963)*, Edizioni Cantagalli, Siena 2009.

- Novelli E., *Le elezioni del Quarantotto. Storia, strategie e immagini della prima campagna elettorale repubblicana*, Donzelli, Roma 2008.
- Nuti L., *Gli Stati Uniti e l'apertura a sinistra. Importanza e limiti della presenza americana in Italia*, Laterza, Roma-Bari 1999.
- Orfei R., *L'occupazione del potere*, Longanesi, Milano 1976.
- Orsina G., a cura di, *Storia delle destre nell'Italia repubblicana*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2014.
- Palmisciano G., *Il cattolicesimo politico napoletano dall'età giolittiana all'Italia repubblicana. Vol 1 1898-1920: dal clerico moderatismo al Partito popolare*, La Città del Sole, Napoli, 2008.
- Pescatore G., *La Cassa per il Mezzogiorno. Una esperienza italiana per lo sviluppo*, Il Mulino, Bologna 2008.
- Piattoni S., *Il clientelismo. L'Italia in prospettiva comparata*, Carocci, Roma 2005.
- Pignataro M., *L'economia di Terra di Lavoro dal dopoguerra ad oggi: 1945- 1985*, Tipografia la Fiorente, Maddaloni 1985.
- Pirro F., *Il laboratorio politico di Aldo Moro*, Dedalo Edizioni, Bari 1983.
- Radi L., *Tambroni trenta anni dopo. Il luglio 1960 e la nascita del centro-sinistra*, Il Mulino, Bologna 1990.
- Id., *La Dc da De Gasperi a Fanfani*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2005.
- Riccardi A., *Il partito romano, Politica Italiana, Chiesa Cattolica e Curia romana da Pio IX a Paolo VI*, Morcelliana, Brescia 2007.

- Ricolfi L., Loera B., Testa S., *L'Italia al voto. Le elezioni politiche dal 1948 al 2008*, Utet, Torino 2011.
- Ridolfi M., *Storia dei partiti politici. L'Italia dal Risorgimento alla Repubblica*, Mondadori, Milano 2008.
- Robbe F., *L'impossibile incontro: gli Stati Uniti e la destra italiana negli anni Cinquanta*, Franco Angeli, Milano 2012.
- Setta S., *L'Uomo Qualunque 1944-1948*, Laterza, Bari 1975.
- Sullo F., *Lo scandalo edilizio: storia di un progetto di legge*, Vallecchi, Firenze 1964.
- Tamburrano G., *L'iceberg democristiano. Il potere in Italia oggi domani*, Sugarco edizioni, Milano 1975
- Totaro P., *Il potere di Lauro: politica ed amministrazione a Napoli 1952-1958*, P. Laveglia, Salerno 1990.
- Id., *Modernizzazione e potere locale, L'azione politica di Fiorentino Sullo in Irpinia (1948-1963)*, Cliopress, Napoli 2012.
- Tupini G., *I democratici cristiani. Cronache di dieci anni*, Garzanti, Milano 1954.
- Valdedit G., *La questione di Trieste (1941-1954)*, Fanco Angeli, Milano 1986.
- Varvaro P., *Una città fascista. Potere e società a Napoli*, Sellerio, Palermo 1990.
- Violi R.P., a cura di, *La Chiesa nel Sud tra guerra e rinascita democratica*,

Il Mulino, Bologna 1997.

- Id., *La formazione della Democrazia Cristiana a Napoli (agosto 1943-gennaio 1944)*, Cliopress, Napoli 2004.
- Id., *La Dc nell'Italia liberata. La dirigenza napoletana e la formazione del partito 1943-1944*, Esi, Napoli 2006.
- Id, a cura di, *La Dc e il voto alle donne. Rappresentanza politica e movimento femminile in Campania*, Pisanti, Napoli 2010.
- Id, *Maria De Unterrichter Jervolino (1902-1975) Donne, educazione e democrazia nell'Italia del Novecento*, Studium, Roma 2014

SAGGI

- Allum P., *Il voto di preferenza e l'elettorato napoletano*, in “Nord e Sud”, XI, n. 114, maggio 1964.
- Id., *Il periodo della ricostruzione a Napoli, Note sui partiti e sulle elezioni*, in “Italia Contemporanea”, n. 131, aprile-giugno 1978.
- Id, *La Campania: politica e potere 1945-1975*, in “Storia della Campania” a cura di F. Barbagallo, Guida, Napoli 1978.
- Id, *La DC al Nord e al Sud: due modelli di partiti clientelari*, in “Meridiana: rivista di storia e scienze sociali”, n. 30, 1997.
- Barbagallo F., *Potere politico ed economia assistita nel Mezzogiorno repubblicano*, in “Studi storici”, anno 30, n. 1, 1989.

- Capobianco G., *Caserta dal fascismo alla Repubblica*, in Ist. Italiano Studi Atellani, “Raccolta rassegna storica dei comuni”, vol. 11, 1989-1992, 2010.
- Cestaro A., *Rodinò, Sturzo ed il partito popolare a Napoli*, in “Luigi Sturzo nella storia d'Italia”, vol. II, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1973.
- Cotta M., *L'analisi della classe parlamentare. Problemi e prospettive*, in “Rivista Italiana di Scienza Politica”, V, n. 3, 1975.
- Id., *Il rinnovamento del personale parlamentare democristiano*, in “Il Mulino”, XXVII, n. 259, 1978.
- Id., *La classe parlamentare democristiana nel secondo dopoguerra: continuità e rinnovamento*, in “Quaderni della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli”, n. 21, 1982.
- D'Agostino G., *Per una storia politica ed elettorale della Campania nel quarantennio repubblicano. Momenti e problemi*, in “Le regioni dall'Unità ad oggi - La Campania”, Einaudi, Torino 1990.
- D'Ambrosio F., *Quelli di “Donnaregina” non dimentichiamoli*, in “Politica popolare”, n. 206, 1985.
- Di Capua G., *La scelta dei candidati*, in “Partiti Politici e strutture sociali in Italia”, a cura di M. Dogan e O.M. Petracca, Edizioni di Comunità, Milano 1968.
- Giovagnoli A., *La chiesa a Napoli tra monarchia e “americanismo”*, in “Le Chiese di Pio XII”, a cura di A. Riccardi, Laterza, Roma-Bari 1986.

- Malgeri F., *La formazione della Dc tra scelte locali e urgenze nazionali*, in G. De Rosa, a cura di, *“Cattolici, Chiesa e Resistenza”*, Il Mulino, Bologna 1997.
- Mangullo S., *Come nasceva un capo democristiano. Vittorio Cervone a Latina (1946-1956)*, in “Mondo Contemporaneo”, n. 3, 2014.
- Montesanti L., *Il ceto politico ed il governo locale in Italia attraverso le ricerche sociologiche*, “Quaderni di Sociologia” 43, 2007, online, (<http://qds.revues.org/954>).
- Mura S., *Aldo Moro, Antonio Segni e il centro-sinistra*, in “Studi Storici”, 2013, n. 3.
- Pasquino G., *Successi ed insuccessi nella organizzazione del partito durante la segreteria Fanfani*, in “Studi sulla Democrazia Cristiana 1943-1981”, Quaderni della Fondazione G. Feltrinelli, n. 21, 1982.
- Pignataro M., *Il contesto economico nel territorio della diocesi casertana dal dopoguerra ad oggi*, in “Quaderni della biblioteca nel seminario di Caserta”, 4, 1997.
- Robbe F., *Gli Stati Uniti e Achille Lauro negli anni Cinquanta*, in “Nuova Storia Contemporanea”, a. XV, n. 4, Firenze, Le Lettere 2011.
- Santillo M., *La messa in opera della Casmez*, in “Quaderni Svimez, La Cassa per il Mezzogiorno. Dal recupero dell'archivio alla promozione della ricerca”, n. speciale 44, Roma 2014.
- Tarrow S., *La struttura del potere clientelare della DC nel sud: dal clientelism del notabile al clientelismo orizzontale*, in “Partito comunista e

contadini nel Mezzogiorno”, Torino, Einaudi 1972.

- Tassani G., Giuseppe Toniolo, in “Civitas”, n°1, anno 2012, online ,
(http://www.sturzo.it/civitas/index.php?option=com_content&view=category&id=57&Itemid=106).
- Taviani E., *Il primo centro-sinistra e le riforme 1962-1968*, in “Annali dell'Università di Catania”, vol. 3, 2004.
- Totaro P., *La Democrazia Cristiana irpina negli anni Cinquanta*, in “Studi Storici”, n. 4, 2001.
- Id., *L'azione politica di Aldo Moro per l'autonomia e l'unità della DC nella crisi del 1960*, in “Studi Storici”, n. 2, 2005.
- Id., *Ricostruire “Iniziativa democratica”? La DC dalla Domus Mariae al congresso di Firenze* in “Studi storici” n. 4, 2014.
- Trama L., *Partiti e amministrazione a Napoli dal Cln ad Achille Lauro*, in “Annali dell'Università Suor Orsola Benincasa 2004-2006”, Edizioni Suor Orsola, Napoli 2008.
- Truffarelli M., *Politica e partiti nei giudizi dei prefetti italiani tra fascismo e Repubblica*, in “Studi Storici”, anno 42, 2001.
- Ungari A., *Il rifiuto della “grande destra”. Malagodi e gli “altri” oppositori del centro sinistra*, in “Nuova Storia Contemporanea”, X, n. 4, luglio-agosto 2006
- Violi R.P., *Note per uno studio sulla Chiesa a Napoli durante il fascismo: l'Azione cattolica negli anni Trenta*, in “Chiesa, Azione Cattolica e fascismo nel 1931”, Ave, Roma 1983.

FONTI ARCHIVISTICHE

- Archivio Centrale dello Stato – Roma
- Archivio di Stato - sezione di Napoli
- Archivio di Stato – sezione di Caserta
- Archivio della Democrazia Cristiana presso Istituto Luigi Sturzo - Roma
- Archivio storico della Camera dei Deputati - Roma
- Archivio storico del Senato della Repubblica – Roma
- Emeroteca A. Tucci – Napoli



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



DOTTORATO IN
SCIENZE STORICHE, ARCHEOLOGICHE E STORICO-ARTISTICHE

Coordinatore Prof. Francesco Caglioti

XXIX ciclo

Dottorando: Luigi De Francesco

Tutor: Prof. Pierluigi Totaro

Cotutor: Prof. Marco Meriggi

Tesi di dottorato:

Gruppi dirigenti e rappresentanza parlamentare della Democrazia
Cristiana nella circoscrizione Napoli - Caserta (1948-1963).

2017

VOLUME II

APPENDICE STATISTICA E CARTOGRAFICA

SOMMARIO

SEZIONE I VOTO DI LISTA

I.1 TABELLE

PAG. 7

- I.1.1. VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI – ELEZIONI 1948
- I.1.2. VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI – ELEZIONI 1953
- I.1.3. VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI – ELEZIONI 1958
- I.1.4. VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI – ELEZIONI 1963
- I.1.5. GRAFICO RAFFRONTO VOTO NAZIONALE – LOCALE/CASERTA
- I.1.6. GRAFICO RAFFRONTO VOTO NAZIONALE – LOCALE/ NAPOLI
- I.1.7. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1948
- I.1.8. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1953
- I.1.9. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1958
- I.1.10. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1963

I.2 CARTOGRAMMI

PAG. 14

- I.2.1. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1948 - CASERTA
- I.2.2. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1948 - NAPOLI
- I.2.3. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1953 - CASERTA
- I.2.4. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1953 - NAPOLI
- I.2.5. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1958 - CASERTA
- I.2.6. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1958 – NAPOLI
- I.2.7. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1963 – CASERTA
- I.2.8. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1963 - NAPOLI

SEZIONE II VOTO DI PREFERENZA

II.1 TABELLE

PAG. 22

- II.1.1. TASSI COLLETTIVI E TASSI DI PREFERENZA – ELEZIONI 1948
- II.1.2. TASSI COLLETTIVI E TASSI DI PREFERENZA – ELEZIONI 1953
- II.1.3. TASSI COLLETTIVI E TASSI DI PREFERENZA – ELEZIONI 1958
- II.1.4. TASSI COLLETTIVI E TASSI DI PREFERENZA – ELEZIONI 1963
- II.1.5. VALORI ASSOLUTI E TASSI DI LEADERISMO – ELEZIONI 1948
- II.1.6. VALORI ASSOLUTI E TASSI DI LEADERISMO – ELEZIONI 1953
- II.1.7. VALORI ASSOLUTI E TASSI DI LEADERISMO – ELEZIONI 1958
- II.1.8. VALORI ASSOLUTI E TASSI DI LEADERISMO – ELEZIONI 1963
- II.1.9. TASSI INDIVIDUALI DISTRIBUZIONE TERRITORIALE – ELEZIONI 1948
- II.1.10. TASSI INDIVIDUALI DISTRIBUZIONE TERRITORIALE – ELEZIONI 1953
- II.1.11. TASSI INDIVIDUALI DISTRIBUZIONE TERRITORIALE – ELEZIONI 1958
- II.1.12. TASSI INDIVIDUALI DISTRIBUZIONE TERRITORIALE – ELEZIONI 1963
- II.1.13. COMUNI DELLA PROVINCIA DI CASERTA
- II.1.14. COMUNI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

- II.2.1. GIOVANNI LEONE
- II.2.1.1. ELEZIONI 1948 – CASERTA
 - II.2.1.2. ELEZIONI 1948 – NAPOLI
 - II.2.1.3. ELEZIONI 1953 – CASERTA
 - II.2.1.4. ELEZIONI 1953 – NAPOLI
 - II.2.1.5. ELEZIONI 1958 – CASERTA
 - II.2.1.6. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
 - II.2.1.7. ELEZIONI 1963 – CASERTA
 - II.2.1.8. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

- II.2.2. DOMENICO COLASANTO
- II.2.2.1. ELEZIONI 1948 – CASERTA
 - II.2.2.2. ELEZIONI 1948 – NAPOLI
 - II.2.2.3. ELEZIONI 1953 – CASERTA
 - II.2.2.4. ELEZIONI 1953 – NAPOLI
 - II.2.2.5. ELEZIONI 1958 – CASERTA
 - II.2.2.6. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
 - II.2.2.7. ELEZIONI 1963 – CASERTA
 - II.2.2.8. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

- II.2.3. CRESCENZO MAZZA
- II.2.3.1. ELEZIONI 1948 – CASERTA
 - II.2.3.2. ELEZIONI 1948 – NAPOLI
 - II.2.3.3. ELEZIONI 1953 – CASERTA
 - II.2.3.4. ELEZIONI 1953 – NAPOLI
 - II.2.3.5. ELEZIONI 1958 – CASERTA
 - II.2.3.6. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
 - II.2.3.7. ELEZIONI 1963 – CASERTA
 - II.2.3.8. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

- II.2.4. STEFANO RICCIO
- II.2.4.1. ELEZIONI 1948 – CASERTA
 - II.2.4.2. ELEZIONI 1948 – NAPOLI
 - II.2.4.3. ELEZIONI 1953 – CASERTA
 - II.2.4.4. ELEZIONI 1953 – NAPOLI
 - II.2.4.5. ELEZIONI 1958 – CASERTA
 - II.2.4.6. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
 - II.2.4.7. ELEZIONI 1963 – CASERTA
 - II.2.4.8. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

- II.2.5. VITTORIA TITOMANLIO
- II.2.5.1. ELEZIONI 1948 – CASERTA
 - II.2.5.2. ELEZIONI 1948 – NAPOLI
 - II.2.5.3. ELEZIONI 1953 – CASERTA
 - II.2.5.4. ELEZIONI 1953 – NAPOLI
 - II.2.5.5. ELEZIONI 1958 – CASERTA
 - II.2.5.6. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
 - II.2.5.7. ELEZIONI 1963 – CASERTA
 - II.2.5.8. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

- II.2.6. RAFFAELLO RUSSO SPENA
 - II.2.6.1. ELEZIONI 1953 – CASERTA
 - II.2.6.2. ELEZIONI 1953 – NAPOLI
 - II.2.6.3. ELEZIONI 1958 – CASERTA
 - II.2.6.4. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
 - II.2.6.5. ELEZIONI 1963 – CASERTA
 - II.2.6.6. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

- II.2.7. ELIO ROSATI
 - II.2.7.1. ELEZIONI 1953 – CASERTA
 - II.2.7.2. ELEZIONI 1953 – NAPOLI
 - II.2.7.3. ELEZIONI 1958 – CASERTA
 - II.2.7.4. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
 - II.2.7.5. ELEZIONI 1963 – CASERTA
 - II.2.7.6. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

- II.2.8. BALDASSARRE ARMATO
 - II.2.8.1. ELEZIONI 1958 – CASERTA
 - II.2.8.2. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
 - II.2.8.3. ELEZIONI 1963 – CASERTA
 - II.2.8.4. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

- II.2.9. VITTORIO DE STASIO
 - II.2.9.1. ELEZIONI 1958 – CASERTA
 - II.2.9.2. ELEZIONI 1958 – NAPOLI
 - II.2.9.3. ELEZIONI 1963 – CASERTA
 - II.2.9.4. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

- II.2.10. PIETRO LOMBARI
 - II.2.10.1. ELEZIONI 1948 – CASERTA
 - II.2.10.2. ELEZIONI 1948 – NAPOLI
 - II.2.10.3. ELEZIONI 1953 – CASERTA
 - II.2.10.4. ELEZIONI 1953 – NAPOLI

- II.2.11. ARDUINO ALBANESE
 - II.2.11.1. ELEZIONI 1953 – CASERTA
 - II.2.11.2. ELEZIONI 1953 – NAPOLI

- II.2.12. DANTE CAPPELLO
 - II.2.12.1. ELEZIONI 1963 – CASERTA
 - II.2.12.2. ELEZIONI 1963 – NAPOLI

SIGLE ED ABBREVIAZIONI

Partiti e liste

ADN	Alleanza Democratica Nazionale
BN	Blocco Nazionale
BNL	Blocco Nazionale per la Libertà
BPU	Blocco Popolare Unionista
CNCU	Concentrazione Nazionale Combattenti Uniti
CPI	Centro Politico Italiano
DC	Democrazia Cristiana
DL	Democrazia del Lavoro
ENRS	Ente Nazionale Rinascita Sociale
FDP	Fronte Democratico Popolare
FDI	Fronte degli Italiani
GI	Gruppo Indipendente
MCI-FRN	Movimento Combattenti Italiani – Fronte Rinascita Nazionale
MEIS	Movimento Economico Italiano Sociale
MGPI	Movimento Garibaldino Partigiani d'Italia
MNDS	Movimento Nazionalista per la Democrazia Sociale
MNI	Movimento Nazionale Italiano
MSI	Movimento Sociale Italiano
MUD'I	Movimento per l'Unità d'Italia
PCI	Partito Comunista Italiano
PCIn	Partito Comunista Internazionalista
PCRN-CPI	Partito Cattolico Rinascita Nazionale- Centro Politico Italiano
PCS	Partito Cristiano Sociale
P.d'AZ	Partito d'Azione
PDI	Partito Demolaburista Italiano
PDIP	Partito Democratico Indipendenti Pensionati
PDIUM	Partito Democratico Italiano di Unità Monarchica
PLI	Partito Liberale Italiano
PMP	Partito Monarchico Popolare
PMM	Partito Monarchico Mezzogiorno
PNL	Partito Nazionale Lavoro
PNM	Partito Nazionale Monarchico
PNMI	Partito Nazionale Monarchico Italiano
PNMA	Partito Nazionale Monarchico e Alleanza democratica naz. del Lavoro
PRI	Partito Repubblicano Italiano
PRI-PR	Partito Repubblicano Italiano – Partito Radicale
PSDI	Partito Socialdemocratico Italiano
PSI	Partito Socialista Italiano
UMF	Unione Movimenti Federalisti
UNSP	Unione Nazionale Salute Pubblica
UQ	Uomo Qualunque
US	Unità Socialista
USI	Unità Socialista Indipendente

Nota illustrativa

In questa sezione si presentano i dati elettorali alla scala provinciale e circoscrizionale concernenti il voto di lista e il voto di preferenza democristiano nella XXII circoscrizione, Napoli-Caserta.

Elezioni della Camera dei Deputati. Il voto di lista.

I dati si riferiscono alle liste che hanno conseguito seggi e a quelle, riportate in corsivo, che hanno raccolto almeno l'1% dei voti a livello circoscrizionale. I risultati delle liste al di sotto di questa soglia sono raggruppati sotto la denominazione *Altre*. Per il voto di lista e la partecipazione al voto si è ritenuto utile, ai fini comparativi, riportare anche i dati nazionali e riepilogare in un grafico l'andamento del voto democristiano dal 1948 al 1963 a livello nazionale, provinciale e dei capoluoghi di provincia.

Elezioni della Camera dei Deputati. Il voto di preferenza democristiano.

Le tabelle relative al voto di preferenza sono state compilate sulla base del trattamento statistico della fonte elettorale alla scala comunale, provinciale e circoscrizionale, secondo gli indicatori consueti in questo tipo di analisi: il *tasso di preferenza*, vale a dire la percentuale di preferenze espresse sul totale di quelle esprimibili dai votanti di ogni lista; e il *tasso di leaderismo (o concentrazione)*,

che misura invece la percentuale delle preferenze ottenute da ciascun candidato sul totale di quelle assegnate all'insieme dei candidati della lista per la quale concorreva. Con l'introduzione del *tasso di distribuzione territoriale* si è inoltre inteso, ai fini del presente studio - in particolare per stabilire il peso specifico degli ambiti provinciali e subprovinciali nella definizione del bacino dei candidati democristiani-, determinare anche la percentuale delle preferenze ottenute dagli aspiranti al seggio parlamentare, considerati nell'insieme e separatamente, nelle singole province sul totale circoscrizionale. Si rammenta che ciascun elettore aveva a disposizione quattro voti di preferenza dal 1948 in poi, fino all'abolizione totale del voto di preferenza nel 1994.

Fonti elettorali

Voto di lista

Ministero dell'Interno, Archivio Storico delle elezioni, piattaforma digitale Eligendo

Voto di preferenza

Archivio Storico della Camera dei Deputati, Giunta per le elezioni della Camera dei Deputati.

SEZIONE I VOTO DI LISTA

I.1 TABELLE

I.1.1 VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI – ELEZIONI 1948

Liste	Italia		Circoscrizione		Province			
					Napoli		Caserta	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
DC	12740042	48,51	654166	50,84	509288	50,9	144878	50,63
FDP	8136637	30,98	263765	20,5	217754	21,76	46011	16,08
PNM	729078	2,78	167015	12,98	119425	11,94	47590	16,63
BN	1003727	3,82	64385	5	40723	4,07	23663	8,27
MSI	526882	2,01	59692	4,64	52606	5,26	7086	2,48
US	1858116	7,07	41525	3,23	34118	3,41	7407	2,59
<i>Altre*</i>	889220	3,41	36108	2,81	26528	2,67	9530	3,35
<i>*PRI;MNDS;PDIP;BPU;PCIn;FDI;PMM;UMF;PCS;PDI;ENRS;GI;CNCU.</i>								

I.1.2 VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI – ELEZIONI 1953

Liste	Italia		Circoscrizione		Province			
					Napoli		Caserta	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
DC	108622073	40,1	483268	35,32	374179	35,08	109089	36,18
PNM	1854850	6,85	293581	21,46	223350	20,94	70231	23,29
PCI	6120809	22,6	278960	20,39	229736	21,54	49224	16,32
MSI	1582154	5,84	100997	7,38	83104	7,78	17983	5,96
PSI	3441014	12,7	98290	7,18	78665	7,38	19625	6,51
PLI	815929	3,01	43710	3,19	26972	2,53	16738	5,55
PSDI	1222957	4,51	30886	2,26	22090	2,07	8796	2,92
<i>Altri*</i>	808844	2,98	38451	2,81	28593	2,68	9858	3,27
<i>*USI;PRI;PMNI;ADN;CPI;MNI;MGPd'I</i>								

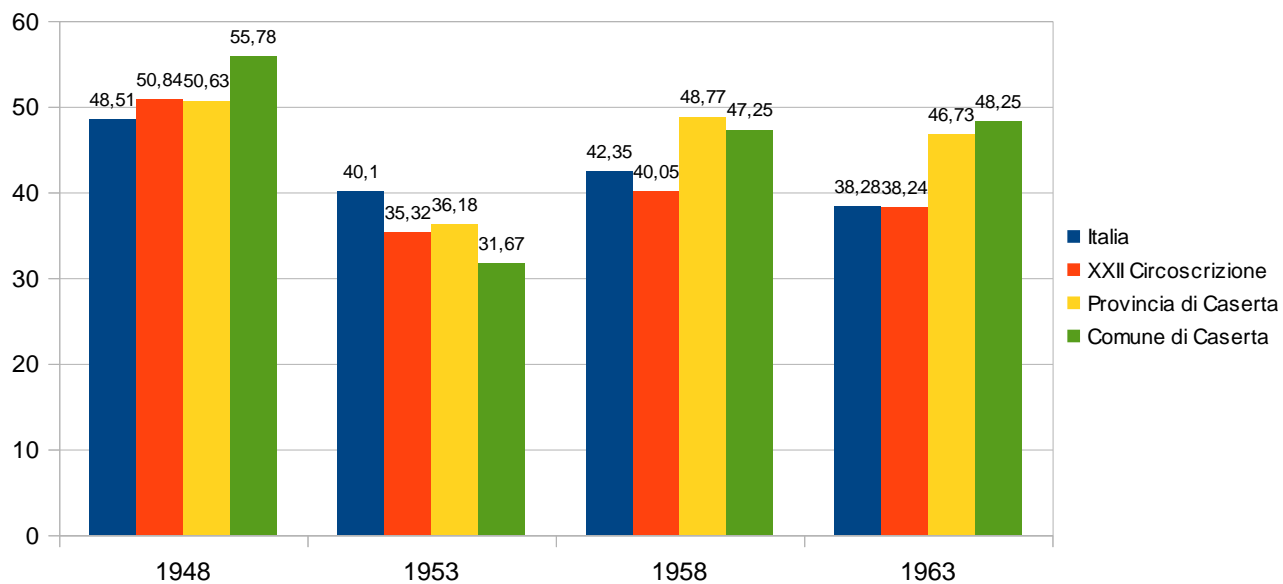
I.1.3 VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI – ELEZIONI 1958

Liste	Italia		Circoscrizione		Province			
					Napoli		Caserta	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
DC	12520207	42,35	614553	40,05	451227	37,61	163326	48,77
PCI	6704454	22,68	370038	24,11	306159	25,52	63879	19,07
PMP	776919	2,63	258284	16,83	226825	18,91	31459	9,39
PSI	4206726	14,23	122872	8,01	96615	8,05	26257	7,84
MSI	1407718	4,76	49303	3,21	36441	3,04	12862	3,84
PSDI	1345447	4,55	37657	2,45	25646	2,14	12011	3,59
PLI	1047081	3,45	36443	2,37	25346	2,11	11097	3,31
PNM	659997	2,23	20703	1,35	12285	1,02	8418	2,51
Altre*	604191	2,04	24772	1,61	19165	1,6	5607	1,66
*Comunità;PRI-PR;PCRN-CPI,MNI;MEIS;PNL.								

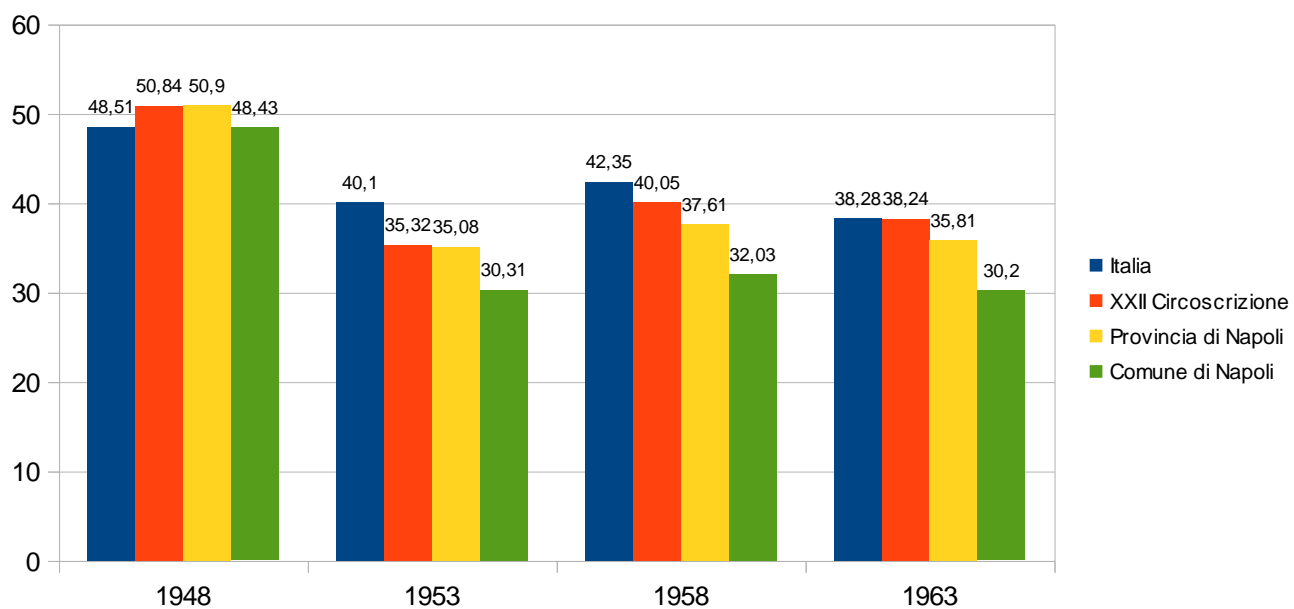
I.1.4 VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI – ELEZIONI 1963

Liste	Italia		Circoscrizione		Province			
					Napoli		Caserta	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
DC	11773182	38,28	612493	38,14	452823	35,81	159670	46,73
PCI	767601	25,26	395165	24,6	324007	25,63	71158	20,82
PSI	4255836	13,84	186867	11,64	149998	11,86	36869	10,79
PLI	2144270	6,97	106988	6,66	86304	6,83	20684	6,05
PDUM	536948	1,75	104467	6,5	94064	7,44	10403	3,04
MSI	1570282	5,11	97860	6,09	80017	6,33	17843	5,22
PSDI	1876271	6,1	80997	5,04	59972	4,47	21025	6,15
Altre*	530696	1,73	21202	1,32	17154	1,36	4048	1,19
*PRI;PAPI;UNSP;MCI-FRN								

I.1.5 GRAFICO RAFFRONTO VOTO NAZIONALE – LOCALE/CASERTA



I.1.6 GRAFICO RAFFRONTO VOTO NAZIONALE – LOCALE/NAPOLI



I.1.7 PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1948 (187 COMUNI)

Posizione	Napoli	Caserta	Totale	Posizione	Napoli	Caserta	Totale
DC				MSI			
1	80	89	169	1	1	---	1
2	6	11	17	2	2	1	3
3	1	---	1	3	8	6	14
altro	---	---	---	Altro	76	93	169
FDP				US			
1	3	3	6	1	---	---	---
2	41	32	73	2	2	2	4
3	22	24	46	3	10	5	15
altro	21	41	62	altro	75	93	168
PNM-ADN				BN			
1	2	4	6	1	1	3	4
2	25	38	63	2	10	12	22
3	31	39	70	3	15	25	40
altro	29	19	48	Altro	61	60	121
ALTRI PARTITI							
1	---	1	1				
2	1	3	4				
3	---	2	2				
Altro	86	94	180				

I.1.8 PRIMATI DI LISTA – ELEZIONI 1953 (188 COMUNI)

Posizione	Napoli	Caserta	Totale	Posizione	Napoli	Caserta	Totale
DC				PNM			
1	75	76	151	1	1	12	13
2	12	21	33	2	38	49	87
3	1	2	3	3	26	28	54
altro	---	1	1	altro	23	11	34
PCI				MSI			
1	10	8	18	1	1	---	1
2	23	16	39	2	3	3	6
3	37	35	72	3	9	13	22
altro	18	41	59	altro	75	84	159
PSI				PLI			
1	---	1	1	1	---	3	3
2	11	4	15	2	1	5	6
3	8	10	18	3	2	8	10
altro	69	85	154	altro	85	84	169
PSDI				ALTRI PARTITI			
1	1	---	1	1	---	---	---
2	---	1	1	2	---	1	1
3	4	4	8	3	1	---	1
altro	83	95	178	altro	87	99	186

I.1.9 PRIMATI DI LISTA – ELEZIONI 1958 (189 COMUNI)

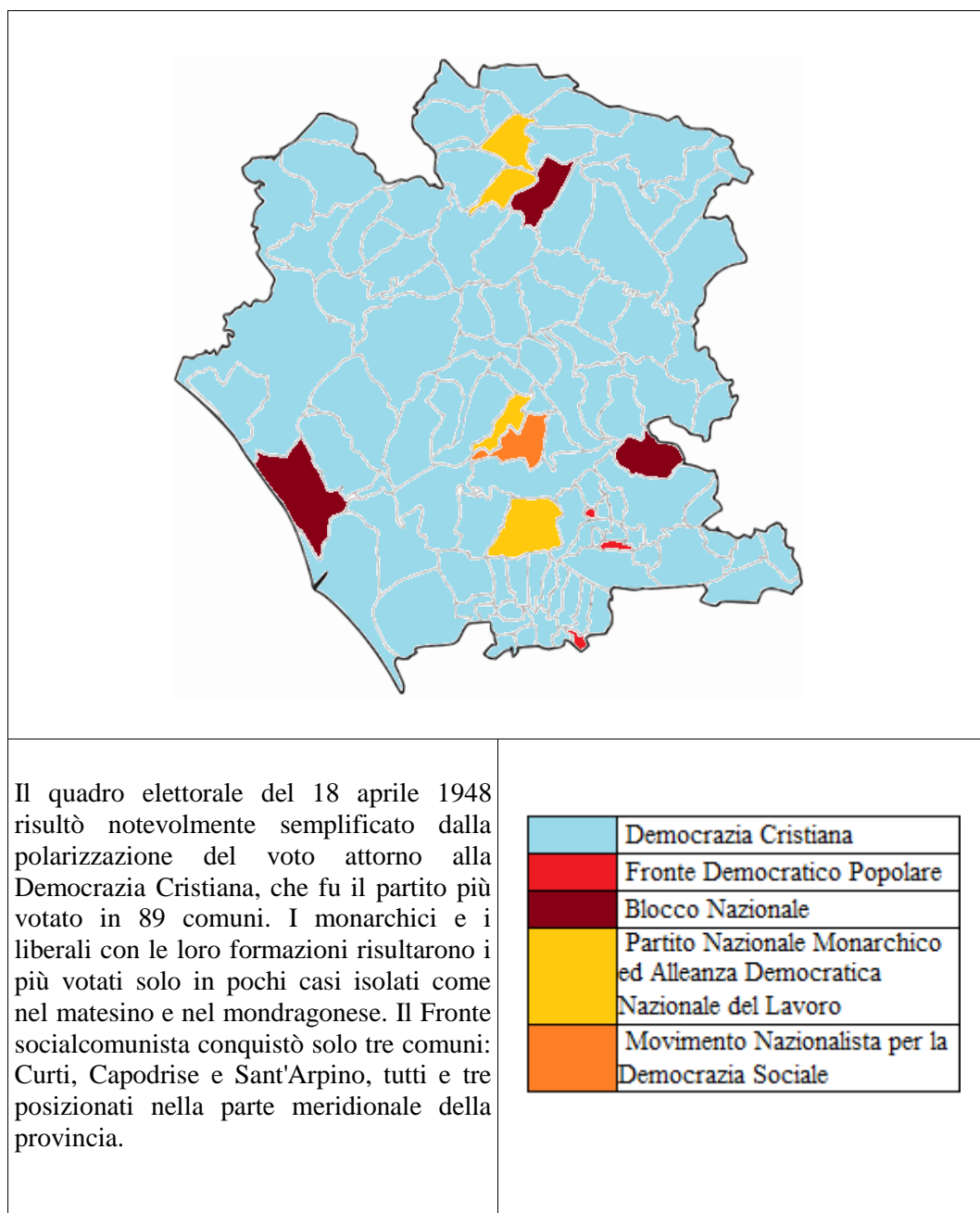
Posizione	Napoli	Caserta	Totale	Posizione	Napoli	Caserta	Totale
DC				PCI			
1	80	95	175	1	8	3	11
2	9	5	14	2	45	50	95
3	---	---	---	3	28	25	53
altro	---	---	---	altro	8	22	30
PMP				PSI			
1	---	1	1	1	1	1	2
2	20	23	43	2	6	9	15
3	27	32	59	3	23	18	41
altro	42	44	86	altro	59	72	131
MSI				PSDI			
1	---	---	---	1	---	---	---
2	1	3	4	2	4	5	9
3	---	11	11	3	5	---	5
altro	88	86	174	altro	80	95	175
PLI				PNM			
1	---	---	---	1	---	---	---
2	2	1	3	2	1	3	4
3	5	7	12	3	---	7	7
altro	82	92	174	altro	88	90	178
ALTRI PARTITI							
1	---	---	---				
2	1	1	2				
3	1	---	1				
altro	87	99	186				

I.1.10 PRIMATI DI LISTA – ELEZIONI 1963 (189 COMUNI)

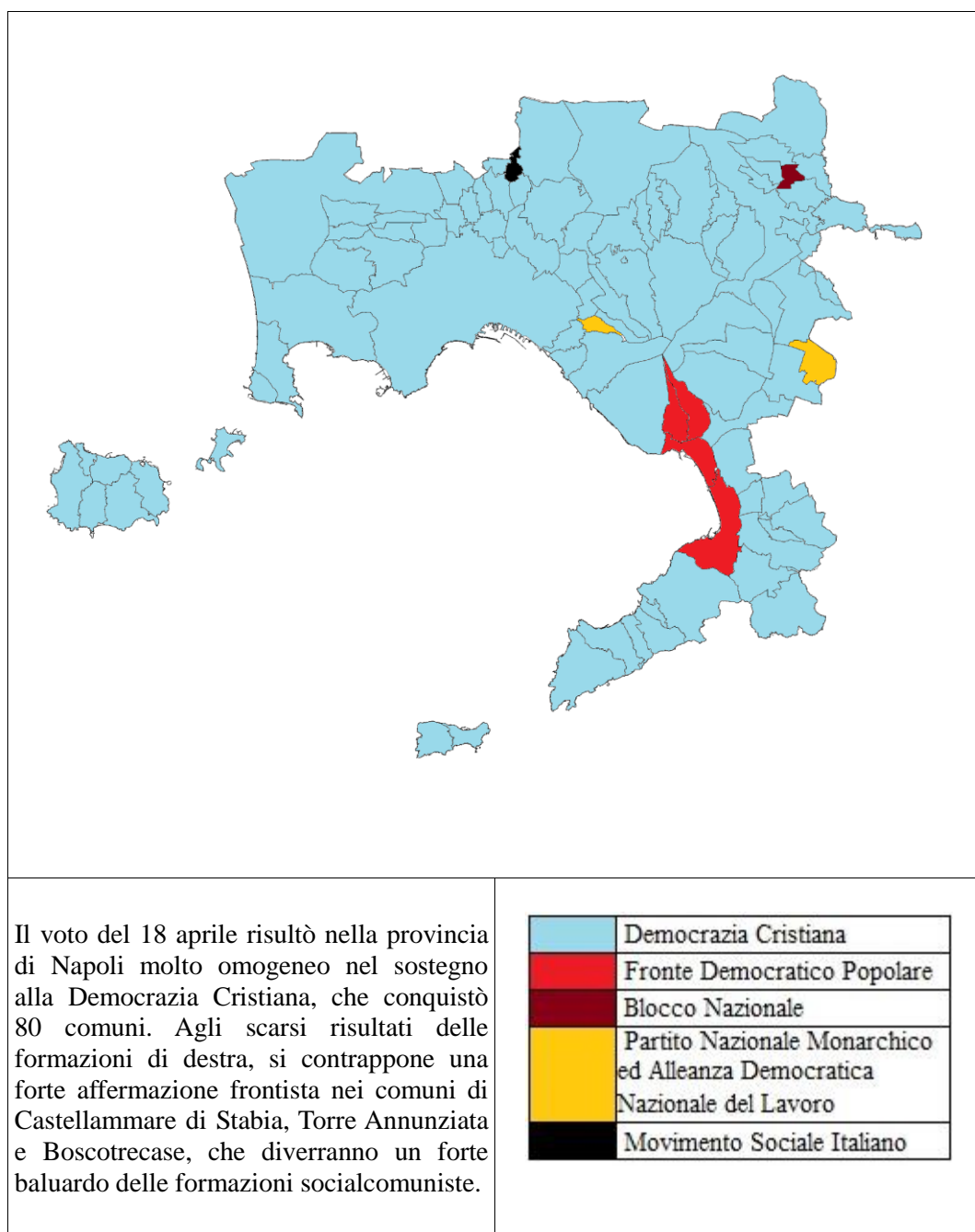
Posizione	Napoli	Caserta	Totale	Posizione	Napoli	Caserta	Totale
DC				PCI			
1	74	87	161	1	9	10	19
2	14	13	27	2	47	45	92
3	1	---	1	3	28	32	60
altro	---	---	---	altro	5	13	18
PSI				PLI			
1	3	2	5	1	1	---	1
2	11	17	28	2	7	2	9
3	32	33	65	3	9	13	22
altro	43	48	91	altro	72	85	157
PDIUM				MSI			
1	---	---	---	1	---	---	---
2	2	2	4	2	1	10	11
3	3	3	6	3	4	9	13
altro	84	95	179	altro	84	81	165
PSDI				ALTRI PARTITI			
1	3	1	4	1	---	---	---
2	6	11	17	2	1	---	1
3	10	9	19	3	1	1	2
altro	70	79	149	altro	87	99	186

I.2 CARTOGRAMMI

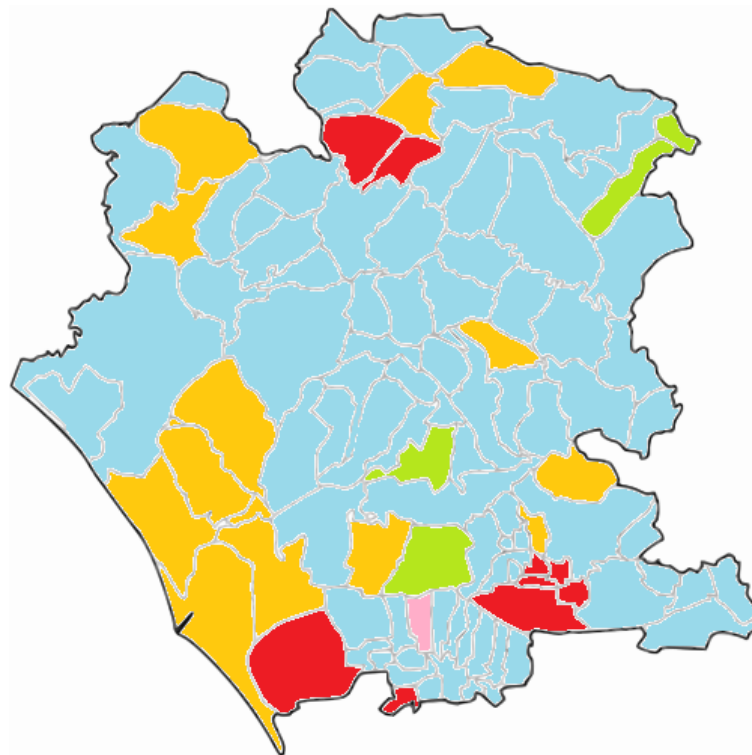
I.2.1. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1948 – CASERTA



I.2.2. PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1948 – NAPOLI



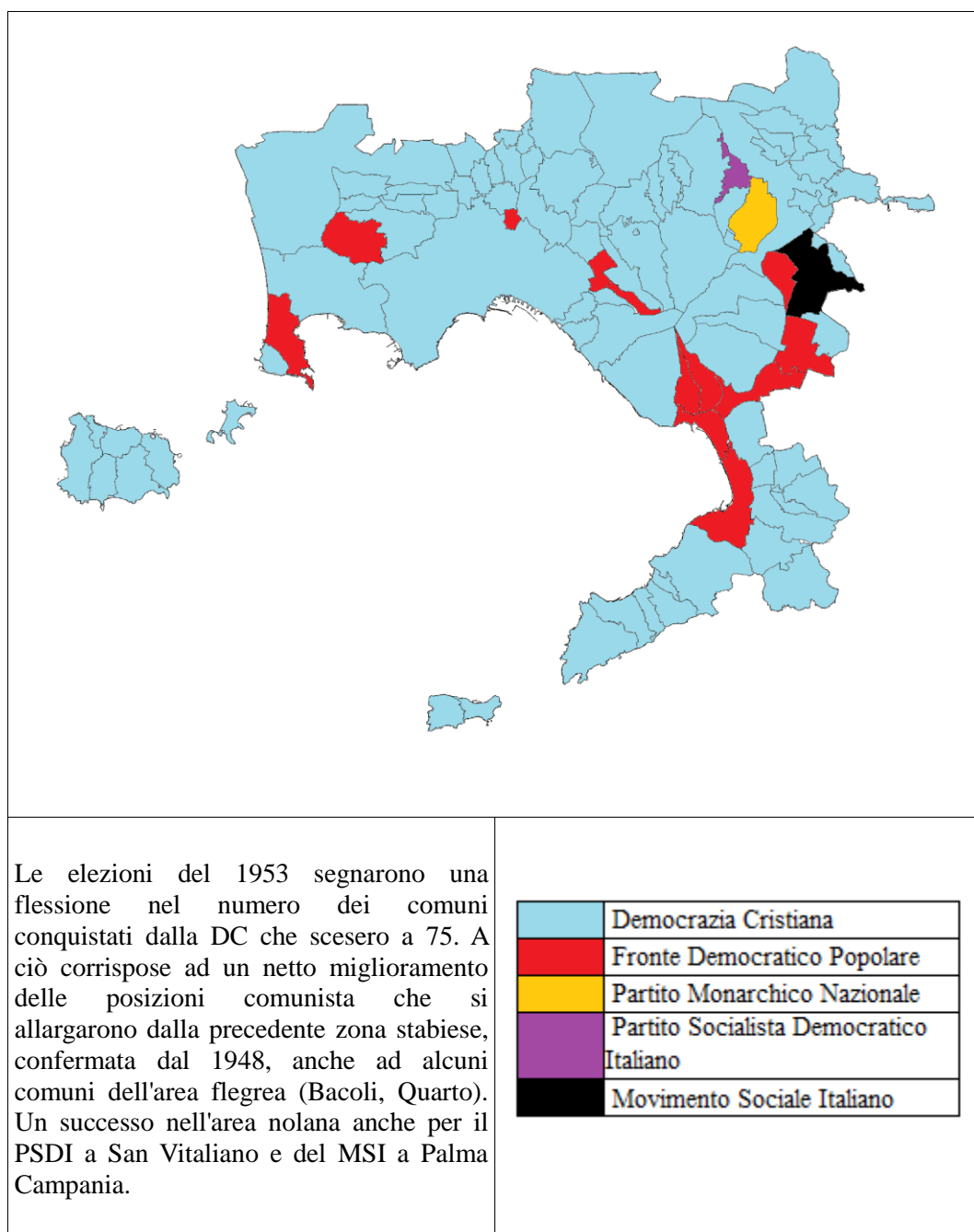
I.2.3 PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1953 – CASERTA



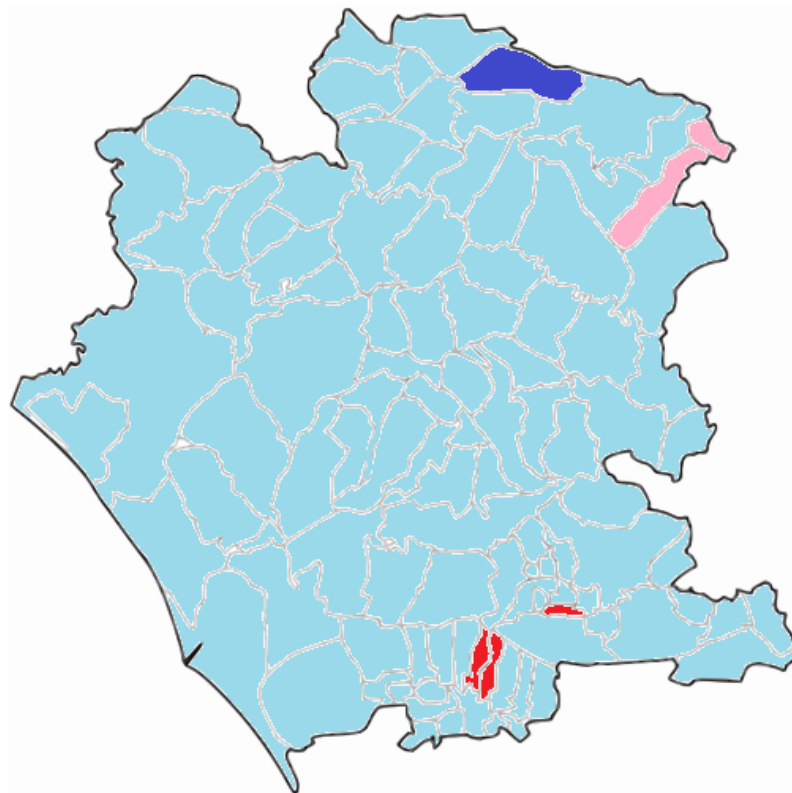
La mappa relativa alle elezioni del 1953 illustra la capacità di attrazione delle formazioni dell'area moderata a scapito della DC, che si affermò come primo partito in soli 76 comuni dell'area. Questo risultato favorì soprattutto il partito monarchico che si rafforzò nell'area del litorale domizio, in alcune zone montane del matesino. Inoltre il PCI migliorò le sue posizioni conquistando 8 comuni tra cui Villa Literno e la zona del marcianisano.

	Democrazia Cristiana
	Partito Comunista Italiano
	Partito Socialista italiano
	Partito Nazionale Monarchico
	Partito Liberale Italiano

I.2.4 PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1953 – NAPOLI



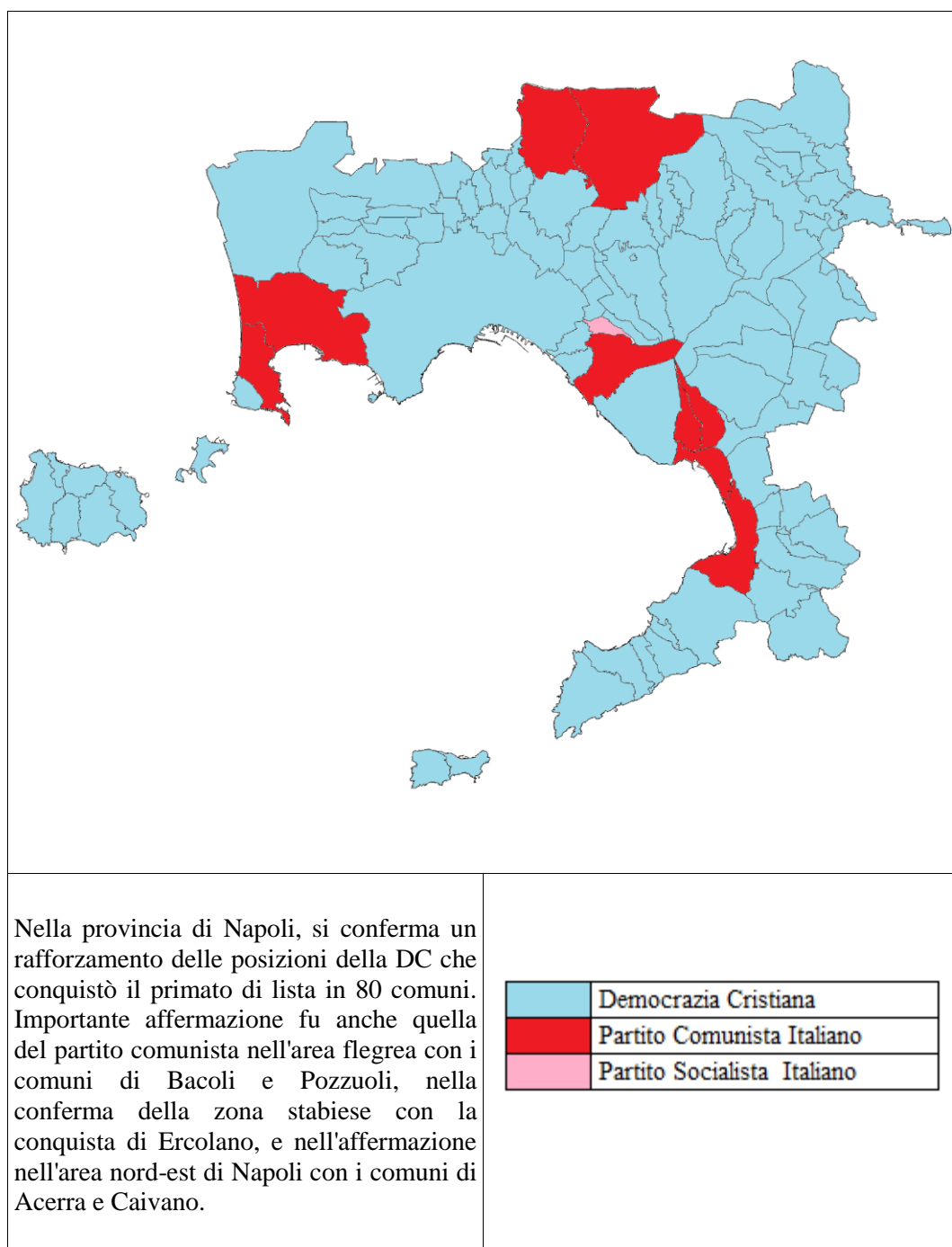
I.2.5 PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1958 – CASERTA



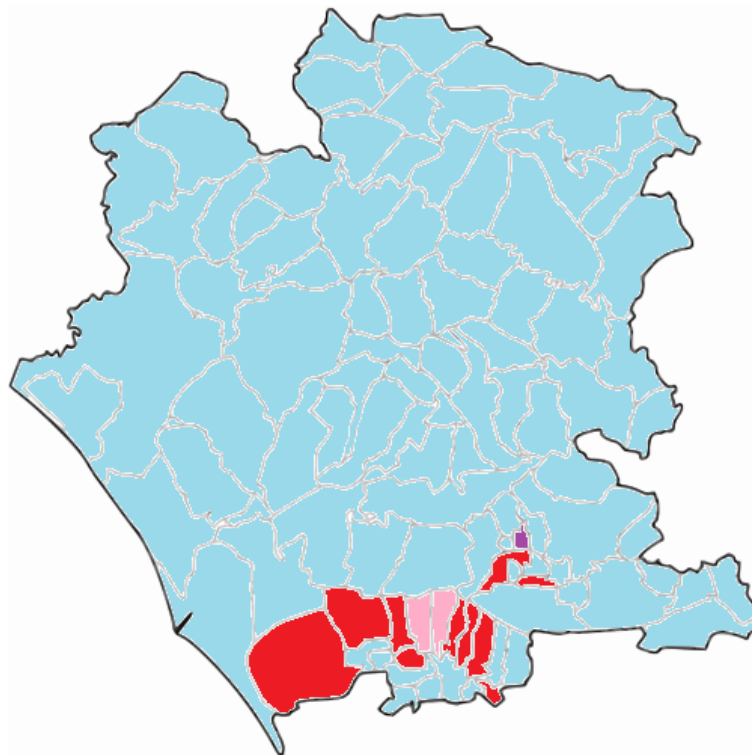
Il cartogramma del 1958 indica per la provincia di Caserta una riconquista del primato di lista da parte della DC, che conquista 95 comuni. Eccezioni furono i comuni di Carinaro e Teverola e Capodrise che diedero il primato alla lista comunista. Nell'area sannita, il PSI conquistò San Potito Sannitico, e il PMP di Lauro il comune montano di Letino.

	Democrazia Cristiana
	Partito Comunista Italiano
	Partito Socialista Italiano
	Partito Monarchico Popolare

I.2.6 PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1958 – NAPOLI



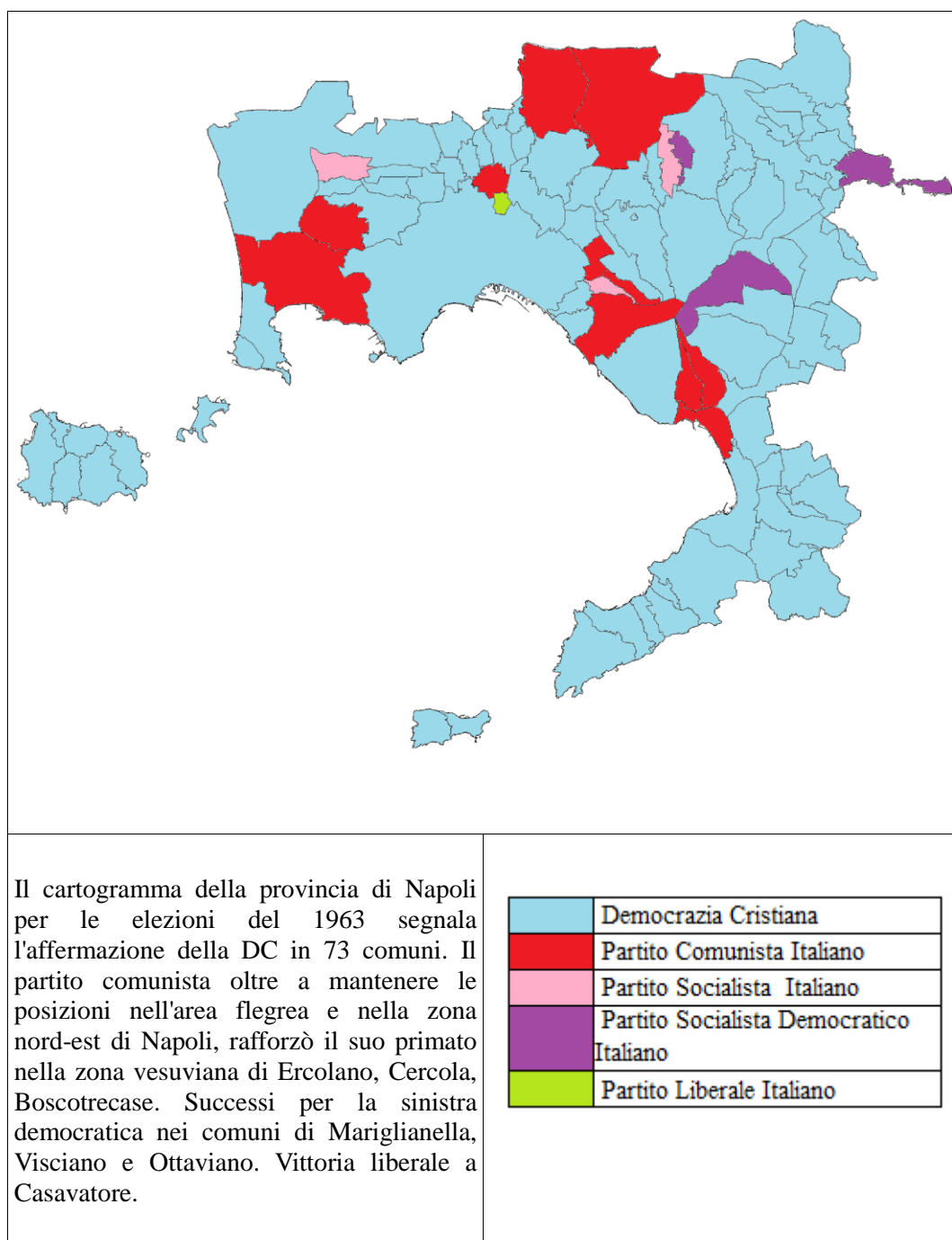
I.2.7 PRIMATI DI LISTA- ELEZIONI 1963 – CASERTA



Il cartogramma delle elezioni del 1963 indica un profondo rafforzamento della DC in tutta la provincia, ad eccezione dell'area meridionale, dove i partiti socialcomunisti tennero e rafforzarono le loro posizioni. Il PCI conseguì importanti risultati nel sud-est della provincia nella zona dell'agro aversano: Villa Literno, Casal di Principe, Villa di Briano rappresentarono i baluardi di questa compagine politica

	Democrazia Cristiana
	Partito Comunista Italiano
	Partito Socialista Italiano
	Partito Socialista Democratico Italiano

I.2.8 PRIMATI DI LISTA – ELEZIONI 1963 - NAPOLI



SEZIONE II VOTO DI PREFERENZA

II.1 TABELLE

II.1.1. TASSI COLLETTIVI E TASSI DI PREFERENZA – ELEZIONI 1948

	Voti di lista	Voti di preferenza	Tassi di preferenza	Tassi collettivi di distribuzione territoriale
Napoli	509288	1014516	49,8	78,9
Caserta	144878	271212	46,8	21,09
Circoscrizione	654166	1285728	49,1	

II.1.2. TASSI COLLETTIVI E TASSI DI PREFERENZA – ELEZIONI 1953

	Voti di lista	Voti di preferenza	Tassi di preferenza	Tassi collettivi di distribuzione territoriale
Napoli	374179	833695	55,7	76,54
Caserta	109089	255399	58,52	23,45
Circoscrizione	483268	1089094	56,34	

II.1.3. TASSI COLLETTIVI E TASSI DI PREFERENZA – ELEZIONI 1953

	Voti di lista	Voti di preferenza	Tassi di preferenza	Tassi collettivi di distribuzione territoriale
Napoli	451227	977279	54,14	71,08
Caserta	163326	397619	60,86	28,91
Circoscrizione	614553	1374898	55,93	

II.1.4. TASSI COLLETTIVI E TASSI DI PREFERENZA – ELEZIONI 1953

	Voti di lista	Voti di preferenza	Tassi di preferenza	Tassi collettivi di distribuzione territoriale
Napoli	452823	1046734	57,78	71,89
Caserta	159670	409097	64,05	28,1
Circoscrizione	612493	1455831	59,42	

II.1.5. VALORI ASSOLUTI E TASSI DI LEADERISMO – ELEZIONI 1948

Candidati Democristiani	Esito	Circoscrizione		Province			
				Napoli		Caserta	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
De Gasperi Alcide	E	292004	22,71	236737	23,33	55267	20,37
Rodinò Ugo	E	109677	8,53	100674	9,92	9003	3,32
Jervolino A. Raffaele	E	98360	7,65	91984	9,06	6376	2,35
Riccio Stefano	E	62580	4,86	57546	5,67	5034	1,85
Leone Giovanni	E	60125	4,67	47583	4,69	12542	4,62
Chatrian Luigi	E	58035	4,51	45831	4,52	12204	4,5
Notarianni Giuseppe	E	47511	3,69	42396	4,18	5115	1,88
Colasanto Domenico	E	42181	3,28	39010	3,84	3171	1,17
Leonetti Tommaso	E	37428	2,91	9038	0,89	28390	10,46
Mazza Crescenzo	E	37200	2,89	34909	3,44	2291	0,84
Ferrara Egidio	E	37653	2,92	33225	3,27	4428	1,63
Titomanlio Vittoria	E	36500	2,83	23914	2,36	12586	4,64

D'Ambrosio Ferdinando	E	29470	2,29	24894	2,45	4576	1,69
Numeroso Raffaele	E	28440	2,21	12953	1,28	15487	5,71
Caserta Agnello	E	27986	2,17	25175	2,48	2811	1,03
Firrao Giuseppe	E	27651	2,15	21687	2,14	5964	2,2
De Michele Luigi	E	27171	2,11	3893	0,38	23278	8,58
Improta Pasquale	S	25359	1,97	21761	2,14	3598	1,32
Liguori Giuseppe	S	24501	1,9	22069	2,17	2432	0,89
Rocco Luigi	S	20763	1,61	19406	1,91	1357	0,5
Sica Amedeo	S	19846	1,54	16991	1,67	2855	1,05
Lombardi Pietro	S	19745	1,53	3612	0,35	16133	5,95
D'Amore Giovanni G.	NE	18734	1,45	3841	0,38	14893	5,49
Palmieri Vincenzo	NE	18173	1,41	16035	1,58	2138	0,78
Zampella Vincenzo	NE	15741	1,22	14744	1,45	997	0,38
Gesue Francesco	NE	15648	1,21	9571	0,94	6077	2,24
Sardo Proculo	NE	14096	1,09	12942	1,27	1154	0,42
Lamaro Antonio	NE	11871	0,92	9787	0,96	2084	0,77
Pannain Lea	NE	11908	0,92	10282	1,01	1626	0,6
Di Giovanni Emilio	NE	9371	0,72	2026	0,2	7345	2,71

II.1.6. VALORI ASSOLUTI E TASSI DI LEADERISMO – ELEZIONI 1953

Candidati Democristiani	Esito	Circoscrizione		Province			
				Napoli		Caserta	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
De Gasperi Alcide	E	249489	22,91	196138	23,53	53351	20,89
Rubinacci Leopoldo	E	134204	12,32	112440	13,49	21764	8,52
Leone Giovanni	E	66809	6,13	54954	6,59	11855	4,64

Napolitano Francesco	E	51830	4,76	43534	5,22	8296	3,25
Riccio Stefano	E	41689	3,82	37182	4,46	4507	1,76
Ferrara Domenico	E	37384	3,43	28721	3,44	8663	3,39
Jervolino A. Raffaele	E	39942	3,67	36409	4,37	3533	1,38
Titomanlio Vittoria	E	29114	2,67	21704	2,6	7410	2,9
D'Ambrosio Ferdinando	E	28082	2,58	24253	2,91	3829	1,38
Lombardi Pietro	E	25892	2,37	5795	0,69	20097	7,87
Mazza Crescenzo	E	26222	2,41	24819	2,98	1403	0,55
Rosati Elio	E	25890	2,37	3935	0,47	21955	8,59
Colasanto Domenico	NE	26023	2,38	23864	2,86	2159	0,84
Chatrian Luigi	NE	25631	2,35	20660	2,47	4971	1,95
Russo Spina Raffaello	NE	24827	2,27	18890	2,26	5937	2,32
Notarianni Giuseppe	NE	23169	2,13	19347	2,32	3822	1,49
Leonetti Tommaso	NE	21091	1,94	9894	1,19	11197	4,38
De Michele Luigi	NE	18465	1,69	2712	0,32	15753	6,17
Caserta Agnello	NE	18450	1,69	16171	1,94	2279	0,89
Buccino Luigi	NE	17969	1,65	14750	1,77	3219	1,26
Lettieri Luigi	NE	17388	1,59	16511	1,98	877	0,34
Numeroso Raffaele	NE	16843	1,55	8695	1,04	8148	3,19
Azzariti Giuseppe	NE	15156	1,39	12443	1,49	2713	1,06
Liguori Giuseppe	NE	15230	1,4	12716	1,52	2514	0,98
Sica Amedeo	NE	14699	1,35	11323	1,36	3376	1,32
Deuringer Giacomo	NE	13811	1,27	12708	1,52	1103	0,43
Improta Pasquale	NE	12078	1,11	9602	1,15	2476	0,97
Di Giovanni Giuseppe	NE	11240	1,03	9995	1,19	1245	0,49
Albanese Arduino	NE	9913	0,91	2512	0,3	7401	2,89
Di Giovanni Emilio	NE	8872	0,81	1549	0,18	7323	2,86
Cocchia Aldo	NE	8917	0,81	8292	0,99	625	0,24

Venditti Carlo	NE	6425	0,6	5468	0,65	957	0,37
De Filippo Annunziata	NE	6350	0,58	5709	0,68	641	0,25

II.1.7. VALORI ASSOLUTI E TASSI DI LEADERISMO – ELEZIONI 1958

Candidati Democristiani	Esito	Circoscrizione		Province			
				Napoli		Caserta	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Leone Giovanni	E	205755	14,96	155032	15,86	50723	12,76
Mazza Crescenzo	E	74828	5,44	61517	6,29	13311	3,35
Armato Baldassarre	E	69335	5,04	37851	3,87	31484	7,92
Rubinacci Leopoldo	E	62800	4,57	48679	4,98	14121	3,55
Napolitano Francesco	E	59352	4,32	44831	4,59	14521	3,65
Ferrara Domenico	E	55690	4,05	44058	4,51	11632	2,92
Titomanlio Vittoria	E	54038	3,93	39372	4,03	14666	3,69
Colasanto Domenico	E	53871	3,91	47789	4,89	6082	1,53
Frunzio Luigi	E	50773	3,69	42495	4,35	8278	2,08
Riccio Stefano	E	49150	3,57	35490	3,63	13660	3,43
Barbi Paolo	E	45061	3,28	40340	4,12	7421	1,87
Cortese Giuseppe	E	47535	3,45	38871	3,98	8664	2,18
D'Ambrosio Ferdinando	E	46223	3,36	38504	3,94	7719	1,94
Russo Spena Raffaello	E	42693	3,01	33837	3,46	8856	2,23
Rosati Elio	NE	37809	2,74	7177	0,73	30632	7,7
Sasso Salvatore	NE	36974	2,69	34581	3,54	2393	0,6
De Stasio Vittorio	NE	36311	2,64	9035	0,92	27276	6,86
Pellegrino Vittorio	NE	34573	2,51	29933	3,06	4640	1,17

D'Antonio Giovanni	NE	32168	2,33	23368	2,39	8800	2,21
Giammetta Sirio	NE	27627	2,01	19425	1,99	8202	2,06
Sementini Mario	NE	26027	1,89	5235	0,54	20792	5,23
Degni Beniamino	NE	23123	1,68	19888	2,03	3235	0,81
Ferrante Antonio	NE	22649	1,65	4276	0,44	18373	4,62
Gentile Giovanni	NE	21990	1,59	9667	0,99	12323	3,09
Gilberti Saraceno Alba	NE	21760	1,58	9517	0,97	12243	3,08
Gaetani di Laurenzana Antonio	NE	17927	1,3	6585	0,67	11342	2,85
Bonaiuto Ciro	NE	18368	1,33	16477	1,69	1891	0,47
Fontana Raffaele	NE	17156	1,24	7968	0,81	9188	2,31
Schisano Agostino	NE	16677	1,21	15336	1,57	1341	0,34
Galdo Luigi	NE	16511	1,2	14432	1,48	2079	0,52
Montemagno Francesco	NE	16004	1,16	9740	0,99	6264	1,57
Milanesi Bruno	NE	12055	0,88	9246	0,95	2809	0,7
D'Eufemia Giuseppe	NE	9997	0,74	8674	0,89	1323	0,33
Rispoli Gennaro	NE	9118	0,68	7783	0,79	1335	0,33

II.1.8. VALORI ASSOLUTI E TASSI DI LEADERISMO – ELEZIONI 1963

Candidati Democristiani	Esito	Circoscrizione		Province			
				Napoli		Caserta	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Leone Giovanni	E	157922	10,85	126015	12,03	31907	7,79
Armato Baldassarre	E	93842	6,44	57066	5,45	36776	8,98
Barbi Paolo	E	79611	5,47	69242	6,61	10369	2,53
Mazza Crescenzo	E	77566	5,33	64674	6,18	12892	3,15
Barba Davide	E	64590	4,44	60458	5,77	4132	1,01

Cappello Dante	E	58345	4,01	15731	1,5	42614	10,42
Napolitano Francesco	E	57490	3,95	49408	4,72	8082	1,97
Colasanto Domenico	E	54077	3,71	44103	4,21	9974	2,44
Riccio Stefano	E	52849	3,63	40285	3,85	12564	3,07
Russo Spina Raffaello	E	51507	3,54	44080	4,21	7427	1,81
Rosati Elio	E	49691	3,41	14538	1,38	35153	8,59
D'Antonio Giovanni	E	47771	3,28	40336	3,85	7435	1,82
Fortini Nicola	E	46307	3,18	18407	1,76	27900	6,81
Titomanlio Vittoria	E	43705	3	33911	3,24	9794	2,39
Cortese Giuseppe	E	42734	2,93	36620	3,49	6114	1,49
D'Ambrosio Ferdinando	S	41985	2,88	36708	3,51	5277	1,29
De Stasio Vittorio	S	43587	2,99	9381	0,89	34206	8,36
Allocca Raffaele	NE	33026	2,27	30096	2,87	2930	0,72
De Maria Giovanni	NE	32102	2,21	29255	2,79	2847	0,69
Frunzio Luigi	NE	30718	2,11	26564	2,54	4154	1,02
Foschini Nicola	NE	27893	1,91	20983	2	6910	1,69
Pellegrino Vittorio	NE	27474	1,89	25085	2,39	2389	0,58
Ferrara Domenico	NE	26118	1,79	22505	2,15	3613	0,88
Muscariello Giuseppe	NE	22776	1,56	19390	1,85	3386	0,83
Crimaldi Federico	NE	23008	1,58	20499	1,96	2509	0,61
Ferrante Antonio	NE	21822	1,49	4295	0,41	17527	4,28
Vinciguerra Antonio	NE	22277	1,53	4887	0,47	17390	4,25
Federico Camillo	NE	16915	1,16	8227	0,78	8688	2,12
De Michele Vincenzo	NE	16788	1,15	4826	0,46	11962	2,92
Degni Beniamino	NE	15848	1,08	12703	1,21	3145	0,77
Pontieri Ernesto	NE	14408	0,99	11439	1,09	2969	0,72
Graziano Antonio	NE	13040	0,89	6100	0,58	6940	1,69

Fiorentino Raffaele	NE	12748	0,87	11929	1,14	819	0,2
Ciccone Luigi	NE	12051	0,82	11304	1,08	747	0,18
Pirozzi Domenico	NE	9818	0,67	3893	0,37	5925	1,45
Brienza Massimo	NE	5258	0,36	4775	0,46	483	0,11
Caruso Massimo	NE	4356	0,29	3692	0,35	664	0,16
De Caro Michele	NE	3808	0,26	3324	0,32	484	0,12

II.1.9. TASSI INDIVIDUALI DISTRIBUZIONE TERRITORIALE – ELEZIONI 1948

Candidati Democristiani	Province	
	Napoli	Caserta
	%	%
De Gasperi Alcide	81,07	18,93
Rodinò Ugo	91,79	8,21
Jervolino A. Raffaele	93,51	6,49
Riccio Stefano	91,95	8,05
Leone Giovanni	79,14	20,86
Chatrian Luigi	78,97	21,03
Notarianni Giuseppe	89,23	10,77
Colasanto Domenico	92,48	7,52
Leonetti Tommaso	24,14	75,86
Mazza Crescenzo	93,84	6,16
Ferrara Egidio	88,23	11,77
Titomanlio Vittoria	65,51	34,49
D'Ambrosio Ferdinando	84,47	15,53
Numeroso Raffaele	45,54	54,46
Caserta Agnello	89,95	10,05

Firrao Giuseppe	78,43	21,57
De Michele Luigi	14,32	85,68
Improta Pasquale	85,81	14,19
Liguori Giuseppe	90,07	9,93
Rocco Luigi	93,46	6,54
Sica Amedeo	85,61	14,39
Lombardi Pietro	18,29	81,71
D'Amore Giovanni G.	20,5	79,5
Palmieri Vincenzo	88,23	11,77
Zampella Vincenzo	93,66	6,34
Gesuè Francesco	61,16	38,84
Sardo Proculo	91,81	8,19
Lamaro Antonio	82,44	17,56
Pannain Lea	86,34	13,66
Di Giovanni Emilio	21,61	78,39

II.1.10. TASSI INDIVIDUALI DISTRIBUZIONE TERRITORIALE – ELEZIONI 1953

Candidati Democristiani	Province	
	Napoli	Caserta
	%	%
De Gasperi Alcide	78,61	21,39
Rubinacci Leopoldo	83,78	16,22
Leone Giovanni	82,25	17,75
Napolitano Francesco	83,99	16,01
Riccio Stefano	88,8	11,2
Ferrara Domenico	76,82	23,18
Jervolino A. Raffaele	91,15	8,85

Titomanlio Vittoria	74,54	25,46
D'Ambrosio Ferdinando	86,36	13,64
Lombardi Pietro	22,38	77,62
Mazza Crescenzo	94,64	5,36
Rosati Elio	15,19	84,81
Colasanto Domenico	91,7	8,3
Chatrian Luigi	80,6	19,4
Russo Spina Raffaello	76,08	23,92
Notarianni Giuseppe	83,5	16,5
Leonetti Tommaso	46,91	53,09
De Michele Luigi	14,68	85,32
Caserta Agnello	87,61	12,39
Buccino Luigi	82,08	17,92
Lettieri Luigi	94,95	5,05
Numeroso Raffaele	51,62	48,38
Azzariti Giuseppe	82,09	17,91
Liguori Giuseppe	83,49	16,51
Sica Amedeo	77,03	22,97
Deuringer Giacomo	92,01	7,99
Improta Pasquale	79,49	20,51
Di Giovanni Giuseppe	88,92	11,08
Albanese Arduino	25,34	74,66
Di Giovanni Emilio	17,45	82,55
Cocchia Aldo	92,99	7,01
Venditti Carlo	85,1	14,9
De Filippo Annunziata	89,9	10,1

II.1.11. TASSI INDIVIDUALI DISTRIBUZIONE TERRITORIALE – ELEZIONI 1958

Candidati Democristiani	Province	
	Napoli	Caserta
	%	%
Leone Giovanni	75,34	24,66
Mazza Crescenzo	82,21	17,79
Armato Baldassarre	54,59	45,41
Rubinacci Leopoldo	77,51	22,49
Napolitano Francesco	75,53	24,47
Ferrara Domenico	79,11	20,89
Titomanlio Vittoria	72,85	27,15
Colasanto Domenico	88,71	11,29
Frunzio Luigi	83,69	16,31
Riccio Stefano	72,2	27,8
Barbi Paolo	89,52	10,48
Cortese Giuseppe	81,77	18,23
D'Ambrosio Ferdinando	83,3	16,7
Russo Spena Raffaello	79,25	20,75
Rosati Elio	18,98	81,02
Sasso Salvatore	93,52	6,48
De Stasio Vittorio	24,88	75,12
Pellegrino Vittorio	86,57	13,43
D'Antonio Giovanni	72,64	27,36
Giammetta Sirio	70,31	29,69
Sementini Mario	20,11	79,89
Degni Beniamino	86	14
Ferrante Antonio	18,87	81,13
Gentile Giovanni	43,96	56,04

Gilberti Saraceno Alba	43,73	56,27
Gaetani di Laurenzana Antonio	36,73	63,27
Bonaiuto Ciro	89,7	10,3
Fontana Raffaele	46,44	53,56
Schisano Agostino	91,95	8,05
Galdo Luigi	87,4	12,6
Montemagno Francesco	60,85	39,15
Milanesi Bruno	76,69	23,31
D'Eufemia Giuseppe	86,76	13,24
Rispoli Gennaro	85,35	14,65

II.1.12. TASSI INDIVIDUALI DISTRIBUZIONE TERRITORIALE – ELEZIONI 1963

Candidati Democristiani	Province	
	Napoli	Caserta
	%	%
Leone Giovanni	79,79	20,21
Armato Baldassarre	60,81	39,19
Barbi Paolo	86,97	13,03
Mazza Crescenzo	83,37	16,63
Barba Davide	93,6	6,4
Cappello Dante	26,96	73,04
Napolitano Francesco	85,94	14,06
Colasanto Domenico	81,55	18,45
Riccio Stefano	76,22	23,78
Russo Spena Raffaello	85,58	14,42
Rosati Elio	29,25	70,75
D'Antonio Giovanni	84,43	15,57

Fortini Nicola	39,74	60,26
Titomanlio Vittoria	77,59	22,41
Cortese Giuseppe	85,69	14,31
D'Ambrosio Ferdinando	87,43	12,57
De Stasio Vittorio	21,52	78,48
Allocca Raffaele	91,12	8,88
De Maria Giovanni	91,13	8,87
Frunzio Luigi	86,47	13,53
Foschini Nicola	75,22	24,78
Pellegrino Vittorio	91,3	8,7
Ferrara Domenico	86,16	13,84
Muscariello Giuseppe	85,13	14,87
Crimaldi Federico	89,09	10,91
Ferrante Antonio	19,68	80,32
Vinciguerra Antonio	21,93	78,07
Federico Camillo	48,63	51,37
De Michele Vincenzo	28,74	71,26
Degni Beniamino	80,15	19,85
Pontieri Ernesto	79,39	20,61
Graziano Antonio	46,77	53,23
Fiorentino Raffaele	93,57	6,43
Ciccone Luigi	93,8	6,2
Pirozzi Domenico	39,65	60,35
Brienza Massimo	90,81	9,19
Caruso Massimo	84,75	15,25
De Caro Michele	87,28	12,72

II.1.13 COMUNI DELLA PROVINCIA DI CASERTA

Comune di AILANO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	113	1) De Gasperi	103	1) Leone	116	1) Leone	46
2) Jervolino	6	2) Rubinacci	57	2) Rubinacci	26	2) Allocca	1
3) Rodinò	6	3) Jervolino	3	3) Mazza	18	3) Armato	117
4) Caserta	2	4) Leone	2	4) Barbi	15	4) Barba	1
5) Chatrian	16	5) Chatrian	14	5) Armato	231	5) Barbi	2
6) Colasanto	---	6) Caserta	---	6) Buonaiuto	11	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	2	7) Colasanto	1	7) Colasanto	2	7) Cappello	387
8) D'Amore	169	8) D'Ambrosio	3	8) Cortese	13	8) Caruso	2
9) De Michele	25	9) De Michele	13	9) D'Ambrosio	146	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	1	10) Improta	1	10) D'Antonio	2	10) Colasanto	4
11) Ferrara	3	11) Leonetti	30	11) Degni	4	11) Cortese	6
12) Firrao	10	12) Liguori	3	12) De Stasio	218	12) Crimaldi	25
13) Gesuè	---	13) Lombari	102	13) D'Eufemia	1	13) D'Ambrosio	4
14) Improta	---	14) Mazza	1	14) Ferrante	62	14) D'Antonio	2
15) Lamaro	---	15) Notarianni	3	15) Ferrara	16	15) De Caro	1
16) Leone	---	16) Numeroso	13	16) Fontana	43	16) Degni	13
17) Leonetti	102	17) Riccio	2	17) Frunzio	4	17) De Maria	6
18) Liguori	1	18) Sica	9	18) Gaetani di Lau.	97	18) De Michele	17
19) Lombari	52	19) Titomanlio	---	19) Galdo	3	19) De Stasio	288
20) Mazza	---	20) Albanese	16	20) Gilberti	4	20) Federico	11
21) Notarianni	8	21) Azzariti	---	21) Gentile	42	21) Ferrante	50
22) Numeroso	42	22) Buccino	---	22) Giammetta	4	22) Ferrara	41
23) Palmieri	1	23) Cocchia	2	23) Milanesi	---	23) Fiorentino	1
24) Pannain	---	24) De Filippo	1	24) Montemagno	78	24) Fortini	108
25) Riccio	---	25) Deuringer	---	25) Napolitano	9	25) Foschini	34
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	15	26) Pellegrino	1	26) Frunzio	15
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	6	27) Riccio	31	27) Graziano	5
28) Sica	13	28) Ferrara	7	28) Rispoli	---	28) Mazza	18
29) Titomanlio	2	29) Lettieri	3	29) Rosati	144	29) Muscariello	2
30) Zampella	---	30) Napolitano	---	30) Russo Spena	9	30) Napolitano	5
		31) Rosati	57	31) Sasso	---	31) Pellegrino	17
		32) Russo Spena	31	32) Schisano	1	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	1	33) Sementini	132	33) Pontieri	1
				34) Titomanlio	3	34) Riccio	34
						35) Rosati	40
						36) Russo Spena	4
						37) Titomanlio	4
						38) Vinciguerra	34

Comune di ALIFE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	358	1) De Gasperi	749	1) Leone	141	1) Leone	95
2) Jervolino	7	2) Rubinacci	653	2) Rubinacci	593	2) Allocca	12
3) Rodinò	21	3) Jervolino	24	3) Mazza	112	3) Armato	498
4) Caserta	5	4) Leone	78	4) Barbi	7	4) Barba	2
5) Chatrian	223	5) Chatrian	12	5) Armato	218	5) Barbi	6
6) Colasanto	2	6) Caserta	3	6) Buonaiuto	5	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	5	7) Colasanto	2	7) Colasanto	3	7) Cappello	1235
8) D'Amore	689	8) D'Ambrosio	23	8) Cortese	31	8) Caruso	---
9) De Michele	12	9) De Michele	38	9) D'Ambrosio	21	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	2	10) Improta	23	10) D'Antonio	234	10) Colasanto	22
11) Ferrara	6	11) Leonetti	70	11) Degni	11	11) Cortese	2
12) Firrao	14	12) Liguori	20	12) De Stasio	134	12) Crimaldi	2
13) Gesuè	4	13) Lombari	422	13) D'Eufemia	8	13) D'Ambrosio	15
14) Improta	9	14) Mazza	129	14) Ferrante	90	14) D'Antonio	6
15) Lamaro	19	15) Notarianni	18	15) Ferrara	220	15) De Caro	3
16) Leone	64	16) Numeroso	19	16) Fontana	197	16) Degni	54
17) Leonetti	186	17) Riccio	4	17) Frunzio	38	17) De Maria	3
18) Liguori	4	18) Sica	20	18) Gaetani di Lau.	759	18) De Michele	41
19) Lombari	251	19) Titomanlio	112	19) Galdo	7	19) De Stasio	262
20) Mazza	54	20) Albanese	38	20) Gilberti	60	20) Federico	5
21) Notarianni	28	21) Azzariti	26	21) Gentile	15	21) Ferrante	240
22) Numeroso	65	22) Buccino	9	22) Giammetta	14	22) Ferrara	15
23) Palmieri	28	23) Cocchia	3	23) Milanese	6	23) Fiorentino	5
24) Pannain	1	24) De Filippo	16	24) Montemagno	37	24) Fortini	123
25) Riccio	7	25) Deuringer	6	25) Napolitano	14	25) Foschini	2
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	134	26) Pellegrino	219	26) Frunzio	61
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	33	27) Graziano	24
28) Sica	1	28) Ferrara	280	28) Rispoli	4	28) Mazza	40
29) Titomanlio	22	29) Lettieri	4	29) Rosati	332	29) Muscariello	---
30) Zampella	1	30) Napolitano	34	30) Russo Spena	83	30) Napolitano	29
		31) Rosati	314	31) Sasso	73	31) Pellegrino	8
		32) Russo Spena	16	32) Schisano	3	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	3	33) Sementini	290	33) Pontieri	2
				34) Titomanlio	37	34) Riccio	66
						35) Rosati	32
						36) Russo Spena	8
						37) Titomanlio	29
						38) Vinciguerra	47

Comune di ALVIGNANO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	263	1) De Gasperi	466	1) Leone	471	1) Leone	164
2) Jervolino	8	2) Rubinacci	376	2) Rubinacci	255	2) Allocca	236
3) Rodinò	59	3) Jervolino	18	3) Mazza	235	3) Armato	269
4) Caserta	3	4) Leone	19	4) Barbi	158	4) Barba	4
5) Chatrian	40	5) Chatrian	32	5) Armato	280	5) Barbi	181
6) Colasanto	8	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	5	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	193	7) Colasanto	2	7) Colasanto	10	7) Cappello	616
8) D'Amore	536	8) D'Ambrosio	91	8) Cortese	3	8) Caruso	2
9) De Michele	21	9) De Michele	52	9) D'Ambrosio	155	9) Ciccone	4
10) Di Giovanni	1	10) Improta	2	10) D'Antonio	19	10) Colasanto	30
11) Ferrara	60	11) Leonetti	33	11) Degni	17	11) Cortese	21
12) Firrao	10	12) Liguori	11	12) De Stasio	529	12) Crimaldi	18
13) Gesuè	2	13) Lombari	100	13) D'Eufemia	12	13) D'Ambrosio	210
14) Improta	3	14) Mazza	23	14) Ferrante	51	14) D'Antonio	7
15) Lamaro	2	15) Notarianni	20	15) Ferrara	13	15) De Caro	5
16) Leone	29	16) Numeroso	9	16) Fontana	43	16) Degni	48
17) Leonetti	136	17) Riccio	3	17) Frunzio	267	17) De Maria	6
18) Liguori	15	18) Sica	10	18) Gaetani di Lau.	52	18) De Michele	28
19) Lombari	11	19) Titomanlio	54	19) Galdo	7	19) De Stasio	587
20) Mazza	12	20) Albanese	59	20) Gilberti	160	20) Federico	4
21) Notarianni	50	21) Azzariti	7	21) Gentile	19	21) Ferrante	188
22) Numeroso	34	22) Buccino	68	22) Giammetta	137	22) Ferrara	68
23) Palmieri	1	23) Cocchia	2	23) Milanese	35	23) Fiorentino	36
24) Pannain	3	24) De Filippo	1	24) Montemagno	85	24) Fortini	48
25) Riccio	18	25) Deuringer	---	25) Napolitano	85	25) Foschini	5
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	8	26) Pellegrino	10	26) Frunzio	44
27) Sardo	8	27) Di Giovanni G.	2	27) Riccio	157	27) Graziano	23
28) Sica	28	28) Ferrara	29	28) Rispoli	5	28) Mazza	63
29) Titomanlio	125	29) Lettieri	---	29) Rosati	97	29) Muscariello	18
30) Zampella	1	30) Napolitano	80	30) Russo Spena	12	30) Napolitano	104
		31) Rosati	228	31) Sasso	5	31) Pellegrino	6
		32) Russo Spena	8	32) Schisano	8	32) Pirozzi	6
		33) Venditti	4	33) Sementini	64	33) Pontieri	8
				34) Titomanlio	58	34) Riccio	239
						35) Rosati	285
						36) Russo Spena	11
						37) Titomanlio	19
						38) Vinciguerra	296

Comune di ARIENZO SAN FELICE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	281	1) De Gasperi	441	1) Leone	460	1) Leone	273
2) Jervolino	22	2) Rubinacci	156	2) Rubinacci	33	2) Allocca	13
3) Rodinò	30	3) Jervolino	47	3) Mazza	84	3) Armato	169
4) Caserta	51	4) Leone	142	4) Barbi	74	4) Barba	23
5) Chatrian	14	5) Chatrian	6	5) Armato	416	5) Barbi	105
6) Colasanto	10	6) Caserta	168	6) Buonaiuto	7	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	4	7) Colasanto	60	7) Colasanto	28	7) Cappello	109
8) D'Amore	2	8) D'Ambrosio	29	8) Cortese	36	8) Caruso	2
9) De Michele	26	9) De Michele	92	9) D'Ambrosio	73	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	27	10) Improta	10	10) D'Antonio	185	10) Colasanto	63
11) Ferrara	508	11) Leonetti	39	11) Degni	6	11) Cortese	52
12) Firrao	38	12) Liguori	24	12) De Stasio	9	12) Crimaldi	14
13) Gesuè	865	13) Lombari	31	13) D'Eufemia	2	13) D'Ambrosio	21
14) Improta	2	14) Mazza	3	14) Ferrante	48	14) D'Antonio	162
15) Lamaro	4	15) Notarianni	28	15) Ferrara	86	15) De Caro	2
16) Leone	6	16) Numeroso	6	16) Fontana	88	16) Degni	56
17) Leonetti	81	17) Riccio	134	17) Frunzio	39	17) De Maria	22
18) Liguori	8	18) Sica	18	18) Gaetani di Lau.	41	18) De Michele	357
19) Lombari	5	19) Titomanlio	134	19) Galdo	9	19) De Stasio	51
20) Mazza	1	20) Albanese	259	20) Gilberti	21	20) Federico	20
21) Notarianni	65	21) Azzariti	16	21) Gentile	51	21) Ferrante	165
22) Numeroso	1	22) Buccino	33	22) Giammetta	18	22) Ferrara	52
23) Palmieri	4	23) Cocchia	6	23) Milanese	337	23) Fiorentino	2
24) Pannain	17	24) De Filippo	5	24) Montemagno	104	24) Fortini	337
25) Riccio	548	25) Deuringer	2	25) Napolitano	163	25) Foschini	17
26) Rocco	3	26) Di Giovanni E.	9	26) Pellegrino	3	26) Frunzio	10
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	6	27) Riccio	39	27) Graziano	11
28) Sica	20	28) Ferrara	86	28) Rispoli	8	28) Mazza	191
29) Titomanlio	527	29) Lettieri	---	29) Rosati	307	29) Muscariello	8
30) Zampella	---	30) Napolitano	266	30) Russo Spena	317	30) Napolitano	16
		31) Rosati	341	31) Sasso	15	31) Pellegrino	2
		32) Russo Spena	229	32) Schisano	90	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	9	33) Sementini	102	33) Pontieri	21
				34) Titomanlio	332	34) Riccio	136
						35) Rosati	71
						36) Russo Spena	238
						37) Titomanlio	355
						38) Vinciguerra	126

Comune di AVERSA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	3294	1) De Gasperi	3241	1) Leone	2566	1) Leone	1239
2) Jervolino	368	2) Rubinacci	823	2) Rubinacci	498	2) Allocca	399
3) Rodinò	822	3) Jervolino	220	3) Mazza	242	3) Armato	1431
4) Caserta	78	4) Leone	888	4) Barbi	1433	4) Barba	1009
5) Chatrian	325	5) Chatrian	145	5) Armato	1499	5) Barbi	568
6) Colasanto	203	6) Caserta	144	6) Buonaiuto	89	6) Brienza	13
7) D'Ambrosio	119	7) Colasanto	134	7) Colasanto	213	7) Cappello	2221
8) D'Amore	67	8) D'Ambrosio	171	8) Cortese	457	8) Caruso	23
9) De Michele	204	9) De Michele	313	9) D'Ambrosio	242	9) Ciccone	18
10) Di Giovanni	57	10) Improta	252	10) D'Antonio	170	10) Colasanto	294
11) Ferrara	45	11) Leonetti	397	11) Degni	150	11) Cortese	383
12) Firrao	296	12) Liguori	266	12) De Stasio	477	12) Crimaldi	103
13) Gesuè	26	13) Lombari	503	13) D'Eufemia	25	13) D'Ambrosio	214
14) Improta	350	14) Mazza	110	14) Ferrante	227	14) D'Antonio	123
15) Lamaro	120	15) Notarianni	85	15) Ferrara	692	15) De Caro	57
16) Leone	1543	16) Numeroso	2423	16) Fontana	1156	16) Degni	163
17) Leonetti	143	17) Riccio	373	17) Frunzio	581	17) De Maria	221
18) Liguori	458	18) Sica	286	18) Gaetani di Lau.	47	18) De Michele	435
19) Lombari	143	19) Titomanlio	331	19) Galdo	79	19) De Stasio	539
20) Mazza	117	20) Albanese	90	20) Gilberti	179	20) Federico	123
21) Notarianni	320	21) Azzariti	46	21) Gentile	265	21) Ferrante	435
22) Numeroso	3681	22) Buccino	340	22) Giammetta	337	22) Ferrara	135
23) Palmieri	65	23) Cocchia	34	23) Milanese	230	23) Fiorentino	71
24) Pannain	94	24) De Filippo	27	24) Montemagno	206	24) Fortini	1159
25) Riccio	124	25) Deuringer	208	25) Napolitano	1197	25) Foschini	406
26) Rocco	113	26) Di Giovanni E.	84	26) Pellegrino	119	26) Frunzio	102
27) Sardo	203	27) Di Giovanni G.	68	27) Riccio	1270	27) Graziano	833
28) Sica	178	28) Ferrara	266	28) Rispoli	41	28) Mazza	839
29) Titomanlio	407	29) Lettieri	61	29) Rosati	2446	29) Muscariello	207
30) Zampella	21	30) Napolitano	916	30) Russo Spena	291	30) Napolitano	624
		31) Rosati	257	31) Sasso	117	31) Pellegrino	80
		32) Russo Spena	350	32) Schisano	67	32) Pirozzi	3192
		33) Venditti	6	33) Sementini	540	33) Pontieri	112
				34) Titomanlio	491	34) Riccio	1058
						35) Rosati	2887
						36) Russo Spena	188
						37) Titomanlio	447
						38) Vinciguerra	161

Comune di BAIA E LATINA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	87	1) De Gasperi	171	1) Leone	49	1) Leone	11
2) Jervolino	19	2) Rubinacci	150	2) Rubinacci	337	2) Allocca	2
3) Rodinò	3	3) Jervolino	6	3) Mazza	72	3) Armato	227
4) Caserta	1	4) Leone	42	4) Barbi	10	4) Barba	---
5) Chatrian	6	5) Chatrian	4	5) Armato	241	5) Barbi	50
6) Colasanto	23	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	2	7) Colasanto	---	7) Colasanto	27	7) Cappello	277
8) D'Amore	275	8) D'Ambrosio	5	8) Cortese	85	8) Caruso	5
9) De Michele	57	9) De Michele	3	9) D'Ambrosio	34	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	5	10) Improta	4	10) D'Antonio	9	10) Colasanto	19
11) Ferrara	9	11) Leonetti	91	11) Degni	3	11) Cortese	2
12) Firrao	13	12) Liguori	5	12) De Stasio	49	12) Crimaldi	2
13) Gesuè	2	13) Lombari	54	13) D'Eufemia	1	13) D'Ambrosio	89
14) Improta	---	14) Mazza	2	14) Ferrante	29	14) D'Antonio	2
15) Lamaro	4	15) Notarianni	29	15) Ferrara	72	15) De Caro	1
16) Leone	5	16) Numeroso	81	16) Fontana	21	16) Degni	1
17) Leonetti	80	17) Riccio	4	17) Frunzio	38	17) De Maria	5
18) Liguori	5	18) Sica	3	18) Gaetani di Lau.	108	18) De Michele	406
19) Lombari	122	19) Titomanlio	27	19) Galdo	6	19) De Stasio	39
20) Mazza	2	20) Albanese	14	20) Gilberti	14	20) Federico	11
21) Notarianni	156	21) Azzariti	---	21) Gentile	263	21) Ferrante	18
22) Numeroso	72	22) Buccino	1	22) Giammetta	12	22) Ferrara	3
23) Palmieri	3	23) Cocchia	1	23) Milanese	2	23) Fiorentino	1
24) Pannain	3	24) De Filippo	1	24) Montemagno	6	24) Fortini	125
25) Riccio	128	25) Deuringer	1	25) Napolitano	12	25) Foschini	9
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	3	26) Pellegrino	---	26) Frunzio	3
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	34	27) Graziano	---
28) Sica	3	28) Ferrara	33	28) Rispoli	2	28) Mazza	24
29) Titomanlio	28	29) Lettieri	8	29) Rosati	38	29) Muscariello	3
30) Zampella	3	30) Napolitano	6	30) Russo Spena	15	30) Napolitano	4
		31) Rosati	67	31) Sasso	14	31) Pellegrino	15
		32) Russo Spena	---	32) Schisano	3	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	14	33) Sementini	225	33) Pontieri	---
				34) Titomanlio	16	34) Riccio	48
						35) Rosati	75
						36) Russo Spena	3
						37) Titomanlio	3
						38) Vinciguerra	22

Comune di BELLONA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	127	1) De Gasperi	183	1) Leone	241	1) Leone	123
2) Jervolino	16	2) Rubinacci	126	2) Rubinacci	160	2) Allocca	5
3) Rodinò	15	3) Jervolino	7	3) Mazza	63	3) Armato	472
4) Caserta	---	4) Leone	168	4) Barbi	95	4) Barba	6
5) Chatrian	16	5) Chatrian	27	5) Armato	67	5) Barbi	149
6) Colasanto	8	6) Caserta	3	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	8	7) Colasanto	2	7) Colasanto	7	7) Cappello	67
8) D'Amore	35	8) D'Ambrosio	2	8) Cortese	18	8) Caruso	3
9) De Michele	340	9) De Michele	215	9) D'Ambrosio	4	9) Ciccone	13
10) Di Giovanni	15	10) Improta	---	10) D'Antonio	21	10) Colasanto	91
11) Ferrara	3	11) Leonetti	84	11) Degni	2	11) Cortese	2
12) Firrao	6	12) Liguori	14	12) De Stasio	51	12) Crimaldi	1
13) Gesuè	5	13) Lombari	89	13) D'Eufemia	1	13) D'Ambrosio	4
14) Improta	137	14) Mazza	10	14) Ferrante	146	14) D'Antonio	7
15) Lamaro	4	15) Notarianni	25	15) Ferrara	65	15) De Caro	---
16) Leone	3	16) Numeroso	10	16) Fontana	84	16) Degni	3
17) Leonetti	180	17) Riccio	1	17) Frunzio	11	17) De Maria	43
18) Liguori	3	18) Sica	12	18) Gaetani di Lau.	66	18) De Michele	57
19) Lombari	170	19) Titomanlio	11	19) Galdo	3	19) De Stasio	87
20) Mazza	7	20) Albanese	53	20) Gilberti	169	20) Federico	42
21) Notarianni	61	21) Azzariti	5	21) Gentile	111	21) Ferrante	41
22) Numeroso	93	22) Buccino	1	22) Giammetta	18	22) Ferrara	12
23) Palmieri	6	23) Cocchia	1	23) Milanese	26	23) Fiorentino	2
24) Pannain	2	24) De Filippo	1	24) Montemagno	32	24) Fortini	86
25) Riccio	20	25) Deuringer	4	25) Napolitano	38	25) Foschini	27
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	4	26) Pellegrino	50	26) Frunzio	6
27) Sardo	2	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	61	27) Graziano	22
28) Sica	---	28) Ferrara	14	28) Rispoli	1	28) Mazza	44
29) Titomanlio	47	29) Lettieri	3	29) Rosati	57	29) Muscariello	14
30) Zampella	10	30) Napolitano	74	30) Russo Spena	78	30) Napolitano	62
		31) Rosati	26	31) Sasso	---	31) Pellegrino	4
		32) Russo Spena	10	32) Schisano	2	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	6	33) Sementini	235	33) Pontieri	4
				34) Titomanlio	45	34) Riccio	14
						35) Rosati	30
						36) Russo Spena	11
						37) Titomanlio	7
						38) Vinciguerra	966

Comune di CAIANELLO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	33	1) De Gasperi	26	1) Leone	28	1) Leone	36
2) Jervolino	2	2) Rubinacci	11	2) Rubinacci	96	2) Allocca	4
3) Rodinò	11	3) Jervolino	3	3) Mazza	37	3) Armato	106
4) Caserta	---	4) Leone	1	4) Barbi	5	4) Barba	4
5) Chatrian	20	5) Chatrian	4	5) Armato	92	5) Barbi	108
6) Colasanto	4	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	1	7) Colasanto	2	7) Colasanto	4	7) Cappello	158
8) D'Amore	29	8) D'Ambrosio	1	8) Cortese	1	8) Caruso	2
9) De Michele	93	9) De Michele	7	9) D'Ambrosio	2	9) Ciccone	---
10) Di Giovanni	45	10) Improta	2	10) D'Antonio	95	10) Colasanto	11
11) Ferrara	11	11) Leonetti	10	11) Degni	17	11) Cortese	3
12) Firrao	2	12) Liguori	2	12) De Stasio	76	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	2	13) Lombari	176	13) D'Eufemia	1	13) D'Ambrosio	---
14) Improta	1	14) Mazza	---	14) Ferrante	6	14) D'Antonio	13
15) Lamaro	---	15) Notarianni	4	15) Ferrara	21	15) De Caro	1
16) Leone	---	16) Numeroso	1	16) Fontana	2	16) Degni	59
17) Leonetti	3	17) Riccio	12	17) Frunzio	9	17) De Maria	2
18) Liguori	2	18) Sica	---	18) Gaetani di Lau.	25	18) De Michele	9
19) Lombari	211	19) Titomanlio	6	19) Galdo	4	19) De Stasio	53
20) Mazza	10	20) Albanese	7	20) Gilberti	56	20) Federico	1
21) Notarianni	3	21) Azzariti	---	21) Gentile	11	21) Ferrante	3
22) Numeroso	2	22) Buccino	1	22) Giammetta	1	22) Ferrara	15
23) Palmieri	2	23) Cocchia	---	23) Milanese	---	23) Fiorentino	1
24) Pannain	13	24) De Filippo	2	24) Montemagno	1	24) Fortini	72
25) Riccio	---	25) Deuringer	1	25) Napolitano	38	25) Foschini	21
26) Rocco	2	26) Di Giovanni E.	27	26) Pellegrino	---	26) Frunzio	7
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	87	27) Graziano	4
28) Sica	---	28) Ferrara	---	28) Rispoli	2	28) Mazza	34
29) Titomanlio	2	29) Lettieri	1	29) Rosati	39	29) Muscariello	1
30) Zampella	---	30) Napolitano	---	30) Russo Spena	6	30) Napolitano	13
		31) Rosati	11	31) Sasso	6	31) Pellegrino	1
		32) Russo Spena	20	32) Schisano	---	32) Pirozzi	15
		33) Venditti	---	33) Sementini	132	33) Pontieri	7
				34) Titomanlio	25	34) Riccio	76
						35) Rosati	20
						36) Russo Spena	5
						37) Titomanlio	36
						38) Vinciguerra	70

Comune di CAIAZZO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	528	1) De Gasperi	431	1) Leone	429	1) Leone	192
2) Jervolino	28	2) Rubinacci	412	2) Rubinacci	82	2) Allocca	14
3) Rodinò	52	3) Jervolino	29	3) Mazza	126	3) Armato	743
4) Caserta	12	4) Leone	34	4) Barbi	103	4) Barba	106
5) Chatrian	16	5) Chatrian	98	5) Armato	635	5) Barbi	256
6) Colasanto	11	6) Caserta	3	6) Buonaiuto	3	6) Brienza	11
7) D'Ambrosio	91	7) Colasanto	8	7) Colasanto	37	7) Cappello	938
8) D'Amore	281	8) D'Ambrosio	266	8) Cortese	21	8) Caruso	2
9) De Michele	76	9) De Michele	19	9) D'Ambrosio	26	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	3	10) Improta	4	10) D'Antonio	21	10) Colasanto	34
11) Ferrara	19	11) Leonetti	123	11) Degni	10	11) Cortese	15
12) Firrao	146	12) Liguori	4	12) De Stasio	19	12) Crimaldi	2
13) Gesuè	7	13) Lombari	47	13) D'Eufemia	11	13) D'Ambrosio	41
14) Improta	2	14) Mazza	8	14) Ferrante	153	14) D'Antonio	27
15) Lamaro	1	15) Notarianni	54	15) Ferrara	129	15) De Caro	3
16) Leone	87	16) Numeroso	19	16) Fontana	108	16) Degni	8
17) Leonetti	390	17) Riccio	313	17) Frunzio	402	17) De Maria	9
18) Liguori	6	18) Sica	24	18) Gaetani di Lau.	156	18) De Michele	57
19) Lombari	3	19) Titomanlio	66	19) Galdo	8	19) De Stasio	86
20) Mazza	16	20) Albanese	171	20) Gilberti	38	20) Federico	8
21) Notarianni	194	21) Azzariti	16	21) Gentile	25	21) Ferrante	184
22) Numeroso	48	22) Buccino	33	22) Giammetta	16	22) Ferrara	12
23) Palmieri	9	23) Cocchia	1	23) Milanese	23	23) Fiorentino	6
24) Pannain	13	24) De Filippo	---	24) Montemagno	358	24) Fortini	225
25) Riccio	28	25) Deuringer	2	25) Napolitano	69	25) Foschini	24
26) Rocco	11	26) Di Giovanni E.	33	26) Pellegrino	18	26) Frunzio	481
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	5	27) Riccio	532	27) Graziano	18
28) Sica	48	28) Ferrara	158	28) Rispoli	20	28) Mazza	70
29) Titomanlio	253	29) Lettieri	3	29) Rosati	394	29) Muscariello	6
30) Zampella	3	30) Napolitano	16	30) Russo Spena	24	30) Napolitano	5
		31) Rosati	160	31) Sasso	4	31) Pellegrino	58
		32) Russo Spena	53	32) Schisano	2	32) Pirozzi	4
		33) Venditti	13	33) Sementini	145	33) Pontieri	9
				34) Titomanlio	180	34) Riccio	394
						35) Rosati	59
						36) Russo Spena	31
						37) Titomanlio	144
						38) Vinciguerra	236

Comune di CALVI RISORTA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1082	1) De Gasperi	464	1) Leone	455	1) Leone	337
2) Jervolino	12	2) Rubinacci	208	2) Rubinacci	111	2) Allocca	26
3) Rodinò	17	3) Jervolino	21	3) Mazza	321	3) Armato	335
4) Caserta	15	4) Leone	89	4) Barbi	107	4) Barba	9
5) Chatrian	35	5) Chatrian	7	5) Armato	656	5) Barbi	52
6) Colasanto	60	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	21	6) Brienza	4
7) D'Ambrosio	8	7) Colasanto	10	7) Colasanto	12	7) Cappello	210
8) D'Amore	231	8) D'Ambrosio	55	8) Cortese	29	8) Caruso	6
9) De Michele	671	9) De Michele	43	9) D'Ambrosio	93	9) Ciccone	8
10) Di Giovanni	255	10) Improta	13	10) D'Antonio	142	10) Colasanto	83
11) Ferrara	4	11) Leonetti	108	11) Degni	34	11) Cortese	136
12) Firrao	11	12) Liguori	4	12) De Stasio	331	12) Crimaldi	15
13) Gesuè	1	13) Lombari	214	13) D'Eufemia	7	13) D'Ambrosio	160
14) Improta	14	14) Mazza	1	14) Ferrante	188	14) D'Antonio	171
15) Lamaro	---	15) Notarianni	6	15) Ferrara	71	15) De Caro	4
16) Leone	5	16) Numeroso	15	16) Fontana	49	16) Degni	147
17) Leonetti	245	17) Riccio	3	17) Frunzio	73	17) De Maria	5
18) Liguori	7	18) Sica	13	18) Gaetani di Lau.	137	18) De Michele	122
19) Lombari	988	19) Titomanlio	121	19) Galdo	50	19) De Stasio	71
20) Mazza	20	20) Albanese	128	20) Gilberti	316	20) Federico	49
21) Notarianni	19	21) Azzariti	16	21) Gentile	215	21) Ferrante	203
22) Numeroso	19	22) Buccino	1	22) Giammetta	213	22) Ferrara	13
23) Palmieri	75	23) Cocchia	2	23) Milanese	8	23) Fiorentino	5
24) Pannain	3	24) De Filippo	2	24) Montemagno	70	24) Fortini	877
25) Riccio	9	25) Deuringer	3	25) Napolitano	195	25) Foschini	159
26) Rocco	3	26) Di Giovanni E.	33	26) Pellegrino	21	26) Frunzio	114
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	15	27) Riccio	116	27) Graziano	40
28) Sica	27	28) Ferrara	15	28) Rispoli	3	28) Mazza	169
29) Titomanlio	589	29) Lettieri	3	29) Rosati	220	29) Muscariello	60
30) Zampella	12	30) Napolitano	30	30) Russo Spena	42	30) Napolitano	131
		31) Rosati	222	31) Sasso	42	31) Pellegrino	26
		32) Russo Spena	3	32) Schisano	48	32) Pirozzi	12
		33) Venditti	5	33) Sementini	304	33) Pontieri	6
				34) Titomanlio	105	34) Riccio	38
						35) Rosati	288
						36) Russo Spena	45
						37) Titomanlio	34
						38) Vinciguerra	360

Comune di CAMIGLIANO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	128	1) De Gasperi	195	1) Leone	325	1) Leone	51
2) Jervolino	9	2) Rubinacci	100	2) Rubinacci	106	2) Allocca	15
3) Rodinò	185	3) Jervolino	27	3) Mazza	74	3) Armato	73
4) Caserta	2	4) Leone	69	4) Barbi	55	4) Barba	4
5) Chatrian	35	5) Chatrian	14	5) Armato	131	5) Barbi	37
6) Colasanto	---	6) Caserta	3	6) Buonaiuto	---	6) Brienza	10
7) D'Ambrosio	7	7) Colasanto	23	7) Colasanto	12	7) Cappello	106
8) D'Amore	45	8) D'Ambrosio	4	8) Cortese	91	8) Caruso	9
9) De Michele	269	9) De Michele	172	9) D'Ambrosio	110	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	9	10) Improta	27	10) D'Antonio	52	10) Colasanto	19
11) Ferrara	90	11) Leonetti	40	11) Degni	21	11) Cortese	12
12) Firrao	8	12) Liguori	6	12) De Stasio	499	12) Crimaldi	12
13) Gesuè	1	13) Lombari	66	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	49
14) Improta	406	14) Mazza	2	14) Ferrante	76	14) D'Antonio	55
15) Lamaro	---	15) Notarianni	63	15) Ferrara	154	15) De Caro	1
16) Leone	3	16) Numeroso	97	16) Fontana	14	16) Degni	37
17) Leonetti	276	17) Riccio	4	17) Frunzio	3	17) De Maria	7
18) Liguori	---	18) Sica	20	18) Gaetani di Lau.	21	18) De Michele	13
19) Lombari	79	19) Titomanlio	20	19) Galdo	1	19) De Stasio	290
20) Mazza	4	20) Albanese	77	20) Gilberti	53	20) Federico	117
21) Notarianni	3	21) Azzariti	7	21) Gentile	53	21) Ferrante	21
22) Numeroso	312	22) Buccino	131	22) Giammetta	26	22) Ferrara	43
23) Palmieri	3	23) Cocchia	1	23) Milanese	6	23) Fiorentino	1
24) Pannain	3	24) De Filippo	2	24) Montemagno	44	24) Fortini	394
25) Riccio	6	25) Deuringer	2	25) Napolitano	198	25) Foschini	16
26) Rocco	23	26) Di Giovanni E.	35	26) Pellegrino	1	26) Frunzio	8
27) Sardo	179	27) Di Giovanni G.	10	27) Riccio	278	27) Graziano	75
28) Sica	2	28) Ferrara	24	28) Rispoli	1	28) Mazza	17
29) Titomanlio	20	29) Lettieri	4	29) Rosati	25	29) Muscariello	6
30) Zampella	24	30) Napolitano	140	30) Russo Spena	18	30) Napolitano	82
		31) Rosati	127	31) Sasso	4	31) Pellegrino	7
		32) Russo Spena	2	32) Schisano	6	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	2	33) Sementini	331	33) Pontieri	3
				34) Titomanlio	44	34) Riccio	208
						35) Rosati	36
						36) Russo Spena	140
						37) Titomanlio	18
						38) Vinciguerra	301

Comune di CANCELLO ED ARNONE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	289	1) De Gasperi	122	1) Leone	116	1) Leone	32
2) Jervolino	28	2) Rubinacci	95	2) Rubinacci	85	2) Allocca	28
3) Rodinò	35	3) Jervolino	4	3) Mazza	68	3) Armato	183
4) Caserta	4	4) Leone	16	4) Barbi	96	4) Barba	18
5) Chatrian	4	5) Chatrian	6	5) Armato	196	5) Barbi	111
6) Colasanto	4	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	6	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	129	7) Colasanto	3	7) Colasanto	6	7) Cappello	560
8) D'Amore	5	8) D'Ambrosio	20	8) Cortese	12	8) Caruso	8
9) De Michele	223	9) De Michele	204	9) D'Ambrosio	98	9) Ciccone	---
10) Di Giovanni	---	10) Improta	---	10) D'Antonio	61	10) Colasanto	45
11) Ferrara	41	11) Leonetti	37	11) Degni	37	11) Cortese	14
12) Firrao	43	12) Liguori	2	12) De Stasio	120	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	7	13) Lombari	50	13) D'Eufemia	2	13) D'Ambrosio	10
14) Improta	---	14) Mazza	4	14) Ferrante	108	14) D'Antonio	15
15) Lamaro	---	15) Notarianni	5	15) Ferrara	22	15) De Caro	---
16) Leone	7	16) Numeroso	2	16) Fontana	23	16) Degni	2
17) Leonetti	223	17) Riccio	7	17) Frunzio	63	17) De Maria	12
18) Liguori	28	18) Sica	33	18) Gaetani di Lau.	22	18) De Michele	83
19) Lombari	19	19) Titomanlio	3	19) Galdo	22	19) De Stasio	216
20) Mazza	9	20) Albanese	30	20) Gilberti	83	20) Federico	178
21) Notarianni	6	21) Azzariti	1	21) Gentile	32	21) Ferrante	218
22) Numeroso	40	22) Buccino	1	22) Giammetta	76	22) Ferrara	14
23) Palmieri	2	23) Cocchia	3	23) Milanese	8	23) Fiorentino	1
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	21	24) Fortini	434
25) Riccio	47	25) Deuringer	6	25) Napolitano	535	25) Foschini	27
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	61	26) Pellegrino	38	26) Frunzio	6
27) Sardo	4	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	199	27) Graziano	16
28) Sica	12	28) Ferrara	12	28) Rispoli	3	28) Mazza	84
29) Titomanlio	4	29) Lettieri	---	29) Rosati	395	29) Muscariello	18
30) Zampella	1	30) Napolitano	105	30) Russo Spena	100	30) Napolitano	325
		31) Rosati	105	31) Sasso	28	31) Pellegrino	14
		32) Russo Spena	47	32) Schisano	5	32) Pirozzi	6
		33) Venditti	1	33) Sementini	248	33) Pontieri	3
				34) Titomanlio	15	34) Riccio	124
						35) Rosati	389
						36) Russo Spena	19
						37) Titomanlio	64
						38) Vinciguerra	62

Comune di CAPODRISE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	153	1) De Gasperi	295	1) Leone	269	1) Leone	102
2) Jervolino	54	2) Rubinacci	129	2) Rubinacci	53	2) Allocca	3
3) Rodinò	39	3) Jervolino	11	3) Mazza	46	3) Armato	224
4) Caserta	73	4) Leone	31	4) Barbi	10	4) Barba	4
5) Chatrian	23	5) Chatrian	22	5) Armato	112	5) Barbi	31
6) Colasanto	30	6) Caserta	17	6) Buonaiuto	5	6) Brienza	5
7) D'Ambrosio	43	7) Colasanto	4	7) Colasanto	22	7) Cappello	95
8) D'Amore	33	8) D'Ambrosio	14	8) Cortese	22	8) Caruso	1
9) De Michele	488	9) De Michele	240	9) D'Ambrosio	16	9) Ciccone	3
10) Di Giovanni	30	10) Improta	5	10) D'Antonio	6	10) Colasanto	63
11) Ferrara	42	11) Leonetti	45	11) Degni	2	11) Cortese	17
12) Firrao	43	12) Liguori	1	12) De Stasio	97	12) Crimaldi	9
13) Gesuè	44	13) Lombari	12	13) D'Eufemia	8	13) D'Ambrosio	32
14) Improta	21	14) Mazza	11	14) Ferrante	138	14) D'Antonio	40
15) Lamaro	44	15) Notarianni	7	15) Ferrara	63	15) De Caro	6
16) Leone	64	16) Numeroso	7	16) Fontana	29	16) Degni	16
17) Leonetti	468	17) Riccio	29	17) Frunzio	41	17) De Maria	8
18) Liguori	85	18) Sica	13	18) Gaetani di Lau.	11	18) De Michele	52
19) Lombari	45	19) Titomanlio	25	19) Galdo	14	19) De Stasio	138
20) Mazza	64	20) Albanese	13	20) Gilberti	19	20) Federico	7
21) Notarianni	38	21) Azzariti	6	21) Gentile	295	21) Ferrante	112
22) Numeroso	36	22) Buccino	3	22) Giammetta	48	22) Ferrara	21
23) Palmieri	30	23) Cocchia	3	23) Milanese	5	23) Fiorentino	3
24) Pannain	20	24) De Filippo	---	24) Montemagno	13	24) Fortini	82
25) Riccio	30	25) Deuringer	4	25) Napolitano	75	25) Foschini	28
26) Rocco	18	26) Di Giovanni E.	20	26) Pellegrino	52	26) Frunzio	18
27) Sardo	48	27) Di Giovanni G.	18	27) Riccio	6	27) Graziano	46
28) Sica	48	28) Ferrara	31	28) Rispoli	---	28) Mazza	48
29) Titomanlio	80	29) Lettieri	3	29) Rosati	105	29) Muscariello	25
30) Zampella	25	30) Napolitano	13	30) Russo Spena	25	30) Napolitano	8
		31) Rosati	266	31) Sasso	2	31) Pellegrino	82
		32) Russo Spena	13	32) Schisano	4	32) Pirozzi	22
		33) Venditti	12	33) Sementini	182	33) Pontieri	7
				34) Titomanlio	198	34) Riccio	94
						35) Rosati	282
						36) Russo Spena	5
						37) Titomanlio	112
						38) Vinciguerra	93

Comune di CAPRIATI AL VOLTURNO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	23	1) De Gasperi	254	1) Leone	371	1) Leone	269
2) Jervolino	4	2) Rubinacci	170	2) Rubinacci	240	2) Allocca	13
3) Rodinò	173	3) Jervolino	12	3) Mazza	50	3) Armato	348
4) Caserta	2	4) Leone	17	4) Barbi	8	4) Barba	2
5) Chatrian	12	5) Chatrian	---	5) Armato	274	5) Barbi	---
6) Colasanto	---	6) Caserta	---	6) Buonaiuto	2	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	2	7) Colasanto	4	7) Colasanto	1	7) Cappello	450
8) D'Amore	225	8) D'Ambrosio	1	8) Cortese	337	8) Caruso	2
9) De Michele	42	9) De Michele	87	9) D'Ambrosio	56	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	---	10) Improta	1	10) D'Antonio	8	10) Colasanto	6
11) Ferrara	---	11) Leonetti	76	11) Degni	3	11) Cortese	61
12) Firrao	12	12) Liguori	8	12) De Stasio	134	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	1	13) Lombari	185	13) D'Eufemia	4	13) D'Ambrosio	14
14) Improta	1	14) Mazza	12	14) Ferrante	19	14) D'Antonio	4
15) Lamaro	---	15) Notarianni	15	15) Ferrara	54	15) De Caro	3
16) Leone	1	16) Numeroso	16	16) Fontana	11	16) Degni	6
17) Leonetti	206	17) Riccio	1	17) Frunzio	---	17) De Maria	3
18) Liguori	1	18) Sica	---	18) Gaetani di Lau.	181	18) De Michele	28
19) Lombari	26	19) Titomanlio	8	19) Galdo	1	19) De Stasio	65
20) Mazza	1	20) Albanese	11	20) Gilberti	15	20) Federico	5
21) Notarianni	174	21) Azzariti	3	21) Gentile	7	21) Ferrante	27
22) Numeroso	---	22) Buccino	2	22) Giammetta	4	22) Ferrara	46
23) Palmieri	---	23) Cocchia	4	23) Milanese	1	23) Fiorentino	3
24) Pannain	---	24) De Filippo	1	24) Montemagno	26	24) Fortini	191
25) Riccio	---	25) Deuringer	14	25) Napolitano	36	25) Foschini	12
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	37	26) Pellegrino	5	26) Frunzio	2
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	87	27) Graziano	2
28) Sica	---	28) Ferrara	6	28) Rispoli	6	28) Mazza	18
29) Titomanlio	19	29) Lettieri	2	29) Rosati	345	29) Muscariello	4
30) Zampella	---	30) Napolitano	22	30) Russo Spena	8	30) Napolitano	23
		31) Rosati	51	31) Sasso	5	31) Pellegrino	---
		32) Russo Spena	9	32) Schisano	---	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	3	33) Sementini	65	33) Pontieri	5
				34) Titomanlio	43	34) Riccio	97
						35) Rosati	34
						36) Russo Spena	7
						37) Titomanlio	38
						38) Vinciguerra	4

Comune di CAPUA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1597	1) De Gasperi	1689	1) Leone	1302	1) Leone	1028
2) Jervolino	236	2) Rubinacci	600	2) Rubinacci	377	2) Allocca	19
3) Rodinò	688	3) Jervolino	93	3) Mazza	140	3) Armato	813
4) Caserta	59	4) Leone	320	4) Barbi	122	4) Barba	39
5) Chatrian	611	5) Chatrian	174	5) Armato	584	5) Barbi	282
6) Colasanto	53	6) Caserta	13	6) Buonaiuto	59	6) Brienza	5
7) D'Ambrosio	55	7) Colasanto	54	7) Colasanto	252	7) Cappello	993
8) D'Amore	33	8) D'Ambrosio	49	8) Cortese	105	8) Caruso	13
9) De Michele	1000	9) De Michele	838	9) D'Ambrosio	75	9) Ciccone	16
10) Di Giovanni	17	10) Improta	65	10) D'Antonio	87	10) Colasanto	428
11) Ferrara	154	11) Leonetti	273	11) Degni	48	11) Cortese	326
12) Firrao	45	12) Liguori	16	12) De Stasio	712	12) Crimaldi	58
13) Gesuè	15	13) Lombari	249	13) D'Eufemia	18	13) D'Ambrosio	62
14) Improta	19	14) Mazza	11	14) Ferrante	299	14) D'Antonio	130
15) Lamaro	18	15) Notarianni	29	15) Ferrara	145	15) De Caro	4
16) Leone	103	16) Numeroso	64	16) Fontana	139	16) Degni	20
17) Leonetti	386	17) Riccio	241	17) Frunzio	101	17) De Maria	70
18) Liguori	5	18) Sica	36	18) Gaetani di Lau.	46	18) De Michele	84
19) Lombari	129	19) Titomanlio	304	19) Galdo	19	19) De Stasio	729
20) Mazza	20	20) Albanese	273	20) Gilberti	210	20) Federico	73
21) Notarianni	57	21) Azzariti	35	21) Gentile	34	21) Ferrante	247
22) Numeroso	196	22) Buccino	20	22) Giammetta	148	22) Ferrara	69
23) Palmieri	15	23) Cocchia	9	23) Milanese	9	23) Fiorentino	13
24) Pannain	4	24) De Filippo	37	24) Montemagno	68	24) Fortini	1533
25) Riccio	288	25) Deuringer	12	25) Napolitano	420	25) Foschini	212
26) Rocco	16	26) Di Giovanni E.	11	26) Pellegrino	128	26) Frunzio	79
27) Sardo	45	27) Di Giovanni G.	2	27) Riccio	293	27) Graziano	85
28) Sica	23	28) Ferrara	53	28) Rispoli	10	28) Mazza	364
29) Titomanlio	391	29) Lettieri	27	29) Rosati	256	29) Muscariello	185
30) Zampella	5	30) Napolitano	347	30) Russo Spena	99	30) Napolitano	381
		31) Rosati	561	31) Sasso	41	31) Pellegrino	28
		32) Russo Spena	52	32) Schisano	24	32) Pirozzi	36
		33) Venditti	4	33) Sementini	2547	33) Pontieri	137
				34) Titomanlio	486	34) Riccio	170
						35) Rosati	273
						36) Russo Spena	154
						37) Titomanlio	158
						38) Vinciguerra	1475

Comune di CARINARO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	219	1) De Gasperi	259	1) Leone	68	1) Leone	20
2) Jervolino	13	2) Rubinacci	113	2) Rubinacci	7	2) Allocca	16
3) Rodinò	25	3) Jervolino	5	3) Mazza	32	3) Armato	107
4) Caserta	3	4) Leone	39	4) Barbi	61	4) Barba	57
5) Chatrian	37	5) Chatrian	33	5) Armato	142	5) Barbi	37
6) Colasanto	13	6) Caserta	8	6) Buonaiuto	2	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	26	7) Colasanto	22	7) Colasanto	9	7) Cappello	91
8) D'Amore	1	8) D'Ambrosio	9	8) Cortese	10	8) Caruso	---
9) De Michele	32	9) De Michele	11	9) D'Ambrosio	32	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	2	10) Improta	40	10) D'Antonio	32	10) Colasanto	20
11) Ferrara	1	11) Leonetti	10	11) Degni	3	11) Cortese	5
12) Firrao	17	12) Liguori	17	12) De Stasio	92	12) Crimaldi	6
13) Gesuè	1	13) Lombari	64	13) D'Eufemia	4	13) D'Ambrosio	2
14) Improta	33	14) Mazza	1	14) Ferrante	15	14) D'Antonio	16
15) Lamaro	12	15) Notarianni	14	15) Ferrara	76	15) De Caro	---
16) Leone	99	16) Numeroso	209	16) Fontana	35	16) Degni	45
17) Leonetti	12	17) Riccio	41	17) Frunzio	23	17) De Maria	6
18) Liguori	9	18) Sica	26	18) Gaetani di Lau.	12	18) De Michele	65
19) Lombari	1	19) Titomanlio	29	19) Galdo	8	19) De Stasio	132
20) Mazza	2	20) Albanese	2	20) Gilberti	5	20) Federico	11
21) Notarianni	12	21) Azzariti	10	21) Gentile	14	21) Ferrante	18
22) Numeroso	229	22) Buccino	99	22) Giammetta	76	22) Ferrara	22
23) Palmieri	6	23) Cocchia	1	23) Milanese	21	23) Fiorentino	13
24) Pannain	3	24) De Filippo	---	24) Montemagno	23	24) Fortini	406
25) Riccio	107	25) Deuringer	10	25) Napolitano	104	25) Foschini	12
26) Rocco	3	26) Di Giovanni E.	1	26) Pellegrino	21	26) Frunzio	11
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	1	27) Riccio	262	27) Graziano	42
28) Sica	17	28) Ferrara	5	28) Rispoli	89	28) Mazza	27
29) Titomanlio	19	29) Lettieri	---	29) Rosati	68	29) Muscariello	45
30) Zampella	5	30) Napolitano	93	30) Russo Spena	1	30) Napolitano	68
		31) Rosati	33	31) Sasso	36	31) Pellegrino	20
		32) Russo Spena	---	32) Schisano	3	32) Pirozzi	90
		33) Venditti	---	33) Sementini	61	33) Pontieri	1
				34) Titomanlio	32	34) Riccio	76
						35) Rosati	214
						36) Russo Spena	53
						37) Titomanlio	16
						38) Vinciguerra	2

Comune di CARINOLA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	867	1) De Gasperi	1349	1) Leone	543	1) Leone	371
2) Jervolino	43	2) Rubinacci	305	2) Rubinacci	774	2) Allocca	19
3) Rodinò	112	3) Jervolino	34	3) Mazza	250	3) Armato	1219
4) Caserta	28	4) Leone	129	4) Barbi	129	4) Barba	42
5) Chatrian	332	5) Chatrian	154	5) Armato	944	5) Barbi	276
6) Colasanto	23	6) Caserta	17	6) Buonaiuto	27	6) Brienza	10
7) D'Ambrosio	41	7) Colasanto	182	7) Colasanto	250	7) Cappello	1012
8) D'Amore	25	8) D'Ambrosio	99	8) Cortese	173	8) Caruso	6
9) De Michele	150	9) De Michele	239	9) D'Ambrosio	206	9) Ciccone	26
10) Di Giovanni	773	10) Improta	11	10) D'Antonio	181	10) Colasanto	211
11) Ferrara	12	11) Leonetti	230	11) Degni	80	11) Cortese	146
12) Firrao	35	12) Liguori	49	12) De Stasio	1173	12) Crimaldi	27
13) Gesuè	12	13) Lombari	882	13) D'Eufemia	9	13) D'Ambrosio	121
14) Improta	15	14) Mazza	22	14) Ferrante	466	14) D'Antonio	109
15) Lamaro	6	15) Notarianni	48	15) Ferrara	410	15) De Caro	11
16) Leone	20	16) Numeroso	157	16) Fontana	193	16) Degni	8
17) Leonetti	179	17) Riccio	60	17) Frunzio	157	17) De Maria	85
18) Liguori	12	18) Sica	106	18) Gaetani di Lau.	42	18) De Michele	130
19) Lombari	676	19) Titomanlio	219	19) Galdo	126	19) De Stasio	1654
20) Mazza	11	20) Albanese	33	20) Gilberti	1117	20) Federico	551
21) Notarianni	92	21) Azzariti	17	21) Gentile	213	21) Ferrante	248
22) Numeroso	137	22) Buccino	21	22) Giammetta	78	22) Ferrara	21
23) Palmieri	6	23) Cocchia	8	23) Milanese	9	23) Fiorentino	11
24) Pannain	5	24) De Filippo	15	24) Montemagno	150	24) Fortini	973
25) Riccio	56	25) Deuringer	49	25) Napolitano	263	25) Foschini	127
26) Rocco	12	26) Di Giovanni E.	364	26) Pellegrino	77	26) Frunzio	95
27) Sardo	3	27) Di Giovanni G.	13	27) Riccio	144	27) Graziano	36
28) Sica	23	28) Ferrara	227	28) Rispoli	6	28) Mazza	439
29) Titomanlio	333	29) Lettieri	17	29) Rosati	188	29) Muscariello	159
30) Zampella	35	30) Napolitano	206	30) Russo Spena	142	30) Napolitano	81
		31) Rosati	483	31) Sasso	40	31) Pellegrino	58
		32) Russo Spena	17	32) Schisano	29	32) Pirozzi	21
		33) Venditti	8	33) Sementini	444	33) Pontieri	216
				34) Titomanlio	239	34) Riccio	222
						35) Rosati	176
						36) Russo Spena	56
						37) Titomanlio	112
						38) Vinciguerra	233

Comune di CASAGIOVE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1001	1) De Gasperi	907	1) Leone	1739	1) Leone	1475
2) Jervolino	49	2) Rubinacci	383	2) Rubinacci	119	2) Allocca	31
3) Rodinò	112	3) Jervolino	53	3) Mazza	151	3) Armato	527
4) Caserta	10	4) Leone	243	4) Barbi	92	4) Barba	86
5) Chatrian	63	5) Chatrian	33	5) Armato	326	5) Barbi	92
6) Colasanto	48	6) Caserta	27	6) Buonaiuto	4	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	24	7) Colasanto	23	7) Colasanto	98	7) Cappello	423
8) D'Amore	29	8) D'Ambrosio	23	8) Cortese	261	8) Caruso	9
9) De Michele	601	9) De Michele	332	9) D'Ambrosio	267	9) Ciccone	17
10) Di Giovanni	54	10) Improta	8	10) D'Antonio	28	10) Colasanto	188
11) Ferrara	23	11) Leonetti	120	11) Degni	30	11) Cortese	121
12) Firrao	33	12) Liguori	3	12) De Stasio	268	12) Crimaldi	36
13) Gesuè	14	13) Lombari	56	13) D'Eufemia	14	13) D'Ambrosio	45
14) Improta	33	14) Mazza	41	14) Ferrante	900	14) D'Antonio	11
15) Lamaro	190	15) Notarianni	123	15) Ferrara	62	15) De Caro	20
16) Leone	361	16) Numeroso	28	16) Fontana	68	16) Degni	30
17) Leonetti	625	17) Riccio	26	17) Frunzio	193	17) De Maria	23
18) Liguori	20	18) Sica	30	18) Gaetani di Lau.	120	18) De Michele	72
19) Lombari	45	19) Titomanlio	109	19) Galdo	149	19) De Stasio	355
20) Mazza	24	20) Albanese	50	20) Gilberti	30	20) Federico	60
21) Notarianni	273	21) Azzariti	104	21) Gentile	199	21) Ferrante	1005
22) Numeroso	212	22) Buccino	20	22) Giammetta	191	22) Ferrara	30
23) Palmieri	24	23) Cocchia	---	23) Milanese	8	23) Fiorentino	16
24) Pannain	10	24) De Filippo	9	24) Montemagno	56	24) Fortini	264
25) Riccio	11	25) Deuringer	4	25) Napolitano	196	25) Foschini	25
26) Rocco	19	26) Di Giovanni E.	10	26) Pellegrino	24	26) Frunzio	47
27) Sardo	3	27) Di Giovanni G.	4	27) Riccio	41	27) Graziano	30
28) Sica	9	28) Ferrara	87	28) Rispoli	14	28) Mazza	175
29) Titomanlio	133	29) Lettieri	6	29) Rosati	380	29) Muscariello	48
30) Zampella	8	30) Napolitano	126	30) Russo Spena	47	30) Napolitano	188
		31) Rosati	419	31) Sasso	10	31) Pellegrino	89
		32) Russo Spena	119	32) Schisano	6	32) Pirozzi	29
		33) Venditti	21	33) Sementini	124	33) Pontieri	21
				34) Titomanlio	178	34) Riccio	99
						35) Rosati	397
						36) Russo Spena	93
						37) Titomanlio	176
						38) Vinciguerra	168

Comune di CASAL DI PRINCIPE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	411	1) De Gasperi	596	1) Leone	422	1) Leone	312
2) Jervolino	28	2) Rubinacci	218	2) Rubinacci	71	2) Allocca	54
3) Rodinò	234	3) Jervolino	58	3) Mazza	319	3) Armato	380
4) Caserta	104	4) Leone	143	4) Barbi	243	4) Barba	111
5) Chatrian	46	5) Chatrian	50	5) Armato	253	5) Barbi	207
6) Colasanto	4	6) Caserta	39	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	4
7) D'Ambrosio	150	7) Colasanto	28	7) Colasanto	74	7) Cappello	563
8) D'Amore	2	8) D'Ambrosio	100	8) Cortese	314	8) Caruso	6
9) De Michele	28	9) De Michele	237	9) D'Ambrosio	55	9) Ciccone	4
10) Di Giovanni	1	10) Improta	6	10) D'Antonio	270	10) Colasanto	155
11) Ferrara	15	11) Leonetti	217	11) Degni	128	11) Cortese	237
12) Firrao	297	12) Liguori	63	12) De Stasio	453	12) Crimaldi	53
13) Gesuè	13	13) Lombari	445	13) D'Eufemia	12	13) D'Ambrosio	61
14) Improta	18	14) Mazza	12	14) Ferrante	93	14) D'Antonio	309
15) Lamaro	19	15) Notarianni	19	15) Ferrara	340	15) De Caro	16
16) Leone	384	16) Numeroso	417	16) Fontana	396	16) Degni	74
17) Leonetti	42	17) Riccio	77	17) Frunzio	132	17) De Maria	55
18) Liguori	23	18) Sica	177	18) Gaetani di Lau.	26	18) De Michele	101
19) Lombari	22	19) Titomanlio	105	19) Galdo	115	19) De Stasio	403
20) Mazza	48	20) Albanese	67	20) Gilberti	68	20) Federico	83
21) Notarianni	76	21) Azzariti	3	21) Gentile	121	21) Ferrante	46
22) Numeroso	294	22) Buccino	83	22) Giammetta	209	22) Ferrara	78
23) Palmieri	78	23) Cocchia	34	23) Milanese	66	23) Fiorentino	15
24) Pannain	186	24) De Filippo	7	24) Montemagno	100	24) Fortini	349
25) Riccio	16	25) Deuringer	26	25) Napolitano	151	25) Foschini	191
26) Rocco	53	26) Di Giovanni E.	7	26) Pellegrino	143	26) Frunzio	10
27) Sardo	6	27) Di Giovanni G.	22	27) Riccio	175	27) Graziano	74
28) Sica	370	28) Ferrara	554	28) Rispoli	46	28) Mazza	134
29) Titomanlio	38	29) Lettieri	1	29) Rosati	515	29) Muscariello	126
30) Zampella	43	30) Napolitano	159	30) Russo Spena	334	30) Napolitano	59
		31) Rosati	202	31) Sasso	55	31) Pellegrino	36
		32) Russo Spena	64	32) Schisano	63	32) Pirozzi	94
		33) Venditti	2	33) Sementini	493	33) Pontieri	47
				34) Titomanlio	195	34) Riccio	74
						35) Rosati	704
						36) Russo Spena	49
						37) Titomanlio	42
						38) Vinciguerra	32

Comune di CASALUCE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	344	1) De Gasperi	455	1) Leone	208	1) Leone	75
2) Jervolino	30	2) Rubinacci	338	2) Rubinacci	25	2) Allocca	24
3) Rodinò	42	3) Jervolino	48	3) Mazza	49	3) Armato	280
4) Caserta	13	4) Leone	31	4) Barbi	20	4) Barba	22
5) Chatrian	74	5) Chatrian	23	5) Armato	336	5) Barbi	39
6) Colasanto	19	6) Caserta	9	6) Buonaiuto	5	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	62	7) Colasanto	6	7) Colasanto	295	7) Cappello	451
8) D'Amore	30	8) D'Ambrosio	41	8) Cortese	215	8) Caruso	1
9) De Michele	35	9) De Michele	27	9) D'Ambrosio	8	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	2	10) Improta	6	10) D'Antonio	10	10) Colasanto	245
11) Ferrara	60	11) Leonetti	51	11) Degni	80	11) Cortese	17
12) Firrao	40	12) Liguori	92	12) De Stasio	290	12) Crimaldi	1
13) Gesuè	5	13) Lombari	122	13) D'Eufemia	5	13) D'Ambrosio	12
14) Improta	25	14) Mazza	12	14) Ferrante	30	14) D'Antonio	12
15) Lamaro	3	15) Notarianni	6	15) Ferrara	51	15) De Caro	7
16) Leone	64	16) Numeroso	144	16) Fontana	113	16) Degni	17
17) Leonetti	52	17) Riccio	82	17) Frunzio	147	17) De Maria	10
18) Liguori	9	18) Sica	11	18) Gaetani di Lau.	27	18) De Michele	18
19) Lombari	19	19) Titomanlio	125	19) Galdo	9	19) De Stasio	152
20) Mazza	8	20) Albanese	22	20) Gilberti	4	20) Federico	6
21) Notarianni	23	21) Azzariti	4	21) Gentile	30	21) Ferrante	28
22) Numeroso	242	22) Buccino	14	22) Giammetta	45	22) Ferrara	2
23) Palmieri	14	23) Cocchia	---	23) Milanese	19	23) Fiorentino	1
24) Pannain	28	24) De Filippo	2	24) Montemagno	49	24) Fortini	152
25) Riccio	117	25) Deuringer	1	25) Napolitano	19	25) Foschini	36
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	9	26) Pellegrino	10	26) Frunzio	7
27) Sardo	3	27) Di Giovanni G.	8	27) Riccio	291	27) Graziano	166
28) Sica	26	28) Ferrara	90	28) Rispoli	24	28) Mazza	40
29) Titomanlio	46	29) Lettieri	4	29) Rosati	35	29) Muscariello	21
30) Zampella	5	30) Napolitano	45	30) Russo Spena	43	30) Napolitano	25
		31) Rosati	13	31) Sasso	17	31) Pellegrino	20
		32) Russo Spena	41	32) Schisano	6	32) Pirozzi	83
		33) Venditti	8	33) Sementini	219	33) Pontieri	9
				34) Titomanlio	166	34) Riccio	94
						35) Rosati	243
						36) Russo Spena	41
						37) Titomanlio	94
						38) Vinciguerra	96

Comune di CASAPULLA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	495	1) De Gasperi	384	1) Leone	714	1) Leone	490
2) Jervolino	19	2) Rubinacci	80	2) Rubinacci	51	2) Allocca	7
3) Rodinò	79	3) Jervolino	4	3) Mazza	287	3) Armato	231
4) Caserta	11	4) Leone	229	4) Barbi	12	4) Barba	7
5) Chatrian	45	5) Chatrian	22	5) Armato	191	5) Barbi	67
6) Colasanto	7	6) Caserta	3	6) Buonaiuto	13	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	8	7) Colasanto	39	7) Colasanto	98	7) Cappello	99
8) D'Amore	9	8) D'Ambrosio	29	8) Cortese	31	8) Caruso	4
9) De Michele	482	9) De Michele	269	9) D'Ambrosio	2	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	1	10) Improta	2	10) D'Antonio	28	10) Colasanto	33
11) Ferrara	2	11) Leonetti	45	11) Degni	29	11) Cortese	13
12) Firrao	23	12) Liguori	16	12) De Stasio	86	12) Crimaldi	23
13) Gesuè	12	13) Lombari	232	13) D'Eufemia	21	13) D'Ambrosio	9
14) Improta	2	14) Mazza	10	14) Ferrante	69	14) D'Antonio	5
15) Lamaro	15	15) Notarianni	13	15) Ferrara	169	15) De Caro	2
16) Leone	72	16) Numeroso	65	16) Fontana	39	16) Degni	6
17) Leonetti	355	17) Riccio	6	17) Frunzio	30	17) De Maria	9
18) Liguori	2	18) Sica	3	18) Gaetani di Lau.	43	18) De Michele	28
19) Lombari	60	19) Titomanlio	29	19) Galdo	5	19) De Stasio	104
20) Mazza	6	20) Albanese	21	20) Gilberti	7	20) Federico	8
21) Notarianni	34	21) Azzariti	74	21) Gentile	167	21) Ferrante	118
22) Numeroso	102	22) Buccino	2	22) Giammetta	383	22) Ferrara	12
23) Palmieri	4	23) Cocchia	4	23) Milanese	13	23) Fiorentino	1
24) Pannain	9	24) De Filippo	2	24) Montemagno	26	24) Fortini	136
25) Riccio	9	25) Deuringer	1	25) Napolitano	416	25) Foschini	17
26) Rocco	5	26) Di Giovanni E.	25	26) Pellegrino	51	26) Frunzio	4
27) Sardo	5	27) Di Giovanni G.	8	27) Riccio	36	27) Graziano	13
28) Sica	4	28) Ferrara	195	28) Rispoli	2	28) Mazza	90
29) Titomanlio	183	29) Lettieri	2	29) Rosati	69	29) Muscariello	4
30) Zampella	7	30) Napolitano	78	30) Russo Spena	24	30) Napolitano	167
		31) Rosati	90	31) Sasso	11	31) Pellegrino	9
		32) Russo Spena	20	32) Schisano	13	32) Pirozzi	14
		33) Venditti	9	33) Sementini	112	33) Pontieri	19
				34) Titomanlio	269	34) Riccio	43
						35) Rosati	239
						36) Russo Spena	40
						37) Titomanlio	79
						38) Vinciguerra	50

Comune di CASERTA							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	7941	1) De Gasperi	4917	1) Leone	6332	1) Leone	4352
2) Jervolino	690	2) Rubinacci	1551	2) Rubinacci	1615	2) Allocca	149
3) Rodinò	563	3) Jervolino	324	3) Mazza	1358	3) Armato	2897
4) Caserta	153	4) Leone	2349	4) Barbi	298	4) Barba	497
5) Chatrian	1414	5) Chatrian	1059	5) Armato	2485	5) Barbi	720
6) Colasanto	463	6) Caserta	58	6) Buonaiuto	80	6) Brienza	33
7) D'Ambrosio	275	7) Colasanto	241	7) Colasanto	958	7) Cappello	2944
8) D'Amore	437	8) D'Ambrosio	101	8) Cortese	357	8) Caruso	53
9) De Michele	1796	9) De Michele	825	9) D'Ambrosio	377	9) Ciccone	57
10) Di Giovanni	147	10) Improta	24	10) D'Antonio	229	10) Colasanto	1577
11) Ferrara	113	11) Leonetti	1902	11) Degni	103	11) Cortese	369
12) Firrao	214	12) Liguori	113	12) De Stasio	1857	12) Crimaldi	111
13) Gesuè	449	13) Lombari	803	13) D'Eufemia	114	13) D'Ambrosio	182
14) Improta	471	14) Mazza	120	14) Ferrante	5446	14) D'Antonio	290
15) Lamaro	191	15) Notarianni	199	15) Ferrara	898	15) De Caro	49
16) Leone	3048	16) Numeroso	154	16) Fontana	138	16) Degni	102
17) Leonetti	7540	17) Riccio	143	17) Frunzio	563	17) De Maria	148
18) Liguori	144	18) Sica	92	18) Gaetani di Lau.	312	18) De Michele	1043
19) Lombari	188	19) Titomanlio	489	19) Galdo	159	19) De Stasio	7973
20) Mazza	163	20) Albanese	370	20) Gilberti	136	20) Federico	108
21) Notarianni	301	21) Azzariti	395	21) Gentile	1753	21) Ferrante	4048
22) Numeroso	391	22) Buccino	429	22) Giammetta	344	22) Ferrara	89
23) Palmieri	133	23) Cocchia	53	23) Milanese	70	23) Fiorentino	47
24) Pannain	183	24) De Filippo	151	24) Montemagno	291	24) Fortini	984
25) Riccio	184	25) Deuringer	31	25) Napolitano	750	25) Foschini	349
26) Rocco	50	26) Di Giovanni E.	242	26) Pellegrino	194	26) Frunzio	155
27) Sardo	91	27) Di Giovanni G.	93	27) Riccio	198	27) Graziano	193
28) Sica	36	28) Ferrara	991	28) Rispoli	34	28) Mazza	1315
29) Titomanlio	1418	29) Lettieri	38	29) Rosati	3869	29) Muscariello	353
30) Zampella	212	30) Napolitano	485	30) Russo Spena	621	30) Napolitano	328
		31) Rosati	2221	31) Sasso	122	31) Pellegrino	191
		32) Russo Spena	426	32) Schisano	116	32) Pirozzi	147
		33) Venditti	217	33) Sementini	1568	33) Pontieri	180
				34) Titomanlio	997	34) Riccio	354
						35) Rosati	5658
						36) Russo Spena	597
						37) Titomanlio	686
						38) Vinciguerra	691

Comune di CASTEL CAMPAGNARO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	443	1) De Gasperi	337	1) Leone	169	1) Leone	34
2) Jervolino	10	2) Rubinacci	153	2) Rubinacci	14	2) Allocca	3
3) Rodinò	2	3) Jervolino	4	3) Mazza	51	3) Armato	254
4) Caserta	3	4) Leone	75	4) Barbi	5	4) Barba	102
5) Chatrian	1	5) Chatrian	8	5) Armato	326	5) Barbi	3
6) Colasanto	2	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	4	7) Colasanto	1	7) Colasanto	1	7) Cappello	527
8) D'Amore	386	8) D'Ambrosio	2	8) Cortese	11	8) Caruso	4
9) De Michele	346	9) De Michele	17	9) D'Ambrosio	22	9) Ciccone	6
10) Di Giovanni	1	10) Improta	---	10) D'Antonio	10	10) Colasanto	13
11) Ferrara	4	11) Leonetti	17	11) Degni	158	11) Cortese	5
12) Firrao	1	12) Liguori	3	12) De Stasio	106	12) Crimaldi	7
13) Gesuè	1	13) Lombari	3	13) D'Eufemia	2	13) D'Ambrosio	---
14) Improta	1	14) Mazza	4	14) Ferrante	213	14) D'Antonio	5
15) Lamaro	1	15) Notarianni	---	15) Ferrara	77	15) De Caro	2
16) Leone	17	16) Numeroso	4	16) Fontana	3	16) Degni	141
17) Leonetti	364	17) Riccio	75	17) Frunzio	111	17) De Maria	9
18) Liguori	---	18) Sica	3	18) Gaetani di Lau.	105	18) De Michele	43
19) Lombari	2	19) Titomanlio	8	19) Galdo	3	19) De Stasio	67
20) Mazza	1	20) Albanese	151	20) Gilberti	39	20) Federico	17
21) Notarianni	14	21) Azzariti	94	21) Gentile	23	21) Ferrante	111
22) Numeroso	15	22) Buccino	5	22) Giammetta	6	22) Ferrara	14
23) Palmieri	---	23) Cocchia	---	23) Milanese	66	23) Fiorentino	9
24) Pannain	5	24) De Filippo	1	24) Montemagno	134	24) Fortini	33
25) Riccio	2	25) Deuringer	42	25) Napolitano	20	25) Foschini	67
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	23	26) Pellegrino	2	26) Frunzio	43
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	3	27) Riccio	154	27) Graziano	31
28) Sica	2	28) Ferrara	14	28) Rispoli	6	28) Mazza	1
29) Titomanlio	4	29) Lettieri	---	29) Rosati	154	29) Muscariello	6
30) Zampella	4	30) Napolitano	6	30) Russo Spena	26	30) Napolitano	11
		31) Rosati	216	31) Sasso	---	31) Pellegrino	12
		32) Russo Spena	50	32) Schisano	1	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	20	33) Sementini	147	33) Pontieri	---
				34) Titomanlio	42	34) Riccio	141
						35) Rosati	62
						36) Russo Spena	241
						37) Titomanlio	11
						38) Vinciguerra	97

Comune di CASTEL DI SASSO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	102	1) De Gasperi	143	1) Leone	424	1) Leone	223
2) Jervolino	30	2) Rubinacci	93	2) Rubinacci	6	2) Allocca	2
3) Rodinò	13	3) Jervolino	49	3) Mazza	9	3) Armato	75
4) Caserta	3	4) Leone	72	4) Barbi	8	4) Barba	3
5) Chatrian	3	5) Chatrian	---	5) Armato	89	5) Barbi	14
6) Colasanto	1	6) Caserta	2	6) Buonaiuto	2	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	8	7) Colasanto	1	7) Colasanto	3	7) Cappello	295
8) D'Amore	66	8) D'Ambrosio	20	8) Cortese	11	8) Caruso	1
9) De Michele	95	9) De Michele	18	9) D'Ambrosio	6	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	3	10) Improta	---	10) D'Antonio	5	10) Colasanto	68
11) Ferrara	2	11) Leonetti	2	11) Degni	5	11) Cortese	---
12) Firrao	2	12) Liguori	1	12) De Stasio	56	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	---	13) Lombari	8	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	4
14) Improta	2	14) Mazza	1	14) Ferrante	218	14) D'Antonio	20
15) Lamaro	---	15) Notarianni	139	15) Ferrara	103	15) De Caro	---
16) Leone	2	16) Numeroso	1	16) Fontana	4	16) Degni	6
17) Leonetti	71	17) Riccio	---	17) Frunzio	7	17) De Maria	6
18) Liguori	2	18) Sica	38	18) Gaetani di Lau.	22	18) De Michele	24
19) Lombari	5	19) Titomanlio	3	19) Galdo	1	19) De Stasio	37
20) Mazza	5	20) Albanese	8	20) Gilberti	30	20) Federico	2
21) Notarianni	8	21) Azzariti	---	21) Gentile	18	21) Ferrante	1
22) Numeroso	2	22) Buccino	---	22) Giammetta	6	22) Ferrara	---
23) Palmieri	10	23) Cocchia	1	23) Milanese	5	23) Fiorentino	2
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	127	24) Fortini	24
25) Riccio	7	25) Deuringer	1	25) Napolitano	120	25) Foschini	11
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	---	26) Frunzio	4
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	403	27) Graziano	1
28) Sica	1	28) Ferrara	20	28) Rispoli	69	28) Mazza	30
29) Titomanlio	3	29) Lettieri	---	29) Rosati	21	29) Muscariello	---
30) Zampella	8	30) Napolitano	26	30) Russo Spena	12	30) Napolitano	11
		31) Rosati	8	31) Sasso	1	31) Pellegrino	10
		32) Russo Spena	4	32) Schisano	4	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	3	33) Sementini	196	33) Pontieri	16
				34) Titomanlio	34	34) Riccio	246
						35) Rosati	215
						36) Russo Spena	2
						37) Titomanlio	13
						38) Vinciguerra	126

Comune di CASTEL MORRONE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	144	1) De Gasperi	206	1) Leone	463	1) Leone	329
2) Jervolino	11	2) Rubinacci	105	2) Rubinacci	79	2) Allocca	4
3) Rodinò	18	3) Jervolino	10	3) Mazza	204	3) Armato	317
4) Caserta	7	4) Leone	58	4) Barbi	75	4) Barba	13
5) Chatrian	37	5) Chatrian	2	5) Armato	388	5) Barbi	27
6) Colasanto	6	6) Caserta	5	6) Buonaiuto	2	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	1	7) Colasanto	7	7) Colasanto	12	7) Cappello	501
8) D'Amore	13	8) D'Ambrosio	---	8) Cortese	54	8) Caruso	7
9) De Michele	42	9) De Michele	62	9) D'Ambrosio	100	9) Ciccone	3
10) Di Giovanni	1	10) Improta	3	10) D'Antonio	66	10) Colasanto	256
11) Ferrara	2	11) Leonetti	139	11) Degni	11	11) Cortese	6
12) Firrao	18	12) Liguori	3	12) De Stasio	79	12) Crimaldi	3
13) Gesuè	1	13) Lombari	178	13) D'Eufemia	4	13) D'Ambrosio	125
14) Improta	1	14) Mazza	9	14) Ferrante	236	14) D'Antonio	135
15) Lamaro	1	15) Notarianni	14	15) Ferrara	43	15) De Caro	2
16) Leone	6	16) Numeroso	2	16) Fontana	6	16) Degni	50
17) Leonetti	106	17) Riccio	5	17) Frunzio	26	17) De Maria	21
18) Liguori	---	18) Sica	23	18) Gaetani di Lau.	15	18) De Michele	351
19) Lombari	1	19) Titomanlio	6	19) Galdo	4	19) De Stasio	71
20) Mazza	9	20) Albanese	6	20) Gilberti	24	20) Federico	3
21) Notarianni	7	21) Azzariti	2	21) Gentile	438	21) Ferrante	134
22) Numeroso	34	22) Buccino	16	22) Giammetta	117	22) Ferrara	44
23) Palmieri	1	23) Cocchia	---	23) Milanesi	6	23) Fiorentino	5
24) Pannain	1	24) De Filippo	---	24) Montemagno	73	24) Fortini	72
25) Riccio	11	25) Deuringer	---	25) Napolitano	44	25) Foschini	6
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	7	26) Pellegrino	13	26) Frunzio	4
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	34	27) Graziano	---
28) Sica	---	28) Ferrara	43	28) Rispoli	3	28) Mazza	95
29) Titomanlio	10	29) Lettieri	1	29) Rosati	104	29) Muscariello	25
30) Zampella	1	30) Napolitano	15	30) Russo Spena	29	30) Napolitano	5
		31) Rosati	73	31) Sasso	2	31) Pellegrino	2
		32) Russo Spena	6	32) Schisano	1	32) Pirozzi	4
		33) Venditti	9	33) Sementini	159	33) Pontieri	11
				34) Titomanlio	53	34) Riccio	65
						35) Rosati	204
						36) Russo Spena	89
						37) Titomanlio	30
						38) Vinciguerra	23

Comune di CASTEL VOLTURNO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	162	1) De Gasperi	142	1) Leone	191	1) Leone	23
2) Jervolino	30	2) Rubinacci	103	2) Rubinacci	37	2) Allocca	20
3) Rodinò	42	3) Jervolino	5	3) Mazza	24	3) Armato	214
4) Caserta	4	4) Leone	14	4) Barbi	11	4) Barba	6
5) Chatrian	47	5) Chatrian	4	5) Armato	74	5) Barbi	100
6) Colasanto	---	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	3	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	3	7) Colasanto	4	7) Colasanto	13	7) Cappello	206
8) D'Amore	---	8) D'Ambrosio	3	8) Cortese	5	8) Caruso	---
9) De Michele	135	9) De Michele	111	9) D'Ambrosio	14	9) Ciccone	32
10) Di Giovanni	---	10) Improta	5	10) D'Antonio	26	10) Colasanto	27
11) Ferrara	2	11) Leonetti	85	11) Degni	8	11) Cortese	14
12) Firrao	13	12) Liguori	1	12) De Stasio	38	12) Crimaldi	3
13) Gesuè	---	13) Lombari	6	13) D'Eufemia	1	13) D'Ambrosio	4
14) Improta	---	14) Mazza	1	14) Ferrante	15	14) D'Antonio	40
15) Lamaro	2	15) Notarianni	---	15) Ferrara	45	15) De Caro	15
16) Leone	6	16) Numeroso	28	16) Fontana	20	16) Degni	54
17) Leonetti	84	17) Riccio	3	17) Frunzio	36	17) De Maria	18
18) Liguori	---	18) Sica	15	18) Gaetani di Lau.	3	18) De Michele	21
19) Lombari	19	19) Titomanlio	16	19) Galdo	3	19) De Stasio	44
20) Mazza	---	20) Albanese	24	20) Gilberti	16	20) Federico	98
21) Notarianni	11	21) Azzariti	5	21) Gentile	4	21) Ferrante	72
22) Numeroso	64	22) Buccino	3	22) Giammetta	38	22) Ferrara	9
23) Palmieri	---	23) Cocchia	1	23) Milanese	2	23) Fiorentino	6
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	5	24) Fortini	115
25) Riccio	3	25) Deuringer	5	25) Napolitano	15	25) Foschini	239
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	7	26) Frunzio	5
27) Sardo	2	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	82	27) Graziano	43
28) Sica	---	28) Ferrara	14	28) Rispoli	---	28) Mazza	28
29) Titomanlio	4	29) Lettieri	1	29) Rosati	64	29) Muscariello	22
30) Zampella	---	30) Napolitano	3	30) Russo Spena	81	30) Napolitano	9
		31) Rosati	13	31) Sasso	2	31) Pellegrino	2
		32) Russo Spena	7	32) Schisano	7	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	4	33) Sementini	370	33) Pontieri	5
				34) Titomanlio	8	34) Riccio	5
						35) Rosati	277
						36) Russo Spena	33
						37) Titomanlio	8
						38) Vinciguerra	39

Comune di CASTELLO D'ALIFE – ora CASTELLO DEL MATESE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	390	1) De Gasperi	220	1) Leone	109	1) Leone	45
2) Jervolino	3	2) Rubinacci	353	2) Rubinacci	23	2) Allocca	1
3) Rodinò	7	3) Jervolino	9	3) Mazza	63	3) Armato	88
4) Caserta	1	4) Leone	1	4) Barbi	6	4) Barba	8
5) Chatrian	8	5) Chatrian	7	5) Armato	142	5) Barbi	6
6) Colasanto	1	6) Caserta	34	6) Buonaiuto	3	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	9	7) Colasanto	2	7) Colasanto	28	7) Cappello	365
8) D'Amore	456	8) D'Ambrosio	6	8) Cortese	13	8) Caruso	4
9) De Michele	20	9) De Michele	24	9) D'Ambrosio	18	9) Ciccone	6
10) Di Giovanni	2	10) Improta	73	10) D'Antonio	2	10) Colasanto	22
11) Ferrara	232	11) Leonetti	122	11) Degni	1	11) Cortese	---
12) Firrao	2	12) Liguori	9	12) De Stasio	12	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	1	13) Lombari	293	13) D'Eufemia	1	13) D'Ambrosio	9
14) Improta	2	14) Mazza	11	14) Ferrante	93	14) D'Antonio	---
15) Lamaro	1	15) Notarianni	4	15) Ferrara	10	15) De Caro	---
16) Leone	3	16) Numeroso	1	16) Fontana	4	16) Degni	33
17) Leonetti	363	17) Riccio	3	17) Frunzio	4	17) De Maria	---
18) Liguori	1	18) Sica	2	18) Gaetani di Lau.	474	18) De Michele	13
19) Lombari	3	19) Titomanlio	22	19) Galdo	3	19) De Stasio	10
20) Mazza	16	20) Albanese	55	20) Gilberti	---	20) Federico	1
21) Notarianni	3	21) Azzariti	6	21) Gentile	3	21) Ferrante	10
22) Numeroso	4	22) Buccino	---	22) Giammetta	6	22) Ferrara	11
23) Palmieri	6	23) Cocchia	2	23) Milanese	4	23) Fiorentino	7
24) Pannain	2	24) De Filippo	2	24) Montemagno	12	24) Fortini	110
25) Riccio	24	25) Deuringer	---	25) Napolitano	57	25) Foschini	3
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	19	26) Pellegrino	6	26) Frunzio	5
27) Sardo	4	27) Di Giovanni G.	3	27) Riccio	2	27) Graziano	11
28) Sica	3	28) Ferrara	97	28) Rispoli	2	28) Mazza	56
29) Titomanlio	17	29) Lettieri	---	29) Rosati	276	29) Muscariello	---
30) Zampella	1	30) Napolitano	2	30) Russo Spena	7	30) Napolitano	14
		31) Rosati	397	31) Sasso	2	31) Pellegrino	43
		32) Russo Spena	48	32) Schisano	1	32) Pirozzi	29
		33) Venditti	---	33) Sementini	49	33) Pontieri	155
				34) Titomanlio	21	34) Riccio	57
						35) Rosati	269
						36) Russo Spena	14
						37) Titomanlio	3
						38) Vinciguerra	29

Comune di CERVINO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	516	1) De Gasperi	360	1) Leone	185	1) Leone	188
2) Jervolino	127	2) Rubinacci	113	2) Rubinacci	25	2) Allocca	6
3) Rodinò	62	3) Jervolino	30	3) Mazza	57	3) Armato	191
4) Caserta	108	4) Leone	71	4) Barbi	2	4) Barba	4
5) Chatrian	25	5) Chatrian	2	5) Armato	192	5) Barbi	102
6) Colasanto	9	6) Caserta	111	6) Buonaiuto	2	6) Brienza	4
7) D'Ambrosio	10	7) Colasanto	9	7) Colasanto	64	7) Cappello	322
8) D'Amore	11	8) D'Ambrosio	104	8) Cortese	4	8) Caruso	2
9) De Michele	387	9) De Michele	196	9) D'Ambrosio	222	9) Ciccone	6
10) Di Giovanni	2	10) Improta	162	10) D'Antonio	138	10) Colasanto	567
11) Ferrara	60	11) Leonetti	41	11) Degni	6	11) Cortese	18
12) Firrao	13	12) Liguori	33	12) De Stasio	15	12) Crimaldi	47
13) Gesuè	446	13) Lombari	24	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	88
14) Improta	4	14) Mazza	4	14) Ferrante	59	14) D'Antonio	40
15) Lamaro	25	15) Notarianni	6	15) Ferrara	57	15) De Caro	4
16) Leone	14	16) Numeroso	1	16) Fontana	8	16) Degni	14
17) Leonetti	95	17) Riccio	43	17) Frunzio	108	17) De Maria	10
18) Liguori	1	18) Sica	8	18) Gaetani di Lau.	11	18) De Michele	13
19) Lombari	7	19) Titomanlio	139	19) Galdo	12	19) De Stasio	219
20) Mazza	1	20) Albanese	23	20) Gilberti	30	20) Federico	6
21) Notarianni	3	21) Azzariti	11	21) Gentile	133	21) Ferrante	265
22) Numeroso	6	22) Buccino	4	22) Giammetta	52	22) Ferrara	27
23) Palmieri	16	23) Cocchia	3	23) Milanese	11	23) Fiorentino	4
24) Pannain	6	24) De Filippo	2	24) Montemagno	8	24) Fortini	96
25) Riccio	54	25) Deuringer	3	25) Napolitano	41	25) Foschini	14
26) Rocco	2	26) Di Giovanni E.	23	26) Pellegrino	46	26) Frunzio	14
27) Sardo	4	27) Di Giovanni G.	69	27) Riccio	17	27) Graziano	14
28) Sica	12	28) Ferrara	146	28) Rispoli	6	28) Mazza	51
29) Titomanlio	189	29) Lettieri	4	29) Rosati	268	29) Muscariello	5
30) Zampella	7	30) Napolitano	34	30) Russo Spena	364	30) Napolitano	40
		31) Rosati	555	31) Sasso	58	31) Pellegrino	28
		32) Russo Spena	189	32) Schisano	86	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	24	33) Sementini	55	33) Pontieri	25
				34) Titomanlio	97	34) Riccio	40
						35) Rosati	626
						36) Russo Spena	41
						37) Titomanlio	142
						38) Vinciguerra	8

Comune di CESA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	270	1) De Gasperi	214	1) Leone	363	1) Leone	64
2) Jervolino	100	2) Rubinacci	97	2) Rubinacci	9	2) Allocca	46
3) Rodinò	13	3) Jervolino	15	3) Mazza	43	3) Armato	294
4) Caserta	14	4) Leone	19	4) Barbi	112	4) Barba	10
5) Chatrian	150	5) Chatrian	29	5) Armato	73	5) Barbi	42
6) Colasanto	146	6) Caserta	12	6) Buonaiuto	5	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	19	7) Colasanto	29	7) Colasanto	93	7) Cappello	286
8) D'Amore	12	8) D'Ambrosio	13	8) Cortese	396	8) Caruso	2
9) De Michele	121	9) De Michele	18	9) D'Ambrosio	85	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	1	10) Improta	117	10) D'Antonio	41	10) Colasanto	39
11) Ferrara	2	11) Leonetti	13	11) Degni	1	11) Cortese	69
12) Firrao	24	12) Liguori	266	12) De Stasio	79	12) Crimaldi	8
13) Gesuè	9	13) Lombari	31	13) D'Eufemia	2	13) D'Ambrosio	58
14) Improta	301	14) Mazza	5	14) Ferrante	56	14) D'Antonio	18
15) Lamaro	118	15) Notarianni	37	15) Ferrara	31	15) De Caro	2
16) Leone	17	16) Numeroso	207	16) Fontana	40	16) Degni	33
17) Leonetti	12	17) Riccio	136	17) Frunzio	20	17) De Maria	86
18) Liguori	456	18) Sica	32	18) Gaetani di Lau.	41	18) De Michele	177
19) Lombari	14	19) Titomanlio	20	19) Galdo	31	19) De Stasio	90
20) Mazza	3	20) Albanese	3	20) Gilberti	5	20) Federico	3
21) Notarianni	57	21) Azzariti	2	21) Gentile	49	21) Ferrante	73
22) Numeroso	426	22) Buccino	95	22) Giammetta	59	22) Ferrara	70
23) Palmieri	10	23) Cocchia	28	23) Milanese	56	23) Fiorentino	---
24) Pannain	56	24) De Filippo	1	24) Montemagno	145	24) Fortini	39
25) Riccio	8	25) Deuringer	3	25) Napolitano	20	25) Foschini	7
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	27	26) Frunzio	108
27) Sardo	2	27) Di Giovanni G.	2	27) Riccio	85	27) Graziano	118
28) Sica	35	28) Ferrara	4	28) Rispoli	4	28) Mazza	47
29) Titomanlio	48	29) Lettieri	2	29) Rosati	212	29) Muscariello	55
30) Zampella	3	30) Napolitano	53	30) Russo Spena	54	30) Napolitano	25
		31) Rosati	227	31) Sasso	9	31) Pellegrino	5
		32) Russo Spena	35	32) Schisano	17	32) Pirozzi	55
		33) Venditti	4	33) Sementini	90	33) Pontieri	14
				34) Titomanlio	8	34) Riccio	102
						35) Rosati	340
						36) Russo Spena	210
						37) Titomanlio	21
						38) Vinciguerra	12

Comune di CIORLANO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	205	1) De Gasperi	98	1) Leone	50	1) Leone	41
2) Jervolino	1	2) Rubinacci	80	2) Rubinacci	39	2) Allocca	13
3) Rodinò	3	3) Jervolino	2	3) Mazza	21	3) Armato	114
4) Caserta	---	4) Leone	1	4) Barbi	1	4) Barba	1
5) Chatrian	1	5) Chatrian	---	5) Armato	135	5) Barbi	5
6) Colasanto	1	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	---	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	1	7) Colasanto	---	7) Colasanto	1	7) Cappello	221
8) D'Amore	233	8) D'Ambrosio	1	8) Cortese	58	8) Caruso	---
9) De Michele	283	9) De Michele	50	9) D'Ambrosio	6	9) Ciccone	---
10) Di Giovanni	---	10) Improta	1	10) D'Antonio	---	10) Colasanto	15
11) Ferrara	1	11) Leonetti	10	11) Degni	---	11) Cortese	10
12) Firrao	4	12) Liguori	2	12) De Stasio	45	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	2	13) Lombari	47	13) D'Eufemia	1	13) D'Ambrosio	---
14) Improta	1	14) Mazza	---	14) Ferrante	68	14) D'Antonio	---
15) Lamaro	1	15) Notarianni	2	15) Ferrara	29	15) De Caro	---
16) Leone	---	16) Numeroso	88	16) Fontana	1	16) Degni	3
17) Leonetti	144	17) Riccio	---	17) Frunzio	8	17) De Maria	17
18) Liguori	1	18) Sica	---	18) Gaetani di Lau.	126	18) De Michele	25
19) Lombari	---	19) Titomanlio	25	19) Galdo	1	19) De Stasio	7
20) Mazza	---	20) Albanese	64	20) Gilberti	26	20) Federico	10
21) Notarianni	1	21) Azzariti	1	21) Gentile	2	21) Ferrante	16
22) Numeroso	1	22) Buccino	---	22) Giammetta	6	22) Ferrara	32
23) Palmieri	---	23) Cocchia	---	23) Milanese	---	23) Fiorentino	1
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	9	24) Fortini	71
25) Riccio	57	25) Deuringer	16	25) Napolitano	---	25) Foschini	1
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	3	26) Pellegrino	15	26) Frunzio	---
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	22	27) Graziano	4
28) Sica	---	28) Ferrara	9	28) Rispoli	1	28) Mazza	10
29) Titomanlio	20	29) Lettieri	---	29) Rosati	173	29) Muscariello	2
30) Zampella	---	30) Napolitano	---	30) Russo Spena	---	30) Napolitano	2
		31) Rosati	1	31) Sasso	1	31) Pellegrino	---
		32) Russo Spena	7	32) Schisano	1	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	---	33) Sementini	123	33) Pontieri	---
				34) Titomanlio	1	34) Riccio	22
						35) Rosati	6
						36) Russo Spena	---
						37) Titomanlio	---
						38) Vinciguerra	4

Comune di CONCA DELLA CAMPANIA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	486	1) De Gasperi	332	1) Leone	369	1) Leone	62
2) Jervolino	18	2) Rubinacci	167	2) Rubinacci	31	2) Allocca	7
3) Rodinò	115	3) Jervolino	6	3) Mazza	87	3) Armato	229
4) Caserta	10	4) Leone	38	4) Barbi	12	4) Barba	7
5) Chatrian	184	5) Chatrian	2	5) Armato	56	5) Barbi	54
6) Colasanto	1	6) Caserta	3	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	4
7) D'Ambrosio	5	7) Colasanto	4	7) Colasanto	10	7) Cappello	186
8) D'Amore	9	8) D'Ambrosio	---	8) Cortese	16	8) Caruso	1
9) De Michele	8	9) De Michele	63	9) D'Ambrosio	2	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	59	10) Improta	---	10) D'Antonio	110	10) Colasanto	107
11) Ferrara	4	11) Leonetti	191	11) Degni	19	11) Cortese	5
12) Firrao	15	12) Liguori	48	12) De Stasio	481	12) Crimaldi	5
13) Gesuè	9	13) Lombari	438	13) D'Eufemia	6	13) D'Ambrosio	11
14) Improta	1	14) Mazza	2	14) Ferrante	61	14) D'Antonio	7
15) Lamaro	14	15) Notarianni	3	15) Ferrara	188	15) De Caro	---
16) Leone	4	16) Numeroso	---	16) Fontana	9	16) Degni	4
17) Leonetti	317	17) Riccio	16	17) Frunzio	103	17) De Maria	7
18) Liguori	16	18) Sica	33	18) Gaetani di Lau.	154	18) De Michele	31
19) Lombari	495	19) Titomanlio	66	19) Galdo	11	19) De Stasio	383
20) Mazza	13	20) Albanese	224	20) Gilberti	25	20) Federico	18
21) Notarianni	13	21) Azzariti	6	21) Gentile	63	21) Ferrante	103
22) Numeroso	4	22) Buccino	---	22) Giammetta	2	22) Ferrara	90
23) Palmieri	---	23) Cocchia	7	23) Milanese	2	23) Fiorentino	11
24) Pannain	20	24) De Filippo	3	24) Montemagno	25	24) Fortini	161
25) Riccio	4	25) Deuringer	---	25) Napolitano	43	25) Foschini	105
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	62	26) Pellegrino	10	26) Frunzio	12
27) Sardo	7	27) Di Giovanni G.	1	27) Riccio	37	27) Graziano	5
28) Sica	---	28) Ferrara	40	28) Rispoli	1	28) Mazza	40
29) Titomanlio	35	29) Lettieri	1	29) Rosati	81	29) Muscariello	2
30) Zampella	2	30) Napolitano	13	30) Russo Spena	58	30) Napolitano	18
		31) Rosati	12	31) Sasso	18	31) Pellegrino	13
		32) Russo Spena	1	32) Schisano	---	32) Pirozzi	2
		33) Venditti	1	33) Sementini	30	33) Pontieri	7
				34) Titomanlio	60	34) Riccio	101
						35) Rosati	98
						36) Russo Spena	33
						37) Titomanlio	11
						38) Vinciguerra	193

Comune di CURTI (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	467	1) De Gasperi	277	1) Leone	278	1) Leone	315
2) Jervolino	16	2) Rubinacci	208	2) Rubinacci	141	2) Allocca	1
3) Rodinò	18	3) Jervolino	8	3) Mazza	50	3) Armato	171
4) Caserta	3	4) Leone	41	4) Barbi	11	4) Barba	9
5) Chatrian	45	5) Chatrian	20	5) Armato	143	5) Barbi	20
6) Colasanto	12	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	5	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	4	7) Colasanto	28	7) Colasanto	88	7) Cappello	254
8) D'Amore	21	8) D'Ambrosio	10	8) Cortese	24	8) Caruso	8
9) De Michele	516	9) De Michele	260	9) D'Ambrosio	32	9) Ciccone	4
10) Di Giovanni	5	10) Improta	1	10) D'Antonio	86	10) Colasanto	120
11) Ferrara	8	11) Leonetti	73	11) Degni	5	11) Cortese	38
12) Firrao	11	12) Liguori	26	12) De Stasio	183	12) Crimaldi	58
13) Gesuè	8	13) Lombari	65	13) D'Eufemia	2	13) D'Ambrosio	14
14) Improta	4	14) Mazza	9	14) Ferrante	53	14) D'Antonio	47
15) Lamaro	6	15) Notarianni	10	15) Ferrara	239	15) De Caro	1
16) Leone	34	16) Numeroso	23	16) Fontana	49	16) Degni	48
17) Leonetti	264	17) Riccio	5	17) Frunzio	61	17) De Maria	14
18) Liguori	4	18) Sica	3	18) Gaetani di Lau.	20	18) De Michele	65
19) Lombari	49	19) Titomanlio	27	19) Galdo	7	19) De Stasio	184
20) Mazza	17	20) Albanese	9	20) Gilberti	18	20) Federico	16
21) Notarianni	9	21) Azzariti	28	21) Gentile	17	21) Ferrante	97
22) Numeroso	9	22) Buccino	5	22) Giammetta	77	22) Ferrara	52
23) Palmieri	1	23) Cocchia	2	23) Milanese	6	23) Fiorentino	---
24) Pannain	2	24) De Filippo	3	24) Montemagno	43	24) Fortini	280
25) Riccio	5	25) Deuringer	12	25) Napolitano	62	25) Foschini	11
26) Rocco	196	26) Di Giovanni E.	37	26) Pellegrino	28	26) Frunzio	46
27) Sardo	3	27) Di Giovanni G.	2	27) Riccio	40	27) Graziano	16
28) Sica	---	28) Ferrara	136	28) Rispoli	8	28) Mazza	57
29) Titomanlio	50	29) Lettieri	---	29) Rosati	108	29) Muscariello	18
30) Zampella	1	30) Napolitano	25	30) Russo Spena	57	30) Napolitano	218
		31) Rosati	6	31) Sasso	7	31) Pellegrino	13
		32) Russo Spena	179	32) Schisano	20	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	1	33) Sementini	88	33) Pontieri	24
				34) Titomanlio	35	34) Riccio	100
						35) Rosati	383
						36) Russo Spena	99
						37) Titomanlio	45
						38) Vinciguerra	174

Comune di DRAGONI (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	348	1) De Gasperi	300	1) Leone	67	1) Leone	45
2) Jervolino	6	2) Rubinacci	148	2) Rubinacci	18	2) Allocca	4
3) Rodinò	24	3) Jervolino	12	3) Mazza	139	3) Armato	237
4) Caserta	2	4) Leone	29	4) Barbi	4	4) Barba	9
5) Chatrian	17	5) Chatrian	9	5) Armato	276	5) Barbi	47
6) Colasanto	4	6) Caserta	5	6) Buonaiuto	4	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	16	7) Colasanto	4	7) Colasanto	7	7) Cappello	382
8) D'Amore	401	8) D'Ambrosio	53	8) Cortese	10	8) Caruso	1
9) De Michele	148	9) De Michele	72	9) D'Ambrosio	187	9) Ciccone	4
10) Di Giovanni	2	10) Improta	99	10) D'Antonio	8	10) Colasanto	8
11) Ferrara	33	11) Leonetti	81	11) Degni	11	11) Cortese	17
12) Firrao	20	12) Liguori	14	12) De Stasio	159	12) Crimaldi	7
13) Gesuè	31	13) Lombari	83	13) D'Eufemia	7	13) D'Ambrosio	134
14) Improta	17	14) Mazza	12	14) Ferrante	47	14) D'Antonio	6
15) Lamaro	2	15) Notarianni	10	15) Ferrara	31	15) De Caro	1
16) Leone	3	16) Numeroso	41	16) Fontana	60	16) Degni	50
17) Leonetti	189	17) Riccio	28	17) Frunzio	23	17) De Maria	13
18) Liguori	1	18) Sica	86	18) Gaetani di Lau.	306	18) De Michele	101
19) Lombari	7	19) Titomanlio	50	19) Galdo	12	19) De Stasio	89
20) Mazza	12	20) Albanese	68	20) Gilberti	43	20) Federico	3
21) Notarianni	---	21) Azzariti	13	21) Gentile	103	21) Ferrante	54
22) Numeroso	12	22) Buccino	4	22) Giammetta	41	22) Ferrara	11
23) Palmieri	---	23) Cocchia	---	23) Milanese	6	23) Fiorentino	3
24) Pannain	42	24) De Filippo	2	24) Montemagno	135	24) Fortini	113
25) Riccio	2	25) Deuringer	---	25) Napolitano	85	25) Foschini	15
26) Rocco	2	26) Di Giovanni E.	15	26) Pellegrino	7	26) Frunzio	12
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	2	27) Riccio	50	27) Graziano	6
28) Sica	69	28) Ferrara	54	28) Rispoli	7	28) Mazza	48
29) Titomanlio	158	29) Lettieri	70	29) Rosati	79	29) Muscariello	14
30) Zampella	---	30) Napolitano	23	30) Russo Spena	8	30) Napolitano	48
		31) Rosati	174	31) Sasso	8	31) Pellegrino	16
		32) Russo Spena	10	32) Schisano	4	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	7	33) Sementini	136	33) Pontieri	1
				34) Titomanlio	67	34) Riccio	67
						35) Rosati	120
						36) Russo Spena	21
						37) Titomanlio	27
						38) Vinciguerra	100

Comune di FONTEGRECA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	122	1) De Gasperi	79	1) Leone	60	1) Leone	20
2) Jervolino	5	2) Rubinacci	46	2) Rubinacci	32	2) Allocca	3
3) Rodinò	10	3) Jervolino	1	3) Mazza	160	3) Armato	28
4) Caserta	1	4) Leone	2	4) Barbi	---	4) Barba	4
5) Chatrian	66	5) Chatrian	6	5) Armato	187	5) Barbi	1
6) Colasanto	2	6) Caserta	---	6) Buonaiuto	---	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	1	7) Colasanto	1	7) Colasanto	1	7) Cappello	304
8) D'Amore	134	8) D'Ambrosio	1	8) Cortese	103	8) Caruso	1
9) De Michele	63	9) De Michele	72	9) D'Ambrosio	1	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	---	10) Improta	---	10) D'Antonio	4	10) Colasanto	29
11) Ferrara	---	11) Leonetti	53	11) Degni	---	11) Cortese	3
12) Firrao	1	12) Liguori	---	12) De Stasio	14	12) Crimaldi	2
13) Gesuè	---	13) Lombari	24	13) D'Eufemia	---	13) D'Ambrosio	4
14) Improta	1	14) Mazza	3	14) Ferrante	42	14) D'Antonio	7
15) Lamaro	---	15) Notarianni	1	15) Ferrara	53	15) De Caro	1
16) Leone	1	16) Numeroso	1	16) Fontana	---	16) Degni	4
17) Leonetti	61	17) Riccio	---	17) Frunzio	1	17) De Maria	---
18) Liguori	---	18) Sica	---	18) Gaetani di Lau.	82	18) De Michele	14
19) Lombari	2	19) Titomanlio	1	19) Galdo	2	19) De Stasio	31
20) Mazza	---	20) Albanese	93	20) Gilberti	1	20) Federico	3
21) Notarianni	1	21) Azzariti	4	21) Gentile	4	21) Ferrante	11
22) Numeroso	11	22) Buccino	---	22) Giammetta	1	22) Ferrara	66
23) Palmieri	2	23) Cocchia	1	23) Milanese	2	23) Fiorentino	23
24) Pannain	---	24) De Filippo	4	24) Montemagno	9	24) Fortini	245
25) Riccio	1	25) Deuringer	74	25) Napolitano	4	25) Foschini	3
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	1	26) Frunzio	---
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	20	27) Graziano	4
28) Sica	3	28) Ferrara	2	28) Rispoli	5	28) Mazza	35
29) Titomanlio	19	29) Lettieri	---	29) Rosati	199	29) Muscariello	11
30) Zampella	---	30) Napolitano	1	30) Russo Spena	---	30) Napolitano	1
		31) Rosati	32	31) Sasso	2	31) Pellegrino	1
		32) Russo Spena	3	32) Schisano	1	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	1	33) Sementini	161	33) Pontieri	19
				34) Titomanlio	21	34) Riccio	55
						35) Rosati	10
						36) Russo Spena	2
						37) Titomanlio	20
						38) Vinciguerra	3

Comune di FORMICOLA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	350	1) De Gasperi	164	1) Leone	440	1) Leone	212
2) Jervolino	21	2) Rubinacci	140	2) Rubinacci	4	2) Allocca	7
3) Rodinò	107	3) Jervolino	10	3) Mazza	24	3) Armato	220
4) Caserta	4	4) Leone	13	4) Barbi	18	4) Barba	5
5) Chatrian	49	5) Chatrian	2	5) Armato	367	5) Barbi	67
6) Colasanto	5	6) Caserta	---	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	278	7) Colasanto	2	7) Colasanto	2	7) Cappello	251
8) D'Amore	260	8) D'Ambrosio	3	8) Cortese	17	8) Caruso	1
9) De Michele	168	9) De Michele	68	9) D'Ambrosio	43	9) Ciccone	---
10) Di Giovanni	1	10) Improta	---	10) D'Antonio	12	10) Colasanto	53
11) Ferrara	22	11) Leonetti	77	11) Degni	1	11) Cortese	1
12) Firrao	66	12) Liguori	2	12) De Stasio	13	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	1	13) Lombari	45	13) D'Eufemia	1	13) D'Ambrosio	40
14) Improta	10	14) Mazza	6	14) Ferrante	69	14) D'Antonio	72
15) Lamaro	---	15) Notarianni	80	15) Ferrara	53	15) De Caro	---
16) Leone	18	16) Numeroso	4	16) Fontana	52	16) Degni	15
17) Leonetti	304	17) Riccio	4	17) Frunzio	3	17) De Maria	26
18) Liguori	2	18) Sica	1	18) Gaetani di Lau.	7	18) De Michele	75
19) Lombari	54	19) Titomanlio	66	19) Galdo	14	19) De Stasio	29
20) Mazza	1	20) Albanese	23	20) Gilberti	13	20) Federico	7
21) Notarianni	34	21) Azzariti	2	21) Gentile	58	21) Ferrante	75
22) Numeroso	126	22) Buccino	7	22) Giammetta	13	22) Ferrara	40
23) Palmieri	2	23) Cocchia	1	23) Milanese	1	23) Fiorentino	2
24) Pannain	3	24) De Filippo	1	24) Montemagno	68	24) Fortini	83
25) Riccio	6	25) Deuringer	1	25) Napolitano	80	25) Foschini	13
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	4	26) Pellegrino	9	26) Frunzio	1
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	184	27) Graziano	9
28) Sica	---	28) Ferrara	23	28) Rispoli	6	28) Mazza	74
29) Titomanlio	120	29) Lettieri	---	29) Rosati	61	29) Muscariello	---
30) Zampella	2	30) Napolitano	1	30) Russo Spena	30	30) Napolitano	14
		31) Rosati	58	31) Sasso	3	31) Pellegrino	2
		32) Russo Spena	47	32) Schisano	---	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	4	33) Sementini	211	33) Pontieri	17
				34) Titomanlio	61	34) Riccio	66
						35) Rosati	106
						36) Russo Spena	9
						37) Titomanlio	19
						38) Vinciguerra	156

Comune di FRANCOLISE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	193	1) De Gasperi	297	1) Leone	137	1) Leone	78
2) Jervolino	5	2) Rubinacci	185	2) Rubinacci	81	2) Allocca	12
3) Rodinò	46	3) Jervolino	18	3) Mazza	37	3) Armato	251
4) Caserta	5	4) Leone	31	4) Barbi	26	4) Barba	23
5) Chatrian	131	5) Chatrian	7	5) Armato	248	5) Barbi	53
6) Colasanto	38	6) Caserta	102	6) Buonaiuto	4	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	35	7) Colasanto	8	7) Colasanto	80	7) Cappello	168
8) D'Amore	104	8) D'Ambrosio	4	8) Cortese	21	8) Caruso	2
9) De Michele	148	9) De Michele	70	9) D'Ambrosio	1	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	89	10) Improta	3	10) D'Antonio	19	10) Colasanto	64
11) Ferrara	4	11) Leonetti	68	11) Degni	4	11) Cortese	16
12) Firrao	17	12) Liguori	84	12) De Stasio	286	12) Crimaldi	50
13) Gesuè	4	13) Lombari	216	13) D'Eufemia	11	13) D'Ambrosio	7
14) Improta	7	14) Mazza	6	14) Ferrante	208	14) D'Antonio	34
15) Lamaro	6	15) Notarianni	17	15) Ferrara	34	15) De Caro	2
16) Leone	10	16) Numeroso	37	16) Fontana	89	16) Degni	6
17) Leonetti	199	17) Riccio	79	17) Frunzio	47	17) De Maria	20
18) Liguori	2	18) Sica	38	18) Gaetani di Lau.	2	18) De Michele	20
19) Lombari	131	19) Titomanlio	65	19) Galdo	10	19) De Stasio	208
20) Mazza	4	20) Albanese	47	20) Gilberti	376	20) Federico	122
21) Notarianni	22	21) Azzariti	114	21) Gentile	191	21) Ferrante	84
22) Numeroso	80	22) Buccino	3	22) Giammetta	40	22) Ferrara	21
23) Palmieri	10	23) Cocchia	2	23) Milanese	4	23) Fiorentino	10
24) Pannain	16	24) De Filippo	2	24) Montemagno	75	24) Fortini	263
25) Riccio	29	25) Deuringer	21	25) Napolitano	42	25) Foschini	25
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	86	26) Pellegrino	57	26) Frunzio	15
27) Sardo	4	27) Di Giovanni G.	9	27) Riccio	12	27) Graziano	1
28) Sica	39	28) Ferrara	14	28) Rispoli	3	28) Mazza	118
29) Titomanlio	257	29) Lettieri	82	29) Rosati	62	29) Muscariello	10
30) Zampella	1	30) Napolitano	7	30) Russo Spena	30	30) Napolitano	63
		31) Rosati	220	31) Sasso	9	31) Pellegrino	9
		32) Russo Spena	6	32) Schisano	2	32) Pirozzi	5
		33) Venditti	4	33) Sementini	209	33) Pontieri	27
				34) Titomanlio	62	34) Riccio	39
						35) Rosati	103
						36) Russo Spena	1
						37) Titomanlio	37
						38) Vinciguerra	188

Comune di FRIGNANO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	218	1) De Gasperi	175	1) Leone	464	1) Leone	123
2) Jervolino	178	2) Rubinacci	230	2) Rubinacci	79	2) Allocca	74
3) Rodinò	226	3) Jervolino	26	3) Mazza	310	3) Armato	83
4) Caserta	16	4) Leone	130	4) Barbi	30	4) Barba	6
5) Chatrian	77	5) Chatrian	6	5) Armato	378	5) Barbi	18
6) Colasanto	82	6) Caserta	79	6) Buonaiuto	9	6) Brienza	13
7) D'Ambrosio	475	7) Colasanto	23	7) Colasanto	56	7) Cappello	286
8) D'Amore	19	8) D'Ambrosio	266	8) Cortese	223	8) Caruso	3
9) De Michele	62	9) De Michele	50	9) D'Ambrosio	291	9) Ciccone	5
10) Di Giovanni	3	10) Improta	4	10) D'Antonio	32	10) Colasanto	77
11) Ferrara	1	11) Leonetti	19	11) Degni	45	11) Cortese	12
12) Firrao	94	12) Liguori	7	12) De Stasio	879	12) Crimaldi	10
13) Gesuè	7	13) Lombari	103	13) D'Eufemia	20	13) D'Ambrosio	28
14) Improta	11	14) Mazza	12	14) Ferrante	63	14) D'Antonio	13
15) Lamaro	27	15) Notarianni	44	15) Ferrara	146	15) De Caro	3
16) Leone	466	16) Numeroso	91	16) Fontana	67	16) Degni	19
17) Leonetti	151	17) Riccio	25	17) Frunzio	40	17) De Maria	11
18) Liguori	14	18) Sica	15	18) Gaetani di Lau.	61	18) De Michele	87
19) Lombari	43	19) Titomanlio	285	19) Galdo	13	19) De Stasio	435
20) Mazza	7	20) Albanese	75	20) Gilberti	97	20) Federico	13
21) Notarianni	30	21) Azzariti	46	21) Gentile	121	21) Ferrante	24
22) Numeroso	506	22) Buccino	95	22) Giammetta	79	22) Ferrara	19
23) Palmieri	270	23) Cocchia	33	23) Milanese	71	23) Fiorentino	2
24) Pannain	76	24) De Filippo	1	24) Montemagno	36	24) Fortini	129
25) Riccio	17	25) Deuringer	3	25) Napolitano	97	25) Foschini	93
26) Rocco	13	26) Di Giovanni E.	20	26) Pellegrino	51	26) Frunzio	10
27) Sardo	6	27) Di Giovanni G.	4	27) Riccio	27	27) Graziano	210
28) Sica	140	28) Ferrara	217	28) Rispoli	156	28) Mazza	193
29) Titomanlio	495	29) Lettieri	1	29) Rosati	121	29) Muscariello	17
30) Zampella	1	30) Napolitano	240	30) Russo Spena	15	30) Napolitano	45
		31) Rosati	27	31) Sasso	11	31) Pellegrino	3
		32) Russo Spena	32	32) Schisano	4	32) Pirozzi	10
		33) Venditti	2	33) Sementini	154	33) Pontieri	7
				34) Titomanlio	227	34) Riccio	15
						35) Rosati	218
						36) Russo Spena	8
						37) Titomanlio	56
						38) Vinciguerra	7

Comune di GALLO MATESE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	364	1) De Gasperi	217	1) Leone	73	1) Leone	8
2) Jervolino	3	2) Rubinacci	206	2) Rubinacci	45	2) Allocca	6
3) Rodinò	3	3) Jervolino	3	3) Mazza	4	3) Armato	71
4) Caserta	1	4) Leone	1	4) Barbi	4	4) Barba	4
5) Chatrian	7	5) Chatrian	2	5) Armato	229	5) Barbi	12
6) Colasanto	3	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	---	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	11	7) Colasanto	1	7) Colasanto	1	7) Cappello	228
8) D'Amore	514	8) D'Ambrosio	---	8) Cortese	35	8) Caruso	2
9) De Michele	361	9) De Michele	57	9) D'Ambrosio	2	9) Ciccone	---
10) Di Giovanni	4	10) Improta	---	10) D'Antonio	---	10) Colasanto	1
11) Ferrara	88	11) Leonetti	15	11) Degni	2	11) Cortese	---
12) Firrao	17	12) Liguori	5	12) De Stasio	130	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	1	13) Lombari	21	13) D'Eufemia	---	13) D'Ambrosio	1
14) Improta	1	14) Mazza	---	14) Ferrante	72	14) D'Antonio	1
15) Lamaro	1	15) Notarianni	---	15) Ferrara	15	15) De Caro	---
16) Leone	6	16) Numeroso	1	16) Fontana	20	16) Degni	4
17) Leonetti	278	17) Riccio	1	17) Frunzio	7	17) De Maria	1
18) Liguori	11	18) Sica	---	18) Gaetani di Lau.	173	18) De Michele	36
19) Lombari	134	19) Titomanlio	1	19) Galdo	4	19) De Stasio	7
20) Mazza	2	20) Albanese	9	20) Gilberti	3	20) Federico	2
21) Notarianni	---	21) Azzariti	3	21) Gentile	2	21) Ferrante	91
22) Numeroso	8	22) Buccino	---	22) Giammetta	1	22) Ferrara	3
23) Palmieri	---	23) Cocchia	---	23) Milanese	2	23) Fiorentino	1
24) Pannain	69	24) De Filippo	---	24) Montemagno	102	24) Fortini	91
25) Riccio	---	25) Deuringer	1	25) Napolitano	3	25) Foschini	2
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	133	26) Pellegrino	---	26) Frunzio	---
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	1	27) Riccio	26	27) Graziano	---
28) Sica	---	28) Ferrara	1	28) Rispoli	4	28) Mazza	14
29) Titomanlio	1	29) Lettieri	2	29) Rosati	346	29) Muscariello	4
30) Zampella	---	30) Napolitano	---	30) Russo Spena	2	30) Napolitano	2
		31) Rosati	162	31) Sasso	2	31) Pellegrino	1
		32) Russo Spena	---	32) Schisano	---	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	1	33) Sementini	114	33) Pontieri	7
				34) Titomanlio	10	34) Riccio	54
						35) Rosati	15
						36) Russo Spena	1
						37) Titomanlio	6
						38) Vinciguerra	13

Comune di GALLUCCIO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	410	1) De Gasperi	177	1) Leone	316	1) Leone	75
2) Jervolino	33	2) Rubinacci	91	2) Rubinacci	36	2) Allocca	4
3) Rodinò	28	3) Jervolino	7	3) Mazza	67	3) Armato	147
4) Caserta	4	4) Leone	38	4) Barbi	121	4) Barba	3
5) Chatrian	482	5) Chatrian	21	5) Armato	110	5) Barbi	131
6) Colasanto	78	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	3	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	5	7) Colasanto	7	7) Colasanto	1	7) Cappello	185
8) D'Amore	7	8) D'Ambrosio	6	8) Cortese	86	8) Caruso	---
9) De Michele	162	9) De Michele	79	9) D'Ambrosio	9	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	364	10) Improta	3	10) D'Antonio	22	10) Colasanto	14
11) Ferrara	1	11) Leonetti	109	11) Degni	5	11) Cortese	3
12) Firrao	8	12) Liguori	5	12) De Stasio	843	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	1	13) Lombari	294	13) D'Eufemia	12	13) D'Ambrosio	8
14) Improta	---	14) Mazza	3	14) Ferrante	79	14) D'Antonio	14
15) Lamaro	8	15) Notarianni	5	15) Ferrara	250	15) De Caro	4
16) Leone	2	16) Numeroso	1	16) Fontana	7	16) Degni	2
17) Leonetti	90	17) Riccio	4	17) Frunzio	8	17) De Maria	21
18) Liguori	---	18) Sica	15	18) Gaetani di Lau.	116	18) De Michele	67
19) Lombari	610	19) Titomanlio	42	19) Galdo	3	19) De Stasio	508
20) Mazza	8	20) Albanese	133	20) Gilberti	233	20) Federico	9
21) Notarianni	10	21) Azzariti	3	21) Gentile	10	21) Ferrante	48
22) Numeroso	26	22) Buccino	1	22) Giammetta	8	22) Ferrara	75
23) Palmieri	---	23) Cocchia	3	23) Milanese	---	23) Fiorentino	18
24) Pannain	22	24) De Filippo	1	24) Montemagno	2	24) Fortini	216
25) Riccio	23	25) Deuringer	2	25) Napolitano	98	25) Foschini	16
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	47	26) Pellegrino	3	26) Frunzio	---
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	3	27) Riccio	132	27) Graziano	12
28) Sica	1	28) Ferrara	15	28) Rispoli	2	28) Mazza	34
29) Titomanlio	17	29) Lettieri	1	29) Rosati	118	29) Muscariello	---
30) Zampella	---	30) Napolitano	4	30) Russo Spena	114	30) Napolitano	10
		31) Rosati	19	31) Sasso	1	31) Pellegrino	4
		32) Russo Spena	1	32) Schisano	1	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	---	33) Sementini	22	33) Pontieri	3
				34) Titomanlio	35	34) Riccio	43
						35) Rosati	31
						36) Russo Spena	3
						37) Titomanlio	9
						38) Vinciguerra	37

Comune di GIANO VETUSTO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	151	1) De Gasperi	128	1) Leone	110	1) Leone	37
2) Jervolino	11	2) Rubinacci	146	2) Rubinacci	17	2) Allocca	3
3) Rodinò	5	3) Jervolino	2	3) Mazza	114	3) Armato	42
4) Caserta	2	4) Leone	29	4) Barbi	28	4) Barba	---
5) Chatrian	5	5) Chatrian	---	5) Armato	103	5) Barbi	2
6) Colasanto	---	6) Caserta	---	6) Buonaiuto	---	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	11	7) Colasanto	---	7) Colasanto	10	7) Cappello	164
8) D'Amore	20	8) D'Ambrosio	2	8) Cortese	46	8) Caruso	---
9) De Michele	242	9) De Michele	6	9) D'Ambrosio	148	9) Ciccone	---
10) Di Giovanni	2	10) Improta	2	10) D'Antonio	18	10) Colasanto	14
11) Ferrara	8	11) Leonetti	24	11) Degni	5	11) Cortese	2
12) Firrao	3	12) Liguori	5	12) De Stasio	143	12) Crimaldi	4
13) Gesuè	1	13) Lombari	89	13) D'Eufemia	2	13) D'Ambrosio	54
14) Improta	---	14) Mazza	7	14) Ferrante	7	14) D'Antonio	44
15) Lamaro	1	15) Notarianni	6	15) Ferrara	78	15) De Caro	---
16) Leone	---	16) Numeroso	38	16) Fontana	22	16) Degni	11
17) Leonetti	169	17) Riccio	---	17) Frunzio	3	17) De Maria	1
18) Liguori	6	18) Sica	---	18) Gaetani di Lau.	58	18) De Michele	41
19) Lombari	138	19) Titomanlio	27	19) Galdo	1	19) De Stasio	62
20) Mazza	3	20) Albanese	43	20) Gilberti	24	20) Federico	63
21) Notarianni	1	21) Azzariti	1	21) Gentile	35	21) Ferrante	24
22) Numeroso	253	22) Buccino	---	22) Giammetta	7	22) Ferrara	5
23) Palmieri	1	23) Cocchia	3	23) Milanese	1	23) Fiorentino	---
24) Pannain	2	24) De Filippo	---	24) Montemagno	9	24) Fortini	135
25) Riccio	13	25) Deuringer	1	25) Napolitano	19	25) Foschini	31
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	8	26) Frunzio	2
27) Sardo	9	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	140	27) Graziano	4
28) Sica	18	28) Ferrara	17	28) Rispoli	---	28) Mazza	26
29) Titomanlio	209	29) Lettieri	13	29) Rosati	11	29) Muscariello	4
30) Zampella	2	30) Napolitano	94	30) Russo Spena	57	30) Napolitano	28
		31) Rosati	39	31) Sasso	---	31) Pellegrino	22
		32) Russo Spena	33	32) Schisano	1	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	2	33) Sementini	142	33) Pontieri	3
				34) Titomanlio	75	34) Riccio	125
						35) Rosati	55
						36) Russo Spena	72
						37) Titomanlio	41
						38) Vinciguerra	191

Comune di GIOIA SANNITICA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	299	1) De Gasperi	419	1) Leone	60	1) Leone	284
2) Jervolino	8	2) Rubinacci	479	2) Rubinacci	120	2) Allocca	11
3) Rodinò	7	3) Jervolino	57	3) Mazza	104	3) Armato	254
4) Caserta	2	4) Leone	172	4) Barbi	16	4) Barba	7
5) Chatrian	9	5) Chatrian	77	5) Armato	375	5) Barbi	17
6) Colasanto	---	6) Caserta	5	6) Buonaiuto	4	6) Brienza	7
7) D'Ambrosio	3	7) Colasanto	9	7) Colasanto	1	7) Cappello	899
8) D'Amore	502	8) D'Ambrosio	4	8) Cortese	9	8) Caruso	10
9) De Michele	1	9) De Michele	149	9) D'Ambrosio	32	9) Ciccone	3
10) Di Giovanni	1	10) Improta	33	10) D'Antonio	59	10) Colasanto	18
11) Ferrara	15	11) Leonetti	501	11) Degni	5	11) Cortese	4
12) Firrao	44	12) Liguori	22	12) De Stasio	187	12) Crimaldi	2
13) Gesuè	10	13) Lombari	332	13) D'Eufemia	5	13) D'Ambrosio	8
14) Improta	2	14) Mazza	17	14) Ferrante	136	14) D'Antonio	16
15) Lamaro	2	15) Notarianni	190	15) Ferrara	32	15) De Caro	8
16) Leone	8	16) Numeroso	5	16) Fontana	8	16) Degni	41
17) Leonetti	272	17) Riccio	11	17) Frunzio	54	17) De Maria	51
18) Liguori	---	18) Sica	7	18) Gaetani di Lau.	297	18) De Michele	51
19) Lombari	1	19) Titomanlio	8	19) Galdo	9	19) De Stasio	102
20) Mazza	2	20) Albanese	11	20) Gilberti	15	20) Federico	37
21) Notarianni	1	21) Azzariti	16	21) Gentile	5	21) Ferrante	43
22) Numeroso	1	22) Buccino	7	22) Giammetta	7	22) Ferrara	13
23) Palmieri	1	23) Cocchia	7	23) Milanese	5	23) Fiorentino	7
24) Pannain	3	24) De Filippo	6	24) Montemagno	69	24) Fortini	127
25) Riccio	4	25) Deuringer	3	25) Napolitano	72	25) Foschini	5
26) Rocco	3	26) Di Giovanni E.	29	26) Pellegrino	56	26) Frunzio	75
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	8	27) Riccio	20	27) Graziano	3
28) Sica	7	28) Ferrara	134	28) Rispoli	10	28) Mazza	154
29) Titomanlio	5	29) Lettieri	4	29) Rosati	337	29) Muscariello	1
30) Zampella	1	30) Napolitano	92	30) Russo Spena	188	30) Napolitano	10
		31) Rosati	231	31) Sasso	20	31) Pellegrino	---
		32) Russo Spena	174	32) Schisano	5	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	20	33) Sementini	90	33) Pontieri	18
				34) Titomanlio	48	34) Riccio	106
						35) Rosati	87
						36) Russo Spena	78
						37) Titomanlio	17
						38) Vinciguerra	25

Comune di GRAZZANISE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	437	1) De Gasperi	736	1) Leone	573	1) Leone	211
2) Jervolino	247	2) Rubinacci	176	2) Rubinacci	239	2) Allocca	26
3) Rodinò	13	3) Jervolino	48	3) Mazza	264	3) Armato	242
4) Caserta	8	4) Leone	421	4) Barbi	53	4) Barba	17
5) Chatrian	49	5) Chatrian	133	5) Armato	141	5) Barbi	108
6) Colasanto	10	6) Caserta	14	6) Buonaiuto	12	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	16	7) Colasanto	6	7) Colasanto	27	7) Cappello	731
8) D'Amore	26	8) D'Ambrosio	7	8) Cortese	234	8) Caruso	8
9) De Michele	562	9) De Michele	687	9) D'Ambrosio	76	9) Ciccone	8
10) Di Giovanni	5	10) Improta	37	10) D'Antonio	39	10) Colasanto	24
11) Ferrara	201	11) Leonetti	93	11) Degni	6	11) Cortese	32
12) Firrao	46	12) Liguori	42	12) De Stasio	155	12) Crimaldi	4
13) Gesuè	2	13) Lombari	145	13) D'Eufemia	9	13) D'Ambrosio	100
14) Improta	4	14) Mazza	8	14) Ferrante	193	14) D'Antonio	191
15) Lamaro	4	15) Notarianni	10	15) Ferrara	54	15) De Caro	10
16) Leone	21	16) Numeroso	50	16) Fontana	473	16) Degni	15
17) Leonetti	541	17) Riccio	24	17) Frunzio	323	17) De Maria	13
18) Liguori	36	18) Sica	15	18) Gaetani di Lau.	19	18) De Michele	58
19) Lombari	27	19) Titomanlio	6	19) Galdo	35	19) De Stasio	178
20) Mazza	19	20) Albanese	56	20) Gilberti	286	20) Federico	273
21) Notarianni	19	21) Azzariti	59	21) Gentile	85	21) Ferrante	141
22) Numeroso	528	22) Buccino	13	22) Giammetta	130	22) Ferrara	49
23) Palmieri	17	23) Cocchia	6	23) Milanese	74	23) Fiorentino	5
24) Pannain	2	24) De Filippo	4	24) Montemagno	86	24) Fortini	397
25) Riccio	4	25) Deuringer	1	25) Napolitano	79	25) Foschini	264
26) Rocco	2	26) Di Giovanni E.	31	26) Pellegrino	74	26) Frunzio	123
27) Sardo	18	27) Di Giovanni G.	7	27) Riccio	381	27) Graziano	28
28) Sica	23	28) Ferrara	67	28) Rispoli	4	28) Mazza	189
29) Titomanlio	65	29) Lettieri	4	29) Rosati	270	29) Muscariello	113
30) Zampella	3	30) Napolitano	26	30) Russo Spena	55	30) Napolitano	223
		31) Rosati	199	31) Sasso	14	31) Pellegrino	27
		32) Russo Spena	32	32) Schisano	8	32) Pirozzi	15
		33) Venditti	11	33) Sementini	397	33) Pontieri	9
				34) Titomanlio	96	34) Riccio	78
						35) Rosati	215
						36) Russo Spena	32
						37) Titomanlio	15
						38) Vinciguerra	245

Comune di GRICIGNANO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	246	1) De Gasperi	184	1) Leone	188	1) Leone	133
2) Jervolino	17	2) Rubinacci	171	2) Rubinacci	7	2) Allocca	12
3) Rodinò	102	3) Jervolino	21	3) Mazza	11	3) Armato	114
4) Caserta	3	4) Leone	15	4) Barbi	24	4) Barba	3
5) Chatrian	53	5) Chatrian	19	5) Armato	76	5) Barbi	16
6) Colasanto	45	6) Caserta	19	6) Buonaiuto	3	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	27	7) Colasanto	7	7) Colasanto	17	7) Cappello	154
8) D'Amore	2	8) D'Ambrosio	25	8) Cortese	51	8) Caruso	2
9) De Michele	82	9) De Michele	3	9) D'Ambrosio	2	9) Ciccone	---
10) Di Giovanni	4	10) Improta	23	10) D'Antonio	120	10) Colasanto	9
11) Ferrara	166	11) Leonetti	9	11) Degni	50	11) Cortese	1
12) Firrao	53	12) Liguori	14	12) De Stasio	19	12) Crimaldi	15
13) Gesuè	3	13) Lombari	45	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	4
14) Improta	7	14) Mazza	12	14) Ferrante	56	14) D'Antonio	28
15) Lamaro	6	15) Notarianni	13	15) Ferrara	31	15) De Caro	---
16) Leone	21	16) Numeroso	126	16) Fontana	35	16) Degni	4
17) Leonetti	36	17) Riccio	28	17) Frunzio	41	17) De Maria	23
18) Liguori	11	18) Sica	12	18) Gaetani di Lau.	1	18) De Michele	162
19) Lombari	---	19) Titomanlio	10	19) Galdo	19	19) De Stasio	35
20) Mazza	16	20) Albanese	5	20) Gilberti	34	20) Federico	11
21) Notarianni	10	21) Azzariti	37	21) Gentile	66	21) Ferrante	11
22) Numeroso	188	22) Buccino	64	22) Giammetta	44	22) Ferrara	13
23) Palmieri	91	23) Cocchia	2	23) Milanese	12	23) Fiorentino	5
24) Pannain	1	24) De Filippo	---	24) Montemagno	8	24) Fortini	66
25) Riccio	103	25) Deuringer	4	25) Napolitano	18	25) Foschini	16
26) Rocco	10	26) Di Giovanni E.	3	26) Pellegrino	3	26) Frunzio	8
27) Sardo	14	27) Di Giovanni G.	122	27) Riccio	45	27) Graziano	25
28) Sica	9	28) Ferrara	30	28) Rispoli	1	28) Mazza	18
29) Titomanlio	5	29) Lettieri	---	29) Rosati	61	29) Muscariello	85
30) Zampella	6	30) Napolitano	41	30) Russo Spena	13	30) Napolitano	5
		31) Rosati	3	31) Sasso	26	31) Pellegrino	14
		32) Russo Spena	24	32) Schisano	4	32) Pirozzi	114
		33) Venditti	3	33) Sementini	69	33) Pontieri	6
				34) Titomanlio	52	34) Riccio	25
						35) Rosati	68
						36) Russo Spena	53
						37) Titomanlio	24
						38) Vinciguerra	42

Comune di LETINO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	118	1) De Gasperi	53	1) Leone	27	1) Leone	39
2) Jervolino	3	2) Rubinacci	39	2) Rubinacci	11	2) Allocca	---
3) Rodinò	17	3) Jervolino	5	3) Mazza	1	3) Armato	107
4) Caserta	---	4) Leone	2	4) Barbi	1	4) Barba	5
5) Chatrian	12	5) Chatrian	34	5) Armato	19	5) Barbi	2
6) Colasanto	1	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	3	7) Colasanto	1	7) Colasanto	---	7) Cappello	265
8) D'Amore	120	8) D'Ambrosio	---	8) Cortese	12	8) Caruso	4
9) De Michele	19	9) De Michele	52	9) D'Ambrosio	3	9) Ciccone	4
10) Di Giovanni	---	10) Improta	---	10) D'Antonio	---	10) Colasanto	4
11) Ferrara	2	11) Leonetti	11	11) Degni	1	11) Cortese	4
12) Firrao	9	12) Liguori	---	12) De Stasio	1	12) Crimaldi	1
13) Gesuè	---	13) Lombari	---	13) D'Eufemia	---	13) D'Ambrosio	19
14) Improta	---	14) Mazza	2	14) Ferrante	8	14) D'Antonio	1
15) Lamaro	1	15) Notarianni	---	15) Ferrara	3	15) De Caro	4
16) Leone	---	16) Numeroso	15	16) Fontana	---	16) Degni	1
17) Leonetti	80	17) Riccio	1	17) Frunzio	2	17) De Maria	---
18) Liguori	1	18) Sica	1	18) Gaetani di Lau.	38	18) De Michele	23
19) Lombari	1	19) Titomanlio	---	19) Galdo	---	19) De Stasio	12
20) Mazza	---	20) Albanese	---	20) Gilberti	---	20) Federico	3
21) Notarianni	---	21) Azzariti	---	21) Gentile	---	21) Ferrante	19
22) Numeroso	67	22) Buccino	---	22) Giammetta	---	22) Ferrara	16
23) Palmieri	1	23) Cocchia	---	23) Milanese	---	23) Fiorentino	3
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	15	24) Fortini	148
25) Riccio	---	25) Deuringer	---	25) Napolitano	---	25) Foschini	1
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	1	26) Pellegrino	---	26) Frunzio	3
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	1	27) Riccio	7	27) Graziano	2
28) Sica	---	28) Ferrara	---	28) Rispoli	---	28) Mazza	45
29) Titomanlio	5	29) Lettieri	---	29) Rosati	37	29) Muscariello	2
30) Zampella	---	30) Napolitano	2	30) Russo Spena	---	30) Napolitano	---
		31) Rosati	11	31) Sasso	---	31) Pellegrino	1
		32) Russo Spena	---	32) Schisano	---	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	---	33) Sementini	12	33) Pontieri	5
				34) Titomanlio	8	34) Riccio	7
						35) Rosati	12
						36) Russo Spena	4
						37) Titomanlio	2
						38) Vinciguerra	9

Comune di LIBERI (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	154	1) De Gasperi	89	1) Leone	86	1) Leone	14
2) Jervolino	199	2) Rubinacci	62	2) Rubinacci	24	2) Allocca	2
3) Rodinò	28	3) Jervolino	80	3) Mazza	4	3) Armato	132
4) Caserta	5	4) Leone	27	4) Barbi	5	4) Barba	---
5) Chatrian	36	5) Chatrian	---	5) Armato	196	5) Barbi	2
6) Colasanto	---	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	3	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	41	7) Colasanto	---	7) Colasanto	1	7) Cappello	198
8) D'Amore	58	8) D'Ambrosio	15	8) Cortese	1	8) Caruso	---
9) De Michele	174	9) De Michele	119	9) D'Ambrosio	110	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	42	10) Improta	---	10) D'Antonio	2	10) Colasanto	2
11) Ferrara	9	11) Leonetti	24	11) Degni	---	11) Cortese	12
12) Firrao	41	12) Liguori	2	12) De Stasio	11	12) Crimaldi	9
13) Gesuè	4	13) Lombari	57	13) D'Eufemia	1	13) D'Ambrosio	177
14) Improta	1	14) Mazza	---	14) Ferrante	51	14) D'Antonio	4
15) Lamaro	3	15) Notarianni	12	15) Ferrara	36	15) De Caro	---
16) Leone	4	16) Numeroso	---	16) Fontana	9	16) Degni	20
17) Leonetti	114	17) Riccio	25	17) Frunzio	5	17) De Maria	4
18) Liguori	---	18) Sica	12	18) Gaetani di Lau.	2	18) De Michele	3
19) Lombari	80	19) Titomanlio	1	19) Galdo	---	19) De Stasio	133
20) Mazza	---	20) Albanese	7	20) Gilberti	3	20) Federico	1
21) Notarianni	5	21) Azzariti	---	21) Gentile	5	21) Ferrante	9
22) Numeroso	7	22) Buccino	6	22) Giammetta	50	22) Ferrara	8
23) Palmieri	14	23) Cocchia	---	23) Milanese	3	23) Fiorentino	3
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	31	24) Fortini	112
25) Riccio	1	25) Deuringer	1	25) Napolitano	72	25) Foschini	9
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	2	26) Frunzio	22
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	1	27) Riccio	215	27) Graziano	10
28) Sica	2	28) Ferrara	39	28) Rispoli	5	28) Mazza	84
29) Titomanlio	12	29) Lettieri	---	29) Rosati	17	29) Muscariello	2
30) Zampella	1	30) Napolitano	4	30) Russo Spena	1	30) Napolitano	9
		31) Rosati	28	31) Sasso	2	31) Pellegrino	---
		32) Russo Spena	---	32) Schisano	1	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	1	33) Sementini	120	33) Pontieri	30
				34) Titomanlio	41	34) Riccio	81
						35) Rosati	45
						36) Russo Spena	5
						37) Titomanlio	22
						38) Vinciguerra	48

Comune di LUSCIANO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	207	1) De Gasperi	734	1) Leone	824	1) Leone	172
2) Jervolino	20	2) Rubinacci	31	2) Rubinacci	91	2) Allocca	36
3) Rodinò	12	3) Jervolino	62	3) Mazza	54	3) Armato	121
4) Caserta	13	4) Leone	202	4) Barbi	432	4) Barba	357
5) Chatrian	7	5) Chatrian	5	5) Armato	1	5) Barbi	53
6) Colasanto	6	6) Caserta	6	6) Buonaiuto	39	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	4	7) Colasanto	12	7) Colasanto	58	7) Cappello	93
8) D'Amore	14	8) D'Ambrosio	23	8) Cortese	90	8) Caruso	9
9) De Michele	29	9) De Michele	27	9) D'Ambrosio	60	9) Ciccone	13
10) Di Giovanni	1	10) Improta	8	10) D'Antonio	18	10) Colasanto	390
11) Ferrara	11	11) Leonetti	24	11) Degni	85	11) Cortese	11
12) Firrao	19	12) Liguori	17	12) De Stasio	3	12) Crimaldi	7
13) Gesuè	---	13) Lombari	28	13) D'Eufemia	145	13) D'Ambrosio	26
14) Improta	9	14) Mazza	15	14) Ferrante	208	14) D'Antonio	21
15) Lamaro	4	15) Notarianni	5	15) Ferrara	168	15) De Caro	2
16) Leone	188	16) Numeroso	895	16) Fontana	220	16) Degni	24
17) Leonetti	14	17) Riccio	19	17) Frunzio	20	17) De Maria	54
18) Liguori	48	18) Sica	21	18) Gaetani di Lau.	5	18) De Michele	622
19) Lombari	6	19) Titomanlio	51	19) Galdo	21	19) De Stasio	99
20) Mazza	---	20) Albanese	8	20) Gilberti	8	20) Federico	34
21) Notarianni	12	21) Azzariti	2	21) Gentile	143	21) Ferrante	264
22) Numeroso	1072	22) Buccino	7	22) Giammetta	133	22) Ferrara	117
23) Palmieri	25	23) Cocchia	---	23) Milanese	165	23) Fiorentino	6
24) Pannain	8	24) De Filippo	1	24) Montemagno	64	24) Fortini	190
25) Riccio	8	25) Deuringer	2	25) Napolitano	68	25) Foschini	56
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	4	26) Pellegrino	70	26) Frunzio	71
27) Sardo	15	27) Di Giovanni G.	13	27) Riccio	40	27) Graziano	760
28) Sica	16	28) Ferrara	3	28) Rispoli	20	28) Mazza	112
29) Titomanlio	36	29) Lettieri	3	29) Rosati	420	29) Muscariello	5
30) Zampella	25	30) Napolitano	99	30) Russo Spena	22	30) Napolitano	275
		31) Rosati	33	31) Sasso	41	31) Pellegrino	63
		32) Russo Spena	8	32) Schisano	9	32) Pirozzi	55
		33) Venditti	6	33) Sementini	21	33) Pontieri	8
				34) Titomanlio	416	34) Riccio	159
						35) Rosati	535
						36) Russo Spena	43
						37) Titomanlio	317
						38) Vinciguerra	15

Comune di MACERATA CAMPANIA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1060	1) De Gasperi	937	1) Leone	436	1) Leone	368
2) Jervolino	281	2) Rubinacci	130	2) Rubinacci	138	2) Allocca	21
3) Rodinò	235	3) Jervolino	79	3) Mazza	52	3) Armato	441
4) Caserta	15	4) Leone	83	4) Barbi	6	4) Barba	11
5) Chatrian	32	5) Chatrian	160	5) Armato	104	5) Barbi	38
6) Colasanto	113	6) Caserta	9	6) Buonaiuto	5	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	43	7) Colasanto	17	7) Colasanto	18	7) Cappello	308
8) D'Amore	28	8) D'Ambrosio	7	8) Cortese	123	8) Caruso	15
9) De Michele	1381	9) De Michele	934	9) D'Ambrosio	7	9) Ciccone	21
10) Di Giovanni	46	10) Improta	3	10) D'Antonio	80	10) Colasanto	44
11) Ferrara	39	11) Leonetti	250	11) Degni	10	11) Cortese	96
12) Firrao	70	12) Liguori	2	12) De Stasio	279	12) Crimaldi	3
13) Gesuè	32	13) Lombari	53	13) D'Eufemia	4	13) D'Ambrosio	7
14) Improta	19	14) Mazza	10	14) Ferrante	399	14) D'Antonio	10
15) Lamaro	82	15) Notarianni	247	15) Ferrara	129	15) De Caro	4
16) Leone	285	16) Numeroso	17	16) Fontana	99	16) Degni	9
17) Leonetti	183	17) Riccio	61	17) Frunzio	17	17) De Maria	15
18) Liguori	20	18) Sica	2	18) Gaetani di Lau.	93	18) De Michele	42
19) Lombari	24	19) Titomanlio	134	19) Galdo	16	19) De Stasio	222
20) Mazza	26	20) Albanese	14	20) Gilberti	13	20) Federico	38
21) Notarianni	17	21) Azzariti	12	21) Gentile	82	21) Ferrante	451
22) Numeroso	31	22) Buccino	3	22) Giammetta	208	22) Ferrara	9
23) Palmieri	90	23) Cocchia	1	23) Milanese	13	23) Fiorentino	4
24) Pannain	10	24) De Filippo	5	24) Montemagno	58	24) Fortini	446
25) Riccio	167	25) Deuringer	8	25) Napolitano	163	25) Foschini	12
26) Rocco	57	26) Di Giovanni E.	21	26) Pellegrino	14	26) Frunzio	26
27) Sardo	13	27) Di Giovanni G.	1	27) Riccio	114	27) Graziano	19
28) Sica	23	28) Ferrara	130	28) Rispoli	30	28) Mazza	65
29) Titomanlio	223	29) Lettieri	4	29) Rosati	85	29) Muscariello	25
30) Zampella	26	30) Napolitano	35	30) Russo Spena	41	30) Napolitano	24
		31) Rosati	63	31) Sasso	32	31) Pellegrino	4
		32) Russo Spena	35	32) Schisano	24	32) Pirozzi	19
		33) Venditti	3	33) Sementini	231	33) Pontieri	42
				34) Titomanlio	154	34) Riccio	99
						35) Rosati	170
						36) Russo Spena	28
						37) Titomanlio	111
						38) Vinciguerra	165

Comune di MADDALONI (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	2550	1) De Gasperi	2604	1) Leone	2459	1) Leone	1319
2) Jervolino	321	2) Rubinacci	414	2) Rubinacci	277	2) Allocca	48
3) Rodinò	271	3) Jervolino	84	3) Mazza	587	3) Armato	732
4) Caserta	272	4) Leone	968	4) Barbi	79	4) Barba	73
5) Chatrian	1329	5) Chatrian	90	5) Armato	797	5) Barbi	324
6) Colasanto	56	6) Caserta	39	6) Buonaiuto	96	6) Brienza	38
7) D'Ambrosio	57	7) Colasanto	33	7) Colasanto	333	7) Cappello	282
8) D'Amore	174	8) D'Ambrosio	39	8) Cortese	205	8) Caruso	28
9) De Michele	195	9) De Michele	103	9) D'Ambrosio	146	9) Ciccone	11
10) Di Giovanni	125	10) Improta	20	10) D'Antonio	234	10) Colasanto	175
11) Ferrara	140	11) Leonetti	274	11) Degni	176	11) Cortese	525
12) Firrao	75	12) Liguori	50	12) De Stasio	275	12) Crimaldi	401
13) Gesuè	405	13) Lombari	84	13) D'Eufemia	28	13) D'Ambrosio	162
14) Improta	105	14) Mazza	61	14) Ferrante	337	14) D'Antonio	626
15) Lamaro	35	15) Notarianni	157	15) Ferrara	278	15) De Caro	15
16) Leone	1421	16) Numeroso	151	16) Fontana	49	16) Degni	88
17) Leonetti	1484	17) Riccio	74	17) Frunzio	441	17) De Maria	60
18) Liguori	85	18) Sica	21	18) Gaetani di Lau.	89	18) De Michele	231
19) Lombari	41	19) Titomanlio	109	19) Galdo	26	19) De Stasio	185
20) Mazza	66	20) Albanese	60	20) Gilberti	46	20) Federico	86
21) Notarianni	181	21) Azzariti	46	21) Gentile	222	21) Ferrante	402
22) Numeroso	675	22) Buccino	7	22) Giammetta	95	22) Ferrara	99
23) Palmieri	231	23) Cocchia	15	23) Milanese	28	23) Fiorentino	14
24) Pannain	109	24) De Filippo	42	24) Montemagno	105	24) Fortini	488
25) Riccio	450	25) Deuringer	12	25) Napolitano	282	25) Foschini	358
26) Rocco	35	26) Di Giovanni E.	20	26) Pellegrino	442	26) Frunzio	83
27) Sardo	29	27) Di Giovanni G.	53	27) Riccio	254	27) Graziano	20
28) Sica	85	28) Ferrara	208	28) Rispoli	23	28) Mazza	238
29) Titomanlio	317	29) Lettieri	14	29) Rosati	3314	29) Muscariello	30
30) Zampella	16	30) Napolitano	336	30) Russo Spena	257	30) Napolitano	263
		31) Rosati	3241	31) Sasso	88	31) Pellegrino	123
		32) Russo Spena	190	32) Schisano	73	32) Pirozzi	28
		33) Venditti	21	33) Sementini	364	33) Pontieri	60
				34) Titomanlio	287	34) Riccio	196
						35) Rosati	3874
						36) Russo Spena	365
						37) Titomanlio	324
						38) Vinciguerra	141

Comune di MARCIANISE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1904	1) De Gasperi	2124	1) Leone	2003	1) Leone	1307
2) Jervolino	537	2) Rubinacci	580	2) Rubinacci	543	2) Allocca	46
3) Rodinò	246	3) Jervolino	98	3) Mazza	610	3) Armato	2278
4) Caserta	496	4) Leone	271	4) Barbi	176	4) Barba	105
5) Chatrian	389	5) Chatrian	226	5) Armato	1647	5) Barbi	695
6) Colasanto	202	6) Caserta	98	6) Buonaiuto	157	6) Brienza	7
7) D'Ambrosio	394	7) Colasanto	130	7) Colasanto	503	7) Cappello	765
8) D'Amore	66	8) D'Ambrosio	100	8) Cortese	245	8) Caruso	19
9) De Michele	668	9) De Michele	384	9) D'Ambrosio	160	9) Ciccone	16
10) Di Giovanni	444	10) Improta	177	10) D'Antonio	156	10) Colasanto	250
11) Ferrara	88	11) Leonetti	398	11) Degni	152	11) Cortese	223
12) Firrao	783	12) Liguori	54	12) De Stasio	770	12) Crimaldi	68
13) Gesuè	191	13) Lombari	905	13) D'Eufemia	120	13) D'Ambrosio	92
14) Improta	388	14) Mazza	70	14) Ferrante	848	14) D'Antonio	89
15) Lamaro	112	15) Notarianni	144	15) Ferrara	732	15) De Caro	8
16) Leone	426	16) Numeroso	52	16) Fontana	142	16) Degni	50
17) Leonetti	1451	17) Riccio	34	17) Frunzio	150	17) De Maria	148
18) Liguori	194	18) Sica	365	18) Gaetani di Lau.	50	18) De Michele	230
19) Lombari	29	19) Titomanlio	167	19) Galdo	65	19) De Stasio	491
20) Mazza	515	20) Albanese	133	20) Gilberti	265	20) Federico	159
21) Notarianni	281	21) Azzariti	161	21) Gentile	690	21) Ferrante	673
22) Numeroso	215	22) Buccino	132	22) Giammetta	198	22) Ferrara	168
23) Palmieri	73	23) Cocchia	80	23) Milanese	98	23) Fiorentino	9
24) Pannain	22	24) De Filippo	13	24) Montemagno	267	24) Fortini	1136
25) Riccio	139	25) Deuringer	9	25) Napolitano	873	25) Foschini	97
26) Rocco	33	26) Di Giovanni E.	306	26) Pellegrino	105	26) Frunzio	34
27) Sardo	12	27) Di Giovanni G.	79	27) Riccio	69	27) Graziano	203
28) Sica	319	28) Ferrara	553	28) Rispoli	19	28) Mazza	444
29) Titomanlio	375	29) Lettieri	10	29) Rosati	1189	29) Muscariello	187
30) Zampella	38	30) Napolitano	508	30) Russo Spena	756	30) Napolitano	169
		31) Rosati	1799	31) Sasso	79	31) Pellegrino	78
		32) Russo Spena	310	32) Schisano	23	32) Pirozzi	41
		33) Venditti	103	33) Sementini	464	33) Pontieri	76
				34) Titomanlio	336	34) Riccio	320
						35) Rosati	2110
						36) Russo Spena	213
						37) Titomanlio	214
						38) Vinciguerra	512

Comune di MARZANO APPIO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	245	1) De Gasperi	344	1) Leone	385	1) Leone	124
2) Jervolino	10	2) Rubinacci	61	2) Rubinacci	130	2) Allocca	6
3) Rodinò	465	3) Jervolino	8	3) Mazza	53	3) Armato	325
4) Caserta	3	4) Leone	147	4) Barbi	77	4) Barba	4
5) Chatrian	34	5) Chatrian	15	5) Armato	286	5) Barbi	157
6) Colasanto	27	6) Caserta	7	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	5
7) D'Ambrosio	1	7) Colasanto	2	7) Colasanto	9	7) Cappello	403
8) D'Amore	86	8) D'Ambrosio	1	8) Cortese	23	8) Caruso	10
9) De Michele	16	9) De Michele	38	9) D'Ambrosio	59	9) Ciccone	5
10) Di Giovanni	433	10) Improta	1	10) D'Antonio	113	10) Colasanto	15
11) Ferrara	7	11) Leonetti	117	11) Degni	206	11) Cortese	2
12) Firrao	37	12) Liguori	3	12) De Stasio	380	12) Crimaldi	20
13) Gesuè	14	13) Lombari	672	13) D'Eufemia	17	13) D'Ambrosio	89
14) Improta	3	14) Mazza	3	14) Ferrante	71	14) D'Antonio	90
15) Lamaro	92	15) Notarianni	85	15) Ferrara	17	15) De Caro	3
16) Leone	19	16) Numeroso	14	16) Fontana	8	16) Degni	32
17) Leonetti	113	17) Riccio	1	17) Frunzio	133	17) De Maria	9
18) Liguori	5	18) Sica	7	18) Gaetani di Lau.	35	18) De Michele	27
19) Lombari	847	19) Titomanlio	31	19) Galdo	3	19) De Stasio	284
20) Mazza	27	20) Albanese	216	20) Gilberti	13	20) Federico	53
21) Notarianni	33	21) Azzariti	1	21) Gentile	100	21) Ferrante	211
22) Numeroso	13	22) Buccino	1	22) Giammetta	12	22) Ferrara	10
23) Palmieri	8	23) Cocchia	4	23) Milanese	5	23) Fiorentino	44
24) Pannain	76	24) De Filippo	2	24) Montemagno	33	24) Fortini	76
25) Riccio	5	25) Deuringer	1	25) Napolitano	75	25) Foschini	18
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	350	26) Pellegrino	5	26) Frunzio	39
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	4	27) Riccio	264	27) Graziano	16
28) Sica	1	28) Ferrara	42	28) Rispoli	---	28) Mazza	22
29) Titomanlio	3	29) Lettieri	2	29) Rosati	330	29) Muscariello	3
30) Zampella	---	30) Napolitano	17	30) Russo Spena	85	30) Napolitano	8
		31) Rosati	20	31) Sasso	7	31) Pellegrino	9
		32) Russo Spena	11	32) Schisano	3	32) Pirozzi	2
		33) Venditti	---	33) Sementini	156	33) Pontieri	4
				34) Titomanlio	67	34) Riccio	44
						35) Rosati	345
						36) Russo Spena	100
						37) Titomanlio	41
						38) Vinciguerra	69

Comune di MIGNANO MOLTE LUNGO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	334	1) De Gasperi	114	1) Leone	208	1) Leone	145
2) Jervolino	13	2) Rubinacci	39	2) Rubinacci	25	2) Allocca	3
3) Rodinò	7	3) Jervolino	2	3) Mazza	49	3) Armato	128
4) Caserta	3	4) Leone	3	4) Barbi	32	4) Barba	3
5) Chatrian	224	5) Chatrian	---	5) Armato	33	5) Barbi	17
6) Colasanto	10	6) Caserta	---	6) Buonaiuto	6	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	---	7) Colasanto	---	7) Colasanto	12	7) Cappello	112
8) D'Amore	29	8) D'Ambrosio	11	8) Cortese	27	8) Caruso	1
9) De Michele	33	9) De Michele	8	9) D'Ambrosio	13	9) Ciccone	---
10) Di Giovanni	18	10) Improta	2	10) D'Antonio	33	10) Colasanto	15
11) Ferrara	3	11) Leonetti	7	11) Degni	---	11) Cortese	3
12) Firrao	153	12) Liguori	---	12) De Stasio	258	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	---	13) Lombari	12	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	36
14) Improta	3	14) Mazza	4	14) Ferrante	21	14) D'Antonio	9
15) Lamaro	9	15) Notarianni	1	15) Ferrara	70	15) De Caro	---
16) Leone	1	16) Numeroso	4	16) Fontana	2	16) Degni	3
17) Leonetti	34	17) Riccio	9	17) Frunzio	64	17) De Maria	5
18) Liguori	2	18) Sica	14	18) Gaetani di Lau.	31	18) De Michele	38
19) Lombari	131	19) Titomanlio	56	19) Galdo	1	19) De Stasio	250
20) Mazza	2	20) Albanese	499	20) Gilberti	41	20) Federico	5
21) Notarianni	3	21) Azzariti	18	21) Gentile	2	21) Ferrante	91
22) Numeroso	11	22) Buccino	2	22) Giammetta	---	22) Ferrara	9
23) Palmieri	---	23) Cocchia	---	23) Milanese	2	23) Fiorentino	1
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	8	24) Fortini	78
25) Riccio	2	25) Deuringer	---	25) Napolitano	182	25) Foschini	9
26) Rocco	2	26) Di Giovanni E.	19	26) Pellegrino	---	26) Frunzio	22
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	40	27) Graziano	1
28) Sica	2	28) Ferrara	2	28) Rispoli	2	28) Mazza	24
29) Titomanlio	238	29) Lettieri	---	29) Rosati	13	29) Muscariello	1
30) Zampella	---	30) Napolitano	29	30) Russo Spena	67	30) Napolitano	157
		31) Rosati	5	31) Sasso	---	31) Pellegrino	6
		32) Russo Spena	20	32) Schisano	---	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	4	33) Sementini	56	33) Pontieri	4
				34) Titomanlio	175	34) Riccio	82
						35) Rosati	5
						36) Russo Spena	15
						37) Titomanlio	45
						38) Vinciguerra	68

Comune di MONDRAGONE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1417	1) De Gasperi	1006	1) Leone	1751	1) Leone	838
2) Jervolino	45	2) Rubinacci	605	2) Rubinacci	277	2) Allocca	33
3) Rodinò	102	3) Jervolino	48	3) Mazza	603	3) Armato	648
4) Caserta	29	4) Leone	101	4) Barbi	223	4) Barba	20
5) Chatrian	163	5) Chatrian	72	5) Armato	139	5) Barbi	179
6) Colasanto	5	6) Caserta	45	6) Buonaiuto	42	6) Brienza	14
7) D'Ambrosio	100	7) Colasanto	18	7) Colasanto	96	7) Cappello	155
8) D'Amore	188	8) D'Ambrosio	27	8) Cortese	94	8) Caruso	8
9) De Michele	34	9) De Michele	245	9) D'Ambrosio	136	9) Ciccone	4
10) Di Giovanni	329	10) Improta	10	10) D'Antonio	111	10) Colasanto	50
11) Ferrara	351	11) Leonetti	153	11) Degni	52	11) Cortese	92
12) Firrao	386	12) Liguori	76	12) De Stasio	1147	12) Crimaldi	93
13) Gesuè	11	13) Lombari	313	13) D'Eufemia	41	13) D'Ambrosio	57
14) Improta	43	14) Mazza	17	14) Ferrante	174	14) D'Antonio	372
15) Lamaro	46	15) Notarianni	23	15) Ferrara	299	15) De Caro	15
16) Leone	219	16) Numeroso	16	16) Fontana	254	16) Degni	9
17) Leonetti	499	17) Riccio	5	17) Frunzio	71	17) De Maria	19
18) Liguori	93	18) Sica	81	18) Gaetani di Lau.	98	18) De Michele	34
19) Lombari	198	19) Titomanlio	66	19) Galdo	37	19) De Stasio	926
20) Mazza	21	20) Albanese	141	20) Gilberti	201	20) Federico	2398
21) Notarianni	78	21) Azzariti	81	21) Gentile	28	21) Ferrante	179
22) Numeroso	63	22) Buccino	9	22) Giammetta	127	22) Ferrara	261
23) Palmieri	27	23) Cocchia	2	23) Milanese	29	23) Fiorentino	14
24) Pannain	1	24) De Filippo	14	24) Montemagno	64	24) Fortini	165
25) Riccio	104	25) Deuringer	3	25) Napolitano	376	25) Foschini	270
26) Rocco	6	26) Di Giovanni E.	172	26) Pellegrino	11	26) Frunzio	63
27) Sardo	28	27) Di Giovanni G.	5	27) Riccio	36	27) Graziano	50
28) Sica	39	28) Ferrara	195	28) Rispoli	4	28) Mazza	336
29) Titomanlio	81	29) Lettieri	9	29) Rosati	827	29) Muscariello	25
30) Zampella	60	30) Napolitano	100	30) Russo Spena	65	30) Napolitano	177
		31) Rosati	332	31) Sasso	44	31) Pellegrino	54
		32) Russo Spena	74	32) Schisano	14	32) Pirozzi	33
		33) Venditti	9	33) Sementini	392	33) Pontieri	42
				34) Titomanlio	296	34) Riccio	25
						35) Rosati	256
						36) Russo Spena	58
						37) Titomanlio	67
						38) Vinciguerra	381

Comune di ORTA DI ATELLA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	273	1) De Gasperi	769	1) Leone	566	1) Leone	82
2) Jervolino	237	2) Rubinacci	581	2) Rubinacci	53	2) Allocca	34
3) Rodinò	32	3) Jervolino	30	3) Mazza	169	3) Armato	338
4) Caserta	34	4) Leone	97	4) Barbi	61	4) Barba	49
5) Chatrian	12	5) Chatrian	210	5) Armato	393	5) Barbi	422
6) Colasanto	9	6) Caserta	79	6) Buonaiuto	9	6) Brienza	10
7) D'Ambrosio	90	7) Colasanto	23	7) Colasanto	86	7) Cappello	687
8) D'Amore	1	8) D'Ambrosio	225	8) Cortese	349	8) Caruso	19
9) De Michele	9	9) De Michele	24	9) D'Ambrosio	248	9) Ciccone	6
10) Di Giovanni	---	10) Improta	234	10) D'Antonio	81	10) Colasanto	68
11) Ferrara	19	11) Leonetti	31	11) Degni	45	11) Cortese	60
12) Firrao	67	12) Liguori	73	12) De Stasio	185	12) Crimaldi	33
13) Gesuè	3	13) Lombari	100	13) D'Eufemia	15	13) D'Ambrosio	28
14) Improta	39	14) Mazza	13	14) Ferrante	31	14) D'Antonio	24
15) Lamaro	7	15) Notarianni	127	15) Ferrara	126	15) De Caro	2
16) Leone	250	16) Numeroso	65	16) Fontana	49	16) Degni	7
17) Leonetti	70	17) Riccio	17	17) Frunzio	86	17) De Maria	35
18) Liguori	23	18) Sica	18	18) Gaetani di Lau.	27	18) De Michele	129
19) Lombari	5	19) Titomanlio	39	19) Galdo	10	19) De Stasio	234
20) Mazza	48	20) Albanese	81	20) Gilberti	59	20) Federico	735
21) Notarianni	50	21) Azzariti	103	21) Gentile	249	21) Ferrante	40
22) Numeroso	86	22) Buccino	181	22) Giammetta	592	22) Ferrara	65
23) Palmieri	15	23) Cocchia	20	23) Milanese	16	23) Fiorentino	4
24) Pannain	23	24) De Filippo	6	24) Montemagno	16	24) Fortini	651
25) Riccio	74	25) Deuringer	2	25) Napolitano	28	25) Foschini	44
26) Rocco	35	26) Di Giovanni E.	27	26) Pellegrino	6	26) Frunzio	25
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	120	27) Riccio	82	27) Graziano	216
28) Sica	3	28) Ferrara	138	28) Rispoli	46	28) Mazza	370
29) Titomanlio	58	29) Lettieri	37	29) Rosati	34	29) Muscariello	47
30) Zampella	13	30) Napolitano	76	30) Russo Spena	164	30) Napolitano	19
		31) Rosati	140	31) Sasso	66	31) Pellegrino	78
		32) Russo Spena	30	32) Schisano	9	32) Pirozzi	30
		33) Venditti	5	33) Sementini	125	33) Pontieri	22
				34) Titomanlio	485	34) Riccio	50
						35) Rosati	329
						36) Russo Spena	32
						37) Titomanlio	296
						38) Vinciguerra	33

Comune di PARETE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	176	1) De Gasperi	413	1) Leone	414	1) Leone	140
2) Jervolino	22	2) Rubinacci	111	2) Rubinacci	50	2) Allocca	51
3) Rodinò	40	3) Jervolino	17	3) Mazza	39	3) Armato	456
4) Caserta	8	4) Leone	52	4) Barbi	86	4) Barba	30
5) Chatrian	105	5) Chatrian	8	5) Armato	154	5) Barbi	76
6) Colasanto	14	6) Caserta	35	6) Buonaiuto	2	6) Brienza	16
7) D'Ambrosio	24	7) Colasanto	5	7) Colasanto	13	7) Cappello	65
8) D'Amore	9	8) D'Ambrosio	47	8) Cortese	94	8) Caruso	2
9) De Michele	132	9) De Michele	4	9) D'Ambrosio	182	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	23	10) Improta	36	10) D'Antonio	22	10) Colasanto	114
11) Ferrara	3	11) Leonetti	55	11) Degni	28	11) Cortese	65
12) Firrao	77	12) Liguori	3	12) De Stasio	278	12) Crimaldi	4
13) Gesuè	1	13) Lombari	48	13) D'Eufemia	11	13) D'Ambrosio	19
14) Improta	17	14) Mazza	6	14) Ferrante	36	14) D'Antonio	6
15) Lamaro	6	15) Notarianni	82	15) Ferrara	37	15) De Caro	1
16) Leone	177	16) Numeroso	169	16) Fontana	152	16) Degni	10
17) Leonetti	48	17) Riccio	13	17) Frunzio	85	17) De Maria	4
18) Liguori	18	18) Sica	85	18) Gaetani di Lau.	42	18) De Michele	36
19) Lombari	27	19) Titomanlio	91	19) Galdo	3	19) De Stasio	369
20) Mazza	1	20) Albanese	57	20) Gilberti	36	20) Federico	97
21) Notarianni	156	21) Azzariti	8	21) Gentile	321	21) Ferrante	76
22) Numeroso	257	22) Buccino	52	22) Giammetta	44	22) Ferrara	1
23) Palmieri	2	23) Cocchia	17	23) Milanese	11	23) Fiorentino	1
24) Pannain	1	24) De Filippo	1	24) Montemagno	34	24) Fortini	292
25) Riccio	11	25) Deuringer	25	25) Napolitano	130	25) Foschini	33
26) Rocco	14	26) Di Giovanni E.	5	26) Pellegrino	111	26) Frunzio	26
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	3	27) Riccio	44	27) Graziano	12
28) Sica	53	28) Ferrara	49	28) Rispoli	48	28) Mazza	28
29) Titomanlio	142	29) Lettieri	3	29) Rosati	258	29) Muscariello	6
30) Zampella	4	30) Napolitano	62	30) Russo Spena	14	30) Napolitano	111
		31) Rosati	309	31) Sasso	83	31) Pellegrino	2
		32) Russo Spena	7	32) Schisano	13	32) Pirozzi	6
		33) Venditti	---	33) Sementini	66	33) Pontieri	1
				34) Titomanlio	170	34) Riccio	159
						35) Rosati	165
						36) Russo Spena	165
						37) Titomanlio	29
						38) Vinciguerra	481

Comune di PASTORANO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	106	1) De Gasperi	190	1) Leone	330	1) Leone	67
2) Jervolino	13	2) Rubinacci	75	2) Rubinacci	18	2) Allocca	1
3) Rodinò	24	3) Jervolino	10	3) Mazza	46	3) Armato	70
4) Caserta	4	4) Leone	31	4) Barbi	63	4) Barba	3
5) Chatrian	61	5) Chatrian	6	5) Armato	111	5) Barbi	13
6) Colasanto	4	6) Caserta	---	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	27
7) D'Ambrosio	92	7) Colasanto	11	7) Colasanto	15	7) Cappello	82
8) D'Amore	156	8) D'Ambrosio	37	8) Cortese	154	8) Caruso	2
9) De Michele	168	9) De Michele	117	9) D'Ambrosio	72	9) Ciccone	11
10) Di Giovanni	11	10) Improta	6	10) D'Antonio	70	10) Colasanto	34
11) Ferrara	60	11) Leonetti	113	11) Degni	25	11) Cortese	52
12) Firrao	6	12) Liguori	3	12) De Stasio	256	12) Crimaldi	2
13) Gesuè	3	13) Lombari	256	13) D'Eufemia	1	13) D'Ambrosio	46
14) Improta	83	14) Mazza	1	14) Ferrante	58	14) D'Antonio	162
15) Lamaro	2	15) Notarianni	68	15) Ferrara	41	15) De Caro	1
16) Leone	5	16) Numeroso	13	16) Fontana	167	16) Degni	51
17) Leonetti	92	17) Riccio	43	17) Frunzio	78	17) De Maria	197
18) Liguori	4	18) Sica	14	18) Gaetani di Lau.	39	18) De Michele	645
19) Lombari	94	19) Titomanlio	21	19) Galdo	9	19) De Stasio	224
20) Mazza	12	20) Albanese	68	20) Gilberti	237	20) Federico	6
21) Notarianni	4	21) Azzariti	4	21) Gentile	70	21) Ferrante	37
22) Numeroso	64	22) Buccino	41	22) Giammetta	29	22) Ferrara	2
23) Palmieri	2	23) Cocchia	2	23) Milanese	4	23) Fiorentino	3
24) Pannain	8	24) De Filippo	1	24) Montemagno	33	24) Fortini	24
25) Riccio	14	25) Deuringer	28	25) Napolitano	221	25) Foschini	36
26) Rocco	15	26) Di Giovanni E.	34	26) Pellegrino	6	26) Frunzio	79
27) Sardo	23	27) Di Giovanni G.	1	27) Riccio	150	27) Graziano	215
28) Sica	1	28) Ferrara	87	28) Rispoli	2	28) Mazza	230
29) Titomanlio	53	29) Lettieri	3	29) Rosati	178	29) Muscariello	48
30) Zampella	3	30) Napolitano	126	30) Russo Spena	48	30) Napolitano	19
		31) Rosati	233	31) Sasso	---	31) Pellegrino	113
		32) Russo Spena	9	32) Schisano	11	32) Pirozzi	19
		33) Venditti	2	33) Sementini	136	33) Pontieri	4
				34) Titomanlio	55	34) Riccio	139
						35) Rosati	165
						36) Russo Spena	77
						37) Titomanlio	72
						38) Vinciguerra	50

Comune di PIANA DI MONTE AVERNA ora PIANA DI CAIAZZO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	249	1) De Gasperi	224	1) Leone	148	1) Leone	198
2) Jervolino	52	2) Rubinacci	113	2) Rubinacci	38	2) Allocca	6
3) Rodinò	8	3) Jervolino	28	3) Mazza	97	3) Armato	137
4) Caserta	5	4) Leone	25	4) Barbi	8	4) Barba	99
5) Chatrian	8	5) Chatrian	13	5) Armato	267	5) Barbi	248
6) Colasanto	2	6) Caserta	4	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	52	7) Colasanto	3	7) Colasanto	3	7) Cappello	359
8) D'Amore	229	8) D'Ambrosio	16	8) Cortese	1	8) Caruso	2
9) De Michele	139	9) De Michele	47	9) D'Ambrosio	4	9) Ciccone	---
10) Di Giovanni	50	10) Improta	4	10) D'Antonio	2	10) Colasanto	27
11) Ferrara	4	11) Leonetti	86	11) Degni	1	11) Cortese	1
12) Firrao	14	12) Liguori	77	12) De Stasio	31	12) Crimaldi	2
13) Gesuè	---	13) Lombari	39	13) D'Eufemia	1	13) D'Ambrosio	137
14) Improta	---	14) Mazza	27	14) Ferrante	60	14) D'Antonio	1
15) Lamaro	3	15) Notarianni	18	15) Ferrara	217	15) De Caro	1
16) Leone	1	16) Numeroso	8	16) Fontana	58	16) Degni	44
17) Leonetti	197	17) Riccio	204	17) Frunzio	103	17) De Maria	5
18) Liguori	---	18) Sica	4	18) Gaetani di Lau.	79	18) De Michele	208
19) Lombari	14	19) Titomanlio	287	19) Galdo	1	19) De Stasio	81
20) Mazza	36	20) Albanese	20	20) Gilberti	20	20) Federico	8
21) Notarianni	9	21) Azzariti	9	21) Gentile	22	21) Ferrante	16
22) Numeroso	6	22) Buccino	3	22) Giammetta	36	22) Ferrara	13
23) Palmieri	---	23) Cocchia	4	23) Milanese	4	23) Fiorentino	1
24) Pannain	3	24) De Filippo	2	24) Montemagno	59	24) Fortini	112
25) Riccio	3	25) Deuringer	1	25) Napolitano	247	25) Foschini	19
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	142	26) Pellegrino	9	26) Frunzio	107
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	2	27) Riccio	493	27) Graziano	30
28) Sica	9	28) Ferrara	70	28) Rispoli	11	28) Mazza	56
29) Titomanlio	34	29) Lettieri	2	29) Rosati	116	29) Muscariello	77
30) Zampella	4	30) Napolitano	1	30) Russo Spena	74	30) Napolitano	37
		31) Rosati	129	31) Sasso	3	31) Pellegrino	3
		32) Russo Spena	200	32) Schisano	2	32) Pirozzi	2
		33) Venditti	6	33) Sementini	176	33) Pontieri	3
				34) Titomanlio	228	34) Riccio	349
						35) Rosati	43
						36) Russo Spena	69
						37) Titomanlio	267
						38) Vinciguerra	75

Comune di PIEDIMONTE D'ALIFE ora PIEDIMONTE MATESE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1528	1) De Gasperi	1169	1) Leone	823	1) Leone	349
2) Jervolino	32	2) Rubinacci	769	2) Rubinacci	97	2) Allocca	10
3) Rodinò	53	3) Jervolino	43	3) Mazza	265	3) Armato	225
4) Caserta	34	4) Leone	104	4) Barbi	7	4) Barba	11
5) Chatrian	88	5) Chatrian	138	5) Armato	462	5) Barbi	49
6) Colasanto	46	6) Caserta	17	6) Buonaiuto	17	6) Brienza	15
7) D'Ambrosio	28	7) Colasanto	17	7) Colasanto	12	7) Cappello	1468
8) D'Amore	2682	8) D'Ambrosio	84	8) Cortese	18	8) Caruso	2
9) De Michele	97	9) De Michele	113	9) D'Ambrosio	74	9) Ciccone	27
10) Di Giovanni	64	10) Improta	68	10) D'Antonio	25	10) Colasanto	8
11) Ferrara	134	11) Leonetti	106	11) Degni	23	11) Cortese	6
12) Firrao	42	12) Liguori	17	12) De Stasio	93	12) Crimaldi	16
13) Gesuè	17	13) Lombari	782	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	20
14) Improta	38	14) Mazza	23	14) Ferrante	189	14) D'Antonio	7
15) Lamaro	7	15) Notarianni	17	15) Ferrara	76	15) De Caro	2
16) Leone	15	16) Numeroso	11	16) Fontana	82	16) Degni	11
17) Leonetti	196	17) Riccio	52	17) Frunzio	13	17) De Maria	39
18) Liguori	3	18) Sica	15	18) Gaetani di Lau.	1856	18) De Michele	27
19) Lombari	93	19) Titomanlio	63	19) Galdo	6	19) De Stasio	85
20) Mazza	23	20) Albanese	127	20) Gilberti	31	20) Federico	4
21) Notarianni	10	21) Azzariti	89	21) Gentile	30	21) Ferrante	157
22) Numeroso	9	22) Buccino	16	22) Giammetta	15	22) Ferrara	16
23) Palmieri	5	23) Cocchia	9	23) Milanese	---	23) Fiorentino	14
24) Pannain	6	24) De Filippo	5	24) Montemagno	92	24) Fortini	133
25) Riccio	59	25) Deuringer	6	25) Napolitano	11	25) Foschini	51
26) Rocco	3	26) Di Giovanni E.	104	26) Pellegrino	26	26) Frunzio	27
27) Sardo	2	27) Di Giovanni G.	7	27) Riccio	124	27) Graziano	20
28) Sica	7	28) Ferrara	138	28) Rispoli	7	28) Mazza	146
29) Titomanlio	136	29) Lettieri	---	29) Rosati	415	29) Muscariello	6
30) Zampella	48	30) Napolitano	28	30) Russo Spena	77	30) Napolitano	49
		31) Rosati	374	31) Sasso	18	31) Pellegrino	12
		32) Russo Spena	100	32) Schisano	1	32) Pirozzi	6
		33) Venditti	5	33) Sementini	191	33) Pontieri	78
				34) Titomanlio	103	34) Riccio	112
						35) Rosati	198
						36) Russo Spena	32
						37) Titomanlio	119
						38) Vinciguerra	51

Comune di PIETRAMELARA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	552	1) De Gasperi	425	1) Leone	312	1) Leone	165
2) Jervolino	43	2) Rubinacci	196	2) Rubinacci	82	2) Allocca	14
3) Rodinò	13	3) Jervolino	21	3) Mazza	64	3) Armato	207
4) Caserta	7	4) Leone	104	4) Barbi	19	4) Barba	7
5) Chatrian	334	5) Chatrian	11	5) Armato	193	5) Barbi	22
6) Colasanto	53	6) Caserta	2	6) Buonaiuto	2	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	4	7) Colasanto	9	7) Colasanto	8	7) Cappello	276
8) D'Amore	280	8) D'Ambrosio	13	8) Cortese	60	8) Caruso	2
9) De Michele	68	9) De Michele	16	9) D'Ambrosio	44	9) Ciccone	5
10) Di Giovanni	62	10) Improta	2	10) D'Antonio	94	10) Colasanto	12
11) Ferrara	192	11) Leonetti	275	11) Degni	4	11) Cortese	72
12) Firrao	43	12) Liguori	7	12) De Stasio	247	12) Crimaldi	6
13) Gesuè	5	13) Lombari	385	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	36
14) Improta	---	14) Mazza	5	14) Ferrante	70	14) D'Antonio	40
15) Lamaro	2	15) Notarianni	22	15) Ferrara	149	15) De Caro	---
16) Leone	7	16) Numeroso	30	16) Fontana	85	16) Degni	18
17) Leonetti	349	17) Riccio	164	17) Frunzio	10	17) De Maria	38
18) Liguori	10	18) Sica	19	18) Gaetani di Lau.	33	18) De Michele	76
19) Lombari	730	19) Titomanlio	54	19) Galdo	27	19) De Stasio	131
20) Mazza	51	20) Albanese	306	20) Gilberti	42	20) Federico	45
21) Notarianni	113	21) Azzariti	2	21) Gentile	133	21) Ferrante	140
22) Numeroso	190	22) Buccino	2	22) Giammetta	51	22) Ferrara	26
23) Palmieri	3	23) Cocchia	---	23) Milanese	150	23) Fiorentino	1
24) Pannain	3	24) De Filippo	2	24) Montemagno	21	24) Fortini	388
25) Riccio	121	25) Deuringer	7	25) Napolitano	32	25) Foschini	54
26) Rocco	3	26) Di Giovanni E.	21	26) Pellegrino	3	26) Frunzio	5
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	1	27) Riccio	250	27) Graziano	5
28) Sica	---	28) Ferrara	33	28) Rispoli	3	28) Mazza	98
29) Titomanlio	72	29) Lettieri	19	29) Rosati	50	29) Muscariello	4
30) Zampella	2	30) Napolitano	73	30) Russo Spena	21	30) Napolitano	18
		31) Rosati	50	31) Sasso	42	31) Pellegrino	1
		32) Russo Spena	27	32) Schisano	2	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	3	33) Sementini	107	33) Pontieri	28
				34) Titomanlio	287	34) Riccio	129
						35) Rosati	29
						36) Russo Spena	22
						37) Titomanlio	107
						38) Vinciguerra	221

Comune di PIETRAVAIRANO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	187	1) De Gasperi	248	1) Leone	459	1) Leone	177
2) Jervolino	1	2) Rubinacci	161	2) Rubinacci	123	2) Allocca	1
3) Rodinò	3	3) Jervolino	4	3) Mazza	46	3) Armato	155
4) Caserta	---	4) Leone	62	4) Barbi	17	4) Barba	20
5) Chatrian	28	5) Chatrian	18	5) Armato	188	5) Barbi	18
6) Colasanto	1	6) Caserta	2	6) Buonaiuto	7	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	8	7) Colasanto	1	7) Colasanto	5	7) Cappello	352
8) D'Amore	400	8) D'Ambrosio	8	8) Cortese	78	8) Caruso	3
9) De Michele	45	9) De Michele	89	9) D'Ambrosio	49	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	121	10) Improta	23	10) D'Antonio	26	10) Colasanto	12
11) Ferrara	5	11) Leonetti	40	11) Degni	8	11) Cortese	8
12) Firrao	23	12) Liguori	2	12) De Stasio	48	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	23	13) Lombari	193	13) D'Eufemia	4	13) D'Ambrosio	10
14) Improta	---	14) Mazza	1	14) Ferrante	22	14) D'Antonio	74
15) Lamaro	2	15) Notarianni	---	15) Ferrara	41	15) De Caro	---
16) Leone	22	16) Numeroso	5	16) Fontana	29	16) Degni	10
17) Leonetti	207	17) Riccio	2	17) Frunzio	22	17) De Maria	5
18) Liguori	25	18) Sica	1	18) Gaetani di Lau.	131	18) De Michele	65
19) Lombari	315	19) Titomanlio	2	19) Galdo	36	19) De Stasio	56
20) Mazza	1	20) Albanese	40	20) Gilberti	89	20) Federico	61
21) Notarianni	23	21) Azzariti	2	21) Gentile	16	21) Ferrante	63
22) Numeroso	6	22) Buccino	1	22) Giammetta	10	22) Ferrara	11
23) Palmieri	9	23) Cocchia	1	23) Milanese	5	23) Fiorentino	1
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	11	24) Fortini	462
25) Riccio	19	25) Deuringer	8	25) Napolitano	111	25) Foschini	67
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	64	26) Pellegrino	6	26) Frunzio	28
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	84	27) Graziano	25
28) Sica	---	28) Ferrara	8	28) Rispoli	6	28) Mazza	51
29) Titomanlio	10	29) Lettieri	3	29) Rosati	339	29) Muscariello	---
30) Zampella	9	30) Napolitano	84	30) Russo Spena	11	30) Napolitano	61
		31) Rosati	162	31) Sasso	1	31) Pellegrino	4
		32) Russo Spena	13	32) Schisano	1	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	---	33) Sementini	133	33) Pontieri	3
				34) Titomanlio	33	34) Riccio	24
						35) Rosati	33
						36) Russo Spena	32
						37) Titomanlio	4
						38) Vinciguerra	215

Comune di PIGNATARO MAGGIORE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	688	1) De Gasperi	610	1) Leone	486	1) Leone	287
2) Jervolino	90	2) Rubinacci	108	2) Rubinacci	31	2) Allocca	72
3) Rodinò	46	3) Jervolino	7	3) Mazza	125	3) Armato	209
4) Caserta	19	4) Leone	25	4) Barbi	72	4) Barba	11
5) Chatrian	160	5) Chatrian	45	5) Armato	191	5) Barbi	45
6) Colasanto	35	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	3	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	148	7) Colasanto	14	7) Colasanto	29	7) Cappello	239
8) D'Amore	195	8) D'Ambrosio	48	8) Cortese	95	8) Caruso	14
9) De Michele	252	9) De Michele	100	9) D'Ambrosio	406	9) Ciccone	11
10) Di Giovanni	139	10) Improta	24	10) D'Antonio	110	10) Colasanto	109
11) Ferrara	70	11) Leonetti	358	11) Degni	119	11) Cortese	62
12) Firrao	108	12) Liguori	37	12) De Stasio	705	12) Crimaldi	33
13) Gesuè	38	13) Lombari	312	13) D'Eufemia	39	13) D'Ambrosio	509
14) Improta	84	14) Mazza	11	14) Ferrante	139	14) D'Antonio	199
15) Lamaro	1	15) Notarianni	69	15) Ferrara	82	15) De Caro	5
16) Leone	15	16) Numeroso	6	16) Fontana	105	16) Degni	39
17) Leonetti	275	17) Riccio	98	17) Frunzio	54	17) De Maria	9
18) Liguori	19	18) Sica	6	18) Gaetani di Lau.	68	18) De Michele	55
19) Lombari	462	19) Titomanlio	132	19) Galdo	6	19) De Stasio	337
20) Mazza	73	20) Albanese	79	20) Gilberti	134	20) Federico	331
21) Notarianni	125	21) Azzariti	14	21) Gentile	29	21) Ferrante	162
22) Numeroso	143	22) Buccino	17	22) Giammetta	70	22) Ferrara	63
23) Palmieri	43	23) Cocchia	3	23) Milanese	9	23) Fiorentino	3
24) Pannain	7	24) De Filippo	7	24) Montemagno	158	24) Fortini	184
25) Riccio	159	25) Deuringer	3	25) Napolitano	563	25) Foschini	56
26) Rocco	3	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	28	26) Frunzio	59
27) Sardo	48	27) Di Giovanni G.	11	27) Riccio	120	27) Graziano	52
28) Sica	3	28) Ferrara	12	28) Rispoli	20	28) Mazza	69
29) Titomanlio	280	29) Lettieri	7	29) Rosati	301	29) Muscariello	32
30) Zampella	21	30) Napolitano	88	30) Russo Spena	115	30) Napolitano	108
		31) Rosati	540	31) Sasso	30	31) Pellegrino	5
		32) Russo Spena	2	32) Schisano	34	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	1	33) Sementini	259	33) Pontieri	22
				34) Titomanlio	192	34) Riccio	155
						35) Rosati	479
						36) Russo Spena	19
						37) Titomanlio	93
						38) Vinciguerra	683

Comune di PONTELATONE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	112	1) De Gasperi	220	1) Leone	230	1) Leone	82
2) Jervolino	16	2) Rubinacci	119	2) Rubinacci	18	2) Allocca	2
3) Rodinò	61	3) Jervolino	40	3) Mazza	74	3) Armato	89
4) Caserta	1	4) Leone	40	4) Barbi	83	4) Barba	---
5) Chatrian	11	5) Chatrian	9	5) Armato	275	5) Barbi	20
6) Colasanto	3	6) Caserta	3	6) Buonaiuto	13	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	153	7) Colasanto	3	7) Colasanto	14	7) Cappello	156
8) D'Amore	124	8) D'Ambrosio	55	8) Cortese	13	8) Caruso	2
9) De Michele	199	9) De Michele	76	9) D'Ambrosio	12	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	9	10) Improta	7	10) D'Antonio	48	10) Colasanto	85
11) Ferrara	4	11) Leonetti	51	11) Degni	3	11) Cortese	3
12) Firrao	10	12) Liguori	2	12) De Stasio	12	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	1	13) Lombari	13	13) D'Eufemia	---	13) D'Ambrosio	38
14) Improta	1	14) Mazza	5	14) Ferrante	83	14) D'Antonio	69
15) Lamaro	1	15) Notarianni	20	15) Ferrara	160	15) De Caro	1
16) Leone	1	16) Numeroso	5	16) Fontana	96	16) Degni	12
17) Leonetti	121	17) Riccio	10	17) Frunzio	18	17) De Maria	---
18) Liguori	1	18) Sica	---	18) Gaetani di Lau.	5	18) De Michele	29
19) Lombari	9	19) Titomanlio	1	19) Galdo	7	19) De Stasio	26
20) Mazza	2	20) Albanese	41	20) Gilberti	49	20) Federico	1
21) Notarianni	5	21) Azzariti	4	21) Gentile	48	21) Ferrante	67
22) Numeroso	31	22) Buccino	2	22) Giammetta	1	22) Ferrara	6
23) Palmieri	1	23) Cocchia	---	23) Milanese	3	23) Fiorentino	---
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	104	24) Fortini	38
25) Riccio	---	25) Deuringer	2	25) Napolitano	85	25) Foschini	24
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	2	26) Frunzio	23
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	159	27) Graziano	2
28) Sica	---	28) Ferrara	46	28) Rispoli	3	28) Mazza	63
29) Titomanlio	72	29) Lettieri	---	29) Rosati	35	29) Muscariello	13
30) Zampella	1	30) Napolitano	3	30) Russo Spena	24	30) Napolitano	2
		31) Rosati	33	31) Sasso	---	31) Pellegrino	---
		32) Russo Spena	2	32) Schisano	1	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	2	33) Sementini	113	33) Pontieri	8
				34) Titomanlio	27	34) Riccio	49
						35) Rosati	127
						36) Russo Spena	28
						37) Titomanlio	42
						38) Vinciguerra	221

Comune di PORTICO DI CASERTA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	405	1) De Gasperi	375	1) Leone	215	1) Leone	164
2) Jervolino	36	2) Rubinacci	228	2) Rubinacci	94	2) Allocca	7
3) Rodinò	43	3) Jervolino	14	3) Mazza	70	3) Armato	300
4) Caserta	20	4) Leone	107	4) Barbi	13	4) Barba	4
5) Chatrian	113	5) Chatrian	90	5) Armato	197	5) Barbi	40
6) Colasanto	18	6) Caserta	7	6) Buonaiuto	11	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	127	7) Colasanto	15	7) Colasanto	107	7) Cappello	140
8) D'Amore	3	8) D'Ambrosio	22	8) Cortese	39	8) Caruso	---
9) De Michele	737	9) De Michele	583	9) D'Ambrosio	131	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	37	10) Improta	11	10) D'Antonio	10	10) Colasanto	159
11) Ferrara	29	11) Leonetti	42	11) Degni	1	11) Cortese	18
12) Firrao	151	12) Liguori	13	12) De Stasio	65	12) Crimaldi	4
13) Gesuè	6	13) Lombari	41	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	9
14) Improta	7	14) Mazza	5	14) Ferrante	145	14) D'Antonio	26
15) Lamaro	5	15) Notarianni	139	15) Ferrara	30	15) De Caro	1
16) Leone	27	16) Numeroso	10	16) Fontana	52	16) Degni	19
17) Leonetti	385	17) Riccio	3	17) Frunzio	33	17) De Maria	7
18) Liguori	12	18) Sica	6	18) Gaetani di Lau.	43	18) De Michele	53
19) Lombari	9	19) Titomanlio	33	19) Galdo	2	19) De Stasio	112
20) Mazza	17	20) Albanese	30	20) Gilberti	43	20) Federico	13
21) Notarianni	45	21) Azzariti	33	21) Gentile	94	21) Ferrante	158
22) Numeroso	13	22) Buccino	22	22) Giammetta	73	22) Ferrara	17
23) Palmieri	1	23) Cocchia	3	23) Milanese	27	23) Fiorentino	---
24) Pannain	7	24) De Filippo	3	24) Montemagno	58	24) Fortini	351
25) Riccio	32	25) Deuringer	2	25) Napolitano	45	25) Foschini	24
26) Rocco	10	26) Di Giovanni E.	22	26) Pellegrino	70	26) Frunzio	13
27) Sardo	2	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	29	27) Graziano	19
28) Sica	10	28) Ferrara	75	28) Rispoli	6	28) Mazza	73
29) Titomanlio	108	29) Lettieri	2	29) Rosati	46	29) Muscariello	3
30) Zampella	3	30) Napolitano	18	30) Russo Spena	72	30) Napolitano	18
		31) Rosati	17	31) Sasso	81	31) Pellegrino	25
		32) Russo Spena	431	32) Schisano	9	32) Pirozzi	5
		33) Venditti	9	33) Sementini	295	33) Pontieri	83
				34) Titomanlio	107	34) Riccio	51
						35) Rosati	131
						36) Russo Spena	76
						37) Titomanlio	41
						38) Vinciguerra	109

Comune di PRATA SANNITA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	23	1) De Gasperi	90	1) Leone	73	1) Leone	39
2) Jervolino	2	2) Rubinacci	51	2) Rubinacci	88	2) Allocca	3
3) Rodinò	5	3) Jervolino	3	3) Mazza	6	3) Armato	47
4) Caserta	1	4) Leone	2	4) Barbi	6	4) Barba	2
5) Chatrian	120	5) Chatrian	16	5) Armato	141	5) Barbi	15
6) Colasanto	1	6) Caserta	---	6) Buonaiuto	7	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	3	7) Colasanto	---	7) Colasanto	5	7) Cappello	296
8) D'Amore	143	8) D'Ambrosio	1	8) Cortese	20	8) Caruso	1
9) De Michele	3	9) De Michele	---	9) D'Ambrosio	27	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	---	10) Improta	---	10) D'Antonio	1	10) Colasanto	7
11) Ferrara	1	11) Leonetti	13	11) Degni	38	11) Cortese	6
12) Firrao	4	12) Liguori	1	12) De Stasio	27	12) Crimaldi	1
13) Gesuè	---	13) Lombari	26	13) D'Eufemia	28	13) D'Ambrosio	10
14) Improta	1	14) Mazza	1	14) Ferrante	93	14) D'Antonio	4
15) Lamaro	1	15) Notarianni	1	15) Ferrara	4	15) De Caro	---
16) Leone	1	16) Numeroso	1	16) Fontana	13	16) Degni	17
17) Leonetti	113	17) Riccio	3	17) Frunzio	2	17) De Maria	10
18) Liguori	13	18) Sica	4	18) Gaetani di Lau.	87	18) De Michele	12
19) Lombari	109	19) Titomanlio	1	19) Galdo	1	19) De Stasio	9
20) Mazza	---	20) Albanese	21	20) Gilberti	4	20) Federico	7
21) Notarianni	1	21) Azzariti	5	21) Gentile	17	21) Ferrante	17
22) Numeroso	1	22) Buccino	4	22) Giammetta	24	22) Ferrara	5
23) Palmieri	---	23) Cocchia	3	23) Milanese	3	23) Fiorentino	1
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	43	24) Fortini	169
25) Riccio	2	25) Deuringer	18	25) Napolitano	22	25) Foschini	41
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	4	26) Frunzio	12
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	1	27) Riccio	27	27) Graziano	1
28) Sica	---	28) Ferrara	7	28) Rispoli	2	28) Mazza	8
29) Titomanlio	4	29) Lettieri	1	29) Rosati	127	29) Muscariello	1
30) Zampella	---	30) Napolitano	8	30) Russo Spena	3	30) Napolitano	2
		31) Rosati	28	31) Sasso	3	31) Pellegrino	49
		32) Russo Spena	4	32) Schisano	4	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	---	33) Sementini	50	33) Pontieri	2
				34) Titomanlio	25	34) Riccio	6
						35) Rosati	5
						36) Russo Spena	---
						37) Titomanlio	4
						38) Vinciguerra	32

Comune di PRATELLA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	136	1) De Gasperi	109	1) Leone	204	1) Leone	100
2) Jervolino	3	2) Rubinacci	73	2) Rubinacci	92	2) Allocca	17
3) Rodinò	3	3) Jervolino	---	3) Mazza	44	3) Armato	176
4) Caserta	1	4) Leone	---	4) Barbi	16	4) Barba	1
5) Chatrian	3	5) Chatrian	3	5) Armato	164	5) Barbi	2
6) Colasanto	---	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	---	7) Colasanto	---	7) Colasanto	1	7) Cappello	388
8) D'Amore	140	8) D'Ambrosio	3	8) Cortese	40	8) Caruso	2
9) De Michele	28	9) De Michele	---	9) D'Ambrosio	9	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	1	10) Improta	1	10) D'Antonio	3	10) Colasanto	51
11) Ferrara	18	11) Leonetti	30	11) Degni	---	11) Cortese	3
12) Firrao	24	12) Liguori	2	12) De Stasio	58	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	1	13) Lombari	73	13) D'Eufemia	---	13) D'Ambrosio	1
14) Improta	1	14) Mazza	1	14) Ferrante	12	14) D'Antonio	1
15) Lamaro	---	15) Notarianni	---	15) Ferrara	34	15) De Caro	---
16) Leone	---	16) Numeroso	11	16) Fontana	26	16) Degni	1
17) Leonetti	99	17) Riccio	4	17) Frunzio	---	17) De Maria	---
18) Liguori	1	18) Sica	2	18) Gaetani di Lau.	148	18) De Michele	10
19) Lombari	10	19) Titomanlio	1	19) Galdo	1	19) De Stasio	29
20) Mazza	---	20) Albanese	11	20) Gilberti	16	20) Federico	1
21) Notarianni	3	21) Azzariti	1	21) Gentile	5	21) Ferrante	40
22) Numeroso	1	22) Buccino	---	22) Giammetta	4	22) Ferrara	25
23) Palmieri	---	23) Cocchia	1	23) Milanese	3	23) Fiorentino	3
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	72	24) Fortini	45
25) Riccio	5	25) Deuringer	---	25) Napolitano	1	25) Foschini	3
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	34	26) Pellegrino	10	26) Frunzio	5
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	4	27) Riccio	19	27) Graziano	10
28) Sica	1	28) Ferrara	12	28) Rispoli	10	28) Mazza	24
29) Titomanlio	5	29) Lettieri	4	29) Rosati	213	29) Muscariello	6
30) Zampella	31	30) Napolitano	---	30) Russo Spena	12	30) Napolitano	6
		31) Rosati	23	31) Sasso	2	31) Pellegrino	5
		32) Russo Spena	1	32) Schisano	1	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	---	33) Sementini	74	33) Pontieri	1
				34) Titomanlio	15	34) Riccio	15
						35) Rosati	9
						36) Russo Spena	4
						37) Titomanlio	3
						38) Vinciguerra	4

Comune di PRESENZANO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	83	1) De Gasperi	199	1) Leone	77	1) Leone	27
2) Jervolino	14	2) Rubinacci	179	2) Rubinacci	14	2) Allocca	40
3) Rodinò	9	3) Jervolino	3	3) Mazza	6	3) Armato	116
4) Caserta	3	4) Leone	3	4) Barbi	31	4) Barba	4
5) Chatrian	16	5) Chatrian	21	5) Armato	260	5) Barbi	31
6) Colasanto	---	6) Caserta	33	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	---	7) Colasanto	1	7) Colasanto	87	7) Cappello	111
8) D'Amore	44	8) D'Ambrosio	8	8) Cortese	11	8) Caruso	1
9) De Michele	19	9) De Michele	28	9) D'Ambrosio	8	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	38	10) Improta	---	10) D'Antonio	140	10) Colasanto	13
11) Ferrara	85	11) Leonetti	59	11) Degni	25	11) Cortese	---
12) Firrao	8	12) Liguori	3	12) De Stasio	157	12) Crimaldi	1
13) Gesuè	4	13) Lombari	145	13) D'Eufemia	4	13) D'Ambrosio	4
14) Improta	---	14) Mazza	1	14) Ferrante	14	14) D'Antonio	19
15) Lamaro	3	15) Notarianni	6	15) Ferrara	47	15) De Caro	---
16) Leone	1	16) Numeroso	7	16) Fontana	18	16) Degni	1
17) Leonetti	8	17) Riccio	3	17) Frunzio	9	17) De Maria	5
18) Liguori	---	18) Sica	52	18) Gaetani di Lau.	15	18) De Michele	11
19) Lombari	170	19) Titomanlio	21	19) Galdo	3	19) De Stasio	29
20) Mazza	1	20) Albanese	39	20) Gilberti	141	20) Federico	12
21) Notarianni	5	21) Azzariti	3	21) Gentile	18	21) Ferrante	18
22) Numeroso	1	22) Buccino	2	22) Giammetta	---	22) Ferrara	58
23) Palmieri	1	23) Cocchia	---	23) Milanese	---	23) Fiorentino	9
24) Pannain	---	24) De Filippo	1	24) Montemagno	16	24) Fortini	88
25) Riccio	---	25) Deuringer	---	25) Napolitano	65	25) Foschini	3
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	17	26) Pellegrino	3	26) Frunzio	6
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	9	27) Graziano	---
28) Sica	1	28) Ferrara	4	28) Rispoli	4	28) Mazza	26
29) Titomanlio	17	29) Lettieri	1	29) Rosati	8	29) Muscariello	18
30) Zampella	1	30) Napolitano	---	30) Russo Spena	9	30) Napolitano	4
		31) Rosati	16	31) Sasso	1	31) Pellegrino	---
		32) Russo Spena	20	32) Schisano	---	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	---	33) Sementini	14	33) Pontieri	1
				34) Titomanlio	23	34) Riccio	6
						35) Rosati	8
						36) Russo Spena	10
						37) Titomanlio	31
						38) Vinciguerra	56

Comune di RAVISCANINA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	100	1) De Gasperi	75	1) Leone	97	1) Leone	100
2) Jervolino	7	2) Rubinacci	82	2) Rubinacci	46	2) Allocca	11
3) Rodinò	10	3) Jervolino	5	3) Mazza	50	3) Armato	89
4) Caserta	1	4) Leone	4	4) Barbi	3	4) Barba	7
5) Chatrian	23	5) Chatrian	12	5) Armato	160	5) Barbi	7
6) Colasanto	3	6) Caserta	---	6) Buonaiuto	15	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	9	7) Colasanto	2	7) Colasanto	2	7) Cappello	324
8) D'Amore	144	8) D'Ambrosio	10	8) Cortese	2	8) Caruso	5
9) De Michele	9	9) De Michele	59	9) D'Ambrosio	11	9) Ciccone	4
10) Di Giovanni	9	10) Improta	---	10) D'Antonio	5	10) Colasanto	10
11) Ferrara	---	11) Leonetti	47	11) Degni	43	11) Cortese	4
12) Firrao	36	12) Liguori	3	12) De Stasio	41	12) Crimaldi	2
13) Gesuè	---	13) Lombari	95	13) D'Eufemia	4	13) D'Ambrosio	1
14) Improta	7	14) Mazza	25	14) Ferrante	120	14) D'Antonio	2
15) Lamaro	1	15) Notarianni	3	15) Ferrara	9	15) De Caro	7
16) Leone	5	16) Numeroso	9	16) Fontana	16	16) Degni	76
17) Leonetti	60	17) Riccio	---	17) Frunzio	85	17) De Maria	2
18) Liguori	3	18) Sica	8	18) Gaetani di Lau.	159	18) De Michele	17
19) Lombari	37	19) Titomanlio	1	19) Galdo	6	19) De Stasio	32
20) Mazza	---	20) Albanese	3	20) Gilberti	9	20) Federico	2
21) Notarianni	17	21) Azzariti	11	21) Gentile	10	21) Ferrante	4
22) Numeroso	10	22) Buccino	2	22) Giammetta	17	22) Ferrara	2
23) Palmieri	---	23) Cocchia	1	23) Milanese	3	23) Fiorentino	7
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	13	24) Fortini	101
25) Riccio	---	25) Deuringer	---	25) Napolitano	3	25) Foschini	10
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	5	26) Pellegrino	20	26) Frunzio	5
27) Sardo	2	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	80	27) Graziano	5
28) Sica	30	28) Ferrara	4	28) Rispoli	5	28) Mazza	33
29) Titomanlio	37	29) Lettieri	---	29) Rosati	286	29) Muscariello	129
30) Zampella	---	30) Napolitano	2	30) Russo Spena	7	30) Napolitano	2
		31) Rosati	44	31) Sasso	---	31) Pellegrino	9
		32) Russo Spena	2	32) Schisano	3	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	1	33) Sementini	264	33) Pontieri	3
				34) Titomanlio	15	34) Riccio	50
						35) Rosati	86
						36) Russo Spena	1
						37) Titomanlio	7
						38) Vinciguerra	33

Comune di RECALE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	395	1) De Gasperi	219	1) Leone	189	1) Leone	329
2) Jervolino	38	2) Rubinacci	85	2) Rubinacci	28	2) Allocca	1
3) Rodinò	101	3) Jervolino	26	3) Mazza	41	3) Armato	319
4) Caserta	39	4) Leone	47	4) Barbi	18	4) Barba	5
5) Chatrian	170	5) Chatrian	82	5) Armato	228	5) Barbi	11
6) Colasanto	46	6) Caserta	6	6) Buonaiuto	---	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	14	7) Colasanto	11	7) Colasanto	14	7) Cappello	146
8) D'Amore	57	8) D'Ambrosio	1	8) Cortese	33	8) Caruso	1
9) De Michele	167	9) De Michele	111	9) D'Ambrosio	7	9) Ciccone	3
10) Di Giovanni	24	10) Improta	1	10) D'Antonio	23	10) Colasanto	71
11) Ferrara	49	11) Leonetti	44	11) Degni	36	11) Cortese	89
12) Firrao	191	12) Liguori	2	12) De Stasio	55	12) Crimaldi	5
13) Gesuè	7	13) Lombari	34	13) D'Eufemia	16	13) D'Ambrosio	8
14) Improta	5	14) Mazza	9	14) Ferrante	107	14) D'Antonio	4
15) Lamaro	11	15) Notarianni	17	15) Ferrara	5	15) De Caro	---
16) Leone	140	16) Numeroso	16	16) Fontana	11	16) Degni	7
17) Leonetti	524	17) Riccio	29	17) Frunzio	36	17) De Maria	7
18) Liguori	13	18) Sica	---	18) Gaetani di Lau.	14	18) De Michele	56
19) Lombari	7	19) Titomanlio	136	19) Galdo	38	19) De Stasio	79
20) Mazza	26	20) Albanese	20	20) Gilberti	63	20) Federico	49
21) Notarianni	55	21) Azzariti	39	21) Gentile	224	21) Ferrante	250
22) Numeroso	65	22) Buccino	18	22) Giammetta	50	22) Ferrara	4
23) Palmieri	11	23) Cocchia	---	23) Milanese	2	23) Fiorentino	3
24) Pannain	9	24) De Filippo	---	24) Montemagno	44	24) Fortini	69
25) Riccio	10	25) Deuringer	3	25) Napolitano	116	25) Foschini	11
26) Rocco	15	26) Di Giovanni E.	5	26) Pellegrino	1	26) Frunzio	15
27) Sardo	13	27) Di Giovanni G.	8	27) Riccio	42	27) Graziano	27
28) Sica	15	28) Ferrara	37	28) Rispoli	1	28) Mazza	252
29) Titomanlio	361	29) Lettieri	1	29) Rosati	24	29) Muscariello	18
30) Zampella	19	30) Napolitano	29	30) Russo Spena	70	30) Napolitano	9
		31) Rosati	229	31) Sasso	5	31) Pellegrino	7
		32) Russo Spena	28	32) Schisano	7	32) Pirozzi	9
		33) Venditti	5	33) Sementini	68	33) Pontieri	22
				34) Titomanlio	226	34) Riccio	33
						35) Rosati	180
						36) Russo Spena	49
						37) Titomanlio	51
						38) Vinciguerra	135

Comune di RIARDO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	175	1) De Gasperi	121	1) Leone	260	1) Leone	74
2) Jervolino	12	2) Rubinacci	65	2) Rubinacci	4	2) Allocca	2
3) Rodinò	13	3) Jervolino	4	3) Mazza	40	3) Armato	126
4) Caserta	3	4) Leone	38	4) Barbi	3	4) Barba	2
5) Chatrian	58	5) Chatrian	5	5) Armato	150	5) Barbi	8
6) Colasanto	7	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	3	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	7	7) Colasanto	3	7) Colasanto	33	7) Cappello	129
8) D'Amore	13	8) D'Ambrosio	2	8) Cortese	3	8) Caruso	5
9) De Michele	169	9) De Michele	115	9) D'Ambrosio	55	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	13	10) Improta	1	10) D'Antonio	86	10) Colasanto	12
11) Ferrara	14	11) Leonetti	14	11) Degni	11	11) Cortese	2
12) Firrao	18	12) Liguori	3	12) De Stasio	21	12) Crimaldi	5
13) Gesuè	47	13) Lombari	120	13) D'Eufemia	2	13) D'Ambrosio	20
14) Improta	1	14) Mazza	2	14) Ferrante	27	14) D'Antonio	22
15) Lamaro	7	15) Notarianni	4	15) Ferrara	73	15) De Caro	---
16) Leone	13	16) Numeroso	45	16) Fontana	5	16) Degni	1
17) Leonetti	62	17) Riccio	31	17) Frunzio	52	17) De Maria	16
18) Liguori	2	18) Sica	1	18) Gaetani di Lau.	17	18) De Michele	27
19) Lombari	255	19) Titomanlio	5	19) Galdo	15	19) De Stasio	44
20) Mazza	2	20) Albanese	87	20) Gilberti	22	20) Federico	18
21) Notarianni	11	21) Azzariti	6	21) Gentile	19	21) Ferrante	20
22) Numeroso	122	22) Buccino	---	22) Giammetta	11	22) Ferrara	1
23) Palmieri	5	23) Cocchia	4	23) Milanese	46	23) Fiorentino	---
24) Pannain	1	24) De Filippo	---	24) Montemagno	15	24) Fortini	104
25) Riccio	79	25) Deuringer	---	25) Napolitano	7	25) Foschini	2
26) Rocco	8	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	5	26) Frunzio	11
27) Sardo	2	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	131	27) Graziano	---
28) Sica	1	28) Ferrara	37	28) Rispoli	---	28) Mazza	44
29) Titomanlio	15	29) Lettieri	---	29) Rosati	22	29) Muscariello	2
30) Zampella	1	30) Napolitano	4	30) Russo Spena	31	30) Napolitano	1
		31) Rosati	6	31) Sasso	9	31) Pellegrino	5
		32) Russo Spena	60	32) Schisano	7	32) Pirozzi	4
		33) Venditti	1	33) Sementini	20	33) Pontieri	8
				34) Titomanlio	29	34) Riccio	26
						35) Rosati	36
						36) Russo Spena	34
						37) Titomanlio	3
						38) Vinciguerra	119

Comune di ROCCA D'EVANDRO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	452	1) De Gasperi	207	1) Leone	620	1) Leone	163
2) Jervolino	128	2) Rubinacci	383	2) Rubinacci	179	2) Allocca	6
3) Rodinò	22	3) Jervolino	4	3) Mazza	39	3) Armato	232
4) Caserta	10	4) Leone	6	4) Barbi	74	4) Barba	5
5) Chatrian	305	5) Chatrian	2	5) Armato	552	5) Barbi	199
6) Colasanto	133	6) Caserta	3	6) Buonaiuto	3	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	7	7) Colasanto	3	7) Colasanto	11	7) Cappello	451
8) D'Amore	12	8) D'Ambrosio	5	8) Cortese	17	8) Caruso	1
9) De Michele	131	9) De Michele	10	9) D'Ambrosio	34	9) Ciccone	3
10) Di Giovanni	372	10) Improta	1	10) D'Antonio	50	10) Colasanto	33
11) Ferrara	---	11) Leonetti	15	11) Degni	2	11) Cortese	---
12) Firrao	18	12) Liguori	5	12) De Stasio	565	12) Crimaldi	2
13) Gesuè	1	13) Lombari	274	13) D'Eufemia	6	13) D'Ambrosio	49
14) Improta	---	14) Mazza	1	14) Ferrante	64	14) D'Antonio	---
15) Lamaro	2	15) Notarianni	1	15) Ferrara	140	15) De Caro	---
16) Leone	---	16) Numeroso	7	16) Fontana	1	16) Degni	22
17) Leonetti	12	17) Riccio	1	17) Frunzio	2	17) De Maria	11
18) Liguori	1	18) Sica	3	18) Gaetani di Lau.	21	18) De Michele	42
19) Lombari	5	19) Titomanlio	---	19) Galdo	3	19) De Stasio	478
20) Mazza	2	20) Albanese	302	20) Gilberti	10	20) Federico	2
21) Notarianni	4	21) Azzariti	6	21) Gentile	101	21) Ferrante	7
22) Numeroso	21	22) Buccino	4	22) Giammetta	9	22) Ferrara	57
23) Palmieri	15	23) Cocchia	3	23) Milanese	6	23) Fiorentino	1
24) Pannain	---	24) De Filippo	3	24) Montemagno	45	24) Fortini	119
25) Riccio	29	25) Deuringer	1	25) Napolitano	260	25) Foschini	13
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	271	26) Pellegrino	---	26) Frunzio	2
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	3	27) Riccio	2	27) Graziano	2
28) Sica	---	28) Ferrara	2	28) Rispoli	2	28) Mazza	81
29) Titomanlio	1	29) Lettieri	2	29) Rosati	12	29) Muscariello	1
30) Zampella	---	30) Napolitano	60	30) Russo Spena	377	30) Napolitano	4
		31) Rosati	8	31) Sasso	1	31) Pellegrino	4
		32) Russo Spena	61	32) Schisano	2	32) Pirozzi	4
		33) Venditti	46	33) Sementini	116	33) Pontieri	3
				34) Titomanlio	47	34) Riccio	191
						35) Rosati	162
						36) Russo Spena	16
						37) Titomanlio	44
						38) Vinciguerra	28

Comune di ROCCAMONFINA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	571	1) De Gasperi	501	1) Leone	198	1) Leone	601
2) Jervolino	15	2) Rubinacci	171	2) Rubinacci	168	2) Allocca	26
3) Rodinò	106	3) Jervolino	8	3) Mazza	87	3) Armato	295
4) Caserta	6	4) Leone	23	4) Barbi	76	4) Barba	9
5) Chatrian	697	5) Chatrian	233	5) Armato	292	5) Barbi	80
6) Colasanto	2	6) Caserta	15	6) Buonaiuto	2	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	4	7) Colasanto	4	7) Colasanto	5	7) Cappello	398
8) D'Amore	11	8) D'Ambrosio	5	8) Cortese	126	8) Caruso	1
9) De Michele	12	9) De Michele	33	9) D'Ambrosio	35	9) Ciccone	28
10) Di Giovanni	121	10) Improta	6	10) D'Antonio	104	10) Colasanto	9
11) Ferrara	3	11) Leonetti	295	11) Degni	4	11) Cortese	18
12) Firrao	63	12) Liguori	30	12) De Stasio	1017	12) Crimaldi	21
13) Gesuè	4	13) Lombari	778	13) D'Eufemia	9	13) D'Ambrosio	6
14) Improta	2	14) Mazza	28	14) Ferrante	254	14) D'Antonio	38
15) Lamaro	10	15) Notarianni	43	15) Ferrara	286	15) De Caro	1
16) Leone	10	16) Numeroso	34	16) Fontana	7	16) Degni	10
17) Leonetti	108	17) Riccio	8	17) Frunzio	38	17) De Maria	14
18) Liguori	6	18) Sica	46	18) Gaetani di Lau.	123	18) De Michele	27
19) Lombari	1243	19) Titomanlio	102	19) Galdo	8	19) De Stasio	1027
20) Mazza	33	20) Albanese	68	20) Gilberti	216	20) Federico	215
21) Notarianni	24	21) Azzariti	3	21) Gentile	507	21) Ferrante	105
22) Numeroso	63	22) Buccino	12	22) Giammetta	53	22) Ferrara	19
23) Palmieri	6	23) Cocchia	3	23) Milanese	32	23) Fiorentino	12
24) Pannain	57	24) De Filippo	----	24) Montemagno	214	24) Fortini	424
25) Riccio	20	25) Deuringer	3	25) Napolitano	174	25) Foschini	228
26) Rocco	8	26) Di Giovanni E.	50	26) Pellegrino	32	26) Frunzio	15
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	18	27) Riccio	316	27) Graziano	6
28) Sica	5	28) Ferrara	52	28) Rispoli	3	28) Mazza	63
29) Titomanlio	282	29) Lettieri	25	29) Rosati	90	29) Muscariello	5
30) Zampella	---	30) Napolitano	42	30) Russo Spena	134	30) Napolitano	16
		31) Rosati	15	31) Sasso	134	31) Pellegrino	9
		32) Russo Spena	30	32) Schisano	13	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	1	33) Sementini	55	33) Pontieri	4
				34) Titomanlio	34	34) Riccio	227
						35) Rosati	78
						36) Russo Spena	21
						37) Titomanlio	29
						38) Vinciguerra	278

Comune di ROCCAROMANA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	71	1) De Gasperi	130	1) Leone	107	1) Leone	47
2) Jervolino	4	2) Rubinacci	98	2) Rubinacci	3	2) Allocca	7
3) Rodinò	3	3) Jervolino	2	3) Mazza	42	3) Armato	150
4) Caserta	1	4) Leone	3	4) Barbi	1	4) Barba	3
5) Chatrian	11	5) Chatrian	2	5) Armato	124	5) Barbi	25
6) Colasanto	---	6) Caserta	---	6) Buonaiuto	---	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	15	7) Colasanto	1	7) Colasanto	9	7) Cappello	204
8) D'Amore	163	8) D'Ambrosio	18	8) Cortese	39	8) Caruso	---
9) De Michele	8	9) De Michele	4	9) D'Ambrosio	21	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	43	10) Improta	---	10) D'Antonio	59	10) Colasanto	1
11) Ferrara	2	11) Leonetti	27	11) Degni	2	11) Cortese	19
12) Firrao	21	12) Liguori	1	12) De Stasio	96	12) Crimaldi	13
13) Gesuè	1	13) Lombari	143	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	24
14) Improta	1	14) Mazza	17	14) Ferrante	5	14) D'Antonio	52
15) Lamaro	3	15) Notarianni	15	15) Ferrara	16	15) De Caro	---
16) Leone	1	16) Numeroso	31	16) Fontana	1	16) Degni	18
17) Leonetti	111	17) Riccio	2	17) Frunzio	10	17) De Maria	35
18) Liguori	---	18) Sica	3	18) Gaetani di Lau.	87	18) De Michele	162
19) Lombari	140	19) Titomanlio	9	19) Galdo	---	19) De Stasio	70
20) Mazza	25	20) Albanese	16	20) Gilberti	6	20) Federico	55
21) Notarianni	---	21) Azzariti	12	21) Gentile	125	21) Ferrante	33
22) Numeroso	23	22) Buccino	---	22) Giammetta	2	22) Ferrara	6
23) Palmieri	1	23) Cocchia	---	23) Milanese	34	23) Fiorentino	1
24) Pannain	2	24) De Filippo	---	24) Montemagno	23	24) Fortini	109
25) Riccio	26	25) Deuringer	---	25) Napolitano	4	25) Foschini	27
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	39	26) Pellegrino	---	26) Frunzio	---
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	2	27) Riccio	15	27) Graziano	1
28) Sica	---	28) Ferrara	3	28) Rispoli	1	28) Mazza	63
29) Titomanlio	18	29) Lettieri	---	29) Rosati	2	29) Muscariello	---
30) Zampella	---	30) Napolitano	8	30) Russo Spena	13	30) Napolitano	9
		31) Rosati	89	31) Sasso	4	31) Pellegrino	1
		32) Russo Spena	14	32) Schisano	1	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	---	33) Sementini	91	33) Pontieri	1
				34) Titomanlio	12	34) Riccio	23
						35) Rosati	54
						36) Russo Spena	1
						37) Titomanlio	---
						38) Vinciguerra	43

Comune di ROCCHETTA E CROCE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	233	1) De Gasperi	161	1) Leone	189	1) Leone	53
2) Jervolino	4	2) Rubinacci	98	2) Rubinacci	38	2) Allocca	2
3) Rodinò	4	3) Jervolino	8	3) Mazza	46	3) Armato	52
4) Caserta	---	4) Leone	6	4) Barbi	12	4) Barba	1
5) Chatrian	11	5) Chatrian	1	5) Armato	107	5) Barbi	3
6) Colasanto	23	6) Caserta	2	6) Buonaiuto	---	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	7	7) Colasanto	---	7) Colasanto	1	7) Cappello	26
8) D'Amore	10	8) D'Ambrosio	78	8) Cortese	---	8) Caruso	---
9) De Michele	188	9) De Michele	55	9) D'Ambrosio	43	9) Ciccone	---
10) Di Giovanni	26	10) Improta	2	10) D'Antonio	15	10) Colasanto	---
11) Ferrara	3	11) Leonetti	35	11) Degni	24	11) Cortese	4
12) Firrao	123	12) Liguori	1	12) De Stasio	58	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	2	13) Lombari	69	13) D'Eufemia	---	13) D'Ambrosio	10
14) Improta	2	14) Mazza	---	14) Ferrante	63	14) D'Antonio	2
15) Lamaro	1	15) Notarianni	1	15) Ferrara	13	15) De Caro	---
16) Leone	1	16) Numeroso	35	16) Fontana	1	16) Degni	22
17) Leonetti	74	17) Riccio	---	17) Frunzio	5	17) De Maria	6
18) Liguori	1	18) Sica	1	18) Gaetani di Lau.	13	18) De Michele	3
19) Lombari	177	19) Titomanlio	5	19) Galdo	2	19) De Stasio	43
20) Mazza	1	20) Albanese	16	20) Gilberti	14	20) Federico	4
21) Notarianni	---	21) Azzariti	---	21) Gentile	30	21) Ferrante	10
22) Numeroso	53	22) Buccino	---	22) Giammetta	46	22) Ferrara	14
23) Palmieri	2	23) Cocchia	---	23) Milanese	1	23) Fiorentino	1
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	26	24) Fortini	55
25) Riccio	1	25) Deuringer	---	25) Napolitano	15	25) Foschini	58
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	1	26) Pellegrino	25	26) Frunzio	---
27) Sardo	100	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	222	27) Graziano	---
28) Sica	1	28) Ferrara	---	28) Rispoli	2	28) Mazza	4
29) Titomanlio	17	29) Lettieri	1	29) Rosati	24	29) Muscariello	1
30) Zampella	1	30) Napolitano	10	30) Russo Spena	35	30) Napolitano	22
		31) Rosati	48	31) Sasso	1	31) Pellegrino	2
		32) Russo Spena	16	32) Schisano	2	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	1	33) Sementini	88	33) Pontieri	1
				34) Titomanlio	49	34) Riccio	97
						35) Rosati	28
						36) Russo Spena	113
						37) Titomanlio	33
						38) Vinciguerra	51

Comune di RUVIANO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	256	1) De Gasperi	353	1) Leone	117	1) Leone	223
2) Jervolino	42	2) Rubinacci	251	2) Rubinacci	19	2) Allocca	6
3) Rodinò	20	3) Jervolino	6	3) Mazza	86	3) Armato	224
4) Caserta	4	4) Leone	39	4) Barbi	11	4) Barba	1
5) Chatrian	90	5) Chatrian	16	5) Armato	448	5) Barbi	105
6) Colasanto	2	6) Caserta	---	6) Buonaiuto	11	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	32	7) Colasanto	1	7) Colasanto	18	7) Cappello	573
8) D'Amore	324	8) D'Ambrosio	35	8) Cortese	22	8) Caruso	2
9) De Michele	34	9) De Michele	71	9) D'Ambrosio	1	9) Ciccone	4
10) Di Giovanni	59	10) Improta	2	10) D'Antonio	203	10) Colasanto	10
11) Ferrara	1	11) Leonetti	80	11) Degni	6	11) Cortese	146
12) Firrao	19	12) Liguori	6	12) De Stasio	35	12) Crimaldi	6
13) Gesuè	12	13) Lombari	34	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	5
14) Improta	1	14) Mazza	5	14) Ferrante	98	14) D'Antonio	31
15) Lamaro	3	15) Notarianni	9	15) Ferrara	37	15) De Caro	---
16) Leone	17	16) Numeroso	6	16) Fontana	56	16) Degni	40
17) Leonetti	206	17) Riccio	26	17) Frunzio	90	17) De Maria	6
18) Liguori	1	18) Sica	46	18) Gaetani di Lau.	44	18) De Michele	12
19) Lombari	3	19) Titomanlio	13	19) Galdo	1	19) De Stasio	138
20) Mazza	2	20) Albanese	57	20) Gilberti	9	20) Federico	4
21) Notarianni	137	21) Azzariti	53	21) Gentile	53	21) Ferrante	87
22) Numeroso	11	22) Buccino	3	22) Giammetta	20	22) Ferrara	8
23) Palmieri	12	23) Cocchia	2	23) Milanese	12	23) Fiorentino	3
24) Pannain	54	24) De Filippo	4	24) Montemagno	49	24) Fortini	40
25) Riccio	1	25) Deuringer	1	25) Napolitano	16	25) Foschini	26
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	59	26) Pellegrino	1	26) Frunzio	29
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	5	27) Riccio	323	27) Graziano	1
28) Sica	16	28) Ferrara	19	28) Rispoli	5	28) Mazza	47
29) Titomanlio	88	29) Lettieri	---	29) Rosati	238	29) Muscariello	2
30) Zampella	---	30) Napolitano	8	30) Russo Spena	102	30) Napolitano	9
		31) Rosati	196	31) Sasso	3	31) Pellegrino	10
		32) Russo Spena	3	32) Schisano	4	32) Pirozzi	38
		33) Venditti	---	33) Sementini	17	33) Pontieri	3
				34) Titomanlio	26	34) Riccio	111
						35) Rosati	90
						36) Russo Spena	33
						37) Titomanlio	3
						38) Vinciguerra	76

Comune di SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	340	1) De Gasperi	819	1) Leone	409	1) Leone	527
2) Jervolino	19	2) Rubinacci	244	2) Rubinacci	73	2) Allocca	51
3) Rodinò	53	3) Jervolino	74	3) Mazza	128	3) Armato	754
4) Caserta	17	4) Leone	93	4) Barbi	178	4) Barba	13
5) Chatrian	222	5) Chatrian	45	5) Armato	381	5) Barbi	492
6) Colasanto	11	6) Caserta	7	6) Buonaiuto	9	6) Brienza	6
7) D'Ambrosio	89	7) Colasanto	50	7) Colasanto	90	7) Cappello	584
8) D'Amore	2	8) D'Ambrosio	74	8) Cortese	150	8) Caruso	7
9) De Michele	5	9) De Michele	92	9) D'Ambrosio	33	9) Ciccone	11
10) Di Giovanni	2	10) Improta	36	10) D'Antonio	63	10) Colasanto	236
11) Ferrara	30	11) Leonetti	93	11) Degni	98	11) Cortese	101
12) Firrao	197	12) Liguori	69	12) De Stasio	509	12) Crimaldi	55
13) Gesuè	5	13) Lombari	274	13) D'Eufemia	56	13) D'Ambrosio	170
14) Improta	38	14) Mazza	14	14) Ferrante	89	14) D'Antonio	167
15) Lamaro	93	15) Notarianni	204	15) Ferrara	210	15) De Caro	19
16) Leone	110	16) Numeroso	216	16) Fontana	1194	16) Degni	23
17) Leonetti	346	17) Riccio	190	17) Frunzio	82	17) De Maria	106
18) Liguori	24	18) Sica	111	18) Gaetani di Lau.	15	18) De Michele	120
19) Lombari	15	19) Titomanlio	257	19) Galdo	254	19) De Stasio	881
20) Mazza	13	20) Albanese	5	20) Gilberti	113	20) Federico	316
21) Notarianni	373	21) Azzariti	16	21) Gentile	90	21) Ferrante	269
22) Numeroso	590	22) Buccino	152	22) Giammetta	90	22) Ferrara	31
23) Palmieri	21	23) Cocchia	20	23) Milanese	24	23) Fiorentino	19
24) Pannain	24	24) De Filippo	3	24) Montemagno	22	24) Fortini	290
25) Riccio	15	25) Deuringer	7	25) Napolitano	108	25) Foschini	496
26) Rocco	7	26) Di Giovanni E.	15	26) Pellegrino	475	26) Frunzio	63
27) Sardo	35	27) Di Giovanni G.	46	27) Riccio	373	27) Graziano	89
28) Sica	38	28) Ferrara	292	28) Rispoli	42	28) Mazza	429
29) Titomanlio	47	29) Lettieri	6	29) Rosati	213	29) Muscariello	35
30) Zampella	13	30) Napolitano	43	30) Russo Spena	165	30) Napolitano	36
		31) Rosati	38	31) Sasso	53	31) Pellegrino	66
		32) Russo Spena	72	32) Schisano	16	32) Pirozzi	61
		33) Venditti	4	33) Sementini	146	33) Pontieri	45
				34) Titomanlio	491	34) Riccio	268
						35) Rosati	1019
						36) Russo Spena	44
						37) Titomanlio	244
						38) Vinciguerra	95

Comune di SAN FELICE A CANCELLO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	760	1) De Gasperi	1168	1) Leone	1812	1) Leone	1319
2) Jervolino	112	2) Rubinacci	201	2) Rubinacci	324	2) Allocca	156
3) Rodinò	67	3) Jervolino	36	3) Mazza	217	3) Armato	844
4) Caserta	103	4) Leone	335	4) Barbi	66	4) Barba	101
5) Chatrian	15	5) Chatrian	28	5) Armato	365	5) Barbi	124
6) Colasanto	15	6) Caserta	301	6) Buonaiuto	121	6) Brienza	13
7) D'Ambrosio	10	7) Colasanto	56	7) Colasanto	84	7) Cappello	1644
8) D'Amore	3	8) D'Ambrosio	30	8) Cortese	277	8) Caruso	20
9) De Michele	9	9) De Michele	42	9) D'Ambrosio	197	9) Ciccone	46
10) Di Giovanni	6	10) Improta	7	10) D'Antonio	466	10) Colasanto	525
11) Ferrara	39	11) Leonetti	149	11) Degni	10	11) Cortese	286
12) Firrao	22	12) Liguori	75	12) De Stasio	406	12) Crimaldi	360
13) Gesuè	1535	13) Lombari	96	13) D'Eufemia	16	13) D'Ambrosio	166
14) Improta	3	14) Mazza	39	14) Ferrante	149	14) D'Antonio	698
15) Lamaro	8	15) Notarianni	125	15) Ferrara	79	15) De Caro	14
16) Leone	16	16) Numeroso	21	16) Fontana	61	16) Degni	11
17) Leonetti	112	17) Riccio	327	17) Frunzio	364	17) De Maria	68
18) Liguori	2	18) Sica	22	18) Gaetani di Lau.	16	18) De Michele	238
19) Lombari	19	19) Titomanlio	148	19) Galdo	12	19) De Stasio	232
20) Mazza	64	20) Albanese	127	20) Gilberti	523	20) Federico	33
21) Notarianni	110	21) Azzariti	15	21) Gentile	292	21) Ferrante	939
22) Numeroso	6	22) Buccino	59	22) Giammetta	304	22) Ferrara	29
23) Palmieri	29	23) Cocchia	6	23) Milanese	363	23) Fiorentino	33
24) Pannain	6	24) De Filippo	10	24) Montemagno	131	24) Fortini	1042
25) Riccio	178	25) Deuringer	30	25) Napolitano	457	25) Foschini	154
26) Rocco	9	26) Di Giovanni E.	84	26) Pellegrino	204	26) Frunzio	175
27) Sardo	3	27) Di Giovanni G.	75	27) Riccio	839	27) Graziano	29
28) Sica	31	28) Ferrara	220	28) Rispoli	21	28) Mazza	274
29) Titomanlio	166	29) Lettieri	14	29) Rosati	565	29) Muscariello	65
30) Zampella	1	30) Napolitano	689	30) Russo Spena	300	30) Napolitano	621
		31) Rosati	557	31) Sasso	37	31) Pellegrino	100
		32) Russo Spena	194	32) Schisano	45	32) Pirozzi	13
		33) Venditti	28	33) Sementini	288	33) Pontieri	31
				34) Titomanlio	656	34) Riccio	810
						35) Rosati	627
						36) Russo Spena	655
						37) Titomanlio	469
						38) Vinciguerra	1103

Comune di SAN GREGORIO MATESE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	139	1) De Gasperi	110	1) Leone	119	1) Leone	204
2) Jervolino	---	2) Rubinacci	89	2) Rubinacci	40	2) Allocca	5
3) Rodinò	76	3) Jervolino	7	3) Mazza	20	3) Armato	108
4) Caserta	1	4) Leone	33	4) Barbi	6	4) Barba	6
5) Chatrian	139	5) Chatrian	3	5) Armato	149	5) Barbi	8
6) Colasanto	4	6) Caserta	2	6) Buonaiuto	---	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	28	7) Colasanto	6	7) Colasanto	2	7) Cappello	389
8) D'Amore	483	8) D'Ambrosio	8	8) Cortese	3	8) Caruso	3
9) De Michele	2	9) De Michele	66	9) D'Ambrosio	1	9) Ciccone	3
10) Di Giovanni	---	10) Improta	---	10) D'Antonio	1	10) Colasanto	---
11) Ferrara	21	11) Leonetti	53	11) Degni	3	11) Cortese	---
12) Firrao	2	12) Liguori	22	12) De Stasio	6	12) Crimaldi	1
13) Gesuè	2	13) Lombari	37	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	1
14) Improta	37	14) Mazza	23	14) Ferrante	75	14) D'Antonio	1
15) Lamaro	2	15) Notarianni	---	15) Ferrara	8	15) De Caro	1
16) Leone	55	16) Numeroso	11	16) Fontana	27	16) Degni	3
17) Leonetti	149	17) Riccio	---	17) Frunzio	11	17) De Maria	33
18) Liguori	6	18) Sica	1	18) Gaetani di Lau.	315	18) De Michele	13
19) Lombari	2	19) Titomanlio	12	19) Galdo	8	19) De Stasio	3
20) Mazza	9	20) Albanese	7	20) Gilberti	11	20) Federico	1
21) Notarianni	20	21) Azzariti	13	21) Gentile	2	21) Ferrante	20
22) Numeroso	40	22) Buccino	---	22) Giammetta	6	22) Ferrara	5
23) Palmieri	---	23) Cocchia	---	23) Milanese	3	23) Fiorentino	1
24) Pannain	---	24) De Filippo	5	24) Montemagno	30	24) Fortini	428
25) Riccio	---	25) Deuringer	---	25) Napolitano	5	25) Foschini	44
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	42	26) Pellegrino	2	26) Frunzio	7
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	2	27) Graziano	8
28) Sica	5	28) Ferrara	17	28) Rispoli	1	28) Mazza	175
29) Titomanlio	28	29) Lettieri	---	29) Rosati	139	29) Muscariello	---
30) Zampella	8	30) Napolitano	12	30) Russo Spena	2	30) Napolitano	1
		31) Rosati	114	31) Sasso	3	31) Pellegrino	1
		32) Russo Spena	116	32) Schisano	---	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	1	33) Sementini	80	33) Pontieri	8
				34) Titomanlio	3	34) Riccio	71
						35) Rosati	33
						36) Russo Spena	33
						37) Titomanlio	2
						38) Vinciguerra	95

Comune di SAN MARCELLINO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	145	1) De Gasperi	152	1) Leone	252	1) Leone	89
2) Jervolino	17	2) Rubinacci	168	2) Rubinacci	27	2) Allocca	27
3) Rodinò	41	3) Jervolino	14	3) Mazza	83	3) Armato	153
4) Caserta	8	4) Leone	86	4) Barbi	160	4) Barba	10
5) Chatrian	15	5) Chatrian	9	5) Armato	313	5) Barbi	20
6) Colasanto	8	6) Caserta	15	6) Buonaiuto	8	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	38	7) Colasanto	8	7) Colasanto	18	7) Cappello	136
8) D'Amore	23	8) D'Ambrosio	70	8) Cortese	101	8) Caruso	3
9) De Michele	29	9) De Michele	78	9) D'Ambrosio	32	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	---	10) Improta	34	10) D'Antonio	19	10) Colasanto	175
11) Ferrara	67	11) Leonetti	9	11) Degni	42	11) Cortese	37
12) Firrao	26	12) Liguori	8	12) De Stasio	90	12) Crimaldi	13
13) Gesuè	3	13) Lombari	106	13) D'Eufemia	27	13) D'Ambrosio	22
14) Improta	22	14) Mazza	6	14) Ferrante	24	14) D'Antonio	26
15) Lamaro	11	15) Notarianni	9	15) Ferrara	52	15) De Caro	4
16) Leone	33	16) Numeroso	205	16) Fontana	45	16) Degni	58
17) Leonetti	32	17) Riccio	13	17) Frunzio	32	17) De Maria	24
18) Liguori	1	18) Sica	23	18) Gaetani di Lau.	4	18) De Michele	213
19) Lombari	30	19) Titomanlio	190	19) Galdo	6	19) De Stasio	100
20) Mazza	2	20) Albanese	9	20) Gilberti	32	20) Federico	9
21) Notarianni	6	21) Azzariti	174	21) Gentile	190	21) Ferrante	23
22) Numeroso	195	22) Buccino	87	22) Giammetta	118	22) Ferrara	15
23) Palmieri	54	23) Cocchia	3	23) Milanese	36	23) Fiorentino	3
24) Pannain	19	24) De Filippo	3	24) Montemagno	13	24) Fortini	69
25) Riccio	14	25) Deuringer	19	25) Napolitano	142	25) Foschini	32
26) Rocco	21	26) Di Giovanni E.	3	26) Pellegrino	33	26) Frunzio	21
27) Sardo	11	27) Di Giovanni G.	4	27) Riccio	58	27) Graziano	550
28) Sica	15	28) Ferrara	59	28) Rispoli	12	28) Mazza	35
29) Titomanlio	61	29) Lettieri	7	29) Rosati	113	29) Muscariello	13
30) Zampella	3	30) Napolitano	109	30) Russo Spena	36	30) Napolitano	24
		31) Rosati	69	31) Sasso	25	31) Pellegrino	6
		32) Russo Spena	50	32) Schisano	7	32) Pirozzi	59
		33) Venditti	2	33) Sementini	76	33) Pontieri	5
				34) Titomanlio	254	34) Riccio	22
						35) Rosati	175
						36) Russo Spena	186
						37) Titomanlio	49
						38) Vinciguerra	51

Comune di SAN NICOLA LA STRADA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	790	1) De Gasperi	521	1) Leone	290	1) Leone	298
2) Jervolino	227	2) Rubinacci	102	2) Rubinacci	51	2) Allocca	15
3) Rodinò	90	3) Jervolino	25	3) Mazza	155	3) Armato	364
4) Caserta	15	4) Leone	96	4) Barbi	4	4) Barba	10
5) Chatrian	124	5) Chatrian	40	5) Armato	192	5) Barbi	180
6) Colasanto	10	6) Caserta	21	6) Buonaiuto	7	6) Brienza	5
7) D'Ambrosio	14	7) Colasanto	71	7) Colasanto	50	7) Cappello	489
8) D'Amore	20	8) D'Ambrosio	3	8) Cortese	26	8) Caruso	4
9) De Michele	280	9) De Michele	161	9) D'Ambrosio	6	9) Ciccone	6
10) Di Giovanni	15	10) Improta	2	10) D'Antonio	11	10) Colasanto	66
11) Ferrara	8	11) Leonetti	119	11) Degni	4	11) Cortese	21
12) Firrao	16	12) Liguori	14	12) De Stasio	224	12) Crimaldi	25
13) Gesuè	38	13) Lombari	33	13) D'Eufemia	6	13) D'Ambrosio	10
14) Improta	30	14) Mazza	13	14) Ferrante	104	14) D'Antonio	17
15) Lamaro	31	15) Notarianni	3	15) Ferrara	12	15) De Caro	5
16) Leone	521	16) Numeroso	23	16) Fontana	6	16) Degni	17
17) Leonetti	818	17) Riccio	85	17) Frunzio	13	17) De Maria	23
18) Liguori	9	18) Sica	1	18) Gaetani di Lau.	16	18) De Michele	632
19) Lombari	15	19) Titomanlio	96	19) Galdo	8	19) De Stasio	319
20) Mazza	65	20) Albanese	7	20) Gilberti	20	20) Federico	15
21) Notarianni	12	21) Azzariti	165	21) Gentile	1305	21) Ferrante	174
22) Numeroso	113	22) Buccino	16	22) Giammetta	29	22) Ferrara	22
23) Palmieri	9	23) Cocchia	5	23) Milanese	3	23) Fiorentino	---
24) Pannain	17	24) De Filippo	8	24) Montemagno	10	24) Fortini	89
25) Riccio	6	25) Deuringer	5	25) Napolitano	46	25) Foschini	19
26) Rocco	5	26) Di Giovanni E.	7	26) Pellegrino	10	26) Frunzio	27
27) Sardo	3	27) Di Giovanni G.	13	27) Riccio	19	27) Graziano	3
28) Sica	6	28) Ferrara	31	28) Rispoli	3	28) Mazza	63
29) Titomanlio	381	29) Lettieri	2	29) Rosati	80	29) Muscariello	31
30) Zampella	61	30) Napolitano	30	30) Russo Spena	12	30) Napolitano	32
		31) Rosati	179	31) Sasso	2	31) Pellegrino	8
		32) Russo Spena	15	32) Schisano	---	32) Pirozzi	16
		33) Venditti	4	33) Sementini	57	33) Pontieri	15
				34) Titomanlio	99	34) Riccio	49
						35) Rosati	375
						36) Russo Spena	51
						37) Titomanlio	248
						38) Vinciguerra	83

Comune di SAN PIETRO INFINE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	31	1) De Gasperi	57	1) Leone	107	1) Leone	17
2) Jervolino	14	2) Rubinacci	132	2) Rubinacci	194	2) Allocca	4
3) Rodinò	5	3) Jervolino	3	3) Mazza	12	3) Armato	93
4) Caserta	---	4) Leone	4	4) Barbi	1	4) Barba	1
5) Chatrian	135	5) Chatrian	---	5) Armato	181	5) Barbi	34
6) Colasanto	10	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	---	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	1	7) Colasanto	2	7) Colasanto	---	7) Cappello	54
8) D'Amore	134	8) D'Ambrosio	1	8) Cortese	2	8) Caruso	---
9) De Michele	137	9) De Michele	31	9) D'Ambrosio	26	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	140	10) Improta	---	10) D'Antonio	17	10) Colasanto	---
11) Ferrara	2	11) Leonetti	15	11) Degni	---	11) Cortese	2
12) Firrao	13	12) Liguori	---	12) De Stasio	42	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	---	13) Lombari	27	13) D'Eufemia	2	13) D'Ambrosio	8
14) Improta	1	14) Mazza	3	14) Ferrante	40	14) D'Antonio	1
15) Lamaro	2	15) Notarianni	---	15) Ferrara	57	15) De Caro	---
16) Leone	---	16) Numeroso	1	16) Fontana	4	16) Degni	11
17) Leonetti	3	17) Riccio	42	17) Frunzio	11	17) De Maria	3
18) Liguori	---	18) Sica	8	18) Gaetani di Lau.	15	18) De Michele	8
19) Lombari	14	19) Titomanlio	6	19) Galdo	1	19) De Stasio	85
20) Mazza	---	20) Albanese	64	20) Gilberti	21	20) Federico	5
21) Notarianni	---	21) Azzariti	1	21) Gentile	73	21) Ferrante	15
22) Numeroso	26	22) Buccino	---	22) Giammetta	1	22) Ferrara	27
23) Palmieri	---	23) Cocchia	---	23) Milanese	---	23) Fiorentino	---
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	22	24) Fortini	84
25) Riccio	10	25) Deuringer	---	25) Napolitano	36	25) Foschini	2
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	103	26) Pellegrino	2	26) Frunzio	---
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	2	27) Riccio	87	27) Graziano	---
28) Sica	1	28) Ferrara	5	28) Rispoli	---	28) Mazza	16
29) Titomanlio	33	29) Lettieri	---	29) Rosati	5	29) Muscariello	---
30) Zampella	5	30) Napolitano	5	30) Russo Spena	69	30) Napolitano	9
		31) Rosati	4	31) Sasso	1	31) Pellegrino	---
		32) Russo Spena	8	32) Schisano	---	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	---	33) Sementini	37	33) Pontieri	---
				34) Titomanlio	66	34) Riccio	18
						35) Rosati	6
						36) Russo Spena	1
						37) Titomanlio	6
						38) Vinciguerra	30

Comune di SAN POTITO SANNITICO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	128	1) De Gasperi	104	1) Leone	69	1) Leone	23
2) Jervolino	4	2) Rubinacci	72	2) Rubinacci	17	2) Allocca	2
3) Rodinò	8	3) Jervolino	18	3) Mazza	12	3) Armato	44
4) Caserta	---	4) Leone	12	4) Barbi	4	4) Barba	2
5) Chatrian	5	5) Chatrian	4	5) Armato	89	5) Barbi	82
6) Colasanto	---	6) Caserta	---	6) Buonaiuto	---	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	3	7) Colasanto	6	7) Colasanto	1	7) Cappello	245
8) D'Amore	381	8) D'Ambrosio	10	8) Cortese	9	8) Caruso	2
9) De Michele	8	9) De Michele	11	9) D'Ambrosio	---	9) Ciccone	12
10) Di Giovanni	---	10) Improta	9	10) D'Antonio	2	10) Colasanto	1
11) Ferrara	4	11) Leonetti	16	11) Degni	1	11) Cortese	3
12) Firrao	---	12) Liguori	5	12) De Stasio	37	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	---	13) Lombari	102	13) D'Eufemia	1	13) D'Ambrosio	---
14) Improta	5	14) Mazza	4	14) Ferrante	85	14) D'Antonio	6
15) Lamaro	1	15) Notarianni	4	15) Ferrara	5	15) De Caro	1
16) Leone	---	16) Numeroso	2	16) Fontana	4	16) Degni	6
17) Leonetti	156	17) Riccio	2	17) Frunzio	2	17) De Maria	4
18) Liguori	1	18) Sica	22	18) Gaetani di Lau.	147	18) De Michele	17
19) Lombari	24	19) Titomanlio	---	19) Galdo	---	19) De Stasio	57
20) Mazza	1	20) Albanese	6	20) Gilberti	6	20) Federico	2
21) Notarianni	52	21) Azzariti	---	21) Gentile	1	21) Ferrante	35
22) Numeroso	1	22) Buccino	1	22) Giammetta	1	22) Ferrara	7
23) Palmieri	2	23) Cocchia	1	23) Milanese	2	23) Fiorentino	5
24) Pannain	7	24) De Filippo	3	24) Montemagno	24	24) Fortini	7
25) Riccio	1	25) Deuringer	1	25) Napolitano	7	25) Foschini	3
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	4	26) Pellegrino	13	26) Frunzio	2
27) Sardo	2	27) Di Giovanni G.	3	27) Riccio	22	27) Graziano	4
28) Sica	1	28) Ferrara	11	28) Rispoli	1	28) Mazza	7
29) Titomanlio	18	29) Lettieri	1	29) Rosati	22	29) Muscariello	---
30) Zampella	---	30) Napolitano	9	30) Russo Spena	24	30) Napolitano	11
		31) Rosati	28	31) Sasso	---	31) Pellegrino	1
		32) Russo Spena	9	32) Schisano	---	32) Pirozzi	4
		33) Venditti	2	33) Sementini	88	33) Pontieri	5
				34) Titomanlio	2	34) Riccio	12
						35) Rosati	117
						36) Russo Spena	5
						37) Titomanlio	7
						38) Vinciguerra	18

Comune di SAN PRISCO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	663	1) De Gasperi	640	1) Leone	817	1) Leone	507
2) Jervolino	15	2) Rubinacci	93	2) Rubinacci	169	2) Allocca	14
3) Rodinò	194	3) Jervolino	25	3) Mazza	82	3) Armato	173
4) Caserta	5	4) Leone	28	4) Barbi	21	4) Barba	21
5) Chatrian	114	5) Chatrian	42	5) Armato	529	5) Barbi	73
6) Colasanto	40	6) Caserta	2	6) Buonaiuto	3	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	6	7) Colasanto	4	7) Colasanto	23	7) Cappello	376
8) D'Amore	92	8) D'Ambrosio	12	8) Cortese	114	8) Caruso	3
9) De Michele	590	9) De Michele	588	9) D'Ambrosio	41	9) Ciccone	4
10) Di Giovanni	6	10) Improta	4	10) D'Antonio	87	10) Colasanto	39
11) Ferrara	11	11) Leonetti	58	11) Degni	16	11) Cortese	42
12) Firrao	23	12) Liguori	10	12) De Stasio	147	12) Crimaldi	15
13) Gesuè	4	13) Lombari	255	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	3
14) Improta	4	14) Mazza	1	14) Ferrante	454	14) D'Antonio	8
15) Lamaro	2	15) Notarianni	10	15) Ferrara	54	15) De Caro	4
16) Leone	42	16) Numeroso	8	16) Fontana	55	16) Degni	16
17) Leonetti	203	17) Riccio	14	17) Frunzio	127	17) De Maria	15
18) Liguori	2	18) Sica	4	18) Gaetani di Lau.	24	18) De Michele	39
19) Lombari	37	19) Titomanlio	19	19) Galdo	7	19) De Stasio	115
20) Mazza	7	20) Albanese	41	20) Gilberti	34	20) Federico	17
21) Notarianni	10	21) Azzariti	6	21) Gentile	34	21) Ferrante	429
22) Numeroso	15	22) Buccino	6	22) Giammetta	41	22) Ferrara	12
23) Palmieri	12	23) Cocchia	---	23) Milanese	11	23) Fiorentino	2
24) Pannain	---	24) De Filippo	1	24) Montemagno	42	24) Fortini	211
25) Riccio	13	25) Deuringer	1	25) Napolitano	70	25) Foschini	59
26) Rocco	8	26) Di Giovanni E.	11	26) Pellegrino	34	26) Frunzio	7
27) Sardo	4	27) Di Giovanni G.	1	27) Riccio	313	27) Graziano	11
28) Sica	2	28) Ferrara	20	28) Rispoli	7	28) Mazza	68
29) Titomanlio	31	29) Lettieri	2	29) Rosati	233	29) Muscariello	17
30) Zampella	2	30) Napolitano	61	30) Russo Spena	33	30) Napolitano	81
		31) Rosati	248	31) Sasso	11	31) Pellegrino	20
		32) Russo Spena	38	32) Schisano	26	32) Pirozzi	33
		33) Venditti	7	33) Sementini	85	33) Pontieri	4
				34) Titomanlio	152	34) Riccio	378
						35) Rosati	283
						36) Russo Spena	38
						37) Titomanlio	146
						38) Vinciguerra	186

Comune di SANTA MARIA A VICO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	729	1) De Gasperi	911	1) Leone	808	1) Leone	1019
2) Jervolino	180	2) Rubinacci	208	2) Rubinacci	54	2) Allocca	19
3) Rodinò	186	3) Jervolino	257	3) Mazza	284	3) Armato	617
4) Caserta	411	4) Leone	123	4) Barbi	26	4) Barba	41
5) Chatrian	43	5) Chatrian	27	5) Armato	212	5) Barbi	53
6) Colasanto	6	6) Caserta	86	6) Buonaiuto	61	6) Brienza	6
7) D'Ambrosio	41	7) Colasanto	50	7) Colasanto	60	7) Cappello	448
8) D'Amore	2	8) D'Ambrosio	19	8) Cortese	120	8) Caruso	9
9) De Michele	54	9) De Michele	85	9) D'Ambrosio	212	9) Ciccone	13
10) Di Giovanni	142	10) Improta	31	10) D'Antonio	725	10) Colasanto	100
11) Ferrara	101	11) Leonetti	125	11) Degni	9	11) Cortese	243
12) Firrao	26	12) Liguori	51	12) De Stasio	45	12) Crimaldi	97
13) Gesuè	1244	13) Lombari	75	13) D'Eufemia	17	13) D'Ambrosio	59
14) Improta	33	14) Mazza	9	14) Ferrante	166	14) D'Antonio	816
15) Lamaro	6	15) Notarianni	114	15) Ferrara	148	15) De Caro	6
16) Leone	9	16) Numeroso	4	16) Fontana	194	16) Degni	12
17) Leonetti	381	17) Riccio	129	17) Frunzio	132	17) De Maria	10
18) Liguori	67	18) Sica	147	18) Gaetani di Lau.	66	18) De Michele	102
19) Lombari	10	19) Titomanlio	227	19) Galdo	21	19) De Stasio	71
20) Mazza	13	20) Albanese	65	20) Gilberti	92	20) Federico	32
21) Notarianni	133	21) Azzariti	9	21) Gentile	138	21) Ferrante	68
22) Numeroso	3	22) Buccino	25	22) Giammetta	50	22) Ferrara	7
23) Palmieri	11	23) Cocchia	2	23) Milanese	88	23) Fiorentino	3
24) Pannain	22	24) De Filippo	3	24) Montemagno	255	24) Fortini	472
25) Riccio	192	25) Deuringer	1	25) Napolitano	487	25) Foschini	17
26) Rocco	62	26) Di Giovanni E.	60	26) Pellegrino	45	26) Frunzio	38
27) Sardo	24	27) Di Giovanni G.	76	27) Riccio	43	27) Graziano	3
28) Sica	79	28) Ferrara	218	28) Rispoli	10	28) Mazza	275
29) Titomanlio	345	29) Lettieri	12	29) Rosati	215	29) Muscariello	59
30) Zampella	9	30) Napolitano	210	30) Russo Spena	296	30) Napolitano	148
		31) Rosati	772	31) Sasso	37	31) Pellegrino	11
		32) Russo Spena	104	32) Schisano	107	32) Pirozzi	17
		33) Venditti	33	33) Sementini	153	33) Pontieri	16
				34) Titomanlio	399	34) Riccio	253
						35) Rosati	582
						36) Russo Spena	666
						37) Titomanlio	182
						38) Vinciguerra	178

Comune di SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	3233	1) De Gasperi	2807	1) Leone	2447	1) Leone	1554
2) Jervolino	380	2) Rubinacci	483	2) Rubinacci	1254	2) Allocca	89
3) Rodinò	369	3) Jervolino	245	3) Mazza	808	3) Armato	1664
4) Caserta	28	4) Leone	854	4) Barbi	233	4) Barba	116
5) Chatrian	148	5) Chatrian	91	5) Armato	823	5) Barbi	415
6) Colasanto	56	6) Caserta	38	6) Buonaiuto	439	6) Brienza	20
7) D'Ambrosio	34	7) Colasanto	38	7) Colasanto	204	7) Cappello	1253
8) D'Amore	71	8) D'Ambrosio	70	8) Cortese	592	8) Caruso	24
9) De Michele	3051	9) De Michele	2383	9) D'Ambrosio	174	9) Ciccone	19
10) Di Giovanni	22	10) Improta	20	10) D'Antonio	101	10) Colasanto	638
11) Ferrara	115	11) Leonetti	312	11) Degni	41	11) Cortese	393
12) Firrao	182	12) Liguori	53	12) De Stasio	580	12) Crimaldi	24
13) Gesuè	108	13) Lombari	320	13) D'Eufemia	27	13) D'Ambrosio	112
14) Improta	21	14) Mazza	76	14) Ferrante	330	14) D'Antonio	110
15) Lamaro	21	15) Notarianni	67	15) Ferrara	210	15) De Caro	12
16) Leone	746	16) Numeroso	89	16) Fontana	403	16) Degni	49
17) Leonetti	700	17) Riccio	62	17) Frunzio	342	17) De Maria	70
18) Liguori	77	18) Sica	44	18) Gaetani di Lau.	273	18) De Michele	233
19) Lombari	231	19) Titomanlio	180	19) Galdo	39	19) De Stasio	634
20) Mazza	90	20) Albanese	164	20) Gilberti	163	20) Federico	154
21) Notarianni	203	21) Azzariti	45	21) Gentile	139	21) Ferrante	573
22) Numeroso	150	22) Buccino	36	22) Giammetta	287	22) Ferrara	56
23) Palmieri	83	23) Cocchia	8	23) Milanese	42	23) Fiorentino	28
24) Pannain	26	24) De Filippo	48	24) Montemagno	155	24) Fortini	2354
25) Riccio	101	25) Deuringer	63	25) Napolitano	524	25) Foschini	205
26) Rocco	54	26) Di Giovanni E.	103	26) Pellegrino	353	26) Frunzio	384
27) Sardo	12	27) Di Giovanni G.	36	27) Riccio	394	27) Graziano	130
28) Sica	24	28) Ferrara	129	28) Rispoli	31	28) Mazza	304
29) Titomanlio	555	29) Lettieri	15	29) Rosati	914	29) Muscariello	68
30) Zampella	24	30) Napolitano	296	30) Russo Spena	309	30) Napolitano	380
		31) Rosati	137	31) Sasso	103	31) Pellegrino	58
		32) Russo Spena	100	32) Schisano	49	32) Pirozzi	60
		33) Venditti	37	33) Sementini	673	33) Pontieri	75
				34) Titomanlio	446	34) Riccio	569
						35) Rosati	1307
						36) Russo Spena	188
						37) Titomanlio	494
						38) Vinciguerra	1097

Comune di SANTA MARIA LA FOSSA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	234	1) De Gasperi	170	1) Leone	231	1) Leone	30
2) Jervolino	41	2) Rubinacci	93	2) Rubinacci	72	2) Allocca	7
3) Rodinò	191	3) Jervolino	19	3) Mazza	36	3) Armato	339
4) Caserta	8	4) Leone	16	4) Barbi	93	4) Barba	3
5) Chatrian	70	5) Chatrian	23	5) Armato	168	5) Barbi	112
6) Colasanto	1	6) Caserta	3	6) Buonaiuto	6	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	7	7) Colasanto	1	7) Colasanto	16	7) Cappello	203
8) D'Amore	43	8) D'Ambrosio	5	8) Cortese	11	8) Caruso	2
9) De Michele	147	9) De Michele	140	9) D'Ambrosio	1	9) Ciccone	4
10) Di Giovanni	---	10) Improta	7	10) D'Antonio	11	10) Colasanto	36
11) Ferrara	99	11) Leonetti	85	11) Degni	110	11) Cortese	8
12) Firrao	58	12) Liguori	4	12) De Stasio	73	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	1	13) Lombari	19	13) D'Eufemia	12	13) D'Ambrosio	28
14) Improta	22	14) Mazza	6	14) Ferrante	107	14) D'Antonio	21
15) Lamaro	5	15) Notarianni	2	15) Ferrara	31	15) De Caro	2
16) Leone	14	16) Numeroso	5	16) Fontana	226	16) Degni	60
17) Leonetti	86	17) Riccio	3	17) Frunzio	31	17) De Maria	14
18) Liguori	2	18) Sica	40	18) Gaetani di Lau.	22	18) De Michele	85
19) Lombari	12	19) Titomanlio	30	19) Galdo	7	19) De Stasio	82
20) Mazza	22	20) Albanese	11	20) Gilberti	114	20) Federico	85
21) Notarianni	7	21) Azzariti	6	21) Gentile	23	21) Ferrante	80
22) Numeroso	32	22) Buccino	30	22) Giammetta	51	22) Ferrara	13
23) Palmieri	72	23) Cocchia	1	23) Milanese	11	23) Fiorentino	---
24) Pannain	---	24) De Filippo	3	24) Montemagno	26	24) Fortini	152
25) Riccio	28	25) Deuringer	1	25) Napolitano	179	25) Foschini	73
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	15	26) Pellegrino	31	26) Frunzio	4
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	31	27) Riccio	28	27) Graziano	31
28) Sica	2	28) Ferrara	8	28) Rispoli	4	28) Mazza	56
29) Titomanlio	82	29) Lettieri	1	29) Rosati	133	29) Muscariello	---
30) Zampella	1	30) Napolitano	32	30) Russo Spena	27	30) Napolitano	23
		31) Rosati	116	31) Sasso	44	31) Pellegrino	30
		32) Russo Spena	18	32) Schisano	31	32) Pirozzi	18
		33) Venditti	2	33) Sementini	345	33) Pontieri	4
				34) Titomanlio	31	34) Riccio	20
						35) Rosati	203
						36) Russo Spena	20
						37) Titomanlio	39
						38) Vinciguerra	235

Comune di SAN TAMMARO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	91	1) De Gasperi	32	1) Leone	72	1) Leone	38
2) Jervolino	8	2) Rubinacci	23	2) Rubinacci	34	2) Allocca	5
3) Rodinò	89	3) Jervolino	7	3) Mazza	72	3) Armato	103
4) Caserta	---	4) Leone	5	4) Barbi	6	4) Barba	5
5) Chatrian	87	5) Chatrian	1	5) Armato	15	5) Barbi	88
6) Colasanto	1	6) Caserta	---	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	6
7) D'Ambrosio	48	7) Colasanto	2	7) Colasanto	3	7) Cappello	213
8) D'Amore	2	8) D'Ambrosio	2	8) Cortese	3	8) Caruso	---
9) De Michele	216	9) De Michele	16	9) D'Ambrosio	4	9) Ciccone	---
10) Di Giovanni	1	10) Improta	1	10) D'Antonio	4	10) Colasanto	10
11) Ferrara	---	11) Leonetti	---	11) Degni	1	11) Cortese	8
12) Firrao	8	12) Liguori	1	12) De Stasio	66	12) Crimaldi	7
13) Gesuè	---	13) Lombari	43	13) D'Eufemia	---	13) D'Ambrosio	16
14) Improta	---	14) Mazza	---	14) Ferrante	22	14) D'Antonio	1
15) Lamaro	---	15) Notarianni	---	15) Ferrara	43	15) De Caro	---
16) Leone	2	16) Numeroso	1	16) Fontana	2	16) Degni	3
17) Leonetti	19	17) Riccio	---	17) Frunzio	7	17) De Maria	7
18) Liguori	1	18) Sica	2	18) Gaetani di Lau.	9	18) De Michele	2
19) Lombari	47	19) Titomanlio	---	19) Galdo	---	19) De Stasio	43
20) Mazza	---	20) Albanese	3	20) Gilberti	4	20) Federico	3
21) Notarianni	3	21) Azzariti	---	21) Gentile	3	21) Ferrante	53
22) Numeroso	41	22) Buccino	1	22) Giammetta	14	22) Ferrara	11
23) Palmieri	2	23) Cocchia	---	23) Milanese	1	23) Fiorentino	1
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	22	24) Fortini	178
25) Riccio	2	25) Deuringer	---	25) Napolitano	14	25) Foschini	3
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	1	26) Pellegrino	17	26) Frunzio	12
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	18	27) Graziano	5
28) Sica	3	28) Ferrara	43	28) Rispoli	6	28) Mazza	7
29) Titomanlio	77	29) Lettieri	---	29) Rosati	70	29) Muscariello	---
30) Zampella	2	30) Napolitano	28	30) Russo Spena	2	30) Napolitano	17
		31) Rosati	1	31) Sasso	---	31) Pellegrino	4
		32) Russo Spena	26	32) Schisano	1	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	---	33) Sementini	44	33) Pontieri	---
				34) Titomanlio	12	34) Riccio	17
						35) Rosati	124
						36) Russo Spena	45
						37) Titomanlio	8
						38) Vinciguerra	35

Comune di SANT'ANGELO D'ALIFE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	180	1) De Gasperi	205	1) Leone	69	1) Leone	69
2) Jervolino	3	2) Rubinacci	212	2) Rubinacci	37	2) Allocca	2
3) Rodinò	17	3) Jervolino	8	3) Mazza	200	3) Armato	76
4) Caserta	4	4) Leone	82	4) Barbi	2	4) Barba	6
5) Chatrian	10	5) Chatrian	69	5) Armato	199	5) Barbi	19
6) Colasanto	2	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	2	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	18	7) Colasanto	---	7) Colasanto	---	7) Cappello	554
8) D'Amore	413	8) D'Ambrosio	1	8) Cortese	10	8) Caruso	16
9) De Michele	83	9) De Michele	74	9) D'Ambrosio	51	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	6	10) Improta	7	10) D'Antonio	30	10) Colasanto	---
11) Ferrara	---	11) Leonetti	45	11) Degni	45	11) Cortese	2
12) Firrao	1	12) Liguori	1	12) De Stasio	74	12) Crimaldi	1
13) Gesuè	---	13) Lombari	68	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	20
14) Improta	2	14) Mazza	15	14) Ferrante	25	14) D'Antonio	11
15) Lamaro	3	15) Notarianni	---	15) Ferrara	34	15) De Caro	2
16) Leone	1	16) Numeroso	16	16) Fontana	24	16) Degni	17
17) Leonetti	94	17) Riccio	14	17) Frunzio	---	17) De Maria	6
18) Liguori	1	18) Sica	13	18) Gaetani di Lau.	400	18) De Michele	48
19) Lombari	12	19) Titomanlio	18	19) Galdo	6	19) De Stasio	44
20) Mazza	1	20) Albanese	7	20) Gilberti	1	20) Federico	2
21) Notarianni	2	21) Azzariti	1	21) Gentile	87	21) Ferrante	30
22) Numeroso	2	22) Buccino	7	22) Giammetta	3	22) Ferrara	1
23) Palmieri	---	23) Cocchia	---	23) Milanese	2	23) Fiorentino	2
24) Pannain	---	24) De Filippo	---	24) Montemagno	19	24) Fortini	95
25) Riccio	3	25) Deuringer	---	25) Napolitano	2	25) Foschini	41
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	24	26) Pellegrino	15	26) Frunzio	3
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	37	27) Graziano	4
28) Sica	2	28) Ferrara	37	28) Rispoli	5	28) Mazza	38
29) Titomanlio	80	29) Lettieri	2	29) Rosati	319	29) Muscariello	3
30) Zampella	1	30) Napolitano	3	30) Russo Spena	10	30) Napolitano	1
		31) Rosati	196	31) Sasso	1	31) Pellegrino	38
		32) Russo Spena	64	32) Schisano	1	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	1	33) Sementini	119	33) Pontieri	6
				34) Titomanlio	10	34) Riccio	90
						35) Rosati	33
						36) Russo Spena	16
						37) Titomanlio	5
						38) Vinciguerra	20

Comune di SANT'ARPINO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	158	1) De Gasperi	368	1) Leone	447	1) Leone	198
2) Jervolino	41	2) Rubinacci	131	2) Rubinacci	24	2) Allocca	37
3) Rodinò	25	3) Jervolino	9	3) Mazza	177	3) Armato	246
4) Caserta	34	4) Leone	26	4) Barbi	29	4) Barba	40
5) Chatrian	89	5) Chatrian	25	5) Armato	167	5) Barbi	133
6) Colasanto	50	6) Caserta	69	6) Buonaiuto	19	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	49	7) Colasanto	12	7) Colasanto	132	7) Cappello	155
8) D'Amore	14	8) D'Ambrosio	16	8) Cortese	226	8) Caruso	9
9) De Michele	25	9) De Michele	12	9) D'Ambrosio	54	9) Ciccone	10
10) Di Giovanni	2	10) Improta	238	10) D'Antonio	23	10) Colasanto	66
11) Ferrara	4	11) Leonetti	13	11) Degni	10	11) Cortese	57
12) Firrao	15	12) Liguori	24	12) De Stasio	160	12) Crimaldi	24
13) Gesuè	13	13) Lombari	47	13) D'Eufemia	8	13) D'Ambrosio	38
14) Improta	15	14) Mazza	6	14) Ferrante	33	14) D'Antonio	14
15) Lamaro	220	15) Notarianni	19	15) Ferrara	172	15) De Caro	---
16) Leone	23	16) Numeroso	19	16) Fontana	53	16) Degni	19
17) Leonetti	119	17) Riccio	93	17) Frunzio	15	17) De Maria	49
18) Liguori	116	18) Sica	7	18) Gaetani di Lau.	9	18) De Michele	211
19) Lombari	34	19) Titomanlio	244	19) Galdo	1	19) De Stasio	45
20) Mazza	10	20) Albanese	11	20) Gilberti	8	20) Federico	24
21) Notarianni	19	21) Azzariti	26	21) Gentile	33	21) Ferrante	33
22) Numeroso	225	22) Buccino	26	22) Giammetta	114	22) Ferrara	67
23) Palmieri	7	23) Cocchia	7	23) Milanese	3	23) Fiorentino	3
24) Pannain	1	24) De Filippo	7	24) Montemagno	19	24) Fortini	26
25) Riccio	15	25) Deuringer	1	25) Napolitano	18	25) Foschini	108
26) Rocco	5	26) Di Giovanni E.	4	26) Pellegrino	35	26) Frunzio	9
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	16	27) Riccio	64	27) Graziano	30
28) Sica	5	28) Ferrara	3	28) Rispoli	42	28) Mazza	165
29) Titomanlio	7	29) Lettieri	76	29) Rosati	11	29) Muscariello	7
30) Zampella	7	30) Napolitano	2	30) Russo Spena	7	30) Napolitano	41
		31) Rosati	19	31) Sasso	9	31) Pellegrino	44
		32) Russo Spena	126	32) Schisano	3	32) Pirozzi	91
		33) Venditti	1	33) Sementini	46	33) Pontieri	28
				34) Titomanlio	359	34) Riccio	30
						35) Rosati	73
						36) Russo Spena	27
						37) Titomanlio	225
						38) Vinciguerra	8

Comune di SESSA AURUNCA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1980	1) De Gasperi	2679	1) Leone	1477	1) Leone	1780
2) Jervolino	105	2) Rubinacci	695	2) Rubinacci	405	2) Allocca	179
3) Rodinò	347	3) Jervolino	122	3) Mazza	433	3) Armato	3017
4) Caserta	55	4) Leone	291	4) Barbi	142	4) Barba	206
5) Chatrian	654	5) Chatrian	231	5) Armato	1473	5) Barbi	427
6) Colasanto	41	6) Caserta	67	6) Buonaiuto	152	6) Brienza	39
7) D'Ambrosio	55	7) Colasanto	172	7) Colasanto	361	7) Cappello	1239
8) D'Amore	114	8) D'Ambrosio	643	8) Cortese	97	8) Caruso	121
9) De Michele	118	9) De Michele	173	9) D'Ambrosio	403	9) Ciccone	112
10) Di Giovanni	1977	10) Improta	43	10) D'Antonio	881	10) Colasanto	159
11) Ferrara	270	11) Leonetti	406	11) Degni	37	11) Cortese	329
12) Firrao	150	12) Liguori	141	12) De Stasio	3618	12) Crimaldi	151
13) Gesuè	19	13) Lombari	1805	13) D'Eufemia	49	13) D'Ambrosio	158
14) Improta	65	14) Mazza	43	14) Ferrante	426	14) D'Antonio	321
15) Lamaro	62	15) Notarianni	100	15) Ferrara	288	15) De Caro	40
16) Leone	26	16) Numeroso	68	16) Fontana	90	16) Degni	90
17) Leonetti	383	17) Riccio	78	17) Frunzio	287	17) De Maria	89
18) Liguori	58	18) Sica	95	18) Gaetani di Lau.	501	18) De Michele	470
19) Lombari	975	19) Titomanlio	321	19) Galdo	70	19) De Stasio	6114
20) Mazza	50	20) Albanese	488	20) Gilberti	3642	20) Federico	696
21) Notarianni	90	21) Azzariti	102	21) Gentile	264	21) Ferrante	327
22) Numeroso	22	22) Buccino	97	22) Giammetta	94	22) Ferrara	251
23) Palmieri	45	23) Cocchia	41	23) Milanese	25	23) Fiorentino	53
24) Pannain	33	24) De Filippo	37	24) Montemagno	91	24) Fortini	1091
25) Riccio	295	25) Deuringer	33	25) Napolitano	332	25) Foschini	109
26) Rocco	230	26) Di Giovanni E.	2815	26) Pellegrino	271	26) Frunzio	240
27) Sardo	4	27) Di Giovanni G.	44	27) Riccio	120	27) Graziano	95
28) Sica	111	28) Ferrara	466	28) Rispoli	96	28) Mazza	522
29) Titomanlio	250	29) Lettieri	82	29) Rosati	1988	29) Muscariello	101
30) Zampella	10	30) Napolitano	198	30) Russo Spena	362	30) Napolitano	313
		31) Rosati	588	31) Sasso	162	31) Pellegrino	113
		32) Russo Spena	40	32) Schisano	17	32) Pirozzi	21
		33) Venditti	78	33) Sementini	348	33) Pontieri	470
				34) Titomanlio	486	34) Riccio	462
						35) Rosati	1215
						36) Russo Spena	136
						37) Titomanlio	397
						38) Vinciguerra	628

Comune di SPARANISE (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1030	1) De Gasperi	839	1) Leone	707	1) Leone	514
2) Jervolino	53	2) Rubinacci	497	2) Rubinacci	420	2) Allocca	50
3) Rodinò	168	3) Jervolino	27	3) Mazza	150	3) Armato	305
4) Caserta	18	4) Leone	64	4) Barbi	91	4) Barba	20
5) Chatrian	185	5) Chatrian	35	5) Armato	499	5) Barbi	138
6) Colasanto	251	6) Caserta	17	6) Buonaiuto	2	6) Brienza	14
7) D'Ambrosio	5	7) Colasanto	7	7) Colasanto	40	7) Cappello	666
8) D'Amore	14	8) D'Ambrosio	15	8) Cortese	107	8) Caruso	5
9) De Michele	1048	9) De Michele	402	9) D'Ambrosio	43	9) Ciccone	5
10) Di Giovanni	73	10) Improta	64	10) D'Antonio	156	10) Colasanto	107
11) Ferrara	12	11) Leonetti	61	11) Degni	39	11) Cortese	38
12) Firrao	40	12) Liguori	8	12) De Stasio	154	12) Crimaldi	12
13) Gesuè	5	13) Lombari	319	13) D'Eufemia	45	13) D'Ambrosio	10
14) Improta	1	14) Mazza	8	14) Ferrante	297	14) D'Antonio	117
15) Lamaro	4	15) Notarianni	66	15) Ferrara	54	15) De Caro	2
16) Leone	215	16) Numeroso	10	16) Fontana	47	16) Degni	69
17) Leonetti	84	17) Riccio	8	17) Frunzio	93	17) De Maria	71
18) Liguori	4	18) Sica	291	18) Gaetani di Lau.	7	18) De Michele	152
19) Lombari	747	19) Titomanlio	57	19) Galdo	8	19) De Stasio	128
20) Mazza	39	20) Albanese	34	20) Gilberti	223	20) Federico	74
21) Notarianni	45	21) Azzariti	13	21) Gentile	17	21) Ferrante	254
22) Numeroso	35	22) Buccino	11	22) Giammetta	189	22) Ferrara	7
23) Palmieri	29	23) Cocchia	2	23) Milanese	3	23) Fiorentino	6
24) Pannain	11	24) De Filippo	3	24) Montemagno	124	24) Fortini	115
25) Riccio	132	25) Deuringer	6	25) Napolitano	244	25) Foschini	105
26) Rocco	9	26) Di Giovanni E.	57	26) Pellegrino	8	26) Frunzio	44
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	5	27) Riccio	27	27) Graziano	21
28) Sica	136	28) Ferrara	18	28) Rispoli	4	28) Mazza	320
29) Titomanlio	262	29) Lettieri	22	29) Rosati	575	29) Muscariello	27
30) Zampella	11	30) Napolitano	175	30) Russo Spena	58	30) Napolitano	183
		31) Rosati	385	31) Sasso	35	31) Pellegrino	4
		32) Russo Spena	50	32) Schisano	2	32) Pirozzi	11
		33) Venditti	11	33) Sementini	215	33) Pontieri	116
				34) Titomanlio	62	34) Riccio	30
						35) Rosati	344
						36) Russo Spena	51
						37) Titomanlio	153
						38) Vinciguerra	326

Comune di SUCCIVO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	129	1) De Gasperi	192	1) Leone	896	1) Leone	164
2) Jervolino	48	2) Rubinacci	207	2) Rubinacci	88	2) Allocca	16
3) Rodinò	71	3) Jervolino	22	3) Mazza	19	3) Armato	320
4) Caserta	21	4) Leone	145	4) Barbi	116	4) Barba	11
5) Chatrian	21	5) Chatrian	15	5) Armato	286	5) Barbi	77
6) Colasanto	31	6) Caserta	9	6) Buonaiuto	55	6) Brienza	12
7) D'Ambrosio	13	7) Colasanto	33	7) Colasanto	52	7) Cappello	640
8) D'Amore	1	8) D'Ambrosio	26	8) Cortese	307	8) Caruso	11
9) De Michele	304	9) De Michele	412	9) D'Ambrosio	213	9) Ciccone	4
10) Di Giovanni	1	10) Improta	154	10) D'Antonio	24	10) Colasanto	31
11) Ferrara	48	11) Leonetti	69	11) Degni	57	11) Cortese	126
12) Firrao	192	12) Liguori	13	12) De Stasio	59	12) Crimaldi	58
13) Gesuè	3	13) Lombari	77	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	108
14) Improta	5	14) Mazza	5	14) Ferrante	25	14) D'Antonio	10
15) Lamaro	90	15) Notarianni	19	15) Ferrara	69	15) De Caro	4
16) Leone	383	16) Numeroso	67	16) Fontana	116	16) Degni	18
17) Leonetti	93	17) Riccio	120	17) Frunzio	81	17) De Maria	22
18) Liguori	2	18) Sica	5	18) Gaetani di Lau.	56	18) De Michele	203
19) Lombari	29	19) Titomanlio	119	19) Galdo	3	19) De Stasio	38
20) Mazza	13	20) Albanese	3	20) Gilberti	65	20) Federico	85
21) Notarianni	18	21) Azzariti	28	21) Gentile	57	21) Ferrante	27
22) Numeroso	303	22) Buccino	285	22) Giammetta	444	22) Ferrara	57
23) Palmieri	6	23) Cocchia	16	23) Milanese	3	23) Fiorentino	55
24) Pannain	9	24) De Filippo	6	24) Montemagno	29	24) Fortini	211
25) Riccio	53	25) Deuringer	2	25) Napolitano	163	25) Foschini	265
26) Rocco	62	26) Di Giovanni E.	235	26) Pellegrino	149	26) Frunzio	30
27) Sardo	17	27) Di Giovanni G.	41	27) Riccio	507	27) Graziano	26
28) Sica	2	28) Ferrara	64	28) Rispoli	15	28) Mazza	105
29) Titomanlio	15	29) Lettieri	1	29) Rosati	19	29) Muscariello	32
30) Zampella	8	30) Napolitano	42	30) Russo Spena	17	30) Napolitano	36
		31) Rosati	9	31) Sasso	12	31) Pellegrino	93
		32) Russo Spena	538	32) Schisano	6	32) Pirozzi	88
		33) Venditti	4	33) Sementini	307	33) Pontieri	6
				34) Titomanlio	206	34) Riccio	53
						35) Rosati	390
						36) Russo Spena	383
						37) Titomanlio	284
						38) Vinciguerra	21

Comune di TEANO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1525	1) De Gasperi	1316	1) Leone	999	1) Leone	791
2) Jervolino	92	2) Rubinacci	432	2) Rubinacci	415	2) Allocca	53
3) Rodinò	132	3) Jervolino	28	3) Mazza	434	3) Armato	687
4) Caserta	10	4) Leone	88	4) Barbi	54	4) Barba	50
5) Chatrian	286	5) Chatrian	164	5) Armato	603	5) Barbi	179
6) Colasanto	47	6) Caserta	26	6) Buonaiuto	52	6) Brienza	25
7) D'Ambrosio	13	7) Colasanto	37	7) Colasanto	85	7) Cappello	412
8) D'Amore	32	8) D'Ambrosio	47	8) Cortese	34	8) Caruso	36
9) De Michele	528	9) De Michele	470	9) D'Ambrosio	209	9) Ciccone	12
10) Di Giovanni	144	10) Improta	14	10) D'Antonio	904	10) Colasanto	160
11) Ferrara	43	11) Leonetti	247	11) Degni	45	11) Cortese	101
12) Firrao	33	12) Liguori	116	12) De Stasio	764	12) Crimaldi	75
13) Gesuè	61	13) Lombari	1630	13) D'Eufemia	59	13) D'Ambrosio	240
14) Improta	28	14) Mazza	18	14) Ferrante	570	14) D'Antonio	505
15) Lamaro	5	15) Notarianni	82	15) Ferrara	206	15) De Caro	21
16) Leone	43	16) Numeroso	23	16) Fontana	213	16) Degni	29
17) Leonetti	286	17) Riccio	23	17) Frunzio	472	17) De Maria	95
18) Liguori	10	18) Sica	11	18) Gaetani di Lau.	1161	18) De Michele	99
19) Lombari	2527	19) Titomanlio	246	19) Galdo	108	19) De Stasio	703
20) Mazza	46	20) Albanese	257	20) Gilberti	541	20) Federico	339
21) Notarianni	31	21) Azzariti	36	21) Gentile	79	21) Ferrante	564
22) Numeroso	162	22) Buccino	9	22) Giammetta	27	22) Ferrara	45
23) Palmieri	33	23) Cocchia	4	23) Milanese	16	23) Fiorentino	17
24) Pannain	10	24) De Filippo	4	24) Montemagno	104	24) Fortini	866
25) Riccio	70	25) Deuringer	7	25) Napolitano	507	25) Foschini	488
26) Rocco	15	26) Di Giovanni E.	103	26) Pellegrino	13	26) Frunzio	102
27) Sardo	23	27) Di Giovanni G.	41	27) Riccio	64	27) Graziano	80
28) Sica	20	28) Ferrara	79	28) Rispoli	40	28) Mazza	437
29) Titomanlio	239	29) Lettieri	50	29) Rosati	465	29) Muscariello	195
30) Zampella	12	30) Napolitano	112	30) Russo Spena	179	30) Napolitano	434
		31) Rosati	425	31) Sasso	54	31) Pellegrino	28
		32) Russo Spena	15	32) Schisano	10	32) Pirozzi	38
		33) Venditti	10	33) Sementini	251	33) Pontieri	18
				34) Titomanlio	782	34) Riccio	589
						35) Rosati	371
						36) Russo Spena	115
						37) Titomanlio	566
						38) Vinciguerra	344

Comune di TEVEROLA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	300	1) De Gasperi	345	1) Leone	216	1) Leone	230
2) Jervolino	3	2) Rubinacci	152	2) Rubinacci	19	2) Allocca	26
3) Rodinò	11	3) Jervolino	38	3) Mazza	32	3) Armato	194
4) Caserta	17	4) Leone	135	4) Barbi	49	4) Barba	12
5) Chatrian	18	5) Chatrian	7	5) Armato	232	5) Barbi	24
6) Colasanto	2	6) Caserta	8	6) Buonaiuto	11	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	36	7) Colasanto	18	7) Colasanto	13	7) Cappello	228
8) D'Amore	---	8) D'Ambrosio	20	8) Cortese	195	8) Caruso	---
9) De Michele	11	9) De Michele	23	9) D'Ambrosio	25	9) Ciccone	3
10) Di Giovanni	4	10) Improta	9	10) D'Antonio	90	10) Colasanto	33
11) Ferrara	5	11) Leonetti	133	11) Degni	71	11) Cortese	50
12) Firrao	11	12) Liguori	4	12) De Stasio	185	12) Crimaldi	13
13) Gesuè	2	13) Lombari	53	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	7
14) Improta	9	14) Mazza	---	14) Ferrante	17	14) D'Antonio	16
15) Lamaro	27	15) Notarianni	---	15) Ferrara	22	15) De Caro	5
16) Leone	139	16) Numeroso	116	16) Fontana	75	16) Degni	62
17) Leonetti	194	17) Riccio	41	17) Frunzio	8	17) De Maria	23
18) Liguori	6	18) Sica	5	18) Gaetani di Lau.	1	18) De Michele	62
19) Lombari	4	19) Titomanlio	7	19) Galdo	18	19) De Stasio	239
20) Mazza	16	20) Albanese	16	20) Gilberti	28	20) Federico	13
21) Notarianni	12	21) Azzariti	1	21) Gentile	98	21) Ferrante	64
22) Numeroso	242	22) Buccino	4	22) Giammetta	59	22) Ferrara	26
23) Palmieri	2	23) Cocchia	1	23) Milanese	23	23) Fiorentino	3
24) Pannain	8	24) De Filippo	2	24) Montemagno	36	24) Fortini	76
25) Riccio	7	25) Deuringer	3	25) Napolitano	100	25) Foschini	11
26) Rocco	9	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	12	26) Frunzio	12
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	1	27) Riccio	130	27) Graziano	89
28) Sica	44	28) Ferrara	19	28) Rispoli	6	28) Mazza	72
29) Titomanlio	7	29) Lettieri	1	29) Rosati	28	29) Muscariello	112
30) Zampella	3	30) Napolitano	79	30) Russo Spena	12	30) Napolitano	218
		31) Rosati	71	31) Sasso	29	31) Pellegrino	4
		32) Russo Spena	74	32) Schisano	6	32) Pirozzi	28
		33) Venditti	2	33) Sementini	82	33) Pontieri	6
				34) Titomanlio	123	34) Riccio	28
						35) Rosati	185
						36) Russo Spena	45
						37) Titomanlio	58
						38) Vinciguerra	45

Comune di TORA E PICCILLI (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	255	1) De Gasperi	204	1) Leone	262	1) Leone	123
2) Jervolino	7	2) Rubinacci	47	2) Rubinacci	10	2) Allocca	11
3) Rodinò	16	3) Jervolino	10	3) Mazza	11	3) Armato	305
4) Caserta	1	4) Leone	57	4) Barbi	3	4) Barba	5
5) Chatrian	3	5) Chatrian	12	5) Armato	245	5) Barbi	47
6) Colasanto	2	6) Caserta	4	6) Buonaiuto	11	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	1	7) Colasanto	1	7) Colasanto	18	7) Cappello	77
8) D'Amore	42	8) D'Ambrosio	12	8) Cortese	49	8) Caruso	---
9) De Michele	109	9) De Michele	211	9) D'Ambrosio	1	9) Ciccone	---
10) Di Giovanni	94	10) Improta	1	10) D'Antonio	35	10) Colasanto	13
11) Ferrara	9	11) Leonetti	80	11) Degni	11	11) Cortese	15
12) Firrao	14	12) Liguori	4	12) De Stasio	350	12) Crimaldi	1
13) Gesuè	2	13) Lombari	219	13) D'Eufemia	25	13) D'Ambrosio	15
14) Improta	3	14) Mazza	4	14) Ferrante	25	14) D'Antonio	7
15) Lamaro	51	15) Notarianni	6	15) Ferrara	51	15) De Caro	---
16) Leone	61	16) Numeroso	29	16) Fontana	1	16) Degni	5
17) Leonetti	101	17) Riccio	9	17) Frunzio	17	17) De Maria	2
18) Liguori	5	18) Sica	1	18) Gaetani di Lau.	35	18) De Michele	61
19) Lombari	247	19) Titomanlio	63	19) Galdo	9	19) De Stasio	279
20) Mazza	---	20) Albanese	177	20) Gilberti	65	20) Federico	33
21) Notarianni	16	21) Azzariti	35	21) Gentile	18	21) Ferrante	81
22) Numeroso	38	22) Buccino	5	22) Giammetta	3	22) Ferrara	41
23) Palmieri	2	23) Cocchia	6	23) Milanese	1	23) Fiorentino	2
24) Pannain	1	24) De Filippo	1	24) Montemagno	38	24) Fortini	103
25) Riccio	2	25) Deuringer	---	25) Napolitano	182	25) Foschini	4
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	20	26) Pellegrino	15	26) Frunzio	19
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	1	27) Riccio	10	27) Graziano	5
28) Sica	6	28) Ferrara	3	28) Rispoli	---	28) Mazza	37
29) Titomanlio	12	29) Lettieri	4	29) Rosati	8	29) Muscariello	23
30) Zampella	6	30) Napolitano	64	30) Russo Spena	225	30) Napolitano	47
		31) Rosati	46	31) Sasso	2	31) Pellegrino	1
		32) Russo Spena	32	32) Schisano	---	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	---	33) Sementini	33	33) Pontieri	1
				34) Titomanlio	16	34) Riccio	23
						35) Rosati	11
						36) Russo Spena	42
						37) Titomanlio	19
						38) Vinciguerra	23

Comune di TRENTOLA DUCENTA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	531	1) De Gasperi	738	1) Leone	343	1) Leone	344
2) Jervolino	67	2) Rubinacci	256	2) Rubinacci	215	2) Allocca	189
3) Rodinò	130	3) Jervolino	39	3) Mazza	48	3) Armato	1112
4) Caserta	106	4) Leone	58	4) Barbi	463	4) Barba	127
5) Chatrian	90	5) Chatrian	206	5) Armato	655	5) Barbi	65
6) Colasanto	235	6) Caserta	250	6) Buonaiuto	36	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	152	7) Colasanto	220	7) Colasanto	284	7) Cappello	359
8) D'Amore	161	8) D'Ambrosio	89	8) Cortese	71	8) Caruso	4
9) De Michele	256	9) De Michele	51	9) D'Ambrosio	33	9) Ciccone	4
10) Di Giovanni	2	10) Improta	35	10) D'Antonio	125	10) Colasanto	254
11) Ferrara	7	11) Leonetti	22	11) Degni	105	11) Cortese	194
12) Firrao	105	12) Liguori	125	12) De Stasio	160	12) Crimaldi	13
13) Gesuè	6	13) Lombari	83	13) D'Eufemia	9	13) D'Ambrosio	21
14) Improta	146	14) Mazza	16	14) Ferrante	340	14) D'Antonio	80
15) Lamaro	85	15) Notarianni	20	15) Ferrara	522	15) De Caro	4
16) Leone	116	16) Numeroso	545	16) Fontana	140	16) Degni	87
17) Leonetti	57	17) Riccio	85	17) Frunzio	75	17) De Maria	89
18) Liguori	12	18) Sica	161	18) Gaetani di Lau.	13	18) De Michele	1040
19) Lombari	22	19) Titomanlio	152	19) Galdo	54	19) De Stasio	138
20) Mazza	20	20) Albanese	97	20) Gilberti	51	20) Federico	23
21) Notarianni	11	21) Azzariti	14	21) Gentile	375	21) Ferrante	363
22) Numeroso	912	22) Buccino	14	22) Giammetta	301	22) Ferrara	39
23) Palmieri	10	23) Cocchia	10	23) Milanese	61	23) Fiorentino	17
24) Pannain	17	24) De Filippo	4	24) Montemagno	31	24) Fortini	404
25) Riccio	16	25) Deuringer	30	25) Napolitano	72	25) Foschini	185
26) Rocco	29	26) Di Giovanni E.	4	26) Pellegrino	185	26) Frunzio	23
27) Sardo	12	27) Di Giovanni G.	6	27) Riccio	103	27) Graziano	506
28) Sica	214	28) Ferrara	380	28) Rispoli	31	28) Mazza	299
29) Titomanlio	130	29) Lettieri	7	29) Rosati	382	29) Muscariello	24
30) Zampella	---	30) Napolitano	88	30) Russo Spena	105	30) Napolitano	117
		31) Rosati	96	31) Sasso	92	31) Pellegrino	23
		32) Russo Spena	36	32) Schisano	8	32) Pirozzi	200
		33) Venditti	3	33) Sementini	157	33) Pontieri	251
				34) Titomanlio	278	34) Riccio	247
						35) Rosati	892
						36) Russo Spena	41
						37) Titomanlio	283
						38) Vinciguerra	133

Comune di VAIRANO PATENORA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	351	1) De Gasperi	366	1) Leone	319	1) Leone	141
2) Jervolino	7	2) Rubinacci	218	2) Rubinacci	148	2) Allocca	11
3) Rodinò	233	3) Jervolino	12	3) Mazza	88	3) Armato	157
4) Caserta	3	4) Leone	14	4) Barbi	61	4) Barba	11
5) Chatrian	20	5) Chatrian	32	5) Armato	293	5) Barbi	180
6) Colasanto	57	6) Caserta	2	6) Buonaiuto	2	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	1	7) Colasanto	5	7) Colasanto	19	7) Cappello	696
8) D'Amore	174	8) D'Ambrosio	2	8) Cortese	28	8) Caruso	5
9) De Michele	92	9) De Michele	45	9) D'Ambrosio	55	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	9	10) Improta	6	10) D'Antonio	276	10) Colasanto	100
11) Ferrara	50	11) Leonetti	101	11) Degni	12	11) Cortese	6
12) Firrao	23	12) Liguori	4	12) De Stasio	207	12) Crimaldi	8
13) Gesuè	2	13) Lombari	404	13) D'Eufemia	11	13) D'Ambrosio	52
14) Improta	3	14) Mazza	28	14) Ferrante	135	14) D'Antonio	35
15) Lamaro	1	15) Notarianni	76	15) Ferrara	255	15) De Caro	4
16) Leone	13	16) Numeroso	184	16) Fontana	152	16) Degni	7
17) Leonetti	229	17) Riccio	12	17) Frunzio	56	17) De Maria	19
18) Liguori	2	18) Sica	54	18) Gaetani di Lau.	92	18) De Michele	74
19) Lombari	712	19) Titomanlio	29	19) Galdo	7	19) De Stasio	133
20) Mazza	6	20) Albanese	156	20) Gilberti	64	20) Federico	5
21) Notarianni	95	21) Azzariti	10	21) Gentile	51	21) Ferrante	47
22) Numeroso	4	22) Buccino	2	22) Giammetta	56	22) Ferrara	101
23) Palmieri	2	23) Cocchia	2	23) Milanese	8	23) Fiorentino	2
24) Pannain	2	24) De Filippo	1	24) Montemagno	44	24) Fortini	435
25) Riccio	---	25) Deuringer	3	25) Napolitano	134	25) Foschini	40
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	95	26) Pellegrino	4	26) Frunzio	89
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	4	27) Riccio	143	27) Graziano	21
28) Sica	---	28) Ferrara	5	28) Rispoli	11	28) Mazza	73
29) Titomanlio	25	29) Lettieri	10	29) Rosati	631	29) Muscariello	15
30) Zampella	1	30) Napolitano	4	30) Russo Spena	29	30) Napolitano	8
		31) Rosati	89	31) Sasso	9	31) Pellegrino	9
		32) Russo Spena	2	32) Schisano	3	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	1	33) Sementini	492	33) Pontieri	52
				34) Titomanlio	138	34) Riccio	97
						35) Rosati	56
						36) Russo Spena	6
						37) Titomanlio	127
						38) Vinciguerra	377

Comune di VALLE AGRICOLA (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	60	1) De Gasperi	120	1) Leone	60	1) Leone	59
2) Jervolino	4	2) Rubinacci	84	2) Rubinacci	39	2) Allocca	---
3) Rodinò	15	3) Jervolino	5	3) Mazza	25	3) Armato	132
4) Caserta	1	4) Leone	18	4) Barbi	1	4) Barba	5
5) Chatrian	3	5) Chatrian	---	5) Armato	200	5) Barbi	3
6) Colasanto	---	6) Caserta	3	6) Buonaiuto	---	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	2	7) Colasanto	1	7) Colasanto	---	7) Cappello	282
8) D'Amore	328	8) D'Ambrosio	2	8) Cortese	16	8) Caruso	---
9) De Michele	198	9) De Michele	95	9) D'Ambrosio	1	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	4	10) Improta	2	10) D'Antonio	1	10) Colasanto	1
11) Ferrara	3	11) Leonetti	18	11) Degni	1	11) Cortese	5
12) Firrao	61	12) Liguori	4	12) De Stasio	119	12) Crimaldi	---
13) Gesuè	---	13) Lombari	53	13) D'Eufemia	5	13) D'Ambrosio	---
14) Improta	1	14) Mazza	9	14) Ferrante	56	14) D'Antonio	---
15) Lamaro	6	15) Notarianni	---	15) Ferrara	31	15) De Caro	1
16) Leone	2	16) Numeroso	15	16) Fontana	38	16) Degni	20
17) Leonetti	192	17) Riccio	---	17) Frunzio	---	17) De Maria	---
18) Liguori	---	18) Sica	5	18) Gaetani di Lau.	134	18) De Michele	20
19) Lombari	1	19) Titomanlio	---	19) Galdo	5	19) De Stasio	21
20) Mazza	---	20) Albanese	1	20) Gilberti	30	20) Federico	4
21) Notarianni	2	21) Azzariti	---	21) Gentile	29	21) Ferrante	3
22) Numeroso	50	22) Buccino	2	22) Giammetta	33	22) Ferrara	46
23) Palmieri	2	23) Cocchia	2	23) Milanese	3	23) Fiorentino	2
24) Pannain	2	24) De Filippo	---	24) Montemagno	1	24) Fortini	138
25) Riccio	171	25) Deuringer	---	25) Napolitano	---	25) Foschini	4
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	1	26) Frunzio	1
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	3	27) Riccio	14	27) Graziano	---
28) Sica	22	28) Ferrara	35	28) Rispoli	1	28) Mazza	5
29) Titomanlio	5	29) Lettieri	---	29) Rosati	133	29) Muscariello	---
30) Zampella	2	30) Napolitano	---	30) Russo Spena	2	30) Napolitano	---
		31) Rosati	4	31) Sasso	---	31) Pellegrino	1
		32) Russo Spena	---	32) Schisano	---	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	---	33) Sementini	141	33) Pontieri	---
				34) Titomanlio	2	34) Riccio	31
						35) Rosati	16
						36) Russo Spena	2
						37) Titomanlio	6
						38) Vinciguerra	9

Comune di VALLE DI MADDALONI (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	161	1) De Gasperi	218	1) Leone	254	1) Leone	200
2) Jervolino	10	2) Rubinacci	279	2) Rubinacci	14	2) Allocca	16
3) Rodinò	94	3) Jervolino	10	3) Mazza	124	3) Armato	46
4) Caserta	2	4) Leone	117	4) Barbi	3	4) Barba	33
5) Chatrian	40	5) Chatrian	10	5) Armato	195	5) Barbi	35
6) Colasanto	3	6) Caserta	5	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	6	7) Colasanto	4	7) Colasanto	31	7) Cappello	208
8) D'Amore	1	8) D'Ambrosio	9	8) Cortese	8	8) Caruso	3
9) De Michele	12	9) De Michele	11	9) D'Ambrosio	5	9) Ciccone	3
10) Di Giovanni	5	10) Improta	4	10) D'Antonio	22	10) Colasanto	103
11) Ferrara	1	11) Leonetti	9	11) Degni	1	11) Cortese	101
12) Firrao	30	12) Liguori	2	12) De Stasio	65	12) Crimaldi	42
13) Gesuè	174	13) Lombari	73	13) D'Eufemia	2	13) D'Ambrosio	26
14) Improta	84	14) Mazza	5	14) Ferrante	83	14) D'Antonio	3
15) Lamaro	---	15) Notarianni	10	15) Ferrara	46	15) De Caro	3
16) Leone	26	16) Numeroso	15	16) Fontana	6	16) Degni	18
17) Leonetti	176	17) Riccio	34	17) Frunzio	30	17) De Maria	49
18) Liguori	3	18) Sica	41	18) Gaetani di Lau.	4	18) De Michele	19
19) Lombari	4	19) Titomanlio	18	19) Galdo	25	19) De Stasio	70
20) Mazza	1	20) Albanese	84	20) Gilberti	12	20) Federico	4
21) Notarianni	153	21) Azzariti	6	21) Gentile	52	21) Ferrante	89
22) Numeroso	6	22) Buccino	15	22) Giammetta	42	22) Ferrara	47
23) Palmieri	41	23) Cocchia	2	23) Milanese	3	23) Fiorentino	2
24) Pannain	38	24) De Filippo	12	24) Montemagno	6	24) Fortini	64
25) Riccio	2	25) Deuringer	1	25) Napolitano	5	25) Foschini	7
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	11	26) Pellegrino	5	26) Frunzio	34
27) Sardo	2	27) Di Giovanni G.	2	27) Riccio	6	27) Graziano	10
28) Sica	1	28) Ferrara	136	28) Rispoli	4	28) Mazza	84
29) Titomanlio	24	29) Lettieri	11	29) Rosati	395	29) Muscariello	8
30) Zampella	3	30) Napolitano	26	30) Russo Spena	52	30) Napolitano	22
		31) Rosati	369	31) Sasso	2	31) Pellegrino	9
		32) Russo Spena	2	32) Schisano	29	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	18	33) Sementini	266	33) Pontieri	12
				34) Titomanlio	23	34) Riccio	10
						35) Rosati	377
						36) Russo Spena	56
						37) Titomanlio	12
						38) Vinciguerra	115

Comune di VILLA DI BRIANO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	225	1) De Gasperi	292	1) Leone	182	1) Leone	97
2) Jervolino	16	2) Rubinacci	110	2) Rubinacci	112	2) Allocca	55
3) Rodinò	68	3) Jervolino	23	3) Mazza	49	3) Armato	287
4) Caserta	62	4) Leone	122	4) Barbi	65	4) Barba	31
5) Chatrian	20	5) Chatrian	5	5) Armato	124	5) Barbi	78
6) Colasanto	5	6) Caserta	3	6) Buonaiuto	6	6) Brienza	4
7) D'Ambrosio	45	7) Colasanto	9	7) Colasanto	27	7) Cappello	383
8) D'Amore	51	8) D'Ambrosio	21	8) Cortese	75	8) Caruso	5
9) De Michele	29	9) De Michele	61	9) D'Ambrosio	110	9) Ciccone	5
10) Di Giovanni	1	10) Improta	2	10) D'Antonio	24	10) Colasanto	75
11) Ferrara	11	11) Leonetti	35	11) Degni	42	11) Cortese	79
12) Firrao	134	12) Liguori	12	12) De Stasio	159	12) Crimaldi	9
13) Gesuè	4	13) Lombari	374	13) D'Eufemia	38	13) D'Ambrosio	38
14) Improta	50	14) Mazza	4	14) Ferrante	88	14) D'Antonio	52
15) Lamaro	7	15) Notarianni	22	15) Ferrara	115	15) De Caro	4
16) Leone	54	16) Numeroso	100	16) Fontana	190	16) Degni	285
17) Leonetti	59	17) Riccio	27	17) Frunzio	25	17) De Maria	5
18) Liguori	9	18) Sica	70	18) Gaetani di Lau.	5	18) De Michele	46
19) Lombari	36	19) Titomanlio	100	19) Galdo	18	19) De Stasio	200
20) Mazza	22	20) Albanese	8	20) Gilberti	48	20) Federico	13
21) Notarianni	28	21) Azzariti	7	21) Gentile	73	21) Ferrante	45
22) Numeroso	240	22) Buccino	122	22) Giammetta	490	22) Ferrara	7
23) Palmieri	10	23) Cocchia	24	23) Milanese	6	23) Fiorentino	1
24) Pannain	3	24) De Filippo	41	24) Montemagno	94	24) Fortini	68
25) Riccio	9	25) Deuringer	2	25) Napolitano	42	25) Foschini	44
26) Rocco	12	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	19	26) Frunzio	4
27) Sardo	11	27) Di Giovanni G.	33	27) Riccio	125	27) Graziano	110
28) Sica	157	28) Ferrara	67	28) Rispoli	18	28) Mazza	173
29) Titomanlio	125	29) Lettieri	2	29) Rosati	155	29) Muscariello	30
30) Zampella	4	30) Napolitano	50	30) Russo Spena	28	30) Napolitano	11
		31) Rosati	85	31) Sasso	42	31) Pellegrino	4
		32) Russo Spena	50	32) Schisano	24	32) Pirozzi	50
		33) Venditti	---	33) Sementini	55	33) Pontieri	14
				34) Titomanlio	255	34) Riccio	20
						35) Rosati	217
						36) Russo Spena	25
						37) Titomanlio	79
						38) Vinciguerra	48

Comune di VILLA LITERNO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	250	1) De Gasperi	100	1) Leone	166	1) Leone	99
2) Jervolino	90	2) Rubinacci	56	2) Rubinacci	126	2) Allocca	12
3) Rodinò	98	3) Jervolino	96	3) Mazza	106	3) Armato	239
4) Caserta	13	4) Leone	21	4) Barbi	63	4) Barba	2
5) Chatrian	9	5) Chatrian	6	5) Armato	189	5) Barbi	121
6) Colasanto	21	6) Caserta	4	6) Buonaiuto	18	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	184	7) Colasanto	7	7) Colasanto	9	7) Cappello	258
8) D'Amore	3	8) D'Ambrosio	11	8) Cortese	10	8) Caruso	1
9) De Michele	4	9) De Michele	19	9) D'Ambrosio	130	9) Ciccone	3
10) Di Giovanni	---	10) Improta	23	10) D'Antonio	62	10) Colasanto	50
11) Ferrara	40	11) Leonetti	66	11) Degni	120	11) Cortese	41
12) Firrao	106	12) Liguori	141	12) De Stasio	80	12) Crimaldi	3
13) Gesuè	5	13) Lombari	9	13) D'Eufemia	---	13) D'Ambrosio	192
14) Improta	158	14) Mazza	1	14) Ferrante	30	14) D'Antonio	131
15) Lamaro	1	15) Notarianni	4	15) Ferrara	22	15) De Caro	1
16) Leone	10	16) Numeroso	59	16) Fontana	26	16) Degni	5
17) Leonetti	13	17) Riccio	67	17) Frunzio	219	17) De Maria	50
18) Liguori	3	18) Sica	40	18) Gaetani di Lau.	1	18) De Michele	48
19) Lombari	---	19) Titomanlio	3	19) Galdo	22	19) De Stasio	73
20) Mazza	5	20) Albanese	5	20) Gilberti	14	20) Federico	70
21) Notarianni	8	21) Azzariti	11	21) Gentile	15	21) Ferrante	12
22) Numeroso	75	22) Buccino	13	22) Giammetta	223	22) Ferrara	26
23) Palmieri	102	23) Cocchia	10	23) Milanese	12	23) Fiorentino	3
24) Pannain	28	24) De Filippo	9	24) Montemagno	28	24) Fortini	37
25) Riccio	20	25) Deuringer	158	25) Napolitano	185	25) Foschini	27
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	10	26) Pellegrino	58	26) Frunzio	83
27) Sardo	4	27) Di Giovanni G.	11	27) Riccio	33	27) Graziano	35
28) Sica	33	28) Ferrara	28	28) Rispoli	1	28) Mazza	76
29) Titomanlio	1	29) Lettieri	---	29) Rosati	248	29) Muscariello	92
30) Zampella	8	30) Napolitano	57	30) Russo Spena	205	30) Napolitano	88
		31) Rosati	52	31) Sasso	2	31) Pellegrino	32
		32) Russo Spena	30	32) Schisano	1	32) Pirozzi	35
		33) Venditti	4	33) Sementini	162	33) Pontieri	16
				34) Titomanlio	43	34) Riccio	41
						35) Rosati	234
						36) Russo Spena	84
						37) Titomanlio	24
						38) Vinciguerra	11

Comune di VITULAZIO (CE)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	132	1) De Gasperi	163	1) Leone	146	1) Leone	37
2) Jervolino	1	2) Rubinacci	78	2) Rubinacci	145	2) Allocca	10
3) Rodinò	20	3) Jervolino	5	3) Mazza	34	3) Armato	178
4) Caserta	1	4) Leone	90	4) Barbi	50	4) Barba	1
5) Chatrian	36	5) Chatrian	3	5) Armato	117	5) Barbi	35
6) Colasanto	2	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	2	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	13	7) Colasanto	3	7) Colasanto	21	7) Cappello	88
8) D'Amore	2	8) D'Ambrosio	1	8) Cortese	20	8) Caruso	2
9) De Michele	147	9) De Michele	28	9) D'Ambrosio	95	9) Ciccone	3
10) Di Giovanni	33	10) Improta	---	10) D'Antonio	8	10) Colasanto	19
11) Ferrara	3	11) Leonetti	11	11) Degni	8	11) Cortese	4
12) Firrao	9	12) Liguori	2	12) De Stasio	127	12) Crimaldi	1
13) Gesuè	2	13) Lombari	18	13) D'Eufemia	2	13) D'Ambrosio	44
14) Improta	12	14) Mazza	1	14) Ferrante	68	14) D'Antonio	3
15) Lamaro	---	15) Notarianni	120	15) Ferrara	53	15) De Caro	1
16) Leone	4	16) Numeroso	2	16) Fontana	17	16) Degni	1
17) Leonetti	76	17) Riccio	2	17) Frunzio	63	17) De Maria	---
18) Liguori	1	18) Sica	1	18) Gaetani di Lau.	65	18) De Michele	33
19) Lombari	45	19) Titomanlio	16	19) Galdo	4	19) De Stasio	52
20) Mazza	13	20) Albanese	47	20) Gilberti	68	20) Federico	25
21) Notarianni	2	21) Azzariti	1	21) Gentile	26	21) Ferrante	15
22) Numeroso	57	22) Buccino	---	22) Giammetta	14	22) Ferrara	24
23) Palmieri	2	23) Cocchia	---	23) Milanese	4	23) Fiorentino	4
24) Pannain	2	24) De Filippo	---	24) Montemagno	33	24) Fortini	74
25) Riccio	7	25) Deuringer	3	25) Napolitano	213	25) Foschini	3
26) Rocco	---	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	3	26) Frunzio	8
27) Sardo	2	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	38	27) Graziano	12
28) Sica	---	28) Ferrara	5	28) Rispoli	14	28) Mazza	17
29) Titomanlio	34	29) Lettieri	1	29) Rosati	73	29) Muscariello	5
30) Zampella	1	30) Napolitano	65	30) Russo Spena	44	30) Napolitano	42
		31) Rosati	110	31) Sasso	3	31) Pellegrino	1
		32) Russo Spena	2	32) Schisano	8	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	---	33) Sementini	197	33) Pontieri	1
				34) Titomanlio	25	34) Riccio	1
						35) Rosati	161
						36) Russo Spena	52
						37) Titomanlio	13
						38) Vinciguerra	439

II.1.14 COMUNI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Comune di ACERRA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1763	1) De Gasperi	2303	1) Leone	2130	1) Leone	1706
2) Jervolino	256	2) Rubinacci	1051	2) Rubinacci	63	2) Allocca	138
3) Rodinò	861	3) Jervolino	78	3) Mazza	385	3) Armato	416
4) Caserta	128	4) Leone	1204	4) Barbi	66	4) Barba	278
5) Chatrian	2098	5) Chatrian	199	5) Armato	388	5) Barbi	475
6) Colasanto	553	6) Caserta	81	6) Buonaiuto	24	6) Brienza	55
7) D'Ambrosio	179	7) Colasanto	185	7) Colasanto	232	7) Cappello	198
8) D'Amore	56	8) D'Ambrosio	195	8) Cortese	1166	8) Caruso	73
9) De Michele	340	9) De Michele	137	9) D'Ambrosio	394	9) Ciccone	8
10) Di Giovanni	37	10) Improta	19	10) D'Antonio	694	10) Colasanto	117
11) Ferrara	952	11) Leonetti	90	11) Degni	116	11) Cortese	915
12) Firrao	172	12) Liguori	74	12) De Stasio	358	12) Crimaldi	430
13) Gesuè	373	13) Lombari	16	13) D'Eufemia	14	13) D'Ambrosio	152
14) Improta	114	14) Mazza	39	14) Ferrante	70	14) D'Antonio	301
15) Lamaro	327	15) Notarianni	86	15) Ferrara	156	15) De Caro	16
16) Leone	1788	16) Numeroso	51	16) Fontana	77	16) Degni	166
17) Leonetti	79	17) Riccio	622	17) Frunzio	232	17) De Maria	322
18) Liguori	13	18) Sica	12	18) Gaetani di Lau.	49	18) De Michele	69
19) Lombari	42	19) Titomanlio	144	19) Galdo	19	19) De Stasio	263
20) Mazza	111	20) Albanese	42	20) Gilberti	140	20) Federico	29
21) Notarianni	353	21) Azzariti	11	21) Gentile	17	21) Ferrante	46
22) Numeroso	70	22) Buccino	103	22) Giammetta	58	22) Ferrara	135
23) Palmieri	205	23) Cocchia	13	23) Milanesi	6	23) Fiorentino	10
24) Pannain	326	24) De Filippo	6	24) Montemagno	24	24) Fortini	375
25) Riccio	2295	25) Deuringer	208	25) Napolitano	606	25) Foschini	268
26) Rocco	177	26) Di Giovanni E.	11	26) Pellegrino	156	26) Frunzio	138
27) Sardo	28	27) Di Giovanni G.	595	27) Riccio	286	27) Graziano	23
28) Sica	63	28) Ferrara	100	28) Rispoli	10	28) Mazza	148
29) Titomanlio	273	29) Lettieri	10	29) Rosati	49	29) Muscariello	30
30) Zampella	25	30) Napolitano	457	30) Russo Spena	3697	30) Napolitano	339
		31) Rosati	100	31) Sasso	367	31) Pellegrino	318
		32) Russo Spena	3339	32) Schisano	9	32) Pirozzi	28
		33) Venditti	42	33) Sementini	25	33) Pontieri	141
				34) Titomanlio	267	34) Riccio	235
						35) Rosati	83
						36) Russo Spena	3163
						37) Titomanlio	295
						38) Vinciguerra	33

Comune di AFRAGOLA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	2192	1) De Gasperi	1990	1) Leone	2175	1) Leone	1881
2) Jervolino	794	2) Rubinacci	936	2) Rubinacci	619	2) Allocca	233
3) Rodinò	979	3) Jervolino	335	3) Mazza	841	3) Armato	913
4) Caserta	102	4) Leone	1664	4) Barbi	1339	4) Barba	1548
5) Chatrian	378	5) Chatrian	232	5) Armato	563	5) Barbi	1362
6) Colasanto	533	6) Caserta	820	6) Buonaiuto	278	6) Brienza	40
7) D'Ambrosio	338	7) Colasanto	103	7) Colasanto	492	7) Cappello	133
8) D'Amore	105	8) D'Ambrosio	1058	8) Cortese	378	8) Caruso	70
9) De Michele	20	9) De Michele	55	9) D'Ambrosio	2612	9) Ciccone	48
10) Di Giovanni	37	10) Improta	187	10) D'Antonio	96	10) Colasanto	356
11) Ferrara	1660	11) Leonetti	498	11) Degni	573	11) Cortese	334
12) Firrao	1329	12) Liguori	56	12) De Stasio	599	12) Crimaldi	1004
13) Gesuè	32	13) Lombari	90	13) D'Eufemia	40	13) D'Ambrosio	1596
14) Improta	138	14) Mazza	423	14) Ferrante	230	14) D'Antonio	592
15) Lamaro	76	15) Notarianni	505	15) Ferrara	1409	15) De Caro	48
16) Leone	825	16) Numeroso	78	16) Fontana	460	16) Degni	152
17) Leonetti	35	17) Riccio	654	17) Frunzio	982	17) De Maria	423
18) Liguori	157	18) Sica	492	18) Gaetani di Lau.	132	18) De Michele	119
19) Lombari	47	19) Titomanlio	350	19) Galdo	348	19) De Stasio	254
20) Mazza	701	20) Albanese	89	20) Gilberti	1639	20) Federico	78
21) Notarianni	438	21) Azzariti	33	21) Gentile	79	21) Ferrante	235
22) Numeroso	273	22) Buccino	1957	22) Giammetta	1400	22) Ferrara	362
23) Palmieri	380	23) Cocchia	44	23) Milanese	287	23) Fiorentino	118
24) Pannain	102	24) De Filippo	24	24) Montemagno	99	24) Fortini	364
25) Riccio	531	25) Deuringer	21	25) Napolitano	1138	25) Foschini	1135
26) Rocco	885	26) Di Giovanni E.	24	26) Pellegrino	613	26) Frunzio	626
27) Sardo	20	27) Di Giovanni G.	463	27) Riccio	526	27) Graziano	144
28) Sica	150	28) Ferrara	725	28) Rispoli	195	28) Mazza	1192
29) Titomanlio	739	29) Lettieri	92	29) Rosati	58	29) Muscariello	195
30) Zampella	92	30) Napolitano	721	30) Russo Spena	1153	30) Napolitano	720
		31) Rosati	15	31) Sasso	246	31) Pellegrino	590
		32) Russo Spena	890	32) Schisano	192	32) Pirozzi	68
		33) Venditti	50	33) Sementini	145	33) Pontieri	82
				34) Titomanlio	851	34) Riccio	1437
						35) Rosati	266
						36) Russo Spena	1371
						37) Titomanlio	437
						38) Vinciguerra	84

Comune di AGEROLA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	730	1) De Gasperi	779	1) Leone	543	1) Leone	143
2) Jervolino	26	2) Rubinacci	703	2) Rubinacci	214	2) Allocca	66
3) Rodinò	63	3) Jervolino	118	3) Mazza	454	3) Armato	104
4) Caserta	7	4) Leone	171	4) Barbi	346	4) Barba	88
5) Chatrian	338	5) Chatrian	28	5) Armato	113	5) Barbi	136
6) Colasanto	13	6) Caserta	26	6) Buonaiuto	177	6) Brienza	5
7) D'Ambrosio	30	7) Colasanto	201	7) Colasanto	155	7) Cappello	26
8) D'Amore	5	8) D'Ambrosio	143	8) Cortese	379	8) Caruso	8
9) De Michele	29	9) De Michele	4	9) D'Ambrosio	174	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	1	10) Improta	---	10) D'Antonio	84	10) Colasanto	61
11) Ferrara	13	11) Leonetti	6	11) Degni	34	11) Cortese	175
12) Firrao	84	12) Liguori	33	12) De Stasio	50	12) Crimaldi	17
13) Gesuè	3	13) Lombari	12	13) D'Eufemia	37	13) D'Ambrosio	75
14) Improta	24	14) Mazza	55	14) Ferrante	10	14) D'Antonio	195
15) Lamaro	35	15) Notarianni	79	15) Ferrara	332	15) De Caro	5
16) Leone	178	16) Numeroso	66	16) Fontana	6	16) Degni	14
17) Leonetti	5	17) Riccio	136	17) Frunzio	83	17) De Maria	81
18) Liguori	605	18) Sica	2	18) Gaetani di Lau.	32	18) De Michele	1
19) Lombari	1	19) Titomanlio	12	19) Galdo	171	19) De Stasio	5
20) Mazza	106	20) Albanese	1	20) Gilberti	45	20) Federico	11
21) Notarianni	9	21) Azzariti	136	21) Gentile	11	21) Ferrante	15
22) Numeroso	1	22) Buccino	69	22) Giammetta	11	22) Ferrara	39
23) Palmieri	9	23) Cocchia	8	23) Milanese	4	23) Fiorentino	119
24) Pannain	29	24) De Filippo	8	24) Montemagno	226	24) Fortini	85
25) Riccio	766	25) Deuringer	66	25) Napolitano	144	25) Foschini	73
26) Rocco	53	26) Di Giovanni E.	1	26) Pellegrino	104	26) Frunzio	46
27) Sardo	3	27) Di Giovanni G.	4	27) Riccio	91	27) Graziano	10
28) Sica	30	28) Ferrara	75	28) Rispoli	5	28) Mazza	274
29) Titomanlio	20	29) Lettieri	26	29) Rosati	12	29) Muscariello	4
30) Zampella	32	30) Napolitano	490	30) Russo Spena	27	30) Napolitano	233
		31) Rosati	3	31) Sasso	55	31) Pellegrino	10
		32) Russo Spena	5	32) Schisano	18	32) Pirozzi	10
		33) Venditti	44	33) Sementini	7	33) Pontieri	50
				34) Titomanlio	106	34) Riccio	142
						35) Rosati	11
						36) Russo Spena	24
						37) Titomanlio	90
						38) Vinciguerra	4

Comune di ANACAPRI (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	66	1) De Gasperi	804	1) Leone	726	1) Leone	671
2) Jervolino	60	2) Rubinacci	38	2) Rubinacci	76	2) Allocca	2
3) Rodinò	36	3) Jervolino	212	3) Mazza	87	3) Armato	17
4) Caserta	7	4) Leone	79	4) Barbi	49	4) Barba	70
5) Chatrian	785	5) Chatrian	398	5) Armato	56	5) Barbi	49
6) Colasanto	7	6) Caserta	2	6) Buonaiuto	10	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	10	7) Colasanto	12	7) Colasanto	21	7) Cappello	30
8) D'Amore	6	8) D'Ambrosio	9	8) Cortese	1	8) Caruso	---
9) De Michele	2	9) De Michele	4	9) D'Ambrosio	9	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	3	10) Improta	2	10) D'Antonio	32	10) Colasanto	3
11) Ferrara	22	11) Leonetti	15	11) Degni	45	11) Cortese	119
12) Firrao	458	12) Liguori	133	12) De Stasio	8	12) Crimaldi	3
13) Gesuè	4	13) Lombari	4	13) D'Eufemia	2	13) D'Ambrosio	287
14) Improta	4	14) Mazza	29	14) Ferrante	1	14) D'Antonio	22
15) Lamaro	5	15) Notarianni	7	15) Ferrara	47	15) De Caro	11
16) Leone	3	16) Numeroso	1	16) Fontana	84	16) Degni	5
17) Leonetti	15	17) Riccio	743	17) Frunzio	76	17) De Maria	51
18) Liguori	820	18) Sica	22	18) Gaetani di Lau.	---	18) De Michele	2
19) Lombari	3	19) Titomanlio	10	19) Galdo	41	19) De Stasio	1
20) Mazza	10	20) Albanese	2	20) Gilberti	1	20) Federico	5
21) Notarianni	2	21) Azzariti	22	21) Gentile	14	21) Ferrante	1
22) Numeroso	5	22) Buccino	60	22) Giammetta	50	22) Ferrara	100
23) Palmieri	6	23) Cocchia	30	23) Milanese	48	23) Fiorentino	136
24) Pannain	92	24) De Filippo	1	24) Montemagno	9	24) Fortini	45
25) Riccio	635	25) Deuringer	139	25) Napolitano	109	25) Foschini	47
26) Rocco	327	26) Di Giovanni E.	1	26) Pellegrino	21	26) Frunzio	33
27) Sardo	4	27) Di Giovanni G.	3	27) Riccio	610	27) Graziano	---
28) Sica	30	28) Ferrara	1	28) Rispoli	---	28) Mazza	43
29) Titomanlio	11	29) Lettieri	---	29) Rosati	27	29) Muscariello	4
30) Zampella	9	30) Napolitano	449	30) Russo Spena	6	30) Napolitano	496
		31) Rosati	1	31) Sasso	9	31) Pellegrino	1
		32) Russo Spena	---	32) Schisano	273	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	10	33) Sementini	4	33) Pontieri	5
				34) Titomanlio	265	34) Riccio	485
						35) Rosati	3
						36) Russo Spena	21
						37) Titomanlio	17
						38) Vinciguerra	3

Comune di ARZANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	703	1) De Gasperi	917	1) Leone	635	1) Leone	347
2) Jervolino	206	2) Rubinacci	500	2) Rubinacci	148	2) Allocca	28
3) Rodinò	661	3) Jervolino	167	3) Mazza	281	3) Armato	558
4) Caserta	95	4) Leone	335	4) Barbi	139	4) Barba	115
5) Chatrian	300	5) Chatrian	150	5) Armato	1145	5) Barbi	567
6) Colasanto	909	6) Caserta	21	6) Buonaiuto	27	6) Brienza	44
7) D'Ambrosio	396	7) Colasanto	771	7) Colasanto	1490	7) Cappello	183
8) D'Amore	72	8) D'Ambrosio	396	8) Cortese	211	8) Caruso	4
9) De Michele	115	9) De Michele	21	9) D'Ambrosio	1069	9) Ciccone	186
10) Di Giovanni	25	10) Improta	240	10) D'Antonio	49	10) Colasanto	712
11) Ferrara	198	11) Leonetti	516	11) Degni	64	11) Cortese	217
12) Firrao	43	12) Liguori	149	12) De Stasio	119	12) Crimaldi	134
13) Gesuè	13	13) Lombari	36	13) D'Eufemia	29	13) D'Ambrosio	532
14) Improta	687	14) Mazza	141	14) Ferrante	19	14) D'Antonio	56
15) Lamaro	262	15) Notarianni	99	15) Ferrara	344	15) De Caro	14
16) Leone	290	16) Numeroso	50	16) Fontana	247	16) Degni	173
17) Leonetti	85	17) Riccio	145	17) Frunzio	145	17) De Maria	65
18) Liguori	350	18) Sica	25	18) Gaetani di Lau.	44	18) De Michele	31
19) Lombari	21	19) Titomanlio	72	19) Galdo	29	19) De Stasio	299
20) Mazza	406	20) Albanese	10	20) Gilberti	30	20) Federico	68
21) Notarianni	954	21) Azzariti	46	21) Gentile	26	21) Ferrante	38
22) Numeroso	35	22) Buccino	686	22) Giammetta	970	22) Ferrara	448
23) Palmieri	66	23) Cocchia	16	23) Milanesi	185	23) Fiorentino	22
24) Pannain	39	24) De Filippo	12	24) Montemagno	25	24) Fortini	78
25) Riccio	137	25) Deuringer	14	25) Napolitano	78	25) Foschini	54
26) Rocco	1517	26) Di Giovanni E.	5	26) Pellegrino	488	26) Frunzio	214
27) Sardo	22	27) Di Giovanni G.	23	27) Riccio	425	27) Graziano	16
28) Sica	311	28) Ferrara	386	28) Rispoli	141	28) Mazza	838
29) Titomanlio	27	29) Lettieri	13	29) Rosati	169	29) Muscariello	276
30) Zampella	11	30) Napolitano	148	30) Russo Spena	1369	30) Napolitano	107
		31) Rosati	18	31) Sasso	96	31) Pellegrino	414
		32) Russo Spena	766	32) Schisano	23	32) Pirozzi	39
		33) Venditti	21	33) Sementini	19	33) Pontieri	31
				34) Titomanlio	227	34) Riccio	165
						35) Rosati	97
						36) Russo Spena	1036
						37) Titomanlio	62
						38) Vinciguerra	13

Comune di BACOLI (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	758	1) De Gasperi	863	1) Leone	506	1) Leone	939
2) Jervolino	153	2) Rubinacci	413	2) Rubinacci	162	2) Allocca	51
3) Rodinò	138	3) Jervolino	72	3) Mazza	116	3) Armato	317
4) Caserta	53	4) Leone	115	4) Barbi	298	4) Barba	275
5) Chatrian	111	5) Chatrian	42	5) Armato	203	5) Barbi	852
6) Colasanto	38	6) Caserta	6	6) Buonaiuto	115	6) Brienza	24
7) D'Ambrosio	250	7) Colasanto	163	7) Colasanto	290	7) Cappello	201
8) D'Amore	27	8) D'Ambrosio	156	8) Cortese	128	8) Caruso	8
9) De Michele	13	9) De Michele	8	9) D'Ambrosio	95	9) Ciccone	41
10) Di Giovanni	16	10) Improta	7	10) D'Antonio	8	10) Colasanto	108
11) Ferrara	65	11) Leonetti	69	11) Degni	93	11) Cortese	292
12) Firrao	72	12) Liguori	74	12) De Stasio	66	12) Crimaldi	88
13) Gesuè	25	13) Lombari	70	13) D'Eufemia	17	13) D'Ambrosio	125
14) Improta	123	14) Mazza	17	14) Ferrante	2	14) D'Antonio	361
15) Lamaro	17	15) Notarianni	27	15) Ferrara	224	15) De Caro	38
16) Leone	111	16) Numeroso	42	16) Fontana	14	16) Degni	88
17) Leonetti	10	17) Riccio	279	17) Frunzio	72	17) De Maria	109
18) Liguori	52	18) Sica	31	18) Gaetani di Lau.	40	18) De Michele	21
19) Lombari	11	19) Titomanlio	250	19) Galdo	9	19) De Stasio	48
20) Mazza	22	20) Albanese	6	20) Gilberti	44	20) Federico	100
21) Notarianni	308	21) Azzariti	32	21) Gentile	58	21) Ferrante	10
22) Numeroso	117	22) Buccino	39	22) Giammetta	77	22) Ferrara	263
23) Palmieri	22	23) Cocchia	53	23) Milanese	249	23) Fiorentino	72
24) Pannain	71	24) De Filippo	7	24) Montemagno	24	24) Fortini	66
25) Riccio	90	25) Deuringer	116	25) Napolitano	272	25) Foschini	128
26) Rocco	24	26) Di Giovanni E.	60	26) Pellegrino	101	26) Frunzio	264
27) Sardo	469	27) Di Giovanni G.	18	27) Riccio	177	27) Graziano	12
28) Sica	31	28) Ferrara	107	28) Rispoli	21	28) Mazza	304
29) Titomanlio	362	29) Lettieri	25	29) Rosati	34	29) Muscariello	32
30) Zampella	83	30) Napolitano	76	30) Russo Spena	215	30) Napolitano	338
		31) Rosati	2	31) Sasso	77	31) Pellegrino	206
		32) Russo Spena	63	32) Schisano	19	32) Pirozzi	29
		33) Venditti	14	33) Sementini	12	33) Pontieri	66
				34) Titomanlio	135	34) Riccio	259
						35) Rosati	224
						36) Russo Spena	725
						37) Titomanlio	350
						38) Vinciguerra	17

Comune di BARANO D'ISCHIA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	667	1) De Gasperi	752	1) Leone	525	1) Leone	195
2) Jervolino	135	2) Rubinacci	437	2) Rubinacci	129	2) Allocca	88
3) Rodinò	516	3) Jervolino	75	3) Mazza	148	3) Armato	167
4) Caserta	24	4) Leone	236	4) Barbi	139	4) Barba	63
5) Chatrian	688	5) Chatrian	270	5) Armato	319	5) Barbi	268
6) Colasanto	96	6) Caserta	7	6) Buonaiuto	67	6) Brienza	8
7) D'Ambrosio	574	7) Colasanto	166	7) Colasanto	251	7) Cappello	63
8) D'Amore	24	8) D'Ambrosio	276	8) Cortese	142	8) Caruso	21
9) De Michele	10	9) De Michele	6	9) D'Ambrosio	137	9) Ciccone	5
10) Di Giovanni	6	10) Improta	13	10) D'Antonio	54	10) Colasanto	53
11) Ferrara	269	11) Leonetti	23	11) Degni	54	11) Cortese	107
12) Firrao	102	12) Liguori	80	12) De Stasio	5	12) Crimaldi	25
13) Gesuè	5	13) Lombari	8	13) D'Eufemia	31	13) D'Ambrosio	104
14) Improta	7	14) Mazza	100	14) Ferrante	13	14) D'Antonio	122
15) Lamaro	66	15) Notarianni	75	15) Ferrara	293	15) De Caro	5
16) Leone	181	16) Numeroso	4	16) Fontana	6	16) Degni	4
17) Leonetti	13	17) Riccio	351	17) Frunzio	192	17) De Maria	147
18) Liguori	93	18) Sica	26	18) Gaetani di Lau.	34	18) De Michele	25
19) Lombari	2	19) Titomanlio	147	19) Galdo	11	19) De Stasio	8
20) Mazza	51	20) Albanese	3	20) Gilberti	134	20) Federico	7
21) Notarianni	154	21) Azzariti	52	21) Gentile	61	21) Ferrante	3
22) Numeroso	13	22) Buccino	18	22) Giammetta	83	22) Ferrara	54
23) Palmieri	88	23) Cocchia	67	23) Milanese	42	23) Fiorentino	25
24) Pannain	61	24) De Filippo	5	24) Montemagno	35	24) Fortini	65
25) Riccio	425	25) Deuringer	128	25) Napolitano	160	25) Foschini	69
26) Rocco	49	26) Di Giovanni E.	1	26) Pellegrino	73	26) Frunzio	17
27) Sardo	65	27) Di Giovanni G.	103	27) Riccio	567	27) Graziano	4
28) Sica	4	28) Ferrara	156	28) Rispoli	6	28) Mazza	137
29) Titomanlio	205	29) Lettieri	33	29) Rosati	4	29) Muscariello	62
30) Zampella	6	30) Napolitano	212	30) Russo Spena	68	30) Napolitano	64
		31) Rosati	6	31) Sasso	14	31) Pellegrino	1
		32) Russo Spena	39	32) Schisano	3	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	53	33) Sementini	5	33) Pontieri	17
				34) Titomanlio	122	34) Riccio	128
						35) Rosati	61
						36) Russo Spena	78
						37) Titomanlio	49
						38) Vinciguerra	32

Comune di BOSCOREALE (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1098	1) De Gasperi	1720	1) Leone	702	1) Leone	475
2) Jervolino	359	2) Rubinacci	1645	2) Rubinacci	853	2) Allocca	769
3) Rodinò	691	3) Jervolino	257	3) Mazza	420	3) Armato	961
4) Caserta	72	4) Leone	336	4) Barbi	68	4) Barba	351
5) Chatrian	134	5) Chatrian	69	5) Armato	685	5) Barbi	341
6) Colasanto	76	6) Caserta	17	6) Buonaiuto	40	6) Brienza	260
7) D'Ambrosio	43	7) Colasanto	159	7) Colasanto	486	7) Cappello	29
8) D'Amore	18	8) D'Ambrosio	227	8) Cortese	79	8) Caruso	13
9) De Michele	9	9) De Michele	7	9) D'Ambrosio	225	9) Ciccone	32
10) Di Giovanni	9	10) Improta	4	10) D'Antonio	447	10) Colasanto	501
11) Ferrara	40	11) Leonetti	13	11) Degni	54	11) Cortese	128
12) Firrao	18	12) Liguori	70	12) De Stasio	40	12) Crimaldi	104
13) Gesuè	16	13) Lombari	10	13) D'Eufemia	13	13) D'Ambrosio	247
14) Improta	16	14) Mazza	235	14) Ferrante	20	14) D'Antonio	1127
15) Lamaro	34	15) Notarianni	123	15) Ferrara	544	15) De Caro	19
16) Leone	378	16) Numeroso	34	16) Fontana	27	16) Degni	47
17) Leonetti	87	17) Riccio	97	17) Frunzio	749	17) De Maria	468
18) Liguori	44	18) Sica	11	18) Gaetani di Lau.	20	18) De Michele	24
19) Lombari	3	19) Titomanlio	157	19) Galdo	41	19) De Stasio	54
20) Mazza	320	20) Albanese	9	20) Gilberti	153	20) Federico	27
21) Notarianni	188	21) Azzariti	62	21) Gentile	35	21) Ferrante	69
22) Numeroso	18	22) Buccino	29	22) Giammetta	51	22) Ferrara	82
23) Palmieri	16	23) Cocchia	11	23) Milanese	108	23) Fiorentino	101
24) Pannain	51	24) De Filippo	15	24) Montemagno	121	24) Fortini	479
25) Riccio	423	25) Deuringer	10	25) Napolitano	578	25) Foschini	154
26) Rocco	22	26) Di Giovanni E.	4	26) Pellegrino	603	26) Frunzio	603
27) Sardo	14	27) Di Giovanni G.	42	27) Riccio	113	27) Graziano	53
28) Sica	293	28) Ferrara	193	28) Rispoli	54	28) Mazza	671
29) Titomanlio	84	29) Lettieri	564	29) Rosati	9	29) Muscariello	260
30) Zampella	714	30) Napolitano	526	30) Russo Spena	649	30) Napolitano	630
		31) Rosati	33	31) Sasso	361	31) Pellegrino	163
		32) Russo Spena	51	32) Schisano	70	32) Pirozzi	9
		33) Venditti	16	33) Sementini	495	33) Pontieri	21
				34) Titomanlio	285	34) Riccio	347
						35) Rosati	41
						36) Russo Spena	558
						37) Titomanlio	279
						38) Vinciguerra	20

Comune di BOSCOTRECASE (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1830	1) De Gasperi	2023	1) Leone	950	1) Leone	875
2) Jervolino	301	2) Rubinacci	2130	2) Rubinacci	1494	2) Allocca	211
3) Rodinò	591	3) Jervolino	126	3) Mazza	924	3) Armato	347
4) Caserta	68	4) Leone	201	4) Barbi	143	4) Barba	760
5) Chatrian	191	5) Chatrian	143	5) Armato	769	5) Barbi	897
6) Colasanto	179	6) Caserta	29	6) Buonaiuto	51	6) Brienza	57
7) D'Ambrosio	272	7) Colasanto	130	7) Colasanto	305	7) Cappello	41
8) D'Amore	51	8) D'Ambrosio	248	8) Cortese	93	8) Caruso	7
9) De Michele	9	9) De Michele	8	9) D'Ambrosio	244	9) Ciccone	12
10) Di Giovanni	12	10) Improta	6	10) D'Antonio	307	10) Colasanto	504
11) Ferrara	172	11) Leonetti	17	11) Degni	45	11) Cortese	99
12) Firrao	60	12) Liguori	41	12) De Stasio	23	12) Crimaldi	37
13) Gesuè	17	13) Lombari	6	13) D'Eufemia	15	13) D'Ambrosio	322
14) Improta	193	14) Mazza	697	14) Ferrante	11	14) D'Antonio	624
15) Lamaro	26	15) Notarianni	82	15) Ferrara	600	15) De Caro	21
16) Leone	233	16) Numeroso	13	16) Fontana	14	16) Degni	41
17) Leonetti	97	17) Riccio	71	17) Frunzio	406	17) De Maria	329
18) Liguori	42	18) Sica	32	18) Gaetani di Lau.	30	18) De Michele	19
19) Lombari	11	19) Titomanlio	271	19) Galdo	46	19) De Stasio	32
20) Mazza	1331	20) Albanese	16	20) Gilberti	54	20) Federico	71
21) Notarianni	780	21) Azzariti	59	21) Gentile	36	21) Ferrante	23
22) Numeroso	28	22) Buccino	35	22) Giammetta	60	22) Ferrara	139
23) Palmieri	75	23) Cocchia	25	23) Milanese	35	23) Fiorentino	105
24) Pannain	37	24) De Filippo	55	24) Montemagno	48	24) Fortini	408
25) Riccio	716	25) Deuringer	83	25) Napolitano	783	25) Foschini	292
26) Rocco	53	26) Di Giovanni E.	8	26) Pellegrino	277	26) Frunzio	301
27) Sardo	12	27) Di Giovanni G.	28	27) Riccio	62	27) Graziano	18
28) Sica	56	28) Ferrara	286	28) Rispoli	16	28) Mazza	974
29) Titomanlio	236	29) Lettieri	1178	29) Rosati	27	29) Muscariello	89
30) Zampella	1535	30) Napolitano	186	30) Russo Spena	193	30) Napolitano	925
		31) Rosati	4	31) Sasso	553	31) Pellegrino	49
		32) Russo Spena	28	32) Schisano	113	32) Pirozzi	5
		33) Venditti	10	33) Sementini	39	33) Pontieri	49
				34) Titomanlio	262	34) Riccio	171
						35) Rosati	47
						36) Russo Spena	234
						37) Titomanlio	266
						38) Vinciguerra	5

Comune di BRUSCIANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	491	1) De Gasperi	694	1) Leone	544	1) Leone	275
2) Jervolino	680	2) Rubinacci	302	2) Rubinacci	77	2) Allocca	83
3) Rodinò	37	3) Jervolino	227	3) Mazza	167	3) Armato	178
4) Caserta	117	4) Leone	350	4) Barbi	262	4) Barba	538
5) Chatrian	96	5) Chatrian	104	5) Armato	68	5) Barbi	79
6) Colasanto	23	6) Caserta	35	6) Buonaiuto	17	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	93	7) Colasanto	25	7) Colasanto	182	7) Cappello	31
8) D'Amore	5	8) D'Ambrosio	70	8) Cortese	367	8) Caruso	2
9) De Michele	3	9) De Michele	6	9) D'Ambrosio	72	9) Ciccone	13
10) Di Giovanni	6	10) Improta	4	10) D'Antonio	51	10) Colasanto	73
11) Ferrara	76	11) Leonetti	8	11) Degni	39	11) Cortese	168
12) Firrao	8	12) Liguori	25	12) De Stasio	36	12) Crimaldi	129
13) Gesuè	11	13) Lombari	134	13) D'Eufemia	51	13) D'Ambrosio	47
14) Improta	16	14) Mazza	24	14) Ferrante	4	14) D'Antonio	69
15) Lamaro	3	15) Notarianni	55	15) Ferrara	25	15) De Caro	6
16) Leone	184	16) Numeroso	31	16) Fontana	19	16) Degni	---
17) Leonetti	10	17) Riccio	311	17) Frunzio	156	17) De Maria	53
18) Liguori	11	18) Sica	10	18) Gaetani di Lau.	2	18) De Michele	18
19) Lombari	5	19) Titomanlio	123	19) Galdo	23	19) De Stasio	27
20) Mazza	35	20) Albanese	2	20) Gilberti	25	20) Federico	52
21) Notarianni	45	21) Azzariti	51	21) Gentile	32	21) Ferrante	12
22) Numeroso	20	22) Buccino	24	22) Giammetta	14	22) Ferrara	15
23) Palmieri	5	23) Cocchia	22	23) Milanese	24	23) Fiorentino	49
24) Pannain	68	24) De Filippo	4	24) Montemagno	97	24) Fortini	36
25) Riccio	560	25) Deuringer	2	25) Napolitano	82	25) Foschini	28
26) Rocco	27	26) Di Giovanni E.	3	26) Pellegrino	126	26) Frunzio	47
27) Sardo	3	27) Di Giovanni G.	181	27) Riccio	224	27) Graziano	29
28) Sica	4	28) Ferrara	82	28) Rispoli	10	28) Mazza	119
29) Titomanlio	260	29) Lettieri	37	29) Rosati	6	29) Muscariello	22
30) Zampella	3	30) Napolitano	300	30) Russo Spena	90	30) Napolitano	415
		31) Rosati	14	31) Sasso	237	31) Pellegrino	36
		32) Russo Spena	359	32) Schisano	38	32) Pirozzi	5
		33) Venditti	18	33) Sementini	26	33) Pontieri	14
				34) Titomanlio	92	34) Riccio	334
						35) Rosati	28
						36) Russo Spena	46
						37) Titomanlio	70
						38) Vinciguerra	4

Comune di CAIVANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	2195	1) De Gasperi	1925	1) Leone	947	1) Leone	432
2) Jervolino	224	2) Rubinacci	602	2) Rubinacci	138	2) Allocca	140
3) Rodinò	249	3) Jervolino	155	3) Mazza	226	3) Armato	264
4) Caserta	423	4) Leone	526	4) Barbi	310	4) Barba	564
5) Chatrian	213	5) Chatrian	58	5) Armato	416	5) Barbi	708
6) Colasanto	69	6) Caserta	547	6) Buonaiuto	50	6) Brienza	22
7) D'Ambrosio	2210	7) Colasanto	84	7) Colasanto	556	7) Cappello	252
8) D'Amore	59	8) D'Ambrosio	1282	8) Cortese	290	8) Caruso	17
9) De Michele	23	9) De Michele	40	9) D'Ambrosio	1551	9) Ciccone	27
10) Di Giovanni	25	10) Improta	141	10) D'Antonio	81	10) Colasanto	428
11) Ferrara	142	11) Leonetti	88	11) Degni	437	11) Cortese	393
12) Firrao	257	12) Liguori	87	12) De Stasio	194	12) Crimaldi	109
13) Gesuè	10	13) Lombari	91	13) D'Eufemia	90	13) D'Ambrosio	1286
14) Improta	514	14) Mazza	104	14) Ferrante	30	14) D'Antonio	109
15) Lamaro	121	15) Notarianni	134	15) Ferrara	315	15) De Caro	23
16) Leone	643	16) Numeroso	30	16) Fontana	72	16) Degni	119
17) Leonetti	80	17) Riccio	59	17) Frunzio	266	17) De Maria	179
18) Liguori	28	18) Sica	145	18) Gaetani di Lau.	127	18) De Michele	110
19) Lombari	13	19) Titomanlio	710	19) Galdo	14	19) De Stasio	74
20) Mazza	198	20) Albanese	86	20) Gilberti	400	20) Federico	55
21) Notarianni	77	21) Azzariti	35	21) Gentile	102	21) Ferrante	27
22) Numeroso	94	22) Buccino	227	22) Giammetta	439	22) Ferrara	284
23) Palmieri	53	23) Cocchia	26	23) Milanese	218	23) Fiorentino	25
24) Pannain	22	24) De Filippo	20	24) Montemagno	25	24) Fortini	319
25) Riccio	72	25) Deuringer	21	25) Napolitano	255	25) Foschini	245
26) Rocco	106	26) Di Giovanni E.	56	26) Pellegrino	162	26) Frunzio	134
27) Sardo	21	27) Di Giovanni G.	23	27) Riccio	607	27) Graziano	95
28) Sica	17	28) Ferrara	105	28) Rispoli	19	28) Mazza	472
29) Titomanlio	473	29) Lettieri	145	29) Rosati	90	29) Muscariello	448
30) Zampella	168	30) Napolitano	128	30) Russo Spena	879	30) Napolitano	362
		31) Rosati	271	31) Sasso	256	31) Pellegrino	160
		32) Russo Spena	703	32) Schisano	81	32) Pirozzi	16
		33) Venditti	20	33) Sementini	50	33) Pontieri	22
				34) Titomanlio	851	34) Riccio	502
						35) Rosati	171
						36) Russo Spena	328
						37) Titomanlio	555
						38) Vinciguerra	204

Comune di CALVIZZANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	508	1) De Gasperi	504	1) Leone	622	1) Leone	528
2) Jervolino	121	2) Rubinacci	219	2) Rubinacci	54	2) Allocca	56
3) Rodinò	556	3) Jervolino	28	3) Mazza	452	3) Armato	409
4) Caserta	103	4) Leone	22	4) Barbi	227	4) Barba	104
5) Chatrian	176	5) Chatrian	36	5) Armato	158	5) Barbi	146
6) Colasanto	72	6) Caserta	119	6) Buonaiuto	8	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	171	7) Colasanto	26	7) Colasanto	92	7) Cappello	39
8) D'Amore	7	8) D'Ambrosio	71	8) Cortese	51	8) Caruso	4
9) De Michele	94	9) De Michele	1	9) D'Ambrosio	182	9) Ciccone	56
10) Di Giovanni	---	10) Improta	107	10) D'Antonio	10	10) Colasanto	94
11) Ferrara	128	11) Leonetti	54	11) Degni	359	11) Cortese	33
12) Firrao	46	12) Liguori	39	12) De Stasio	21	12) Crimaldi	51
13) Gesuè	5	13) Lombari	22	13) D'Eufemia	12	13) D'Ambrosio	33
14) Improta	248	14) Mazza	74	14) Ferrante	48	14) D'Antonio	15
15) Lamaro	85	15) Notarianni	74	15) Ferrara	484	15) De Caro	35
16) Leone	59	16) Numeroso	74	16) Fontana	308	16) Degni	19
17) Leonetti	26	17) Riccio	328	17) Frunzio	232	17) De Maria	149
18) Liguori	45	18) Sica	365	18) Gaetani di Lau.	24	18) De Michele	12
19) Lombari	3	19) Titomanlio	41	19) Galdo	50	19) De Stasio	17
20) Mazza	19	20) Albanese	6	20) Gilberti	12	20) Federico	12
21) Notarianni	55	21) Azzariti	51	21) Gentile	58	21) Ferrante	15
22) Numeroso	13	22) Buccino	111	22) Giammetta	69	22) Ferrara	97
23) Palmieri	24	23) Cocchia	9	23) Milanese	18	23) Fiorentino	8
24) Pannain	52	24) De Filippo	9	24) Montemagno	15	24) Fortini	129
25) Riccio	80	25) Deuringer	2	25) Napolitano	24	25) Foschini	376
26) Rocco	139	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	231	26) Frunzio	323
27) Sardo	12	27) Di Giovanni G.	91	27) Riccio	22	27) Graziano	2
28) Sica	730	28) Ferrara	41	28) Rispoli	70	28) Mazza	244
29) Titomanlio	44	29) Lettieri	1	29) Rosati	22	29) Muscariello	10
30) Zampella	1	30) Napolitano	68	30) Russo Spena	236	30) Napolitano	29
		31) Rosati	2	31) Sasso	20	31) Pellegrino	503
		32) Russo Spena	23	32) Schisano	55	32) Pirozzi	13
		33) Venditti	6	33) Sementini	19	33) Pontieri	3
				34) Titomanlio	56	34) Riccio	20
						35) Rosati	37
						36) Russo Spena	76
						37) Titomanlio	164
						38) Vinciguerra	20

Comune di CAMPOSANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	291	1) De Gasperi	234	1) Leone	249	1) Leone	112
2) Jervolino	135	2) Rubinacci	211	2) Rubinacci	42	2) Allocca	426
3) Rodinò	31	3) Jervolino	10	3) Mazza	20	3) Armato	90
4) Caserta	36	4) Leone	27	4) Barbi	53	4) Barba	107
5) Chatrian	39	5) Chatrian	12	5) Armato	43	5) Barbi	434
6) Colasanto	16	6) Caserta	22	6) Buonaiuto	3	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	9	7) Colasanto	203	7) Colasanto	379	7) Cappello	27
8) D'Amore	2	8) D'Ambrosio	37	8) Cortese	30	8) Caruso	2
9) De Michele	---	9) De Michele	3	9) D'Ambrosio	297	9) Ciccone	4
10) Di Giovanni	---	10) Improta	5	10) D'Antonio	124	10) Colasanto	654
11) Ferrara	336	11) Leonetti	2	11) Degni	26	11) Cortese	27
12) Firrao	70	12) Liguori	6	12) De Stasio	19	12) Crimaldi	135
13) Gesuè	29	13) Lombari	1	13) D'Eufemia	8	13) D'Ambrosio	14
14) Improta	10	14) Mazza	---	14) Ferrante	5	14) D'Antonio	484
15) Lamaro	3	15) Notarianni	288	15) Ferrara	212	15) De Caro	6
16) Leone	67	16) Numeroso	46	16) Fontana	1	16) Degni	88
17) Leonetti	2	17) Riccio	53	17) Frunzio	120	17) De Maria	1
18) Liguori	---	18) Sica	121	18) Gaetani di Lau.	2	18) De Michele	4
19) Lombari	1	19) Titomanlio	38	19) Galdo	1	19) De Stasio	37
20) Mazza	1	20) Albanese	2	20) Gilberti	5	20) Federico	3
21) Notarianni	117	21) Azzariti	16	21) Gentile	74	21) Ferrante	6
22) Numeroso	14	22) Buccino	5	22) Giammetta	5	22) Ferrara	25
23) Palmieri	47	23) Cocchia	3	23) Milanese	19	23) Fiorentino	2
24) Pannain	1	24) De Filippo	2	24) Montemagno	12	24) Fortini	55
25) Riccio	96	25) Deuringer	373	25) Napolitano	190	25) Foschini	87
26) Rocco	6	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	2	26) Frunzio	8
27) Sardo	8	27) Di Giovanni G.	9	27) Riccio	210	27) Graziano	3
28) Sica	44	28) Ferrara	11	28) Rispoli	2	28) Mazza	143
29) Titomanlio	104	29) Lettieri	22	29) Rosati	5	29) Muscariello	6
30) Zampella	---	30) Napolitano	344	30) Russo Spena	261	30) Napolitano	109
		31) Rosati	6	31) Sasso	401	31) Pellegrino	20
		32) Russo Spena	7	32) Schisano	2	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	7	33) Sementini	14	33) Pontieri	38
				34) Titomanlio	196	34) Riccio	95
						35) Rosati	9
						36) Russo Spena	632
						37) Titomanlio	66
						38) Vinciguerra	21

Comune di CAPRI (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	744	1) De Gasperi	890	1) Leone	542	1) Leone	814
2) Jervolino	463	2) Rubinacci	172	2) Rubinacci	59	2) Allocca	13
3) Rodinò	175	3) Jervolino	588	3) Mazza	163	3) Armato	90
4) Caserta	90	4) Leone	43	4) Barbi	819	4) Barba	165
5) Chatrian	373	5) Chatrian	419	5) Armato	136	5) Barbi	586
6) Colasanto	22	6) Caserta	2	6) Buonaiuto	5	6) Brienza	4
7) D'Ambrosio	24	7) Colasanto	17	7) Colasanto	221	7) Cappello	35
8) D'Amore	13	8) D'Ambrosio	75	8) Cortese	12	8) Caruso	7
9) De Michele	9	9) De Michele	14	9) D'Ambrosio	84	9) Ciccone	5
10) Di Giovanni	5	10) Improta	4	10) D'Antonio	433	10) Colasanto	19
11) Ferrara	183	11) Leonetti	50	11) Degni	50	11) Cortese	90
12) Firrao	33	12) Liguori	69	12) De Stasio	4	12) Crimaldi	10
13) Gesuè	18	13) Lombari	21	13) D'Eufemia	25	13) D'Ambrosio	91
14) Improta	6	14) Mazza	57	14) Ferrante	8	14) D'Antonio	371
15) Lamaro	26	15) Notarianni	42	15) Ferrara	153	15) De Caro	17
16) Leone	37	16) Numeroso	10	16) Fontana	7	16) Degni	42
17) Leonetti	17	17) Riccio	476	17) Frunzio	275	17) De Maria	362
18) Liguori	548	18) Sica	15	18) Gaetani di Lau.	6	18) De Michele	1
19) Lombari	5	19) Titomanlio	36	19) Galdo	492	19) De Stasio	1
20) Mazza	226	20) Albanese	3	20) Gilberti	11	20) Federico	15
21) Notarianni	35	21) Azzariti	113	21) Gentile	14	21) Ferrante	3
22) Numeroso	2	22) Buccino	121	22) Giammetta	27	22) Ferrara	65
23) Palmieri	13	23) Cocchia	331	23) Milanese	268	23) Fiorentino	153
24) Pannain	151	24) De Filippo	14	24) Montemagno	19	24) Fortini	35
25) Riccio	513	25) Deuringer	236	25) Napolitano	524	25) Foschini	74
26) Rocco	239	26) Di Giovanni E.	3	26) Pellegrino	252	26) Frunzio	105
27) Sardo	14	27) Di Giovanni G.	1	27) Riccio	153	27) Graziano	5
28) Sica	12	28) Ferrara	53	28) Rispoli	9	28) Mazza	90
29) Titomanlio	45	29) Lettieri	4	29) Rosati	10	29) Muscariello	3
30) Zampella	4	30) Napolitano	527	30) Russo Spena	9	30) Napolitano	546
		31) Rosati	2	31) Sasso	27	31) Pellegrino	6
		32) Russo Spena	10	32) Schisano	361	32) Pirozzi	2
		33) Venditti	69	33) Sementini	4	33) Pontieri	9
				34) Titomanlio	38	34) Riccio	166
						35) Rosati	3
						36) Russo Spena	69
						37) Titomanlio	42
						38) Vinciguerra	4

Comune di CARBONARA DI NOLA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	70	1) De Gasperi	114	1) Leone	279	1) Leone	157
2) Jervolino	54	2) Rubinacci	297	2) Rubinacci	7	2) Allocca	157
3) Rodinò	119	3) Jervolino	57	3) Mazza	158	3) Armato	36
4) Caserta	23	4) Leone	285	4) Barbi	66	4) Barba	16
5) Chatrian	19	5) Chatrian	10	5) Armato	109	5) Barbi	198
6) Colasanto	4	6) Caserta	188	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	22	7) Colasanto	37	7) Colasanto	24	7) Cappello	2
8) D'Amore	10	8) D'Ambrosio	17	8) Cortese	74	8) Caruso	1
9) De Michele	1	9) De Michele	4	9) D'Ambrosio	20	9) Ciccone	---
10) Di Giovanni	3	10) Improta	1	10) D'Antonio	259	10) Colasanto	46
11) Ferrara	9	11) Leonetti	1	11) Degni	4	11) Cortese	38
12) Firrao	64	12) Liguori	2	12) De Stasio	4	12) Crimaldi	46
13) Gesuè	180	13) Lombari	36	13) D'Eufemia	1	13) D'Ambrosio	22
14) Improta	1	14) Mazza	26	14) Ferrante	2	14) D'Antonio	361
15) Lamaro	1	15) Notarianni	14	15) Ferrara	41	15) De Caro	2
16) Leone	108	16) Numeroso	2	16) Fontana	11	16) Degni	1
17) Leonetti	11	17) Riccio	6	17) Frunzio	44	17) De Maria	45
18) Liguori	2	18) Sica	---	18) Gaetani di Lau.	---	18) De Michele	6
19) Lombari	104	19) Titomanlio	17	19) Galdo	---	19) De Stasio	5
20) Mazza	4	20) Albanese	2	20) Gilberti	2	20) Federico	12
21) Notarianni	27	21) Azzariti	4	21) Gentile	59	21) Ferrante	18
22) Numeroso	2	22) Buccino	5	22) Giammetta	---	22) Ferrara	75
23) Palmieri	27	23) Cocchia	4	23) Milanese	15	23) Fiorentino	1
24) Pannain	12	24) De Filippo	3	24) Montemagno	16	24) Fortini	52
25) Riccio	148	25) Deuringer	7	25) Napolitano	155	25) Foschini	16
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	9	26) Frunzio	18
27) Sardo	75	27) Di Giovanni G.	17	27) Riccio	1	27) Graziano	2
28) Sica	7	28) Ferrara	5	28) Rispoli	---	28) Mazza	85
29) Titomanlio	1	29) Lettieri	53	29) Rosati	32	29) Muscariello	35
30) Zampella	3	30) Napolitano	154	30) Russo Spena	37	30) Napolitano	212
		31) Rosati	---	31) Sasso	112	31) Pellegrino	14
		32) Russo Spena	2	32) Schisano	1	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	3	33) Sementini	7	33) Pontieri	11
				34) Titomanlio	9	34) Riccio	58
						35) Rosati	2
						36) Russo Spena	7
						37) Titomanlio	11
						38) Vinciguerra	---

Comune di CARDITO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	380	1) De Gasperi	656	1) Leone	921	1) Leone	770
2) Jervolino	119	2) Rubinacci	567	2) Rubinacci	40	2) Allocca	77
3) Rodinò	127	3) Jervolino	60	3) Mazza	79	3) Armato	207
4) Caserta	442	4) Leone	514	4) Barbi	100	4) Barba	1516
5) Chatrian	767	5) Chatrian	149	5) Armato	67	5) Barbi	427
6) Colasanto	137	6) Caserta	540	6) Buonaiuto	27	6) Brienza	5
7) D'Ambrosio	393	7) Colasanto	275	7) Colasanto	399	7) Cappello	124
8) D'Amore	24	8) D'Ambrosio	1038	8) Cortese	112	8) Caruso	8
9) De Michele	6	9) De Michele	20	9) D'Ambrosio	1044	9) Ciccone	8
10) Di Giovanni	5	10) Improta	89	10) D'Antonio	26	10) Colasanto	77
11) Ferrara	77	11) Leonetti	81	11) Degni	77	11) Cortese	530
12) Firrao	91	12) Liguori	154	12) De Stasio	44	12) Crimaldi	66
13) Gesuè	5	13) Lombari	48	13) D'Eufemia	21	13) D'Ambrosio	778
14) Improta	168	14) Mazza	42	14) Ferrante	41	14) D'Antonio	53
15) Lamaro	18	15) Notarianni	56	15) Ferrara	300	15) De Caro	12
16) Leone	151	16) Numeroso	196	16) Fontana	39	16) Degni	19
17) Leonetti	42	17) Riccio	127	17) Frunzio	355	17) De Maria	19
18) Liguori	14	18) Sica	96	18) Gaetani di Lau.	26	18) De Michele	193
19) Lombari	19	19) Titomanlio	107	19) Galdo	27	19) De Stasio	53
20) Mazza	45	20) Albanese	60	20) Gilberti	77	20) Federico	23
21) Notarianni	255	21) Azzariti	12	21) Gentile	39	21) Ferrante	50
22) Numeroso	203	22) Buccino	208	22) Giammetta	278	22) Ferrara	213
23) Palmieri	215	23) Cocchia	15	23) Milanese	20	23) Fiorentino	6
24) Pannain	193	24) De Filippo	6	24) Montemagno	64	24) Fortini	43
25) Riccio	120	25) Deuringer	56	25) Napolitano	71	25) Foschini	38
26) Rocco	78	26) Di Giovanni E.	4	26) Pellegrino	249	26) Frunzio	110
27) Sardo	11	27) Di Giovanni G.	33	27) Riccio	172	27) Graziano	11
28) Sica	7	28) Ferrara	334	28) Rispoli	26	28) Mazza	633
29) Titomanlio	67	29) Lettieri	7	29) Rosati	49	29) Muscariello	94
30) Zampella	14	30) Napolitano	144	30) Russo Spena	444	30) Napolitano	63
		31) Rosati	23	31) Sasso	62	31) Pellegrino	217
		32) Russo Spena	312	32) Schisano	17	32) Pirozzi	25
		33) Venditti	7	33) Sementini	48	33) Pontieri	10
				34) Titomanlio	72	34) Riccio	379
						35) Rosati	39
						36) Russo Spena	500
						37) Titomanlio	204
						38) Vinciguerra	66

Comune di CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1127	1) De Gasperi	1316	1) Leone	2298	1) Leone	2059
2) Jervolino	684	2) Rubinacci	342	2) Rubinacci	112	2) Allocca	150
3) Rodinò	600	3) Jervolino	104	3) Mazza	353	3) Armato	192
4) Caserta	106	4) Leone	959	4) Barbi	1016	4) Barba	278
5) Chatrian	305	5) Chatrian	141	5) Armato	318	5) Barbi	806
6) Colasanto	399	6) Caserta	209	6) Buonaiuto	77	6) Brienza	19
7) D'Ambrosio	196	7) Colasanto	35	7) Colasanto	122	7) Cappello	104
8) D'Amore	13	8) D'Ambrosio	353	8) Cortese	869	8) Caruso	17
9) De Michele	14	9) De Michele	81	9) D'Ambrosio	579	9) Ciccone	37
10) Di Giovanni	8	10) Improta	196	10) D'Antonio	277	10) Colasanto	182
11) Ferrara	314	11) Leonetti	57	11) Degni	564	11) Cortese	495
12) Firrao	101	12) Liguori	479	12) De Stasio	70	12) Crimaldi	3689
13) Gesuè	179	13) Lombari	11	13) D'Eufemia	68	13) D'Ambrosio	157
14) Improta	68	14) Mazza	84	14) Ferrante	23	14) D'Antonio	434
15) Lamaro	357	15) Notarianni	177	15) Ferrara	177	15) De Caro	22
16) Leone	847	16) Numeroso	13	16) Fontana	49	16) Degni	115
17) Leonetti	33	17) Riccio	71	17) Frunzio	407	17) De Maria	76
18) Liguori	13	18) Sica	33	18) Gaetani di Lau.	21	18) De Michele	13
19) Lombari	23	19) Titomanlio	116	19) Galdo	109	19) De Stasio	44
20) Mazza	97	20) Albanese	8	20) Gilberti	91	20) Federico	77
21) Notarianni	342	21) Azzariti	89	21) Gentile	213	21) Ferrante	30
22) Numeroso	31	22) Buccino	181	22) Giammetta	108	22) Ferrara	73
23) Palmieri	66	23) Cocchia	10	23) Milanese	37	23) Fiorentino	10
24) Pannain	16	24) De Filippo	16	24) Montemagno	51	24) Fortini	30
25) Riccio	461	25) Deuringer	18	25) Napolitano	295	25) Foschini	50
26) Rocco	289	26) Di Giovanni E.	7	26) Pellegrino	210	26) Frunzio	60
27) Sardo	13	27) Di Giovanni G.	323	27) Riccio	261	27) Graziano	18
28) Sica	73	28) Ferrara	110	28) Rispoli	55	28) Mazza	129
29) Titomanlio	317	29) Lettieri	9	29) Rosati	337	29) Muscariello	49
30) Zampella	53	30) Napolitano	706	30) Russo Spena	416	30) Napolitano	398
		31) Rosati	178	31) Sasso	492	31) Pellegrino	316
		32) Russo Spena	380	32) Schisano	87	32) Pirozzi	16
		33) Venditti	5	33) Sementini	21	33) Pontieri	11
				34) Titomanlio	629	34) Riccio	266
						35) Rosati	64
						36) Russo Spena	250
						37) Titomanlio	142
						38) Vinciguerra	19

Comune di CASAMARCIANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	178	1) De Gasperi	227	1) Leone	166	1) Leone	52
2) Jervolino	90	2) Rubinacci	152	2) Rubinacci	13	2) Allocca	148
3) Rodinò	47	3) Jervolino	5	3) Mazza	24	3) Armato	22
4) Caserta	33	4) Leone	31	4) Barbi	212	4) Barba	20
5) Chatrian	28	5) Chatrian	30	5) Armato	94	5) Barbi	265
6) Colasanto	37	6) Caserta	160	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	12	7) Colasanto	137	7) Colasanto	62	7) Cappello	1
8) D'Amore	---	8) D'Ambrosio	5	8) Cortese	26	8) Caruso	---
9) De Michele	9	9) De Michele	7	9) D'Ambrosio	2	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	3	10) Improta	6	10) D'Antonio	144	10) Colasanto	66
11) Ferrara	2	11) Leonetti	3	11) Degni	11	11) Cortese	61
12) Firrao	42	12) Liguori	24	12) De Stasio	13	12) Crimaldi	24
13) Gesuè	177	13) Lombari	4	13) D'Eufemia	---	13) D'Ambrosio	4
14) Improta	29	14) Mazza	2	14) Ferrante	5	14) D'Antonio	184
15) Lamaro	13	15) Notarianni	1	15) Ferrara	61	15) De Caro	7
16) Leone	123	16) Numeroso	18	16) Fontana	1	16) Degni	3
17) Leonetti	8	17) Riccio	19	17) Frunzio	99	17) De Maria	103
18) Liguori	5	18) Sica	8	18) Gaetani di Lau.	2	18) De Michele	---
19) Lombari	2	19) Titomanlio	68	19) Galdo	1	19) De Stasio	15
20) Mazza	2	20) Albanese	3	20) Gilberti	1	20) Federico	3
21) Notarianni	10	21) Azzariti	50	21) Gentile	30	21) Ferrante	---
22) Numeroso	2	22) Buccino	2	22) Giammetta	1	22) Ferrara	15
23) Palmieri	2	23) Cocchia	31	23) Milanese	---	23) Fiorentino	41
24) Pannain	4	24) De Filippo	9	24) Montemagno	10	24) Fortini	7
25) Riccio	131	25) Deuringer	55	25) Napolitano	125	25) Foschini	41
26) Rocco	9	26) Di Giovanni E.	3	26) Pellegrino	13	26) Frunzio	25
27) Sardo	2	27) Di Giovanni G.	14	27) Riccio	28	27) Graziano	2
28) Sica	8	28) Ferrara	14	28) Rispoli	---	28) Mazza	44
29) Titomanlio	49	29) Lettieri	26	29) Rosati	2	29) Muscariello	1
30) Zampella	29	30) Napolitano	302	30) Russo Spena	36	30) Napolitano	144
		31) Rosati	6	31) Sasso	38	31) Pellegrino	8
		32) Russo Spena	7	32) Schisano	2	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	---	33) Sementini	3	33) Pontieri	4
				34) Titomanlio	78	34) Riccio	42
						35) Rosati	47
						36) Russo Spena	8
						37) Titomanlio	23
						38) Vinciguerra	1

Comune di CASAMICCIOLA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	897	1) De Gasperi	942	1) Leone	725	1) Leone	520
2) Jervolino	307	2) Rubinacci	667	2) Rubinacci	474	2) Allocca	89
3) Rodinò	377	3) Jervolino	140	3) Mazza	134	3) Armato	246
4) Caserta	445	4) Leone	46	4) Barbi	184	4) Barba	420
5) Chatrian	563	5) Chatrian	69	5) Armato	196	5) Barbi	113
6) Colasanto	67	6) Caserta	67	6) Buonaiuto	83	6) Brienza	15
7) D'Ambrosio	293	7) Colasanto	126	7) Colasanto	255	7) Cappello	40
8) D'Amore	16	8) D'Ambrosio	75	8) Cortese	133	8) Caruso	22
9) De Michele	8	9) De Michele	3	9) D'Ambrosio	250	9) Ciccone	19
10) Di Giovanni	22	10) Improta	17	10) D'Antonio	52	10) Colasanto	232
11) Ferrara	346	11) Leonetti	31	11) Degni	67	11) Cortese	92
12) Firrao	92	12) Liguori	40	12) De Stasio	26	12) Crimaldi	27
13) Gesuè	5	13) Lombari	9	13) D'Eufemia	24	13) D'Ambrosio	112
14) Improta	45	14) Mazza	74	14) Ferrante	8	14) D'Antonio	125
15) Lamaro	37	15) Notarianni	53	15) Ferrara	153	15) De Caro	3
16) Leone	100	16) Numeroso	17	16) Fontana	9	16) Degni	78
17) Leonetti	74	17) Riccio	274	17) Frunzio	75	17) De Maria	37
18) Liguori	110	18) Sica	14	18) Gaetani di Lau.	21	18) De Michele	10
19) Lombari	2	19) Titomanlio	246	19) Galdo	13	19) De Stasio	26
20) Mazza	107	20) Albanese	2	20) Gilberti	21	20) Federico	12
21) Notarianni	378	21) Azzariti	7	21) Gentile	15	21) Ferrante	3
22) Numeroso	36	22) Buccino	3	22) Giammetta	158	22) Ferrara	53
23) Palmieri	63	23) Cocchia	64	23) Milanese	92	23) Fiorentino	42
24) Pannain	10	24) De Filippo	15	24) Montemagno	39	24) Fortini	139
25) Riccio	394	25) Deuringer	757	25) Napolitano	160	25) Foschini	91
26) Rocco	32	26) Di Giovanni E.	6	26) Pellegrino	76	26) Frunzio	93
27) Sardo	30	27) Di Giovanni G.	38	27) Riccio	310	27) Graziano	8
28) Sica	36	28) Ferrara	126	28) Rispoli	19	28) Mazza	299
29) Titomanlio	39	29) Lettieri	2	29) Rosati	9	29) Muscariello	69
30) Zampella	7	30) Napolitano	50	30) Russo Spena	66	30) Napolitano	92
		31) Rosati	4	31) Sasso	41	31) Pellegrino	19
		32) Russo Spena	7	32) Schisano	27	32) Pirozzi	8
		33) Venditti	10	33) Sementini	11	33) Pontieri	243
				34) Titomanlio	195	34) Riccio	327
						35) Rosati	18
						36) Russo Spena	69
						37) Titomanlio	125
						38) Vinciguerra	16

Comune di CASANDRINO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	502	1) De Gasperi	424	1) Leone	704	1) Leone	552
2) Jervolino	83	2) Rubinacci	242	2) Rubinacci	143	2) Allocca	43
3) Rodinò	191	3) Jervolino	102	3) Mazza	94	3) Armato	349
4) Caserta	30	4) Leone	123	4) Barbi	185	4) Barba	267
5) Chatrian	42	5) Chatrian	53	5) Armato	178	5) Barbi	77
6) Colasanto	277	6) Caserta	12	6) Buonaiuto	2	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	197	7) Colasanto	332	7) Colasanto	378	7) Cappello	170
8) D'Amore	7	8) D'Ambrosio	19	8) Cortese	178	8) Caruso	90
9) De Michele	14	9) De Michele	4	9) D'Ambrosio	419	9) Ciccone	6
10) Di Giovanni	15	10) Improta	130	10) D'Antonio	27	10) Colasanto	222
11) Ferrara	44	11) Leonetti	4	11) Degni	9	11) Cortese	111
12) Firrao	87	12) Liguori	27	12) De Stasio	91	12) Crimaldi	15
13) Gesuè	13	13) Lombari	31	13) D'Eufemia	48	13) D'Ambrosio	132
14) Improta	160	14) Mazza	35	14) Ferrante	45	14) D'Antonio	27
15) Lamaro	17	15) Notarianni	95	15) Ferrara	170	15) De Caro	2
16) Leone	160	16) Numeroso	40	16) Fontana	2	16) Degni	20
17) Leonetti	10	17) Riccio	435	17) Frunzio	155	17) De Maria	30
18) Liguori	19	18) Sica	4	18) Gaetani di Lau.	4	18) De Michele	22
19) Lombari	2	19) Titomanlio	50	19) Galdo	5	19) De Stasio	57
20) Mazza	94	20) Albanese	37	20) Gilberti	44	20) Federico	38
21) Notarianni	36	21) Azzariti	2	21) Gentile	115	21) Ferrante	11
22) Numeroso	77	22) Buccino	75	22) Giammetta	592	22) Ferrara	48
23) Palmieri	15	23) Cocchia	7	23) Milanese	25	23) Fiorentino	21
24) Pannain	79	24) De Filippo	4	24) Montemagno	20	24) Fortini	17
25) Riccio	303	25) Deuringer	111	25) Napolitano	32	25) Foschini	128
26) Rocco	167	26) Di Giovanni E.	6	26) Pellegrino	19	26) Frunzio	267
27) Sardo	7	27) Di Giovanni G.	54	27) Riccio	251	27) Graziano	17
28) Sica	20	28) Ferrara	85	28) Rispoli	3	28) Mazza	129
29) Titomanlio	121	29) Lettieri	---	29) Rosati	23	29) Muscariello	9
30) Zampella	16	30) Napolitano	55	30) Russo Spena	332	30) Napolitano	70
		31) Rosati	38	31) Sasso	14	31) Pellegrino	120
		32) Russo Spena	34	32) Schisano	32	32) Pirozzi	5
		33) Venditti	6	33) Sementini	85	33) Pontieri	12
				34) Titomanlio	45	34) Riccio	142
						35) Rosati	76
						36) Russo Spena	250
						37) Titomanlio	48
						38) Vinciguerra	16

Comune di CASAVATORE (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	186	1) De Gasperi	335	1) Leone	414	1) Leone	280
2) Jervolino	46	2) Rubinacci	180	2) Rubinacci	38	2) Allocca	18
3) Rodinò	92	3) Jervolino	12	3) Mazza	185	3) Armato	170
4) Caserta	19	4) Leone	96	4) Barbi	24	4) Barba	58
5) Chatrian	51	5) Chatrian	20	5) Armato	45	5) Barbi	190
6) Colasanto	42	6) Caserta	7	6) Buonaiuto	6	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	10	7) Colasanto	49	7) Colasanto	93	7) Cappello	20
8) D'Amore	1	8) D'Ambrosio	50	8) Cortese	130	8) Caruso	2
9) De Michele	13	9) De Michele	8	9) D'Ambrosio	111	9) Ciccone	35
10) Di Giovanni	1	10) Improta	96	10) D'Antonio	10	10) Colasanto	42
11) Ferrara	35	11) Leonetti	9	11) Degni	222	11) Cortese	28
12) Firrao	66	12) Liguori	2	12) De Stasio	21	12) Crimaldi	15
13) Gesuè	31	13) Lombari	5	13) D'Eufemia	24	13) D'Ambrosio	56
14) Improta	320	14) Mazza	8	14) Ferrante	9	14) D'Antonio	76
15) Lamaro	2	15) Notarianni	27	15) Ferrara	139	15) De Caro	7
16) Leone	24	16) Numeroso	---	16) Fontana	38	16) Degni	24
17) Leonetti	3	17) Riccio	13	17) Frunzio	36	17) De Maria	48
18) Liguori	50	18) Sica	2	18) Gaetani di Lau.	26	18) De Michele	11
19) Lombari	1	19) Titomanlio	62	19) Galdo	13	19) De Stasio	11
20) Mazza	7	20) Albanese	2	20) Gilberti	13	20) Federico	16
21) Notarianni	44	21) Azzariti	10	21) Gentile	19	21) Ferrante	5
22) Numeroso	2	22) Buccino	307	22) Giammetta	84	22) Ferrara	46
23) Palmieri	9	23) Cocchia	2	23) Milanese	149	23) Fiorentino	1
24) Pannain	9	24) De Filippo	6	24) Montemagno	54	24) Fortini	8
25) Riccio	183	25) Deuringer	5	25) Napolitano	66	25) Foschini	42
26) Rocco	214	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	28	26) Frunzio	35
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	24	27) Riccio	32	27) Graziano	3
28) Sica	3	28) Ferrara	46	28) Rispoli	4	28) Mazza	78
29) Titomanlio	41	29) Lettieri	14	29) Rosati	24	29) Muscariello	23
30) Zampella	1	30) Napolitano	69	30) Russo Spena	96	30) Napolitano	41
		31) Rosati	32	31) Sasso	56	31) Pellegrino	19
		32) Russo Spena	15	32) Schisano	2	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	1	33) Sementini	15	33) Pontieri	7
				34) Titomanlio	58	34) Riccio	20
						35) Rosati	22
						36) Russo Spena	213
						37) Titomanlio	61
						38) Vinciguerra	2

Comune di CASOLA DI NAPOLI (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	193	1) De Gasperi	233	1) Leone	111	1) Leone	247
2) Jervolino	16	2) Rubinacci	93	2) Rubinacci	22	2) Allocca	6
3) Rodinò	71	3) Jervolino	9	3) Mazza	235	3) Armato	101
4) Caserta	8	4) Leone	16	4) Barbi	51	4) Barba	109
5) Chatrian	28	5) Chatrian	48	5) Armato	64	5) Barbi	125
6) Colasanto	7	6) Caserta	5	6) Buonaiuto	8	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	8	7) Colasanto	15	7) Colasanto	30	7) Cappello	11
8) D'Amore	5	8) D'Ambrosio	31	8) Cortese	5	8) Caruso	1
9) De Michele	3	9) De Michele	10	9) D'Ambrosio	17	9) Ciccone	4
10) Di Giovanni	---	10) Improta	14	10) D'Antonio	12	10) Colasanto	21
11) Ferrara	92	11) Leonetti	34	11) Degni	9	11) Cortese	8
12) Firrao	14	12) Liguori	20	12) De Stasio	28	12) Crimaldi	4
13) Gesuè	2	13) Lombari	13	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	94
14) Improta	11	14) Mazza	134	14) Ferrante	2	14) D'Antonio	46
15) Lamaro	20	15) Notarianni	38	15) Ferrara	45	15) De Caro	3
16) Leone	9	16) Numeroso	50	16) Fontana	---	16) Degni	9
17) Leonetti	2	17) Riccio	114	17) Frunzio	27	17) De Maria	5
18) Liguori	181	18) Sica	21	18) Gaetani di Lau.	2	18) De Michele	2
19) Lombari	17	19) Titomanlio	16	19) Galdo	8	19) De Stasio	7
20) Mazza	5	20) Albanese	4	20) Gilberti	11	20) Federico	8
21) Notarianni	6	21) Azzariti	6	21) Gentile	7	21) Ferrante	4
22) Numeroso	2	22) Buccino	22	22) Giammetta	2	22) Ferrara	20
23) Palmieri	12	23) Cocchia	4	23) Milanese	15	23) Fiorentino	7
24) Pannain	8	24) De Filippo	1	24) Montemagno	5	24) Fortini	35
25) Riccio	174	25) Deuringer	15	25) Napolitano	65	25) Foschini	45
26) Rocco	2	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	32	26) Frunzio	22
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	30	27) Riccio	36	27) Graziano	---
28) Sica	2	28) Ferrara	12	28) Rispoli	2	28) Mazza	454
29) Titomanlio	54	29) Lettieri	62	29) Rosati	3	29) Muscariello	15
30) Zampella	16	30) Napolitano	16	30) Russo Spena	27	30) Napolitano	158
		31) Rosati	3	31) Sasso	28	31) Pellegrino	20
		32) Russo Spena	14	32) Schisano	10	32) Pirozzi	2
		33) Venditti	6	33) Sementini	2	33) Pontieri	41
				34) Titomanlio	18	34) Riccio	50
						35) Rosati	177
						36) Russo Spena	13
						37) Titomanlio	11
						38) Vinciguerra	3

Comune di CASORIA (NA)							
1948		1953		1958		196	
1) De Gasperi	1347	1) De Gasperi	1860	1) Leone	2265	1) Leone	1854
2) Jervolino	343	2) Rubinacci	741	2) Rubinacci	321	2) Allocca	151
3) Rodinò	972	3) Jervolino	238	3) Mazza	701	3) Armato	581
4) Caserta	113	4) Leone	335	4) Barbi	220	4) Barba	768
5) Chatrian	856	5) Chatrian	303	5) Armato	480	5) Barbi	1100
6) Colasanto	179	6) Caserta	213	6) Buonaiuto	68	6) Brienza	20
7) D'Ambrosio	799	7) Colasanto	303	7) Colasanto	1108	7) Cappello	115
8) D'Amore	18	8) D'Ambrosio	353	8) Cortese	908	8) Caruso	13
9) De Michele	255	9) De Michele	63	9) D'Ambrosio	2000	9) Ciccone	27
10) Di Giovanni	72	10) Improta	171	10) D'Antonio	155	10) Colasanto	1210
11) Ferrara	239	11) Leonetti	119	11) Degni	115	11) Cortese	432
12) Firrao	560	12) Liguori	50	12) De Stasio	73	12) Crimaldi	242
13) Gesuè	45	13) Lombari	76	13) D'Eufemia	43	13) D'Ambrosio	1230
14) Improta	1353	14) Mazza	426	14) Ferrante	22	14) D'Antonio	1252
15) Lamaro	57	15) Notarianni	509	15) Ferrara	715	15) De Caro	30
16) Leone	158	16) Numeroso	39	16) Fontana	257	16) Degni	67
17) Leonetti	149	17) Riccio	65	17) Frunzio	784	17) De Maria	221
18) Liguori	105	18) Sica	73	18) Gaetani di Lau.	51	18) De Michele	52
19) Lombari	15	19) Titomanlio	196	19) Galdo	47	19) De Stasio	81
20) Mazza	426	20) Albanese	56	20) Gilberti	177	20) Federico	83
21) Notarianni	74	21) Azzariti	65	21) Gentile	42	21) Ferrante	32
22) Numeroso	49	22) Buccino	2417	22) Giammetta	307	22) Ferrara	702
23) Palmieri	141	23) Cocchia	22	23) Milanese	28	23) Fiorentino	71
24) Pannain	43	24) De Filippo	20	24) Montemagno	268	24) Fortini	245
25) Riccio	150	25) Deuringer	72	25) Napolitano	292	25) Foschini	454
26) Rocco	3924	26) Di Giovanni E.	9	26) Pellegrino	389	26) Frunzio	184
27) Sardo	24	27) Di Giovanni G.	45	27) Riccio	214	27) Graziano	34
28) Sica	28	28) Ferrara	232	28) Rispoli	39	28) Mazza	742
29) Titomanlio	176	29) Lettieri	32	29) Rosati	55	29) Muscariello	119
30) Zampella	24	30) Napolitano	153	30) Russo Spena	177	30) Napolitano	414
		31) Rosati	13	31) Sasso	78	31) Pellegrino	801
		32) Russo Spena	200	32) Schisano	41	32) Pirozzi	12
		33) Venditti	6	33) Sementini	40	33) Pontieri	82
				34) Titomanlio	137	34) Riccio	262
						35) Rosati	342
						36) Russo Spena	381
						37) Titomanlio	230
						38) Vinciguerra	46

Comune di CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	5792	1) De Gasperi	4514	1) Leone	2736	1) Leone	3353
2) Jervolino	1856	2) Rubinacci	2750	2) Rubinacci	719	2) Allocca	430
3) Rodinò	3260	3) Jervolino	664	3) Mazza	1363	3) Armato	1522
4) Caserta	403	4) Leone	1344	4) Barbi	366	4) Barba	2508
5) Chatrian	945	5) Chatrian	361	5) Armato	1023	5) Barbi	605
6) Colasanto	903	6) Caserta	126	6) Buonaiuto	327	6) Brienza	92
7) D'Ambrosio	232	7) Colasanto	658	7) Colasanto	1001	7) Cappello	305
8) D'Amore	74	8) D'Ambrosio	300	8) Cortese	407	8) Caruso	69
9) De Michele	35	9) De Michele	28	9) D'Ambrosio	1150	9) Ciccone	59
10) Di Giovanni	76	10) Improta	48	10) D'Antonio	318	10) Colasanto	1025
11) Ferrara	906	11) Leonetti	118	11) Degni	263	11) Cortese	266
12) Firrao	176	12) Liguori	830	12) De Stasio	99	12) Crimaldi	76
13) Gesuè	130	13) Lombari	50	13) D'Eufemia	95	13) D'Ambrosio	1116
14) Improta	192	14) Mazza	495	14) Ferrante	192	14) D'Antonio	1279
15) Lamaro	247	15) Notarianni	411	15) Ferrara	582	15) De Caro	26
16) Leone	2166	16) Numeroso	202	16) Fontana	128	16) Degni	112
17) Leonetti	51	17) Riccio	312	17) Frunzio	734	17) De Maria	232
18) Liguori	1041	18) Sica	175	18) Gaetani di Lau.	160	18) De Michele	92
19) Lombari	63	19) Titomanlio	564	19) Galdo	252	19) De Stasio	163
20) Mazza	462	20) Albanese	46	20) Gilberti	179	20) Federico	157
21) Notarianni	1340	21) Azzariti	165	21) Gentile	106	21) Ferrante	660
22) Numeroso	90	22) Buccino	82	22) Giammetta	222	22) Ferrara	435
23) Palmieri	402	23) Cocchia	258	23) Milanese	68	23) Fiorentino	900
24) Pannain	134	24) De Filippo	82	24) Montemagno	227	24) Fortini	424
25) Riccio	625	25) Deuringer	462	25) Napolitano	677	25) Foschini	412
26) Rocco	248	26) Di Giovanni E.	18	26) Pellegrino	183	26) Frunzio	717
27) Sardo	106	27) Di Giovanni G.	95	27) Riccio	353	27) Graziano	63
28) Sica	85	28) Ferrara	506	28) Rispoli	304	28) Mazza	2540
29) Titomanlio	762	29) Lettieri	406	29) Rosati	67	29) Muscariello	227
30) Zampella	880	30) Napolitano	449	30) Russo Spena	318	30) Napolitano	2167
		31) Rosati	64	31) Sasso	780	31) Pellegrino	512
		32) Russo Spena	225	32) Schisano	1275	32) Pirozzi	100
		33) Venditti	312	33) Sementini	81	33) Pontieri	304
				34) Titomanlio	891	34) Riccio	1034
						35) Rosati	363
						36) Russo Spena	1066
						37) Titomanlio	834
						38) Vinciguerra	99

Comune di CASTELLO DI CISTERNA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	73	1) De Gasperi	152	1) Leone	102	1) Leone	115
2) Jervolino	250	2) Rubinacci	152	2) Rubinacci	25	2) Allocca	43
3) Rodinò	16	3) Jervolino	48	3) Mazza	79	3) Armato	17
4) Caserta	4	4) Leone	270	4) Barbi	107	4) Barba	152
5) Chatrian	100	5) Chatrian	159	5) Armato	98	5) Barbi	172
6) Colasanto	40	6) Caserta	22	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	162	7) Colasanto	63	7) Colasanto	15	7) Cappello	9
8) D'Amore	1	8) D'Ambrosio	177	8) Cortese	65	8) Caruso	2
9) De Michele	1	9) De Michele	---	9) D'Ambrosio	114	9) Ciccone	3
10) Di Giovanni	---	10) Improta	1	10) D'Antonio	80	10) Colasanto	6
11) Ferrara	178	11) Leonetti	3	11) Degni	17	11) Cortese	97
12) Firrao	54	12) Liguori	5	12) De Stasio	109	12) Crimaldi	83
13) Gesuè	10	13) Lombari	2	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	212
14) Improta	3	14) Mazza	2	14) Ferrante	2	14) D'Antonio	156
15) Lamaro	37	15) Notarianni	28	15) Ferrara	51	15) De Caro	1
16) Leone	121	16) Numeroso	10	16) Fontana	3	16) Degni	18
17) Leonetti	2	17) Riccio	86	17) Frunzio	37	17) De Maria	4
18) Liguori	5	18) Sica	11	18) Gaetani di Lau.	---	18) De Michele	1
19) Lombari	3	19) Titomanlio	12	19) Galdo	111	19) De Stasio	12
20) Mazza	1	20) Albanese	---	20) Gilberti	3	20) Federico	22
21) Notarianni	5	21) Azzariti	6	21) Gentile	---	21) Ferrante	8
22) Numeroso	23	22) Buccino	23	22) Giammetta	20	22) Ferrara	75
23) Palmieri	4	23) Cocchia	12	23) Milanese	11	23) Fiorentino	3
24) Pannain	5	24) De Filippo	5	24) Montemagno	8	24) Fortini	5
25) Riccio	178	25) Deuringer	---	25) Napolitano	39	25) Foschini	33
26) Rocco	39	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	60	26) Frunzio	33
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	205	27) Riccio	57	27) Graziano	25
28) Sica	1	28) Ferrara	129	28) Rispoli	7	28) Mazza	33
29) Titomanlio	8	29) Lettieri	6	29) Rosati	3	29) Muscariello	11
30) Zampella	3	30) Napolitano	122	30) Russo Spena	51	30) Napolitano	84
		31) Rosati	21	31) Sasso	215	31) Pellegrino	17
		32) Russo Spena	100	32) Schisano	----	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	1	33) Sementini	1	33) Pontieri	26
				34) Titomanlio	28	34) Riccio	100
						35) Rosati	11
						36) Russo Spena	97
						37) Titomanlio	21
						38) Vinciguerra	6

Comune di CERCOLA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	583	1) De Gasperi	619	1) Leone	675	1) Leone	314
2) Jervolino	427	2) Rubinacci	257	2) Rubinacci	69	2) Allocca	65
3) Rodinò	320	3) Jervolino	221	3) Mazza	571	3) Armato	169
4) Caserta	67	4) Leone	337	4) Barbi	251	4) Barba	399
5) Chatrian	140	5) Chatrian	50	5) Armato	114	5) Barbi	337
6) Colasanto	235	6) Caserta	20	6) Buonaiuto	97	6) Brienza	7
7) D'Ambrosio	130	7) Colasanto	42	7) Colasanto	92	7) Cappello	27
8) D'Amore	12	8) D'Ambrosio	34	8) Cortese	82	8) Caruso	5
9) De Michele	12	9) De Michele	10	9) D'Ambrosio	48	9) Ciccone	67
10) Di Giovanni	4	10) Improta	35	10) D'Antonio	51	10) Colasanto	49
11) Ferrara	188	11) Leonetti	6	11) Degni	94	11) Cortese	87
12) Firrao	23	12) Liguori	16	12) De Stasio	6	12) Crimaldi	85
13) Gesuè	22	13) Lombari	17	13) D'Eufemia	12	13) D'Ambrosio	70
14) Improta	49	14) Mazza	20	14) Ferrante	6	14) D'Antonio	56
15) Lamaro	69	15) Notarianni	143	15) Ferrara	155	15) De Caro	4
16) Leone	337	16) Numeroso	1	16) Fontana	9	16) Degni	54
17) Leonetti	5	17) Riccio	38	17) Frunzio	575	17) De Maria	144
18) Liguori	29	18) Sica	54	18) Gaetani di Lau.	30	18) De Michele	3
19) Lombari	10	19) Titomanlio	42	19) Galdo	58	19) De Stasio	29
20) Mazza	37	20) Albanese	4	20) Gilberti	9	20) Federico	10
21) Notarianni	29	21) Azzariti	23	21) Gentile	12	21) Ferrante	11
22) Numeroso	10	22) Buccino	30	22) Giammetta	98	22) Ferrara	39
23) Palmieri	69	23) Cocchia	78	23) Milanese	44	23) Fiorentino	24
24) Pannain	13	24) De Filippo	20	24) Montemagno	292	24) Fortini	56
25) Riccio	78	25) Deuringer	40	25) Napolitano	286	25) Foschini	37
26) Rocco	45	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	291	26) Frunzio	151
27) Sardo	3	27) Di Giovanni G.	5	27) Riccio	142	27) Graziano	53
28) Sica	62	28) Ferrara	135	28) Rispoli	50	28) Mazza	277
29) Titomanlio	161	29) Lettieri	54	29) Rosati	40	29) Muscariello	64
30) Zampella	5	30) Napolitano	98	30) Russo Spena	170	30) Napolitano	77
		31) Rosati	11	31) Sasso	435	31) Pellegrino	55
		32) Russo Spena	123	32) Schisano	25	32) Pirozzi	15
		33) Venditti	2	33) Sementini	18	33) Pontieri	14
				34) Titomanlio	138	34) Riccio	64
						35) Rosati	33
						36) Russo Spena	100
						37) Titomanlio	90
						38) Vinciguerra	6

Comune di CICCIANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	318	1) De Gasperi	466	1) Leone	706	1) Leone	65
2) Jervolino	85	2) Rubinacci	308	2) Rubinacci	86	2) Allocca	661
3) Rodinò	118	3) Jervolino	98	3) Mazza	175	3) Armato	84
4) Caserta	359	4) Leone	576	4) Barbi	639	4) Barba	44
5) Chatrian	219	5) Chatrian	126	5) Armato	220	5) Barbi	1051
6) Colasanto	48	6) Caserta	275	6) Buonaiuto	31	6) Brienza	16
7) D'Ambrosio	180	7) Colasanto	216	7) Colasanto	324	7) Cappello	98
8) D'Amore	10	8) D'Ambrosio	229	8) Cortese	83	8) Caruso	5
9) De Michele	2	9) De Michele	26	9) D'Ambrosio	212	9) Ciccone	22
10) Di Giovanni	6	10) Improta	54	10) D'Antonio	572	10) Colasanto	493
11) Ferrara	8	11) Leonetti	32	11) Degni	154	11) Cortese	80
12) Firrao	43	12) Liguori	13	12) De Stasio	65	12) Crimaldi	62
13) Gesuè	317	13) Lombari	9	13) D'Eufemia	83	13) D'Ambrosio	262
14) Improta	21	14) Mazza	6	14) Ferrante	10	14) D'Antonio	1627
15) Lamaro	2	15) Notarianni	29	15) Ferrara	183	15) De Caro	1
16) Leone	210	16) Numeroso	21	16) Fontana	6	16) Degni	55
17) Leonetti	8	17) Riccio	395	17) Frunzio	432	17) De Maria	29
18) Liguori	11	18) Sica	46	18) Gaetani di Lau.	51	18) De Michele	8
19) Lombari	1	19) Titomanlio	203	19) Galdo	4	19) De Stasio	231
20) Mazza	11	20) Albanese	8	20) Gilberti	5	20) Federico	23
21) Notarianni	71	21) Azzariti	10	21) Gentile	84	21) Ferrante	11
22) Numeroso	48	22) Buccino	10	22) Giammetta	10	22) Ferrara	8
23) Palmieri	9	23) Cocchia	11	23) Milanese	8	23) Fiorentino	61
24) Pannain	13	24) De Filippo	1	24) Montemagno	113	24) Fortini	122
25) Riccio	309	25) Deuringer	51	25) Napolitano	868	25) Foschini	9
26) Rocco	41	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	210	26) Frunzio	18
27) Sardo	15	27) Di Giovanni G.	52	27) Riccio	354	27) Graziano	20
28) Sica	157	28) Ferrara	24	28) Rispoli	28	28) Mazza	242
29) Titomanlio	17	29) Lettieri	145	29) Rosati	17	29) Muscariello	8
30) Zampella	9	30) Napolitano	1132	30) Russo Spena	82	30) Napolitano	252
		31) Rosati	71	31) Sasso	209	31) Pellegrino	25
		32) Russo Spena	80	32) Schisano	48	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	6	33) Sementini	9	33) Pontieri	27
				34) Titomanlio	194	34) Riccio	501
						35) Rosati	26
						36) Russo Spena	783
						37) Titomanlio	151
						38) Vinciguerra	68

Comune di CIMITILE (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	554	1) De Gasperi	394	1) Leone	591	1) Leone	161
2) Jervolino	210	2) Rubinacci	325	2) Rubinacci	49	2) Allocca	384
3) Rodinò	41	3) Jervolino	30	3) Mazza	15	3) Armato	92
4) Caserta	1070	4) Leone	163	4) Barbi	67	4) Barba	115
5) Chatrian	14	5) Chatrian	41	5) Armato	53	5) Barbi	169
6) Colasanto	119	6) Caserta	621	6) Buonaiuto	52	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	18	7) Colasanto	145	7) Colasanto	116	7) Cappello	25
8) D'Amore	1	8) D'Ambrosio	46	8) Cortese	76	8) Caruso	2
9) De Michele	3	9) De Michele	11	9) D'Ambrosio	48	9) Ciccone	3
10) Di Giovanni	1	10) Improta	19	10) D'Antonio	1084	10) Colasanto	157
11) Ferrara	331	11) Leonetti	28	11) Degni	16	11) Cortese	67
12) Firrao	52	12) Liguori	16	12) De Stasio	85	12) Crimaldi	111
13) Gesuè	261	13) Lombari	5	13) D'Eufemia	10	13) D'Ambrosio	70
14) Improta	104	14) Mazza	12	14) Ferrante	1	14) D'Antonio	1557
15) Lamaro	8	15) Notarianni	15	15) Ferrara	130	15) De Caro	1
16) Leone	99	16) Numeroso	3	16) Fontana	1	16) Degni	15
17) Leonetti	1	17) Riccio	203	17) Frunzio	118	17) De Maria	34
18) Liguori	4	18) Sica	20	18) Gaetani di Lau.	94	18) De Michele	16
19) Lombari	12	19) Titomanlio	36	19) Galdo	8	19) De Stasio	59
20) Mazza	138	20) Albanese	4	20) Gilberti	5	20) Federico	8
21) Notarianni	31	21) Azzariti	25	21) Gentile	33	21) Ferrante	17
22) Numeroso	71	22) Buccino	27	22) Giammetta	48	22) Ferrara	14
23) Palmieri	142	23) Cocchia	6	23) Milanese	8	23) Fiorentino	---
24) Pannain	27	24) De Filippo	12	24) Montemagno	65	24) Fortini	24
25) Riccio	939	25) Deuringer	39	25) Napolitano	366	25) Foschini	12
26) Rocco	23	26) Di Giovanni E.	3	26) Pellegrino	9	26) Frunzio	116
27) Sardo	10	27) Di Giovanni G.	23	27) Riccio	342	27) Graziano	2
28) Sica	8	28) Ferrara	14	28) Rispoli	7	28) Mazza	70
29) Titomanlio	162	29) Lettieri	44	29) Rosati	44	29) Muscariello	102
30) Zampella	2	30) Napolitano	761	30) Russo Spena	275	30) Napolitano	348
		31) Rosati	19	31) Sasso	367	31) Pellegrino	3
		32) Russo Spena	47	32) Schisano	4	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	---	33) Sementini	12	33) Pontieri	50
				34) Titomanlio	82	34) Riccio	226
						35) Rosati	11
						36) Russo Spena	158
						37) Titomanlio	40
						38) Vinciguerra	13

Comune di COMIZIANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	69	1) De Gasperi	334	1) Leone	261	1) Leone	133
2) Jervolino	15	2) Rubinacci	100	2) Rubinacci	12	2) Allocca	260
3) Rodinò	49	3) Jervolino	39	3) Mazza	7	3) Armato	79
4) Caserta	193	4) Leone	71	4) Barbi	315	4) Barba	76
5) Chatrian	83	5) Chatrian	78	5) Armato	100	5) Barbi	437
6) Colasanto	1	6) Caserta	136	6) Buonaiuto	112	6) Brienza	5
7) D'Ambrosio	39	7) Colasanto	186	7) Colasanto	249	7) Cappello	37
8) D'Amore	---	8) D'Ambrosio	30	8) Cortese	14	8) Caruso	1
9) De Michele	---	9) De Michele	5	9) D'Ambrosio	42	9) Ciccone	---
10) Di Giovanni	3	10) Improta	12	10) D'Antonio	117	10) Colasanto	236
11) Ferrara	---	11) Leonetti	7	11) Degni	19	11) Cortese	29
12) Firrao	26	12) Liguori	31	12) De Stasio	5	12) Crimaldi	127
13) Gesuè	12	13) Lombari	4	13) D'Eufemia	23	13) D'Ambrosio	13
14) Improta	8	14) Mazza	45	14) Ferrante	3	14) D'Antonio	116
15) Lamaro	1	15) Notarianni	20	15) Ferrara	66	15) De Caro	1
16) Leone	133	16) Numeroso	1	16) Fontana	4	16) Degni	7
17) Leonetti	---	17) Riccio	10	17) Frunzio	77	17) De Maria	18
18) Liguori	8	18) Sica	16	18) Gaetani di Lau.	9	18) De Michele	2
19) Lombari	---	19) Titomanlio	29	19) Galdo	---	19) De Stasio	20
20) Mazza	13	20) Albanese	1	20) Gilberti	7	20) Federico	32
21) Notarianni	12	21) Azzariti	7	21) Gentile	11	21) Ferrante	2
22) Numeroso	3	22) Buccino	27	22) Giammetta	1	22) Ferrara	1
23) Palmieri	9	23) Cocchia	1	23) Milanese	63	23) Fiorentino	1
24) Pannain	6	24) De Filippo	2	24) Montemagno	28	24) Fortini	27
25) Riccio	103	25) Deuringer	23	25) Napolitano	323	25) Foschini	8
26) Rocco	3	26) Di Giovanni E.	1	26) Pellegrino	27	26) Frunzio	29
27) Sardo	9	27) Di Giovanni G.	34	27) Riccio	138	27) Graziano	12
28) Sica	49	28) Ferrara	35	28) Rispoli	5	28) Mazza	211
29) Titomanlio	26	29) Lettieri	54	29) Rosati	45	29) Muscariello	6
30) Zampella	---	30) Napolitano	375	30) Russo Spena	66	30) Napolitano	142
		31) Rosati	11	31) Sasso	45	31) Pellegrino	18
		32) Russo Spena	13	32) Schisano	3	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	19	33) Sementini	23	33) Pontieri	35
				34) Titomanlio	32	34) Riccio	90
						35) Rosati	10
						36) Russo Spena	295
						37) Titomanlio	96
						38) Vinciguerra	3

Comune di CRISPANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	107	1) De Gasperi	75	1) Leone	20	1) Leone	54
2) Jervolino	3	2) Rubinacci	178	2) Rubinacci	18	2) Allocca	27
3) Rodinò	15	3) Jervolino	10	3) Mazza	14	3) Armato	50
4) Caserta	12	4) Leone	41	4) Barbi	17	4) Barba	86
5) Chatrian	21	5) Chatrian	123	5) Armato	75	5) Barbi	84
6) Colasanto	15	6) Caserta	3	6) Buonaiuto	2	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	13	7) Colasanto	14	7) Colasanto	32	7) Cappello	40
8) D'Amore	10	8) D'Ambrosio	230	8) Cortese	36	8) Caruso	2
9) De Michele	---	9) De Michele	1	9) D'Ambrosio	496	9) Ciccone	36
10) Di Giovanni	---	10) Improta	5	10) D'Antonio	---	10) Colasanto	18
11) Ferrara	5	11) Leonetti	21	11) Degni	---	11) Cortese	65
12) Firrao	14	12) Liguori	2	12) De Stasio	7	12) Crimaldi	46
13) Gesuè	---	13) Lombari	---	13) D'Eufemia	---	13) D'Ambrosio	701
14) Improta	15	14) Mazza	5	14) Ferrante	3	14) D'Antonio	1
15) Lamaro	1	15) Notarianni	29	15) Ferrara	100	15) De Caro	3
16) Leone	6	16) Numeroso	10	16) Fontana	162	16) Degni	10
17) Leonetti	4	17) Riccio	74	17) Frunzio	60	17) De Maria	3
18) Liguori	1	18) Sica	---	18) Gaetani di Lau.	1	18) De Michele	20
19) Lombari	---	19) Titomanlio	18	19) Galdo	2	19) De Stasio	6
20) Mazza	1	20) Albanese	21	20) Gilberti	2	20) Federico	3
21) Notarianni	1	21) Azzariti	1	21) Gentile	21	21) Ferrante	26
22) Numeroso	16	22) Buccino	8	22) Giammetta	116	22) Ferrara	100
23) Palmieri	6	23) Cocchia	---	23) Milanese	2	23) Fiorentino	3
24) Pannain	4	24) De Filippo	---	24) Montemagno	12	24) Fortini	189
25) Riccio	126	25) Deuringer	1	25) Napolitano	15	25) Foschini	14
26) Rocco	3	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	10	26) Frunzio	86
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	73	27) Graziano	7
28) Sica	1	28) Ferrara	7	28) Rispoli	2	28) Mazza	62
29) Titomanlio	9	29) Lettieri	25	29) Rosati	7	29) Muscariello	30
30) Zampella	4	30) Napolitano	104	30) Russo Spena	12	30) Napolitano	22
		31) Rosati	13	31) Sasso	32	31) Pellegrino	49
		32) Russo Spena	97	32) Schisano	7	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	1	33) Sementini	1	33) Pontieri	5
				34) Titomanlio	185	34) Riccio	70
						35) Rosati	16
						36) Russo Spena	307
						37) Titomanlio	252
						38) Vinciguerra	19

Comune di FORIO D'ISCHIA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	944	1) De Gasperi	592	1) Leone	640	1) Leone	358
2) Jervolino	128	2) Rubinacci	1081	2) Rubinacci	316	2) Allocca	80
3) Rodinò	842	3) Jervolino	67	3) Mazza	273	3) Armato	278
4) Caserta	41	4) Leone	84	4) Barbi	144	4) Barba	585
5) Chatrian	366	5) Chatrian	65	5) Armato	530	5) Barbi	316
6) Colasanto	272	6) Caserta	12	6) Buonaiuto	8	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	95	7) Colasanto	175	7) Colasanto	318	7) Cappello	65
8) D'Amore	14	8) D'Ambrosio	815	8) Cortese	105	8) Caruso	9
9) De Michele	14	9) De Michele	10	9) D'Ambrosio	566	9) Ciccone	3
10) Di Giovanni	3	10) Improta	20	10) D'Antonio	159	10) Colasanto	162
11) Ferrara	501	11) Leonetti	61	11) Degni	33	11) Cortese	190
12) Firrao	114	12) Liguori	71	12) De Stasio	5	12) Crimaldi	36
13) Gesuè	28	13) Lombari	14	13) D'Eufemia	48	13) D'Ambrosio	689
14) Improta	22	14) Mazza	45	14) Ferrante	8	14) D'Antonio	46
15) Lamaro	38	15) Notarianni	228	15) Ferrara	352	15) De Caro	10
16) Leone	102	16) Numeroso	16	16) Fontana	2	16) Degni	16
17) Leonetti	148	17) Riccio	689	17) Frunzio	322	17) De Maria	33
18) Liguori	84	18) Sica	30	18) Gaetani di Lau.	45	18) De Michele	6
19) Lombari	9	19) Titomanlio	214	19) Galdo	32	19) De Stasio	33
20) Mazza	25	20) Albanese	8	20) Gilberti	91	20) Federico	22
21) Notarianni	623	21) Azzariti	61	21) Gentile	3	21) Ferrante	6
22) Numeroso	68	22) Buccino	27	22) Giammetta	39	22) Ferrara	138
23) Palmieri	94	23) Cocchia	237	23) Milanese	169	23) Fiorentino	45
24) Pannain	59	24) De Filippo	19	24) Montemagno	221	24) Fortini	353
25) Riccio	106	25) Deuringer	437	25) Napolitano	162	25) Foschini	90
26) Rocco	166	26) Di Giovanni E.	4	26) Pellegrino	83	26) Frunzio	86
27) Sardo	143	27) Di Giovanni G.	40	27) Riccio	287	27) Graziano	10
28) Sica	4	28) Ferrara	233	28) Rispoli	13	28) Mazza	315
29) Titomanlio	154	29) Lettieri	9	29) Rosati	13	29) Muscariello	121
30) Zampella	12	30) Napolitano	52	30) Russo Spena	659	30) Napolitano	59
		31) Rosati	19	31) Sasso	57	31) Pellegrino	90
		32) Russo Spena	62	32) Schisano	1	32) Pirozzi	12
		33) Venditti	163	33) Sementini	40	33) Pontieri	49
				34) Titomanlio	400	34) Riccio	507
						35) Rosati	9
						36) Russo Spena	248
						37) Titomanlio	102
						38) Vinciguerra	7

Comune di FRATTAMAGGIORE (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	2485	1) De Gasperi	2323	1) Leone	1364	1) Leone	1376
2) Jervolino	985	2) Rubinacci	1939	2) Rubinacci	794	2) Allocca	250
3) Rodinò	482	3) Jervolino	331	3) Mazza	294	3) Armato	905
4) Caserta	684	4) Leone	982	4) Barbi	392	4) Barba	703
5) Chatrian	638	5) Chatrian	156	5) Armato	369	5) Barbi	1615
6) Colasanto	401	6) Caserta	192	6) Buonaiuto	60	6) Brienza	29
7) D'Ambrosio	562	7) Colasanto	130	7) Colasanto	722	7) Cappello	591
8) D'Amore	81	8) D'Ambrosio	383	8) Cortese	235	8) Caruso	136
9) De Michele	123	9) De Michele	35	9) D'Ambrosio	801	9) Ciccone	31
10) Di Giovanni	19	10) Improta	92	10) D'Antonio	115	10) Colasanto	293
11) Ferrara	116	11) Leonetti	64	11) Degni	47	11) Cortese	412
12) Firrao	481	12) Liguori	47	12) De Stasio	394	12) Crimaldi	148
13) Gesuè	38	13) Lombari	86	13) D'Eufemia	33	13) D'Ambrosio	1024
14) Improta	301	14) Mazza	163	14) Ferrante	115	14) D'Antonio	90
15) Lamaro	64	15) Notarianni	407	15) Ferrara	635	15) De Caro	21
16) Leone	773	16) Numeroso	652	16) Fontana	389	16) Degni	65
17) Leonetti	85	17) Riccio	225	17) Frunzio	334	17) De Maria	319
18) Liguori	132	18) Sica	41	18) Gaetani di Lau.	98	18) De Michele	151
19) Lombari	18	19) Titomanlio	119	19) Galdo	35	19) De Stasio	199
20) Mazza	370	20) Albanese	199	20) Gilberti	303	20) Federico	240
21) Notarianni	449	21) Azzariti	35	21) Gentile	156	21) Ferrante	101
22) Numeroso	1237	22) Buccino	233	22) Giammetta	2955	22) Ferrara	479
23) Palmieri	75	23) Cocchia	35	23) Milanese	169	23) Fiorentino	53
24) Pannain	96	24) De Filippo	56	24) Montemagno	308	24) Fortini	302
25) Riccio	787	25) Deuringer	110	25) Napolitano	268	25) Foschini	201
26) Rocco	100	26) Di Giovanni E.	9	26) Pellegrino	252	26) Frunzio	467
27) Sardo	27	27) Di Giovanni G.	43	27) Riccio	267	27) Graziano	196
28) Sica	118	28) Ferrara	152	28) Rispoli	54	28) Mazza	594
29) Titomanlio	300	29) Lettieri	14	29) Rosati	67	29) Muscariello	501
30) Zampella	80	30) Napolitano	121	30) Russo Spena	243	30) Napolitano	309
		31) Rosati	46	31) Sasso	66	31) Pellegrino	770
		32) Russo Spena	285	32) Schisano	87	32) Pirozzi	151
		33) Venditti	34	33) Sementini	44	33) Pontieri	253
				34) Titomanlio	354	34) Riccio	405
						35) Rosati	268
						36) Russo Spena	293
						37) Titomanlio	742
						38) Vinciguerra	97

Comune di FRATTAMINORE (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	269	1) De Gasperi	631	1) Leone	437	1) Leone	231
2) Jervolino	106	2) Rubinacci	795	2) Rubinacci	186	2) Allocca	19
3) Rodinò	54	3) Jervolino	40	3) Mazza	88	3) Armato	59
4) Caserta	37	4) Leone	480	4) Barbi	40	4) Barba	104
5) Chatrian	35	5) Chatrian	41	5) Armato	171	5) Barbi	457
6) Colasanto	25	6) Caserta	102	6) Buonaiuto	27	6) Brienza	7
7) D'Ambrosio	199	7) Colasanto	42	7) Colasanto	264	7) Cappello	184
8) D'Amore	15	8) D'Ambrosio	162	8) Cortese	242	8) Caruso	7
9) De Michele	7	9) De Michele	3	9) D'Ambrosio	77	9) Ciccone	204
10) Di Giovanni	5	10) Improta	209	10) D'Antonio	105	10) Colasanto	124
11) Ferrara	134	11) Leonetti	11	11) Degni	21	11) Cortese	94
12) Firrao	143	12) Liguori	153	12) De Stasio	87	12) Crimaldi	126
13) Gesuè	13	13) Lombari	18	13) D'Eufemia	10	13) D'Ambrosio	115
14) Improta	211	14) Mazza	12	14) Ferrante	30	14) D'Antonio	73
15) Lamaro	31	15) Notarianni	38	15) Ferrara	175	15) De Caro	4
16) Leone	253	16) Numeroso	61	16) Fontana	108	16) Degni	4
17) Leonetti	57	17) Riccio	189	17) Frunzio	146	17) De Maria	28
18) Liguori	20	18) Sica	31	18) Gaetani di Lau.	3	18) De Michele	32
19) Lombari	2	19) Titomanlio	77	19) Galdo	17	19) De Stasio	20
20) Mazza	17	20) Albanese	11	20) Gilberti	117	20) Federico	49
21) Notarianni	31	21) Azzariti	6	21) Gentile	16	21) Ferrante	7
22) Numeroso	131	22) Buccino	241	22) Giammetta	660	22) Ferrara	194
23) Palmieri	20	23) Cocchia	28	23) Milanese	15	23) Fiorentino	15
24) Pannain	34	24) De Filippo	6	24) Montemagno	24	24) Fortini	230
25) Riccio	197	25) Deuringer	12	25) Napolitano	135	25) Foschini	49
26) Rocco	29	26) Di Giovanni E.	20	26) Pellegrino	62	26) Frunzio	193
27) Sardo	3	27) Di Giovanni G.	11	27) Riccio	153	27) Graziano	300
28) Sica	7	28) Ferrara	41	28) Rispoli	13	28) Mazza	69
29) Titomanlio	7	29) Lettieri	61	29) Rosati	46	29) Muscariello	28
30) Zampella	17	30) Napolitano	141	30) Russo Spena	79	30) Napolitano	39
		31) Rosati	9	31) Sasso	19	31) Pellegrino	51
		32) Russo Spena	97	32) Schisano	16	32) Pirozzi	21
		33) Venditti	7	33) Sementini	57	33) Pontieri	34
				34) Titomanlio	108	34) Riccio	170
						35) Rosati	65
						36) Russo Spena	91
						37) Titomanlio	62
						38) Vinciguerra	39

Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	2673	1) De Gasperi	2786	1) Leone	2204	1) Leone	1630
2) Jervolino	347	2) Rubinacci	1658	2) Rubinacci	321	2) Allocca	889
3) Rodinò	366	3) Jervolino	144	3) Mazza	1166	3) Armato	1836
4) Caserta	568	4) Leone	942	4) Barbi	1537	4) Barba	1099
5) Chatrian	713	5) Chatrian	278	5) Armato	474	5) Barbi	1784
6) Colasanto	421	6) Caserta	1681	6) Buonaiuto	181	6) Brienza	20
7) D'Ambrosio	285	7) Colasanto	146	7) Colasanto	246	7) Cappello	424
8) D'Amore	12	8) D'Ambrosio	723	8) Cortese	1299	8) Caruso	95
9) De Michele	11	9) De Michele	38	9) D'Ambrosio	470	9) Ciccone	33
10) Di Giovanni	25	10) Improta	172	10) D'Antonio	268	10) Colasanto	224
11) Ferrara	245	11) Leonetti	77	11) Degni	288	11) Cortese	474
12) Firrao	143	12) Liguori	172	12) De Stasio	178	12) Crimaldi	140
13) Gesuè	61	13) Lombari	54	13) D'Eufemia	73	13) D'Ambrosio	634
14) Improta	665	14) Mazza	129	14) Ferrante	90	14) D'Antonio	434
15) Lamaro	79	15) Notarianni	265	15) Ferrara	896	15) De Caro	33
16) Leone	1587	16) Numeroso	173	16) Fontana	343	16) Degni	59
17) Leonetti	476	17) Riccio	121	17) Frunzio	504	17) De Maria	327
18) Liguori	52	18) Sica	675	18) Gaetani di Lau.	76	18) De Michele	184
19) Lombari	15	19) Titomanlio	534	19) Galdo	1101	19) De Stasio	277
20) Mazza	77	20) Albanese	26	20) Gilberti	236	20) Federico	54
21) Notarianni	385	21) Azzariti	201	21) Gentile	533	21) Ferrante	61
22) Numeroso	166	22) Buccino	943	22) Giammetta	288	22) Ferrara	694
23) Palmieri	373	23) Cocchia	120	23) Milanese	40	23) Fiorentino	98
24) Pannain	62	24) De Filippo	29	24) Montemagno	117	24) Fortini	271
25) Riccio	419	25) Deuringer	20	25) Napolitano	472	25) Foschini	800
26) Rocco	147	26) Di Giovanni E.	10	26) Pellegrino	495	26) Frunzio	250
27) Sardo	24	27) Di Giovanni G.	108	27) Riccio	216	27) Graziano	102
28) Sica	688	28) Ferrara	314	28) Rispoli	49	28) Mazza	1105
29) Titomanlio	337	29) Lettieri	64	29) Rosati	267	29) Muscariello	111
30) Zampella	90	30) Napolitano	766	30) Russo Spena	437	30) Napolitano	498
		31) Rosati	93	31) Sasso	627	31) Pellegrino	823
		32) Russo Spena	74	32) Schisano	31	32) Pirozzi	277
		33) Venditti	25	33) Sementini	86	33) Pontieri	78
				34) Titomanlio	804	34) Riccio	204
						35) Rosati	431
						36) Russo Spena	543
						37) Titomanlio	486
						38) Vinciguerra	88

Comune di GRAGNANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1943	1) De Gasperi	1683	1) Leone	1112	1) Leone	965
2) Jervolino	258	2) Rubinacci	619	2) Rubinacci	173	2) Allocca	251
3) Rodinò	497	3) Jervolino	147	3) Mazza	1365	3) Armato	468
4) Caserta	45	4) Leone	108	4) Barbi	364	4) Barba	887
5) Chatrian	471	5) Chatrian	238	5) Armato	238	5) Barbi	283
6) Colasanto	39	6) Caserta	41	6) Buonaiuto	259	6) Brienza	6
7) D'Ambrosio	42	7) Colasanto	310	7) Colasanto	447	7) Cappello	63
8) D'Amore	53	8) D'Ambrosio	168	8) Cortese	107	8) Caruso	24
9) De Michele	38	9) De Michele	6	9) D'Ambrosio	270	9) Ciccone	15
10) Di Giovanni	8	10) Improta	357	10) D'Antonio	249	10) Colasanto	571
11) Ferrara	71	11) Leonetti	29	11) Degni	74	11) Cortese	105
12) Firrao	251	12) Liguori	570	12) De Stasio	29	12) Crimaldi	173
13) Gesuè	24	13) Lombari	36	13) D'Eufemia	52	13) D'Ambrosio	197
14) Improta	659	14) Mazza	507	14) Ferrante	35	14) D'Antonio	302
15) Lamaro	71	15) Notarianni	132	15) Ferrara	393	15) De Caro	9
16) Leone	185	16) Numeroso	39	16) Fontana	27	16) Degni	18
17) Leonetti	22	17) Riccio	771	17) Frunzio	99	17) De Maria	169
18) Liguori	1183	18) Sica	281	18) Gaetani di Lau.	20	18) De Michele	15
19) Lombari	11	19) Titomanlio	205	19) Galdo	104	19) De Stasio	27
20) Mazza	36	20) Albanese	27	20) Gilberti	258	20) Federico	70
21) Notarianni	22	21) Azzariti	322	21) Gentile	10	21) Ferrante	33
22) Numeroso	22	22) Buccino	59	22) Giammetta	30	22) Ferrara	81
23) Palmieri	24	23) Cocchia	13	23) Milanese	48	23) Fiorentino	150
24) Pannain	118	24) De Filippo	9	24) Montemagno	103	24) Fortini	137
25) Riccio	1705	25) Deuringer	133	25) Napolitano	809	25) Foschini	107
26) Rocco	8	26) Di Giovanni E.	32	26) Pellegrino	855	26) Frunzio	178
27) Sardo	10	27) Di Giovanni G.	144	27) Riccio	1110	27) Graziano	11
28) Sica	49	28) Ferrara	157	28) Rispoli	38	28) Mazza	1231
29) Titomanlio	300	29) Lettieri	170	29) Rosati	158	29) Muscariello	101
30) Zampella	168	30) Napolitano	493	30) Russo Spena	90	30) Napolitano	1427
		31) Rosati	15	31) Sasso	126	31) Pellegrino	660
		32) Russo Spena	187	32) Schisano	439	32) Pirozzi	21
		33) Venditti	295	33) Sementini	16	33) Pontieri	888
				34) Titomanlio	240	34) Riccio	1246
						35) Rosati	419
						36) Russo Spena	194
						37) Titomanlio	245
						38) Vinciguerra	38

Comune di GRUMO NEVANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1183	1) De Gasperi	1772	1) Leone	1230	1) Leone	1139
2) Jervolino	336	2) Rubinacci	260	2) Rubinacci	150	2) Allocca	291
3) Rodinò	199	3) Jervolino	88	3) Mazza	502	3) Armato	166
4) Caserta	52	4) Leone	109	4) Barbi	99	4) Barba	103
5) Chatrian	125	5) Chatrian	163	5) Armato	260	5) Barbi	616
6) Colasanto	408	6) Caserta	46	6) Buonaiuto	58	6) Brienza	11
7) D'Ambrosio	302	7) Colasanto	276	7) Colasanto	291	7) Cappello	179
8) D'Amore	31	8) D'Ambrosio	107	8) Cortese	847	8) Caruso	30
9) De Michele	16	9) De Michele	10	9) D'Ambrosio	183	9) Ciccone	27
10) Di Giovanni	6	10) Improta	158	10) D'Antonio	44	10) Colasanto	128
11) Ferrara	86	11) Leonetti	22	11) Degni	34	11) Cortese	1101
12) Firrao	513	12) Liguori	18	12) De Stasio	129	12) Crimaldi	196
13) Gesuè	14	13) Lombari	22	13) D'Eufemia	11	13) D'Ambrosio	171
14) Improta	117	14) Mazza	124	14) Ferrante	10	14) D'Antonio	50
15) Lamaro	32	15) Notarianni	91	15) Ferrara	380	15) De Caro	12
16) Leone	209	16) Numeroso	158	16) Fontana	106	16) Degni	43
17) Leonetti	24	17) Riccio	1548	17) Frunzio	281	17) De Maria	103
18) Liguori	10	18) Sica	13	18) Gaetani di Lau.	131	18) De Michele	246
19) Lombari	22	19) Titomanlio	119	19) Galdo	23	19) De Stasio	195
20) Mazza	351	20) Albanese	108	20) Gilberti	57	20) Federico	468
21) Notarianni	93	21) Azzariti	13	21) Gentile	61	21) Ferrante	10
22) Numeroso	128	22) Buccino	189	22) Giammetta	1314	22) Ferrara	200
23) Palmieri	35	23) Cocchia	33	23) Milanese	21	23) Fiorentino	106
24) Pannain	29	24) De Filippo	8	24) Montemagno	102	24) Fortini	81
25) Riccio	1249	25) Deuringer	33	25) Napolitano	294	25) Foschini	197
26) Rocco	213	26) Di Giovanni E.	12	26) Pellegrino	43	26) Frunzio	69
27) Sardo	30	27) Di Giovanni G.	165	27) Riccio	1626	27) Graziano	267
28) Sica	14	28) Ferrara	849	28) Rispoli	24	28) Mazza	829
29) Titomanlio	135	29) Lettieri	61	29) Rosati	54	29) Muscariello	557
30) Zampella	24	30) Napolitano	314	30) Russo Spena	151	30) Napolitano	205
		31) Rosati	67	31) Sasso	52	31) Pellegrino	163
		32) Russo Spena	121	32) Schisano	82	32) Pirozzi	76
		33) Venditti	7	33) Sementini	202	33) Pontieri	364
				34) Titomanlio	116	34) Riccio	733
						35) Rosati	271
						36) Russo Spena	102
						37) Titomanlio	158
						38) Vinciguerra	72

Comune di ISCHIA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1850	1) De Gasperi	2184	1) Leone	1521	1) Leone	1237
2) Jervolino	120	2) Rubinacci	680	2) Rubinacci	383	2) Allocca	301
3) Rodinò	508	3) Jervolino	151	3) Mazza	142	3) Armato	517
4) Caserta	89	4) Leone	304	4) Barbi	238	4) Barba	303
5) Chatrian	813	5) Chatrian	75	5) Armato	755	5) Barbi	1080
6) Colasanto	896	6) Caserta	100	6) Buonaiuto	86	6) Brienza	13
7) D'Ambrosio	358	7) Colasanto	254	7) Colasanto	297	7) Cappello	252
8) D'Amore	23	8) D'Ambrosio	546	8) Cortese	671	8) Caruso	49
9) De Michele	17	9) De Michele	17	9) D'Ambrosio	734	9) Ciccone	50
10) Di Giovanni	4	10) Improta	14	10) D'Antonio	34	10) Colasanto	158
11) Ferrara	349	11) Leonetti	38	11) Degni	62	11) Cortese	672
12) Firrao	48	12) Liguori	104	12) De Stasio	30	12) Crimaldi	39
13) Gesuè	16	13) Lombari	33	13) D'Eufemia	179	13) D'Ambrosio	587
14) Improta	6	14) Mazza	62	14) Ferrante	23	14) D'Antonio	177
15) Lamaro	469	15) Notarianni	540	15) Ferrara	1112	15) De Caro	25
16) Leone	510	16) Numeroso	18	16) Fontana	16	16) Degni	31
17) Leonetti	55	17) Riccio	1279	17) Frunzio	409	17) De Maria	81
18) Liguori	676	18) Sica	71	18) Gaetani di Lau.	63	18) De Michele	23
19) Lombari	9	19) Titomanlio	272	19) Galdo	36	19) De Stasio	50
20) Mazza	53	20) Albanese	59	20) Gilberti	397	20) Federico	104
21) Notarianni	415	21) Azzariti	242	21) Gentile	60	21) Ferrante	36
22) Numeroso	100	22) Buccino	72	22) Giammetta	610	22) Ferrara	945
23) Palmieri	247	23) Cocchia	600	23) Milanese	63	23) Fiorentino	220
24) Pannain	63	24) De Filippo	23	24) Montemagno	137	24) Fortini	484
25) Riccio	1355	25) Deuringer	474	25) Napolitano	301	25) Foschini	559
26) Rocco	49	26) Di Giovanni E.	13	26) Pellegrino	682	26) Frunzio	100
27) Sardo	162	27) Di Giovanni G.	143	27) Riccio	1087	27) Graziano	15
28) Sica	27	28) Ferrara	910	28) Rispoli	33	28) Mazza	192
29) Titomanlio	238	29) Lettieri	87	29) Rosati	70	29) Muscariello	204
30) Zampella	23	30) Napolitano	82	30) Russo Spena	32	30) Napolitano	376
		31) Rosati	11	31) Sasso	31	31) Pellegrino	156
		32) Russo Spena	28	32) Schisano	21	32) Pirozzi	39
		33) Venditti	178	33) Sementini	14	33) Pontieri	131
				34) Titomanlio	408	34) Riccio	829
						35) Rosati	83
						36) Russo Spena	165
						37) Titomanlio	242
						38) Vinciguerra	71

Comune di LACCO AMENO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	293	1) De Gasperi	354	1) Leone	167	1) Leone	198
2) Jervolino	17	2) Rubinacci	204	2) Rubinacci	138	2) Allocca	11
3) Rodinò	74	3) Jervolino	12	3) Mazza	36	3) Armato	295
4) Caserta	34	4) Leone	105	4) Barbi	86	4) Barba	140
5) Chatrian	92	5) Chatrian	24	5) Armato	288	5) Barbi	76
6) Colasanto	56	6) Caserta	7	6) Buonaiuto	8	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	88	7) Colasanto	36	7) Colasanto	42	7) Cappello	24
8) D'Amore	3	8) D'Ambrosio	17	8) Cortese	73	8) Caruso	51
9) De Michele	---	9) De Michele	---	9) D'Ambrosio	147	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	3	10) Improta	17	10) D'Antonio	14	10) Colasanto	9
11) Ferrara	121	11) Leonetti	87	11) Degni	2	11) Cortese	17
12) Firrao	376	12) Liguori	66	12) De Stasio	7	12) Crimaldi	7
13) Gesuè	5	13) Lombari	1	13) D'Eufemia	15	13) D'Ambrosio	161
14) Improta	2	14) Mazza	50	14) Ferrante	11	14) D'Antonio	52
15) Lamaro	7	15) Notarianni	21	15) Ferrara	199	15) De Caro	3
16) Leone	46	16) Numeroso	---	16) Fontana	1	16) Degni	6
17) Leonetti	168	17) Riccio	272	17) Frunzio	82	17) De Maria	121
18) Liguori	194	18) Sica	21	18) Gaetani di Lau.	81	18) De Michele	1
19) Lombari	13	19) Titomanlio	20	19) Galdo	37	19) De Stasio	5
20) Mazza	4	20) Albanese	---	20) Gilberti	113	20) Federico	8
21) Notarianni	617	21) Azzariti	7	21) Gentile	8	21) Ferrante	1
22) Numeroso	26	22) Buccino	11	22) Giammetta	17	22) Ferrara	88
23) Palmieri	101	23) Cocchia	6	23) Milanese	4	23) Fiorentino	55
24) Pannain	5	24) De Filippo	3	24) Montemagno	30	24) Fortini	27
25) Riccio	122	25) Deuringer	374	25) Napolitano	13	25) Foschini	140
26) Rocco	11	26) Di Giovanni E.	4	26) Pellegrino	26	26) Frunzio	119
27) Sardo	30	27) Di Giovanni G.	26	27) Riccio	211	27) Graziano	2
28) Sica	1	28) Ferrara	94	28) Rispoli	89	28) Mazza	94
29) Titomanlio	34	29) Lettieri	5	29) Rosati	---	29) Muscariello	22
30) Zampella	1	30) Napolitano	3	30) Russo Spena	242	30) Napolitano	125
		31) Rosati	2	31) Sasso	2	31) Pellegrino	1
		32) Russo Spena	1	32) Schisano	7	32) Pirozzi	2
		33) Venditti	15	33) Sementini	28	33) Pontieri	70
				34) Titomanlio	55	34) Riccio	365
						35) Rosati	11
						36) Russo Spena	20
						37) Titomanlio	41
						38) Vinciguerra	2

Comune di LETTERE (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	312	1) De Gasperi	295	1) Leone	186	1) Leone	94
2) Jervolino	16	2) Rubinacci	224	2) Rubinacci	138	2) Allocca	23
3) Rodinò	46	3) Jervolino	43	3) Mazza	201	3) Armato	122
4) Caserta	9	4) Leone	20	4) Barbi	44	4) Barba	169
5) Chatrian	348	5) Chatrian	113	5) Armato	97	5) Barbi	142
6) Colasanto	13	6) Caserta	2	6) Buonaiuto	80	6) Brienza	4
7) D'Ambrosio	13	7) Colasanto	17	7) Colasanto	37	7) Cappello	10
8) D'Amore	2	8) D'Ambrosio	72	8) Cortese	39	8) Caruso	5
9) De Michele	---	9) De Michele	11	9) D'Ambrosio	135	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	---	10) Improta	2	10) D'Antonio	105	10) Colasanto	27
11) Ferrara	131	11) Leonetti	89	11) Degni	145	11) Cortese	19
12) Firrao	63	12) Liguori	55	12) De Stasio	14	12) Crimaldi	6
13) Gesuè	---	13) Lombari	20	13) D'Eufemia	10	13) D'Ambrosio	124
14) Improta	34	14) Mazza	65	14) Ferrante	17	14) D'Antonio	50
15) Lamaro	15	15) Notarianni	112	15) Ferrara	237	15) De Caro	3
16) Leone	31	16) Numeroso	104	16) Fontana	5	16) Degni	9
17) Leonetti	1	17) Riccio	127	17) Frunzio	69	17) De Maria	31
18) Liguori	304	18) Sica	108	18) Gaetani di Lau.	7	18) De Michele	1
19) Lombari	25	19) Titomanlio	59	19) Galdo	16	19) De Stasio	35
20) Mazza	68	20) Albanese	12	20) Gilberti	18	20) Federico	39
21) Notarianni	5	21) Azzariti	19	21) Gentile	7	21) Ferrante	3
22) Numeroso	4	22) Buccino	7	22) Giammetta	20	22) Ferrara	24
23) Palmieri	13	23) Cocchia	---	23) Milanese	20	23) Fiorentino	98
24) Pannain	2	24) De Filippo	1	24) Montemagno	8	24) Fortini	36
25) Riccio	249	25) Deuringer	5	25) Napolitano	258	25) Foschini	124
26) Rocco	7	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	40	26) Frunzio	37
27) Sardo	3	27) Di Giovanni G.	52	27) Riccio	189	27) Graziano	3
28) Sica	7	28) Ferrara	33	28) Rispoli	19	28) Mazza	121
29) Titomanlio	50	29) Lettieri	4	29) Rosati	9	29) Muscariello	86
30) Zampella	28	30) Napolitano	213	30) Russo Spena	204	30) Napolitano	179
		31) Rosati	---	31) Sasso	43	31) Pellegrino	61
		32) Russo Spena	10	32) Schisano	111	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	3	33) Sementini	11	33) Pontieri	34
				34) Titomanlio	90	34) Riccio	114
						35) Rosati	37
						36) Russo Spena	102
						37) Titomanlio	57
						38) Vinciguerra	1

Comune di LIVERI (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	72	1) De Gasperi	122	1) Leone	80	1) Leone	180
2) Jervolino	44	2) Rubinacci	60	2) Rubinacci	25	2) Allocca	193
3) Rodinò	71	3) Jervolino	7	3) Mazza	84	3) Armato	29
4) Caserta	85	4) Leone	80	4) Barbi	115	4) Barba	16
5) Chatrian	100	5) Chatrian	35	5) Armato	47	5) Barbi	249
6) Colasanto	2	6) Caserta	30	6) Buonaiuto	14	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	23	7) Colasanto	25	7) Colasanto	58	7) Cappello	12
8) D'Amore	1	8) D'Ambrosio	5	8) Cortese	29	8) Caruso	---
9) De Michele	---	9) De Michele	---	9) D'Ambrosio	182	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	---	10) Improta	---	10) D'Antonio	363	10) Colasanto	60
11) Ferrara	25	11) Leonetti	---	11) Degni	11	11) Cortese	19
12) Firrao	71	12) Liguori	12	12) De Stasio	38	12) Crimaldi	218
13) Gesuè	168	13) Lombari	2	13) D'Eufemia	2	13) D'Ambrosio	22
14) Improta	39	14) Mazza	21	14) Ferrante	4	14) D'Antonio	272
15) Lamaro	2	15) Notarianni	28	15) Ferrara	59	15) De Caro	3
16) Leone	75	16) Numeroso	14	16) Fontana	---	16) Degni	1
17) Leonetti	7	17) Riccio	38	17) Frunzio	114	17) De Maria	2
18) Liguori	---	18) Sica	3	18) Gaetani di Lau.	1	18) De Michele	8
19) Lombari	1	19) Titomanlio	30	19) Galdo	19	19) De Stasio	14
20) Mazza	36	20) Albanese	1	20) Gilberti	4	20) Federico	3
21) Notarianni	14	21) Azzariti	129	21) Gentile	138	21) Ferrante	1
22) Numeroso	2	22) Buccino	12	22) Giammetta	3	22) Ferrara	17
23) Palmieri	3	23) Cocchia	4	23) Milanese	47	23) Fiorentino	1
24) Pannain	2	24) De Filippo	3	24) Montemagno	26	24) Fortini	10
25) Riccio	169	25) Deuringer	1	25) Napolitano	142	25) Foschini	2
26) Rocco	6	26) Di Giovanni E.	5	26) Pellegrino	10	26) Frunzio	231
27) Sardo	11	27) Di Giovanni G.	47	27) Riccio	104	27) Graziano	---
28) Sica	6	28) Ferrara	1	28) Rispoli	---	28) Mazza	54
29) Titomanlio	37	29) Lettieri	15	29) Rosati	2	29) Muscariello	5
30) Zampella	---	30) Napolitano	296	30) Russo Spena	46	30) Napolitano	205
		31) Rosati	---	31) Sasso	32	31) Pellegrino	1
		32) Russo Spena	42	32) Schisano	2	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	12	33) Sementini	4	33) Pontieri	2
				34) Titomanlio	94	34) Riccio	225
						35) Rosati	64
						36) Russo Spena	25
						37) Titomanlio	79
						38) Vinciguerra	6

Comune di MARANO DI NAPOLI (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1612	1) De Gasperi	1316	1) Leone	1336	1) Leone	766
2) Jervolino	154	2) Rubinacci	480	2) Rubinacci	145	2) Allocca	224
3) Rodinò	388	3) Jervolino	138	3) Mazza	843	3) Armato	643
4) Caserta	105	4) Leone	240	4) Barbi	420	4) Barba	209
5) Chatrian	83	5) Chatrian	53	5) Armato	579	5) Barbi	321
6) Colasanto	72	6) Caserta	54	6) Buonaiuto	45	6) Brienza	45
7) D'Ambrosio	328	7) Colasanto	61	7) Colasanto	623	7) Cappello	52
8) D'Amore	26	8) D'Ambrosio	90	8) Cortese	438	8) Caruso	21
9) De Michele	6	9) De Michele	61	9) D'Ambrosio	211	9) Ciccone	68
10) Di Giovanni	10	10) Improta	110	10) D'Antonio	241	10) Colasanto	466
11) Ferrara	113	11) Leonetti	398	11) Degni	102	11) Cortese	302
12) Firrao	1161	12) Liguori	38	12) De Stasio	51	12) Crimaldi	66
13) Gesuè	16	13) Lombari	22	13) D'Eufemia	50	13) D'Ambrosio	198
14) Improta	411	14) Mazza	73	14) Ferrante	77	14) D'Antonio	106
15) Lamaro	22	15) Notarianni	110	15) Ferrara	483	15) De Caro	29
16) Leone	198	16) Numeroso	124	16) Fontana	44	16) Degni	72
17) Leonetti	63	17) Riccio	148	17) Frunzio	767	17) De Maria	411
18) Liguori	25	18) Sica	1519	18) Gaetani di Lau.	50	18) De Michele	80
19) Lombari	15	19) Titomanlio	94	19) Galdo	171	19) De Stasio	86
20) Mazza	53	20) Albanese	10	20) Gilberti	38	20) Federico	203
21) Notarianni	505	21) Azzariti	329	21) Gentile	127	21) Ferrante	52
22) Numeroso	36	22) Buccino	120	22) Giammetta	52	22) Ferrara	160
23) Palmieri	34	23) Cocchia	13	23) Milanese	37	23) Fiorentino	21
24) Pannain	21	24) De Filippo	25	24) Montemagno	48	24) Fortini	310
25) Riccio	247	25) Deuringer	41	25) Napolitano	133	25) Foschini	144
26) Rocco	189	26) Di Giovanni E.	5	26) Pellegrino	609	26) Frunzio	576
27) Sardo	223	27) Di Giovanni G.	53	27) Riccio	556	27) Graziano	26
28) Sica	4133	28) Ferrara	468	28) Rispoli	56	28) Mazza	454
29) Titomanlio	143	29) Lettieri	11	29) Rosati	27	29) Muscariello	93
30) Zampella	23	30) Napolitano	111	30) Russo Spena	572	30) Napolitano	126
		31) Rosati	21	31) Sasso	431	31) Pellegrino	222
		32) Russo Spena	29	32) Schisano	81	32) Pirozzi	69
		33) Venditti	8	33) Sementini	19	33) Pontieri	45
				34) Titomanlio	575	34) Riccio	147
						35) Rosati	163
						36) Russo Spena	159
						37) Titomanlio	347
						38) Vinciguerra	16

Comune di MARIGLIANELLA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	88	1) De Gasperi	115	1) Leone	141	1) Leone	53
2) Jervolino	214	2) Rubinacci	204	2) Rubinacci	55	2) Allocca	126
3) Rodinò	23	3) Jervolino	77	3) Mazza	136	3) Armato	33
4) Caserta	9	4) Leone	69	4) Barbi	15	4) Barba	323
5) Chatrian	22	5) Chatrian	59	5) Armato	248	5) Barbi	59
6) Colasanto	4	6) Caserta	60	6) Buonaiuto	42	6) Brienza	4
7) D'Ambrosio	370	7) Colasanto	99	7) Colasanto	342	7) Cappello	9
8) D'Amore	6	8) D'Ambrosio	120	8) Cortese	107	8) Caruso	---
9) De Michele	1	9) De Michele	4	9) D'Ambrosio	25	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	---	10) Improta	3	10) D'Antonio	68	10) Colasanto	72
11) Ferrara	363	11) Leonetti	4	11) Degni	14	11) Cortese	147
12) Firrao	5	12) Liguori	1	12) De Stasio	16	12) Crimaldi	99
13) Gesuè	324	13) Lombari	3	13) D'Eufemia	35	13) D'Ambrosio	26
14) Improta	14	14) Mazza	9	14) Ferrante	---	14) D'Antonio	37
15) Lamaro	84	15) Notarianni	40	15) Ferrara	25	15) De Caro	---
16) Leone	166	16) Numeroso	2	16) Fontana	11	16) Degni	9
17) Leonetti	7	17) Riccio	274	17) Frunzio	44	17) De Maria	14
18) Liguori	16	18) Sica	17	18) Gaetani di Lau.	14	18) De Michele	11
19) Lombari	33	19) Titomanlio	54	19) Galdo	2	19) De Stasio	133
20) Mazza	7	20) Albanese	2	20) Gilberti	30	20) Federico	1
21) Notarianni	16	21) Azzariti	13	21) Gentile	11	21) Ferrante	2
22) Numeroso	82	22) Buccino	33	22) Giammetta	42	22) Ferrara	50
23) Palmieri	8	23) Cocchia	9	23) Milanese	18	23) Fiorentino	5
24) Pannain	241	24) De Filippo	6	24) Montemagno	25	24) Fortini	9
25) Riccio	359	25) Deuringer	3	25) Napolitano	138	25) Foschini	12
26) Rocco	10	26) Di Giovanni E.	3	26) Pellegrino	41	26) Frunzio	26
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	126	27) Riccio	199	27) Graziano	2
28) Sica	7	28) Ferrara	201	28) Rispoli	3	28) Mazza	55
29) Titomanlio	96	29) Lettieri	99	29) Rosati	14	29) Muscariello	6
30) Zampella	2	30) Napolitano	387	30) Russo Spena	166	30) Napolitano	74
		31) Rosati	3	31) Sasso	14	31) Pellegrino	58
		32) Russo Spena	16	32) Schisano	10	32) Pirozzi	6
		33) Venditti	3	33) Sementini	2	33) Pontieri	8
				34) Titomanlio	48	34) Riccio	382
						35) Rosati	56
						36) Russo Spena	26
						37) Titomanlio	28
						38) Vinciguerra	22

Comune di MARIGLIANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	2216	1) De Gasperi	2514	1) Leone	1151	1) Leone	626
2) Jervolino	741	2) Rubinacci	623	2) Rubinacci	202	2) Allocca	497
3) Rodinò	199	3) Jervolino	160	3) Mazza	439	3) Armato	364
4) Caserta	546	4) Leone	514	4) Barbi	384	4) Barba	1052
5) Chatrian	161	5) Chatrian	329	5) Armato	376	5) Barbi	830
6) Colasanto	64	6) Caserta	461	6) Buonaiuto	61	6) Brienza	41
7) D'Ambrosio	264	7) Colasanto	288	7) Colasanto	1188	7) Cappello	321
8) D'Amore	27	8) D'Ambrosio	235	8) Cortese	312	8) Caruso	7
9) De Michele	21	9) De Michele	17	9) D'Ambrosio	199	9) Ciccone	11
10) Di Giovanni	23	10) Improta	19	10) D'Antonio	542	10) Colasanto	562
11) Ferrara	269	11) Leonetti	22	11) Degni	68	11) Cortese	694
12) Firrao	396	12) Liguori	41	12) De Stasio	151	12) Crimaldi	767
13) Gesuè	391	13) Lombari	21	13) D'Eufemia	54	13) D'Ambrosio	196
14) Improta	52	14) Mazza	249	14) Ferrante	49	14) D'Antonio	752
15) Lamaro	21	15) Notarianni	129	15) Ferrara	604	15) De Caro	9
16) Leone	831	16) Numeroso	8	16) Fontana	298	16) Degni	100
17) Leonetti	24	17) Riccio	2207	17) Frunzio	484	17) De Maria	100
18) Liguori	237	18) Sica	54	18) Gaetani di Lau.	37	18) De Michele	40
19) Lombari	34	19) Titomanlio	540	19) Galdo	69	19) De Stasio	309
20) Mazza	208	20) Albanese	13	20) Gilberti	97	20) Federico	57
21) Notarianni	478	21) Azzariti	74	21) Gentile	204	21) Ferrante	42
22) Numeroso	101	22) Buccino	83	22) Giammetta	141	22) Ferrara	140
23) Palmieri	128	23) Cocchia	68	23) Milanese	102	23) Fiorentino	48
24) Pannain	164	24) De Filippo	28	24) Montemagno	356	24) Fortini	197
25) Riccio	2145	25) Deuringer	169	25) Napolitano	846	25) Foschini	76
26) Rocco	452	26) Di Giovanni E.	29	26) Pellegrino	409	26) Frunzio	234
27) Sardo	10	27) Di Giovanni G.	412	27) Riccio	1593	27) Graziano	73
28) Sica	88	28) Ferrara	359	28) Rispoli	20	28) Mazza	335
29) Titomanlio	721	29) Lettieri	173	29) Rosati	17	29) Muscariello	57
30) Zampella	47	30) Napolitano	1474	30) Russo Spena	368	30) Napolitano	750
		31) Rosati	38	31) Sasso	343	31) Pellegrino	128
		32) Russo Spena	370	32) Schisano	161	32) Pirozzi	7
		33) Venditti	142	33) Sementini	25	33) Pontieri	108
				34) Titomanlio	1142	34) Riccio	1770
						35) Rosati	233
						36) Russo Spena	147
						37) Titomanlio	879
						38) Vinciguerra	79

Comune di MASSA LUBRENSE (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	679	1) De Gasperi	872	1) Leone	199	1) Leone	375
2) Jervolino	609	2) Rubinacci	600	2) Rubinacci	19	2) Allocca	88
3) Rodinò	491	3) Jervolino	178	3) Mazza	155	3) Armato	437
4) Caserta	24	4) Leone	269	4) Barbi	24	4) Barba	104
5) Chatrian	341	5) Chatrian	127	5) Armato	76	5) Barbi	293
6) Colasanto	30	6) Caserta	1	6) Buonaiuto	36	6) Brienza	40
7) D'Ambrosio	3	7) Colasanto	214	7) Colasanto	227	7) Cappello	119
8) D'Amore	12	8) D'Ambrosio	5	8) Cortese	14	8) Caruso	9
9) De Michele	21	9) De Michele	3	9) D'Ambrosio	133	9) Ciccone	2
10) Di Giovanni	3	10) Improta	18	10) D'Antonio	31	10) Colasanto	502
11) Ferrara	76	11) Leonetti	17	11) Degni	129	11) Cortese	161
12) Firrao	45	12) Liguori	195	12) De Stasio	5	12) Crimaldi	14
13) Gesuè	10	13) Lombari	15	13) D'Eufemia	28	13) D'Ambrosio	180
14) Improta	1	14) Mazza	178	14) Ferrante	7	14) D'Antonio	14
15) Lamaro	56	15) Notarianni	370	15) Ferrara	319	15) De Caro	4
16) Leone	18	16) Numeroso	25	16) Fontana	4	16) Degni	213
17) Leonetti	38	17) Riccio	1213	17) Frunzio	160	17) De Maria	68
18) Liguori	817	18) Sica	67	18) Gaetani di Lau.	75	18) De Michele	11
19) Lombari	6	19) Titomanlio	156	19) Galdo	91	19) De Stasio	6
20) Mazza	122	20) Albanese	6	20) Gilberti	68	20) Federico	31
21) Notarianni	88	21) Azzariti	7	21) Gentile	10	21) Ferrante	47
22) Numeroso	19	22) Buccino	19	22) Giammetta	18	22) Ferrara	316
23) Palmieri	19	23) Cocchia	45	23) Milanese	10	23) Fiorentino	478
24) Pannain	45	24) De Filippo	15	24) Montemagno	34	24) Fortini	119
25) Riccio	938	25) Deuringer	1	25) Napolitano	388	25) Foschini	22
26) Rocco	109	26) Di Giovanni E.	1	26) Pellegrino	30	26) Frunzio	185
27) Sardo	6	27) Di Giovanni G.	48	27) Riccio	770	27) Graziano	7
28) Sica	11	28) Ferrara	191	28) Rispoli	26	28) Mazza	527
29) Titomanlio	116	29) Lettieri	4	29) Rosati	30	29) Muscariello	37
30) Zampella	15	30) Napolitano	111	30) Russo Spena	37	30) Napolitano	628
		31) Rosati	16	31) Sasso	60	31) Pellegrino	19
		32) Russo Spena	16	32) Schisano	1054	32) Pirozzi	8
		33) Venditti	9	33) Sementini	24	33) Pontieri	15
				34) Titomanlio	137	34) Riccio	603
						35) Rosati	37
						36) Russo Spena	286
						37) Titomanlio	110
						38) Vinciguerra	7

Comune di MELITO DI NAPOLI (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	472	1) De Gasperi	478	1) Leone	630	1) Leone	344
2) Jervolino	98	2) Rubinacci	305	2) Rubinacci	34	2) Allocca	88
3) Rodinò	163	3) Jervolino	67	3) Mazza	130	3) Armato	92
4) Caserta	46	4) Leone	190	4) Barbi	366	4) Barba	99
5) Chatrian	60	5) Chatrian	44	5) Armato	228	5) Barbi	491
6) Colasanto	450	6) Caserta	38	6) Buonaiuto	18	6) Brienza	12
7) D'Ambrosio	1056	7) Colasanto	74	7) Colasanto	261	7) Cappello	57
8) D'Amore	4	8) D'Ambrosio	402	8) Cortese	245	8) Caruso	18
9) De Michele	10	9) De Michele	12	9) D'Ambrosio	246	9) Ciccone	13
10) Di Giovanni	---	10) Improta	351	10) D'Antonio	18	10) Colasanto	178
11) Ferrara	195	11) Leonetti	382	11) Degni	54	11) Cortese	80
12) Firrao	54	12) Liguori	170	12) De Stasio	34	12) Crimaldi	116
13) Gesuè	7	13) Lombari	87	13) D'Eufemia	---	13) D'Ambrosio	45
14) Improta	984	14) Mazza	145	14) Ferrante	29	14) D'Antonio	21
15) Lamaro	30	15) Notarianni	124	15) Ferrara	171	15) De Caro	11
16) Leone	273	16) Numeroso	122	16) Fontana	79	16) Degni	43
17) Leonetti	9	17) Riccio	236	17) Frunzio	162	17) De Maria	84
18) Liguori	7	18) Sica	155	18) Gaetani di Lau.	11	18) De Michele	20
19) Lombari	61	19) Titomanlio	44	19) Galdo	59	19) De Stasio	133
20) Mazza	13	20) Albanese	2	20) Gilberti	11	20) Federico	14
21) Notarianni	87	21) Azzariti	38	21) Gentile	230	21) Ferrante	5
22) Numeroso	254	22) Buccino	100	22) Giammetta	32	22) Ferrara	22
23) Palmieri	296	23) Cocchia	59	23) Milanese	16	23) Fiorentino	35
24) Pannain	121	24) De Filippo	1	24) Montemagno	148	24) Fortini	96
25) Riccio	232	25) Deuringer	16	25) Napolitano	29	25) Foschini	261
26) Rocco	117	26) Di Giovanni E.	8	26) Pellegrino	270	26) Frunzio	72
27) Sardo	25	27) Di Giovanni G.	14	27) Riccio	75	27) Graziano	37
28) Sica	451	28) Ferrara	173	28) Rispoli	37	28) Mazza	279
29) Titomanlio	109	29) Lettieri	280	29) Rosati	15	29) Muscariello	69
30) Zampella	17	30) Napolitano	340	30) Russo Spena	476	30) Napolitano	49
		31) Rosati	41	31) Sasso	81	31) Pellegrino	231
		32) Russo Spena	144	32) Schisano	2	32) Pirozzi	17
		33) Venditti	30	33) Sementini	13	33) Pontieri	25
				34) Titomanlio	126	34) Riccio	131
						35) Rosati	239
						36) Russo Spena	242
						37) Titomanlio	56
						38) Vinciguerra	43

Comune di META DI SORRENTO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1174	1) De Gasperi	869	1) Leone	363	1) Leone	391
2) Jervolino	366	2) Rubinacci	360	2) Rubinacci	32	2) Allocca	39
3) Rodinò	108	3) Jervolino	92	3) Mazza	83	3) Armato	50
4) Caserta	11	4) Leone	30	4) Barbi	43	4) Barba	121
5) Chatrian	99	5) Chatrian	16	5) Armato	46	5) Barbi	168
6) Colasanto	21	6) Caserta	3	6) Buonaiuto	11	6) Brienza	29
7) D'Ambrosio	6	7) Colasanto	123	7) Colasanto	169	7) Cappello	22
8) D'Amore	10	8) D'Ambrosio	29	8) Cortese	22	8) Caruso	---
9) De Michele	25	9) De Michele	8	9) D'Ambrosio	88	9) Ciccone	11
10) Di Giovanni	5	10) Improta	35	10) D'Antonio	5	10) Colasanto	96
11) Ferrara	77	11) Leonetti	12	11) Degni	24	11) Cortese	51
12) Firrao	28	12) Liguori	817	12) De Stasio	2	12) Crimaldi	9
13) Gesuè	37	13) Lombari	23	13) D'Eufemia	159	13) D'Ambrosio	116
14) Improta	59	14) Mazza	73	14) Ferrante	12	14) D'Antonio	61
15) Lamaro	106	15) Notarianni	46	15) Ferrara	43	15) De Caro	2
16) Leone	51	16) Numeroso	7	16) Fontana	9	16) Degni	32
17) Leonetti	15	17) Riccio	28	17) Frunzio	112	17) De Maria	36
18) Liguori	1391	18) Sica	4	18) Gaetani di Lau.	14	18) De Michele	20
19) Lombari	20	19) Titomanlio	302	19) Galdo	81	19) De Stasio	12
20) Mazza	106	20) Albanese	1	20) Gilberti	15	20) Federico	31
21) Notarianni	29	21) Azzariti	26	21) Gentile	30	21) Ferrante	5
22) Numeroso	11	22) Buccino	8	22) Giammetta	21	22) Ferrara	11
23) Palmieri	90	23) Cocchia	56	23) Milanese	13	23) Fiorentino	637
24) Pannain	38	24) De Filippo	18	24) Montemagno	12	24) Fortini	43
25) Riccio	111	25) Deuringer	9	25) Napolitano	73	25) Foschini	11
26) Rocco	46	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	7	26) Frunzio	120
27) Sardo	9	27) Di Giovanni G.	4	27) Riccio	165	27) Graziano	15
28) Sica	6	28) Ferrara	13	28) Rispoli	4	28) Mazza	201
29) Titomanlio	111	29) Lettieri	4	29) Rosati	5	29) Muscariello	30
30) Zampella	23	30) Napolitano	52	30) Russo Spena	27	30) Napolitano	344
		31) Rosati	1	31) Sasso	387	31) Pellegrino	6
		32) Russo Spena	1	32) Schisano	493	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	21	33) Sementini	12	33) Pontieri	10
				34) Titomanlio	150	34) Riccio	80
						35) Rosati	11
						36) Russo Spena	50
						37) Titomanlio	326
						38) Vinciguerra	1

Comune di MONTE DI PROCIDA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	449	1) De Gasperi	1192	1) Leone	486	1) Leone	279
2) Jervolino	107	2) Rubinacci	799	2) Rubinacci	143	2) Allocca	29
3) Rodinò	143	3) Jervolino	85	3) Mazza	168	3) Armato	216
4) Caserta	39	4) Leone	98	4) Barbi	154	4) Barba	408
5) Chatrian	425	5) Chatrian	26	5) Armato	265	5) Barbi	177
6) Colasanto	15	6) Caserta	9	6) Buonaiuto	62	6) Brienza	99
7) D'Ambrosio	425	7) Colasanto	89	7) Colasanto	102	7) Cappello	181
8) D'Amore	15	8) D'Ambrosio	78	8) Cortese	46	8) Caruso	4
9) De Michele	12	9) De Michele	7	9) D'Ambrosio	143	9) Ciccone	8
10) Di Giovanni	5	10) Improta	70	10) D'Antonio	7	10) Colasanto	171
11) Ferrara	311	11) Leonetti	8	11) Degni	79	11) Cortese	433
12) Firrao	520	12) Liguori	119	12) De Stasio	4	12) Crimaldi	89
13) Gesuè	15	13) Lombari	251	13) D'Eufemia	8	13) D'Ambrosio	136
14) Improta	56	14) Mazza	27	14) Ferrante	7	14) D'Antonio	78
15) Lamaro	16	15) Notarianni	75	15) Ferrara	159	15) De Caro	10
16) Leone	59	16) Numeroso	109	16) Fontana	12	16) Degni	49
17) Leonetti	14	17) Riccio	205	17) Frunzio	90	17) De Maria	95
18) Liguori	56	18) Sica	305	18) Gaetani di Lau.	161	18) De Michele	12
19) Lombari	16	19) Titomanlio	175	19) Galdo	138	19) De Stasio	4
20) Mazza	15	20) Albanese	2	20) Gilberti	39	20) Federico	33
21) Notarianni	360	21) Azzariti	96	21) Gentile	14	21) Ferrante	8
22) Numeroso	195	22) Buccino	40	22) Giammetta	44	22) Ferrara	242
23) Palmieri	13	23) Cocchia	106	23) Milanese	103	23) Fiorentino	25
24) Pannain	88	24) De Filippo	15	24) Montemagno	21	24) Fortini	52
25) Riccio	20	25) Deuringer	229	25) Napolitano	338	25) Foschini	227
26) Rocco	44	26) Di Giovanni E.	34	26) Pellegrino	203	26) Frunzio	176
27) Sardo	529	27) Di Giovanni G.	41	27) Riccio	115	27) Graziano	10
28) Sica	126	28) Ferrara	177	28) Rispoli	3	28) Mazza	81
29) Titomanlio	435	29) Lettieri	16	29) Rosati	10	29) Muscariello	3
30) Zampella	7	30) Napolitano	61	30) Russo Spena	45	30) Napolitano	187
		31) Rosati	21	31) Sasso	168	31) Pellegrino	125
		32) Russo Spena	28	32) Schisano	32	32) Pirozzi	22
		33) Venditti	9	33) Sementini	10	33) Pontieri	38
				34) Titomanlio	576	34) Riccio	167
						35) Rosati	33
						36) Russo Spena	72
						37) Titomanlio	498
						38) Vinciguerra	10

Comune di MUGNANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	945	1) De Gasperi	1252	1) Leone	657	1) Leone	598
2) Jervolino	369	2) Rubinacci	680	2) Rubinacci	196	2) Allocca	389
3) Rodinò	197	3) Jervolino	61	3) Mazza	241	3) Armato	301
4) Caserta	52	4) Leone	217	4) Barbi	168	4) Barba	215
5) Chatrian	123	5) Chatrian	332	5) Armato	288	5) Barbi	410
6) Colasanto	524	6) Caserta	142	6) Buonaiuto	27	6) Brienza	7
7) D'Ambrosio	258	7) Colasanto	51	7) Colasanto	398	7) Cappello	163
8) D'Amore	11	8) D'Ambrosio	632	8) Cortese	331	8) Caruso	3
9) De Michele	18	9) De Michele	33	9) D'Ambrosio	233	9) Ciccone	112
10) Di Giovanni	7	10) Improta	308	10) D'Antonio	31	10) Colasanto	403
11) Ferrara	86	11) Leonetti	393	11) Degni	101	11) Cortese	155
12) Firrao	57	12) Liguori	41	12) De Stasio	42	12) Crimaldi	101
13) Gesuè	9	13) Lombari	30	13) D'Eufemia	25	13) D'Ambrosio	333
14) Improta	440	14) Mazza	31	14) Ferrante	90	14) D'Antonio	32
15) Lamaro	19	15) Notarianni	165	15) Ferrara	370	15) De Caro	4
16) Leone	340	16) Numeroso	76	16) Fontana	87	16) Degni	61
17) Leonetti	101	17) Riccio	123	17) Frunzio	402	17) De Maria	712
18) Liguori	70	18) Sica	393	18) Gaetani di Lau.	281	18) De Michele	38
19) Lombari	19	19) Titomanlio	57	19) Galdo	174	19) De Stasio	60
20) Mazza	36	20) Albanese	17	20) Gilberti	112	20) Federico	38
21) Notarianni	64	21) Azzariti	77	21) Gentile	204	21) Ferrante	5
22) Numeroso	55	22) Buccino	85	22) Giammetta	54	22) Ferrara	346
23) Palmieri	180	23) Cocchia	8	23) Milanese	11	23) Fiorentino	23
24) Pannain	36	24) De Filippo	10	24) Montemagno	57	24) Fortini	116
25) Riccio	301	25) Deuringer	40	25) Napolitano	220	25) Foschini	80
26) Rocco	244	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	123	26) Frunzio	229
27) Sardo	39	27) Di Giovanni G.	276	27) Riccio	58	27) Graziano	31
28) Sica	1091	28) Ferrara	177	28) Rispoli	19	28) Mazza	353
29) Titomanlio	133	29) Lettieri	18	29) Rosati	94	29) Muscariello	42
30) Zampella	6	30) Napolitano	181	30) Russo Spena	237	30) Napolitano	314
		31) Rosati	12	31) Sasso	273	31) Pellegrino	156
		32) Russo Spena	38	32) Schisano	18	32) Pirozzi	128
		33) Venditti	17	33) Sementini	120	33) Pontieri	7
				34) Titomanlio	176	34) Riccio	74
						35) Rosati	295
						36) Russo Spena	232
						37) Titomanlio	641
						38) Vinciguerra	33

Comune di NAPOLI							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	139048	1) De Gasperi	90368	1) Leone	73078	1) Leone	59334
2) Jervolino	56469	2) Rubinacci	44634	2) Rubinacci	23777	2) Allocca	8303
3) Rodinò	58415	3) Jervolino	19396	3) Mazza	20234	3) Armato	21516
4) Caserta	12614	4) Leone	24361	4) Barbi	14622	4) Barba	20783
5) Chatrian	20504	5) Chatrian	7964	5) Armato	12566	5) Barbi	21578
6) Colasanto	23669	6) Caserta	5101	6) Buonaiuto	3049	6) Brienza	2512
7) D'Ambrosio	7461	7) Colasanto	10626	7) Colasanto	18524	7) Cappello	6499
8) D'Amore	2065	8) D'Ambrosio	5906	8) Cortese	18272	8) Caruso	2070
9) De Michele	1932	9) De Michele	1159	9) D'Ambrosio	9263	9) Ciccone	8171
10) Di Giovanni	1051	10) Improta	4331	10) D'Antonio	3491	10) Colasanto	17996
11) Ferrara	16461	11) Leonetti	4803	11) Degni	9935	11) Cortese	14713
12) Firrao	7753	12) Liguori	2908	12) De Stasio	2878	12) Crimaldi	4649
13) Gesuè	2090	13) Lombari	3117	13) D'Eufemia	5146	13) D'Ambrosio	10866
14) Improta	8635	14) Mazza	4361	14) Ferrante	1768	14) D'Antonio	5650
15) Lamaro	4869	15) Notarianni	8057	15) Ferrara	16479	15) De Caro	1994
16) Leone	15583	16) Numeroso	3845	16) Fontana	2844	16) Degni	6375
17) Leonetti	4876	17) Riccio	6409	17) Frunzio	14873	17) De Maria	14147
18) Liguori	3288	18) Sica	3632	18) Gaetani di Lau.	3234	18) De Michele	1666
19) Lombari	2196	19) Titomanlio	8630	19) Galdo	3311	19) De Stasio	3264
20) Mazza	5996	20) Albanese	680	20) Gilberti	1452	20) Federico	3702
21) Notarianni	27520	21) Azzariti	6612	21) Gentile	3370	21) Ferrante	1611
22) Numeroso	7380	22) Buccino	3608	22) Giammetta	4977	22) Ferrara	7444
23) Palmieri	9351	23) Cocchia	2998	23) Milanese	3248	23) Fiorentino	1914
24) Pannain	5280	24) De Filippo	4272	24) Montemagno	2278	24) Fortini	5146
25) Riccio	14739	25) Deuringer	3202	25) Napolitano	9758	25) Foschini	7607
26) Rocco	5275	26) Di Giovanni E.	649	26) Pellegrino	12059	26) Frunzio	10009
27) Sardo	3881	27) Di Giovanni G.	2122	27) Riccio	7129	27) Graziano	2343
28) Sica	4996	28) Ferrara	13133	28) Rispoli	4641	28) Mazza	22217
29) Titomanlio	9324	29) Lettieri	3155	29) Rosati	3242	29) Muscariello	9160
30) Zampella	1513	30) Napolitano	8729	30) Russo Spena	7672	30) Napolitano	9911
		31) Rosati	1199	31) Sasso	10845	31) Pellegrino	9570
		32) Russo Spena	3350	32) Schisano	2449	32) Pirozzi	1789
		33) Venditti	2248	33) Sementini	1545	33) Pontieri	4961
				34) Titomanlio	15457	34) Riccio	8318
						35) Rosati	4806
						36) Russo Spena	12594
						37) Titomanlio	13461
						38) Vinciguerra	1460

Comune di NOLA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	2113	1) De Gasperi	1116	1) Leone	1073	1) Leone	1689
2) Jervolino	554	2) Rubinacci	318	2) Rubinacci	154	2) Allocca	1723
3) Rodinò	710	3) Jervolino	153	3) Mazza	1135	3) Armato	437
4) Caserta	362	4) Leone	586	4) Barbi	456	4) Barba	276
5) Chatrian	199	5) Chatrian	165	5) Armato	335	5) Barbi	1200
6) Colasanto	113	6) Caserta	221	6) Buonaiuto	738	6) Brienza	32
7) D'Ambrosio	61	7) Colasanto	99	7) Colasanto	513	7) Cappello	227
8) D'Amore	53	8) D'Ambrosio	69	8) Cortese	217	8) Caruso	6
9) De Michele	24	9) De Michele	17	9) D'Ambrosio	85	9) Ciccone	67
10) Di Giovanni	12	10) Improta	56	10) D'Antonio	1304	10) Colasanto	547
11) Ferrara	137	11) Leonetti	28	11) Degni	82	11) Cortese	275
12) Firrao	119	12) Liguori	282	12) De Stasio	200	12) Crimaldi	420
13) Gesuè	1548	13) Lombari	26	13) D'Eufemia	26	13) D'Ambrosio	223
14) Improta	64	14) Mazza	163	14) Ferrante	75	14) D'Antonio	2008
15) Lamaro	49	15) Notarianni	139	15) Ferrara	143	15) De Caro	15
16) Leone	1207	16) Numeroso	73	16) Fontana	61	16) Degni	63
17) Leonetti	35	17) Riccio	205	17) Frunzio	532	17) De Maria	76
18) Liguori	206	18) Sica	45	18) Gaetani di Lau.	33	18) De Michele	172
19) Lombari	23	19) Titomanlio	138	19) Galdo	10	19) De Stasio	212
20) Mazza	358	20) Albanese	24	20) Gilberti	37	20) Federico	79
21) Notarianni	255	21) Azzariti	119	21) Gentile	266	21) Ferrante	35
22) Numeroso	116	22) Buccino	40	22) Giammetta	41	22) Ferrara	141
23) Palmieri	63	23) Cocchia	37	23) Milanese	102	23) Fiorentino	17
24) Pannain	250	24) De Filippo	41	24) Montemagno	460	24) Fortini	191
25) Riccio	1164	25) Deuringer	36	25) Napolitano	4586	25) Foschini	155
26) Rocco	85	26) Di Giovanni E.	11	26) Pellegrino	146	26) Frunzio	315
27) Sardo	71	27) Di Giovanni G.	82	27) Riccio	519	27) Graziano	26
28) Sica	61	28) Ferrara	151	28) Rispoli	9	28) Mazza	609
29) Titomanlio	361	29) Lettieri	196	29) Rosati	96	29) Muscariello	57
30) Zampella	18	30) Napolitano	3681	30) Russo Spena	367	30) Napolitano	4238
		31) Rosati	48	31) Sasso	976	31) Pellegrino	56
		32) Russo Spena	60	32) Schisano	63	32) Pirozzi	22
		33) Venditti	51	33) Sementini	85	33) Pontieri	148
				34) Titomanlio	524	34) Riccio	507
						35) Rosati	153
						36) Russo Spena	206
						37) Titomanlio	544
						38) Vinciguerra	258

Comune di OTTAVIANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	996	1) De Gasperi	988	1) Leone	733	1) Leone	353
2) Jervolino	1742	2) Rubinacci	607	2) Rubinacci	352	2) Allocca	413
3) Rodinò	422	3) Jervolino	872	3) Mazza	257	3) Armato	63
4) Caserta	163	4) Leone	371	4) Barbi	202	4) Barba	564
5) Chatrian	86	5) Chatrian	82	5) Armato	194	5) Barbi	193
6) Colasanto	48	6) Caserta	47	6) Buonaiuto	142	6) Brienza	45
7) D'Ambrosio	61	7) Colasanto	43	7) Colasanto	424	7) Cappello	61
8) D'Amore	17	8) D'Ambrosio	62	8) Cortese	320	8) Caruso	8
9) De Michele	8	9) De Michele	14	9) D'Ambrosio	209	9) Ciccone	48
10) Di Giovanni	8	10) Improta	26	10) D'Antonio	870	10) Colasanto	309
11) Ferrara	507	11) Leonetti	56	11) Degni	106	11) Cortese	382
12) Firrao	654	12) Liguori	131	12) De Stasio	21	12) Crimaldi	104
13) Gesuè	148	13) Lombari	11	13) D'Eufemia	26	13) D'Ambrosio	189
14) Improta	54	14) Mazza	110	14) Ferrante	15	14) D'Antonio	910
15) Lamaro	25	15) Notarianni	113	15) Ferrara	138	15) De Caro	5
16) Leone	599	16) Numeroso	26	16) Fontana	19	16) Degni	24
17) Leonetti	95	17) Riccio	741	17) Frunzio	548	17) De Maria	39
18) Liguori	228	18) Sica	43	18) Gaetani di Lau.	6	18) De Michele	36
19) Lombari	49	19) Titomanlio	179	19) Galdo	58	19) De Stasio	23
20) Mazza	43	20) Albanese	53	20) Gilberti	91	20) Federico	42
21) Notarianni	45	21) Azzariti	106	21) Gentile	73	21) Ferrante	13
22) Numeroso	43	22) Buccino	76	22) Giammetta	97	22) Ferrara	106
23) Palmieri	54	23) Cocchia	15	23) Milanese	44	23) Fiorentino	63
24) Pannain	54	24) De Filippo	14	24) Montemagno	22	24) Fortini	81
25) Riccio	715	25) Deuringer	92	25) Napolitano	929	25) Foschini	70
26) Rocco	50	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	105	26) Frunzio	160
27) Sardo	152	27) Di Giovanni G.	47	27) Riccio	564	27) Graziano	24
28) Sica	124	28) Ferrara	103	28) Rispoli	49	28) Mazza	182
29) Titomanlio	88	29) Lettieri	19	29) Rosati	25	29) Muscariello	49
30) Zampella	127	30) Napolitano	751	30) Russo Spena	574	30) Napolitano	777
		31) Rosati	10	31) Sasso	298	31) Pellegrino	97
		32) Russo Spena	314	32) Schisano	28	32) Pirozzi	4
		33) Venditti	42	33) Sementini	15	33) Pontieri	37
				34) Titomanlio	304	34) Riccio	455
						35) Rosati	20
						36) Russo Spena	508
						37) Titomanlio	161
						38) Vinciguerra	7

Comune di PALMA CAMPANIA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	679	1) De Gasperi	1061	1) Leone	681	1) Leone	389
2) Jervolino	360	2) Rubinacci	261	2) Rubinacci	37	2) Allocca	427
3) Rodinò	257	3) Jervolino	101	3) Mazza	458	3) Armato	142
4) Caserta	164	4) Leone	326	4) Barbi	144	4) Barba	64
5) Chatrian	319	5) Chatrian	130	5) Armato	138	5) Barbi	388
6) Colasanto	14	6) Caserta	915	6) Buonaiuto	19	6) Brienza	15
7) D'Ambrosio	37	7) Colasanto	121	7) Colasanto	279	7) Cappello	45
8) D'Amore	35	8) D'Ambrosio	119	8) Cortese	146	8) Caruso	6
9) De Michele	10	9) De Michele	6	9) D'Ambrosio	151	9) Ciccone	16
10) Di Giovanni	5	10) Improta	34	10) D'Antonio	2530	10) Colasanto	207
11) Ferrara	71	11) Leonetti	44	11) Degni	23	11) Cortese	152
12) Firrao	315	12) Liguori	26	12) De Stasio	40	12) Crimaldi	115
13) Gesuè	705	13) Lombari	30	13) D'Eufemia	13	13) D'Ambrosio	128
14) Improta	13	14) Mazza	50	14) Ferrante	12	14) D'Antonio	2509
15) Lamaro	27	15) Notarianni	173	15) Ferrara	149	15) De Caro	14
16) Leone	96	16) Numeroso	15	16) Fontana	5	16) Degni	27
17) Leonetti	58	17) Riccio	326	17) Frunzio	139	17) De Maria	63
18) Liguori	10	18) Sica	37	18) Gaetani di Lau.	8	18) De Michele	11
19) Lombari	25	19) Titomanlio	27	19) Galdo	14	19) De Stasio	26
20) Mazza	29	20) Albanese	10	20) Gilberti	15	20) Federico	32
21) Notarianni	288	21) Azzariti	70	21) Gentile	50	21) Ferrante	5
22) Numeroso	11	22) Buccino	38	22) Giammetta	12	22) Ferrara	34
23) Palmieri	305	23) Cocchia	21	23) Milanese	23	23) Fiorentino	5
24) Pannain	25	24) De Filippo	5	24) Montemagno	53	24) Fortini	20
25) Riccio	435	25) Deuringer	4	25) Napolitano	837	25) Foschini	90
26) Rocco	23	26) Di Giovanni E.	14	26) Pellegrino	31	26) Frunzio	83
27) Sardo	51	27) Di Giovanni G.	18	27) Riccio	380	27) Graziano	5
28) Sica	56	28) Ferrara	88	28) Rispoli	21	28) Mazza	237
29) Titomanlio	26	29) Lettieri	40	29) Rosati	21	29) Muscariello	40
30) Zampella	60	30) Napolitano	1083	30) Russo Spena	135	30) Napolitano	791
		31) Rosati	13	31) Sasso	145	31) Pellegrino	26
		32) Russo Spena	153	32) Schisano	2	32) Pirozzi	5
		33) Venditti	6	33) Sementini	10	33) Pontieri	12
				34) Titomanlio	165	34) Riccio	399
						35) Rosati	21
						36) Russo Spena	232
						37) Titomanlio	112
						38) Vinciguerra	27

Comune di PIANO DI SORRENTO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1640	1) De Gasperi	1344	1) Leone	472	1) Leone	369
2) Jervolino	1065	2) Rubinacci	558	2) Rubinacci	73	2) Allocca	84
3) Rodinò	460	3) Jervolino	449	3) Mazza	187	3) Armato	209
4) Caserta	23	4) Leone	112	4) Barbi	56	4) Barba	502
5) Chatrian	95	5) Chatrian	28	5) Armato	83	5) Barbi	325
6) Colasanto	70	6) Caserta	14	6) Buonaiuto	18	6) Brienza	9
7) D'Ambrosio	7	7) Colasanto	380	7) Colasanto	379	7) Cappello	28
8) D'Amore	11	8) D'Ambrosio	30	8) Cortese	40	8) Caruso	1
9) De Michele	33	9) De Michele	9	9) D'Ambrosio	123	9) Ciccone	3
10) Di Giovanni	4	10) Improta	5	10) D'Antonio	29	10) Colasanto	361
11) Ferrara	131	11) Leonetti	18	11) Degni	17	11) Cortese	113
12) Firrao	69	12) Liguori	516	12) De Stasio	15	12) Crimaldi	5
13) Gesuè	13	13) Lombari	13	13) D'Eufemia	113	13) D'Ambrosio	144
14) Improta	41	14) Mazza	115	14) Ferrante	18	14) D'Antonio	154
15) Lamaro	13	15) Notarianni	60	15) Ferrara	198	15) De Caro	4
16) Leone	61	16) Numeroso	6	16) Fontana	11	16) Degni	7
17) Leonetti	10	17) Riccio	127	17) Frunzio	323	17) De Maria	62
18) Liguori	1773	18) Sica	34	18) Gaetani di Lau.	19	18) De Michele	8
19) Lombari	6	19) Titomanlio	267	19) Galdo	138	19) De Stasio	10
20) Mazza	40	20) Albanese	4	20) Gilberti	22	20) Federico	10
21) Notarianni	16	21) Azzariti	112	21) Gentile	50	21) Ferrante	4
22) Numeroso	18	22) Buccino	95	22) Giammetta	28	22) Ferrara	116
23) Palmieri	21	23) Cocchia	121	23) Milanese	12	23) Fiorentino	989
24) Pannain	85	24) De Filippo	60	24) Montemagno	53	24) Fortini	261
25) Riccio	746	25) Deuringer	62	25) Napolitano	237	25) Foschini	26
26) Rocco	1008	26) Di Giovanni E.	3	26) Pellegrino	20	26) Frunzio	490
27) Sardo	21	27) Di Giovanni G.	6	27) Riccio	287	27) Graziano	9
28) Sica	20	28) Ferrara	53	28) Rispoli	21	28) Mazza	193
29) Titomanlio	144	29) Lettieri	9	29) Rosati	38	29) Muscariello	10
30) Zampella	43	30) Napolitano	446	30) Russo Spena	29	30) Napolitano	605
		31) Rosati	19	31) Sasso	297	31) Pellegrino	51
		32) Russo Spena	6	32) Schisano	813	32) Pirozzi	7
		33) Venditti	11	33) Sementini	7	33) Pontieri	17
				34) Titomanlio	202	34) Riccio	244
						35) Rosati	32
						36) Russo Spena	165
						37) Titomanlio	307
						38) Vinciguerra	4

Comune di PIMONTE (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	72	1) De Gasperi	80	1) Leone	75	1) Leone	40
2) Jervolino	14	2) Rubinacci	100	2) Rubinacci	38	2) Allocca	34
3) Rodinò	36	3) Jervolino	17	3) Mazza	166	3) Armato	38
4) Caserta	7	4) Leone	27	4) Barbi	20	4) Barba	13
5) Chatrian	74	5) Chatrian	38	5) Armato	54	5) Barbi	40
6) Colasanto	---	6) Caserta	125	6) Buonaiuto	---	6) Brienza	---
7) D'Ambrosio	23	7) Colasanto	17	7) Colasanto	17	7) Cappello	62
8) D'Amore	1	8) D'Ambrosio	18	8) Cortese	68	8) Caruso	---
9) De Michele	2	9) De Michele	---	9) D'Ambrosio	17	9) Ciccone	9
10) Di Giovanni	1	10) Improta	14	10) D'Antonio	4	10) Colasanto	21
11) Ferrara	1	11) Leonetti	29	11) Degni	6	11) Cortese	4
12) Firrao	10	12) Liguori	54	12) De Stasio	2	12) Crimaldi	71
13) Gesuè	2	13) Lombari	12	13) D'Eufemia	7	13) D'Ambrosio	81
14) Improta	2	14) Mazza	157	14) Ferrante	2	14) D'Antonio	24
15) Lamaro	5	15) Notarianni	31	15) Ferrara	62	15) De Caro	1
16) Leone	6	16) Numeroso	57	16) Fontana	---	16) Degni	1
17) Leonetti	1	17) Riccio	31	17) Frunzio	176	17) De Maria	12
18) Liguori	49	18) Sica	10	18) Gaetani di Lau.	---	18) De Michele	---
19) Lombari	2	19) Titomanlio	15	19) Galdo	4	19) De Stasio	1
20) Mazza	9	20) Albanese	---	20) Gilberti	10	20) Federico	---
21) Notarianni	1	21) Azzariti	---	21) Gentile	---	21) Ferrante	1
22) Numeroso	---	22) Buccino	3	22) Giammetta	3	22) Ferrara	2
23) Palmieri	9	23) Cocchia	---	23) Milanese	5	23) Fiorentino	73
24) Pannain	1	24) De Filippo	3	24) Montemagno	---	24) Fortini	4
25) Riccio	78	25) Deuringer	13	25) Napolitano	33	25) Foschini	39
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	11	26) Pellegrino	78	26) Frunzio	5
27) Sardo	2	27) Di Giovanni G.	---	27) Riccio	63	27) Graziano	1
28) Sica	21	28) Ferrara	24	28) Rispoli	64	28) Mazza	42
29) Titomanlio	17	29) Lettieri	11	29) Rosati	2	29) Muscariello	---
30) Zampella	63	30) Napolitano	26	30) Russo Spena	4	30) Napolitano	74
		31) Rosati	2	31) Sasso	39	31) Pellegrino	15
		32) Russo Spena	1	32) Schisano	90	32) Pirozzi	30
		33) Venditti	2	33) Sementini	13	33) Pontieri	130
				34) Titomanlio	29	34) Riccio	86
						35) Rosati	18
						36) Russo Spena	12
						37) Titomanlio	18
						38) Vinciguerra	1

Comune di POGGIOMARINO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	552	1) De Gasperi	1126	1) Leone	1426	1) Leone	392
2) Jervolino	513	2) Rubinacci	595	2) Rubinacci	183	2) Allocca	309
3) Rodinò	164	3) Jervolino	550	3) Mazza	459	3) Armato	649
4) Caserta	72	4) Leone	81	4) Barbi	737	4) Barba	682
5) Chatrian	201	5) Chatrian	89	5) Armato	158	5) Barbi	234
6) Colasanto	40	6) Caserta	89	6) Buonaiuto	137	6) Brienza	29
7) D'Ambrosio	72	7) Colasanto	35	7) Colasanto	427	7) Cappello	19
8) D'Amore	6	8) D'Ambrosio	28	8) Cortese	173	8) Caruso	23
9) De Michele	2	9) De Michele	4	9) D'Ambrosio	89	9) Ciccone	24
10) Di Giovanni	2	10) Improta	11	10) D'Antonio	375	10) Colasanto	1069
11) Ferrara	30	11) Leonetti	34	11) Degni	74	11) Cortese	167
12) Firrao	107	12) Liguori	107	12) De Stasio	36	12) Crimaldi	77
13) Gesuè	24	13) Lombari	18	13) D'Eufemia	47	13) D'Ambrosio	204
14) Improta	8	14) Mazza	112	14) Ferrante	25	14) D'Antonio	746
15) Lamaro	9	15) Notarianni	55	15) Ferrara	191	15) De Caro	13
16) Leone	123	16) Numeroso	35	16) Fontana	35	16) Degni	58
17) Leonetti	17	17) Riccio	140	17) Frunzio	903	17) De Maria	74
18) Liguori	46	18) Sica	15	18) Gaetani di Lau.	127	18) De Michele	12
19) Lombari	4	19) Titomanlio	146	19) Galdo	70	19) De Stasio	27
20) Mazza	115	20) Albanese	16	20) Gilberti	154	20) Federico	38
21) Notarianni	90	21) Azzariti	175	21) Gentile	54	21) Ferrante	5
22) Numeroso	28	22) Buccino	36	22) Giammetta	41	22) Ferrara	144
23) Palmieri	25	23) Cocchia	9	23) Milanese	75	23) Fiorentino	16
24) Pannain	73	24) De Filippo	6	24) Montemagno	255	24) Fortini	280
25) Riccio	401	25) Deuringer	13	25) Napolitano	383	25) Foschini	39
26) Rocco	18	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	204	26) Frunzio	150
27) Sardo	10	27) Di Giovanni G.	15	27) Riccio	387	27) Graziano	16
28) Sica	46	28) Ferrara	151	28) Rispoli	37	28) Mazza	629
29) Titomanlio	297	29) Lettieri	288	29) Rosati	13	29) Muscariello	62
30) Zampella	152	30) Napolitano	334	30) Russo Spena	360	30) Napolitano	324
		31) Rosati	41	31) Sasso	563	31) Pellegrino	121
		32) Russo Spena	94	32) Schisano	213	32) Pirozzi	13
		33) Venditti	16	33) Sementini	63	33) Pontieri	313
				34) Titomanlio	365	34) Riccio	753
						35) Rosati	121
						36) Russo Spena	553
						37) Titomanlio	200
						38) Vinciguerra	8

Comune di POLLENA TROCCHIA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	200	1) De Gasperi	411	1) Leone	314	1) Leone	159
2) Jervolino	159	2) Rubinacci	284	2) Rubinacci	48	2) Allocca	72
3) Rodinò	87	3) Jervolino	101	3) Mazza	95	3) Armato	205
4) Caserta	38	4) Leone	127	4) Barbi	98	4) Barba	413
5) Chatrian	53	5) Chatrian	93	5) Armato	131	5) Barbi	64
6) Colasanto	98	6) Caserta	42	6) Buonaiuto	39	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	92	7) Colasanto	29	7) Colasanto	172	7) Cappello	33
8) D'Amore	10	8) D'Ambrosio	57	8) Cortese	136	8) Caruso	---
9) De Michele	11	9) De Michele	6	9) D'Ambrosio	34	9) Ciccone	20
10) Di Giovanni	4	10) Improta	18	10) D'Antonio	36	10) Colasanto	20
11) Ferrara	49	11) Leonetti	5	11) Degni	172	11) Cortese	113
12) Firrao	60	12) Liguori	25	12) De Stasio	15	12) Crimaldi	71
13) Gesuè	3	13) Lombari	28	13) D'Eufemia	10	13) D'Ambrosio	97
14) Improta	38	14) Mazza	5	14) Ferrante	8	14) D'Antonio	64
15) Lamaro	31	15) Notarianni	11	15) Ferrara	94	15) De Caro	12
16) Leone	133	16) Numeroso	18	16) Fontana	15	16) Degni	63
17) Leonetti	19	17) Riccio	41	17) Frunzio	172	17) De Maria	51
18) Liguori	22	18) Sica	3	18) Gaetani di Lau.	21	18) De Michele	4
19) Lombari	5	19) Titomanlio	16	19) Galdo	17	19) De Stasio	4
20) Mazza	90	20) Albanese	----	20) Gilberti	14	20) Federico	165
21) Notarianni	41	21) Azzariti	23	21) Gentile	17	21) Ferrante	3
22) Numeroso	5	22) Buccino	21	22) Giammetta	9	22) Ferrara	15
23) Palmieri	53	23) Cocchia	149	23) Milanesi	11	23) Fiorentino	3
24) Pannain	20	24) De Filippo	4	24) Montemagno	55	24) Fortini	56
25) Riccio	176	25) Deuringer	4	25) Napolitano	35	25) Foschini	14
26) Rocco	109	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	41	26) Frunzio	75
27) Sardo	13	27) Di Giovanni G.	11	27) Riccio	56	27) Graziano	27
28) Sica	6	28) Ferrara	110	28) Rispoli	30	28) Mazza	91
29) Titomanlio	7	29) Lettieri	4	29) Rosati	54	29) Muscariello	23
30) Zampella	12	30) Napolitano	53	30) Russo Spena	207	30) Napolitano	128
		31) Rosati	2	31) Sasso	192	31) Pellegrino	21
		32) Russo Spena	251	32) Schisano	4	32) Pirozzi	2
		33) Venditti	---	33) Sementini	14	33) Pontieri	7
				34) Titomanlio	276	34) Riccio	91
						35) Rosati	13
						36) Russo Spena	369
						37) Titomanlio	57
						38) Vinciguerra	15

Comune di POMIGLIANO D'ARCO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1729	1) De Gasperi	2258	1) Leone	3826	1) Leone	3285
2) Jervolino	700	2) Rubinacci	661	2) Rubinacci	138	2) Allocca	376
3) Rodinò	156	3) Jervolino	184	3) Mazza	415	3) Armato	629
4) Caserta	218	4) Leone	3083	4) Barbi	248	4) Barba	179
5) Chatrian	281	5) Chatrian	122	5) Armato	679	5) Barbi	348
6) Colasanto	337	6) Caserta	115	6) Buonaiuto	21	6) Brienza	193
7) D'Ambrosio	23	7) Colasanto	86	7) Colasanto	156	7) Cappello	177
8) D'Amore	22	8) D'Ambrosio	103	8) Cortese	3144	8) Caruso	9
9) De Michele	7	9) De Michele	14	9) D'Ambrosio	324	9) Ciccone	33
10) Di Giovanni	13	10) Improta	26	10) D'Antonio	324	10) Colasanto	146
11) Ferrara	42	11) Leonetti	31	11) Degni	182	11) Cortese	1757
12) Firrao	88	12) Liguori	55	12) De Stasio	518	12) Crimaldi	867
13) Gesuè	70	13) Lombari	34	13) D'Eufemia	21	13) D'Ambrosio	499
14) Improta	55	14) Mazza	38	14) Ferrante	34	14) D'Antonio	238
15) Lamaro	119	15) Notarianni	37	15) Ferrara	235	15) De Caro	22
16) Leone	3231	16) Numeroso	25	16) Fontana	23	16) Degni	57
17) Leonetti	72	17) Riccio	683	17) Frunzio	221	17) De Maria	120
18) Liguori	32	18) Sica	86	18) Gaetani di Lau.	25	18) De Michele	22
19) Lombari	10	19) Titomanlio	423	19) Galdo	286	19) De Stasio	141
20) Mazza	29	20) Albanese	17	20) Gilberti	55	20) Federico	63
21) Notarianni	52	21) Azzariti	50	21) Gentile	209	21) Ferrante	26
22) Numeroso	101	22) Buccino	22	22) Giammetta	272	22) Ferrara	52
23) Palmieri	11	23) Cocchia	14	23) Milanese	46	23) Fiorentino	25
24) Pannain	41	24) De Filippo	35	24) Montemagno	84	24) Fortini	29
25) Riccio	1442	25) Deuringer	12	25) Napolitano	424	25) Foschini	79
26) Rocco	68	26) Di Giovanni E.	11	26) Pellegrino	166	26) Frunzio	83
27) Sardo	48	27) Di Giovanni G.	1833	27) Riccio	423	27) Graziano	28
28) Sica	118	28) Ferrara	144	28) Rispoli	13	28) Mazza	725
29) Titomanlio	364	29) Lettieri	39	29) Rosati	67	29) Muscariello	113
30) Zampella	18	30) Napolitano	645	30) Russo Spena	548	30) Napolitano	434
		31) Rosati	27	31) Sasso	316	31) Pellegrino	131
		32) Russo Spena	519	32) Schisano	20	32) Pirozzi	15
		33) Venditti	61	33) Sementini	34	33) Pontieri	115
				34) Titomanlio	601	34) Riccio	689
						35) Rosati	106
						36) Russo Spena	415
						37) Titomanlio	518
						38) Vinciguerra	67

Comune di POMPEI (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1392	1) De Gasperi	1120	1) Leone	917	1) Leone	1408
2) Jervolino	428	2) Rubinacci	710	2) Rubinacci	258	2) Allocca	166
3) Rodinò	404	3) Jervolino	442	3) Mazza	295	3) Armato	960
4) Caserta	87	4) Leone	200	4) Barbi	472	4) Barba	712
5) Chatrian	752	5) Chatrian	174	5) Armato	778	5) Barbi	836
6) Colasanto	81	6) Caserta	19	6) Buonaiuto	304	6) Brienza	40
7) D'Ambrosio	220	7) Colasanto	85	7) Colasanto	402	7) Cappello	64
8) D'Amore	17	8) D'Ambrosio	320	8) Cortese	72	8) Caruso	23
9) De Michele	8	9) De Michele	21	9) D'Ambrosio	453	9) Ciccone	20
10) Di Giovanni	8	10) Improta	12	10) D'Antonio	51	10) Colasanto	488
11) Ferrara	171	11) Leonetti	40	11) Degni	35	11) Cortese	110
12) Firrao	107	12) Liguori	385	12) De Stasio	23	12) Crimaldi	52
13) Gesuè	27	13) Lombari	100	13) D'Eufemia	26	13) D'Ambrosio	889
14) Improta	53	14) Mazza	148	14) Ferrante	15	14) D'Antonio	227
15) Lamaro	23	15) Notarianni	357	15) Ferrara	763	15) De Caro	17
16) Leone	321	16) Numeroso	28	16) Fontana	46	16) Degni	37
17) Leonetti	466	17) Riccio	178	17) Frunzio	430	17) De Maria	149
18) Liguori	427	18) Sica	25	18) Gaetani di Lau.	31	18) De Michele	30
19) Lombari	32	19) Titomanlio	40	19) Galdo	82	19) De Stasio	39
20) Mazza	632	20) Albanese	14	20) Gilberti	387	20) Federico	56
21) Notarianni	202	21) Azzariti	48	21) Gentile	66	21) Ferrante	38
22) Numeroso	21	22) Buccino	45	22) Giammetta	182	22) Ferrara	157
23) Palmieri	93	23) Cocchia	19	23) Milanesi	28	23) Fiorentino	82
24) Pannain	35	24) De Filippo	12	24) Montemagno	54	24) Fortini	484
25) Riccio	609	25) Deuringer	233	25) Napolitano	748	25) Foschini	65
26) Rocco	83	26) Di Giovanni E.	3	26) Pellegrino	464	26) Frunzio	256
27) Sardo	6	27) Di Giovanni G.	23	27) Riccio	161	27) Graziano	19
28) Sica	63	28) Ferrara	104	28) Rispoli	26	28) Mazza	682
29) Titomanlio	111	29) Lettieri	147	29) Rosati	15	29) Muscariello	40
30) Zampella	497	30) Napolitano	331	30) Russo Spena	491	30) Napolitano	1152
		31) Rosati	37	31) Sasso	697	31) Pellegrino	335
		32) Russo Spena	233	32) Schisano	70	32) Pirozzi	17
		33) Venditti	48	33) Sementini	29	33) Pontieri	309
				34) Titomanlio	294	34) Riccio	248
						35) Rosati	118
						36) Russo Spena	936
						37) Titomanlio	281
						38) Vinciguerra	21

Comune di PORTICI (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	4337	1) De Gasperi	4124	1) Leone	2917	1) Leone	2438
2) Jervolino	1700	2) Rubinacci	3418	2) Rubinacci	1665	2) Allocca	304
3) Rodinò	3396	3) Jervolino	772	3) Mazza	1593	3) Armato	2269
4) Caserta	430	4) Leone	1257	4) Barbi	486	4) Barba	1230
5) Chatrian	614	5) Chatrian	277	5) Armato	633	5) Barbi	1583
6) Colasanto	686	6) Caserta	112	6) Buonaiuto	1344	6) Brienza	98
7) D'Ambrosio	396	7) Colasanto	194	7) Colasanto	590	7) Cappello	353
8) D'Amore	74	8) D'Ambrosio	801	8) Cortese	209	8) Caruso	127
9) De Michele	47	9) De Michele	81	9) D'Ambrosio	900	9) Ciccone	170
10) Di Giovanni	44	10) Improta	222	10) D'Antonio	102	10) Colasanto	501
11) Ferrara	307	11) Leonetti	155	11) Degni	469	11) Cortese	274
12) Firrao	341	12) Liguori	74	12) De Stasio	125	12) Crimaldi	224
13) Gesuè	43	13) Lombari	91	13) D'Eufemia	136	13) D'Ambrosio	721
14) Improta	916	14) Mazza	1253	14) Ferrante	55	14) D'Antonio	942
15) Lamaro	90	15) Notarianni	319	15) Ferrara	515	15) De Caro	56
16) Leone	1116	16) Numeroso	97	16) Fontana	98	16) Degni	238
17) Leonetti	63	17) Riccio	658	17) Frunzio	721	17) De Maria	289
18) Liguori	235	18) Sica	41	18) Gaetani di Lau.	145	18) De Michele	201
19) Lombari	63	19) Titomanlio	463	19) Galdo	161	19) De Stasio	170
20) Mazza	1065	20) Albanese	33	20) Gilberti	40	20) Federico	187
21) Notarianni	1005	21) Azzariti	245	21) Gentile	114	21) Ferrante	50
22) Numeroso	117	22) Buccino	86	22) Giammetta	171	22) Ferrara	192
23) Palmieri	129	23) Cocchia	164	23) Milanesi	124	23) Fiorentino	110
24) Pannain	85	24) De Filippo	80	24) Montemagno	144	24) Fortini	499
25) Riccio	637	25) Deuringer	222	25) Napolitano	750	25) Foschini	166
26) Rocco	89	26) Di Giovanni E.	23	26) Pellegrino	442	26) Frunzio	427
27) Sardo	37	27) Di Giovanni G.	46	27) Riccio	497	27) Graziano	213
28) Sica	59	28) Ferrara	383	28) Rispoli	262	28) Mazza	1284
29) Titomanlio	224	29) Lettieri	115	29) Rosati	67	29) Muscariello	484
30) Zampella	103	30) Napolitano	651	30) Russo Spena	224	30) Napolitano	1714
		31) Rosati	39	31) Sasso	1071	31) Pellegrino	375
		32) Russo Spena	82	32) Schisano	49	32) Pirozzi	46
		33) Venditti	83	33) Sementini	82	33) Pontieri	171
				34) Titomanlio	563	34) Riccio	450
						35) Rosati	703
						36) Russo Spena	311
						37) Titomanlio	465
						38) Vinciguerra	75

Comune di POZZUOLI (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	4312	1) De Gasperi	4756	1) Leone	2798	1) Leone	1746
2) Jervolino	346	2) Rubinacci	3639	2) Rubinacci	841	2) Allocca	195
3) Rodinò	310	3) Jervolino	314	3) Mazza	398	3) Armato	1263
4) Caserta	64	4) Leone	1441	4) Barbi	1131	4) Barba	1027
5) Chatrian	236	5) Chatrian	177	5) Armato	388	5) Barbi	1357
6) Colasanto	140	6) Caserta	58	6) Buonaiuto	324	6) Brienza	163
7) D'Ambrosio	187	7) Colasanto	169	7) Colasanto	520	7) Cappello	190
8) D'Amore	17	8) D'Ambrosio	262	8) Cortese	207	8) Caruso	80
9) De Michele	17	9) De Michele	23	9) D'Ambrosio	283	9) Ciccone	171
10) Di Giovanni	16	10) Improta	168	10) D'Antonio	166	10) Colasanto	972
11) Ferrara	74	11) Leonetti	117	11) Degni	357	11) Cortese	267
12) Firrao	149	12) Liguori	75	12) De Stasio	83	12) Crimaldi	1157
13) Gesuè	42	13) Lombari	77	13) D'Eufemia	201	13) D'Ambrosio	438
14) Improta	121	14) Mazza	95	14) Ferrante	48	14) D'Antonio	862
15) Lamaro	46	15) Notarianni	177	15) Ferrara	604	15) De Caro	87
16) Leone	1289	16) Numeroso	228	16) Fontana	127	16) Degni	873
17) Leonetti	123	17) Riccio	1997	17) Frunzio	493	17) De Maria	869
18) Liguori	97	18) Sica	323	18) Gaetani di Lau.	75	18) De Michele	92
19) Lombari	16	19) Titomanlio	1170	19) Galdo	84	19) De Stasio	193
20) Mazza	83	20) Albanese	20	20) Gilberti	336	20) Federico	330
21) Notarianni	142	21) Azzariti	313	21) Gentile	258	21) Ferrante	75
22) Numeroso	146	22) Buccino	74	22) Giammetta	221	22) Ferrara	517
23) Palmieri	123	23) Cocchia	235	23) Milanese	78	23) Fiorentino	54
24) Pannain	152	24) De Filippo	79	24) Montemagno	254	24) Fortini	164
25) Riccio	381	25) Deuringer	812	25) Napolitano	569	25) Foschini	564
26) Rocco	87	26) Di Giovanni E.	25	26) Pellegrino	178	26) Frunzio	408
27) Sardo	5540	27) Di Giovanni G.	90	27) Riccio	2043	27) Graziano	63
28) Sica	357	28) Ferrara	257	28) Rispoli	72	28) Mazza	934
29) Titomanlio	543	29) Lettieri	80	29) Rosati	100	29) Muscariello	184
30) Zampella	30	30) Napolitano	280	30) Russo Spena	384	30) Napolitano	630
		31) Rosati	80	31) Sasso	342	31) Pellegrino	380
		32) Russo Spena	325	32) Schisano	83	32) Pirozzi	88
		33) Venditti	71	33) Sementini	154	33) Pontieri	99
				34) Titomanlio	1365	34) Riccio	1981
						35) Rosati	394
						36) Russo Spena	541
						37) Titomanlio	1366
						38) Vinciguerra	84

Comune di PROCIDA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1975	1) De Gasperi	2356	1) Leone	2802	1) Leone	2072
2) Jervolino	465	2) Rubinacci	1081	2) Rubinacci	175	2) Allocca	122
3) Rodinò	246	3) Jervolino	217	3) Mazza	356	3) Armato	709
4) Caserta	56	4) Leone	188	4) Barbi	126	4) Barba	126
5) Chatrian	1320	5) Chatrian	479	5) Armato	238	5) Barbi	253
6) Colasanto	307	6) Caserta	55	6) Buonaiuto	113	6) Brienza	38
7) D'Ambrosio	654	7) Colasanto	219	7) Colasanto	593	7) Cappello	80
8) D'Amore	7	8) D'Ambrosio	1383	8) Cortese	772	8) Caruso	31
9) De Michele	13	9) De Michele	29	9) D'Ambrosio	907	9) Ciccone	78
10) Di Giovanni	2	10) Improta	8	10) D'Antonio	102	10) Colasanto	683
11) Ferrara	268	11) Leonetti	64	11) Degni	94	11) Cortese	435
12) Firrao	906	12) Liguori	165	12) De Stasio	29	12) Crimaldi	94
13) Gesuè	10	13) Lombari	122	13) D'Eufemia	85	13) D'Ambrosio	257
14) Improta	103	14) Mazza	20	14) Ferrante	14	14) D'Antonio	426
15) Lamaro	58	15) Notarianni	593	15) Ferrara	991	15) De Caro	36
16) Leone	141	16) Numeroso	270	16) Fontana	80	16) Degni	66
17) Leonetti	46	17) Riccio	344	17) Frunzio	1504	17) De Maria	47
18) Liguori	484	18) Sica	67	18) Gaetani di Lau.	73	18) De Michele	3
19) Lombari	20	19) Titomanlio	114	19) Galdo	1238	19) De Stasio	6
20) Mazza	48	20) Albanese	42	20) Gilberti	158	20) Federico	35
21) Notarianni	134	21) Azzariti	110	21) Gentile	36	21) Ferrante	14
22) Numeroso	68	22) Buccino	22	22) Giammetta	47	22) Ferrara	245
23) Palmieri	265	23) Cocchia	292	23) Milanese	54	23) Fiorentino	87
24) Pannain	128	24) De Filippo	22	24) Montemagno	38	24) Fortini	320
25) Riccio	432	25) Deuringer	169	25) Napolitano	71	25) Foschini	514
26) Rocco	71	26) Di Giovanni E.	144	26) Pellegrino	36	26) Frunzio	327
27) Sardo	388	27) Di Giovanni G.	45	27) Riccio	237	27) Graziano	23
28) Sica	32	28) Ferrara	662	28) Rispoli	16	28) Mazza	105
29) Titomanlio	509	29) Lettieri	622	29) Rosati	38	29) Muscariello	56
30) Zampella	6	30) Napolitano	107	30) Russo Spena	121	30) Napolitano	60
		31) Rosati	4	31) Sasso	128	31) Pellegrino	273
		32) Russo Spena	63	32) Schisano	24	32) Pirozzi	28
		33) Venditti	279	33) Sementini	151	33) Pontieri	60
				34) Titomanlio	654	34) Riccio	608
						35) Rosati	861
						36) Russo Spena	298
						37) Titomanlio	612
						38) Vinciguerra	12

Comune di QUALIANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	123	1) De Gasperi	603	1) Leone	317	1) Leone	100
2) Jervolino	26	2) Rubinacci	347	2) Rubinacci	57	2) Allocca	16
3) Rodinò	160	3) Jervolino	90	3) Mazza	495	3) Armato	164
4) Caserta	6	4) Leone	10	4) Barbi	263	4) Barba	189
5) Chatrian	483	5) Chatrian	163	5) Armato	188	5) Barbi	527
6) Colasanto	9	6) Caserta	74	6) Buonaiuto	9	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	431	7) Colasanto	39	7) Colasanto	194	7) Cappello	483
8) D'Amore	---	8) D'Ambrosio	37	8) Cortese	108	8) Caruso	2
9) De Michele	10	9) De Michele	5	9) D'Ambrosio	284	9) Ciccone	22
10) Di Giovanni	---	10) Improta	43	10) D'Antonio	39	10) Colasanto	219
11) Ferrara	239	11) Leonetti	28	11) Degni	180	11) Cortese	170
12) Firrao	223	12) Liguori	15	12) De Stasio	3	12) Crimaldi	97
13) Gesuè	4	13) Lombari	5	13) D'Eufemia	19	13) D'Ambrosio	169
14) Improta	80	14) Mazza	11	14) Ferrante	14	14) D'Antonio	73
15) Lamaro	13	15) Notarianni	15	15) Ferrara	94	15) De Caro	2
16) Leone	12	16) Numeroso	9	16) Fontana	46	16) Degni	8
17) Leonetti	18	17) Riccio	461	17) Frunzio	104	17) De Maria	39
18) Liguori	34	18) Sica	84	18) Gaetani di Lau.	---	18) De Michele	33
19) Lombari	3	19) Titomanlio	4	19) Galdo	289	19) De Stasio	5
20) Mazza	17	20) Albanese	2	20) Gilberti	65	20) Federico	23
21) Notarianni	66	21) Azzariti	97	21) Gentile	75	21) Ferrante	6
22) Numeroso	22	22) Buccino	104	22) Giammetta	29	22) Ferrara	32
23) Palmieri	15	23) Cocchia	2	23) Milanese	11	23) Fiorentino	4
24) Pannain	10	24) De Filippo	1	24) Montemagno	20	24) Fortini	113
25) Riccio	22	25) Deuringer	6	25) Napolitano	71	25) Foschini	233
26) Rocco	129	26) Di Giovanni E.	1	26) Pellegrino	274	26) Frunzio	65
27) Sardo	10	27) Di Giovanni G.	4	27) Riccio	345	27) Graziano	18
28) Sica	488	28) Ferrara	353	28) Rispoli	28	28) Mazza	499
29) Titomanlio	12	29) Lettieri	1	29) Rosati	30	29) Muscariello	29
30) Zampella	7	30) Napolitano	11	30) Russo Spena	71	30) Napolitano	133
		31) Rosati	58	31) Sasso	284	31) Pellegrino	84
		32) Russo Spena	17	32) Schisano	13	32) Pirozzi	48
		33) Venditti	39	33) Sementini	27	33) Pontieri	15
				34) Titomanlio	142	34) Riccio	169
						35) Rosati	74
						36) Russo Spena	58
						37) Titomanlio	143
						38) Vinciguerra	11

Comune di QUARTO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi		1) De Gasperi	178	1) Leone	252	1) Leone	180
2) Jervolino		2) Rubinacci	142	2) Rubinacci	136	2) Allocca	19
3) Rodinò		3) Jervolino	19	3) Mazza	48	3) Armato	143
4) Caserta		4) Leone	15	4) Barbi	9	4) Barba	64
5) Chatrian		5) Chatrian	169	5) Armato	74	5) Barbi	193
6) Colasanto		6) Caserta	62	6) Buonaiuto	24	6) Brienza	14
7) D'Ambrosio		7) Colasanto	86	7) Colasanto	89	7) Cappello	8
8) D'Amore		8) D'Ambrosio	86	8) Cortese	9	8) Caruso	3
9) De Michele		9) De Michele	4	9) D'Ambrosio	234	9) Ciccone	25
10) Di Giovanni		10) Improta	7	10) D'Antonio	23	10) Colasanto	55
11) Ferrara		11) Leonetti	4	11) Degni	19	11) Cortese	20
12) Firrao		12) Liguori	3	12) De Stasio	6	12) Crimaldi	21
13) Gesuè		13) Lombari	3	13) D'Eufemia	6	13) D'Ambrosio	171
14) Improta		14) Mazza	42	14) Ferrante	25	14) D'Antonio	39
15) Lamaro		15) Notarianni	8	15) Ferrara	251	15) De Caro	6
16) Leone		16) Numeroso	5	16) Fontana	15	16) Degni	9
17) Leonetti		17) Riccio	88	17) Frunzio	13	17) De Maria	49
18) Liguori		18) Sica	178	18) Gaetani di Lau.	50	18) De Michele	5
19) Lombari		19) Titomanlio	24	19) Galdo	23	19) De Stasio	17
20) Mazza		20) Albanese	1	20) Gilberti	27	20) Federico	7
21) Notarianni		21) Azzariti	45	21) Gentile	52	21) Ferrante	7
22) Numeroso		22) Buccino	21	22) Giammetta	34	22) Ferrara	293
23) Palmieri		23) Cocchia	16	23) Milanese	17	23) Fiorentino	6
24) Pannain		24) De Filippo	1	24) Montemagno	15	24) Fortini	59
25) Riccio		25) Deuringer	7	25) Napolitano	62	25) Foschini	313
26) Rocco		26) Di Giovanni E.	3	26) Pellegrino	89	26) Frunzio	56
27) Sardo		27) Di Giovanni G.	10	27) Riccio	17	27) Graziano	4
28) Sica		28) Ferrara	9	28) Rispoli	1	28) Mazza	60
29) Titomanlio		29) Lettieri	9	29) Rosati	7	29) Muscariello	4
30) Zampella		30) Napolitano	33	30) Russo Spena	62	30) Napolitano	69
IL TERRITORIO NEL 1948 FA PARTE DEL COMUNE DI MARANO .		31) Rosati	1	31) Sasso	19	31) Pellegrino	115
		32) Russo Spena	2	32) Schisano	14	32) Pirozzi	13
		33) Venditti	16	33) Sementini	18	33) Pontieri	8
				34) Titomanlio	93	34) Riccio	93
						35) Rosati	71
						36) Russo Spena	66
						37) Titomanlio	36
						38) Vinciguerra	8

Comune di RESINA oggi ERCOLANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	4207	1) De Gasperi	3680	1) Leone	1598	1) Leone	1261
2) Jervolino	1051	2) Rubinacci	2626	2) Rubinacci	433	2) Allocca	123
3) Rodinò	5138	3) Jervolino	624	3) Mazza	1296	3) Armato	1665
4) Caserta	167	4) Leone	896	4) Barbi	150	4) Barba	1318
5) Chatrian	350	5) Chatrian	529	5) Armato	371	5) Barbi	1227
6) Colasanto	746	6) Caserta	161	6) Buonaiuto	5165	6) Brienza	73
7) D'Ambrosio	409	7) Colasanto	925	7) Colasanto	802	7) Cappello	227
8) D'Amore	30	8) D'Ambrosio	198	8) Cortese	169	8) Caruso	53
9) De Michele	23	9) De Michele	51	9) D'Ambrosio	459	9) Ciccone	341
10) Di Giovanni	41	10) Improta	177	10) D'Antonio	57	10) Colasanto	645
11) Ferrara	395	11) Leonetti	54	11) Degni	665	11) Cortese	202
12) Firrao	86	12) Liguori	57	12) De Stasio	88	12) Crimaldi	66
13) Gesuè	24	13) Lombari	31	13) D'Eufemia	52	13) D'Ambrosio	366
14) Improta	228	14) Mazza	1823	14) Ferrante	43	14) D'Antonio	610
15) Lamaro	109	15) Notarianni	173	15) Ferrara	395	15) De Caro	57
16) Leone	356	16) Numeroso	198	16) Fontana	40	16) Degni	985
17) Leonetti	150	17) Riccio	476	17) Frunzio	548	17) De Maria	191
18) Liguori	124	18) Sica	129	18) Gaetani di Lau.	99	18) De Michele	45
19) Lombari	54	19) Titomanlio	148	19) Galdo	234	19) De Stasio	82
20) Mazza	2483	20) Albanese	60	20) Gilberti	141	20) Federico	269
21) Notarianni	369	21) Azzariti	403	21) Gentile	84	21) Ferrante	16
22) Numeroso	76	22) Buccino	58	22) Giammetta	80	22) Ferrara	187
23) Palmieri	138	23) Cocchia	66	23) Milanese	184	23) Fiorentino	83
24) Pannain	117	24) De Filippo	96	24) Montemagno	67	24) Fortini	674
25) Riccio	260	25) Deuringer	68	25) Napolitano	1701	25) Foschini	342
26) Rocco	100	26) Di Giovanni E.	5	26) Pellegrino	825	26) Frunzio	229
27) Sardo	67	27) Di Giovanni G.	59	27) Riccio	98	27) Graziano	250
28) Sica	80	28) Ferrara	376	28) Rispoli	109	28) Mazza	1142
29) Titomanlio	243	29) Lettieri	257	29) Rosati	49	29) Muscariello	807
30) Zampella	234	30) Napolitano	2501	30) Russo Spena	154	30) Napolitano	2004
		31) Rosati	40	31) Sasso	728	31) Pellegrino	294
		32) Russo Spena	115	32) Schisano	56	32) Pirozzi	54
		33) Venditti	99	33) Sementini	41	33) Pontieri	135
				34) Titomanlio	262	34) Riccio	370
						35) Rosati	290
						36) Russo Spena	1107
						37) Titomanlio	214
						38) Vinciguerra	55

Comune di ROCCARAINOLA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	265	1) De Gasperi	439	1) Leone	242	1) Leone	104
2) Jervolino	12	2) Rubinacci	294	2) Rubinacci	14	2) Allocca	230
3) Rodinò	20	3) Jervolino	39	3) Mazza	36	3) Armato	39
4) Caserta	621	4) Leone	86	4) Barbi	239	4) Barba	13
5) Chatrian	17	5) Chatrian	80	5) Armato	149	5) Barbi	265
6) Colasanto	64	6) Caserta	293	6) Buonaiuto	---	6) Brienza	5
7) D'Ambrosio	117	7) Colasanto	40	7) Colasanto	193	7) Cappello	56
8) D'Amore	1	8) D'Ambrosio	22	8) Cortese	82	8) Caruso	1
9) De Michele	---	9) De Michele	6	9) D'Ambrosio	181	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	7	10) Improta	13	10) D'Antonio	165	10) Colasanto	108
11) Ferrara	9	11) Leonetti	5	11) Degni	53	11) Cortese	176
12) Firrao	7	12) Liguori	95	12) De Stasio	122	12) Crimaldi	81
13) Gesuè	50	13) Lombari	5	13) D'Eufemia	42	13) D'Ambrosio	87
14) Improta	2	14) Mazza	8	14) Ferrante	---	14) D'Antonio	450
15) Lamaro	2	15) Notarianni	23	15) Ferrara	156	15) De Caro	3
16) Leone	170	16) Numeroso	12	16) Fontana	14	16) Degni	251
17) Leonetti	6	17) Riccio	436	17) Frunzio	186	17) De Maria	38
18) Liguori	5	18) Sica	3	18) Gaetani di Lau.	8	18) De Michele	1
19) Lombari	1	19) Titomanlio	31	19) Galdo	4	19) De Stasio	78
20) Mazza	---	20) Albanese	9	20) Gilberti	31	20) Federico	5
21) Notarianni	55	21) Azzariti	4	21) Gentile	109	21) Ferrante	18
22) Numeroso	27	22) Buccino	6	22) Giammetta	4	22) Ferrara	20
23) Palmieri	12	23) Cocchia	4	23) Milanese	30	23) Fiorentino	64
24) Pannain	4	24) De Filippo	3	24) Montemagno	52	24) Fortini	85
25) Riccio	213	25) Deuringer	42	25) Napolitano	175	25) Foschini	14
26) Rocco	3	26) Di Giovanni E.	5	26) Pellegrino	84	26) Frunzio	20
27) Sardo	8	27) Di Giovanni G.	28	27) Riccio	333	27) Graziano	1
28) Sica	19	28) Ferrara	25	28) Rispoli	6	28) Mazza	85
29) Titomanlio	117	29) Lettieri	57	29) Rosati	41	29) Muscariello	7
30) Zampella	11	30) Napolitano	477	30) Russo Spena	282	30) Napolitano	132
		31) Rosati	3	31) Sasso	100	31) Pellegrino	24
		32) Russo Spena	9	32) Schisano	5	32) Pirozzi	10
		33) Venditti	3	33) Sementini	10	33) Pontieri	66
				34) Titomanlio	137	34) Riccio	299
						35) Rosati	9
						36) Russo Spena	115
						37) Titomanlio	163
						38) Vinciguerra	14

Comune di SAN GENNARO VESUVIANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	243	1) De Gasperi	219	1) Leone	292	1) Leone	124
2) Jervolino	180	2) Rubinacci	186	2) Rubinacci	27	2) Allocca	507
3) Rodinò	127	3) Jervolino	22	3) Mazza	124	3) Armato	194
4) Caserta	188	4) Leone	53	4) Barbi	58	4) Barba	70
5) Chatrian	101	5) Chatrian	173	5) Armato	220	5) Barbi	162
6) Colasanto	25	6) Caserta	146	6) Buonaiuto	7	6) Brienza	11
7) D'Ambrosio	24	7) Colasanto	14	7) Colasanto	76	7) Cappello	86
8) D'Amore	3	8) D'Ambrosio	28	8) Cortese	52	8) Caruso	2
9) De Michele	5	9) De Michele	3	9) D'Ambrosio	155	9) Ciccone	5
10) Di Giovanni	5	10) Improta	3	10) D'Antonio	574	10) Colasanto	55
11) Ferrara	33	11) Leonetti	3	11) Degni	22	11) Cortese	88
12) Firrao	95	12) Liguori	4	12) De Stasio	10	12) Crimaldi	48
13) Gesuè	233	13) Lombari	4	13) D'Eufemia	2	13) D'Ambrosio	113
14) Improta	37	14) Mazza	32	14) Ferrante	4	14) D'Antonio	763
15) Lamaro	2	15) Notarianni	83	15) Ferrara	41	15) De Caro	4
16) Leone	225	16) Numeroso	10	16) Fontana	6	16) Degni	8
17) Leonetti	41	17) Riccio	125	17) Frunzio	120	17) De Maria	12
18) Liguori	4	18) Sica	7	18) Gaetani di Lau.	3	18) De Michele	1
19) Lombari	5	19) Titomanlio	47	19) Galdo	16	19) De Stasio	14
20) Mazza	12	20) Albanese	4	20) Gilberti	13	20) Federico	12
21) Notarianni	9	21) Azzariti	11	21) Gentile	23	21) Ferrante	9
22) Numeroso	5	22) Buccino	4	22) Giammetta	2	22) Ferrara	35
23) Palmieri	5	23) Cocchia	1	23) Milanese	42	23) Fiorentino	3
24) Pannain	22	24) De Filippo	1	24) Montemagno	58	24) Fortini	6
25) Riccio	136	25) Deuringer	20	25) Napolitano	431	25) Foschini	146
26) Rocco	28	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	50	26) Frunzio	65
27) Sardo	2	27) Di Giovanni G.	41	27) Riccio	63	27) Graziano	4
28) Sica	27	28) Ferrara	20	28) Rispoli	2	28) Mazza	134
29) Titomanlio	70	29) Lettieri	16	29) Rosati	12	29) Muscariello	69
30) Zampella	12	30) Napolitano	428	30) Russo Spena	275	30) Napolitano	334
		31) Rosati	16	31) Sasso	82	31) Pellegrino	30
		32) Russo Spena	146	32) Schisano	4	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	1	33) Sementini	31	33) Pontieri	30
				34) Titomanlio	110	34) Riccio	58
						35) Rosati	25
						36) Russo Spena	187
						37) Titomanlio	71
						38) Vinciguerra	29

Comune di SAN GIORGIO A CREMANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	2019	1) De Gasperi	2090	1) Leone	1770	1) Leone	1628
2) Jervolino	1172	2) Rubinacci	1620	2) Rubinacci	626	2) Allocca	253
3) Rodinò	1243	3) Jervolino	398	3) Mazza	453	3) Armato	966
4) Caserta	200	4) Leone	581	4) Barbi	148	4) Barba	424
5) Chatrian	228	5) Chatrian	443	5) Armato	149	5) Barbi	412
6) Colasanto	385	6) Caserta	91	6) Buonaiuto	212	6) Brienza	40
7) D'Ambrosio	78	7) Colasanto	149	7) Colasanto	228	7) Cappello	366
8) D'Amore	25	8) D'Ambrosio	97	8) Cortese	255	8) Caruso	30
9) De Michele	36	9) De Michele	40	9) D'Ambrosio	309	9) Ciccone	58
10) Di Giovanni	16	10) Improta	177	10) D'Antonio	69	10) Colasanto	254
11) Ferrara	167	11) Leonetti	48	11) Degni	92	11) Cortese	233
12) Firrao	121	12) Liguori	36	12) De Stasio	48	12) Crimaldi	111
13) Gesuè	48	13) Lombari	19	13) D'Eufemia	84	13) D'Ambrosio	212
14) Improta	176	14) Mazza	238	14) Ferrante	21	14) D'Antonio	152
15) Lamaro	30	15) Notarianni	144	15) Ferrara	692	15) De Caro	8
16) Leone	243	16) Numeroso	56	16) Fontana	26	16) Degni	98
17) Leonetti	57	17) Riccio	292	17) Frunzio	199	17) De Maria	123
18) Liguori	85	18) Sica	32	18) Gaetani di Lau.	61	18) De Michele	16
19) Lombari	25	19) Titomanlio	215	19) Galdo	117	19) De Stasio	53
20) Mazza	834	20) Albanese	25	20) Gilberti	42	20) Federico	77
21) Notarianni	705	21) Azzariti	77	21) Gentile	20	21) Ferrante	15
22) Numeroso	70	22) Buccino	135	22) Giammetta	31	22) Ferrara	286
23) Palmieri	130	23) Cocchia	53	23) Milanese	45	23) Fiorentino	35
24) Pannain	37	24) De Filippo	39	24) Montemagno	62	24) Fortini	142
25) Riccio	819	25) Deuringer	53	25) Napolitano	256	25) Foschini	60
26) Rocco	58	26) Di Giovanni E.	21	26) Pellegrino	334	26) Frunzio	365
27) Sardo	63	27) Di Giovanni G.	14	27) Riccio	155	27) Graziano	333
28) Sica	22	28) Ferrara	364	28) Rispoli	77	28) Mazza	888
29) Titomanlio	166	29) Lettieri	43	29) Rosati	59	29) Muscariello	400
30) Zampella	57	30) Napolitano	219	30) Russo Spena	335	30) Napolitano	251
		31) Rosati	25	31) Sasso	799	31) Pellegrino	149
		32) Russo Spena	536	32) Schisano	21	32) Pirozzi	52
		33) Venditti	64	33) Sementini	53	33) Pontieri	46
				34) Titomanlio	406	34) Riccio	177
						35) Rosati	55
						36) Russo Spena	570
						37) Titomanlio	407
						38) Vinciguerra	30

Comune di SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1300	1) De Gasperi	1888	1) Leone	1859	1) Leone	1750
2) Jervolino	1283	2) Rubinacci	1332	2) Rubinacci	301	2) Allocca	464
3) Rodinò	1069	3) Jervolino	554	3) Mazza	849	3) Armato	192
4) Caserta	420	4) Leone	706	4) Barbi	883	4) Barba	1415
5) Chatrian	380	5) Chatrian	352	5) Armato	164	5) Barbi	1357
6) Colasanto	201	6) Caserta	49	6) Buonaiuto	303	6) Brienza	31
7) D'Ambrosio	95	7) Colasanto	73	7) Colasanto	159	7) Cappello	65
8) D'Amore	11	8) D'Ambrosio	299	8) Cortese	660	8) Caruso	15
9) De Michele	120	9) De Michele	77	9) D'Ambrosio	176	9) Ciccone	25
10) Di Giovanni	5	10) Improta	23	10) D'Antonio	824	10) Colasanto	299
11) Ferrara	798	11) Leonetti	144	11) Degni	274	11) Cortese	1193
12) Firrao	165	12) Liguori	196	12) De Stasio	28	12) Crimaldi	164
13) Gesuè	58	13) Lombari	23	13) D'Eufemia	30	13) D'Ambrosio	399
14) Improta	159	14) Mazza	99	14) Ferrante	57	14) D'Antonio	1621
15) Lamaro	35	15) Notarianni	71	15) Ferrara	390	15) De Caro	21
16) Leone	1105	16) Numeroso	76	16) Fontana	40	16) Degni	54
17) Leonetti	42	17) Riccio	1162	17) Frunzio	446	17) De Maria	76
18) Liguori	71	18) Sica	50	18) Gaetani di Lau.	28	18) De Michele	104
19) Lombari	21	19) Titomanlio	313	19) Galdo	212	19) De Stasio	40
20) Mazza	126	20) Albanese	46	20) Gilberti	193	20) Federico	70
21) Notarianni	105	21) Azzariti	37	21) Gentile	99	21) Ferrante	25
22) Numeroso	65	22) Buccino	104	22) Giammetta	125	22) Ferrara	261
23) Palmieri	135	23) Cocchia	33	23) Milanese	62	23) Fiorentino	7
24) Pannain	51	24) De Filippo	19	24) Montemagno	232	24) Fortini	218
25) Riccio	1538	25) Deuringer	319	25) Napolitano	631	25) Foschini	81
26) Rocco	57	26) Di Giovanni E.	7	26) Pellegrino	358	26) Frunzio	611
27) Sardo	8	27) Di Giovanni G.	72	27) Riccio	937	27) Graziano	25
28) Sica	287	28) Ferrara	151	28) Rispoli	50	28) Mazza	236
29) Titomanlio	355	29) Lettieri	65	29) Rosati	150	29) Muscariello	50
30) Zampella	96	30) Napolitano	1263	30) Russo Spena	877	30) Napolitano	687
		31) Rosati	34	31) Sasso	1057	31) Pellegrino	288
		32) Russo Spena	864	32) Schisano	32	32) Pirozzi	24
		33) Venditti	84	33) Sementini	14	33) Pontieri	71
				34) Titomanlio	469	34) Riccio	1317
						35) Rosati	116
						36) Russo Spena	1764
						37) Titomanlio	364
						38) Vinciguerra	42

Comune di SAN PAOLO BELSITO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	125	1) De Gasperi	298	1) Leone	152	1) Leone	67
2) Jervolino	62	2) Rubinacci	167	2) Rubinacci	22	2) Allocca	178
3) Rodinò	306	3) Jervolino	23	3) Mazza	409	3) Armato	37
4) Caserta	55	4) Leone	55	4) Barbi	241	4) Barba	10
5) Chatrian	21	5) Chatrian	76	5) Armato	94	5) Barbi	198
6) Colasanto	4	6) Caserta	68	6) Buonaiuto	14	6) Brienza	7
7) D'Ambrosio	205	7) Colasanto	47	7) Colasanto	103	7) Cappello	60
8) D'Amore	38	8) D'Ambrosio	13	8) Cortese	57	8) Caruso	---
9) De Michele	9	9) De Michele	2	9) D'Ambrosio	13	9) Ciccone	13
10) Di Giovanni	3	10) Improta	3	10) D'Antonio	113	10) Colasanto	35
11) Ferrara	65	11) Leonetti	29	11) Degni	4	11) Cortese	64
12) Firrao	8	12) Liguori	20	12) De Stasio	29	12) Crimaldi	115
13) Gesuè	144	13) Lombari	2	13) D'Eufemia	2	13) D'Ambrosio	14
14) Improta	248	14) Mazza	1	14) Ferrante	10	14) D'Antonio	214
15) Lamaro	109	15) Notarianni	105	15) Ferrara	45	15) De Caro	9
16) Leone	202	16) Numeroso	1	16) Fontana	---	16) Degni	3
17) Leonetti	19	17) Riccio	9	17) Frunzio	236	17) De Maria	56
18) Liguori	2	18) Sica	8	18) Gaetani di Lau.	---	18) De Michele	20
19) Lombari	---	19) Titomanlio	55	19) Galdo	---	19) De Stasio	41
20) Mazza	8	20) Albanese	3	20) Gilberti	5	20) Federico	4
21) Notarianni	35	21) Azzariti	5	21) Gentile	72	21) Ferrante	1
22) Numeroso	38	22) Buccino	6	22) Giammetta	3	22) Ferrara	11
23) Palmieri	11	23) Cocchia	47	23) Milanese	10	23) Fiorentino	---
24) Pannain	20	24) De Filippo	5	24) Montemagno	157	24) Fortini	18
25) Riccio	158	25) Deuringer	37	25) Napolitano	449	25) Foschini	10
26) Rocco	132	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	5	26) Frunzio	108
27) Sardo	8	27) Di Giovanni G.	22	27) Riccio	26	27) Graziano	2
28) Sica	11	28) Ferrara	12	28) Rispoli	9	28) Mazza	283
29) Titomanlio	41	29) Lettieri	8	29) Rosati	5	29) Muscariello	2
30) Zampella	6	30) Napolitano	489	30) Russo Spena	29	30) Napolitano	230
		31) Rosati	3	31) Sasso	79	31) Pellegrino	2
		32) Russo Spena	3	32) Schisano	1	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	12	33) Sementini	---	33) Pontieri	1
				34) Titomanlio	48	34) Riccio	50
						35) Rosati	29
						36) Russo Spena	119
						37) Titomanlio	25
						38) Vinciguerra	13

Comune di SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	148	1) De Gasperi	266	1) Leone	64	1) Leone	64
2) Jervolino	125	2) Rubinacci	132	2) Rubinacci	13	2) Allocca	21
3) Rodinò	116	3) Jervolino	58	3) Mazza	29	3) Armato	33
4) Caserta	23	4) Leone	140	4) Barbi	16	4) Barba	135
5) Chatrian	23	5) Chatrian	30	5) Armato	26	5) Barbi	72
6) Colasanto	37	6) Caserta	5	6) Buonaiuto	54	6) Brienza	8
7) D'Ambrosio	21	7) Colasanto	25	7) Colasanto	62	7) Cappello	9
8) D'Amore	1	8) D'Ambrosio	26	8) Cortese	27	8) Caruso	1
9) De Michele	5	9) De Michele	9	9) D'Ambrosio	19	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	3	10) Improta	1	10) D'Antonio	34	10) Colasanto	16
11) Ferrara	37	11) Leonetti	5	11) Degni	7	11) Cortese	18
12) Firrao	14	12) Liguori	3	12) De Stasio	4	12) Crimaldi	11
13) Gesuè	6	13) Lombari	16	13) D'Eufemia	---	13) D'Ambrosio	14
14) Improta	14	14) Mazza	9	14) Ferrante	11	14) D'Antonio	89
15) Lamaro	33	15) Notarianni	28	15) Ferrara	19	15) De Caro	5
16) Leone	90	16) Numeroso	10	16) Fontana	10	16) Degni	23
17) Leonetti	1	17) Riccio	99	17) Frunzio	49	17) De Maria	30
18) Liguori	7	18) Sica	40	18) Gaetani di Lau.	3	18) De Michele	3
19) Lombari	2	19) Titomanlio	7	19) Galdo	23	19) De Stasio	5
20) Mazza	19	20) Albanese	22	20) Gilberti	5	20) Federico	9
21) Notarianni	59	21) Azzariti	15	21) Gentile	9	21) Ferrante	3
22) Numeroso	5	22) Buccino	14	22) Giammetta	2	22) Ferrara	4
23) Palmieri	6	23) Cocchia	5	23) Milanesi	3	23) Fiorentino	1
24) Pannain	5	24) De Filippo	4	24) Montemagno	18	24) Fortini	3
25) Riccio	87	25) Deuringer	56	25) Napolitano	25	25) Foschini	12
26) Rocco	6	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	13	26) Frunzio	10
27) Sardo	2	27) Di Giovanni G.	19	27) Riccio	47	27) Graziano	7
28) Sica	48	28) Ferrara	26	28) Rispoli	15	28) Mazza	46
29) Titomanlio	7	29) Lettieri	6	29) Rosati	1	29) Muscariello	23
30) Zampella	5	30) Napolitano	43	30) Russo Spena	27	30) Napolitano	13
		31) Rosati	2	31) Sasso	98	31) Pellegrino	20
		32) Russo Spena	119	32) Schisano	3	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	3	33) Sementini	1	33) Pontieri	1
				34) Titomanlio	26	34) Riccio	70
						35) Rosati	10
						36) Russo Spena	36
						37) Titomanlio	12
						38) Vinciguerra	2

Comune di SANT'AGNELLO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1319	1) De Gasperi	902	1) Leone	300	1) Leone	206
2) Jervolino	1093	2) Rubinacci	574	2) Rubinacci	101	2) Allocca	97
3) Rodinò	210	3) Jervolino	293	3) Mazza	458	3) Armato	83
4) Caserta	42	4) Leone	44	4) Barbi	136	4) Barba	556
5) Chatrian	62	5) Chatrian	5	5) Armato	121	5) Barbi	254
6) Colasanto	53	6) Caserta	7	6) Buonaiuto	9	6) Brienza	2
7) D'Ambrosio	36	7) Colasanto	85	7) Colasanto	90	7) Cappello	13
8) D'Amore	9	8) D'Ambrosio	26	8) Cortese	42	8) Caruso	2
9) De Michele	25	9) De Michele	20	9) D'Ambrosio	181	9) Ciccone	6
10) Di Giovanni	---	10) Improta	1	10) D'Antonio	8	10) Colasanto	77
11) Ferrara	162	11) Leonetti	15	11) Degni	14	11) Cortese	43
12) Firrao	33	12) Liguori	155	12) De Stasio	5	12) Crimaldi	8
13) Gesuè	7	13) Lombari	10	13) D'Eufemia	80	13) D'Ambrosio	57
14) Improta	9	14) Mazza	301	14) Ferrante	3	14) D'Antonio	57
15) Lamaro	26	15) Notarianni	34	15) Ferrara	122	15) De Caro	1
16) Leone	56	16) Numeroso	3	16) Fontana	4	16) Degni	4
17) Leonetti	13	17) Riccio	57	17) Frunzio	52	17) De Maria	3
18) Liguori	762	18) Sica	15	18) Gaetani di Lau.	15	18) De Michele	7
19) Lombari	23	19) Titomanlio	89	19) Galdo	53	19) De Stasio	49
20) Mazza	266	20) Albanese	3	20) Gilberti	42	20) Federico	8
21) Notarianni	25	21) Azzariti	89	21) Gentile	24	21) Ferrante	3
22) Numeroso	6	22) Buccino	13	22) Giammetta	76	22) Ferrara	64
23) Palmieri	43	23) Cocchia	447	23) Milanesi	16	23) Fiorentino	1361
24) Pannain	16	24) De Filippo	13	24) Montemagno	4	24) Fortini	57
25) Riccio	149	25) Deuringer	7	25) Napolitano	260	25) Foschini	15
26) Rocco	165	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	6	26) Frunzio	141
27) Sardo	3	27) Di Giovanni G.	2	27) Riccio	200	27) Graziano	2
28) Sica	14	28) Ferrara	13	28) Rispoli	36	28) Mazza	412
29) Titomanlio	160	29) Lettieri	11	29) Rosati	8	29) Muscariello	7
30) Zampella	46	30) Napolitano	68	30) Russo Spena	53	30) Napolitano	345
		31) Rosati	3	31) Sasso	218	31) Pellegrino	10
		32) Russo Spena	2	32) Schisano	605	32) Pirozzi	2
		33) Venditti	4	33) Sementini	8	33) Pontieri	12
				34) Titomanlio	64	34) Riccio	50
						35) Rosati	21
						36) Russo Spena	433
						37) Titomanlio	86
						38) Vinciguerra	14

Comune di SANT'ANASTASIA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1141	1) De Gasperi	1444	1) Leone	1486	1) Leone	2391
2) Jervolino	539	2) Rubinacci	591	2) Rubinacci	101	2) Allocca	335
3) Rodinò	212	3) Jervolino	561	3) Mazza	570	3) Armato	514
4) Caserta	225	4) Leone	980	4) Barbi	332	4) Barba	251
5) Chatrian	224	5) Chatrian	60	5) Armato	206	5) Barbi	1226
6) Colasanto	215	6) Caserta	140	6) Buonaiuto	490	6) Brienza	33
7) D'Ambrosio	57	7) Colasanto	88	7) Colasanto	208	7) Cappello	141
8) D'Amore	12	8) D'Ambrosio	121	8) Cortese	500	8) Caruso	23
9) De Michele	7	9) De Michele	8	9) D'Ambrosio	113	9) Ciccone	36
10) Di Giovanni	9	10) Improta	23	10) D'Antonio	98	10) Colasanto	130
11) Ferrara	75	11) Leonetti	41	11) Degni	170	11) Cortese	639
12) Firrao	138	12) Liguori	59	12) De Stasio	115	12) Crimaldi	356
13) Gesuè	49	13) Lombari	73	13) D'Eufemia	41	13) D'Ambrosio	577
14) Improta	54	14) Mazza	70	14) Ferrante	28	14) D'Antonio	342
15) Lamaro	53	15) Notarianni	16	15) Ferrara	381	15) De Caro	53
16) Leone	1544	16) Numeroso	16	16) Fontana	175	16) Degni	92
17) Leonetti	98	17) Riccio	636	17) Frunzio	602	17) De Maria	240
18) Liguori	28	18) Sica	7	18) Gaetani di Lau.	32	18) De Michele	25
19) Lombari	17	19) Titomanlio	80	19) Galdo	241	19) De Stasio	105
20) Mazza	151	20) Albanese	4	20) Gilberti	39	20) Federico	92
21) Notarianni	45	21) Azzariti	30	21) Gentile	40	21) Ferrante	16
22) Numeroso	39	22) Buccino	102	22) Giammetta	16	22) Ferrara	262
23) Palmieri	132	23) Cocchia	28	23) Milanese	29	23) Fiorentino	29
24) Pannain	30	24) De Filippo	16	24) Montemagno	213	24) Fortini	252
25) Riccio	1396	25) Deuringer	143	25) Napolitano	296	25) Foschini	326
26) Rocco	48	26) Di Giovanni E.	5	26) Pellegrino	71	26) Frunzio	240
27) Sardo	7	27) Di Giovanni G.	140	27) Riccio	507	27) Graziano	171
28) Sica	31	28) Ferrara	89	28) Rispoli	19	28) Mazza	582
29) Titomanlio	221	29) Lettieri	14	29) Rosati	61	29) Muscariello	243
30) Zampella	5	30) Napolitano	633	30) Russo Spena	623	30) Napolitano	313
		31) Rosati	222	31) Sasso	342	31) Pellegrino	147
		32) Russo Spena	764	32) Schisano	36	32) Pirozzi	15
		33) Venditti	40	33) Sementini	19	33) Pontieri	150
				34) Titomanlio	139	34) Riccio	1076
						35) Rosati	133
						36) Russo Spena	360
						37) Titomanlio	94
						38) Vinciguerra	34

Comune di SANT'ANTIMO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	1504	1) De Gasperi	1692	1) Leone	900	1) Leone	513
2) Jervolino	180	2) Rubinacci	589	2) Rubinacci	66	2) Allocca	207
3) Rodinò	115	3) Jervolino	204	3) Mazza	472	3) Armato	620
4) Caserta	513	4) Leone	343	4) Barbi	234	4) Barba	278
5) Chatrian	371	5) Chatrian	292	5) Armato	267	5) Barbi	257
6) Colasanto	1388	6) Caserta	75	6) Buonaiuto	16	6) Brienza	11
7) D'Ambrosio	136	7) Colasanto	1246	7) Colasanto	1787	7) Cappello	172
8) D'Amore	15	8) D'Ambrosio	235	8) Cortese	456	8) Caruso	51
9) De Michele	14	9) De Michele	12	9) D'Ambrosio	247	9) Ciccone	62
10) Di Giovanni	12	10) Improta	169	10) D'Antonio	70	10) Colasanto	1822
11) Ferrara	232	11) Leonetti	46	11) Degni	43	11) Cortese	639
12) Firrao	162	12) Liguori	117	12) De Stasio	326	12) Crimaldi	259
13) Gesuè	13	13) Lombari	44	13) D'Eufemia	39	13) D'Ambrosio	135
14) Improta	498	14) Mazza	53	14) Ferrante	49	14) D'Antonio	107
15) Lamaro	68	15) Notarianni	24	15) Ferrara	303	15) De Caro	24
16) Leone	369	16) Numeroso	119	16) Fontana	161	16) Degni	66
17) Leonetti	12	17) Riccio	65	17) Frunzio	255	17) De Maria	1289
18) Liguori	30	18) Sica	28	18) Gaetani di Lau.	48	18) De Michele	61
19) Lombari	22	19) Titomanlio	672	19) Galdo	17	19) De Stasio	376
20) Mazza	265	20) Albanese	73	20) Gilberti	60	20) Federico	55
21) Notarianni	64	21) Azzariti	76	21) Gentile	64	21) Ferrante	31
22) Numeroso	206	22) Buccino	80	22) Giammetta	266	22) Ferrara	92
23) Palmieri	146	23) Cocchia	20	23) Milanese	64	23) Fiorentino	14
24) Pannain	22	24) De Filippo	20	24) Montemagno	25	24) Fortini	70
25) Riccio	40	25) Deuringer	39	25) Napolitano	161	25) Foschini	711
26) Rocco	95	26) Di Giovanni E.	30	26) Pellegrino	258	26) Frunzio	201
27) Sardo	12	27) Di Giovanni G.	44	27) Riccio	25	27) Graziano	123
28) Sica	27	28) Ferrara	220	28) Rispoli	43	28) Mazza	189
29) Titomanlio	330	29) Lettieri	6	29) Rosati	26	29) Muscariello	204
30) Zampella	24	30) Napolitano	250	30) Russo Spena	339	30) Napolitano	131
		31) Rosati	160	31) Sasso	81	31) Pellegrino	249
		32) Russo Spena	134	32) Schisano	20	32) Pirozzi	82
		33) Venditti	16	33) Sementini	129	33) Pontieri	51
				34) Titomanlio	712	34) Riccio	109
						35) Rosati	275
						36) Russo Spena	880
						37) Titomanlio	364
						38) Vinciguerra	91

Comune di SANT'ANTONIO ABATE (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	418	1) De Gasperi	547	1) Leone	375	1) Leone	259
2) Jervolino	100	2) Rubinacci	313	2) Rubinacci	399	2) Allocca	115
3) Rodinò	192	3) Jervolino	18	3) Mazza	413	3) Armato	898
4) Caserta	6	4) Leone	35	4) Barbi	50	4) Barba	338
5) Chatrian	260	5) Chatrian	206	5) Armato	265	5) Barbi	372
6) Colasanto	7	6) Caserta	10	6) Buonaiuto	75	6) Brienza	5
7) D'Ambrosio	286	7) Colasanto	343	7) Colasanto	934	7) Cappello	61
8) D'Amore	16	8) D'Ambrosio	39	8) Cortese	38	8) Caruso	4
9) De Michele	2	9) De Michele	9	9) D'Ambrosio	432	9) Ciccone	32
10) Di Giovanni	5	10) Improta	46	10) D'Antonio	154	10) Colasanto	1479
11) Ferrara	220	11) Leonetti	7	11) Degni	248	11) Cortese	19
12) Firrao	79	12) Liguori	34	12) De Stasio	6	12) Crimaldi	45
13) Gesuè	4	13) Lombari	10	13) D'Eufemia	32	13) D'Ambrosio	247
14) Improta	90	14) Mazza	31	14) Ferrante	11	14) D'Antonio	682
15) Lamaro	19	15) Notarianni	81	15) Ferrara	219	15) De Caro	1
16) Leone	70	16) Numeroso	154	16) Fontana	25	16) Degni	17
17) Leonetti	2	17) Riccio	110	17) Frunzio	416	17) De Maria	63
18) Liguori	414	18) Sica	35	18) Gaetani di Lau.	19	18) De Michele	9
19) Lombari	66	19) Titomanlio	15	19) Galdo	10	19) De Stasio	14
20) Mazza	229	20) Albanese	10	20) Gilberti	127	20) Federico	14
21) Notarianni	19	21) Azzariti	10	21) Gentile	14	21) Ferrante	5
22) Numeroso	20	22) Buccino	15	22) Giammetta	27	22) Ferrara	42
23) Palmieri	79	23) Cocchia	3	23) Milanese	47	23) Fiorentino	316
24) Pannain	3	24) De Filippo	2	24) Montemagno	33	24) Fortini	53
25) Riccio	831	25) Deuringer	60	25) Napolitano	1183	25) Foschini	33
26) Rocco	1	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	148	26) Frunzio	145
27) Sardo	1	27) Di Giovanni G.	3	27) Riccio	93	27) Graziano	10
28) Sica	36	28) Ferrara	97	28) Rispoli	28	28) Mazza	489
29) Titomanlio	156	29) Lettieri	11	29) Rosati	5	29) Muscariello	927
30) Zampella	2	30) Napolitano	227	30) Russo Spena	1235	30) Napolitano	508
		31) Rosati	24	31) Sasso	307	31) Pellegrino	84
		32) Russo Spena	238	32) Schisano	295	32) Pirozzi	5
		33) Venditti	5	33) Sementini	28	33) Pontieri	33
				34) Titomanlio	116	34) Riccio	159
						35) Rosati	25
						36) Russo Spena	280
						37) Titomanlio	205
						38) Vinciguerra	56

Comune di SAN VITALIANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	209	1) De Gasperi	162	1) Leone	99	1) Leone	45
2) Jervolino	60	2) Rubinacci	127	2) Rubinacci	14	2) Allocca	171
3) Rodinò	36	3) Jervolino	8	3) Mazza	100	3) Armato	70
4) Caserta	59	4) Leone	64	4) Barbi	18	4) Barba	126
5) Chatrian	69	5) Chatrian	30	5) Armato	28	5) Barbi	131
6) Colasanto	20	6) Caserta	23	6) Buonaiuto	7	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	47	7) Colasanto	4	7) Colasanto	175	7) Cappello	10
8) D'Amore	1	8) D'Ambrosio	22	8) Cortese	34	8) Caruso	---
9) De Michele	---	9) De Michele	---	9) D'Ambrosio	26	9) Ciccone	16
10) Di Giovanni	15	10) Improta	1	10) D'Antonio	323	10) Colasanto	105
11) Ferrara	11	11) Leonetti	24	11) Degni	13	11) Cortese	12
12) Firrao	86	12) Liguori	19	12) De Stasio	17	12) Crimaldi	80
13) Gesuè	132	13) Lombari	3	13) D'Eufemia	89	13) D'Ambrosio	14
14) Improta	6	14) Mazza	4	14) Ferrante	4	14) D'Antonio	161
15) Lamaro	1	15) Notarianni	7	15) Ferrara	31	15) De Caro	---
16) Leone	224	16) Numeroso	2	16) Fontana	15	16) Degni	3
17) Leonetti	13	17) Riccio	255	17) Frunzio	89	17) De Maria	22
18) Liguori	8	18) Sica	2	18) Gaetani di Lau.	10	18) De Michele	7
19) Lombari	1	19) Titomanlio	14	19) Galdo	3	19) De Stasio	18
20) Mazza	6	20) Albanese	1	20) Gilberti	4	20) Federico	2
21) Notarianni	470	21) Azzariti	11	21) Gentile	64	21) Ferrante	---
22) Numeroso	23	22) Buccino	15	22) Giammetta	27	22) Ferrara	15
23) Palmieri	9	23) Cocchia	6	23) Milanese	6	23) Fiorentino	---
24) Pannain	26	24) De Filippo	1	24) Montemagno	41	24) Fortini	18
25) Riccio	420	25) Deuringer	36	25) Napolitano	281	25) Foschini	5
26) Rocco	7	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	47	26) Frunzio	116
27) Sardo	---	27) Di Giovanni G.	47	27) Riccio	330	27) Graziano	18
28) Sica	33	28) Ferrara	19	28) Rispoli	---	28) Mazza	55
29) Titomanlio	62	29) Lettieri	61	29) Rosati	57	29) Muscariello	8
30) Zampella	14	30) Napolitano	264	30) Russo Spena	32	30) Napolitano	150
		31) Rosati	47	31) Sasso	111	31) Pellegrino	2
		32) Russo Spena	15	32) Schisano	22	32) Pirozzi	6
		33) Venditti	1	33) Sementini	6	33) Pontieri	4
				34) Titomanlio	61	34) Riccio	199
						35) Rosati	61
						36) Russo Spena	43
						37) Titomanlio	119
						38) Vinciguerra	4

Comune di SAVIANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	409	1) De Gasperi	300	1) Leone	643	1) Leone	213
2) Jervolino	187	2) Rubinacci	163	2) Rubinacci	31	2) Allocca	2224
3) Rodinò	482	3) Jervolino	64	3) Mazza	106	3) Armato	162
4) Caserta	235	4) Leone	121	4) Barbi	157	4) Barba	142
5) Chatrian	330	5) Chatrian	124	5) Armato	127	5) Barbi	364
6) Colasanto	39	6) Caserta	49	6) Buonaiuto	60	6) Brienza	7
7) D'Ambrosio	215	7) Colasanto	19	7) Colasanto	145	7) Cappello	21
8) D'Amore	16	8) D'Ambrosio	91	8) Cortese	177	8) Caruso	1
9) De Michele	12	9) De Michele	---	9) D'Ambrosio	214	9) Ciccone	64
10) Di Giovanni	2	10) Improta	3	10) D'Antonio	325	10) Colasanto	42
11) Ferrara	489	11) Leonetti	27	11) Degni	184	11) Cortese	266
12) Firrao	147	12) Liguori	39	12) De Stasio	80	12) Crimaldi	184
13) Gesuè	451	13) Lombari	4	13) D'Eufemia	14	13) D'Ambrosio	120
14) Improta	47	14) Mazza	16	14) Ferrante	80	14) D'Antonio	415
15) Lamaro	7	15) Notarianni	162	15) Ferrara	89	15) De Caro	6
16) Leone	230	16) Numeroso	4	16) Fontana	14	16) Degni	16
17) Leonetti	11	17) Riccio	43	17) Frunzio	755	17) De Maria	76
18) Liguori	33	18) Sica	49	18) Gaetani di Lau.	5	18) De Michele	32
19) Lombari	4	19) Titomanlio	36	19) Galdo	8	19) De Stasio	68
20) Mazza	20	20) Albanese	2	20) Gilberti	12	20) Federico	8
21) Notarianni	50	21) Azzariti	4	21) Gentile	226	21) Ferrante	4
22) Numeroso	37	22) Buccino	14	22) Giammetta	45	22) Ferrara	28
23) Palmieri	4	23) Cocchia	3	23) Milanese	534	23) Fiorentino	5
24) Pannain	81	24) De Filippo	4	24) Montemagno	257	24) Fortini	34
25) Riccio	424	25) Deuringer	184	25) Napolitano	846	25) Foschini	184
26) Rocco	19	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	106	26) Frunzio	137
27) Sardo	13	27) Di Giovanni G.	2	27) Riccio	134	27) Graziano	4
28) Sica	69	28) Ferrara	39	28) Rispoli	19	28) Mazza	146
29) Titomanlio	47	29) Lettieri	96	29) Rosati	41	29) Muscariello	96
30) Zampella	4	30) Napolitano	698	30) Russo Spena	39	30) Napolitano	263
		31) Rosati	37	31) Sasso	159	31) Pellegrino	51
		32) Russo Spena	97	32) Schisano	92	32) Pirozzi	14
		33) Venditti	4	33) Sementini	15	33) Pontieri	18
				34) Titomanlio	107	34) Riccio	196
						35) Rosati	45
						36) Russo Spena	144
						37) Titomanlio	63
						38) Vinciguerra	40

Comune di SCISCIANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	204	1) De Gasperi	136	1) Leone	149	1) Leone	47
2) Jervolino	57	2) Rubinacci	116	2) Rubinacci	18	2) Allocca	350
3) Rodinò	100	3) Jervolino	49	3) Mazza	57	3) Armato	108
4) Caserta	36	4) Leone	129	4) Barbi	42	4) Barba	170
5) Chatrian	155	5) Chatrian	80	5) Armato	28	5) Barbi	125
6) Colasanto	1	6) Caserta	14	6) Buonaiuto	---	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	27	7) Colasanto	29	7) Colasanto	62	7) Cappello	8
8) D'Amore	---	8) D'Ambrosio	35	8) Cortese	187	8) Caruso	1
9) De Michele	---	9) De Michele	1	9) D'Ambrosio	38	9) Ciccone	30
10) Di Giovanni	8	10) Improta	1	10) D'Antonio	136	10) Colasanto	18
11) Ferrara	7	11) Leonetti	5	11) Degni	32	11) Cortese	44
12) Firrao	28	12) Liguori	9	12) De Stasio	38	12) Crimaldi	109
13) Gesuè	9	13) Lombari	2	13) D'Eufemia	19	13) D'Ambrosio	17
14) Improta	2	14) Mazza	2	14) Ferrante	2	14) D'Antonio	177
15) Lamaro	7	15) Notarianni	20	15) Ferrara	22	15) De Caro	4
16) Leone	98	16) Numeroso	2	16) Fontana	17	16) Degni	4
17) Leonetti	---	17) Riccio	264	17) Frunzio	126	17) De Maria	42
18) Liguori	4	18) Sica	1	18) Gaetani di Lau.	6	18) De Michele	2
19) Lombari	1	19) Titomanlio	50	19) Galdo	2	19) De Stasio	69
20) Mazza	2	20) Albanese	19	20) Gilberti	2	20) Federico	6
21) Notarianni	29	21) Azzariti	22	21) Gentile	180	21) Ferrante	10
22) Numeroso	1	22) Buccino	16	22) Giammetta	45	22) Ferrara	11
23) Palmieri	3	23) Cocchia	1	23) Milanese	8	23) Fiorentino	1
24) Pannain	102	24) De Filippo	2	24) Montemagno	46	24) Fortini	43
25) Riccio	195	25) Deuringer	92	25) Napolitano	151	25) Foschini	53
26) Rocco	6	26) Di Giovanni E.	1	26) Pellegrino	60	26) Frunzio	28
27) Sardo	3	27) Di Giovanni G.	60	27) Riccio	216	27) Graziano	14
28) Sica	33	28) Ferrara	16	28) Rispoli	2	28) Mazza	196
29) Titomanlio	23	29) Lettieri	10	29) Rosati	93	29) Muscariello	10
30) Zampella	2	30) Napolitano	384	30) Russo Spena	103	30) Napolitano	96
		31) Rosati	137	31) Sasso	177	31) Pellegrino	49
		32) Russo Spena	43	32) Schisano	20	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	2	33) Sementini	---	33) Pontieri	44
				34) Titomanlio	98	34) Riccio	201
						35) Rosati	108
						36) Russo Spena	24
						37) Titomanlio	100
						38) Vinciguerra	5

Comune di SERRARA FONTANA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	174	1) De Gasperi	82	1) Leone	375	1) Leone	256
2) Jervolino	113	2) Rubinacci	338	2) Rubinacci	352	2) Allocca	33
3) Rodinò	331	3) Jervolino	40	3) Mazza	65	3) Armato	69
4) Caserta	5	4) Leone	50	4) Barbi	206	4) Barba	205
5) Chatrian	63	5) Chatrian	52	5) Armato	231	5) Barbi	150
6) Colasanto	159	6) Caserta	---	6) Buonaiuto	1	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	228	7) Colasanto	17	7) Colasanto	20	7) Cappello	37
8) D'Amore	---	8) D'Ambrosio	329	8) Cortese	9	8) Caruso	2
9) De Michele	2	9) De Michele	1	9) D'Ambrosio	58	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	---	10) Improta	1	10) D'Antonio	41	10) Colasanto	47
11) Ferrara	423	11) Leonetti	30	11) Degni	5	11) Cortese	54
12) Firrao	20	12) Liguori	21	12) De Stasio	2	12) Crimaldi	3
13) Gesuè	3	13) Lombari	12	13) D'Eufemia	2	13) D'Ambrosio	67
14) Improta	---	14) Mazza	5	14) Ferrante	5	14) D'Antonio	15
15) Lamaro	---	15) Notarianni	285	15) Ferrara	41	15) De Caro	---
16) Leone	1	16) Numeroso	14	16) Fontana	1	16) Degni	1
17) Leonetti	61	17) Riccio	432	17) Frunzio	54	17) De Maria	9
18) Liguori	353	18) Sica	1	18) Gaetani di Lau.	3	18) De Michele	8
19) Lombari	1	19) Titomanlio	55	19) Galdo	8	19) De Stasio	10
20) Mazza	12	20) Albanese	---	20) Gilberti	26	20) Federico	2
21) Notarianni	330	21) Azzariti	16	21) Gentile	4	21) Ferrante	8
22) Numeroso	53	22) Buccino	3	22) Giammetta	6	22) Ferrara	40
23) Palmieri	144	23) Cocchia	96	23) Milanese	7	23) Fiorentino	72
24) Pannain	6	24) De Filippo	1	24) Montemagno	6	24) Fortini	16
25) Riccio	358	25) Deuringer	81	25) Napolitano	55	25) Foschini	53
26) Rocco	235	26) Di Giovanni E.	6	26) Pellegrino	22	26) Frunzio	10
27) Sardo	11	27) Di Giovanni G.	165	27) Riccio	437	27) Graziano	6
28) Sica	5	28) Ferrara	59	28) Rispoli	14	28) Mazza	141
29) Titomanlio	78	29) Lettieri	7	29) Rosati	---	29) Muscariello	8
30) Zampella	1	30) Napolitano	34	30) Russo Spena	54	30) Napolitano	14
		31) Rosati	3	31) Sasso	14	31) Pellegrino	10
		32) Russo Spena	26	32) Schisano	2	32) Pirozzi	---
		33) Venditti	90	33) Sementini	---	33) Pontieri	28
				34) Titomanlio	74	34) Riccio	165
						35) Rosati	28
						36) Russo Spena	152
						37) Titomanlio	39
						38) Vinciguerra	---

Comune di SOMMA VESUVIANA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	660	1) De Gasperi	1255	1) Leone	1231	1) Leone	620
2) Jervolino	340	2) Rubinacci	856	2) Rubinacci	200	2) Allocca	995
3) Rodinò	213	3) Jervolino	184	3) Mazza	589	3) Armato	947
4) Caserta	58	4) Leone	418	4) Barbi	227	4) Barba	1482
5) Chatrian	243	5) Chatrian	451	5) Armato	731	5) Barbi	670
6) Colasanto	121	6) Caserta	81	6) Buonaiuto	108	6) Brienza	19
7) D'Ambrosio	187	7) Colasanto	276	7) Colasanto	761	7) Cappello	81
8) D'Amore	16	8) D'Ambrosio	237	8) Cortese	290	8) Caruso	15
9) De Michele	13	9) De Michele	41	9) D'Ambrosio	232	9) Ciccone	104
10) Di Giovanni	12	10) Improta	85	10) D'Antonio	857	10) Colasanto	490
11) Ferrara	117	11) Leonetti	18	11) Degni	804	11) Cortese	216
12) Firrao	178	12) Liguori	84	12) De Stasio	165	12) Crimaldi	411
13) Gesuè	33	13) Lombari	29	13) D'Eufemia	181	13) D'Ambrosio	439
14) Improta	120	14) Mazza	45	14) Ferrante	26	14) D'Antonio	1410
15) Lamaro	11	15) Notarianni	102	15) Ferrara	92	15) De Caro	18
16) Leone	365	16) Numeroso	55	16) Fontana	24	16) Degni	377
17) Leonetti	63	17) Riccio	517	17) Frunzio	651	17) De Maria	196
18) Liguori	16	18) Sica	25	18) Gaetani di Lau.	27	18) De Michele	103
19) Lombari	16	19) Titomanlio	79	19) Galdo	15	19) De Stasio	136
20) Mazza	60	20) Albanese	9	20) Gilberti	93	20) Federico	18
21) Notarianni	136	21) Azzariti	86	21) Gentile	80	21) Ferrante	32
22) Numeroso	15	22) Buccino	110	22) Giammetta	65	22) Ferrara	124
23) Palmieri	35	23) Cocchia	74	23) Milanese	514	23) Fiorentino	29
24) Pannain	73	24) De Filippo	12	24) Montemagno	139	24) Fortini	176
25) Riccio	562	25) Deuringer	13	25) Napolitano	424	25) Foschini	92
26) Rocco	57	26) Di Giovanni E.	5	26) Pellegrino	260	26) Frunzio	436
27) Sardo	8	27) Di Giovanni G.	244	27) Riccio	693	27) Graziano	59
28) Sica	78	28) Ferrara	192	28) Rispoli	171	28) Mazza	510
29) Titomanlio	79	29) Lettieri	122	29) Rosati	32	29) Muscariello	217
30) Zampella	15	30) Napolitano	561	30) Russo Spena	354	30) Napolitano	295
		31) Rosati	6	31) Sasso	566	31) Pellegrino	155
		32) Russo Spena	216	32) Schisano	145	32) Pirozzi	12
		33) Venditti	7	33) Sementini	59	33) Pontieri	13
				34) Titomanlio	274	34) Riccio	831
						35) Rosati	57
						36) Russo Spena	402
						37) Titomanlio	185
						38) Vinciguerra	60

Comune di SORRENTO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	2356	1) De Gasperi	1866	1) Leone	415	1) Leone	1028
2) Jervolino	1760	2) Rubinacci	1176	2) Rubinacci	222	2) Allocca	111
3) Rodinò	1002	3) Jervolino	1057	3) Mazza	157	3) Armato	673
4) Caserta	82	4) Leone	230	4) Barbi	30	4) Barba	230
5) Chatrian	215	5) Chatrian	21	5) Armato	179	5) Barbi	469
6) Colasanto	54	6) Caserta	5	6) Buonaiuto	68	6) Brienza	5
7) D'Ambrosio	69	7) Colasanto	222	7) Colasanto	206	7) Cappello	46
8) D'Amore	30	8) D'Ambrosio	198	8) Cortese	61	8) Caruso	11
9) De Michele	12	9) De Michele	7	9) D'Ambrosio	429	9) Ciccone	5
10) Di Giovanni	14	10) Improta	6	10) D'Antonio	20	10) Colasanto	310
11) Ferrara	227	11) Leonetti	51	11) Degni	19	11) Cortese	228
12) Firrao	117	12) Liguori	525	12) De Stasio	12	12) Crimaldi	115
13) Gesuè	16	13) Lombari	37	13) D'Eufemia	18	13) D'Ambrosio	279
14) Improta	8	14) Mazza	34	14) Ferrante	18	14) D'Antonio	97
15) Lamaro	27	15) Notarianni	186	15) Ferrara	510	15) De Caro	12
16) Leone	46	16) Numeroso	25	16) Fontana	13	16) Degni	43
17) Leonetti	31	17) Riccio	366	17) Frunzio	220	17) De Maria	19
18) Liguori	1971	18) Sica	18	18) Gaetani di Lau.	9	18) De Michele	2
19) Lombari	30	19) Titomanlio	127	19) Galdo	194	19) De Stasio	9
20) Mazza	320	20) Albanese	14	20) Gilberti	27	20) Federico	25
21) Notarianni	92	21) Azzariti	73	21) Gentile	61	21) Ferrante	14
22) Numeroso	51	22) Buccino	54	22) Giammetta	20	22) Ferrara	664
23) Palmieri	85	23) Cocchia	109	23) Milanese	27	23) Fiorentino	1217
24) Pannain	80	24) De Filippo	37	24) Montemagno	20	24) Fortini	61
25) Riccio	421	25) Deuringer	6	25) Napolitano	864	25) Foschini	29
26) Rocco	132	26) Di Giovanni E.	2	26) Pellegrino	33	26) Frunzio	411
27) Sardo	29	27) Di Giovanni G.	12	27) Riccio	399	27) Graziano	19
28) Sica	9	28) Ferrara	96	28) Rispoli	34	28) Mazza	267
29) Titomanlio	216	29) Lettieri	11	29) Rosati	15	29) Muscariello	63
30) Zampella	70	30) Napolitano	843	30) Russo Spena	23	30) Napolitano	1693
		31) Rosati	3	31) Sasso	193	31) Pellegrino	83
		32) Russo Spena	12	32) Schisano	2744	32) Pirozzi	13
		33) Venditti	14	33) Sementini	16	33) Pontieri	47
				34) Titomanlio	231	34) Riccio	439
						35) Rosati	17
						36) Russo Spena	60
						37) Titomanlio	291
						38) Vinciguerra	33

Comune di STRIANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	51	1) De Gasperi	283	1) Leone	207	1) Leone	534
2) Jervolino	55	2) Rubinacci	256	2) Rubinacci	37	2) Allocca	131
3) Rodinò	17	3) Jervolino	55	3) Mazza	193	3) Armato	96
4) Caserta	10	4) Leone	26	4) Barbi	74	4) Barba	215
5) Chatrian	93	5) Chatrian	92	5) Armato	54	5) Barbi	287
6) Colasanto	12	6) Caserta	3	6) Buonaiuto	12	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	10	7) Colasanto	117	7) Colasanto	261	7) Cappello	59
8) D'Amore	2	8) D'Ambrosio	17	8) Cortese	41	8) Caruso	1
9) De Michele	4	9) De Michele	1	9) D'Ambrosio	82	9) Ciccone	5
10) Di Giovanni	2	10) Improta	1	10) D'Antonio	317	10) Colasanto	103
11) Ferrara	33	11) Leonetti	2	11) Degni	21	11) Cortese	23
12) Firrao	21	12) Liguori	7	12) De Stasio	1	12) Crimaldi	17
13) Gesuè	12	13) Lombari	---	13) D'Eufemia	3	13) D'Ambrosio	68
14) Improta	4	14) Mazza	118	14) Ferrante	1	14) D'Antonio	538
15) Lamaro	3	15) Notarianni	2	15) Ferrara	45	15) De Caro	6
16) Leone	53	16) Numeroso	10	16) Fontana	2	16) Degni	46
17) Leonetti	12	17) Riccio	219	17) Frunzio	64	17) De Maria	53
18) Liguori	57	18) Sica	6	18) Gaetani di Lau.	1	18) De Michele	1
19) Lombari	5	19) Titomanlio	64	19) Galdo	181	19) De Stasio	16
20) Mazza	9	20) Albanese	2	20) Gilberti	16	20) Federico	7
21) Notarianni	11	21) Azzariti	16	21) Gentile	14	21) Ferrante	2
22) Numeroso	---	22) Buccino	18	22) Giammetta	102	22) Ferrara	4
23) Palmieri	4	23) Cocchia	4	23) Milanese	31	23) Fiorentino	1
24) Pannain	6	24) De Filippo	3	24) Montemagno	4	24) Fortini	16
25) Riccio	68	25) Deuringer	2	25) Napolitano	303	25) Foschini	35
26) Rocco	17	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	31	26) Frunzio	147
27) Sardo	4	27) Di Giovanni G.	2	27) Riccio	18	27) Graziano	20
28) Sica	2	28) Ferrara	26	28) Rispoli	6	28) Mazza	202
29) Titomanlio	70	29) Lettieri	97	29) Rosati	14	29) Muscariello	54
30) Zampella	12	30) Napolitano	160	30) Russo Spena	66	30) Napolitano	434
		31) Rosati	2	31) Sasso	231	31) Pellegrino	50
		32) Russo Spena	148	32) Schisano	54	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	46	33) Sementini	14	33) Pontieri	117
				34) Titomanlio	37	34) Riccio	173
						35) Rosati	10
						36) Russo Spena	231
						37) Titomanlio	30
						38) Vinciguerra	1

Comune di TERZIGNO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	496	1) De Gasperi	721	1) Leone	900	1) Leone	690
2) Jervolino	536	2) Rubinacci	343	2) Rubinacci	218	2) Allocca	328
3) Rodinò	287	3) Jervolino	244	3) Mazza	361	3) Armato	521
4) Caserta	148	4) Leone	375	4) Barbi	178	4) Barba	160
5) Chatrian	44	5) Chatrian	210	5) Armato	242	5) Barbi	548
6) Colasanto	141	6) Caserta	6	6) Buonaiuto	51	6) Brienza	29
7) D'Ambrosio	218	7) Colasanto	139	7) Colasanto	362	7) Cappello	26
8) D'Amore	6	8) D'Ambrosio	25	8) Cortese	206	8) Caruso	6
9) De Michele	15	9) De Michele	4	9) D'Ambrosio	71	9) Ciccone	40
10) Di Giovanni	1	10) Improta	32	10) D'Antonio	374	10) Colasanto	463
11) Ferrara	352	11) Leonetti	15	11) Degni	110	11) Cortese	291
12) Firrao	87	12) Liguori	71	12) De Stasio	25	12) Crimaldi	30
13) Gesuè	38	13) Lombari	12	13) D'Eufemia	82	13) D'Ambrosio	58
14) Improta	19	14) Mazza	94	14) Ferrante	50	14) D'Antonio	547
15) Lamaro	18	15) Notarianni	263	15) Ferrara	176	15) De Caro	5
16) Leone	253	16) Numeroso	7	16) Fontana	11	16) Degni	10
17) Leonetti	21	17) Riccio	369	17) Frunzio	321	17) De Maria	35
18) Liguori	51	18) Sica	40	18) Gaetani di Lau.	12	18) De Michele	8
19) Lombari	8	19) Titomanlio	25	19) Galdo	126	19) De Stasio	55
20) Mazza	138	20) Albanese	6	20) Gilberti	98	20) Federico	7
21) Notarianni	51	21) Azzariti	6	21) Gentile	20	21) Ferrante	12
22) Numeroso	22	22) Buccino	9	22) Giammetta	40	22) Ferrara	31
23) Palmieri	14	23) Cocchia	8	23) Milanese	231	23) Fiorentino	13
24) Pannain	76	24) De Filippo	4	24) Montemagno	52	24) Fortini	48
25) Riccio	558	25) Deuringer	83	25) Napolitano	324	25) Foschini	18
26) Rocco	45	26) Di Giovanni E.	11	26) Pellegrino	71	26) Frunzio	367
27) Sardo	8	27) Di Giovanni G.	53	27) Riccio	278	27) Graziano	3
28) Sica	28	28) Ferrara	50	28) Rispoli	9	28) Mazza	394
29) Titomanlio	125	29) Lettieri	221	29) Rosati	6	29) Muscariello	15
30) Zampella	400	30) Napolitano	262	30) Russo Spena	62	30) Napolitano	248
		31) Rosati	5	31) Sasso	372	31) Pellegrino	33
		32) Russo Spena	43	32) Schisano	47	32) Pirozzi	5
		33) Venditti	9	33) Sementini	17	33) Pontieri	25
				34) Titomanlio	116	34) Riccio	355
						35) Rosati	12
						36) Russo Spena	325
						37) Titomanlio	73
						38) Vinciguerra	4

Comune di TORRE ANNUNZIATA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	6167	1) De Gasperi	5232	1) Leone	4326	1) Leone	5050
2) Jervolino	1566	2) Rubinacci	5102	2) Rubinacci	3168	2) Allocca	593
3) Rodinò	1390	3) Jervolino	558	3) Mazza	2494	3) Armato	1210
4) Caserta	197	4) Leone	1056	4) Barbi	849	4) Barba	1138
5) Chatrian	875	5) Chatrian	569	5) Armato	1252	5) Barbi	2519
6) Colasanto	315	6) Caserta	34	6) Buonaiuto	162	6) Brienza	125
7) D'Ambrosio	289	7) Colasanto	156	7) Colasanto	916	7) Cappello	210
8) D'Amore	211	8) D'Ambrosio	362	8) Cortese	153	8) Caruso	40
9) De Michele	22	9) De Michele	34	9) D'Ambrosio	1010	9) Ciccone	57
10) Di Giovanni	35	10) Improta	30	10) D'Antonio	360	10) Colasanto	1030
11) Ferrara	164	11) Leonetti	56	11) Degni	121	11) Cortese	505
12) Firrao	113	12) Liguori	172	12) De Stasio	121	12) Crimaldi	149
13) Gesuè	38	13) Lombari	34	13) D'Eufemia	108	13) D'Ambrosio	2099
14) Improta	101	14) Mazza	863	14) Ferrante	97	14) D'Antonio	715
15) Lamaro	89	15) Notarianni	269	15) Ferrara	648	15) De Caro	154
16) Leone	1492	16) Numeroso	80	16) Fontana	49	16) Degni	78
17) Leonetti	96	17) Riccio	566	17) Frunzio	1451	17) De Maria	614
18) Liguori	80	18) Sica	96	18) Gaetani di Lau.	55	18) De Michele	129
19) Lombari	29	19) Titomanlio	316	19) Galdo	297	19) De Stasio	165
20) Mazza	1767	20) Albanese	44	20) Gilberti	57	20) Federico	120
21) Notarianni	437	21) Azzariti	63	21) Gentile	65	21) Ferrante	66
22) Numeroso	50	22) Buccino	31	22) Giammetta	280	22) Ferrara	336
23) Palmieri	268	23) Cocchia	35	23) Milanesi	142	23) Fiorentino	229
24) Pannain	77	24) De Filippo	41	24) Montemagno	147	24) Fortini	1016
25) Riccio	1722	25) Deuringer	1042	25) Napolitano	1209	25) Foschini	196
26) Rocco	125	26) Di Giovanni E.	28	26) Pellegrino	525	26) Frunzio	774
27) Sardo	58	27) Di Giovanni G.	92	27) Riccio	545	27) Graziano	85
28) Sica	93	28) Ferrara	314	28) Rispoli	58	28) Mazza	1598
29) Titomanlio	510	29) Lettieri	4462	29) Rosati	272	29) Muscariello	701
30) Zampella	5645	30) Napolitano	432	30) Russo Spena	204	30) Napolitano	2065
		31) Rosati	26	31) Sasso	904	31) Pellegrino	455
		32) Russo Spena	113	32) Schisano	114	32) Pirozzi	34
		33) Venditti	143	33) Sementini	90	33) Pontieri	138
				34) Titomanlio	1035	34) Riccio	1005
						35) Rosati	334
						36) Russo Spena	293
						37) Titomanlio	1094
						38) Vinciguerra	51

Comune di TORRE DEL GRECO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	5182	1) De Gasperi	7163	1) Leone	5609	1) Leone	4964
2) Jervolino	1484	2) Rubinacci	7560	2) Rubinacci	4202	2) Allocca	424
3) Rodinò	3190	3) Jervolino	978	3) Mazza	9513	3) Armato	939
4) Caserta	85	4) Leone	570	4) Barbi	2708	4) Barba	5007
5) Chatrian	168	5) Chatrian	130	5) Armato	1292	5) Barbi	5019
6) Colasanto	191	6) Caserta	72	6) Buonaiuto	426	6) Brienza	51
7) D'Ambrosio	118	7) Colasanto	129	7) Colasanto	389	7) Cappello	321
8) D'Amore	22	8) D'Ambrosio	178	8) Cortese	316	8) Caruso	73
9) De Michele	21	9) De Michele	50	9) D'Ambrosio	1134	9) Ciccone	77
10) Di Giovanni	18	10) Improta	142	10) D'Antonio	285	10) Colasanto	350
11) Ferrara	210	11) Leonetti	41	11) Degni	122	11) Cortese	1182
12) Firrao	57	12) Liguori	117	12) De Stasio	140	12) Crimaldi	79
13) Gesuè	45	13) Lombari	104	13) D'Eufemia	139	13) D'Ambrosio	407
14) Improta	711	14) Mazza	8516	14) Ferrante	56	14) D'Antonio	732
15) Lamaro	143	15) Notarianni	107	15) Ferrara	2037	15) De Caro	42
16) Leone	524	16) Numeroso	39	16) Fontana	94	16) Degni	111
17) Leonetti	93	17) Riccio	194	17) Frunzio	775	17) De Maria	2928
18) Liguori	311	18) Sica	182	18) Gaetani di Lau.	93	18) De Michele	75
19) Lombari	12	19) Titomanlio	194	19) Galdo	1556	19) De Stasio	108
20) Mazza	12619	20) Albanese	63	20) Gilberti	132	20) Federico	69
21) Notarianni	117	21) Azzariti	90	21) Gentile	235	21) Ferrante	178
22) Numeroso	30	22) Buccino	28	22) Giammetta	112	22) Ferrara	1131
23) Palmieri	66	23) Cocchia	37	23) Milanese	208	23) Fiorentino	139
24) Pannain	210	24) De Filippo	48	24) Montemagno	118	24) Fortini	297
25) Riccio	665	25) Deuringer	65	25) Napolitano	345	25) Foschini	331
26) Rocco	42	26) Di Giovanni E.	10	26) Pellegrino	2699	26) Frunzio	489
27) Sardo	34	27) Di Giovanni G.	122	27) Riccio	137	27) Graziano	267
28) Sica	74	28) Ferrara	1428	28) Rispoli	121	28) Mazza	8756
29) Titomanlio	198	29) Lettieri	1654	29) Rosati	84	29) Muscariello	455
30) Zampella	833	30) Napolitano	232	30) Russo Spena	807	30) Napolitano	555
		31) Rosati	85	31) Sasso	953	31) Pellegrino	2680
		32) Russo Spena	96	32) Schisano	109	32) Pirozzi	59
		33) Venditti	72	33) Sementini	339	33) Pontieri	293
				34) Titomanlio	651	34) Riccio	177
						35) Rosati	142
						36) Russo Spena	2966
						37) Titomanlio	726
						38) Vinciguerra	150

Comune di TUFINO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	44	1) De Gasperi	132	1) Leone	389	1) Leone	114
2) Jervolino	14	2) Rubinacci	241	2) Rubinacci	59	2) Allocca	359
3) Rodinò	237	3) Jervolino	50	3) Mazza	78	3) Armato	85
4) Caserta	151	4) Leone	71	4) Barbi	400	4) Barba	86
5) Chatrian	74	5) Chatrian	107	5) Armato	240	5) Barbi	437
6) Colasanto	21	6) Caserta	40	6) Buonaiuto	9	6) Brienza	1
7) D'Ambrosio	117	7) Colasanto	14	7) Colasanto	73	7) Cappello	4
8) D'Amore	5	8) D'Ambrosio	73	8) Cortese	17	8) Caruso	---
9) De Michele	4	9) De Michele	2	9) D'Ambrosio	66	9) Ciccone	7
10) Di Giovanni	23	10) Improta	12	10) D'Antonio	237	10) Colasanto	29
11) Ferrara	4	11) Leonetti	1	11) Degni	14	11) Cortese	95
12) Firrao	28	12) Liguori	12	12) De Stasio	18	12) Crimaldi	134
13) Gesuè	55	13) Lombari	2	13) D'Eufemia	14	13) D'Ambrosio	37
14) Improta	3	14) Mazza	5	14) Ferrante	11	14) D'Antonio	301
15) Lamaro	5	15) Notarianni	27	15) Ferrara	199	15) De Caro	3
16) Leone	141	16) Numeroso	2	16) Fontana	13	16) Degni	17
17) Leonetti	1	17) Riccio	105	17) Frunzio	133	17) De Maria	17
18) Liguori	5	18) Sica	14	18) Gaetani di Lau.	11	18) De Michele	5
19) Lombari	---	19) Titomanlio	7	19) Galdo	7	19) De Stasio	22
20) Mazza	1	20) Albanese	---	20) Gilberti	3	20) Federico	7
21) Notarianni	172	21) Azzariti	6	21) Gentile	34	21) Ferrante	---
22) Numeroso	---	22) Buccino	8	22) Giammetta	8	22) Ferrara	16
23) Palmieri	10	23) Cocchia	5	23) Milanese	38	23) Fiorentino	2
24) Pannain	8	24) De Filippo	4	24) Montemagno	29	24) Fortini	116
25) Riccio	313	25) Deuringer	2	25) Napolitano	557	25) Foschini	38
26) Rocco	6	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	17	26) Frunzio	3
27) Sardo	12	27) Di Giovanni G.	3	27) Riccio	144	27) Graziano	1
28) Sica	24	28) Ferrara	15	28) Rispoli	12	28) Mazza	62
29) Titomanlio	7	29) Lettieri	297	29) Rosati	15	29) Muscariello	4
30) Zampella	7	30) Napolitano	329	30) Russo Spena	32	30) Napolitano	428
		31) Rosati	18	31) Sasso	269	31) Pellegrino	6
		32) Russo Spena	11	32) Schisano	2	32) Pirozzi	3
		33) Venditti	6	33) Sementini	17	33) Pontieri	5
				34) Titomanlio	104	34) Riccio	58
						35) Rosati	14
						36) Russo Spena	85
						37) Titomanlio	55
						38) Vinciguerra	7

Comune di VICO EQUENSE (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	2032	1) De Gasperi	2150	1) Leone	591	1) Leone	499
2) Jervolino	1860	2) Rubinacci	1207	2) Rubinacci	252	2) Allocca	102
3) Rodinò	2017	3) Jervolino	405	3) Mazza	337	3) Armato	1158
4) Caserta	77	4) Leone	169	4) Barbi	590	4) Barba	777
5) Chatrian	885	5) Chatrian	237	5) Armato	357	5) Barbi	453
6) Colasanto	212	6) Caserta	13	6) Buonaiuto	54	6) Brienza	7
7) D'Ambrosio	15	7) Colasanto	178	7) Colasanto	669	7) Cappello	55
8) D'Amore	17	8) D'Ambrosio	398	8) Cortese	41	8) Caruso	9
9) De Michele	21	9) De Michele	7	9) D'Ambrosio	459	9) Ciccone	14
10) Di Giovanni	92	10) Improta	15	10) D'Antonio	92	10) Colasanto	552
11) Ferrara	156	11) Leonetti	21	11) Degni	25	11) Cortese	325
12) Firrao	117	12) Liguori	701	12) De Stasio	27	12) Crimaldi	173
13) Gesuè	27	13) Lombari	18	13) D'Eufemia	58	13) D'Ambrosio	832
14) Improta	14	14) Mazza	169	14) Ferrante	17	14) D'Antonio	194
15) Lamaro	179	15) Notarianni	662	15) Ferrara	294	15) De Caro	7
16) Leone	185	16) Numeroso	146	16) Fontana	32	16) Degni	30
17) Leonetti	45	17) Riccio	1119	17) Frunzio	714	17) De Maria	66
18) Liguori	1018	18) Sica	23	18) Gaetani di Lau.	29	18) De Michele	37
19) Lombari	9	19) Titomanlio	95	19) Galdo	546	19) De Stasio	98
20) Mazza	356	20) Albanese	124	20) Gilberti	59	20) Federico	24
21) Notarianni	207	21) Azzariti	78	21) Gentile	57	21) Ferrante	10
22) Numeroso	12	22) Buccino	151	22) Giammetta	33	22) Ferrara	652
23) Palmieri	55	23) Cocchia	233	23) Milanese	22	23) Fiorentino	577
24) Pannain	25	24) De Filippo	35	24) Montemagno	173	24) Fortini	380
25) Riccio	779	25) Deuringer	82	25) Napolitano	295	25) Foschini	286
26) Rocco	146	26) Di Giovanni E.	64	26) Pellegrino	47	26) Frunzio	308
27) Sardo	25	27) Di Giovanni G.	30	27) Riccio	998	27) Graziano	13
28) Sica	16	28) Ferrara	81	28) Rispoli	35	28) Mazza	476
29) Titomanlio	75	29) Lettieri	27	29) Rosati	13	29) Muscariello	153
30) Zampella	218	30) Napolitano	559	30) Russo Spena	852	30) Napolitano	1105
		31) Rosati	36	31) Sasso	1281	31) Pellegrino	30
		32) Russo Spena	64	32) Schisano	1474	32) Pirozzi	13
		33) Venditti	16	33) Sementini	14	33) Pontieri	100
				34) Titomanlio	236	34) Riccio	1215
						35) Rosati	42
						36) Russo Spena	274
						37) Titomanlio	300
						38) Vinciguerra	11

Comune di VILLARICCA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	722	1) De Gasperi	744	1) Leone	140	1) Leone	185
2) Jervolino	57	2) Rubinacci	609	2) Rubinacci	114	2) Allocca	158
3) Rodinò	417	3) Jervolino	32	3) Mazza	99	3) Armato	793
4) Caserta	30	4) Leone	37	4) Barbi	134	4) Barba	366
5) Chatrian	59	5) Chatrian	43	5) Armato	693	5) Barbi	528
6) Colasanto	123	6) Caserta	398	6) Buonaiuto	15	6) Brienza	8
7) D'Ambrosio	50	7) Colasanto	7	7) Colasanto	207	7) Cappello	112
8) D'Amore	16	8) D'Ambrosio	38	8) Cortese	45	8) Caruso	16
9) De Michele	3	9) De Michele	23	9) D'Ambrosio	441	9) Ciccone	36
10) Di Giovanni	---	10) Improta	30	10) D'Antonio	49	10) Colasanto	43
11) Ferrara	37	11) Leonetti	13	11) Degni	88	11) Cortese	38
12) Firrao	148	12) Liguori	5	12) De Stasio	20	12) Crimaldi	109
13) Gesuè	5	13) Lombari	21	13) D'Eufemia	10	13) D'Ambrosio	47
14) Improta	303	14) Mazza	61	14) Ferrante	6	14) D'Antonio	145
15) Lamaro	241	15) Notarianni	52	15) Ferrara	1269	15) De Caro	12
16) Leone	59	16) Numeroso	48	16) Fontana	152	16) Degni	12
17) Leonetti	14	17) Riccio	71	17) Frunzio	223	17) De Maria	430
18) Liguori	18	18) Sica	208	18) Gaetani di Lau.	14	18) De Michele	18
19) Lombari	6	19) Titomanlio	104	19) Galdo	609	19) De Stasio	10
20) Mazza	40	20) Albanese	2	20) Gilberti	52	20) Federico	72
21) Notarianni	82	21) Azzariti	14	21) Gentile	16	21) Ferrante	15
22) Numeroso	8	22) Buccino	124	22) Giammetta	114	22) Ferrara	463
23) Palmieri	28	23) Cocchia	59	23) Milanese	43	23) Fiorentino	22
24) Pannain	43	24) De Filippo	3	24) Montemagno	82	24) Fortini	47
25) Riccio	934	25) Deuringer	4	25) Napolitano	91	25) Foschini	202
26) Rocco	21	26) Di Giovanni E.	9	26) Pellegrino	106	26) Frunzio	72
27) Sardo	15	27) Di Giovanni G.	6	27) Riccio	95	27) Graziano	33
28) Sica	322	28) Ferrara	575	28) Rispoli	3	28) Mazza	108
29) Titomanlio	100	29) Lettieri	15	29) Rosati	21	29) Muscariello	30
30) Zampella	21	30) Napolitano	83	30) Russo Spena	57	30) Napolitano	79
		31) Rosati	15	31) Sasso	659	31) Pellegrino	83
		32) Russo Spena	21	32) Schisano	6	32) Pirozzi	72
		33) Venditti	7	33) Sementini	97	33) Pontieri	7
				34) Titomanlio	605	34) Riccio	39
						35) Rosati	98
						36) Russo Spena	61
						37) Titomanlio	342
						38) Vinciguerra	38

Comune di VISCIANO (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi	73	1) De Gasperi	149	1) Leone	318	1) Leone	58
2) Jervolino	44	2) Rubinacci	286	2) Rubinacci	16	2) Allocca	166
3) Rodinò	134	3) Jervolino	41	3) Mazza	304	3) Armato	23
4) Caserta	110	4) Leone	177	4) Barbi	403	4) Barba	24
5) Chatrian	128	5) Chatrian	23	5) Armato	82	5) Barbi	154
6) Colasanto	12	6) Caserta	22	6) Buonaiuto	2	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio	135	7) Colasanto	6	7) Colasanto	50	7) Cappello	---
8) D'Amore	5	8) D'Ambrosio	46	8) Cortese	245	8) Caruso	1
9) De Michele	2	9) De Michele	1	9) D'Ambrosio	51	9) Ciccone	1
10) Di Giovanni	1	10) Improta	4	10) D'Antonio	270	10) Colasanto	17
11) Ferrara	13	11) Leonetti	11	11) Degni	3	11) Cortese	320
12) Firrao	5	12) Liguori	---	12) De Stasio	82	12) Crimaldi	63
13) Gesuè	216	13) Lombari	4	13) D'Eufemia	5	13) D'Ambrosio	16
14) Improta	5	14) Mazza	168	14) Ferrante	13	14) D'Antonio	401
15) Lamaro	23	15) Notarianni	34	15) Ferrara	32	15) De Caro	1
16) Leone	128	16) Numeroso	8	16) Fontana	---	16) Degni	1
17) Leonetti	6	17) Riccio	506	17) Frunzio	96	17) De Maria	6
18) Liguori	1	18) Sica	1	18) Gaetani di Lau.	1	18) De Michele	2
19) Lombari	6	19) Titomanlio	5	19) Galdo	1	19) De Stasio	52
20) Mazza	18	20) Albanese	2	20) Gilberti	12	20) Federico	2
21) Notarianni	6	21) Azzariti	84	21) Gentile	49	21) Ferrante	6
22) Numeroso	23	22) Buccino	48	22) Giammetta	5	22) Ferrara	50
23) Palmieri	2	23) Cocchia	200	23) Milanese	19	23) Fiorentino	10
24) Pannain	1	24) De Filippo	2	24) Montemagno	38	24) Fortini	14
25) Riccio	51	25) Deuringer	47	25) Napolitano	174	25) Foschini	135
26) Rocco	5	26) Di Giovanni E.	---	26) Pellegrino	3	26) Frunzio	14
27) Sardo	24	27) Di Giovanni G.	29	27) Riccio	283	27) Graziano	9
28) Sica	---	28) Ferrara	14	28) Rispoli	1	28) Mazza	182
29) Titomanlio	82	29) Lettieri	18	29) Rosati	4	29) Muscariello	4
30) Zampella	72	30) Napolitano	414	30) Russo Spena	39	30) Napolitano	122
		31) Rosati	4	31) Sasso	22	31) Pellegrino	11
		32) Russo Spena	76	32) Schisano	---	32) Pirozzi	1
		33) Venditti	4	33) Sementini	1	33) Pontieri	1
				34) Titomanlio	63	34) Riccio	72
						35) Rosati	4
						36) Russo Spena	7
						37) Titomanlio	28
						38) Vinciguerra	3

Comune di VOLLA (NA)							
1948		1953		1958		1963	
1) De Gasperi		1) De Gasperi		1) Leone	247	1) Leone	222
2) Jervolino		2) Rubinacci		2) Rubinacci	15	2) Allocca	57
3) Rodinò		3) Jervolino		3) Mazza	147	3) Armato	14
4) Caserta		4) Leone		4) Barbi	56	4) Barba	200
5) Chatrian		5) Chatrian		5) Armato	15	5) Barbi	44
6) Colasanto		6) Caserta		6) Buonaiuto	26	6) Brienza	3
7) D'Ambrosio		7) Colasanto		7) Colasanto	88	7) Cappello	9
8) D'Amore		8) D'Ambrosio		8) Cortese	131	8) Caruso	1
9) De Michele		9) De Michele		9) D'Ambrosio	12	9) Ciccone	3
10) Di Giovanni		10) Improta		10) D'Antonio	8	10) Colasanto	19
11) Ferrara		11) Leonetti		11) Degni	66	11) Cortese	46
12) Firrao		12) Liguori		12) De Stasio	8	12) Crimaldi	211
13) Gesuè		13) Lombari		13) D'Eufemia	13	13) D'Ambrosio	17
14) Improta		14) Mazza		14) Ferrante	5	14) D'Antonio	84
15) Lamaro		15) Notarianni		15) Ferrara	85	15) De Caro	3
16) Leone		16) Numeroso		16) Fontana	3	16) Degni	51
17) Leonetti		17) Riccio		17) Frunzio	80	17) De Maria	14
18) Liguori		18) Sica		18) Gaetani di Lau.	1	18) De Michele	4
19) Lombari		19) Titomanlio		19) Galdo	8	19) De Stasio	13
20) Mazza		20) Albanese		20) Gilberti	19	20) Federico	18
21) Notarianni		21) Azzariti		21) Gentile	8	21) Ferrante	87
22) Numeroso		22) Buccino		22) Giammetta	27	22) Ferrara	14
23) Palmieri		23) Cocchia		23) Milanese	4	23) Fiorentino	1
24) Pannain		24) De Filippo		24) Montemagno	62	24) Fortini	5
25) Riccio		25) Deuringer		25) Napolitano	54	25) Foschini	40
26) Rocco		26) Di Giovanni E.		26) Pellegrino	157	26) Frunzio	37
27) Sardo		27) Di Giovanni G.		27) Riccio	81	27) Graziano	5
28) Sica		28) Ferrara		28) Rispoli	4	28) Mazza	40
29) Titomanlio		29) Lettieri		29) Rosati	11	29) Muscariello	146
30) Zampella		30) Napolitano		30) Russo Spena	67	30) Napolitano	37
IL TERRITORIO NEL 1948 FA PARTE DEL COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO.		31) Rosati		31) Sasso	32	31) Pellegrino	29
		32) Russo Spena		32) Schisano	6	32) Pirozzi	---
		33) Venditti		33) Sementini	1	33) Pontieri	13
		IL TERRITORIO NEL 1953 FA PARTE DEL COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO		34) Titomanlio	14	34) Riccio	68
						35) Rosati	4
						36) Russo Spena	43
						37) Titomanlio	---
						38) Vinciguerra	3

II.2 CARTOGRAMMI SUI TASSI DI LEADERISMO

La serie dei cartogrammi di seguito rappresenta la distribuzione territoriale del voto di preferenza di alcuni profili di candidati democristiani misurata su scala comunale in base al *tasso di leaderismo*, vale a dire alla percentuale delle preferenze conseguite da ciascun candidato su quelle complessivamente attribuite ai candidati della medesima lista. La scelta di determinate personalità deriva dalla volontà di selezionare profili eterogenei, per sesso, area geografica di provenienza, origine sociale-culturale-politica, numero di sfide elettorali affrontate, nell'intento di presentare un quadro quanto più originale possibile, e per mettere in luce le diverse modalità di radicamento elettorale. I candidati selezionati sono ordinati secondo il numero di competizioni elettorali affrontate.

Quelli con quattro partecipazioni (1948-1953-1958-1963) sono:

- Giovanni Leone, Domenico Colasanto, Crescenzo Mazza, Stefano Riccio e Vittoria Titomanlio;

Con tre partecipazioni (1953-1958-1963) sono rappresentati:

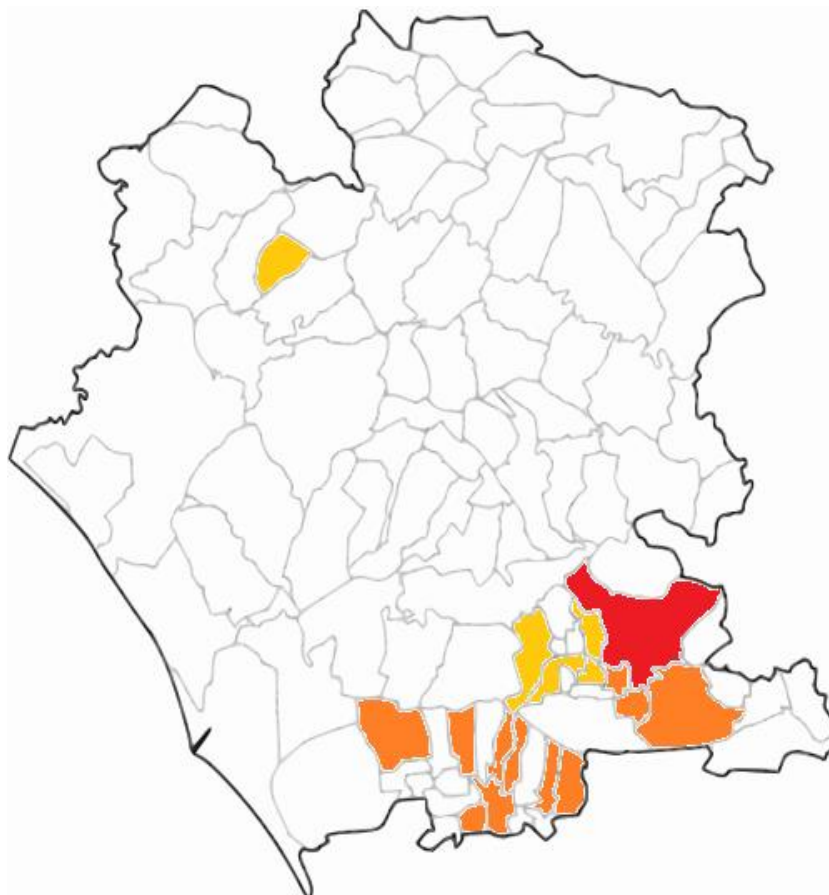
- Raffaello Russo Spina ed Elio Rosati;

Con una o due partecipazioni sono rappresentati:

- Baldassarre Armato (1958-1963), Vittorio De Stasio (1958-1963), Pietro Lombardi (1948-1953), Arduino Albanese (1953) e Dante Cappello (1963).

II.2.1. GIOVANNI LEONE

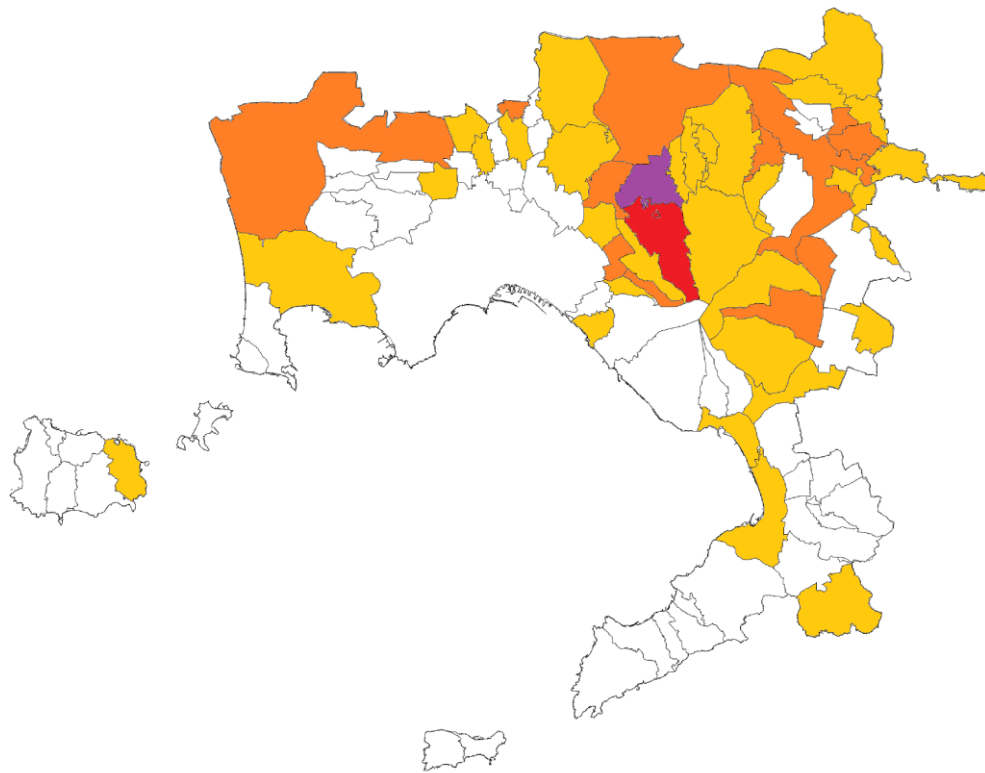
II.2.1.1. GIOVANNI LEONE. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1948 – CASERTA



Il cartogramma relativo al 1948, rivela come il candidato Leone abbia nella provincia di Caserta un significativo tasso di leaderismo soprattutto nel comune capoluogo (in rosso) sua città di adozione, per via del matrimonio con Vittoria Michitto e nell'agro aversano nella parte meridionale della provincia.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

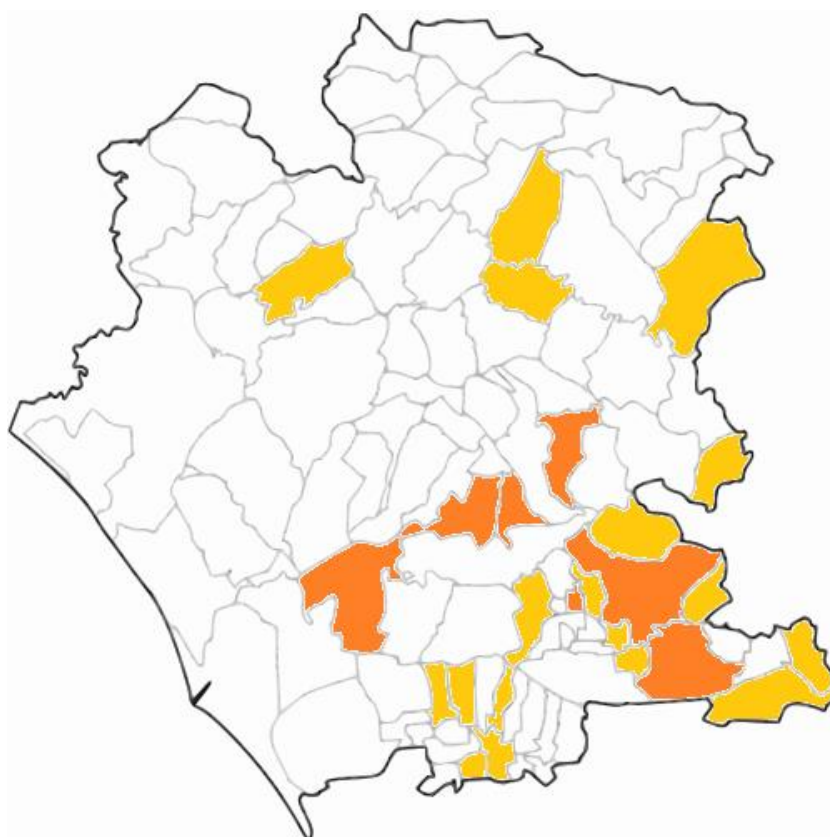
II.2.1.2. GIOVANNI LEONE. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1948 – NAPOLI



Il cartogramma relativo al 1948, rivela come G. Leone abbia nella provincia di Napoli un significativo tasso di leaderismo soprattutto nel comune di origine Pomigliano D'arco (in viola) , nella vicina Sant'Anastasia (in rosso) ed in generale nell'area vesuviana, nel nord-est di Napoli e nel nolano.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

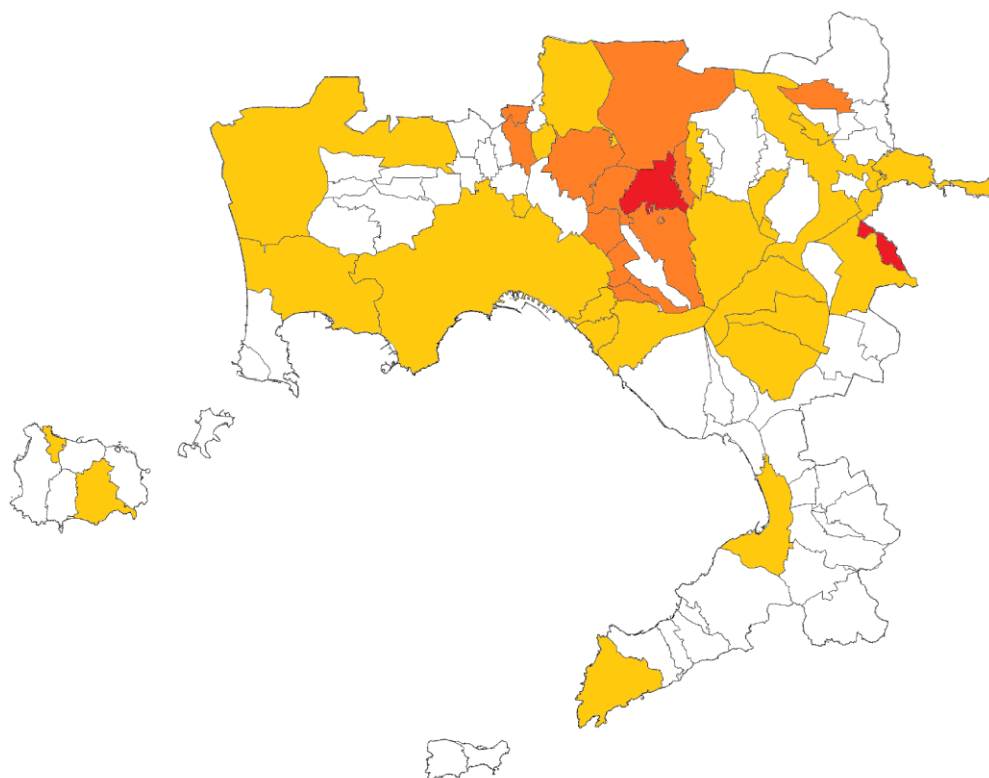
II.2.1.3. GIOVANNI LEONE. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – CASERTA



Nelle elezioni del 1953, G. Leone nella provincia di Caserta ebbe una conferma delle sue posizioni soprattutto nella parte meridionale della provincia, cioè nel comune capoluogo, nel suo 'hinterland e nell'agro aversano. Significative posizioni anche nella pianura casertana e nella zona del matesino.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

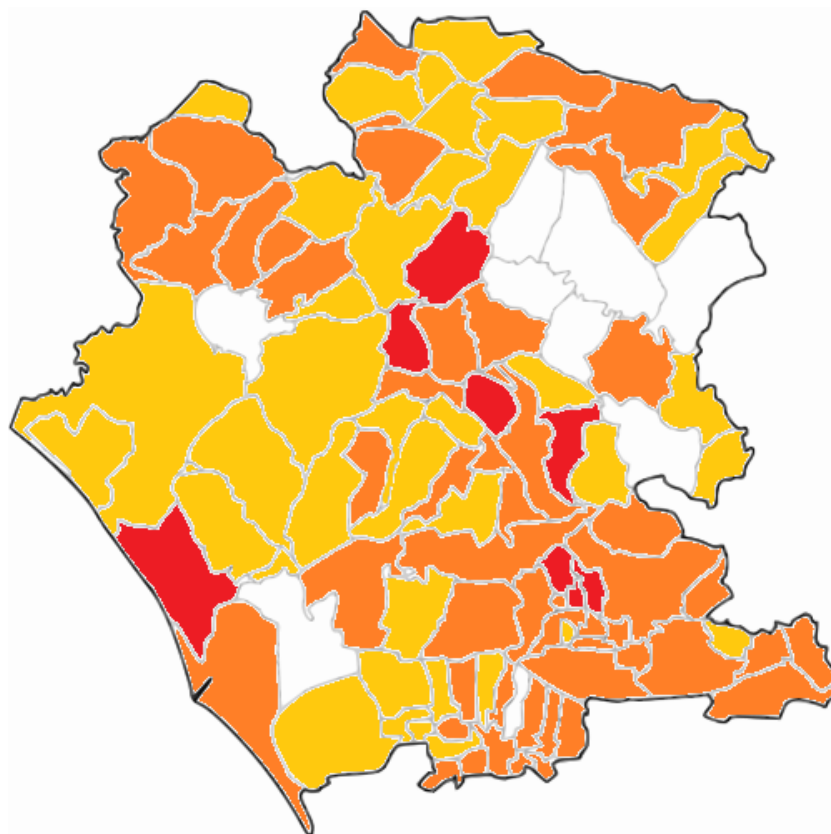
II.2.1.4. GIOVANNI LEONE. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – NAPOLI



Il cartogramma relativo al 1953, rivela come G. Leone abbia nella provincia di Napoli un significativo tasso di leaderismo soprattutto nel comune di origine Pomigliano D'arco (in rosso) e in generale nell'area vesuviana, nel nolano, nel nord-est di Napoli e nella fascia costiera (da Giugliano a Ercolano).

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

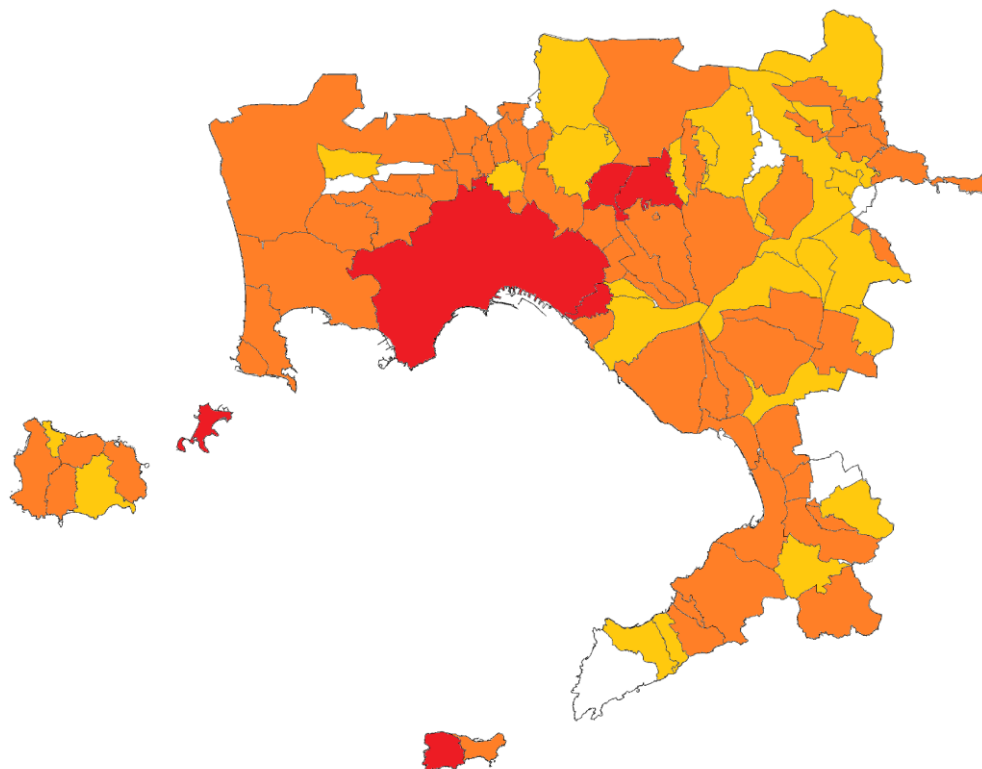
II.2.1.5. GIOVANNI LEONE. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1958, G. Leone nella provincia di Caserta ebbe un ottimo risultato con una diffusione della leadership su tutta la provincia casertana. Importanti risultati sulla fascia costiera, a Mondragone e nella zona centrale della provincia.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

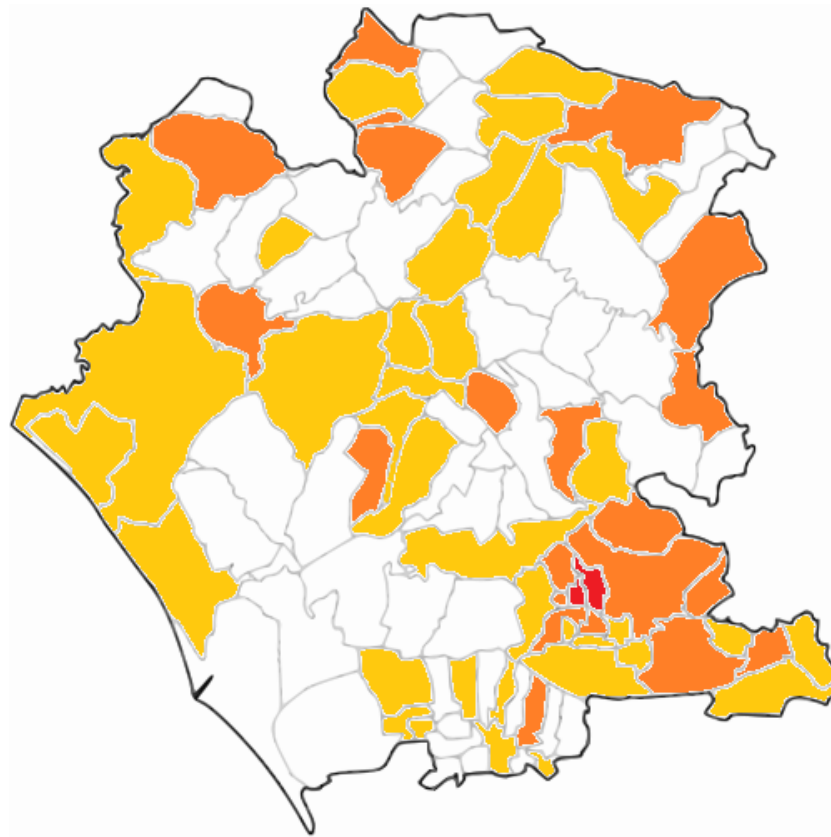
II.2.1.6. GIOVANNI LEONE. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – NAPOLI.



Il cartogramma relativo al 1958 evidenzia come Giovanni Leone abbia nella provincia di Napoli un significativo tasso di leaderismo diffuso su tutto il territorio. Partendo dal comune di origine Pomigliano D'Arco ed il vicino Casalnuovo (in rosso), si estese in generale in tutto il territorio provinciale, con le brillanti performance nella città di Napoli ed sull'isola di Procida.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.1.7. GIOVANNI LEONE. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – CASERTA.

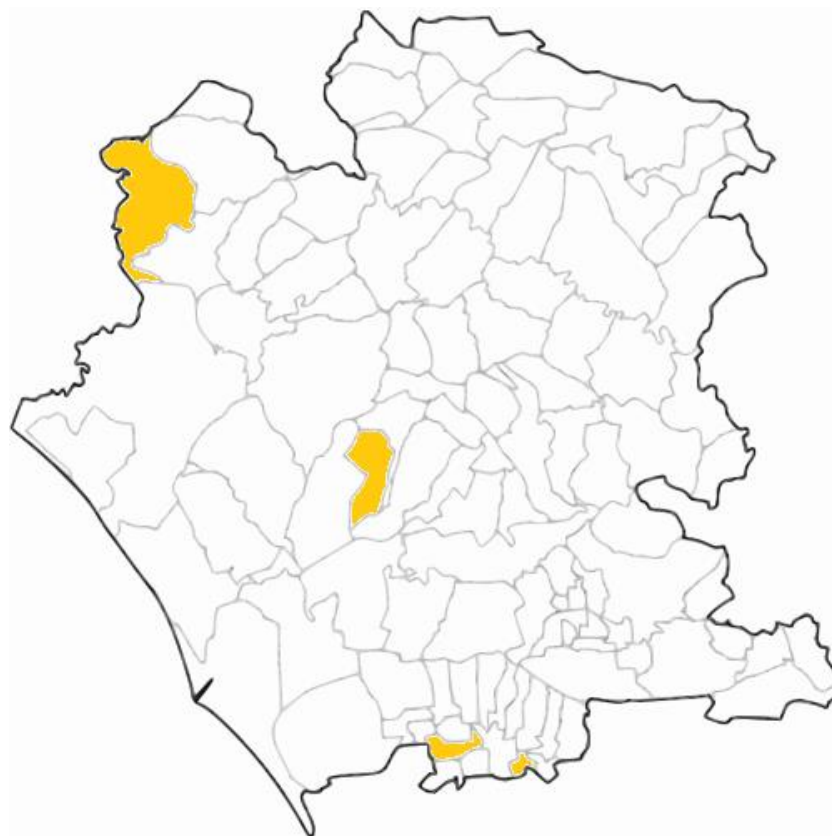


Nelle elezioni del 1963 G. Leone vide ridimensionati i suoi consensi personali in provincia. Ottimi risultati nel casertano, in special modo a Casapulla e Casagiove (in rosso), ma anche nella fascia costiera domizia al confine con il Lazio, così come in diversi comuni del mignanese e del matesino.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.2. DOMENICO COLASANTO

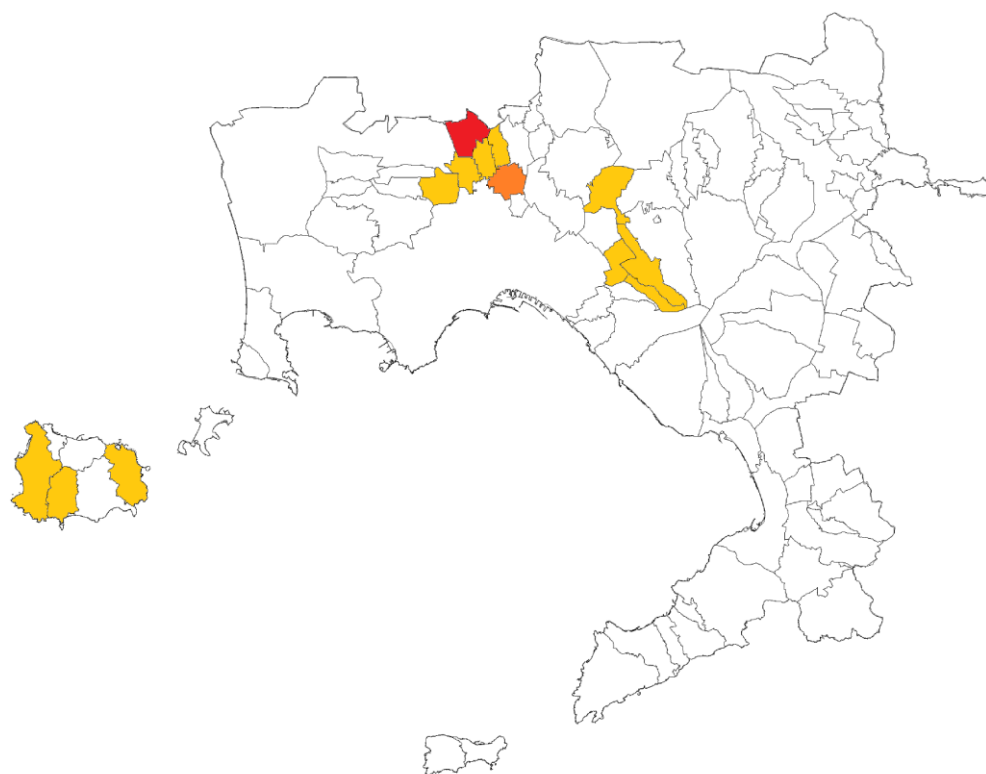
II.2.2.1. DOMENICO COLASANTO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1948 – CASERTA



Il cartogramma relativo al 1948 rivela come Domenico Colasanto abbia nella provincia di Caserta uno scarso tasso di leaderismo, con isolate presenze solo nei comuni di: Rocca d'Evandro, Sparanise, Trentola Ducenta e Cesa.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.2.2. DOMENICO COLASANTO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1948 – NAPOLI



Il cartogramma relativo al 1948 rivela come D. Colasanto abbia nella provincia di Napoli un significativo tasso di leaderismo soprattutto nel comune di Sant'Antimo (in rosso) e nei comuni vicini. Significativi risultati anche nell'isola di Ischia ed in alcuni comuni vesuviani.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

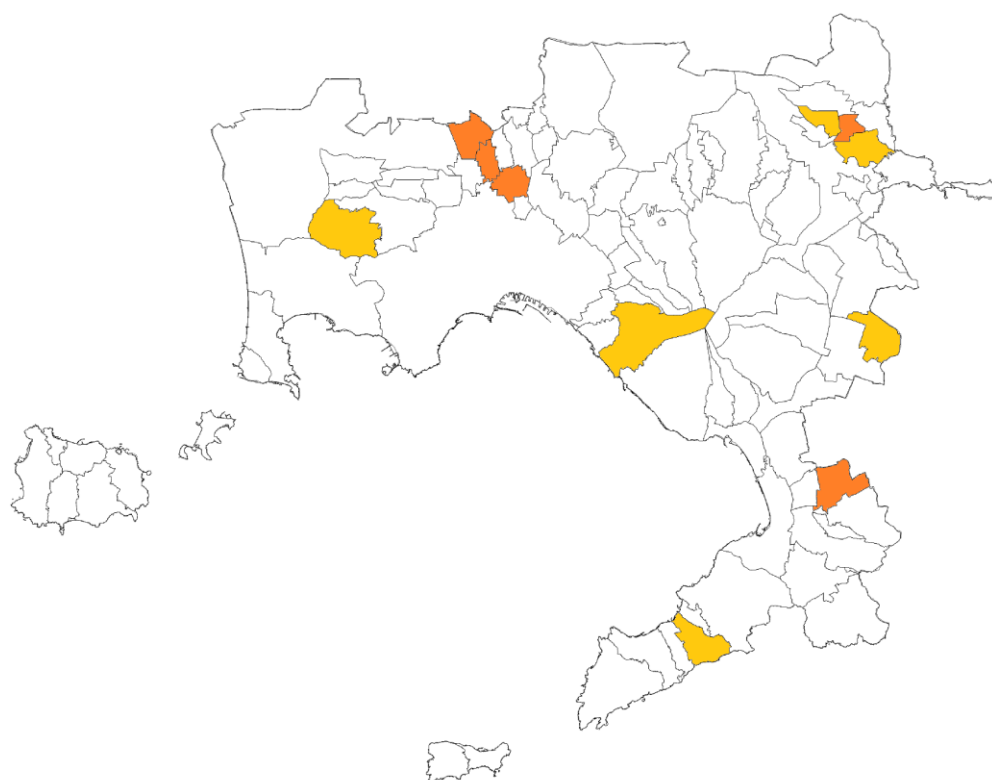
II.2.2.3. DOMENICO COLASANTO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – CASERTA



Nelle elezioni del 1953 Domenico Colasanto conservò nella provincia di Caserta solo il comune dell'agro aversano di Trentola Ducenta.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

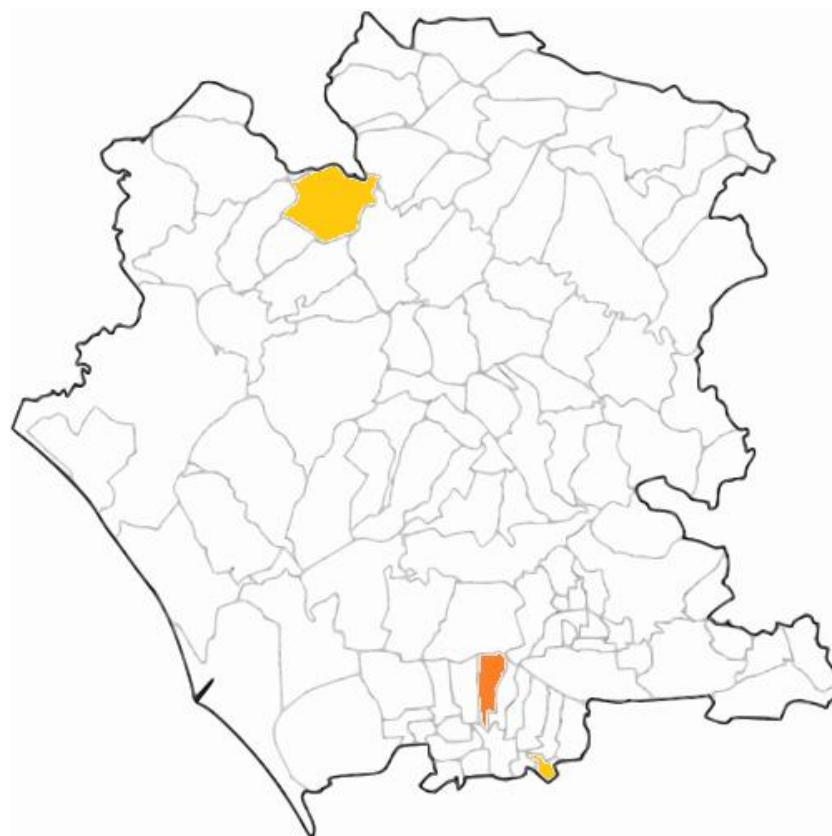
II.2.2.4. DOMENICO COLASANTO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – NAPOLI.



Il cartogramma relativo al 1953 rivela come Colasanto conservi e rafforzi la leadership nei comuni di Sant'Antimo, Casandrino ed Arzano (in arancione), così come a Comiziano nell'area nolana e nel comune sorrentino di Sant'Antonio Abate.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

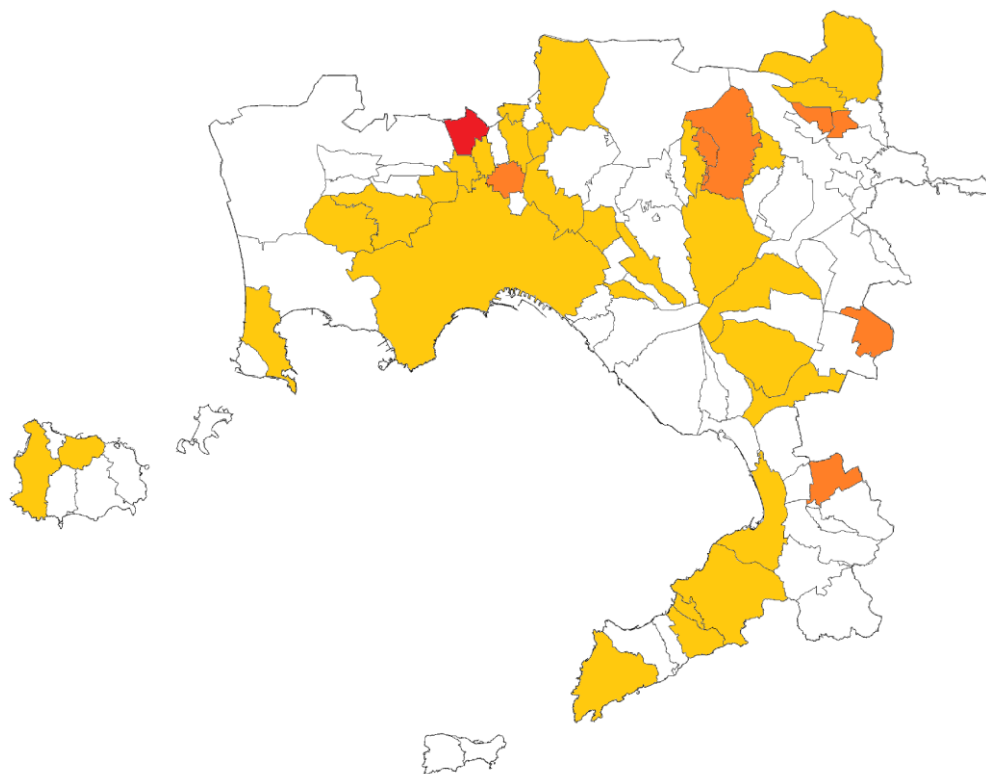
II.2.2.5. DOMENICO COLASANTO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – CASERTA



Nelle elezioni del 1958 Colasanto nella provincia di Caserta conseguì risultati nei comuni di Cesa, Presenzano (in giallo) e Casaluce (in arancione)

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

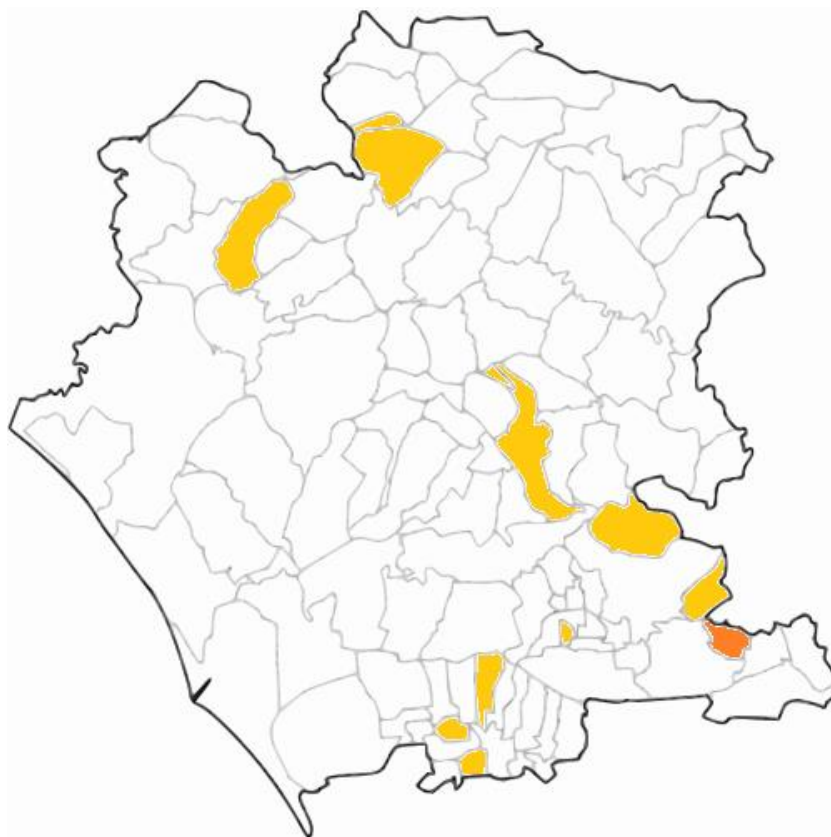
II.2.2.6. DOMENICO COLASANTO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – NAPOLI.



Il cartogramma relativo al 1958 mostra un miglioramento delle posizioni di Colasanto in provincia. Confermò i risultati nell'area nord di Napoli e nell'hinterland del capoluogo, con consensi anche nell'area nolana e nella penisola sorrentina.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

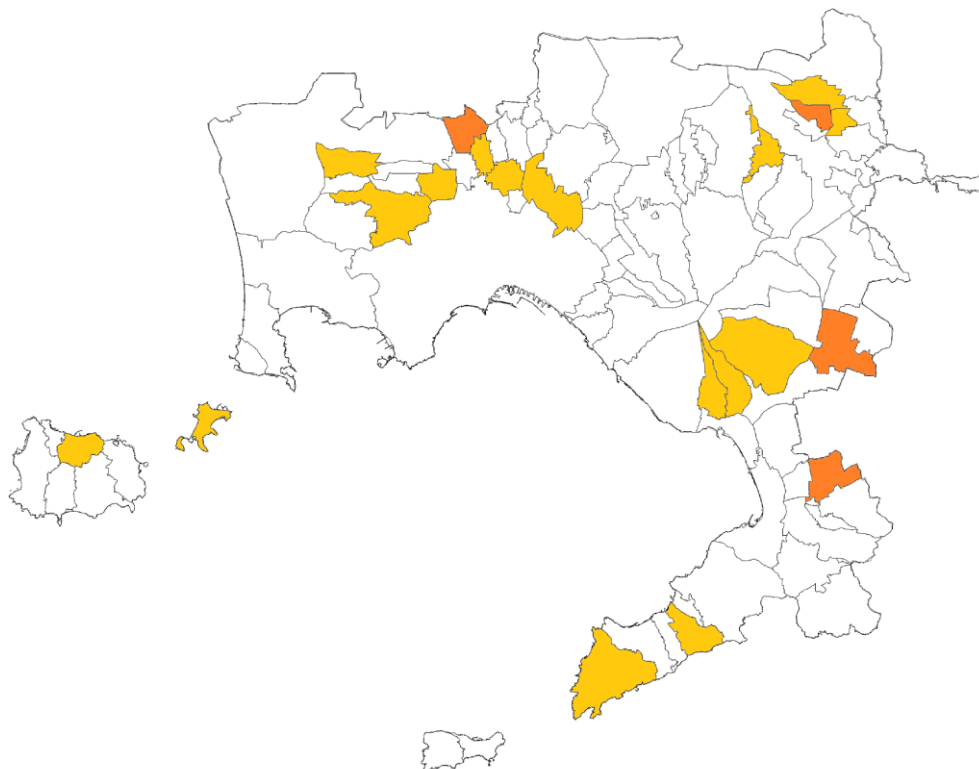
II.2.2.7. DOMENICO COLASANTO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1963, Colasanto vide un miglioramento delle sue posizioni in provincia di Caserta. Buon risultato nel comune di Cervino (in arancione) ed in pochi altri isolati comuni.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.2.8. DOMENICO COLASANTO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – NAPOLI.



Il cartogramma relativo al 1963 evidenzia un risultato ridimensionato rispetto al 1958. Si riconferma nel comune di Sant'Antimo e quelli vicini, così come nei comuni di Camposano, Poggiomarino e Sant'Antonio Abate (in arancione).

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.3. CRESCENZO MAZZA

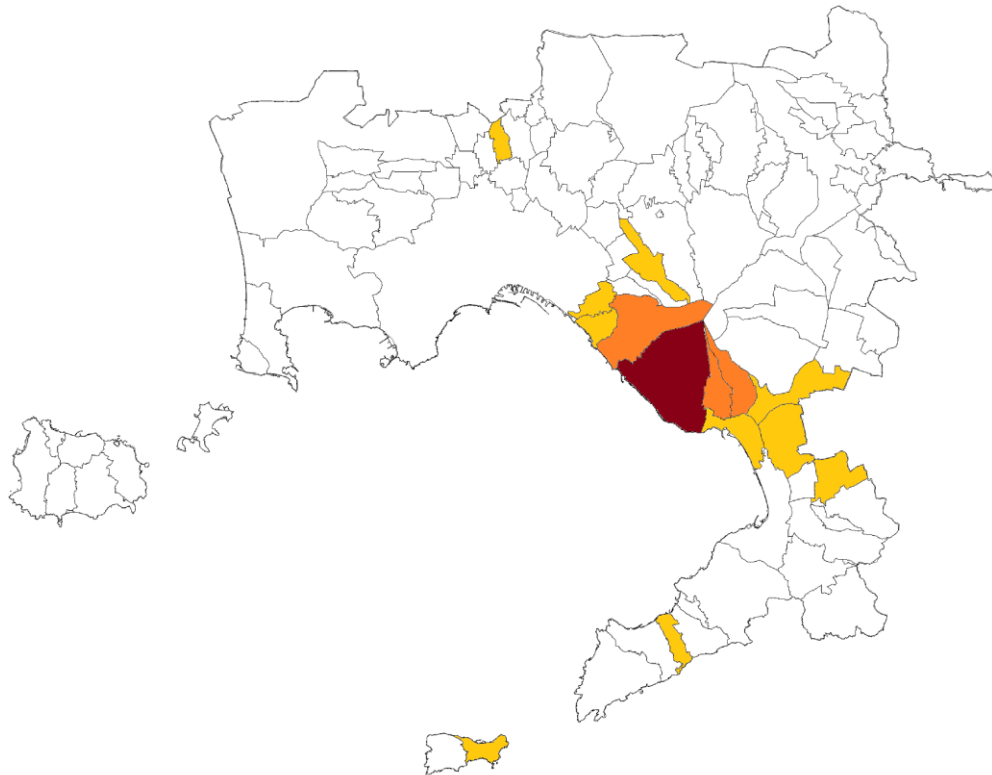
II.2.3.1. CRESCENZO MAZZA. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1948 – CASERTA.



Il cartogramma relativo al 1948 rivela come Crescenzo Mazza non ebbe alcuna diffusione della sua leadership nella provincia di Caserta.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.3.2. CRESCENZO MAZZA. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1948 – NAPOLI.



Il cartogramma relativo al 1948 rivela come C. Mazza abbia nella provincia di Napoli un significativo tasso di leaderismo soprattutto a partire dal comune di origine di Torre del Greco (in marrone) e nei comuni vicini.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

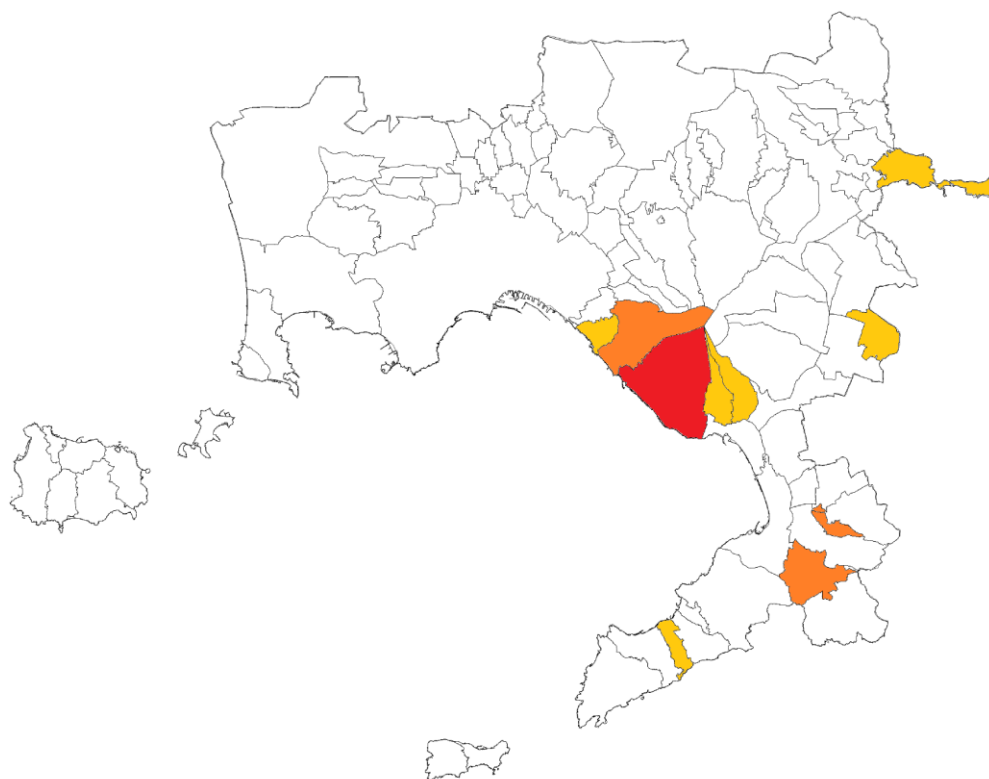
II.2.3.3. CRESCENZO MAZZA. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – CASERTA.



Il cartogramma relativo al 1953 rivela come Crescenzo Mazza non ebbe ancora alcuna diffusione della sua leadership nella provincia di Caserta.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

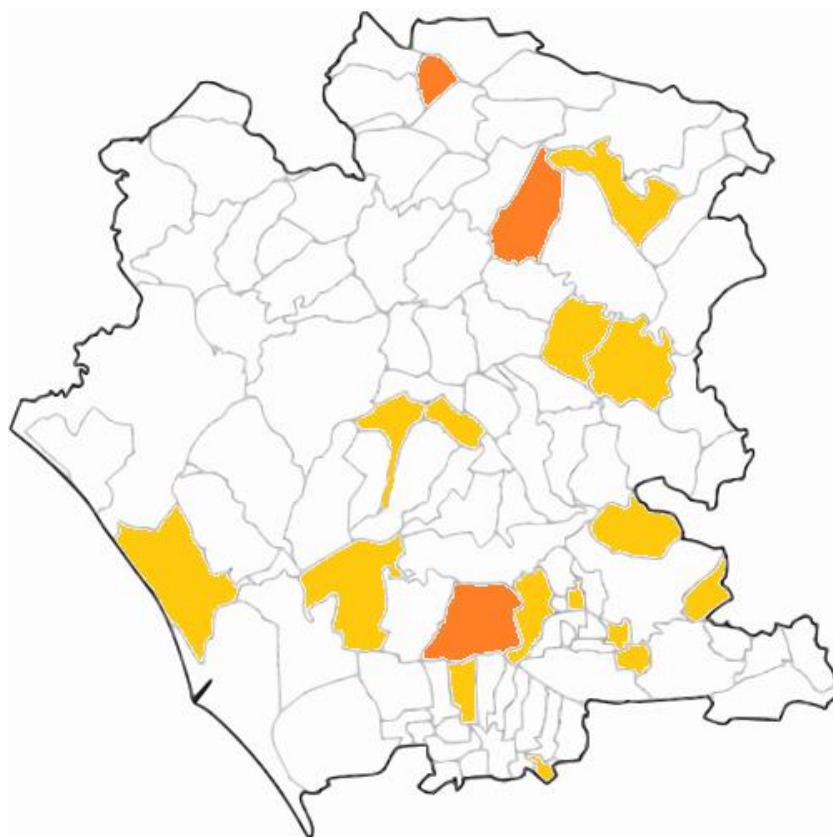
II.2.3.4. CRESCENZO MAZZA. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – NAPOLI.



Il cartogramma relativo al 1953 rivela come Mazza conservi la leadership nel comune di origine di Torre del Greco (in rosso), così come nei comuni vicini. Poche altri risultati nell'area sorrentina ed in quella nolana.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

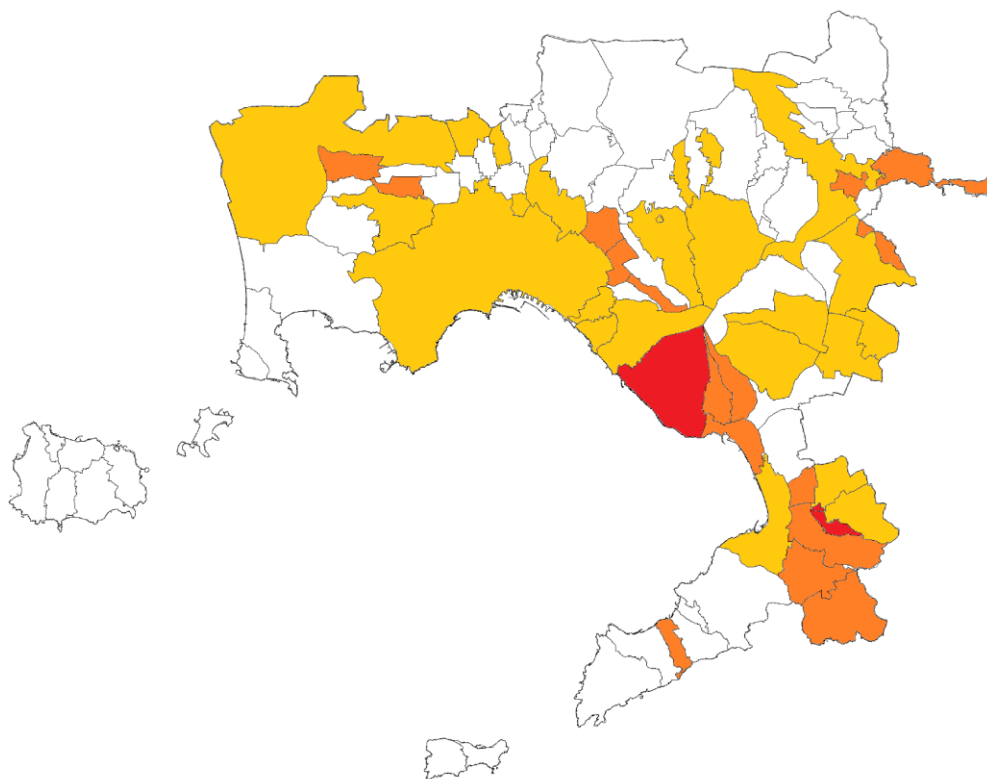
II.2.3.5. CRESCENZO MAZZA. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1958 Mazza ebbe dei buoni risultati nella provincia di Caserta come nei comuni dell'agro aversano, come San Tammaro (in arancione) ed in quelli della zona matesina con i buoni risultati di Fontegreca e Sant'Angelo di Alife (in arancione) e del comune costiero di Mondragone (in giallo).

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

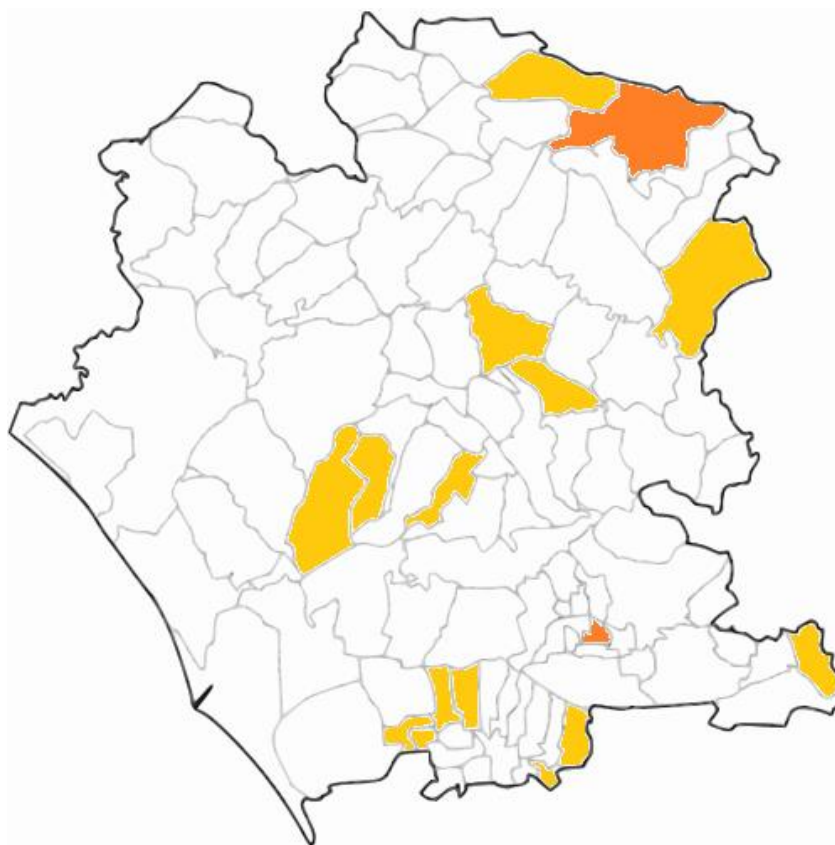
II.2.3.6. CRESCENZO MAZZA. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – NAPOLI.



Il cartogramma relativo al 1958 evidenzia come C. Mazza abbia nella provincia di Napoli un significativo tasso di leaderismo diffuso su buona parte del territorio. Partendo dal comune di origine Torre del Greco (in rosso) si estese su tutta la fascia costiera, rafforzandosi molto nella penisola sorrentina come a Casola di Napoli (in rosso) nell'area vesuviana ed in quella nolana.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

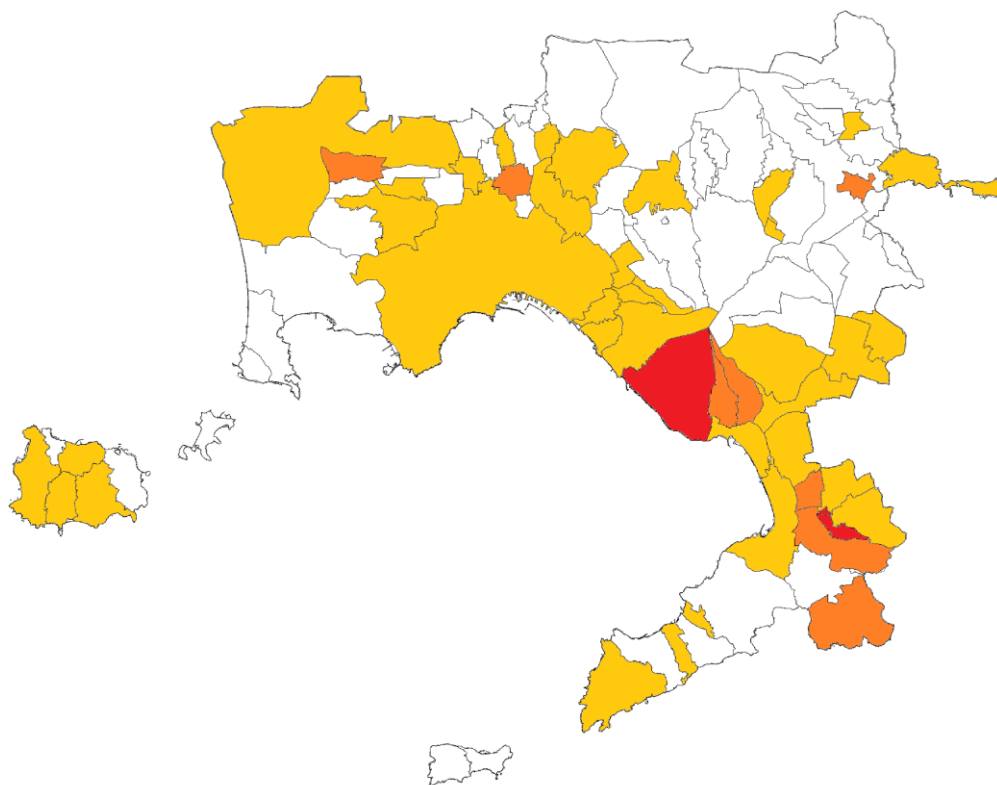
II.2.3.7. CRESCENZO MAZZA. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1963 C. Mazza vide conservati i suoi consensi personali in provincia. Ottimi risultati nella zona montuosa del matesino, in special modo a San Gregorio Matese (in arancione), ma anche nella fascia pianeggiante centrale, così come nell'agro aversano.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.3.8. CRESCENZO MAZZA. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – NAPOLI.

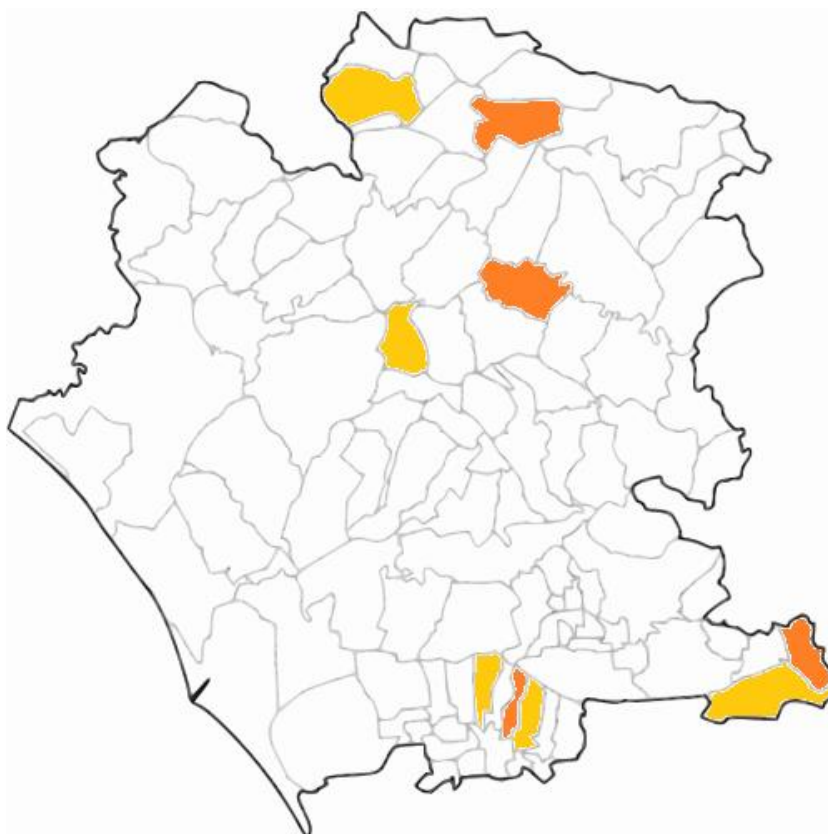


Il cartogramma relativo al 1963 evidenzia come Crescenzo Mazza conservi nella provincia di Napoli un risultato simile a quello del 1958. Partendo da Torre del Greco (in rosso) si confermò nei comuni della fascia costiera e nella penisola sorrentina.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.4. STEFANO RICCIO

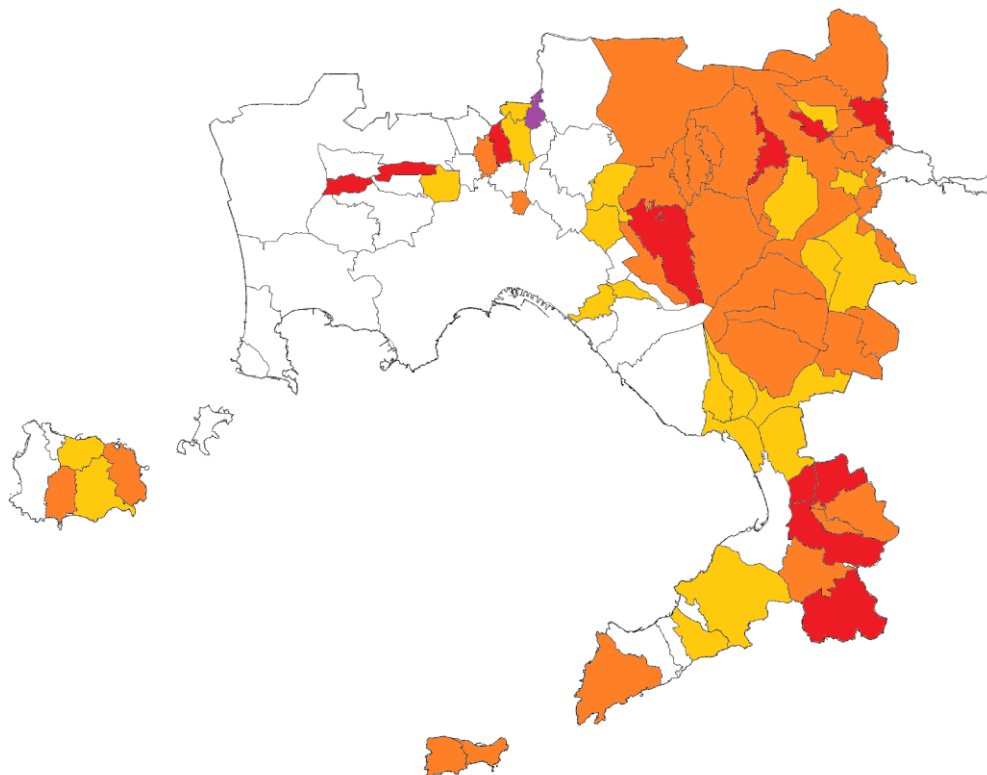
II.2.4.1. STEFANO RICCIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1948 – CASERTA.



Il cartogramma relativo al 1948 rivela come Stefano Riccio ebbe poca diffusione nella provincia casertana, con alcune eccezioni nella zona montana del Matese, a Valle Agricola e Baia e Latina (in arancione) ed in alcuni comuni meridionali confinanti alla provincia di Napoli.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

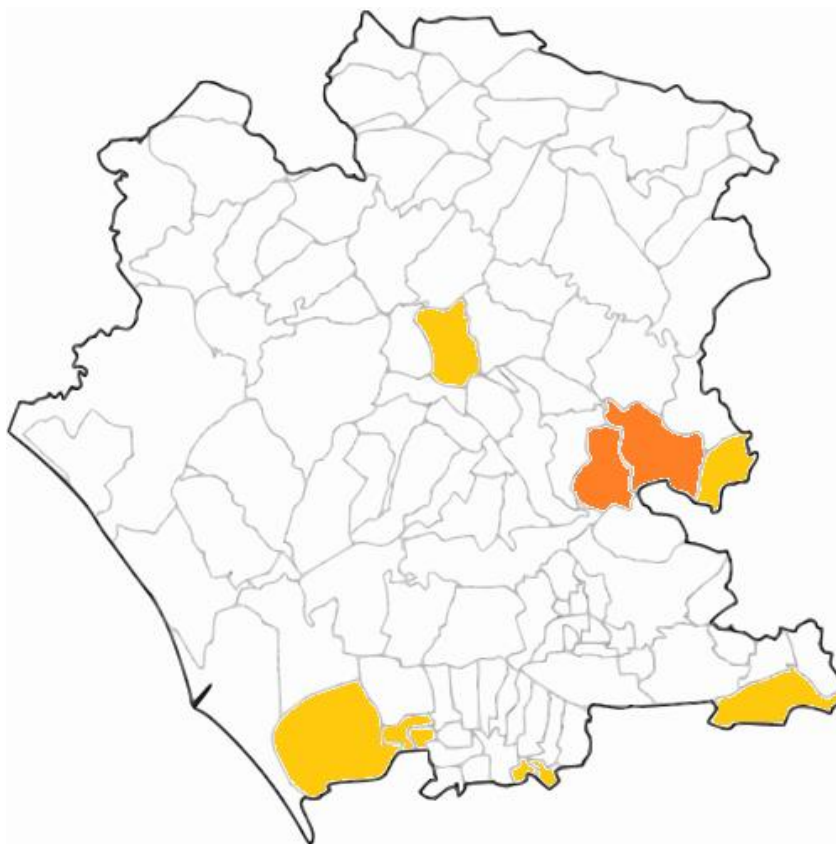
II.2.4.2. STEFANO RICCIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1948 – NAPOLI.



Il cartogramma relativo al 1948 rivela come Stefano Riccio abbia nella provincia di Napoli un significativo e diffuso tasso di leaderismo soprattutto nei comuni dell'area nolana, essendo nativo di Marigliano, ed in diversi comuni della penisola sorrentina.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

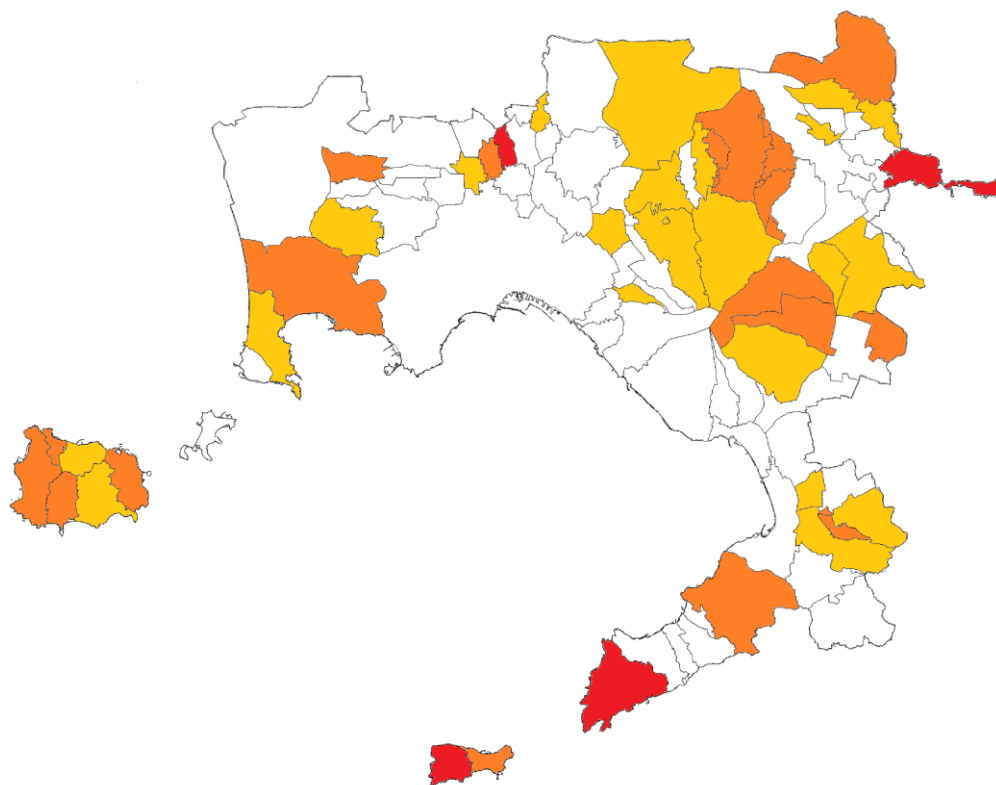
II.2.4.3. STEFANO RICCIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1953 Stefano Riccio conservò nella provincia di Caserta diverse posizioni, tra cui i comuni di Caiazzo e Piana di Caiazzo (in arancione).

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

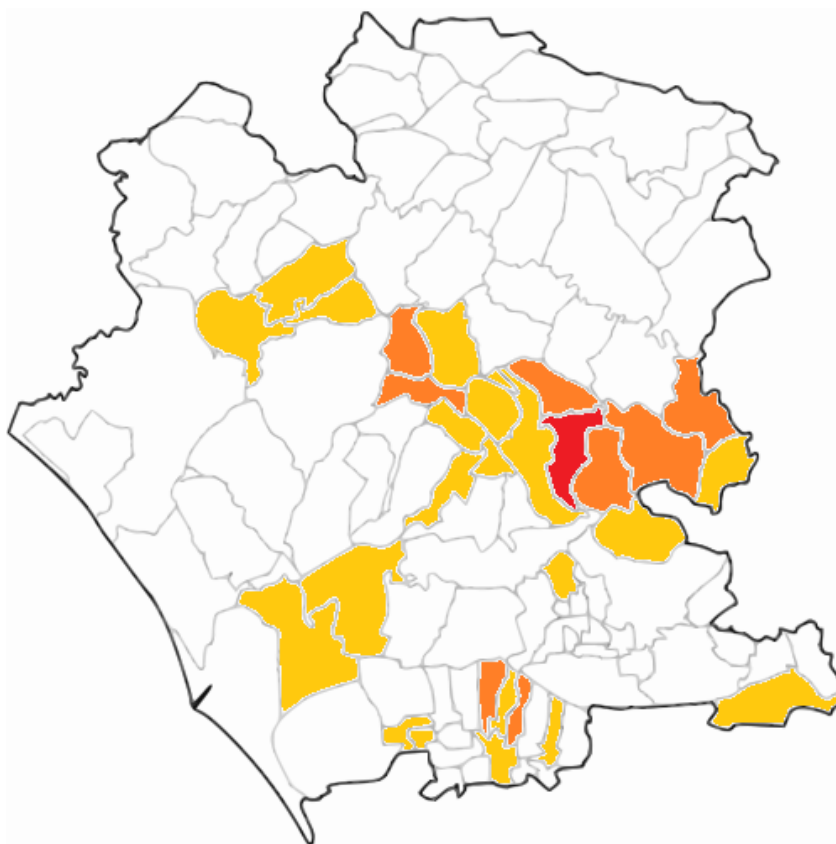
II.2.4.4. STEFANO RICCIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – NAPOLI.



Il cartogramma relativo al 1953 rivela come Stefano Riccio conservi la leadership nei comuni dell'area nolana, in quella flegrea e nella penisola sorrentina. Brillante anche il risultato conseguito nell'isola di Ischia.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

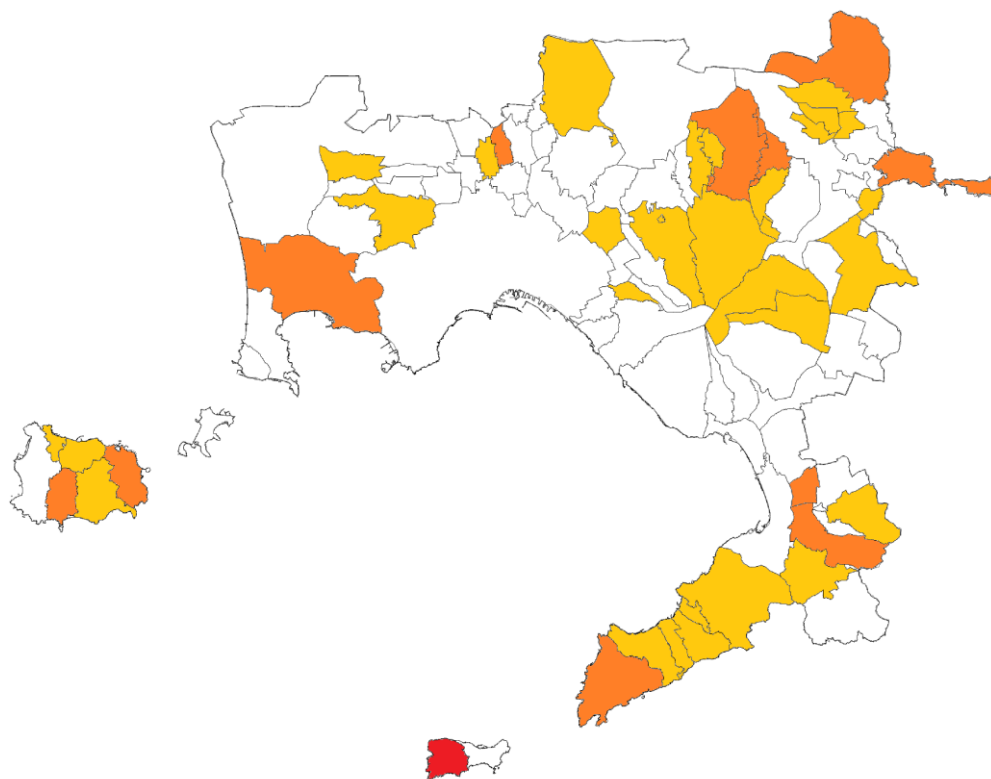
II.2.4.5. STEFANO RICCIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1958 Riccio nella provincia di Caserta conseguì importanti risultati nei comuni dell'alto casertano, tra cui nei comuni di Castel di Sasso (in rosso) e quelli vicini. Importanti risultati anche nell'agro aversano.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

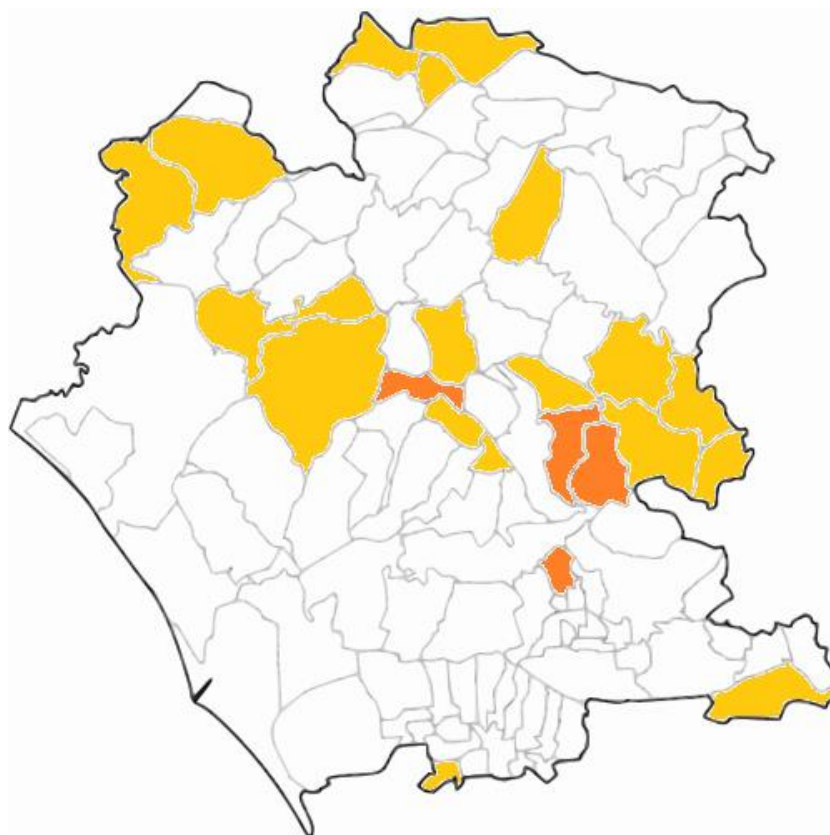
II.2.4.6. STEFANO RICCIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – NAPOLI.



Il cartogramma relativo al 1958 evidenzia come S. Riccio abbia nella provincia di Napoli un significativo tasso di leaderismo diffuso nel territorio di origine nolano e vesuviano, nella penisola sorrentina e nel comune di Pozzuoli nell'area flegrea. Significativo risultato anche nel comune di Anacapri (in rosso).

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

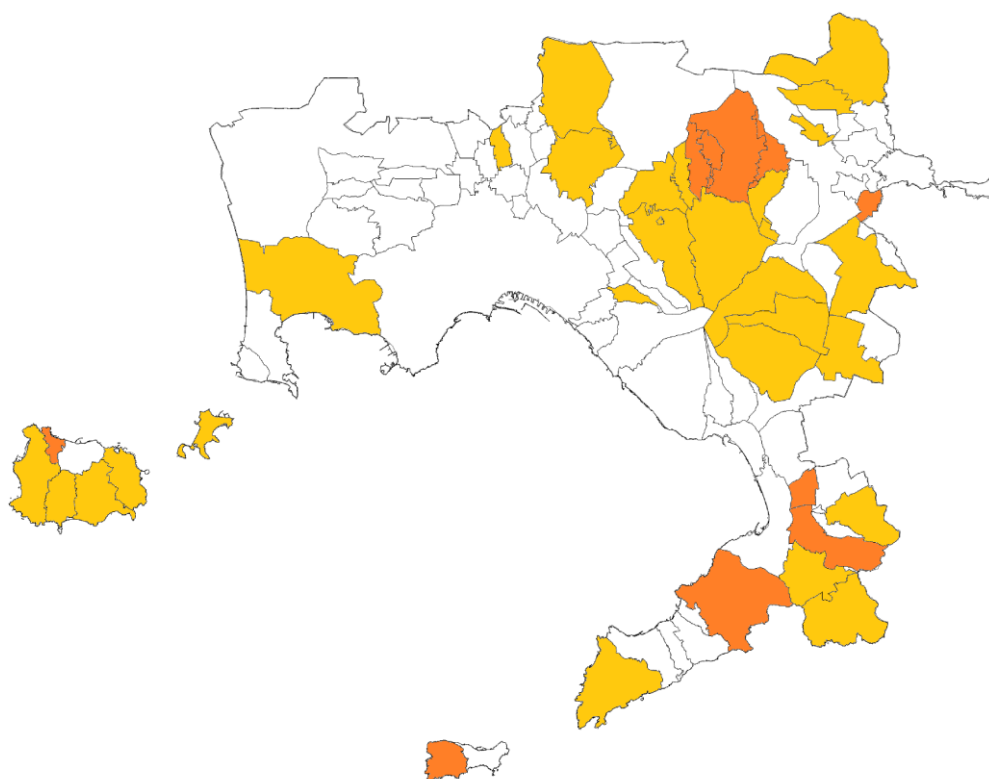
II.2.4.7. STEFANO RICCIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1963 Stefano Riccio vide conservati i suoi consensi personali in provincia. Ottimi risultati nella zona centrale della provincia nei comuni di Caiazzo e Piana di Caiazzo (in arancione). Risultati positivi anche nel nord della provincia nelle zone del teanese e del mignanese.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.4.8. STEFANO RICCIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – NAPOLI.

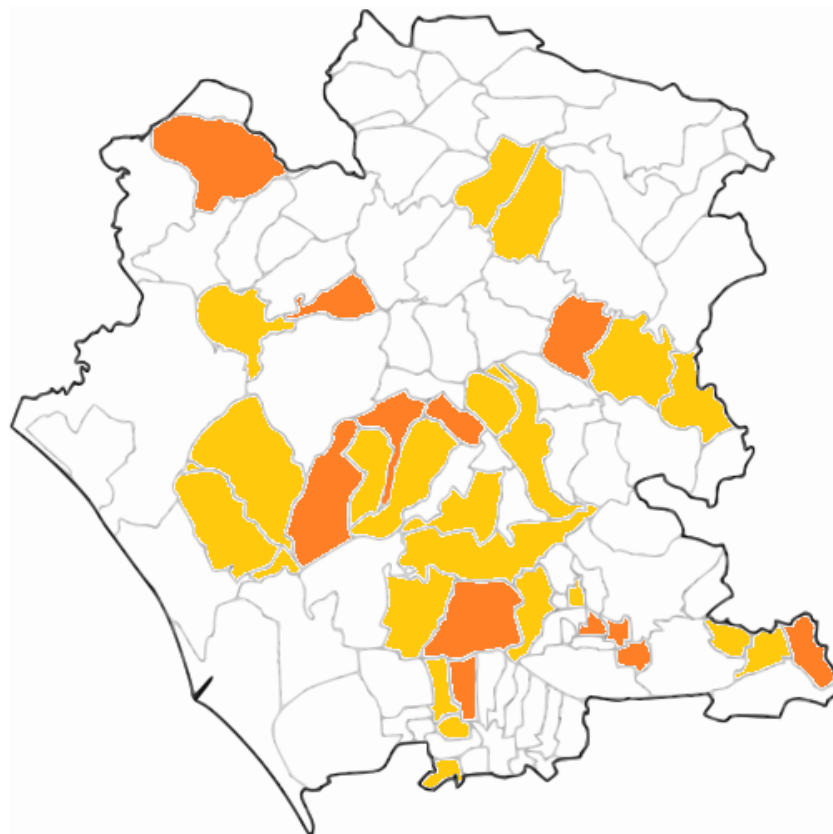


Il cartogramma relativo al 1963 evidenzia come S. Riccio ridimensionò i suoi consensi, concentrandoli nuovamente nella zona di origine nolana, nei comuni di Marigliano, Mariglianella, Brusciano e San Vitaliano (in arancione), inoltre confermò i suoi risultati nella penisola sorrentina e sull'isola di Ischia.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.5. VITTORIA TITOMANLIO

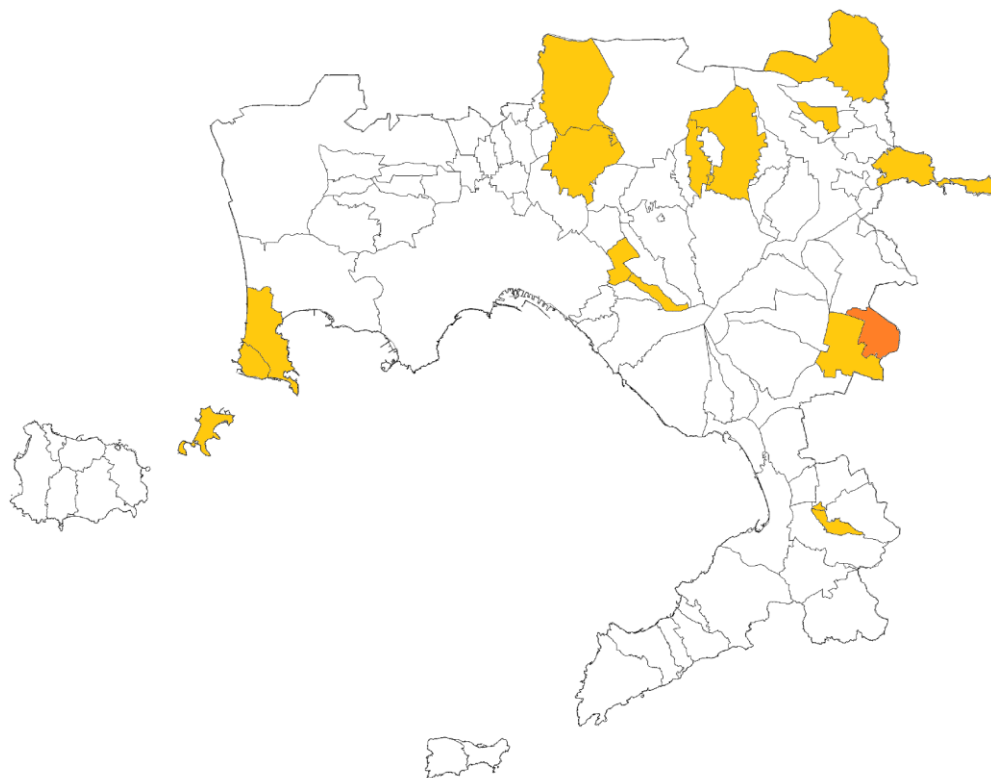
II.2.5.1. VITTORIA TITOMANLIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1948 – CASERTA.



Il cartogramma relativo al 1948 rivela come Vittoria Titomanlio abbia nella provincia di Caserta importanti risultati nell'area nord, coincidente con il comune di Mignano Monte Lungo (in arancione), nei comuni centrali della provincia, come nella zona del carinolese e nel casertano.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

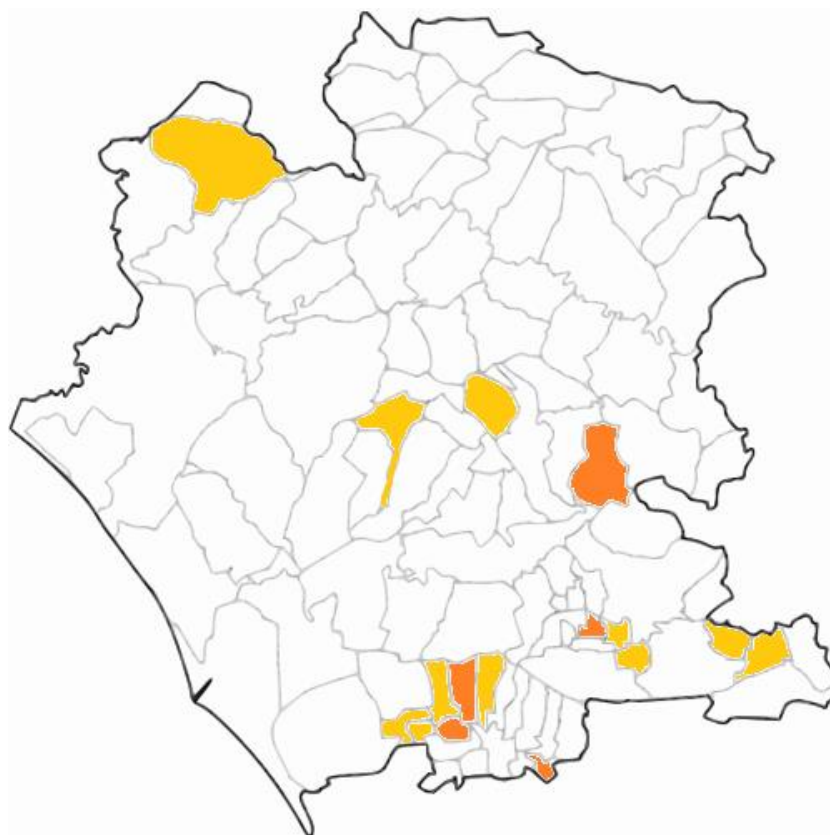
II.2.5.2. VITTORIA TITOMANLIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1948 – NAPOLI.



Il cartogramma relativo al 1948 rivela come Vittoria Titomanlio conservi nella provincia di Napoli un poco diffuso tasso di leaderismo, soprattutto nei comuni dell'area nord-est di Napoli e nella zona flegrea.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

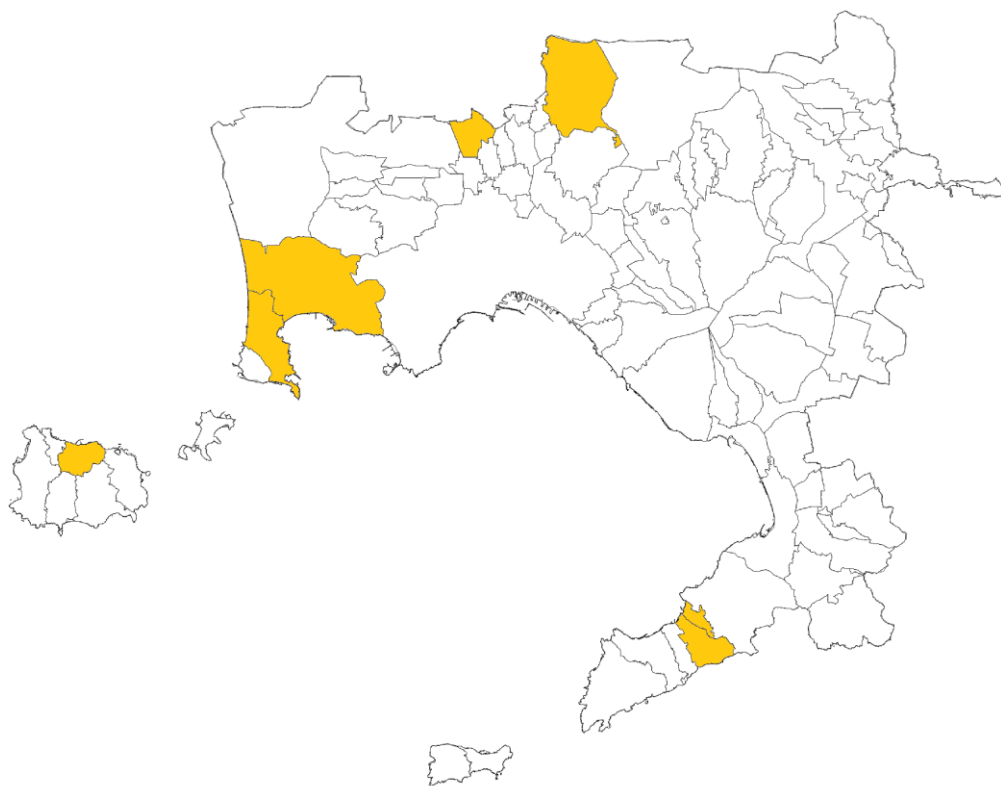
II.2.5.3. VITTORIA TITOMANLIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1953 V. Titomanlio conservò nella provincia di Caserta diverse posizioni, tra cui quella del comune di Mignano Monte Lungo e nell'agro aversano.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

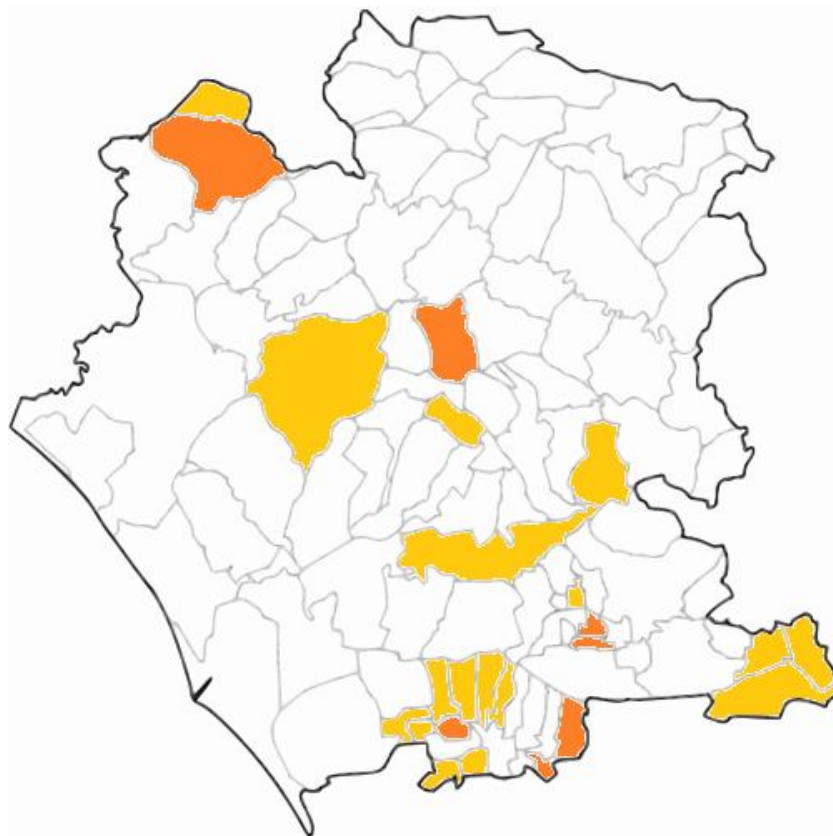
II.2.5.4. VITTORIA TITOMANLIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – NAPOLI.



Il cartogramma relativo al 1953 rivela come Vittoria Titomanlio conservi la leadership nei comuni dell'area flegrea ed in pochi altri comuni dell'area nord e della penisola sorrentina.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

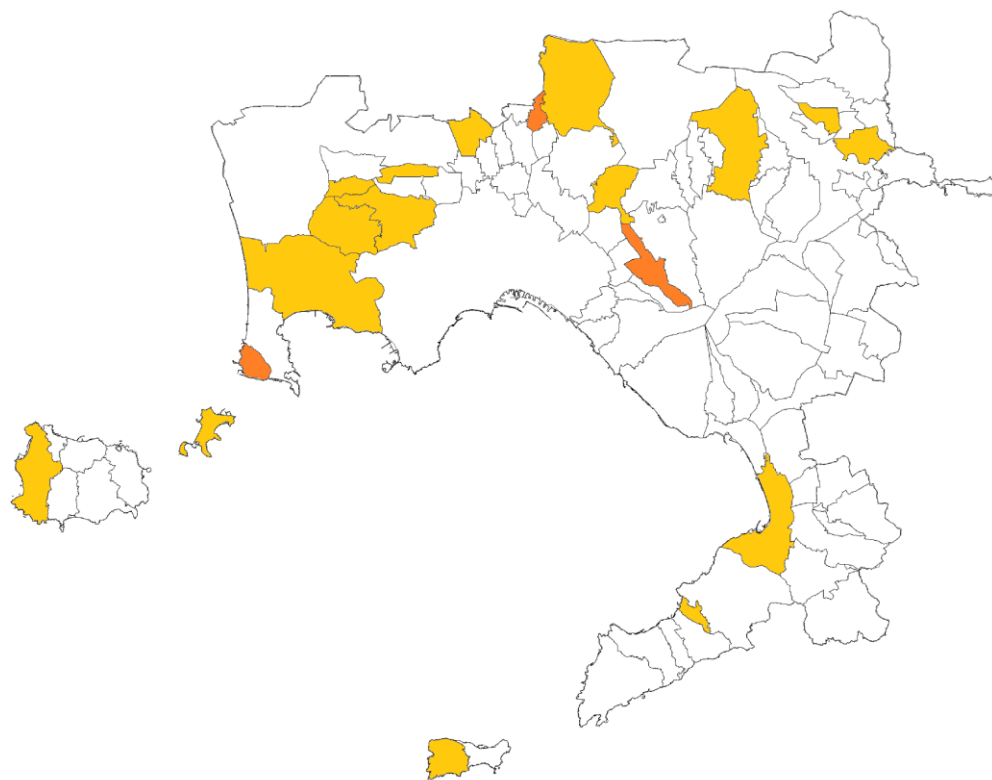
II.2.5.5. VITTORIA TITOMANLIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1958 V. Titomanlio confermò nella provincia di Caserta il risultato nell'area mignanese (in arancione), nel teanese e nei comuni dell'agro aversano.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

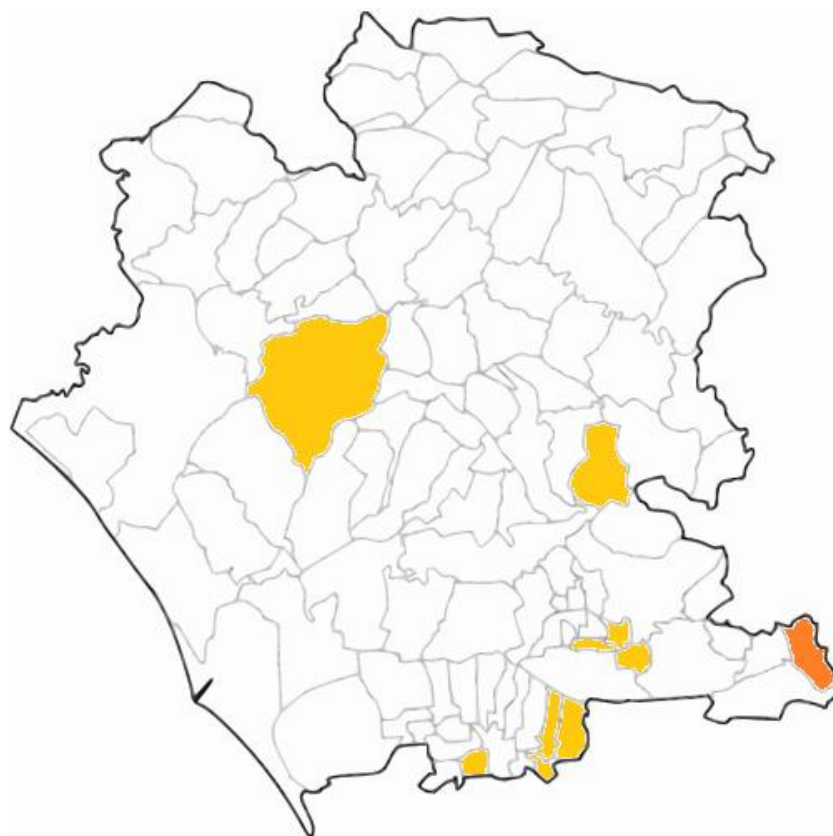
II.2.5.6. VITTORIA TITOMANLIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – NAPOLI.



Il cartogramma relativo al 1958 evidenzia come V. Titomanlio conservò nella provincia di Napoli un significativo tasso di leaderismo diffuso nell'area flegrea e in alcuni comuni dell'area nord di Napoli.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

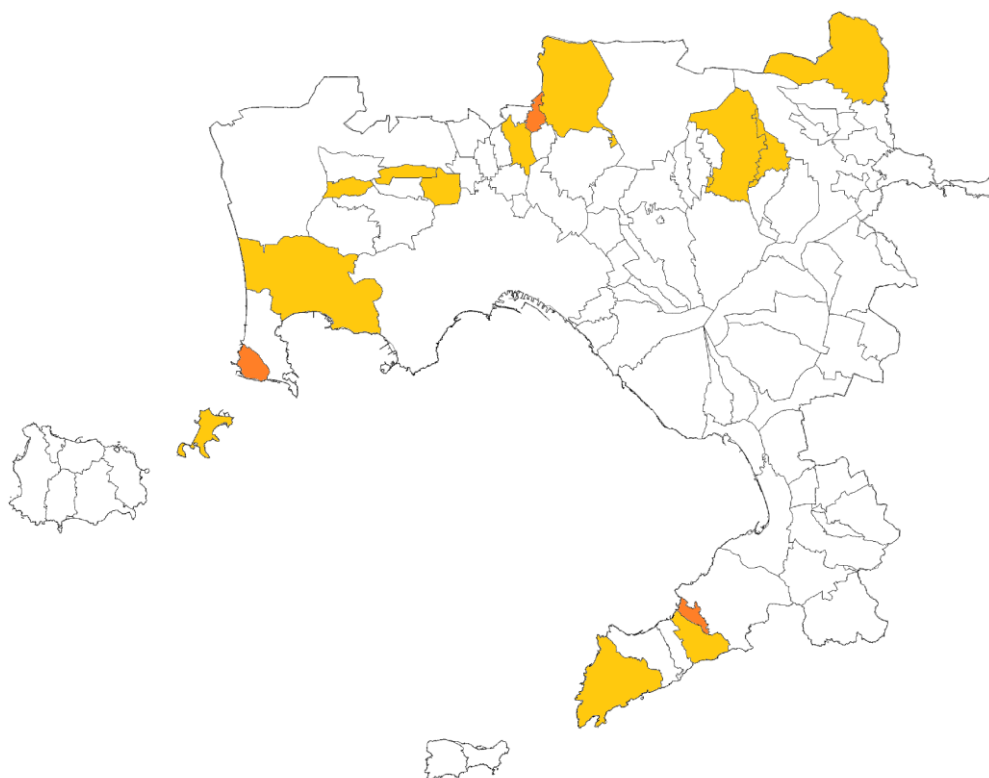
II.2.5.7. VITTORIA TITOMANLIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1963 Vittoria Titomanlio vide ridimensionati i suoi consensi personali in provincia. Conservò il risultato nel comune di Teano (in giallo), e in alcuni comuni della parte meridionale della provincia, tra cui il comune di Arienzo (in arancione).

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.5.8. VITTORIA TITOMANLIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – NAPOLI.

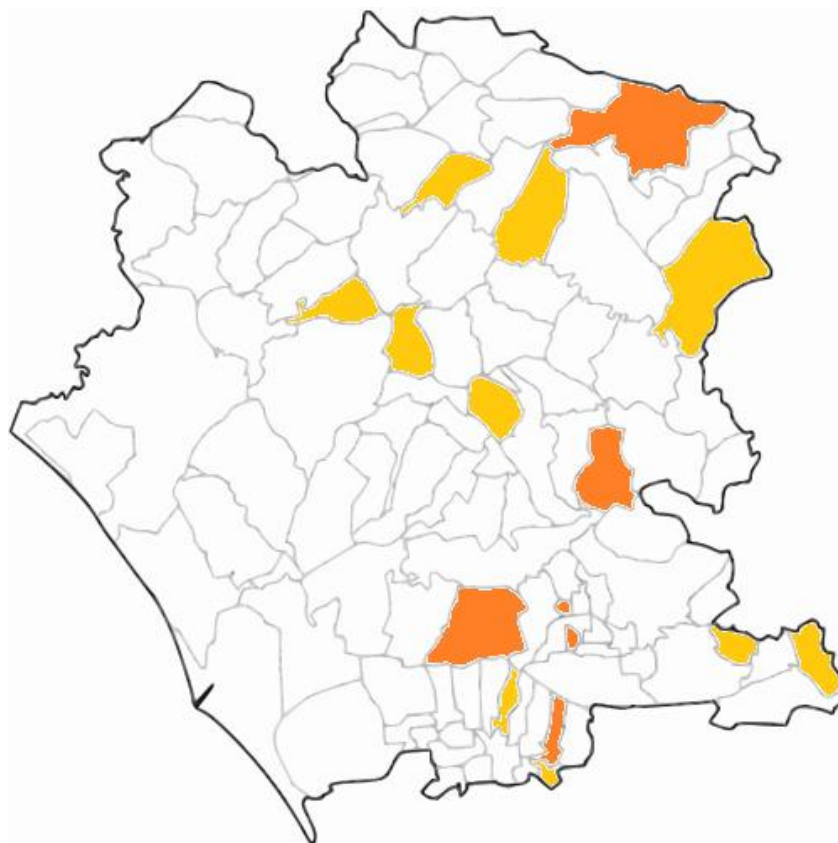


Il cartogramma relativo al 1963 evidenzia come V. Titomanlio conservò nella provincia di Napoli i risultati del 1958, con un significativo tasso di leaderismo diffuso nell'area flegrea e in alcuni comuni dell'area nord di Napoli.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.6. RAFFAELLO RUSSO SPENA

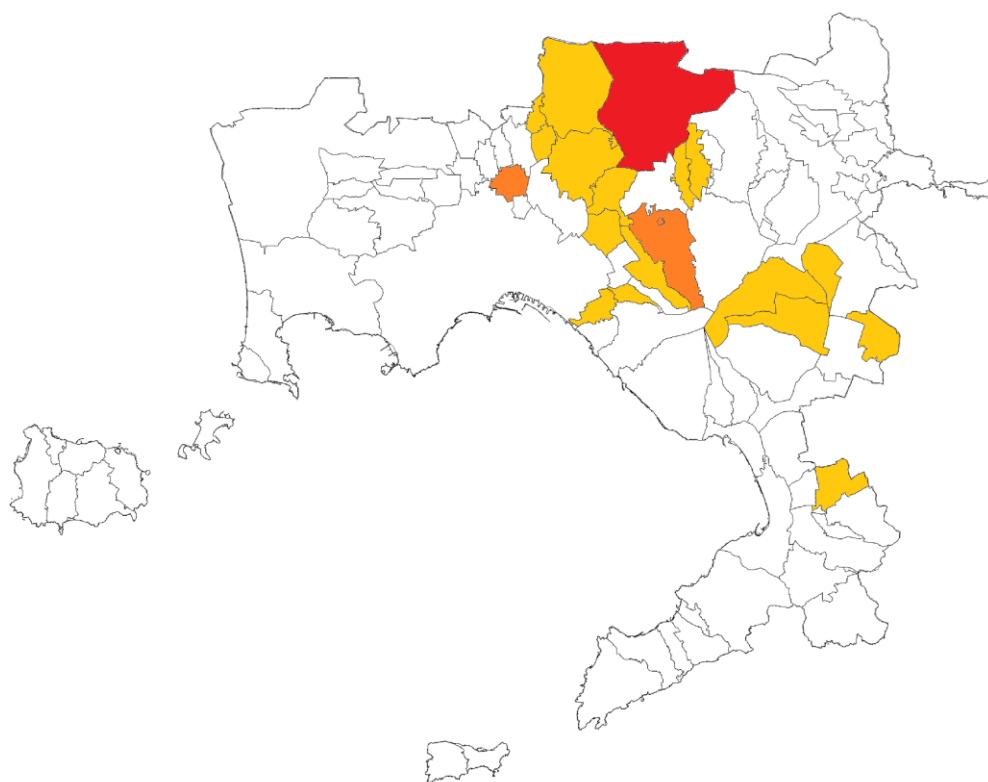
II.2.6.1. RAFFAELLO RUSSO SPENA. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1953 Russo Spena ebbe nella provincia di Caserta una diffusione in diversi isolati comuni, tra la zona matesina, a San Gregorio Matese (in arancione) ed in quella meridionale della provincia, nei comuni di San Tammaro e Succivo (in arancione).

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

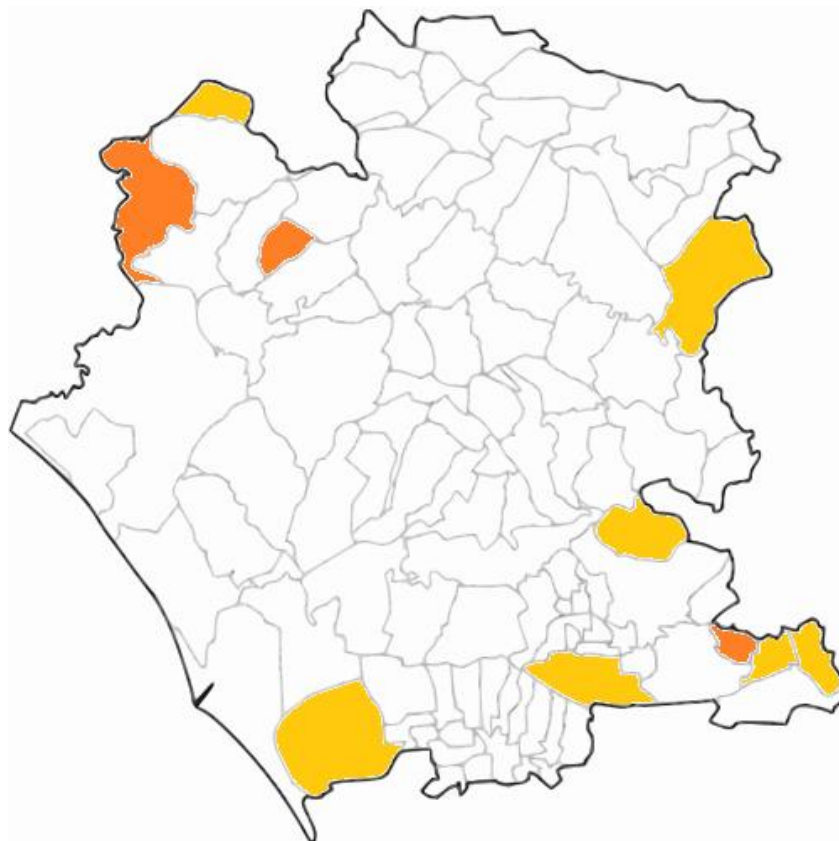
II.2.6.2. RAFFAELLO RUSSO SPENA. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – NAPOLI.



Nelle elezioni del 1953 Russo Spena ebbe ottimi risultati nel suo comune di origine, Acerra (in rosso) e nei comuni vicini tra cui Santa Anastasia ed Arzano (in arancione).

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

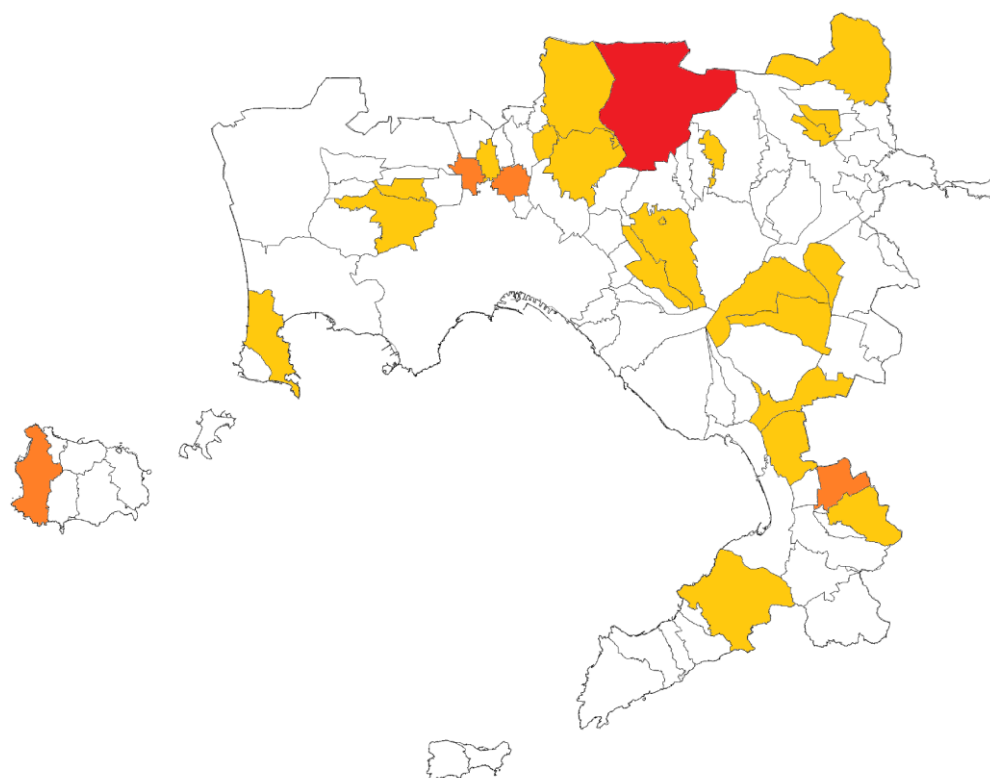
II.2.6.3. RAFFAELLO RUSSO SPENA. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1958 Russo Spena conquistò consensi nella parte settentrionale del casertano, nel comune di Mignano Monte Lungo e Tora e Piccilli (in arancione), ed in alcuni comuni della parte meridionale come Villa Literno e del casertano come Cervino (in arancione)

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

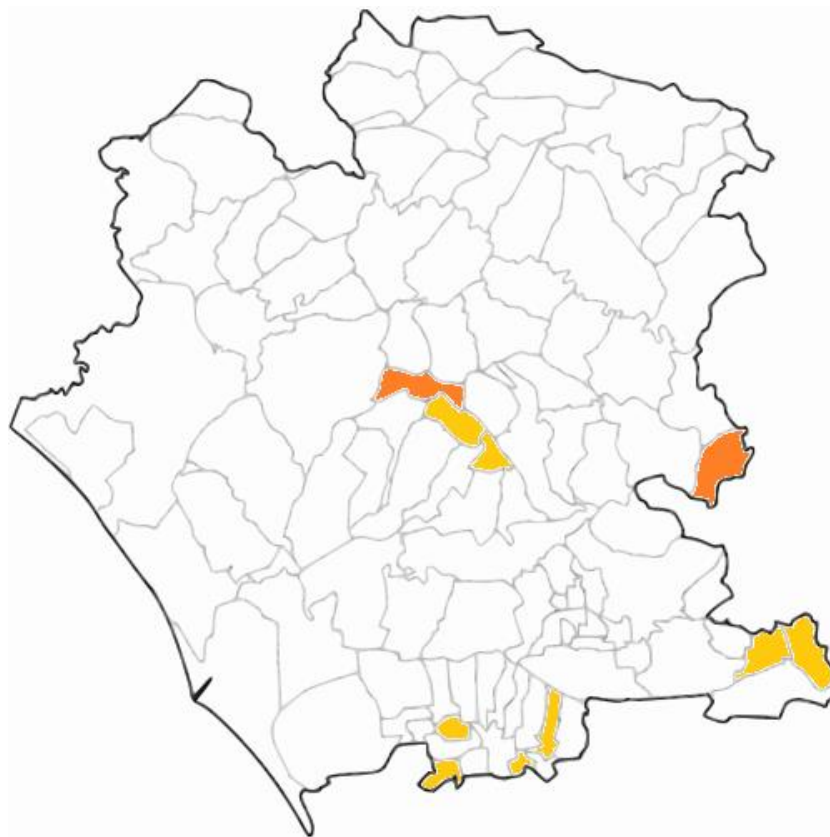
II.2.6.4. RAFFAELLO RUSSO SPENA. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – NAPOLI.



Nelle elezioni del 1958 il candidato. Russo Spena confermò nella provincia di Napoli il risultato nel suo territorio di origine dell'acerrano (in rosso) ed in diversi comuni dell'area vesuviana.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

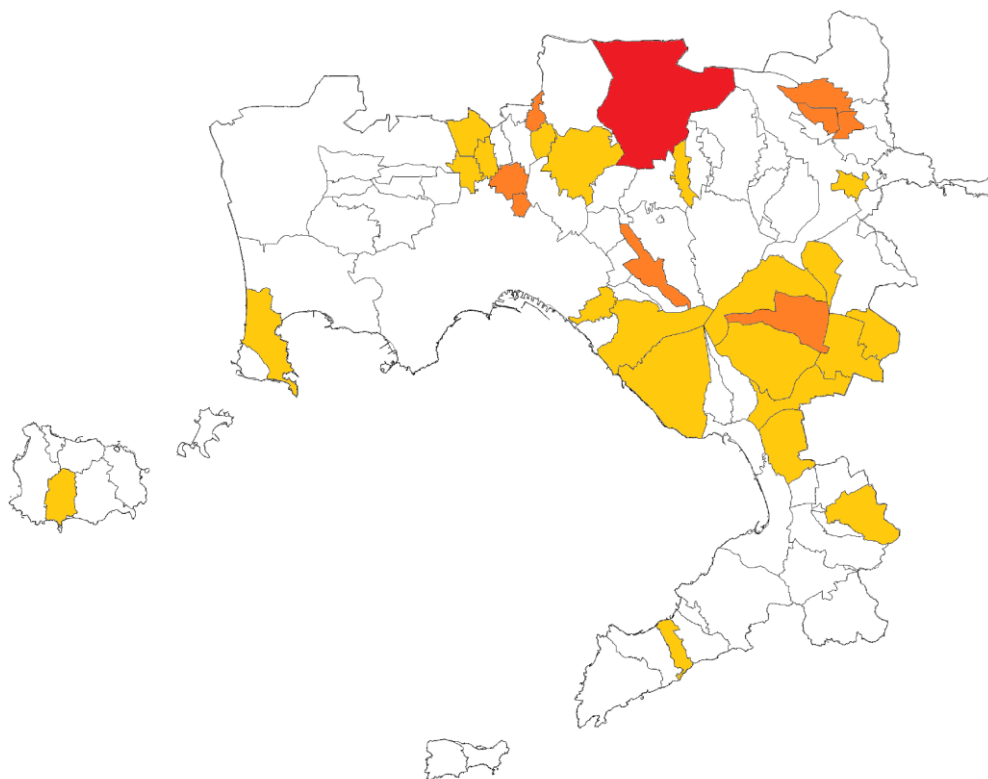
II.2.6.5. RAFFAELLO RUSSO SPENA. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1963 Russo Spena vide ridimensionati i suoi consensi personali in provincia. Conservò il risultato nel comune di Rocchetta e Croce e Castel Campagnaro (in arancione) ed in alcuni comuni della parte meridionale della provincia.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.6.6. RAFFAELLO RUSSO SPENA. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – NAPOLI.

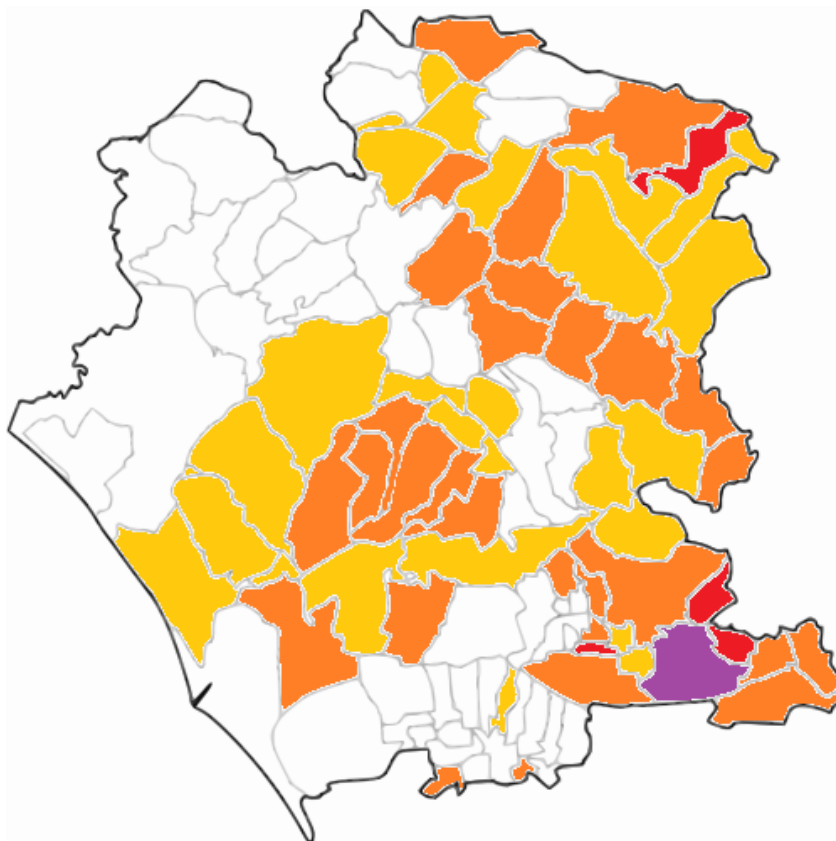


Nelle elezioni del 1963 Russo Spena vide confermati i suoi consensi personali in provincia. Conservò il risultato nella sua zona di origine del comune di Acerra (in rosso), e in diversi comuni dell'area vesuviana.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.7. ELIO ROSATI

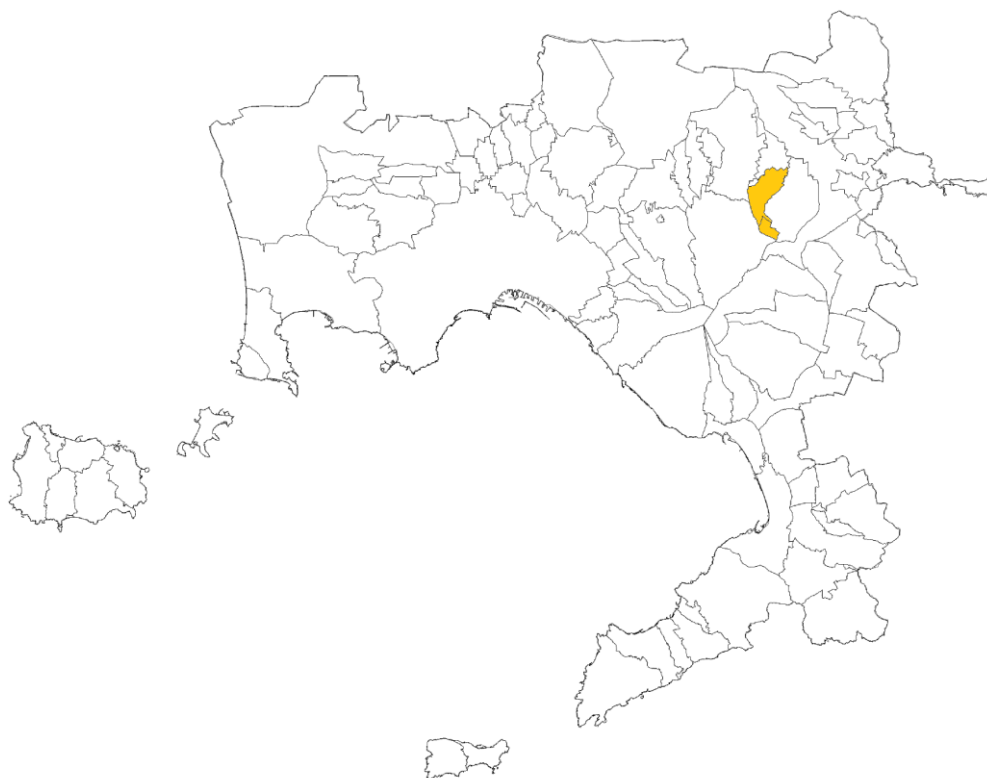
II.2.7.1. ELIO ROSATI. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1953 Elio Rosati ebbe nella provincia una forte diffusione, soprattutto nella zona di Maddaloni (in viola) suo comune di origine e nei comuni vicini di Valle di Maddaloni e Cervino (in rosso). Significativi risultati anche nell'area montana del Matese e nella zona del medio Volturno.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

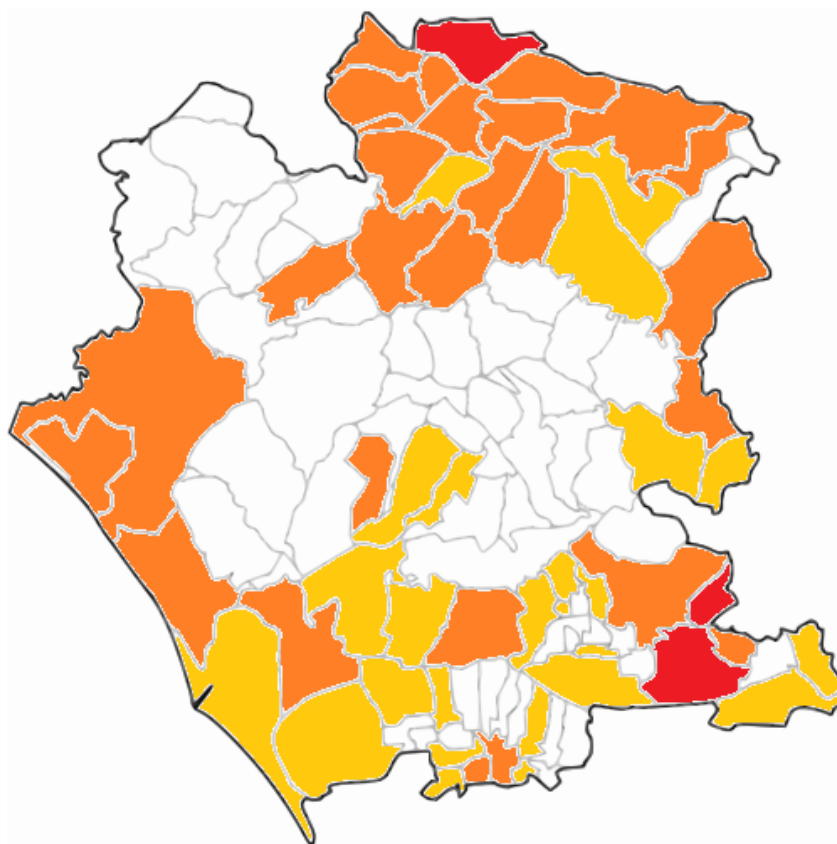
II.2.7.2. ELIO ROSATI. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – NAPOLI.



Il cartogramma relativo al 1953, rivela come Elio Rosati ebbe un piccolo risultato unicamente nel comune di Scisciano

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.7.3. ELIO ROSATI. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1958 Elio Rosati confermò nella provincia il brillante risultato nell'area di origine dei comuni di Maddaloni e Valle di Maddaloni (in rosso), nella zona del matesino, tra cui i comuni di Gallo Matese (in rosso) e nei comuni del litorale domizio.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

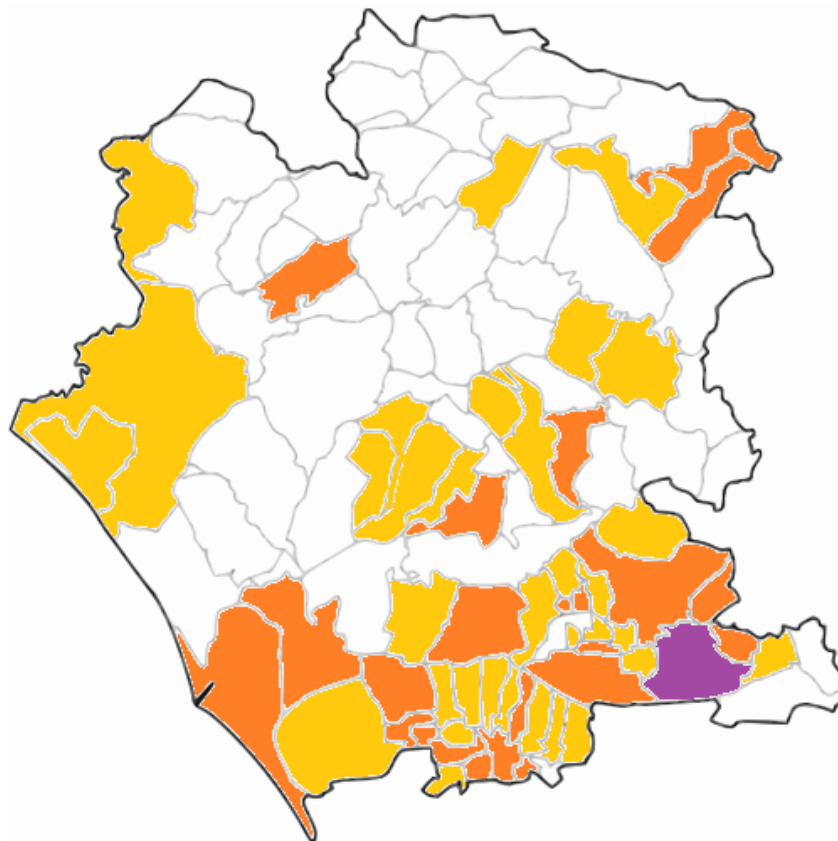
II.2.7.4. ELIO ROSATI. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – NAPOLI.



Nelle elezioni del 1958 Elio Rosati non ebbe alcun risultato significativo nella provincia di Napoli.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

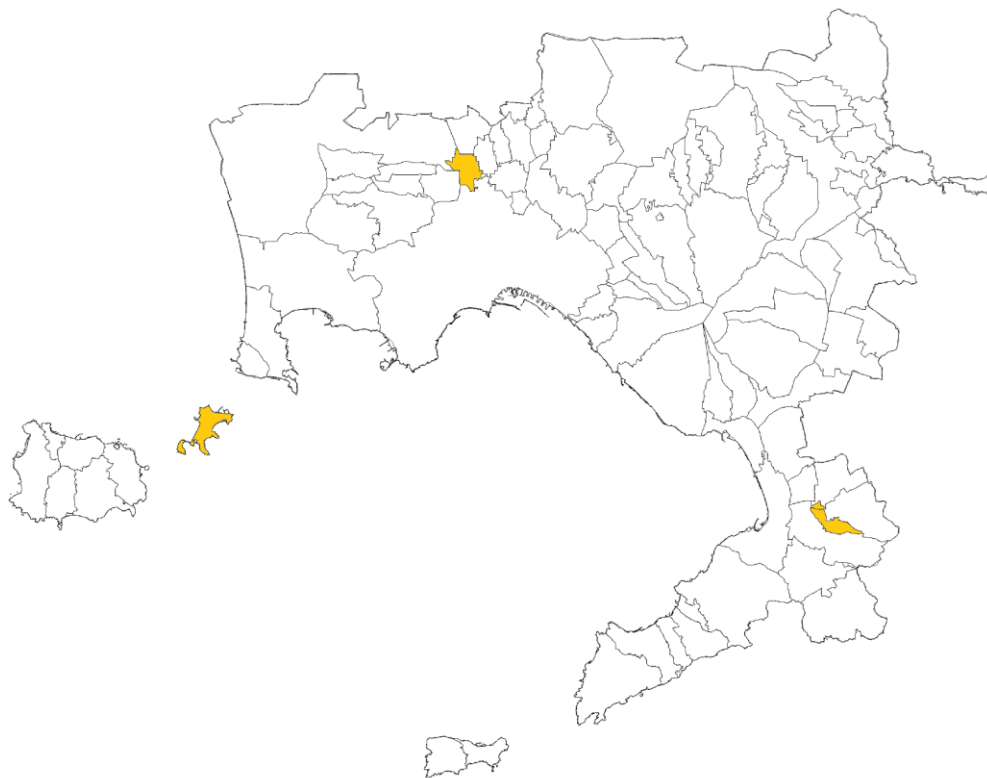
II.2.7.5. ELIO ROSATI. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1963 Elio Rosati vide confermati i suoi consensi personali in provincia. Confermò l'ottimo risultato nel comune di origine di Maddaloni (in viola), ed in gran parte dei comuni del casertano e dell'agro aversano.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.7.6. ELIO ROSATI. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – NAPOLI.

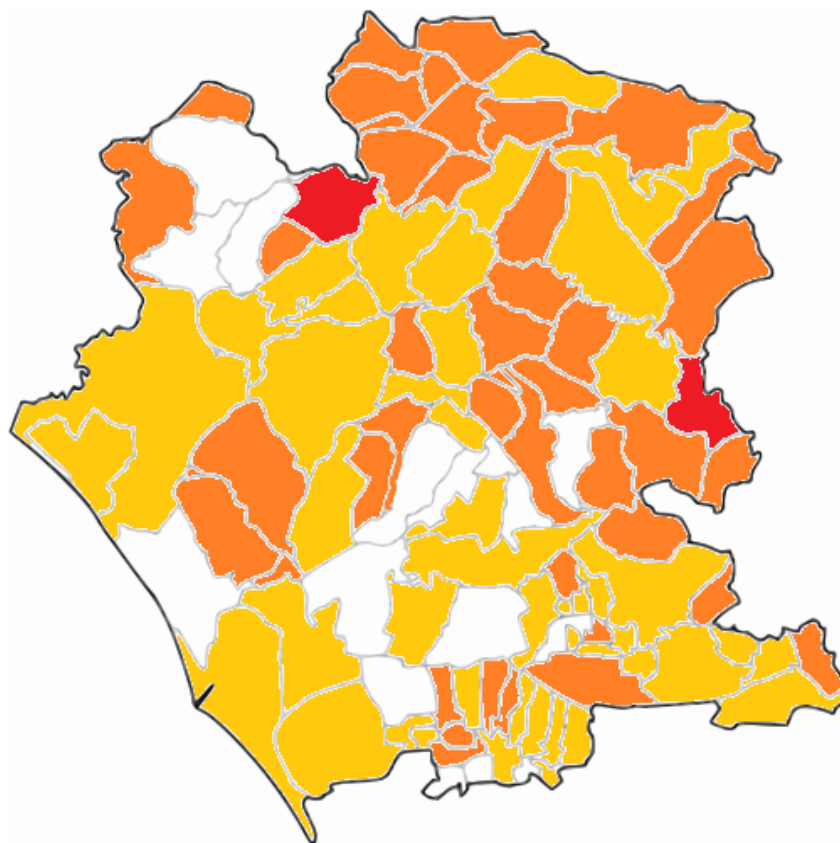


Nelle elezioni del 1963 il candidato Elio Rosati conseguì consensi personali nei comuni di Procida, Casandrino e Casola di Napoli (in giallo).

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.8. BALDASSARRE ARMATO

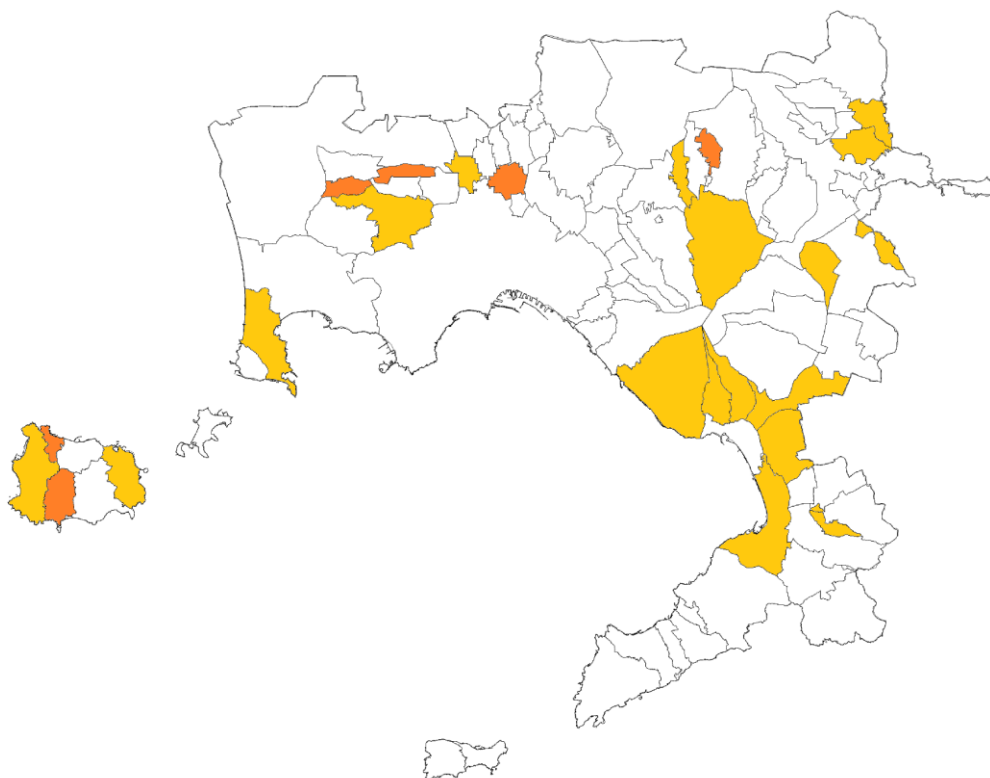
II.2.8.1. BALDASSARRE ARMATO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1958 Baldassarre Armato conseguì nella provincia di Caserta un ottimo risultato, diffuso omogeneamente su tutto il territorio provinciale. Questo risultato è frutto della sua appartenenza al sindacato dei poste-telegrafonici.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

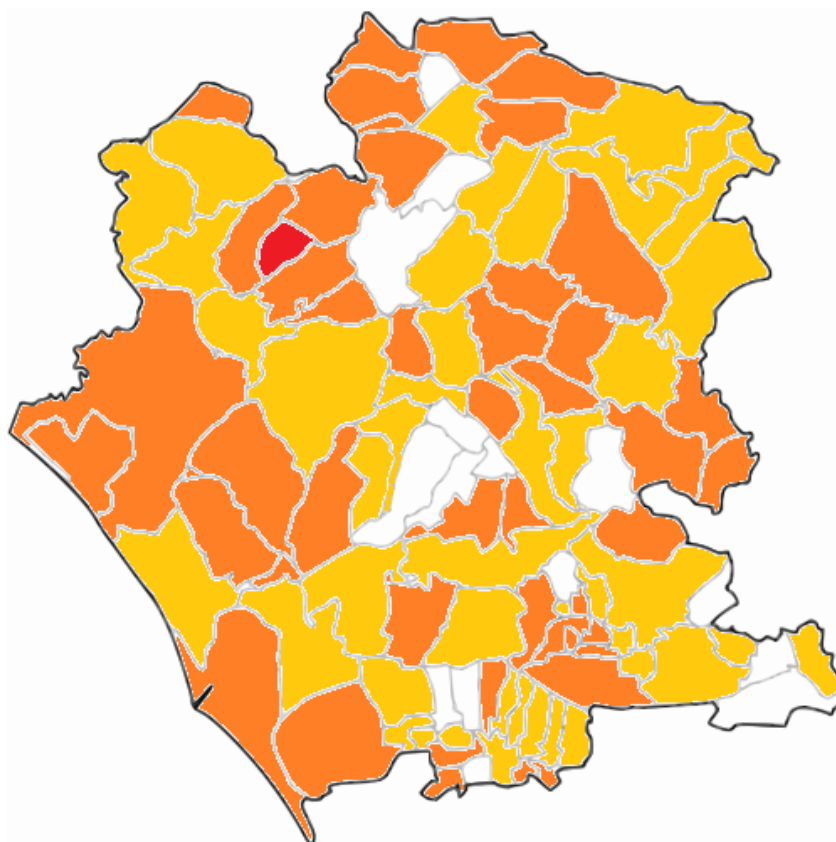
II.2.8.2. BALDASSARRE ARMATO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – NAPOLI.



Nelle elezioni del 1958 B. Armato conseguì buoni risultati personali nei comuni della zona vesuviana, dell'isola di Ischia e nella fascia di comuni a nord di Napoli.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

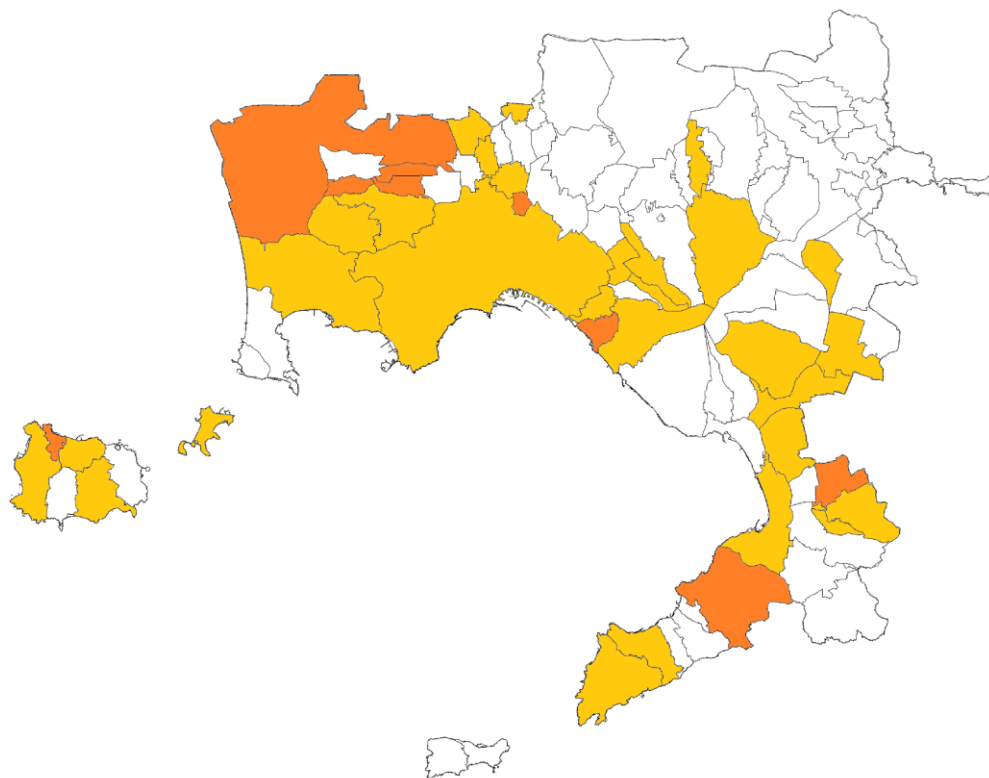
II.2.8.3. BALDASSARRE ARMATO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1963 Baldassarre Armato confermò un ottimo risultato nella provincia di Caserta, diffuso in maniera capillare, confermando la solidità della rete sindacale di cui fu appartenente e dirigente nazionale.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.8.4. BALDASSARRE ARMATO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – NAPOLI.

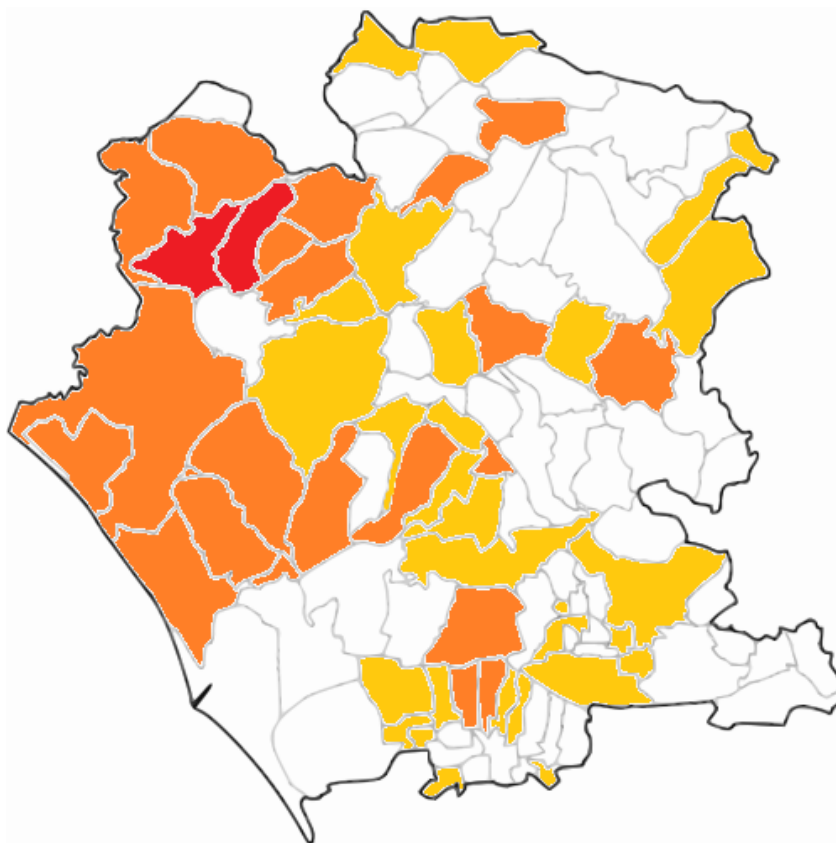


Nelle elezioni del 1963 B. Armato conseguì importanti risultati nei comuni dell'area flegrea, nella città e nell'hinterland napoletano, in buona parte della penisola sorrentina e sull'isola di Ischia e Procida.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.9. VITTORIO DE STASIO

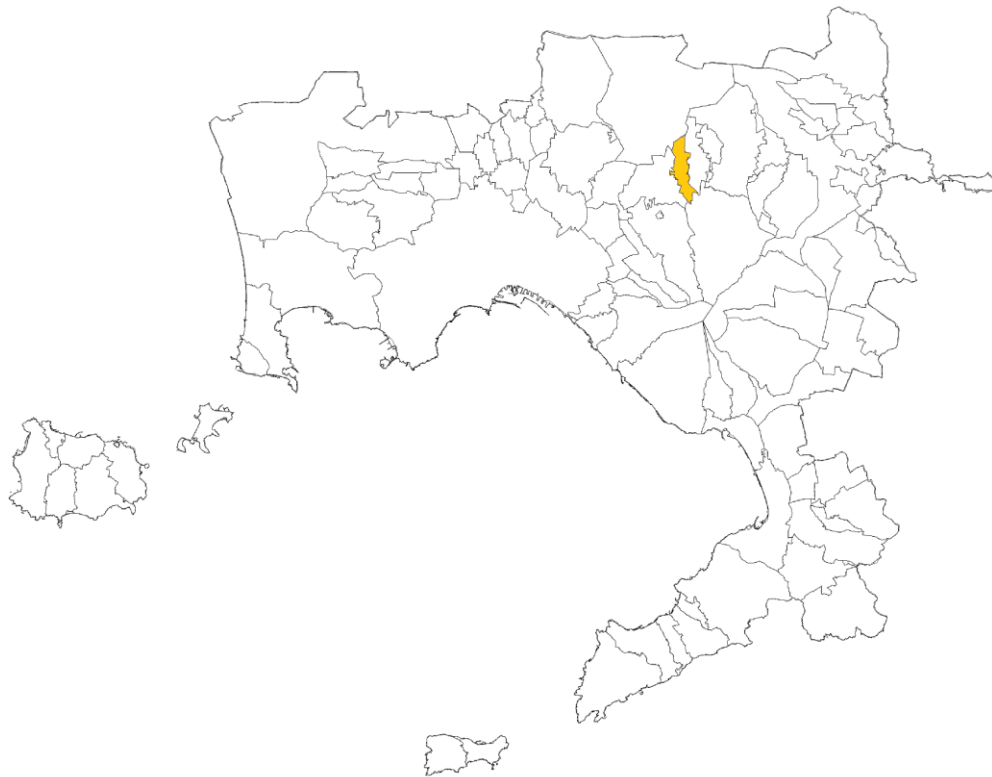
II.2.9.1. VITTORIO DE STASIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1958 Vittorio De Stasio conseguì in provincia un ottimo risultato soprattutto nell'area dell'alto casertano, in special modo nell'area di origine sessana, in particolare nei comuni di Galluccio e Conca della Campania (in rosso), ma con importanti riscontri anche nell'area dell'agro aversano.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

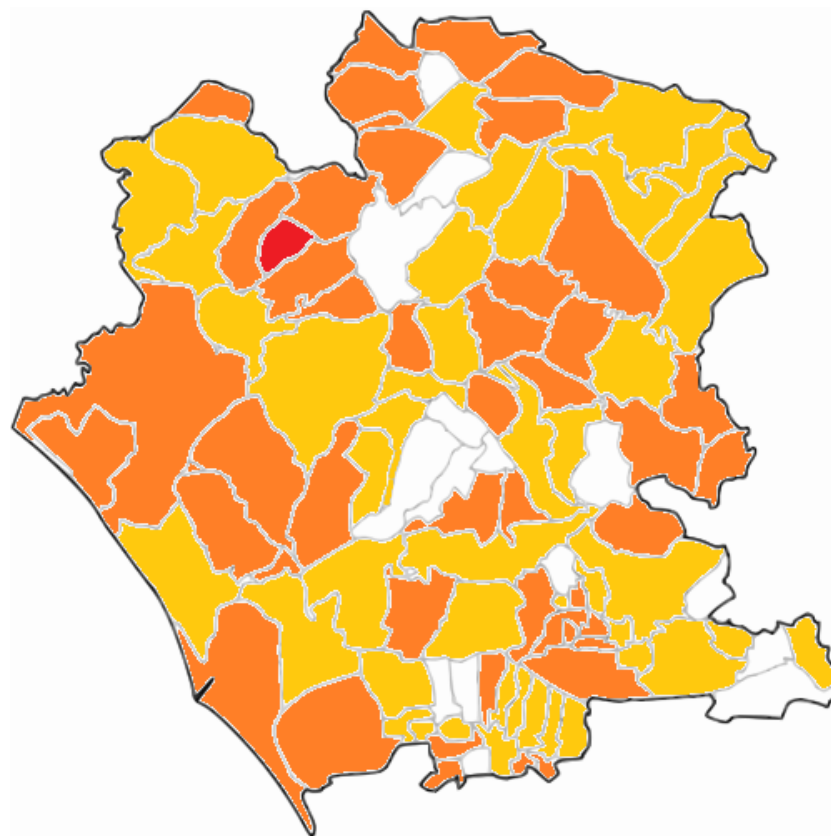
II.2.9.2. VITTORIO DE STASIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1958 – NAPOLI.



Nelle elezioni del 1958 Vittorio De Stasio raccolse un modesto risultato positivo solo nel comune di Castello di Cisterna.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

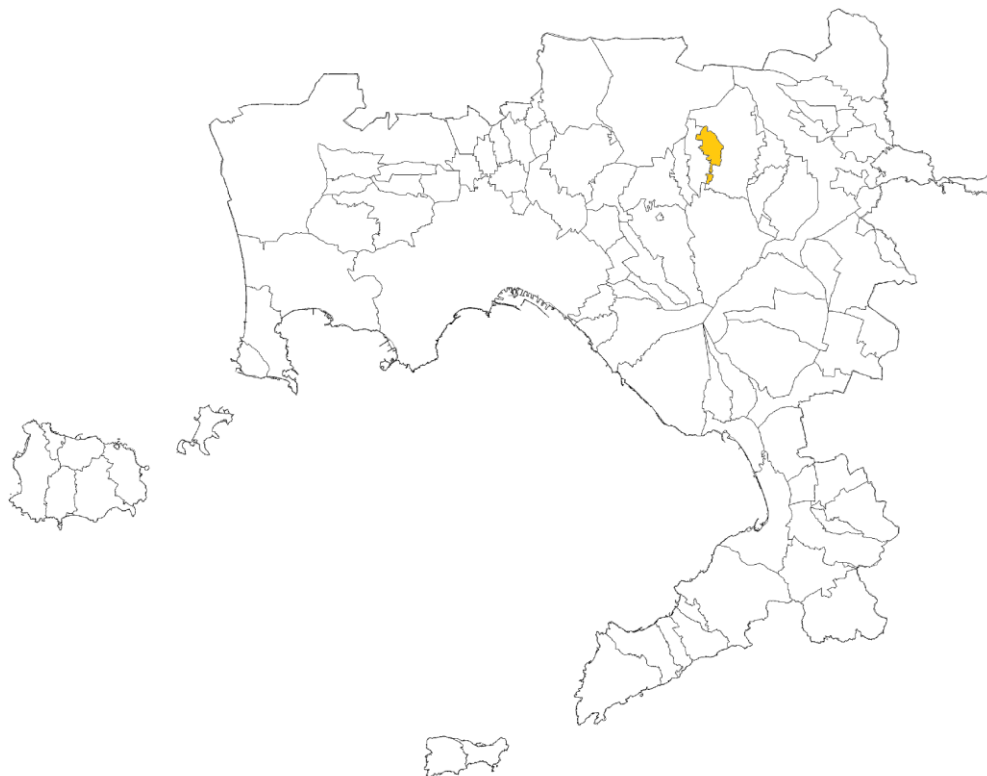
II.2.9.3. VITTORIO DE STASIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1963 Baldassarre Armato confermò un ottimo risultato nella provincia di Caserta, diffuso in maniera capillare ed omogenea, confermando la solidità della rete sindacale di cui fu appartenente e dirigente nazionale.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.9.4. VITTORIO DE STASIO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – NAPOLI.

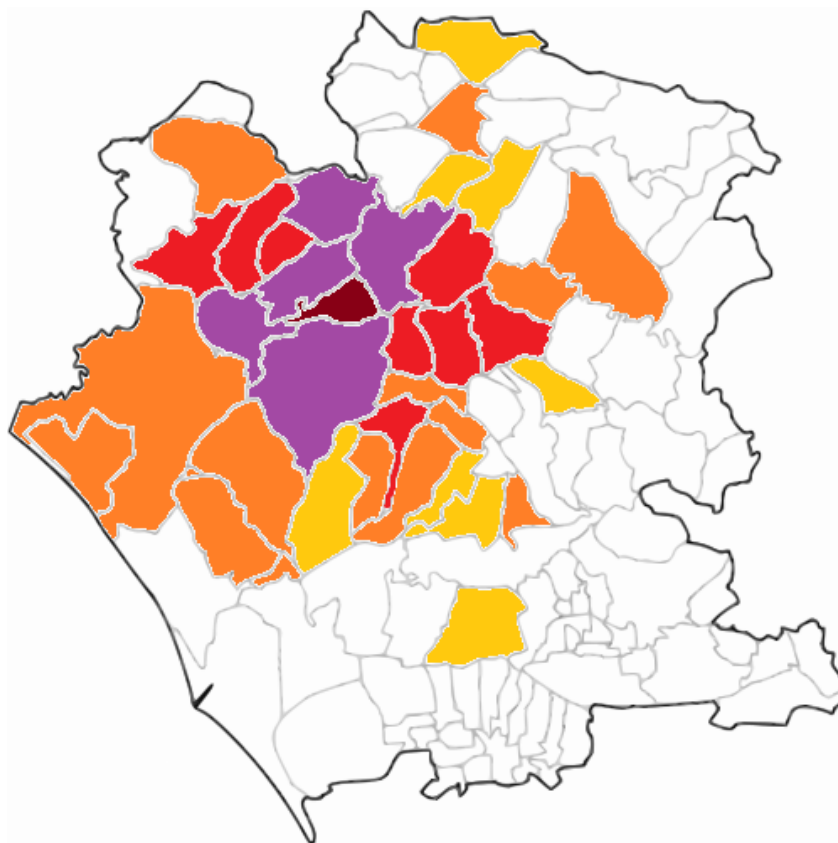


Nelle elezioni del 1963 Vittorio De Stasio ottenne un risultato positivo solamente nel comune di Mariglianella.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.10. PIETRO LOMBARI

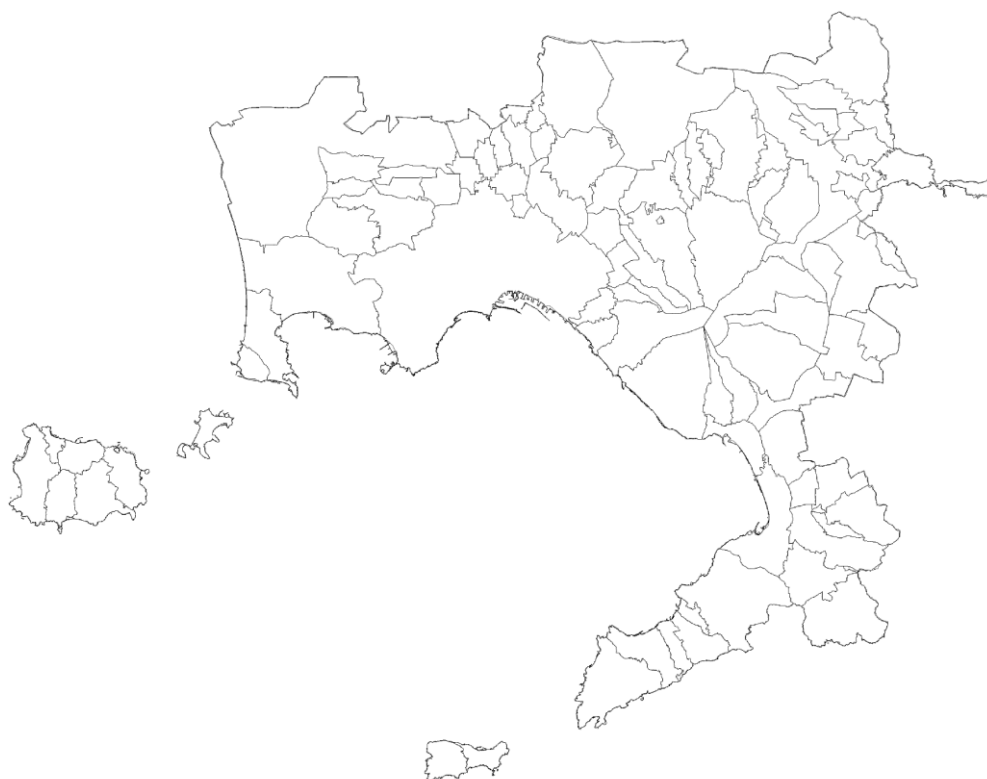
II.2.10.1. PIETRO LOMBARI. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1948 – CASERTA.



Il cartogramma relativo al 1948, rivela come Pietro Lombari abbia nella provincia di Caserta il suo feudo elettorale. Importanti risultati ottenne nei comuni del teanese: Caianello (in marrone), Teano, Roccamonfina, Marzano Appio, Presenzano e Vairano Patenora (in viola) e in generale in tutta l'area settentrionale della provincia.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

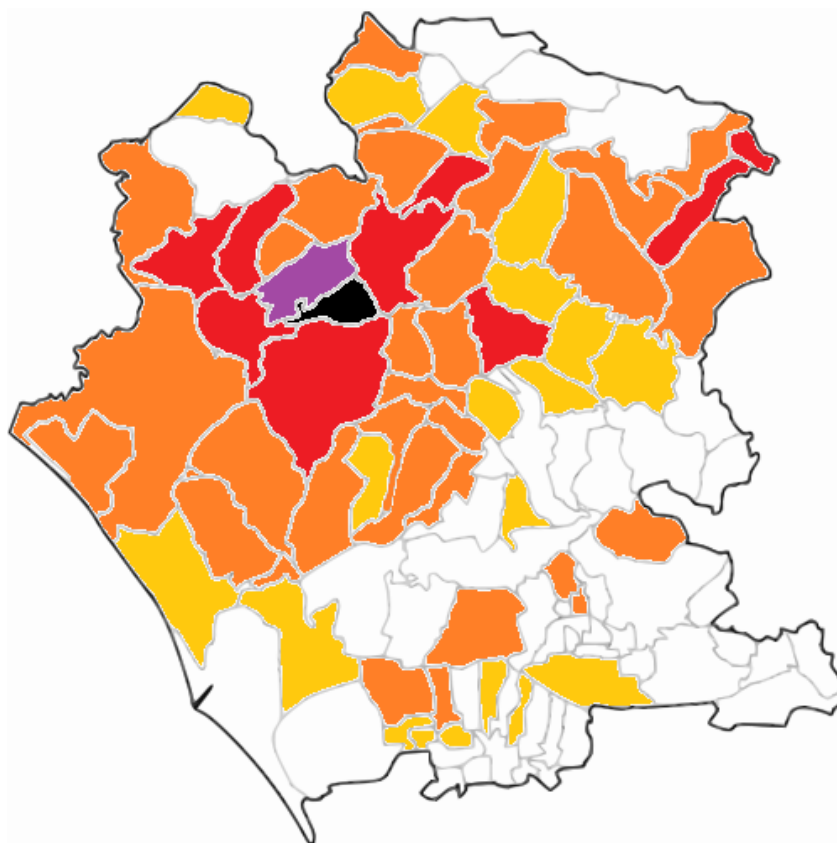
II.2.10.2. PIETRO LOMBARI. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1948 – NAPOLI.



Il cartogramma relativo al 1948 rivela come Pietro Lombari non conseguì nella provincia di Napoli alcun risultato utile.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

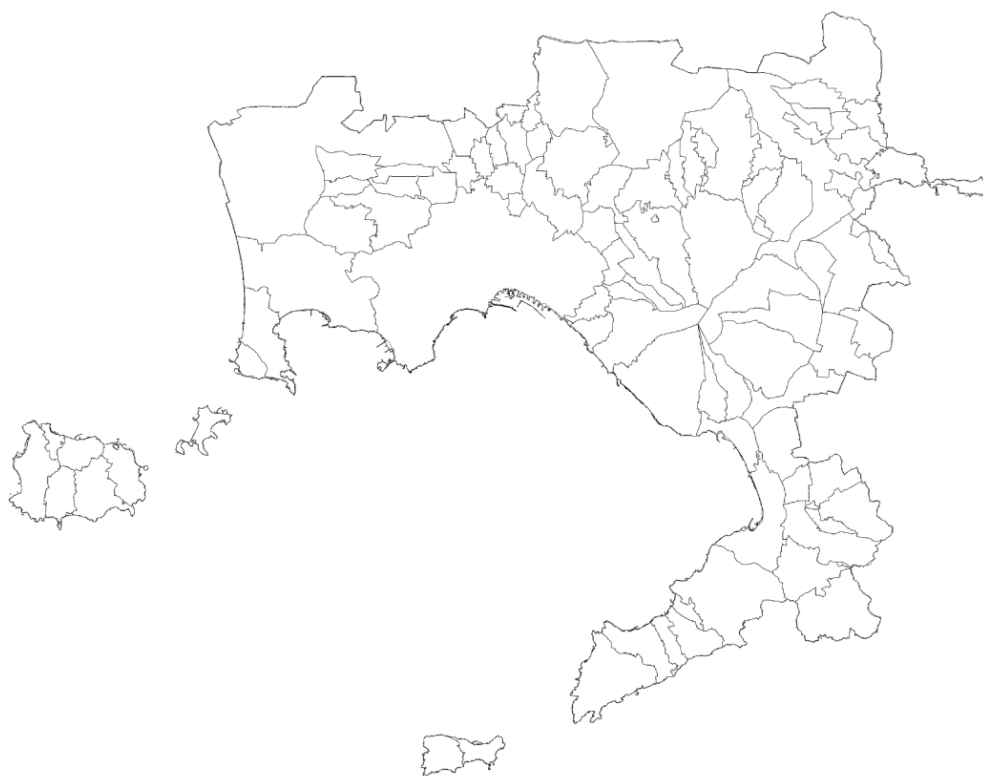
II.2.10.3. PIETRO LOMBARI. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1953 Elio Rosati ebbe nella provincia una forte diffusione, confermandosi nella zona di origine, nei comuni di Caianello (in nero) e Marzano Appio (in viola), così come nei comuni dell'area teanese (in rosso) di cui fu attivo protagonista della vita politica locale. Importanti risultati ottenne anche nell'area matesina ed in alcuni comuni dell'agro aversano.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.10.4. PIETRO LOMBARI. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – NAPOLI.

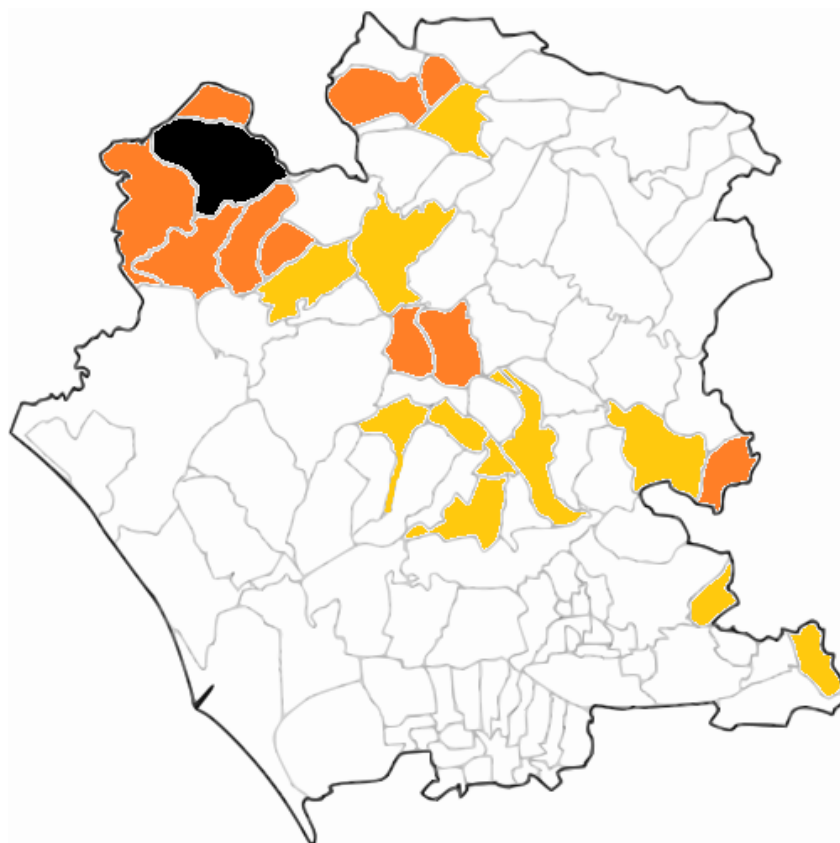


Anche nelle elezioni del 1953 Lombari non riuscì a conseguire risultati soddisfacenti in nessuno dei comuni della provincia di Napoli.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.11. ARDUINO ALBANESE

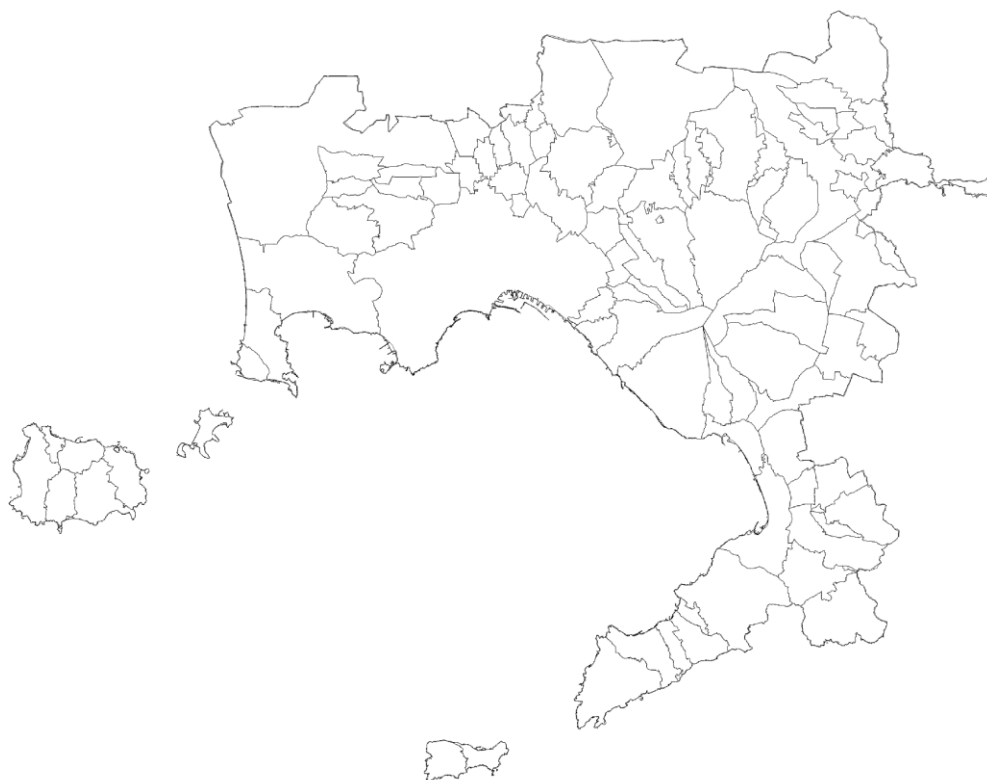
II.2.11.1. ARDUINO ALBANESE. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1953, Arduino Albanese ebbe nella provincia di Caserta una forte diffusione soprattutto nella zona di origine di Mignano Monte Lungo (in nero) di cui fu sindaco e nei territori circostanti (in arancione). Poche altre affermazioni poco significative nei comuni della fascia centrale della provincia.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.11.2. ARDUINO ALBANESE. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1953 – NAPOLI.

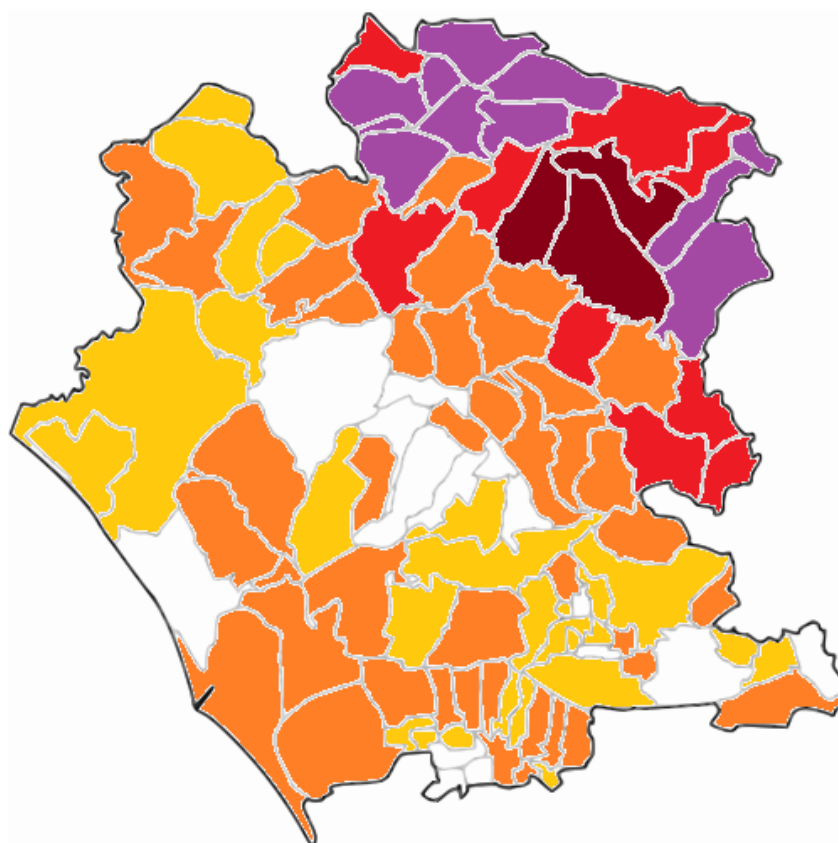


Nelle elezioni del 1953 Arduino Albanese non conseguì nella provincia di Napoli alcun risultato.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.12. DANTE CAPPELLO

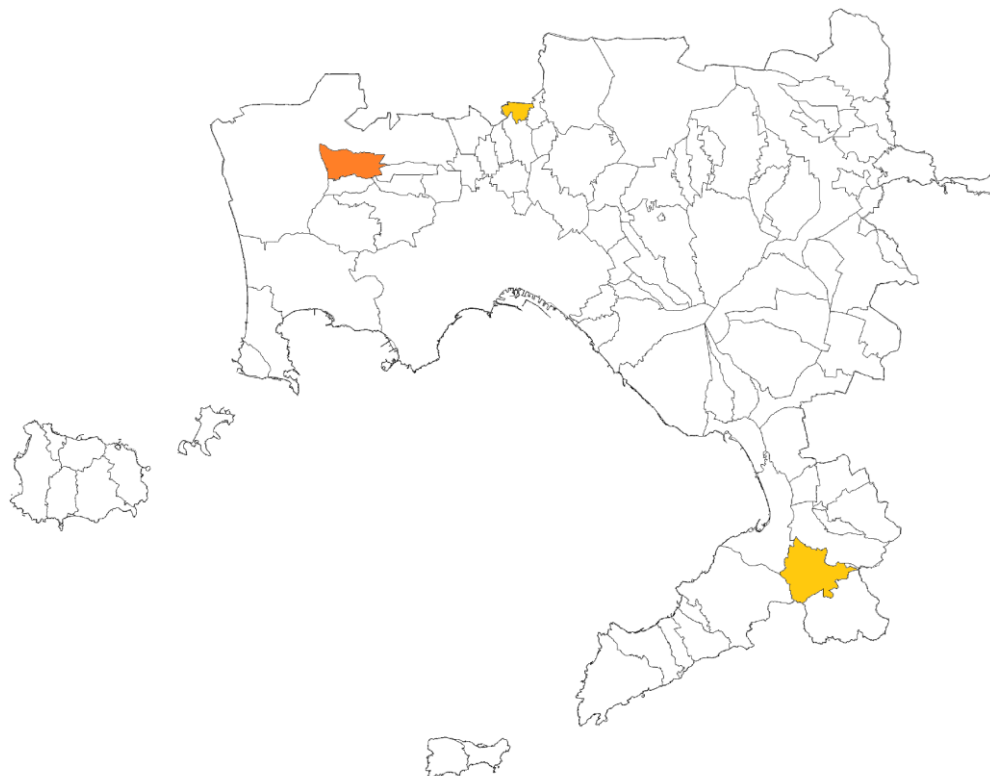
II.2.12.1. DANTE CAPPELLO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – CASERTA.



Nelle elezioni del 1963 Dante Cappello palesò la sua importante leadership conquistando i consensi di tutta l'area del matese e dell'alifano, suo territorio di origine e feudo personale. Tra i comuni con ottime performance Ailano, Sant'Angelo d'Alife, Piedimonte d'Alife (in marrone), ed in generale tutta la zona comprendente il Consorzio di Bonifica sannio-alifano. Importanti risultati anche nel casertano e nell'agro aversano.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10,01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%

II.2.12.2. DANTE CAPPELLO. TASSO DI LEADERISMO - ELEZIONI 1963 – NAPOLI.



Nelle elezioni del 1963 Dante Cappello conquistò nella provincia di Napoli risultati positivi nei comuni dell'area nord del capoluogo di Fratta Minore e Qualiano e nel comune della penisola sorrentina di Pimonte.

LEGENDA	
	< 5%
	5,01%-10%
	10.01% - 20%
	20,01% - 30%
	30,01% - 40%
	40,01% - 50%
	> 50,01%